

Bilancio della
Banca Popolare di Milano
Soc. Coop. a r.l.

Esercizio 2011

Dati di sintesi ed indicatori di bilancio della Banca Popolare di Milano

Schemi di bilancio riclassificati: aspetti generali

Per consentire una lettura gestionale più immediata delle consistenze patrimoniali e del risultato di periodo sono stati predisposti schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati sintetici, nei quali i principali interventi riguardano, aggregazioni di voci e riclassificazioni effettuate con la finalità di garantire una più chiara lettura della dinamica andamentale, in linea con la prassi di mercato. Per consentire un'agevole riconciliazione con le voci degli schemi riclassificati e quelle contenute negli schemi previsti dalla circolare n. 262/05 della Banca d'Italia si è provveduto a riportare con distinti prospetti, tra gli allegati al bilancio, i dettagli analitici delle riesposizioni e delle aggregazioni delle voci effettuate.

Con riferimento alle voci dello schema di stato patrimoniale riclassificato si è provveduto ad effettuare le seguenti aggregazioni:

1. nella voce "Attività finanziarie valutate al *fair value* e derivati di copertura" sono state inserite le voci: 20. "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", 30. "Attività finanziarie valutate al *fair value*", 40. "Attività finanziarie disponibili per la vendita", 50 "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", 80. "Derivati di copertura" e 90. "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica";
2. nella voce "Immobilizzazioni" sono confluite le voci: 100. "Partecipazioni", 110. "Attività materiali" e 120. "Attività immateriali";
3. nella voce "Altre attività" sono confluite le voci: 130. "Attività fiscali" e 150. "Altre attività";
4. nella voce "Passività finanziarie e derivati di copertura" sono state inserite le voci: 40. "Passività finanziarie di negoziazione", 50. "Passività finanziarie valutate al *fair value*", 60. "Derivati di copertura" e 70. "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica";
5. nella voce "Altre passività" sono confluite le voci: 80. "Passività fiscali" e 100. "Altre passività";
6. nella voce "Fondi a destinazione specifica" sono confluite le voci: 110. "Trattamento di fine rapporto del personale" e 120. "Fondi per rischi ed oneri";
7. nella voce "Capitale e riserve" sono confluite le voci: 130. "Riserve da valutazione", 140. "Azioni rimborsabili", 150. "Strumenti di capitale", 160. "Riserve", 170. "Sovrapprezzi di emissione", 180. "Capitale" e 190. "Azioni proprie".

Le voci di conto economico sono state oggetto delle seguenti riclassifiche e riesposizioni:

1. dalla voce "Dividendi e proventi simili" sono stati enucleati i dividendi da partecipazioni e inseriti a voce propria nell'ambito dei "Proventi operativi" dello schema riclassificato;
2. nel "Risultato netto dell'attività finanziaria" sono confluite: la voce 70. "Dividendi e proventi simili", la voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione", la voce 90. "Risultato netto dell'attività di copertura", la voce 100. "Utili (perdite) da cessione o riacquisto", la voce 110. "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*" e la voce 130. b) "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita". Da tale aggregato è stata enucleata la voce 100. a) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto crediti";
3. gli "Altri oneri/proventi di gestione" (voce 190) iscritti nell'ambito dei "Costi operativi" dello schema contabile sono stati decurtati della quota recuperata di "imposte indirette e tasse" e sono stati aumentati delle "quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi". Tale voce, così riclassificata, è stata inserita nell'ambito dei "Proventi operativi" dello schema riclassificato;
4. le "Altre spese amministrative" (voce 150. b) dello schema riclassificato sono state ridotte dell'importo corrispondente alla quota recuperata di "imposte indirette e tasse" di cui al punto 3;
5. le "Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali" (voci 170 e 180) dello schema riclassificato sono state incrementate dell'importo corrispondente alle "quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi" di cui al punto 3;
6. le "Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni", riportate nello schema riclassificato dopo il "Risultato della gestione operativa", includono la voce 130, al netto della sottovoce 130. b) "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita" (riclassificata nel "Risultato netto dell'attività finanziaria") e la voce 100.a) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto crediti" (scorporata dal "Risultato netto dell'attività finanziaria").
7. La voce dello schema riclassificato "Oneri fiscali straordinari" comprende gli oneri della transazione fiscale perfezionata alla fine dell'esercizio 2010 scorporati dalla voce 20. "Interessi passivi e oneri assimilati" e dalla voce 190. "Altri oneri/proventi di gestione" (per la componente maggiori imposte e sanzioni amministrative); le minori imposte calcolate sugli interessi passivi sono invece confluite nella voce 260. "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

Banca Popolare di Milano – Stato Patrimoniale riclassificato

(euro/000)

Attività	31.12.2011	30.09.2011	31.12.2010	Variazioni A-B		Variazioni A-C	
	A	B	C	valore	%	valore	%
Cassa e disponibilità liquide	179.733	163.021	204.587	16.712	10,3	-24.855	-12,1
Attività finanziarie valutate al fair value e derivati di copertura:	7.572.236	7.287.404	5.505.696	284.832	3,9	2.066.540	37,5
– Attività finanziarie detenute per la negoziazione	421.130	392.907	310.580	28.224	7,2	110.550	35,6
– Attività finanziarie valutate al fair value	329.530	360.620	331.377	-31.090	-8,6	-1.847	-0,6
– Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.738.892	6.474.904	4.857.232	263.987	4,1	1.881.660	38,7
– Derivati di copertura	67.290	55.254	6.507	12.036	21,8	60.783	934,1
– Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	15.394	3.718	0	11.675	314,0	15.394	n.a.
Crediti verso banche	2.163.454	1.611.108	2.017.156	552.346	34,3	146.298	7,3
Crediti verso clientela	29.347.315	29.434.612	30.180.420	-87.297	-0,3	-833.105	-2,8
Immobilizzazioni	2.447.524	2.697.578	2.910.456	-250.054	-9,3	-462.933	-15,9
Altre attività	1.269.375	995.073	976.681	274.302	27,6	292.694	30,0
Totale attività	42.979.636	42.188.796	41.794.996	790.840	1,9	1.184.640	2,8

Passività	31.12.2011	30.09.2011	31.12.2010	Variazioni A-B		Variazioni A-C	
	A	B	C	valore	%	valore	%
Debiti verso banche	9.663.258	8.287.798	7.877.115	1.375.461	16,6	1.786.143	22,7
Debiti verso clientela	16.241.680	16.491.768	17.846.858	-250.088	-1,5	-1.605.178	-9,0
Titoli in circolazione	10.797.186	11.199.020	10.274.098	-401.835	-3,6	523.088	5,1
Passività finanziarie e derivati di copertura:	1.092.997	1.058.643	830.540	34.354	3,2	262.456	31,6
– Passività finanziarie di negoziazione	361.121	347.163	238.532	13.958	4,0	122.589	51,4
– Passività finanziarie valutate al fair value	667.963	657.518	587.874	10.445	1,6	80.089	13,6
– Derivati di copertura	25.114	13.188	30.933	11.926	90,4	-5.819	-18,8
– Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	38.798	40.773	-26.798	-1.975	-4,8	65.597	n.a.
Altre passività	792.460	1.306.507	980.084	-514.047	-39,3	-187.624	-19,1
Fondi a destinazione specifica	379.454	301.194	332.780	78.260	26,0	46.674	14,0
Capitale e riserve	4.518.069	3.432.120	3.530.664	1.085.949	31,6	987.406	28,0
Utile (Perdita) d'esercizio (+ / -)	-505.469	111.746	122.857	-617.215	n.a.	-628.325	n.a.
Totale passività e patrimonio netto	42.979.636	42.188.796	41.794.996	790.840	1,9	1.184.640	2,8

Banca Popolare di Milano – Evoluzione trimestrale dei dati patrimoniali

(euro/000)

Attività	Esercizio 2011				Esercizio 2010			
	31.12	30.9	30.6	31.3	31.12	30.9	30.6	31.3
Cassa e disponibilità liquide	179.733	163.021	184.785	171.662	204.587	159.302	167.384	168.342
Attività finanziarie valutate al fair value e derivati di copertura:	7.572.236	7.287.404	6.527.877	6.021.398	5.505.696	3.384.346	3.366.107	2.192.626
– Attività finanziarie detenute per la negoziazione	421.130	392.907	301.377	329.168	310.580	385.319	489.089	370.698
– Attività finanziarie valutate al fair value	329.530	360.620	390.784	380.356	331.377	457.016	428.911	440.973
– Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.738.892	6.474.904	5.809.829	5.311.874	4.857.232	2.536.083	2.441.077	1.371.008
– Derivati di copertura	67.290	55.254	25.887	0	6.507	5.928	7.030	9.946
– Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	15.394	3.718	0	0	0	0	0	0
Crediti verso banche	2.163.454	1.611.108	2.660.099	2.891.056	2.017.156	3.148.487	2.846.447	2.979.409
Crediti verso clientela	29.347.315	29.434.612	29.952.330	29.490.403	30.180.420	29.546.664	28.739.945	28.111.117
Immobilizzazioni	2.447.524	2.697.578	2.904.414	2.900.858	2.910.456	2.801.526	2.786.419	2.656.479
Altre attività	1.269.375	995.073	1.051.451	1.354.249	976.681	1.028.884	1.210.138	1.224.871
Totale attività	42.979.636	42.188.796	43.280.956	42.829.627	41.794.996	40.069.208	39.116.439	37.332.843

Passività	Esercizio 2011				Esercizio 2010			
	31.12	30.9	30.6	31.3	31.12	30.9	30.6	31.3
Debiti verso banche	9.663.258	8.287.798	7.113.654	7.613.750	7.877.115	6.063.112	4.743.179	3.729.196
Debiti verso clientela	16.241.680	16.491.768	17.515.504	18.195.871	17.846.858	17.455.986	19.115.961	18.441.450
Titoli in circolazione	10.797.186	11.199.020	12.303.311	10.794.846	10.274.098	9.764.876	8.933.918	8.552.381
Passività finanziarie e derivati di copertura:	1.092.997	1.058.643	858.868	988.086	830.540	1.204.115	1.126.390	1.117.612
– Passività finanziarie di negoziazione	361.121	347.163	255.222	286.229	238.532	603.679	378.963	220.316
– Passività finanziarie valutate al fair value	667.963	657.518	607.969	705.297	587.874	587.231	741.197	892.739
– Derivati di copertura	25.114	13.188	42.768	98.153	30.933	7.619	6.230	4.556
– Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	38.798	40.773	–47.091	–101.593	–26.798	5.586	0	0
Altre passività	792.460	1.306.507	1.509.958	1.224.016	980.084	1.462.186	1.090.340	1.416.649
Fondi a destinazione specifica	379.454	301.194	312.249	321.150	332.780	348.421	364.972	365.012
Capitale e riserve	4.518.069	3.432.120	3.569.289	3.661.450	3.530.664	3.614.685	3.607.417	3.669.274
Utile (Perdita) d'esercizio (+/–)	–505.469	111.746	98.123	30.458	122.857	155.827	134.261	41.268
Totale passività e patrimonio netto	42.979.636	42.188.796	43.280.956	42.829.627	41.794.996	40.069.208	39.116.439	37.332.843

Banca Popolare di Milano – Conto Economico Riclassificato

(euro/000)

Voci	Esercizio 2011	Esercizio 2010	Variazioni	
			valore	%
Margine di interesse	624.104	564.456	59.648	10,6
Margine non da interesse:	528.504	625.509	(97.005)	-15,5
– Commissioni nette	403.259	478.072	(74.813)	-15,6
– Altri proventi:	125.245	147.437	(22.192)	-15,1
– <i>Dividendi da partecipazioni</i>	100.730	81.709	19.021	23,3
– <i>Risultato netto dell'attività finanziaria</i>	(30.424)	12.842	(43.266)	n.a.
– <i>Altri oneri/proventi di gestione</i>	54.939	52.886	2.053	3,9
Proventi operativi	1.152.608	1.189.965	(37.357)	-3,1
Spese amministrative:	(731.748)	(776.848)	45.100	5,8
<i>a) spese per il personale</i>	(490.967)	(524.795)	33.828	6,4
<i>b) altre spese amministrative</i>	(240.781)	(252.053)	11.272	4,5
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(62.116)	(61.710)	(406)	-0,7
Oneri operativi	(793.864)	(838.558)	44.694	5,3
Risultato della gestione operativa	358.744	351.407	7.337	2,1
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni	(399.366)	(212.773)	(186.593)	-87,7
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(99.478)	(5.168)	(94.310)	n.s.
Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti	(394.369)	198.703	(593.072)	n.a.
Oneri fiscali straordinari	0	(139.312)	139.312	100,0
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(534.469)	192.857	(727.326)	n.a.
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	29.000	(70.000)	99.000	n.a.
Risultato netto	(505.469)	122.857	(628.326)	n.a.
Risultato netto base per azione – euro	(0,624)	0,213		
Risultato netto diluito per azione – euro	(0,624)	0,213		

Banca Popolare di Milano – Evoluzione trimestrale del conto economico riclassificato (euro/000)

Voci	Esercizio 2011				Esercizio 2010			
	Quarto trimestre	Terzo trimestre	Secondo trimestre	Primo trimestre	Quarto trimestre	Terzo trimestre	Secondo trimestre	Primo trimestre
Margine di interesse	153.666	152.687	153.479	164.272	146.223	143.663	136.060	138.510
Margine non da interesse:	88.481	94.220	225.326	120.477	118.925	139.005	187.466	180.113
– Commissioni nette	93.988	93.422	101.878	113.971	116.404	109.587	119.644	132.437
– Altri proventi:	(5.507)	798	123.448	6.506	2.521	29.418	67.822	47.676
– Dividendi da partecipazioni	0	0	100.730	0	11.658	573	68.895	583
– Risultato netto dell'attività finanziaria	(22.414)	(11.632)	9.819	(6.197)	(21.165)	14.565	(14.154)	33.596
– Altri oneri/proventi di gestione	16.907	12.430	12.899	12.703	12.028	14.280	13.081	13.497
Proventi operativi	242.147	246.907	378.805	284.749	265.148	282.668	323.526	318.623
Spese amministrative:	(168.526)	(180.947)	(197.006)	(185.269)	(190.779)	(193.876)	(206.122)	(186.071)
a) spese per il personale	(101.084)	(127.249)	(133.474)	(129.160)	(119.543)	(136.415)	(139.341)	(129.496)
b) altre spese amministrative	(67.442)	(53.698)	(63.532)	(56.109)	(71.236)	(57.461)	(66.781)	(56.575)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(16.231)	(15.385)	(15.281)	(15.219)	(16.332)	(14.939)	(15.157)	(15.282)
Oneri operativi	(184.757)	(196.332)	(212.287)	(200.488)	(207.111)	(208.815)	(221.279)	(201.353)
Risultato della gestione operativa	57.390	50.575	166.518	84.261	58.037	73.853	102.247	117.270
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni	(242.301)	(59.797)	(61.244)	(36.024)	(81.882)	(41.707)	(32.659)	(56.525)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(98.238)	355	(1.256)	(339)	(2.780)	(78)	(2.834)	524
Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti	(420.066)	25.490	346	(139)	124.467	(2)	74.238	0
Oneri fiscali straordinari	0	0	0	0	(139.312)	0	0	0
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(703.215)	16.623	104.364	47.759	(41.470)	32.066	140.992	61.269
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	86.000	(3.000)	(36.700)	(17.300)	8.500	(10.500)	(48.000)	(20.000)
Risultato netto	(617.215)	13.623	67.664	30.459	(32.970)	21.566	92.992	41.269

Banca Popolare di Milano – Dati di sintesi

(euro/000)

Principali dati patrimoniali	31.12.2011	30.09.2011	31.12.2010	Variazioni A-B		Variazioni A-C	
	A	B	C	valore	%	valore	%
Crediti verso clientela	29.347.315	29.434.612	30.180.420	-87.297	-0,3	-833.105	-2,8
di cui: sofferenze nette	529.331	431.894	348.507	97.437	22,6	180.824	51,9
Immobilizzazioni	2.447.524	2.697.578	2.910.456	-250.054	-9,3	-462.932	-15,9
Raccolta diretta (*)	27.706.829	28.348.307	28.708.830	-641.477	-2,3	-1.002.001	-3,5
Raccolta indiretta da clientela	22.864.888	24.386.511	27.176.770	-1.521.623	-6,2	-4.311.882	-15,9
di cui: risparmio amministrato	13.225.407	13.788.284	15.027.930	-562.877	-4,1	-1.802.523	-12,0
di cui: risparmio gestito	9.639.481	10.598.227	12.148.840	-958.746	-9,0	-2.509.359	-20,7
Totale attività	42.979.636	42.188.796	41.794.996	790.840	1,9	1.184.640	2,8
Patrimonio netto (escluso risultato d'esercizio)	4.518.069	3.432.120	3.530.664	1.085.949	31,6	987.405	28,0
Patrimonio di Vigilanza	5.837.974	5.123.549	4.650.426	714.425	13,9	1.187.548	25,5
di cui: patrimonio di base	4.146.824	3.444.926	3.299.582	701.898	20,4	847.242	25,7

Principali dati economici	31.12.2011	30.09.2011	31.12.2010	Variazioni A-C	
	A	B	C	valore	%
Margine di interesse	624.104	470.438	564.456	59.648	10,6
Proventi operativi	1.152.608	910.461	1.189.964	(37.356)	-3,1
Oneri operativi	(793.864)	(609.107)	(838.558)	44.694	5,3
di cui: costo del personale (**)	(490.967)	(389.883)	(524.795)	33.828	6,4
Risultato della gestione operativa	358.744	301.354	351.407	7.337	2,1
Rettifiche di valore nette su crediti e altre operazioni	(399.366)	(157.065)	(212.773)	(186.593)	-87,7
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	(534.469)	168.746	192.857	(727.326)	n.a.
Risultato d'esercizio	(505.469)	111.746	122.857	(628.326)	n.a.

Struttura operativa	31.12.2011	30.09.2011	31.12.2010	Variazioni A-B		Variazioni A-C	
	A	B	C	valore	%	valore	%
Organico (dipendenti e altro personale)	6.276	6.302	6.378	-26	-0,4	-102	-1,6
Numero degli sportelli	544	544	560	0	0,0	-16	-2,9

(*) La voce comprende: i debiti verso clientela, i titoli in circolazione e le passività finanziarie valutate al fair value.

(**) L'importo indicato comprende 1.363 migliaia di euro relativi all'onere Fondo Solidarietà (4.587 migliaia di euro al 31.12.2010).

Banca Popolare di Milano – Indicatori

	31.12.2011	30.09.2011	31.12.2010
Indicatori di struttura (%)			
Crediti verso clientela / Totale attivo	68,3	69,8	72,2
Immobilizzazioni / Totale attivo	5,7	6,4	7,0
Raccolta diretta / Totale attivo	64,5	67,2	68,7
Raccolta gestita / Raccolta indiretta	42,2	43,5	44,7
Crediti verso clientela / Raccolta diretta	105,9	103,8	105,1
Indicatori di redditività (%)			
Risultato netto / Patrimonio netto (escluso Risultato d'esercizio) (ROE) (a)	-11,2	4,3	3,5
Risultato netto / Totale attivo (ROA)	-1,2	0,4	0,3
Cost / Income	68,9	66,9	70,5
Indicatori di rischio (%)			
Sofferenze nette / Crediti verso clientela	1,8	1,5	1,2
Indice di copertura su crediti in sofferenza lordi con clientela	47,5	47,9	51,5
Indice di copertura su crediti in "bonis" lordi con clientela	0,71	0,49	0,52
Indicatori di produttività (euro/000) (b)			
Raccolta diretta per addetto	4.415	4.498	4.501
Crediti verso clientela per addetto	4.676	4.671	4.732
Risparmio gestito per addetto	1.536	1.682	1.905
Risparmio amministrato per addetto	2.107	2.188	2.356
Coefficienti patrimoniali (%)			
Patrimonio di base di Vigilanza al netto delle <i>preference shares</i> / Attività di rischio ponderate (<i>Core Tier 1</i>)	12,7	10,3	12,6
Patrimonio di base di Vigilanza / Attività di rischio ponderate (<i>Tier 1</i>)	13,4	10,9	13,4
Patrimonio totale di Vigilanza / Attività di rischio ponderate (<i>Total capital ratio</i>)	18,8	16,2	18,9
Informazioni sul titolo azionario			
Numero azioni:	3.229.621.379	415.071.635	415.055.195
in circolazione	3.228.243.804	415.071.635	414.567.722
proprie	1.377.575	0	487.473
Quotazione ufficiale alla fine del periodo – azione ordinaria (euro) (c)	0,3036	0,57	0,86

a) Patrimonio netto di fine periodo.

b) Numero dipendenti di fine periodo comprensivo del personale dipendente e altre tipologie contrattuali.

c) Le quotazioni al 30.9.2011 e al 31.12.2010, antecedenti l'aumento di capitale, erano pari rispettivamente a 1,77 e 2,64 euro. Gli importi indicati sono stati ottenuti applicando a tali quotazioni il fattore di rettifica 0,32409933

Banca Popolare di Milano – Conto economico riclassificato al netto delle componenti non ricorrenti

Come richiesto dalla Consob con comunicazione n. DEM/6064293 del 28.07.2006, si evidenzia di seguito l'incidenza sul risultato dell'esercizio delle componenti non ricorrenti.

Le componenti non ricorrenti escluse dal risultato netto normalizzato sono relative principalmente a valutazioni (quali ad esempio l'*impairment* delle partecipazioni nonché lo stanziamento di fondi a presidio di rischi legali) condizionate da eventi intervenuti nel quarto trimestre in coincidenza di un significativo peggioramento della situazione economica.

(euro/000)

Voci	Esercizio 2011			Esercizio 2010			Variazioni A – D		Variazioni C – F	
	A = B + C	B	C	D = E + F	E	F	valore	%	valore	%
	Risultato netto	Risultato netto da operazioni non ricorrenti	Risultato netto da operazioni ricorrenti	Risultato netto	Risultato netto da operazioni non ricorrenti	Risultato netto da operazioni ricorrenti				
Margine di interesse	624.104	0	624.104	564.456	0	564.456	59.648	10,6	59.648	10,6
Margine non da interesse:	528.504	35.867	492.637	625.509	11.639	613.870	(97.005)	-15,5	(121.233)	-19,7
– Commissioni nette	403.259	0	403.259	478.072	0	478.072	(74.813)	-15,6	(74.813)	-15,6
– Altri proventi:	125.245	35.867	89.378	147.437	11.639	135.798	(22.192)	-15,1	(46.420)	-34,2
– Dividendi da partecipazioni	100.730	60.477	40.253	81.709	11.639	70.070	19.021	23,3	(29.817)	-42,6
– Risultato netto dell'attività finanziaria	(30.424)	(24.610)	(5.814)	12.842	0	12.842	(43.266)	n.a.	(18.656)	n.a.
– Altri oneri/proventi di gestione	54.939	0	54.939	52.886	0	52.886	2.053	3,9	2.053	3,9
Proventi operativi	1.152.608	35.867	1.116.741	1.189.965	11.639	1.178.326	(37.357)	-3,1	(61.585)	-5,2
Spese amministrative:	(731.748)	(5.437)	(726.311)	(776.848)	(4.587)	(772.261)	45.100	5,8	45.950	6,0
a) spese per il personale	(490.967)	(1.363)	(489.604)	(524.795)	(4.587)	(520.208)	33.828	6,4	30.604	5,9
b) altre spese amministrative	(240.781)	(4.074)	(236.707)	(252.053)	0	(252.053)	11.272	4,5	15.346	6,1
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(62.116)	0	(62.116)	(61.710)	0	(61.710)	(406)	-0,7	(406)	-0,7
Oneri operativi	(793.864)	(5.437)	(788.427)	(838.558)	(4.587)	(833.971)	44.694	5,3	45.544	5,5
Risultato della gestione operativa	358.744	30.430	328.314	351.407	7.052	344.355	7.337	2,1	(16.041)	-4,7
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni	(399.366)	0	(399.366)	(212.773)	0	(212.773)	(186.593)	-87,7	(186.593)	-87,7
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(99.478)	(79.100)	(20.378)	(5.168)	0	(5.168)	(94.310)	n.s.	(15.210)	-294,3
Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti	(394.369)	(394.018)	(351)	198.703	199.046	(343)	(593.072)	n.a.	(8)	-2,3
Oneri fiscali straordinari	0	0	0	(139.312)	(139.312)	0	139.312	100,0	0	n.s.
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(534.469)	(442.688)	(91.781)	192.857	66.786	126.071	(727.326)	n.a.	(217.852)	n.a.
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	29.000	39.758	(10.758)	(70.000)	(14.272)	(55.728)	99.000	n.a.	44.970	80,7
Risultato netto	(505.469)	(402.930)	(102.539)	122.857	52.514	70.343	(628.326)	n.a.	(172.882)	n.a.

Dettaglio operazioni non ricorrenti:	(402.930)	52.514
Altri proventi:	35.867	11.639
Incasso dividendo da Banca di Legnano su utili derivanti da operazioni non ricorrenti	60.477	–
Incasso dividendo straordinario da Anima SGR	–	11.639
Svalutazione Delmi S.p.A.	(24.610)	–
Imposte sul reddito (a)	(2.519)	(440)
Proventi operativi al netto delle imposte	33.348	11.199
Spese amministrative:	(5.437)	(4.587)
a) Spese per il personale: onere adeguamento Fondo di solidarietà	(1.363)	(4.587)
b) Altre spese amministrative: spese cessione Bipiemme Vita	(4.074)	–
Imposte sul reddito (b)	431	1.261
Oneri operativi al netto delle imposte	(5.006)	(3.326)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri:	(79.100)	
Accantonamento per rischi su prestito Convertendo	(40.000)	
Accantonamenti per impegni contrattuali relativi a Asset Management Holding	(24.300)	
Accantonamenti per impegni contrattuali relativi a Bipiemme Vita	(13.300)	
Accantonamenti per impegni contrattuali relativi alla cessione banca depositaria	(1.500)	
Imposte sul reddito (c)	13.497	
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri al netto delle imposte	(65.603)	
Utili (perdite) da partecipazioni ed investimenti:	(394.018)	199.046
Utile cessione Bipiemme Vita	25.800	–
Utile (perdita) cessione partecipazione in Anima	(230)	124.811
Utile cessione attività di banca depositaria	–	54.966
Utile cessione sportelli infragruppo	–	19.269
Svalutazione partecipazione Cassa di Risparmio di Alessandria	(175.762)	–
Svalutazione partecipazione Banca di Legnano	(119.363)	–
Svalutazione partecipazione A.M. Holding	(61.185)	–
Svalutazione partecipazione BPM Ireland	(41.163)	–
Svalutazione partecipazione Banca Popolare di Mantova	(22.115)	–
Imposte sul reddito (d)	(352)	(22.131)
Utili da partecipazioni ed investimenti al netto delle imposte	(394.370)	176.915
Oneri fiscali straordinari		(139.312)
Imposte sul reddito (e)		7.038
Oneri fiscali straordinari al netto delle imposte		(132.274)
Imposte sul reddito dell'esercizio	39.758	(14.272)
Imposta sostitutiva su affrancamento avviamenti al netto delle imposte anticipate	28.701	–
Imposte sul reddito (a+b+c+d+e)	11.057	(14.272)

Relazione sulla gestione dell'esercizio 2011

Lo scenario macroeconomico e il sistema creditizio

Il contesto economico internazionale

Dopo la crisi del 2008/2009 e il breve periodo di espansione economica del 2010, l'economia globale è nuovamente peggiorata nel corso del 2011. La prima metà dell'anno è stata infatti caratterizzata da una debole crescita del Pil nonostante da un lato le tensioni socio-politiche in Nord-Africa e Bahrain, con i conseguenti riflessi sui prezzi delle materie prime (il *Brent* ha toccato i 108 dollari al barile a dicembre 2011, +18% rispetto a un anno prima) e dall'altro il grave terremoto e *tsunami* in Giappone, che ne ha interrotto la fase di modesta ripresa. A partire dall'estate del 2011, l'aggravamento delle tensioni sul debito sovrano in alcuni paesi dell'Area Euro ha generato un'elevata instabilità finanziaria. Conseguentemente sono state attuate importanti manovre fiscali che hanno provocato una repentina contrazione dei consumi. Il Pil mondiale ha comunque registrato una dinamica positiva del +3,8% (+5,2% nel 2010), ma con forti differenze a livello regionale: il maggior sostegno è venuto dall'Area dell'Estremo Oriente e Pacifico (+8,2%) e dal Sud-Est Asiatico (+6,6%), mentre le economie avanzate hanno avuto una crescita di appena l'1,6% (fonte: FMI).

Negli **Stati Uniti** il Pil del 2011 è cresciuto dell'1,8%, rispetto al +3% del 2010 (fonte: FMI). I dati sull'occupazione diffusi dal Dipartimento del Lavoro evidenziano una buona ripresa del mercato del lavoro a dicembre, con 200 mila nuovi posti nonostante il pubblico impiego abbia registrato la perdita di 12 mila occupati a causa dell'austerità imposta dal Governo alle spese federali e finalizzata a ridimensionarne il crescente disavanzo. Nel 2011 sono stati creati 1,6 milioni di nuovi posti e il tasso di disoccupazione a fine anno è stato pari all'8,5%, il livello minimo dal febbraio 2009, in calo rispetto al 9,4% dello stesso mese dell'anno precedente.

Variazioni tendenziali di alcuni dati macroeconomici

	2011	2010
PIL:		
Mondo	3,8%	5,2%
Area Euro	1,5%	1,9%
Italia	0,4%	1,4%
Altri dati:		
Spesa delle famiglie	0,2%	1%
Esportazioni di beni e servizi	6,2%	12,0%
Inflazione (*)	2,8%	1,5%
Tasso di disoccupazione	8,9%	8,1%

Fonte: ISTAT e FMI. *valori medi annui

Il Pil della **Cina** ha registrato un incremento nel 2011 del +9,2%, in decelerazione rispetto al +10,4% del 2010. Il rallentamento è attribuibile principalmente alla crisi che affligge l'UE, che è il principale mercato di sbocco delle esportazioni del Paese. Nel 2011 le importazioni hanno registrato una crescita del 24,9%, mentre le esportazioni del 20,3%. Il 2011 si è chiuso con il *surplus* commerciale più basso dal 2005 (155 miliardi di dollari) con una contrazione del 14% rispetto al 2010. L'inflazione a dicembre ha raggiunto il 4,2%, il valore minimo da 15 mesi.

Il **Brasile**, con una crescita del Pil del 2,9%, è diventato nel 2011 la sesta potenza economica globale, sorpassando il Regno Unito che invece ha registrato un incremento di appena lo 0,9% (fonte: FMI).

In **Giappone**, secondo il FMI, il Pil ha registrato una flessione dello 0,9% a fine 2011 (+3,9% nel 2010), a seguito dei danni infrastrutturali di cui continua a risentire l'economia per il terremoto e il successivo *tsunami* di marzo 2011, oltre che dell'indebolimento delle esportazioni penalizzate dal rafforzamento della valuta giapponese.

L'economia dell'**Area Euro**, nella prima metà del 2011 è risultata in crescita, con variazioni del Pil annualizzate nel primo e secondo trimestre dell'anno pari al +2,4% e +1,7% rispettivamente, e variazioni congiunturali del +0,8% e +0,2% (fonte Eurostat). I tassi di crescita positivi sembravano supportare la ripresa avviata nel corso del 2010, nonostante l'aumento dei prezzi delle materie

prime e l'elevato tasso di disoccupazione (9,9% a giugno). Nel secondo semestre dell'anno, invece, il *trend* si è invertito a seguito di fattori esogeni (rallentamento della congiuntura mondiale), ma soprattutto endogeni (crisi del debito sovrano dei paesi periferici, calo dei consumi delle famiglie a seguito di manovre fiscali restrittive e difficoltà del sistema bancario). Secondo le ultime stime di Eurostat, il Pil nell'Area Euro nel corso del 2011 è cresciuto dell'1,5% rispetto all'1,9% del 2010. L'inflazione ha registrato livelli quasi doppi rispetto al 2010 in media annua e a dicembre si è assestata al 2,7%, in aumento rispetto al dato dello stesso mese dell'anno precedente (2,2%). Ha contribuito alla crisi l'elevato squilibrio regionale dovuto a differenti livelli di competitività fra Paesi, che ha rappresentato sia un ostacolo alla realizzazione di una politica comune in materia fiscale ed economica che una fonte di sfiducia e incertezza negli investitori internazionali. Ma, soprattutto, ha alimentato l'incertezza il timore di un possibile *default* della Grecia derivante dalla crisi politica ed economica conseguente all'applicazione dei rigidi meccanismi di aggiustamento del disavanzo pubblico. A ottobre 2011, i *leader* economici europei hanno definito un nuovo piano di salvataggio per il Paese, subordinato all'adozione di misure di riduzione del *deficit* e di ristrutturazione dell'economia, prevedendo, fra l'altro, una riduzione del valore facciale dei titoli del debito sovrano greco. Nel frattempo tuttavia la crisi greca aveva già contagiato altri paesi europei, Italia e Spagna *in-primis*.

In tale difficile contesto sono state adottate a livello comunitario diverse misure straordinarie a sostegno dell'economia. Tra le principali si annoverano: il programma SMP (*Securities Market System*) di acquisto dei titoli di stato da parte della BCE che, da agosto, ha incluso anche quelli emessi da Italia e Spagna; l'ampliamento a 440 miliardi di euro del "Fondo Salva Stati" (EFSF) tra agosto e fine settembre; l'immissione di liquidità, in autunno, da parte della BCE a favore delle banche mediante acquisto di obbligazioni bancarie garantite (*Covered Bond*) e prestiti illimitati. Con riferimento alla politica monetaria, la BCE ha dapprima adottato una politica monetaria restrittiva legata ai timori conseguenti all'aumento dell'inflazione aumentando il tasso di riferimento di mezzo punto, portandolo dall'1% all'1,5% nelle due riunioni del 7 aprile e del 7 luglio 2011. Successivamente, alla luce della brusca frenata dell'economia, il tasso di *policy* è stato ridotto all'1,25% il 4 novembre e poi all'1% l'8 dicembre. Inoltre, sempre in dicembre, per ridurre il rischio di *credit crunch* delle banche europee, la Banca Centrale ha dapprima ampliato la gamma di titoli che le banche possono fornire in garanzia come collaterali nelle operazioni di rifinanziamento e ha deciso di dimezzare la riserva obbligatoria dal 2% all'1%, infine ha messo in atto un piano finalizzato a fornire agli istituti di credito europei un quantitativo illimitato di liquidità a 3 anni, per rispondere alle difficoltà nella raccolta di liquidità sui mercati.

In questo contesto, la **Germania** si è confermata la "locomotiva" economica dell'Unione Europea con una dinamica del Pil nel 2011 del +3%, la migliore dell'Eurozona, ancorché in modesta frenata rispetto al +3,6% del 2010 (fonte: FMI). Il quarto trimestre del 2011, ha tuttavia chiuso con una contrazione del Pil dello 0,2%. La crescita annuale è originata per lo più dalla domanda interna, grazie all'eccellente situazione occupazionale, mentre l'*export* ha contribuito in misura inferiore. Sulla base dei dati diffusi dall'Agenzia Federale Tedesca del Lavoro a dicembre, il numero di disoccupati nel Paese ammontava a 2.780.000 persone, ovvero 231.000 in meno rispetto a dicembre 2010, con un tasso di disoccupazione in calo al 6,6% dal 7,1% del 2010.

Il contesto economico italiano

In **Italia**, il Pil (corretto per i giorni lavorativi) ha registrato nel corso del 2011 una dinamica piuttosto debole, pari al +0,4% rispetto al +1,4% del 2010 (fonte: ISTAT). L'economia interna, dopo la crisi del 2008/2009 e dopo il rimbalzo ciclico del 2010, proseguito fino ai primi mesi del 2011, ha rallentato il ritmo di crescita già a partire dall'inizio del secondo semestre dell'anno, portandosi in recessione tecnica nel quarto trimestre, quando il Pil ha subito un calo sostenuto diminuendo dello 0,7% sul trimestre precedente e dello 0,5% rispetto al quarto trimestre del 2010. La chiusura del 2011 riflette un contesto macroeconomico e finanziario che sconta elementi di forte debolezza che potrebbero trovare il loro culmine nel 2012 (le previsioni più recenti stimano una flessione del Pil pari al -2,2% - fonte FMI). Anche a livello regionale, la **Lombardia**, tradizionale punto di forza del Paese, in cui si concentra il 62% degli sportelli del Gruppo Bipiemme, sta risentendo in modo particolare della crisi, con un Pil 2011 in flessione dello 0,3% e una previsione per il 2012 di un'ulteriore caduta dell'1,5% (fonte: Prometeia), trainata dal calo degli investimenti fissi lordi (-3,3%) e dei consumi finali (-1,8%). L'andamento settoriale del 2011 risulta positivo per l'agricoltura, sostanzialmente stazionario per i servizi, ma assolutamente negativo per l'industria: la produzione industriale scende infatti del 2,1% nel quarto trimestre rispetto al trimestre precedente. In particolare, i settori dell'industria che, rispetto a dicembre 2010, hanno presentato un calo più accentuato sono quelli della fornitura di energia elettrica e gas (-12,9%), della fabbricazione di coke e prodotti petroliferi (-12%) e le industrie tessili, abbigliamento, pelli e accessori (-10,9%). Per quanto riguarda il comparto immobiliare, le prime stime indicano una riduzione degli investimenti in costruzioni nel 2011 del 5,4% in termini reali (fonte: ANCE) e la previsione per il 2012 è di un'ulteriore ridimensionamento dei livelli produttivi (-3,8%).

La dinamica del Pil nazionale nel 2011 riflette anche le tensioni finanziarie sulla sostenibilità del debito sovrano, che si sono accentuate a partire da luglio 2011 ed hanno indotto il governo a varare una manovra fiscale (successivamente corretta ad agosto) finalizzata ad

aumentare le entrate tributarie e favorire il contenimento della spesa pubblica per enti locali e sanità. A seguito delle persistenti tensioni sui mercati finanziari italiani e della crisi di fiducia internazionale che ha coinvolto il nostro paese, il nuovo Governo, insediatosi il 16 novembre 2011, ha varato un'ulteriore manovra di bilancio denominata "Salva-Italia", che consiste in una serie di interventi dell'importo di 20 miliardi di euro all'anno per i prossimi tre anni, finalizzati a rispettare l'obiettivo di *deficit* di bilancio al 3,5% nel 2012 e ad anticipare il pareggio di bilancio al 2013. In tale scenario politico, lo *spread* tra Btp decennali e *Bund* tedeschi è cresciuto, nel corso dell'anno, di 335 *basis points*; il livello massimo dell'anno è stato raggiunto alla chiusura delle contrattazioni del 9 novembre 2011 a 552 *basis points* a fronte di un tasso nominale del Btp decennale pari al 7,25%, in concomitanza con l'elevato livello di incertezza politica italiana e i timori su un possibile referendum in Grecia, per poi riscendere al livello di 373 punti (corrispondente a un tasso sul Btp decennale inferiore al 6%) il 5 dicembre 2011 alla notizia della ratifica del già citato decreto "Salva-Italia". Negli ultimi giorni dell'anno lo *spread* è tornato a crescere fino a quota 520 *basis points*, causa il persistere dei timori sull'elevato rapporto tra debito pubblico e Pil e sulla capacità dello Stato di reperire finanziamenti a fronte di titoli in scadenza nel primo trimestre del 2012, ma anche per effetto della riduzione degli acquisti di titoli governativi da parte della BCE (9,7 miliardi di euro di acquisti totali a dicembre, contro i 16,8 miliardi di ottobre e 30,6 miliardi di novembre) e i timori sulla natura ormai sistemica della crisi.

Il clima di fiducia generale nazionale secondo i dati diffusi da Istat è crollato, influenzato dalle aspettative recessive della manovra; a dicembre, l'indice del clima di fiducia dei consumatori è sceso a 91,6 da 109,1 di un anno prima. In particolare, segnano un deterioramento gli indicatori sul clima economico (da 81,9 di dicembre 2010 a 77,2 punti) e sul clima personale (da 121,9 a 97,3 punti). La variazione dei consumi privati delle famiglie a fine anno ha registrato una dinamica quasi nulla (+0,2% contro il +1% del 2010), a causa della contrazione del reddito disponibile delle famiglie consumatrici che a fine 2011 è sceso dell'1%, il crollo della ricchezza finanziaria netta delle famiglie in termini reali (-8,4% nel corso del quarto trimestre) e l'impatto delle prime misure fiscali messe in atto dal Governo, che hanno influito sui comportamenti di spesa provocando un rinvio dei piani di acquisto soprattutto dei beni durevoli (tra questi, il settore più penalizzato è stato quello automobilistico che ha archiviato il 2011 con un crollo delle immatricolazioni del 10,9%). Le esportazioni, d'altra parte, hanno mantenuto il ruolo di traino dell'attività economica: in particolare, il commercio estero extra-UE a dicembre, secondo ISTAT, ha registrato un'elevata crescita tendenziale delle esportazioni (+11,2%) mentre le importazioni hanno registrato una consistente flessione (-12,4%), cosicché il saldo commerciale a fine anno è risultato positivo per euro 1.999 milioni (a fronte di un disavanzo di euro 1.451 milioni a dicembre 2010).

Il tasso di inflazione medio annuo nel 2011, secondo ISTAT, è stato pari al 2,8% (1,5% nel 2010). I maggiori tassi di incremento tendenziali hanno interessato i trasporti (+7,1%), i costi per le abitazioni (acqua, elettricità e combustibili con +6,2%), mentre i prezzi delle comunicazioni hanno registrato la flessione maggiore (-2%).

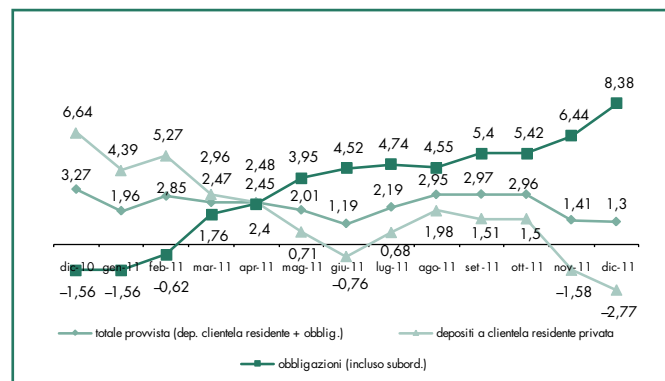
Il tasso di disoccupazione a dicembre si è attestato all'8,9% (fonte: ISTAT), in deciso aumento (+0,8 punti) rispetto all'anno precedente.

Il sistema bancario italiano

Secondo quanto diffuso dall'ABI, a dicembre 2011 la raccolta totale delle banche italiane, rappresentata dai **depositi della clientela residente privata** (depositi in conto corrente, depositi con durata prestabilita, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine) e dalle **obbligazioni**, si è attestata a 2.214 miliardi di euro, registrando una crescita su base tendenziale dell'1,3% pari ad un aumento dello *stock* della raccolta di oltre euro 28 miliardi. La dinamica riflette un decremento dei depositi (-2,8%) e una forte ripresa delle obbligazioni (+8,4%) sostenute dall'aumento dei tassi corrisposti alla clientela.

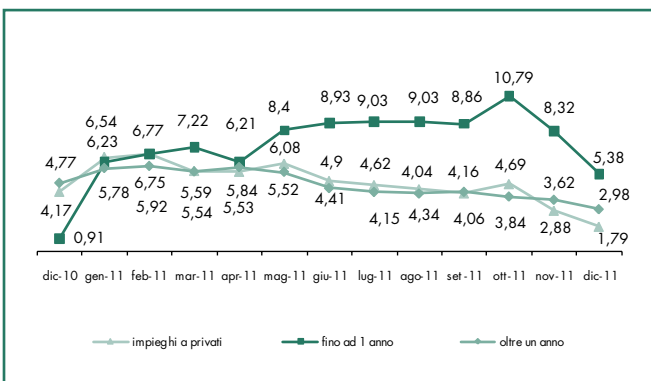
Sul fronte degli impieghi, in un clima economico già recessivo, le raccomandazioni dell'EBA hanno introdotto ulteriori incertezze regolamentari che hanno reso più conservativo l'approccio delle banche italiane verso il credito. Gli **impieghi al settore privato** a dicembre hanno raggiunto i 1.712 miliardi di euro, in crescita dell'1,8% rispetto allo stesso periodo del 2010 e i **prestiti a famiglie e società non finanziarie** a dicembre sono risultati in lieve decelerazione, attestandosi a 1.512 miliardi di euro, con una crescita tendenziale del 3,6%. Considerando la disaggregazione per durata, emerge come a sostenere lo sviluppo sia stata la componente a breve termine (fino ad 1 anno), che ha registrato una crescita annua del 5,4%, mentre il segmento a medio e lungo termine ha segnato un incremento tendenziale di quasi il 3%.

Banche italiane: variazioni tendenziali della provvista



Fonte: Abi Monthly Outlook – relazione annuale febbraio 2012

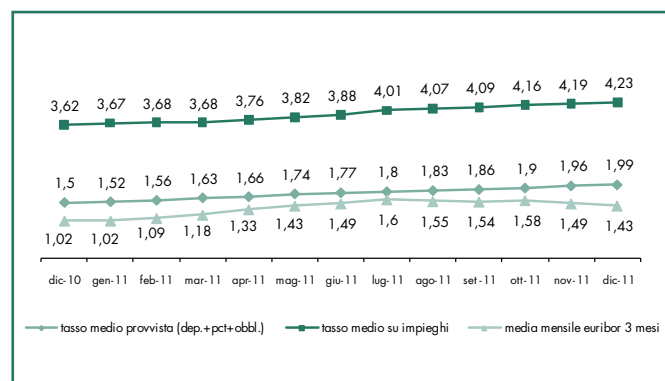
Banche italiane: variazioni tendenziali degli impieghi



Fonte: Abi Monthly Outlook – relazione annuale febbraio 2012

A dicembre 2011 le **sofferenze lorde** hanno raggiunto i 107,1 miliardi di euro e le **sofferenze al netto delle svalutazioni** i 60,4 miliardi di euro, dato che porta il **rapporto sofferenze nette sugli impieghi** al 3,14%, in aumento rispetto allo stesso periodo del 2010 (2,4%).

Tassi di interesse a confronto con euribor 3 mesi – medie mensili



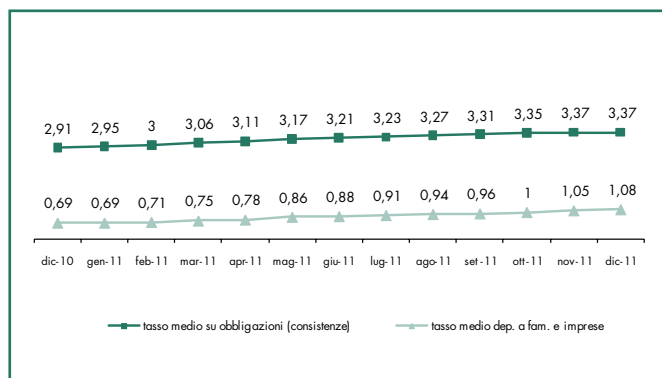
Fonte: Abi Monthly Outlook – relazione annuale febbraio 2012

Il tasso **Euribor a 3 mesi** nella prima metà del 2011 ha evidenziato una dinamica crescente, coerentemente con le decisioni di politica monetaria intraprese dalla BCE. Nella seconda parte dell'anno tale *trend* si è invertito. Nella media dell'intero anno 2011 il tasso si è attestato all'1,39%, mentre il tasso medio a dicembre si è posizionato all'1,43%, comunque al di sopra della media di dicembre 2010 (1,02%).

La dinamica dei tassi bancari italiani nella seconda metà del 2011 ha risentito delle forti connessioni fra rischio sovrano e rischio creditizio. Infatti il "rischio paese" si è riflesso sui CDS delle banche, con conseguente aumento del costo della raccolta, soprattutto per le forme "a tempo".

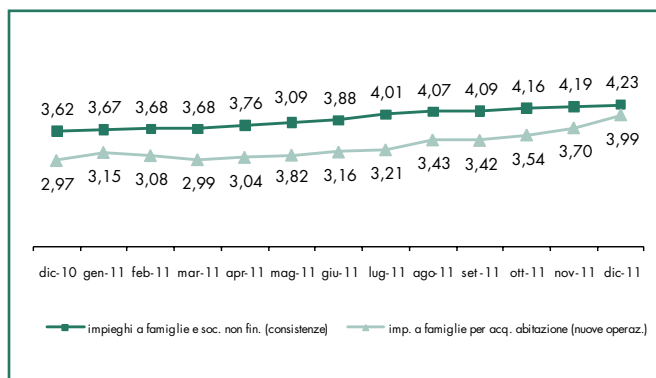
Il **tasso sulla raccolta in euro** applicato alle famiglie e società non finanziarie (sulle consistenze dei depositi, pct e obbligazioni) a dicembre è risultato pari al 2% (medio mensile), mentre il **tasso medio ponderato sul totale dei prestiti** a famiglie e società non finanziarie è risultato pari al 4,23%. Lo **spread** fra il tasso medio ponderato sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie si è attestato a dicembre a 224 *basis points*, +12 punti base al di sopra del valore di dicembre 2010.

Banche italiane: tassi di interesse su provvista



Fonte: Abi Monthly Outlook – relazione annuale febbraio 2012

Banche italiane: tassi di interesse su impieghi



Fonte: Abi Monthly Outlook – relazione annuale febbraio 2012

Con riferimento al **portafoglio titoli**, Abi rileva che a dicembre 2011 è risultata in aumento la dinamica tendenziale del totale delle banche italiane collocandosi a 665 miliardi di euro, segnando una variazione annua di quasi il 20%, e rispetto a fine 2010 si registra un aumento del portafoglio titoli di proprietà delle banche di circa 110 miliardi di euro.

I mercati finanziari e valutari

L'andamento negativo dei mercati finanziari nel corso del 2011 è stato fortemente influenzato dal persistere della crisi economica mondiale, a cui si sono aggiunte, a partire dal secondo semestre, le notizie legate alla difficile situazione del debito pubblico di alcuni Paesi europei.

Le principali borse europee hanno chiuso l'anno con segno negativo. In particolare, il listino di Milano (**FtseMib**) ha perso il 25,2%, l'indice francese e tedesco hanno segnato rispettivamente -17,9% (**Cac40**) e -14,7% (**Dax30**). Infine, la borsa di Londra ha registrato la perdita più contenuta, pari a -6,7% (**Ftse100**).

In tale contesto il comparto bancario ha registrato una *performance* negativa, con l'indice **Dow Jones Euro Stoxx Banks**, che riassume l'andamento dei principali titoli bancari europei, in flessione, su base annua, del 32,8%. Sulla scia di questo *trend*, ma ancora più negativo, l'indice delle banche italiane (**FTSE Banche Italia**) che, nel periodo in considerazione, ha evidenziato una variazione negativa del 45,1%.

Le forti turbolenze sui mercati finanziari che hanno caratterizzato il quarto trimestre dell'anno hanno provocato un'elevata instabilità nel rapporto di cambio tra **euro** e **dollaro**; la **moneta unica** ha raggiunto il massimo trimestrale il 28 ottobre portandosi ad un livello di 1,42 per poi ridursi progressivamente fino a scendere (di poco) sotto la soglia dell'1,30 alla fine di dicembre, in concomitanza con l'annuncio dato dalla BCE di voler espandere la base monetaria e degli accentuati timori sulla sostenibilità del debito italiano. Da inizio 2011, quando il livello dell'euro ha toccato 1,33 dollari, la quotazione è calata del 2,3%. Il cambio con lo **yen** giapponese è sceso a fine anno a quota 100,2, livello mai raggiunto da giugno 2001 ed in calo dell'8% rispetto al valore di inizio anno (108,7).

Il risparmio gestito

Con riferimento ai **fondi aperti di diritto italiano ed estero** a dicembre il patrimonio gestito è risultato pari a 418,9 miliardi di euro. La raccolta netta è risultata negativa per 33 miliardi da inizio anno e di 6,5 miliardi di euro nel solo mese di dicembre (fonte: Assogestioni).

Il patrimonio è formato per il 36,2% da fondi di diritto italiano e per il 63,8% da fondi di diritto estero. A dicembre, tra i fondi di lungo termine, la quota dei **fondi azionari** si è attestata al 21,8%, i **fondi flessibili** al 14,7%, mentre la quota dei **fondi hedge** al 2,3%. La quota dei **fondi obbligazionari** si è attestata al 43,3% e dei **bilanciati** al 4,8%. I fondi monetari si sono attestati all'11,6% e i non classificati all'1,5% del totale.

Con riferimento alle **gestioni di portafoglio retail**, a fine 2011 il patrimonio gestito è risultato pari a 100,2 miliardi di euro, in diminuzione di 10 miliardi rispetto a inizio anno.

Per quanto riguarda il mercato **bancassicurativo**, la nuova produzione ha registrato una flessione del 29% rispetto al 2010 attestandosi a euro 37,3 miliardi (fonte: ANIA). Su tale andamento pesa il calo di quasi tutte le tipologie di prodotto, con l'unica eccezione delle *unit link* protette, che rappresentano il 5% del *business mix* aumentando la loro diffusione rispetto al 2010 del 25%.

Fatti di rilievo per la Banca Popolare di Milano e per il Gruppo Bipiemme

Premessa

L'esercizio 2011 è stato caratterizzato dalle azioni poste in essere in relazione all'esito dell'ispezione della Banca d'Italia, condotta presso la Banca Popolare di Milano dalla fine di settembre 2010 al 4 marzo 2011, che si è chiusa con un giudizio "parzialmente sfavorevole", corrispondente al quarto livello, nell'ambito della classificazione adottata da Banca d'Italia, che si articola in una scala di valori ricompresi tra un primo livello, in caso di esito favorevole, ed un sesto livello, in caso di esito sfavorevole.

In particolare l'Organo di Vigilanza – dopo aver rilevato profili di criticità connessi agli assetti tecnico-organizzativi, al presidio dei sistemi di controllo interni, alla *governance* nonché alla struttura del Gruppo – ha chiesto alla Bipiemme, a fronte delle criticità rilevate, di adottare, ai fini della determinazione dei coefficienti di adeguatezza patrimoniale, fattori di ponderazione particolarmente prudenziali per alcune tipologie dei propri attivi fino alla risoluzione delle carenze rilevate in sede ispettiva e di procedere, anche in relazione ai maggiori requisiti patrimoniali richiesti alle banche dalla normativa di "Basilea III", ad un adeguato aumento di capitale.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 13 aprile 2011, pur svolgendo le proprie controdeduzioni ai rilievi formulati, ha preso atto dei rilievi stessi e delle richieste della Banca d'Italia e ha deliberato conseguentemente di adottare una serie di provvedimenti, idonei a recepire le prescrizioni dell'Organo di Vigilanza al fine di superare tempestivamente le criticità riscontrate.

In tale ambito vanno in primo luogo indicati:

- l'immediata convocazione di un'assemblea, tenutasi il 25 giugno 2011 e chiamata, fra l'altro, a deliberare in sede straordinaria un aumento del capitale sociale fino all'importo massimo di euro 1,2 miliardi e l'anticipata conversione del prestito convertendo in essere;
- sempre ai fini di rafforzamento patrimoniale, l'attribuzione di uno specifico incarico ad una affermata società di consulenza per la razionalizzazione degli RWA, cosicché – attraverso il miglioramento della trasparenza e l'utilizzo di più affinate metodologie di calcolo – si possa pervenire innanzitutto alla riduzione degli "sprechi" di capitale e quindi alla gestione attiva del capitale disponibile;
- l'incarico alla Direzione Generale (nel frattempo ricomposta mediante la nomina di un nuovo Direttore Generale) di procedere alla predisposizione e alla realizzazione del Piano Industriale 2011-2013/15;
- relativamente alla gestione del personale, la definizione di un documento di politiche di remunerazione e incentivazione della Banca e la modifica dell'art. 47 dello statuto sociale, nonché l'adozione di un sistema incentivante rivolto a tutto il personale non dirigente, finalizzato alla valorizzazione delle risorse migliori e basato su forme di retribuzione variabile collegate alla *performance*;
- con riferimento alle criticità degli assetti tecnico-organizzativi, l'opportunità, ritenuta prioritaria, di procedere alla rivisitazione e alla implementazione del supporto tecnologico, anche nell'ottica di efficientamento delle procedure di Gruppo, dell'affinamento della qualità del dato e della rispondenza alle esigenze della clientela.

A tal fine è stato dato incarico ad una società specializzata di condurre un'attività di analisi e di valutazione dell'attuale sistema informativo nella sua globalità; completato l'*assessment*, sarà possibile avviare le fasi operative per la complessiva rivisitazione del sistema che potrebbe anche prevedere l'esternalizzazione del servizio in parola.

Mentre ci si accingeva a dar corso ai suddetti interventi, l'Organo di Vigilanza è nuovamente intervenuto rappresentando alla Bipiemme la necessità di modificare sensibilmente la "*governance*" della Banca, recependo nello statuto tutte quelle previsioni funzionali all'esigenza di assicurare la sana e prudente gestione della banca mediante una netta separazione tra proprietà e gestione, una chiara ripartizione dei compiti tra gli organi aziendali e una maggiore incisività del ruolo dei soci di capitale.

Al fine di ottemperare a tali indicazioni, è stata immediatamente convocata un'altra assemblea dei soci, tenutasi il 22 ottobre 2011, che, in sede straordinaria, ha innanzitutto cambiato il sistema di *governance* introducendo il modello dualistico (in sostituzione di quello tradizionale) e ha quindi proceduto, in sede ordinaria, a nominare il primo Consiglio di Sorveglianza della Bipiemme, che ha poi proceduto alla nomina del primo Consiglio di Gestione.

Si riportano di seguito, in ordine cronologico, gli eventi più significativi accaduti fino alla data di approvazione della presente Relazione annuale.

Delibere dell'Assemblea dei Soci del 30 aprile 2011

L'Assemblea straordinaria dei Soci – che si è tenuta in data **30 aprile 2011** unitamente all'Assemblea ordinaria di approvazione del bilancio – ha deliberato la modifica degli artt. 13, 17, 29, 32, 33, 36 e 41 dello Statuto Sociale.

In particolare, le suddette modifiche statutarie hanno riguardato:

- l'aumento, da 2 a 3, del numero delle deleghe assembleari che il singolo Socio può esercitare;
- l'introduzione della possibilità di tenere l'Assemblea dei Soci della Banca anche mediante l'utilizzo di sistemi di collegamento a distanza;
- l'attribuzione al Consiglio di Amministrazione della facoltà di deliberare, ex art. 2365 cod. civ., le fusioni di società interamente detenute da Bipiemme;
- l'adeguamento del testo statutario alla normativa vigente (recepimento della cd. *"shareholders' rights directive"*) con riferimento agli adempimenti per l'intervento in assemblea e l'esercizio del voto, nonché ai termini di deposito delle liste dei candidati alle cariche sociali.

Ricomposizione della Direzione Generale

In data **17 maggio 2011**, il Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare di Milano ha provveduto alla nomina a Direttore Generale del dott. Enzo Chiesa (già Condirettore Generale), a seguito della cessazione dalla medesima carica, a far data dal 3 maggio 2011, del sig. Fiorenzo Dalu.

Delibere dell'Assemblea dei Soci del 25 giugno 2011

L'Assemblea dei Soci riunitasi in data **25 giugno 2011** ha, fra l'altro, deliberato in sede straordinaria:

- l'approvazione del proposto aumento di capitale sociale, mediante attribuzione di una delega al Consiglio di Amministrazione, ex art. 2443 cod. civ., ad aumentare a pagamento e in via scindibile in una o più volte, il capitale sociale fino ad un importo massimo di euro 1,2 miliardi, mediante emissione di azioni ordinarie da offrire in opzione agli aventi diritto;
- l'approvazione – subordinatamente all'approvazione di analoga delibera da parte di una convocanda assemblea degli obbligazionisti – della modifica del regolamento del Prestito Obbligazionario "Convertendo BPM 2009/2013 – 6,75%" attribuendo al Consiglio di Amministrazione, ex art. 2443 cod. civ., la facoltà, da esercitarsi entro il 1° giugno 2012, di ridurre il "prezzo di conversione minima" da euro 6,00 a non meno di euro 2,71, con il conseguente aumento delle azioni, da emettere al servizio del Prestito Obbligazionario Convertendo, da n. 67.670.533 fino ad un massimo di n. 149.824.059.

Approvazione del Piano industriale 2011–2013 / 2015

In data **19 luglio 2011**, il Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare di Milano ha approvato il Piano Industriale del Gruppo Bipiemme che, in continuità con quanto definito nel precedente Piano Industriale 2010 – 2012 è stato sviluppato anche sulla base delle indicazioni formulate da Banca d'Italia a seguito degli accertamenti ispettivi, del mutato scenario macroeconomico di riferimento e delle azioni industriali avviate nel corso del 2010. Le iniziative del Piano Industriale 2011–2013/15 sono state articolate nelle seguenti **tre linee guida**:

- **programmi per la redditività e la gestione del rischio** volti al miglioramento della redditività attraverso interventi specifici sul portafoglio crediti, finalizzati ad un maggior presidio del rischio grazie ad una razionalizzazione del portafoglio "Imprese" e, in particolare *Large corporate*, Istituzioni finanziarie e comparto immobiliare, e a una crescita complessiva degli impieghi, trainati dal segmento *retail* e, all'interno dello stesso, dallo sviluppo del credito al consumo;
- **programmi per lo sviluppo** della raccolta diretta e indiretta, attraverso iniziative volte a cogliere i flussi naturali di risparmio dei clienti in essere e a migliorare la penetrazione attuale;
- **programmi per l'innovazione e il miglioramento dell'efficienza** con azioni specifiche a sostegno del miglioramento del livello di efficienza, nonché interventi specifici destinati alla razionalizzazione dei processi e delle strutture delle banche commerciali del Gruppo.

Cessione della quota di maggioranza di Bipiemme Vita al Gruppo Covéa

In data **8 settembre 2011** – facendo seguito agli accordi sottoscritti in data 19 aprile 2011 tra Banca Popolare di Milano e il Gruppo Covéa (*leader* nel mercato assicurativo francese con oltre 13,5 miliardi di euro di premi complessivi raccolti e 10,6 milioni di assicurati) per sviluppare una *partnership* strategica nella bancassicurazione vita e danni – è stato perfezionato l'acquisto da parte del Gruppo Covéa dell'81% del capitale sociale di Bipiemme Vita S.p.A. – società che controlla il 100% della Compagnia Bipiemme Assicurazioni S.p.A. – al prezzo di euro 243 milioni. Tale importo è stato soggetto ad aggiustamento prezzo sulla base della differenza tra il patrimonio netto rettificato della Compagnia al 30 settembre 2010 e quello al 31 agosto 2011. L'elaborazione, effettuata da un esperto nominato congiuntamente dalle parti, ha determinato un aggiustamento del prezzo, proquota per l'81%, di euro 17,7 milioni.

In base agli accordi contrattuali il pagamento è già stato effettuato da Banca Popolare di Milano a favore di Covéa, che sottoscriverà per pari ammontare un aumento di capitale della Compagnia; tale aumento verrà sottoscritto per la propria quota parte (euro 4,1 milioni) anche da Banca Popolare di Milano, che dovrà inoltre procedere ad erogare a favore della Compagnia un prestito subordinato redimibile per un ammontare pari a circa euro 26 milioni, al fine di rispettare gli impegni presi rispetto al margine di solvibilità. Sulla base del suddetto aggiustamento prezzo – che ha tenuto conto del negativo andamento dei mercati finanziari dalla data del signing (19 aprile 2011) alla data di riferimento (31 agosto 2011) – risulta confermata la plusvalenza, al netto degli oneri accessori alla fusione e degli effetti fiscali, di circa euro 20 milioni, già oggetto di comunicazione al mercato al momento del closing. Si precisa, inoltre, che:

- BPM potrebbe essere tenuta a sostenere limitati obblighi di indennizzo relativamente ad eventuali perdite sofferte da Bipiemme Vita sul portafoglio circolante in relazione a casi di *default* su titoli del debito sovrano italiano e sui titoli emessi da Istituti di credito;
- per quanto riguarda il possibile *default* o ristrutturazione su titoli di Stato della Grecia la Banca terrà indenne il *partner* assicurativo per le perdite sofferte dalla Compagnia nel limite dell'81% (pari alla quota di partecipazione in Bipiemme Vita) della differenza tra il valore di carico al 31 agosto 2011 e il valore risultante applicando un *recovery rate* del 79% (con un possibile indennizzo pari a circa euro 7,2 milioni).

Le Assemblee e i Consigli di Amministrazione di Bipiemme Vita e della controllata Bipiemme Assicurazioni, tenutisi in data 8 settembre 2011 a valle della compravendita di cui sopra, hanno provveduto, fra l'altro, a nominare i nuovi organi amministrativi e di controllo delle Compagnie.

Banca Popolare di Milano e Covéa hanno altresì sottoscritto un patto parasociale contenente le regole di *corporate governance* di Bipiemme Vita e Bipiemme Assicurazioni, nonché gli aspetti industriali della *partnership*, prevedendo che le Compagnie abbiano accesso alle reti distributive del Gruppo Bipiemme per una durata di 10 anni a partire dal *closing*, con possibilità di rinnovo a scadenza. L'operazione consentirà a Bipiemme Vita e Bipiemme Assicurazioni di beneficiare del *know-how* tecnico e commerciale di un primario operatore assicurativo internazionale, favorendo lo sviluppo di prodotti e servizi innovativi, tesi ad anticipare le dinamiche del mercato, migliorando la penetrazione sulla clientela delle reti distributive del Gruppo Bipiemme.

Fusione per incorporazione di Cassa di Risparmio di Alessandria in Banca di Legnano

Anche a seguito delle indicazioni dell'Organo di Vigilanza circa l'esigenza di procedere ad una radicale semplificazione del gruppo Bipiemme, in data **27 settembre 2011**, il Consiglio di Amministrazione della Bipiemme, in qualità di Capogruppo, ha autorizzato l'avvio del procedimento di fusione per incorporazione della Cassa di Risparmio di Alessandria nella Banca di Legnano. Quindi, nelle rispettive riunioni del 28 e del 29 settembre, i Consigli di Amministrazione della CRAlessandria e della Banca di Legnano hanno approvato il Progetto di Fusione, determinando in particolare il rapporto di cambio (sulla base di perizie effettuate da esperti indipendenti) in 3,95 azioni Banca di Legnano ogni azione Cassa di Risparmio di Alessandria.

Al fine di poter realizzare il progetto in parola – e, più in generale, di facilitare in futuro le suddette semplificazioni della struttura del Gruppo – sono stati definiti specifici accordi sia con la Fondazione CRAlessandria che con il Gruppo Crédit Mutuel – CIC.

In particolare – previa delibera del Consiglio di Amministrazione e del parere favorevole da parte dell'apposito Comitato Parti Correlate della Bipiemme con riguardo, in particolare, all'interesse al compimento dell'operazione, nonché alla convenienza e alla correttezza sostanziale delle relative condizioni – in data 9 settembre 2011 è stato perfezionato un accordo con la Fondazione CRAlessandria, basato sui seguenti punti:

- acquisto da parte della Cassa Risparmio di Alessandria dell'immobile, di proprietà della Fondazione, che attualmente ospita la

Sede della Cassa stessa al prezzo (definito sulla base di due specifiche perizie e confermato da un ulteriore esperto indipendente) di euro 27 milioni;

- acquisto da parte della Bipiemme di quote n. 100 del fondo comune di investimento mobiliare chiuso IDeA I Fund of Funds, valutate al NAV, per l'importo complessivo di circa euro 2 milioni;

- pagamento alla Fondazione CRAlessandria dell'importo di euro 19 milioni a fronte del venir meno del diritto, sancito anche statutariamente, di disporre di un "diritto di veto" nel caso di operazioni, di natura straordinaria, da sottoporre all'assemblea dei soci della Cassa;

- concessione da parte della Bipiemme alla Fondazione di un'opzione per l'acquisto – da esercitare entro 36 mesi a partire dalla fusione – di una quota del capitale sociale della società risultante dalla fusione che consenta alla Fondazione di possedere sino al 5,50% del capitale medesimo;

- conferma del diritto della Fondazione a designare un proprio esponente nel Consiglio di Sorveglianza della Bipiemme e nel Consiglio di Amministrazione di Banca Akros, nonché di designare un vicepresidente nella nuova realtà risultante dalla fusione della CRAlessandria nella Banca di Legnano.

Da ultimo, al fine di consentire alla Bipiemme di limitare quanto più possibile eventuali vincoli che possano ostacolare o rendere più difficoltose future trattative per eventuali cessioni a terzi della quota che Bipiemme verrà a detenere nella nuova Banca di Legnano, l'11 gennaio 2012 si è addivenuti con la Fondazione CRAlessandria alla sottoscrizione di un accordo modificativo del predetto accordo del 9 settembre 2011. In particolare è stato previsto, fra l'altro, il "diritto di covendita" (*tag along*) a favore della Fondazione CRAlessandria e il "diritto di trascinamento" (*drag along*) a favore della Bipiemme nel caso della cessione a terzi della partecipazione detenuta dalla Fondazione CRAlessandria.

Analogamente, nella riunione del 4 ottobre 2011, il Consiglio di Amministrazione della Bipiemme ha preso in esame la manifestazione di interesse presentata dal CIC relativa alla cessione da parte dello stesso della quota del 6,49% detenuta nella Banca di Legnano. Valutata la congruità del prezzo rispetto ai valori di mercato e l'interesse specifico della Bipiemme all'acquisizione della partecipazione, anche al fine di facilitare la fusione in corso tra la Banca di Legnano e la CRAlessandria, il Consiglio ha deliberato unanime di formulare al CIC un'offerta irrevocabile di euro 100 milioni. L'operazione si è perfezionata in data 10 ottobre, consentendo così alla Bipiemme di raggiungere il possesso totalitario della Banca di Legnano con un modesto impatto, pari a 5 *basis point*, sul *Core Tier I*.

L'operazione in parola non ha effetto sugli accordi generali in essere tra il Gruppo Crédit Mutuel – CIC e il Gruppo Bipiemme se non relativamente al venir meno di ogni precedente diritto del CIC sulla Banca di Legnano, tra cui quello di disporre di un "diritto di veto" sulle operazioni straordinarie da sottoporre all'assemblea dei soci e di designare un proprio esponente nel Consiglio di Amministrazione della Banca di Legnano.

In data 16 gennaio 2012 hanno avuto luogo le Assemblee straordinarie di Banca di Legnano e Cassa di Risparmio di Alessandria che hanno approvato la fusione. L'atto di fusione per incorporazione nella Banca di Legnano S.p.A. della Cassa di Risparmio di Alessandria S.p.A., entrambe controllate da Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l., è stato stipulato in data 7 febbraio 2012 con efficacia verso terzi a partire dall'11 febbraio 2012 ed effetti contabili e fiscali dal 1° gennaio 2012.

L'incorporante, Banca di Legnano, ha aumentato il capitale sociale da euro 472.573.272 a euro 531.089.559 mediante emissione di n. 58.516.287 nuove azioni ordinarie del valore nominale di euro 1 ciascuna, da assegnare agli azionisti dell'incorporanda Cassa di Risparmio di Alessandria, secondo il rapporto di n. 3,95 azioni ordinarie Banca di Legnano S.p.A. di nuova emissione per ogni azione ordinaria della Cassa di Risparmio di Alessandria S.p.A., da annullare per effetto della fusione.

Sulla base del suddetto rapporto di concambio, il capitale sociale post fusione della Banca di Legnano S.p.A. risultava sottoscritto per il 97,8% dalla Banca Popolare di Milano S.c. a r.l. e per il 2,2% dalla Fondazione CRAlessandria.

Riforma della *governance*

A seguito delle richieste formulate dall'Organo di Vigilanza, il Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare di Milano, nella riunione del **27 settembre 2011**, ha deliberato, fra l'altro, di sottoporre ad una convocanda assemblea dei soci la modifica del proprio sistema di *governance*, passando dal modello tradizionale a quello dualistico, così da garantire una maggiore separazione della gestione della Banca rispetto alla base azionaria.

In particolare, il nuovo sistema prevede che la Banca sia caratterizzata dalla presenza di due organi alternativi al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale: il Consiglio di Sorveglianza e il Consiglio di Gestione. Il primo, eletto dall'Assemblea dei Soci, nomina i componenti del Consiglio di Gestione, approva il bilancio di esercizio e consolidato e svolge le funzioni di controllo; al secondo spetta l'intera gestione dell'impresa.

Più in dettaglio:

- il Consiglio di Sorveglianza è composto da 19 membri, di cui 17 eletti dall'Assemblea con un meccanismo di voto di lista, con una forte rappresentanza delle componenti di minoranza, nonché la presenza di esponenti di OICVM e due consiglieri espressione rispettivamente della Fondazione CRAlessandria e del Crédit Industriel et Commercial (partner strategici della Banca);
- il Consiglio di Gestione, nominato dal Consiglio di Sorveglianza, è composto da cinque membri, cui spetta la gestione dell'impresa; a tal fine il Consiglio di Gestione compie tutte le operazioni necessarie, utili o comunque opportune per il raggiungimento dell'oggetto sociale, siano esse di ordinaria come di straordinaria amministrazione;
- è prevista altresì la figura del Consigliere Delegato – nominato dal Consiglio di Gestione fra i propri membri e che può anche coincidere con il Direttore Generale – che è il capo dell'esecutivo aziendale e sovrintende alla gestione nell'ambito dei poteri attribuitigli dal Consiglio di Gestione e in conformità agli indirizzi generali programmatici e strategici dal medesimo stabiliti;
- sia per l'assunzione della carica di componente il Consiglio di Sorveglianza, sia – e in maggior misura – per quella di componente del Consiglio di Gestione, sono richiesti requisiti di professionalità rafforzati rispetto a quelli previsti dalla normativa vigente;
- è prevista una forte incisività del ruolo dei "soci di capitale", il cui voto favorevole è necessario per procedere all'assunzione di alcune importanti decisioni, tra cui la nomina dei componenti del Consiglio di Gestione da parte del Consiglio di Sorveglianza.

Delibere dell'Assemblea dei Soci del 22 ottobre 2011

In data **22 ottobre 2011** alla presenza di oltre 8 mila Soci (in proprio e per delega) l'Assemblea dei Soci della Banca Popolare di Milano ha provveduto, in sede straordinaria, a modificare il sistema di *governance* della Banca, passando da quello tradizionale a quello "dualistico", come sopra descritto.

Sempre in sede straordinaria, l'Assemblea ha altresì deliberato di aumentare da 3 a 5 il numero delle deleghe esercitabili da ciascun socio.

Quindi, in sede ordinaria, l'Assemblea ha proceduto all'elezione del primo Consiglio di Sorveglianza della Bipiemme, per il triennio 2011–2013. Il meccanismo di elezione previsto dalle norme statutarie ha determinato la nomina di 11 consiglieri espressi dalla lista risultata di maggioranza, di 4 consiglieri espressi da liste risultate di minoranza e di 2 consiglieri tratti da una delle liste presentate da Organismi di Investimento Collettivo in Valori Mobiliari; ha inoltre determinato la nomina di 2 consiglieri espressione rispettivamente della Fondazione CRAlessandria e del Crédit Industriel et Commercial.

Pertanto sono stati eletti i seguenti nominativi:

Nominativo	Carica
Filippo Annunziata ⁽¹⁾	Presidente
Umberto Bocchino ⁽¹⁾	Vicepresidente
Giuseppe Coppini ⁽¹⁾	Vicepresidente
Giovanni Bianchini ⁽¹⁾	Consigliere
Maurizio Cavallari ⁽¹⁾	Consigliere
Stefania Chiaruttini ⁽⁴⁾	Consigliere
Carlo Dell’Aringa ⁽²⁾	Consigliere
Federico Fornaro ⁽⁵⁾	Consigliere
Francesco Giaretta ⁽¹⁾	Consigliere
Piero Lonardi ⁽³⁾	Consigliere
Mario Benito Mazzoleni ⁽¹⁾	Consigliere
Marcello Messori ⁽²⁾	Consigliere
Maria Luisa Mosconi ⁽¹⁾	Consigliere
Mauro Paoloni ⁽²⁾	Consigliere
Marcello Priori ⁽¹⁾	Consigliere
Ezio Maria Simonelli ⁽¹⁾	Consigliere
Jean-Jacques Tamburini ⁽⁶⁾	Consigliere
Ulrich Weiss ⁽⁴⁾	Consigliere
Michele Zefferino ⁽¹⁾	Consigliere

(1) Consigliere tratto dalla lista n. 4, risultata di maggioranza (voti n. 4.246).

(2) Consigliere tratto dalla lista n. 5, risultata di minoranza (voti n. 2.274).

(3) Consigliere tratto dalla lista n. 3, risultata di minoranza (voti n. 1.375).

(4) Consigliere tratto dalla lista n. 1, presentata da OICVM (voti n. 143).

(5) Consigliere nominato ex art. 63 Statuto (Fondazione CRAlessandria).

(6) Consigliere nominato ex art. 63 Statuto (Crédit Industriel et Commercial).

Successivamente, a seguito della mancata accettazione della carica da parte del prof. Marcello Messori, è subentrato in Consiglio di Sorveglianza il sig. Enrico Castoldi, tratto dalla stessa lista di cui faceva parte il prof. Marcello Messori.

Nomine del Consiglio di Gestione

In data **26 ottobre 2011** il Consiglio di Sorveglianza, nella sua prima riunione, ha proceduto alla nomina dei seguenti comitati interni determinandone la composizione:

- Comitato per il Controllo interno e la revisione contabile: Umberto Bocchino (presidente), Stefania Chiaruttini, Federico Fornaro, Mauro Paoloni e Marcello Priori;
- Comitato Nomine: Filippo Annunziata (presidente), Maria Luisa Mosconi, Ezio Maria Simonelli, Jean-Jacques Tamburini e Ulrich Weiss;
- Comitato Remunerazione: Filippo Annunziata (presidente), Enrico Castoldi, Giuseppe Coppini, Mario Benito Mazzoleni e Jean-Jacques Tamburini.

Il Consiglio di Sorveglianza ha proceduto inoltre – su proposta del Comitato Nomine – alla nomina, per gli esercizi 2011–2013, del Consiglio di Gestione della Banca, designando quale Presidente il dott. Andrea C. Bonomi, e quali componenti i sigg. Davide Croff, Claudio De Conto, Alessandro Foti e Dante Razzano.

Aumento di Capitale

Il Consiglio di Gestione, riunitosi il **26 ottobre 2011**, giorno stesso della nomina, ha confermato l'attualità delle informazioni del Piano Industriale 2011-2013/2015 di Bipiemme, già approvato a suo tempo dal Consiglio di Amministrazione della Banca e reso noto al mercato il 20 luglio scorso; nella successiva riunione del 27 ottobre 2011 ha deliberato le condizioni definitive dell'emissione di aumento di capitale, a valere sulla delega dell'Assemblea Straordinaria del 25 giugno 2011.

In particolare – tenuto conto del contesto di mercato e in conformità alla prassi – il prezzo di emissione delle nuove azioni è stato determinato applicando uno sconto del 40,3% rispetto al prezzo teorico ex diritto (c.d. *Theoretical Ex Right Price* – TERP) delle azioni ordinarie, calcolato sulla base del prezzo di riferimento di Borsa della giornata del 27 ottobre ed è stato pertanto definito in euro 0,30 per ciascuna delle nuove azioni, da imputare interamente a capitale sociale.

È stata quindi deliberata l'emissione di massime n. 2.664.736.714 azioni ordinarie, aventi le medesime caratteristiche di quelle in circolazione e godimento regolare, per un controvalore massimo complessivo pari ad euro 799.420.959,00, da offrire in opzione agli azionisti e ai portatori delle obbligazioni del prestito "Convertendo BPM 2009/2013 – 6,75%", nel rapporto di n. 138 nuove azioni ordinarie ogni n. 25 azioni BPM detenute e n. 92 nuove azioni ordinarie ogni obbligazione del prestito "Convertendo BPM 2009/2013 – 6,75%" detenuta.

Il periodo di esercizio dei diritti di opzione è stato fissato tra il 31 ottobre 2011 e il 18 novembre 2011 e la negoziazione in borsa dei diritti tra il 31 ottobre 2011 e l'11 novembre 2011.

L'aumento di capitale è stato assistito da un consorzio di garanzia, coordinato e diretto da Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A. e Banca Akros S.p.A., quali *Joint Global Coordinator*, e composto da Barclays, BNP Paribas, Mediobanca, Nomura, Santander, Société Générale, The Royal Bank of Scotland, quali *Joint Bookrunners*, e ING Bank NV quale *Co-Bookrunner*, che si sono impegnati, disgiuntamente tra loro e senza vincolo di solidarietà, a sottoscrivere – a condizioni e termini usuali per tale tipologia di operazioni – le azioni rimaste eventualmente inoperte al termine dell'offerta in Borsa.

Sempre in data 27 ottobre 2011, la Consob ha autorizzato la pubblicazione del prospetto relativo all'offerta in opzione e all'ammissione alle negoziazioni delle azioni ordinarie BPM rivenienti dall'aumento di capitale in parola, prospetto quindi pubblicato e diffuso al mercato dal successivo 28 ottobre.

In data 18 novembre 2011, al termine del periodo di offerta in opzione erano stati esercitati n. 335.733.875 diritti di opzione rivenienti dalle azioni ordinarie e n. 3.518.611 diritti di opzione rivenienti dal Prestito Convertendo, per un numero complessivo di 2.176.963.202 azioni, sottoscritte, pari all'81,72% del totale delle azioni offerte, per un controvalore complessivo di 653.088.960,60 euro.

Di contro, al termine del Periodo di Offerta, non erano stati esercitati n. 79.337.760 diritti di opzione rivenienti dalle azioni ordinarie e n. 541.621 diritti di opzione rivenienti dal Convertendo; in adempimento a quanto disposto dall'art. 2441, terzo comma, cod. civ., tali diritti sono stati offerti in Borsa, per conto di Bipiemme, per il tramite di Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A., nelle riunioni del 12, 13, 14, 15 e 16 dicembre 2011, data di chiusura dell'offerta.

Al termine di tale periodo sono risultate sottoscritte ulteriori n. 328.358.258 azioni pari al 12,30% del totale delle azioni offerte nell'ambito dell'Aumento di Capitale, per un controvalore pari a 98.507.477,40 euro, mentre non sono state sottoscritte n. 159.415.254 azioni, pari al 5,98% del totale delle azioni offerte, per un controvalore pari a 47.824.576,20 euro.

L'esito dell'aumento di Capitale ha visto pertanto la sottoscrizione da parte del mercato di complessive n. 2.505.321.460 pari al 94,02% del totale delle azioni offerte per un controvalore di 751.596.438 euro; le ulteriori n. 159.415.254 azioni non collocate sul mercato, sono state sottoscritte dal suddetto consorzio di garanzia e pertanto, al termine dell'operazione in parola, il capitale sociale della Banca si è incrementato di n. 2.664.736.714 azioni per un controvalore complessivo di 799.421.014,2 euro.

Liquidazione delle società BPM Ireland p.l.c. e BPM Fund Management L.t.d.

A seguito della decisione di procedere alla riorganizzazione del comparto del risparmio gestito, accentrando le attività estere in un unico veicolo di diritto lussemburghese individuato in Anima Management Holding S.p.A., in data 1° luglio 2011 è stato formalmente chiuso il fondo multi comparto "DIF", gestito dalla BPM Fund Management e quindi, in data **19 dicembre 2011**, si è tenuta l'Assemblea Straordinaria dei Soci che ha deliberato la messa in liquidazione della società stessa che aveva di fatto esaurito la propria *mission* aziendale.

Inoltre, in coerenza con una strategia di focalizzazione sul *core business* domestico e di graduale riduzione del peso delle attività di tipo finanziario a favore del *lending* commerciale, il Consiglio di Gestione della Banca Popolare di Milano, in qualità di Capogruppo, e quindi il Consiglio di Amministrazione di BPM Ireland plc, hanno deliberato, nelle rispettive riunioni del 20 dicembre 2011 e del 2 febbraio 2012, di procedere alla progressiva dismissione del portafoglio, alla chiusura dell'attività operativa, ed alla successiva messa in liquidazione di BPM Ireland che dovrebbe concludersi entro i primi mesi del 2013.

Ristrutturazione del Prestito Obbligazionario "Convertendo 2009/2013 – 6,75%"

In data **22 dicembre 2011**, l'Assemblea degli Obbligazionisti del prestito obbligazionario "Convertendo BPM 2009/2013 – 6,75%", ha approvato la proposta di ristrutturazione del Prestito, operazione a suo tempo deliberata – per quanto di competenza – dall'Assemblea straordinaria dei Soci del 25 giugno 2011.

In particolare, l'Assemblea, alla quale sono intervenuti obbligazionisti portatori, in proprio e per delega, di n. 2.292.887 obbligazioni, pari al 56,48% delle obbligazioni emesse, ha deliberato, con il voto favorevole del 95,23% degli obbligazionisti presenti, l'anticipazione della data di scadenza del Prestito e conseguentemente l'anticipazione della conversione automatica delle obbligazioni dal 1° giugno 2013 al 29 dicembre 2011 e la riduzione del prezzo di conversione minima da euro 6,00 a euro 2,71 con conseguente modifica del rapporto di conversione massima da n. 16,667 nuove azioni Bipiemme per ogni obbligazione a n. 36,9 nuove azioni Bipiemme per ogni obbligazione.

A seguito delle suddette modifiche, in data 29 dicembre 2011 le obbligazioni del prestito "Convertendo BPM 2009/2013 – 6,75%" in circolazione sono venute a scadenza e sono state rimborsate mediante conversione automatica in n. 149.807.045 azioni ordinarie BPM di nuova emissione, al valore unitario di emissione pari ad euro 2,71 e quindi per un controvalore complessivo pari a euro 405.977.091,95.

Pertanto, al termine dell'esercizio 2011, il capitale sociale della Bipiemme risulta pari ad euro 2.865.708.586,15 suddiviso in n. 3.229.621.379 azioni ordinarie.

Nomina del Consigliere Delegato

In data **10 gennaio 2012** il Consiglio di Sorveglianza della Banca Popolare di Milano – preso atto delle dimissioni dalla carica di consigliere di gestione rassegnate dal dott. Claudio De Conto e delle indicazioni formulate dal Comitato Nomine – ha nominato il sig. Piero Montani quale componente del Consiglio di Gestione della Banca.

Il Consiglio di Gestione ha quindi proceduto a nominare all'unanimità il Sig. Piero Montani Consigliere Delegato dell'Istituto, attribuendogli i poteri di cui all'art. 45 dello Statuto sociale.

Inoltre, in data 7 febbraio 2012, il Consiglio di Gestione ha concordato con il Direttore Generale dott. Enzo Chiesa la risoluzione consensuale del rapporto di lavoro con effetto immediato; il dott. Enzo Chiesa ha pertanto rassegnato le proprie dimissioni da tutte le cariche ricoperte all'interno del Gruppo Bipiemme.

Nella riunione del 28 febbraio 2012, il Consiglio di Gestione ha quindi attribuito al dott. Roberto Frigerio, in qualità di Vice Direttore Generale della Banca, la funzione vicaria del consigliere delegato, in caso di sua assenza o impedimento.

Principali iniziative dell'esercizio 2011

Con riferimento alle principali iniziative del 2011 che hanno interessato la Banca Popolare di Milano, sia per la parte connessa all'attività ordinaria che per la parte di sviluppo strategico, si rinvia all'analogo capitolo della Relazione sulla gestione del Gruppo Bipiemme.

La struttura distributiva e le risorse umane

La rete distributiva

Al 31 dicembre 2011, la rete distributiva della Banca Popolare di Milano – che gestisce oltre un milione di clienti privati e aziende – conta su 573 punti di contatto con la clientela di cui 544 agenzie *retail*, in decremento di 16 unità rispetto a fine 2010.

Tale diminuzione è da ricondurre al progetto di razionalizzazione avviato nel corso del 2010 che ha interessato la rete distributiva del Gruppo Bipiemme. In particolare si precisa che nel corso del primo trimestre 2011 la Capogruppo ha proceduto alla chiusura di 13 sportelli con immediato accorpamento degli *asset* relativi alle filiali chiuse in filiali già esistenti della Banca. Gli accorpamenti hanno riguardato 8 filiali in Lombardia, 2 nel Lazio, 2 in Emilia Romagna e 1 in Piemonte. Inoltre nel periodo compreso tra giugno e settembre sono state chiuse ulteriori tre agenzie (1 in Lazio e 2 in Lombardia) portando la riduzione della rete di sportelli della Capogruppo a 16 unità.

Alle 544 agenzie *retail* si aggiungono 4 filiali Grandi Imprese, 10 unità PMI (Piccole e Medie Imprese), di numero invariato rispetto a fine 2010, e 15 Centri Private, confluiti nella rete della Capogruppo nel giugno 2010.

Rete distributiva	31.12.2011 A	31.12.2010 B	Variazioni A-B
Lombardia	357	367	-10
– Provincia di Milano	195	201	-6
– Altre province lombarde	162	166	-4
Altre regioni	187	193	-6
– Emilia Romagna	35	37	-2
– Lazio	80	83	-3
– Puglia	41	41	0
– Piemonte	9	10	-1
– Altro	22	22	0
Totale sportelli Italia	544	560	-16
Unità PMI ⁽¹⁾	10	10	0
Filiali grandi imprese ⁽²⁾	4	4	0
Centri Private ⁽³⁾	15	15	0
Totale rete distributiva	573	589	-16

⁽¹⁾ Le 10 unità PMI appartenenti alla struttura organizzativa della Capogruppo sono destinate alla gestione delle aziende con fatturato fino a euro 50 milioni.

⁽²⁾ Le 4 filiali Grandi imprese, appartenenti alla struttura organizzativa della Capogruppo, svolgono attività di gestione delle aziende con fatturato superiore a euro 50 milioni.

⁽³⁾ I 15 Centri Private forniscono un servizio personalizzato di consulenza in materia finanziaria.

Gli altri canali distributivi

I promotori finanziari

Al 31 dicembre 2011, la rete dei promotori finanziari della Banca Popolare di Milano, complementare alla rete tradizionale, è costituita da 53 agenti monomandatari (50 al 31 dicembre 2010), la cui operatività è rivolta principalmente al collocamento di prodotti di risparmio gestito ed amministrato, con volumi di raccolta indiretta a fine 2011 pari a euro 254 milioni e volumi di provvista e impieghi pari rispettivamente a euro 57 ed euro 82 milioni.

L'Internet Banking

A fine 2011 il numero dei clienti della Capogruppo che utilizzano il canale telematico, gestito dalla società controllata Webank, è pari a 377 mila (+6,4% rispetto a fine 2010).

In particolare, il segmento **Privati** di Banca Popolare di Milano, a fine 2011 conta oltre 300 mila clienti correntisti abilitati al canale telematico (+6,4% rispetto al 2010), con una penetrazione sul segmento privati del 34%; nel corso del 2011 sono stati abilitati circa 40 mila nuovi clienti privati.

Relativamente alle **Imprese**, a fine 2011 i correntisti Bipiemme abilitati sono pari a circa 76 mila – attivi al 98% – con una penetrazione del 65% sul totale clienti Banca; nel corso dell'esercizio sono stati abilitati circa 13 mila nuovi clienti.

Le risorse umane

Al 31 dicembre 2011 la Banca registra un organico complessivo di 6.276 unità. Tale organico ricomprende 22 dipendenti distaccati da società del Gruppo, 13 unità impiegate come collaboratori professionali e lavoratori interinali, ma risulta al netto di 24 dipendenti distaccati presso altre società.

Il personale della Banca si è ridotto nel corso del 2011 di 102 unità, di cui 37 riconducibili a minori collaboratori a progetto. Il personale dipendente è diminuito di **71** unità (comprensivo dei dipendenti distaccati presso altre società) secondo la seguente dinamica:

- personale in entrata: **81 unità** di cui:
 - 77 assunte in base al *turnover* previsto e per i programmi strategici;
 - 4 assunte da altre società del Gruppo Bipiemme
- personale in uscita: **152 unità** di cui:
 - 77 uscite degli aderenti al Fondo di solidarietà;
 - 5 uscite per trasferimenti ad altre società del Gruppo
 - 70 altre cessazioni

Si ricorda infine che nel mese di settembre 2011 si è concluso il programma di uscite degli aderenti al Fondo di Solidarietà con l'ultima finestra temporale che ha visto l'esodo di 46 unità dalla Capogruppo. Complessivamente da inizio programma, avviato a fine 2009, sono uscite 515 risorse.

Personale (numero puntuale)	31.12.2011 A	31.12.2010 B	Variazioni A – B in valore
a) dirigenti	129	133	-4
b) totale quadri direttivi	2.340	2.355	-15
– di cui: di 3° e 4° livello	1.253	1.257	-4
c) restante personale dipendente	3.796	3.848	-52
d) dipendenti distaccati presso altre società	-24	-30	6
Totale dipendenti	6.241	6.306	-65
Dipendenti distaccati da altre imprese del Gruppo	22	22	-
Collaboratori a progetto ed altre forme contrattuali	13	50	-37
Totale personale	6.276	6.378	-102

Formazione del personale

Quanto alle attività formative per Banca Popolare di Milano nell'anno 2011 sono state erogate complessivamente 30.180 giornate di formazione, dedicando ampio spazio ai temi di comunicazione commerciale, formazione professionale per lo sviluppo del ruolo oltre ai temi di carattere normativo e obbligatorio.

I principali aggregati patrimoniali

Come indicato nella Parte A – Sezione 2 della Nota Integrativa – Principi generali di redazione – il bilancio della Banca è stato redatto utilizzando criteri di valutazione nell’ottica della continuità dell’attività aziendale. Tale presupposto è da considerarsi appropriato in quanto la Banca ha una storia di redditività soddisfacente, un accesso alle risorse finanziarie coerente con le proprie esigenze di liquidità e una dotazione patrimoniale adeguata.

Lo sviluppo degli aggregati patrimoniali del 2011 riflette da un lato il contesto di crisi economico/finanziaria, acuitasi in particolare nel secondo semestre dell’anno, dall’altro le azioni intraprese dal *management* tendenti in particolare a:

- migliorare il presidio del rischio e razionalizzare gli impieghi;
- sviluppare le masse stabilizzando la liquidità;
- incrementare la solidità patrimoniale concludendo con successo un importante aumento di capitale.

L’intermediazione con la clientela

Al 31 dicembre 2011, la **“raccolta totale”** della Banca – costituita dalle masse complessivamente amministrate per conto della clientela – ammonta a euro 50.572 milioni, risultando in decremento del 9,5% rispetto a dicembre 2010 (– euro 5.314 milioni) e del 4,1% rispetto a settembre 2011 (– euro 2.163 milioni), principalmente a causa della flessione della raccolta indiretta (–15,9% rispetto a dicembre 2010), penalizzata dall’andamento negativo dei mercati finanziari registrato soprattutto nella seconda parte dell’anno e dalla raccolta netta negativa che ha interessato l’intero sistema.

Raccolta totale della clientela

(euro/000)

	31.12.2011	30.09.2011	Variazioni A – B		31.12.2010	Variazioni A – C	
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %
Raccolta diretta	27.706.829	28.348.307	–641.478	–2,3	28.708.830	–1.002.001	–3,5
Raccolta indiretta	22.864.888	24.386.511	–1.521.623	–6,2	27.176.770	–4.311.882	–15,9
di cui:							
Risparmio gestito	9.639.481	10.598.227	–958.746	–9,0	12.148.840	–2.509.359	–20,7
Risparmio amministrato	13.225.407	13.788.284	–562.877	–4,1	15.027.930	–1.802.523	–12,0
Totale raccolta diretta e indiretta	50.571.717	52.734.818	–2.163.101	–4,1	55.885.600	–5.313.883	–9,5

La raccolta diretta

L'aggregato "**raccolta diretta**" – composto dai debiti verso clientela, dai titoli in circolazione e dalle passività finanziarie valutate al *fair value* – si attesta a fine 2011 a euro 27.707 milioni, in flessione rispetto all'analogo valore di fine di settembre 2011 (-2,3%) e di dicembre 2010 (-3,5%). La maggiore flessione rispetto a dicembre 2010 è determinata anche dal minor ricorso alla raccolta istituzionale. In dettaglio all'interno dell'aggregato si evidenzia quanto segue:

■ i **debiti verso clientela** si attestano a euro 16.242 milioni, in contrazione di euro 1.605 milioni rispetto a fine 2010 (-9%) per effetto della riduzione della componente "conti correnti e depositi a risparmio" (-9,6% rispetto a fine 2010) che ha interessato sia la clientela *retail* che la clientela *corporate*;

■ i **titoli in circolazione** ammontano a euro 10.797 milioni, in flessione di euro 402 milioni rispetto a settembre 2011 principalmente a seguito della conversione anticipata, avvenuta nel mese di dicembre, del prestito "Convertendo BPM 2009/13 - 6,75%" per circa euro 400 milioni, oltre ai prestiti scaduti nel trimestre in parte compensati dall'incremento dei certificati di deposito, classificati nelle "altre forme tecniche". L'aggregato presenta invece un incremento rispetto a dicembre 2010 di euro 523 milioni che è stato realizzato principalmente grazie alla crescita dei certificati di deposito, con emissioni nell'anno per euro 1,7 miliardi a fronte di scadenze per euro 1,2 miliardi. Nel corso del 2011 sono stati collocati prestiti obbligazionari sulla clientela *retail* per euro 1,2 miliardi e sulla clientela istituzionale per euro 2,1 miliardi, che hanno compensato le scadenze dell'anno tra cui il rimborso di un *Covered Bond* di euro 1 miliardo e la conversione anticipata del Convertendo sopra citata. Tra le emissioni dell'anno si ricorda che nell'ambito del programma EMTN sono stati emessi prestiti per complessivi euro 1.725 milioni nominali, a fronte di rimborsi per complessivi euro 1.280 milioni nominali;

■ le **passività finanziarie valutate al *fair value***, essenzialmente rappresentate dai prestiti obbligazionari di tipo strutturato, si attestano a euro 668 milioni, risultando in incremento del 13,6% rispetto a fine 2010 e di euro 10 milioni rispetto a settembre 2011, a fronte di nuove emissioni per euro 346 milioni e rimborsi per euro 275 milioni.

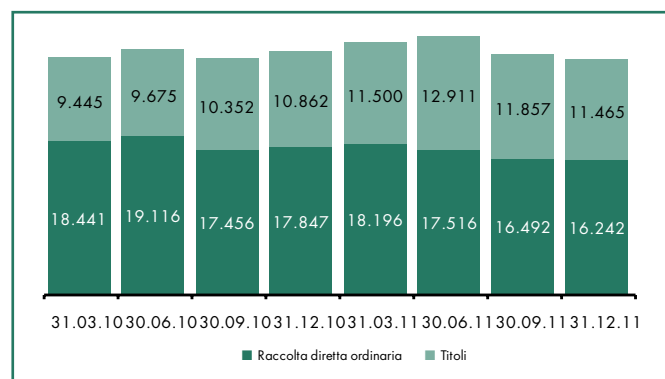
A dicembre 2011, la quota di mercato nazionale della Capogruppo nei depositi (inclusa la Cassa Depositi e Prestiti) risulta pari all'1,4%; stabile rispetto a dicembre 2010.

Composizione della raccolta diretta

(euro/000)

	31.12.2011	30.09.2011	Variazioni A - B		31.12.2010	Variazioni A - C	
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %
Conti correnti e depositi a risparmio	15.193.748	15.805.648	-611.900	-3,9	16.815.347	-1.621.599	-9,6
Pronti contro termine	583.597	200.893	382.704	190,5	456.029	127.568	28,0
Altre forme tecniche	464.335	485.227	-20.892	-4,3	575.482	-111.147	-19,3
Totale debiti verso clientela	16.241.680	16.491.768	-250.088	-1,5	17.846.858	-1.605.178	-9,0
Obbligazioni e titoli strutturati	7.371.455	7.943.155	-571.700	-7,2	7.700.917	-329.462	-4,3
Passività subordinate	2.212.221	2.212.588	-367	0,0	1.906.395	305.826	16,0
Altre forme tecniche	1.213.510	1.043.277	170.233	16,3	666.786	546.724	82,0
Totale titoli in circolazione	10.797.186	11.199.020	-401.834	-3,6	10.274.098	523.088	5,1
Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	667.963	657.518	10.445	1,6	587.874	80.089	13,6
Totale raccolta diretta	27.706.829	28.348.307	-641.478	-2,3	28.708.830	-1.002.001	-3,5

Andamento trimestrale della raccolta diretta (euro/mln)



Con riferimento all'andamento trimestrale, la raccolta diretta ha registrato nell'ultimo trimestre una dinamica negativa, dopo il *trend* positivo che ha caratterizzato la prima parte dell'anno. In particolare l'aggregato mostra una flessione del 2,3% (T/T), in rallentamento rispetto al trimestre precedente (-6,8%), attestandosi a euro 27.707 milioni, che rappresenta il minimo toccato dal 2010.

Tale dinamica sconta principalmente la riduzione della componente "Titoli in circolazione" (- euro 402 milioni rispetto a settembre), a seguito della conversione anticipata del prestito Convertendo per euro 400 milioni, oltre ad ulteriori scadenze del trimestre in parte compensate dall'incremento dei certificati di deposito. Si segnala inoltre, nel quarto trimestre, la contrazione dei "Debiti verso clientela" (-1,5% rispetto a settembre) ed in particolare della componente rappresentata dai "conti correnti e libretti di deposito" (-3,9%).

La raccolta indiretta e il risparmio gestito

Al 31 dicembre 2011, il volume della **raccolta indiretta con la clientela ordinaria**, valutata ai valori di mercato, si attesta a euro 22.865 milioni, in contrazione del 15,9% rispetto a euro 27.177 milioni di fine 2010 e del 6,2% rispetto a euro 24.387 milioni di settembre 2011. L'importo del risparmio gestito è al netto di ogni duplicazione di prodotto e quello del risparmio amministrato non comprende i titoli relativi alle gestioni individuali e collettive di Anima Prima e i prodotti assicurativi di Bipiemme Vita, già ricompresi nel risparmio gestito, nonché i prodotti sottoscritti da investitori istituzionali.

Nel dettaglio, il **risparmio gestito** mostra una flessione del 20,7% rispetto al 31 dicembre 2010, attestandosi a euro 9.639 milioni, dato che sconta sia una raccolta netta negativa di euro 1.458 milioni da inizio anno sia la *performance* negativa dei mercati finanziari.

L'analisi per forma tecnica evidenzia una flessione della componente **fondi** di euro 1.532 milioni (-24,4%) rispetto ai valori di fine 2010, attestandosi a euro 4.742 milioni. La riduzione del comparto è ascrivibile, oltre all'effetto mercato dovuto al negativo andamento dei mercati finanziari, ad un flusso di raccolta netta negativa per euro 991 milioni, che ha interessato principalmente i fondi monetari e si è concentrato nella seconda metà dell'anno. Tale dinamica ha riguardato l'intero sistema che da inizio anno, secondo Assogestioni, ha registrato un deflusso pari a euro 33 miliardi.

Anche il patrimonio delle **gestioni individuali** ha registrato un decremento di euro 779 milioni rispetto a dicembre 2010, attestandosi a euro 1.331 milioni (-36,9%), in parte ascrivibile all'andamento negativo della raccolta netta per euro 263 milioni.

Infine, le **riserve assicurative** si riducono di euro 212 milioni rispetto ai valori del 31 dicembre 2010 attestandosi a euro 3.116 milioni, penalizzate da una raccolta netta negativa per euro 241 milioni.

Raccolta indiretta da clientela ordinaria ai valori di mercato

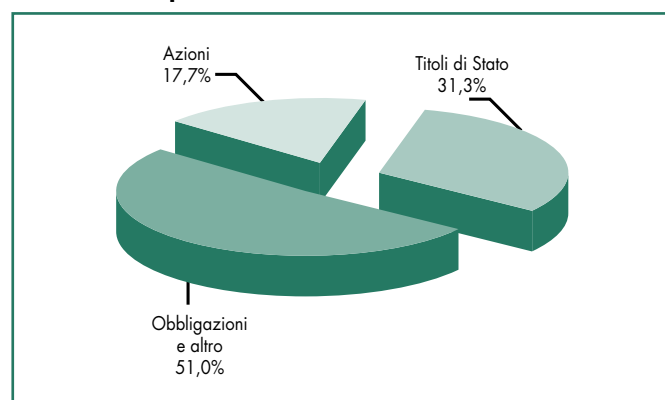
(euro/000)

	31.12.2011	30.09.2011	Variazioni A - B		31.12.2010	Variazioni A - C	
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %
Fondi	4.742.031	5.138.408	-396.377	-7,7	6.274.494	-1.532.463	-24,4
Riserve assicurative	3.116.220	3.209.723	-93.503	-2,9	3.328.604	-212.384	-6,4
Gestioni individuali (*)	1.330.505	1.812.725	-482.220	-26,6	2.109.922	-779.417	-36,9
Altro gestito	450.725	437.371	13.354	3,1	435.820	14.905	3,4
Totale risparmio gestito	9.639.481	10.598.227	-958.746	-9,0	12.148.840	-2.509.359	-20,7
Risparmio amministrato	13.225.407	13.788.284	-562.877	-4,1	15.027.930	-1.802.523	-12,0
Totale raccolta indiretta clientela ordinaria	22.864.888	24.386.511	-1.521.623	-6,2	27.176.770	-4.311.882	-15,9

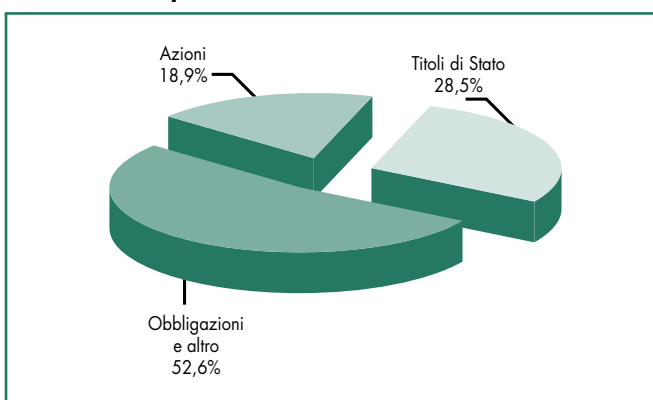
(*) contiene: gestioni di patrimoni mobiliari, gestioni in quote di fondi e conti di liquidità

Il **risparmio amministrato** da clientela ordinaria si attesta a euro 13.225 milioni, mostrando una contrazione (ai valori di mercato) del 4,1% rispetto a settembre 2011 e del 12% rispetto a dicembre 2010 in linea con la flessione dei mercati finanziari. Il patrimonio amministrato risulta composto per il 17,7% da azioni (18,9% a fine 2010), per il 31,3% da titoli di Stato (28,5% a fine 2010) e per il rimanente 51,0% da obbligazioni (52,6% a fine 2010).

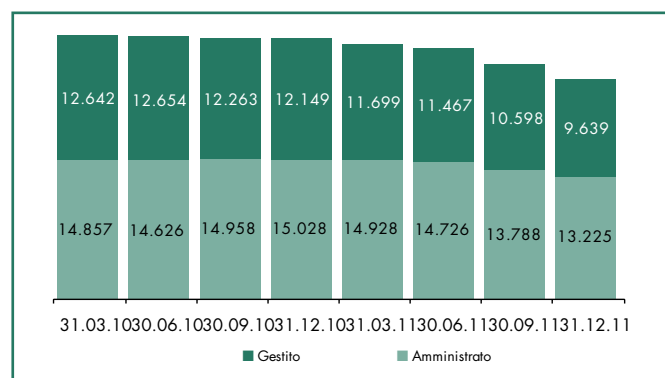
Distribuzione patrimonio amministrato a dicembre 2011



Distribuzione patrimonio amministrato a dicembre 2010



Andamento trimestrale della raccolta indiretta (euro/mln)



Su base trimestrale, la flessione della raccolta indiretta (-6,2% rispetto a settembre) risente della contrazione dei mercati finanziari registrata soprattutto nella seconda parte dell'anno e che ha interessato maggiormente il comparto del risparmio gestito.

Nel quarto trimestre il risparmio gestito ha registrato una flessione del 9% dopo un calo del 7,6% del terzo trimestre. Tale dinamica ha risentito prevalentemente della debolezza del comparto dei fondi e più precisamente di una raccolta netta negativa per circa 398 milioni di euro.

Negativo anche il *trend* del risparmio amministrato nel secondo semestre (-4,1% nel 4T e -6,4% nel 3T), che sconta la flessione dei mercati finanziari, e che ha interessato sia la componente azionaria che quella obbligazionaria.

I crediti verso clientela

Al 31 dicembre 2011 i **crediti verso clientela** si attestano a euro 29.347 milioni, in contrazione rispetto all'anno precedente di euro 833 milioni (-2,8%) e sostanzialmente stabili rispetto a settembre 2011.

In particolare l'aggregato ha registrato rispetto a fine 2010 l'incremento di euro 808 milioni della componente "Mutui", sostenuti da nuove erogazioni per euro 3,3 miliardi, che ha solo in parte compensato la riduzione di euro 309 milioni dei "Conti correnti" e di euro 1.162 milioni delle "Altre operazioni" ove sono principalmente classificati i finanziamenti per anticipi su effetti, documenti e valori similari Sbf e le sovvenzioni non regolate in conto corrente. L'aggregato dei mutui, che rappresenta il 45% dei crediti verso clientela, comprende crediti cartolarizzati per euro 4,9 miliardi (euro 4,3 miliardi a fine 2010). In contrazione rispetto a fine 2010 anche la componente "carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto" (-11,6%), a seguito dell'avvio dell'offerta di prodotti Profamily (a partire dal terzo trimestre 2010) sulla rete BPM.

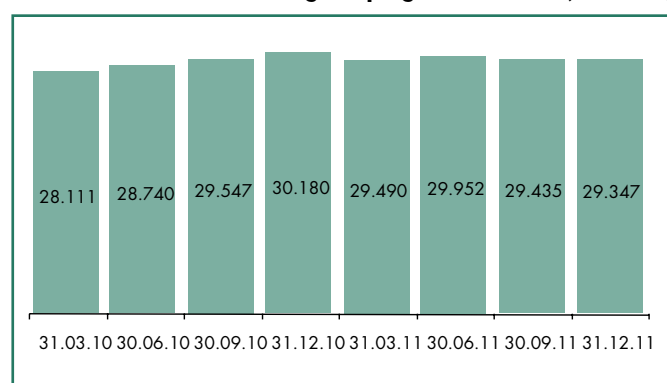
A dicembre 2011, la quota di mercato nazionale della Capogruppo dei crediti verso clientela (inclusa la Cassa Depositi e Prestiti) risulta pari all'1,5%; stabile rispetto a dicembre 2010.

Ripartizione dei crediti verso clientela

(euro/000)

	31.12.2011 A	30.09.2011 B	Variazioni A - B		31.12.2010 C	Variazioni A - C	
			in valore	in %		in valore	in %
Mutui	13.133.137	13.023.126	110.011	0,8	12.324.748	808.389	6,6
Conti correnti	3.380.190	3.558.231	-178.041	-5,0	3.688.863	-308.673	-8,4
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	522.051	548.482	-26.431	-4,8	590.571	-68.520	-11,6
Pronti contro termine	135.652	-	135.652	n.s.	289.621	-153.969	-53,2
Altre operazioni	9.980.509	10.122.402	-141.893	-1,4	11.142.345	-1.161.836	-10,4
Attività deteriorate	1.882.626	1.864.183	18.443	1,0	1.821.276	61.350	3,4
Totale impieghi a clientela	29.034.166	29.116.424	-82.258	-0,3	29.857.424	-823.258	-2,8
Titoli di debito	313.150	318.188	-5.038	-1,6	322.996	-9.846	-3,0
Totale crediti verso clientela	29.347.316	29.434.612	-87.296	-0,3	30.180.420	-833.104	-2,8

Andamento trimestrale degli impieghi a clientela (euro/mln)



L'andamento trimestrale evidenzia che i crediti verso clientela nel quarto trimestre sono stabili dopo la lieve contrazione registrata nel terzo trimestre (-1,7% T/T).

Tale risultato è conseguente al *remix* interno avviato nella seconda parte dell'anno, in linea con le direttive di Piano Industriale, che ha portato alla riduzione degli impieghi verso la clientela *corporate*, in particolare degli impieghi finanziari, e all'incremento delle esposizioni a favore della clientela *retail* in linea con la *mission* della Banca.

Rispetto a settembre 2011 l'incremento della componente "mutui" (+ euro 110 milioni) ha compensato la riduzione della voce "conti correnti" (- euro 178 milioni).

La qualità del credito

Il peggioramento della situazione economica amplificatasi nel corso degli ultimi mesi del 2011, ha comportato una revisione al ribasso delle previsioni del PIL 2012 per l'Italia (previsioni IMF -2,2%) riflettendosi in un peggioramento della qualità del credito acuitosi nell'ultimo trimestre del 2011 e proseguito anche nei primi mesi di gennaio e febbraio 2012; in particolare, il segmento immobiliare, verso cui il gruppo Bipiemme è fortemente esposto, risulta uno dei più colpiti dalla crisi risentendo dell'allungamento dei tempi di vendita degli immobili e della discesa dei prezzi di vendita degli stessi.

Tale contesto si è tradotto in una significativa crescita delle attività deteriorate lorde che, nel corso del 2011, sono cresciute di euro 227 milioni (+ 9,7%). Nel dettaglio, rispetto alla situazione al 31 dicembre 2010, si osserva in particolare:

- un aumento di euro 290 milioni (+40,4%) delle sofferenze, a euro 1.008 milioni, che si è concentrato in gran parte (60%) nell'ultimo trimestre del 2011, riflettendo lo scenario sopra descritto, e riconducibile per oltre 100 milioni di euro a esposizioni verso gruppi imprenditoriali ammessi al concordato preventivo e prevalentemente operanti nel settore immobiliare;
- una diminuzione di euro 101 milioni (-11,5%) degli incagli, a euro 775 milioni, sostanzialmente riconducibile al trasferimento delle posizioni ivi classificate verso la componente sofferenze;
- un incremento di euro 64 milioni dei crediti ristrutturati che, posizionandosi a euro 763 milioni, registrano tuttavia una flessione rispetto al valore registrato nel terzo trimestre del 2011 per effetto del passaggio a sofferenza di due posizioni.

Per fronteggiare tale processo di decadimento del credito, che come detto si è prolungato anche nei primi mesi del 2012, la Banca ha ritenuto opportuno assumere un atteggiamento di particolare attenzione e prudenza che si è tradotto:

- in un aumento prudenziale delle riserve a copertura dei crediti anomali del comparto immobiliare che – tenuto conto dello stato di difficoltà del settore che determina incertezza relativamente alla tenuta delle garanzie ipotecarie sottostanti – è passato in un anno dal 10,2% al 15,6%;
- in una maggiore prudenza nella copertura dei crediti in *bonis*, mediante l'adeguamento delle stime di LGD (*Loss Given Default*) relazionabile ai timori di un peggioramento della situazione economica anche per il 2012;
- nell'inclusione tra i crediti anomali anche delle esposizioni verso controparti le cui difficoltà si sono concretizzate nel corso dei primi due mesi del 2012.

In tale contesto, il complesso delle rettifiche di valore operate ha determinato una crescita sensibile del grado di copertura delle attività deteriorate, passato dal 22,1% di fine 2010 al 26,6% di fine 2011 (+4,5%); in effetti la riduzione del grado di copertura delle sofferenze (-4%) che risulta più che compensata dall'aumento del grado di copertura degli incagli (+5,5%) e delle esposizioni ristrutturate (+2,8%).

In particolare il grado di copertura delle sofferenze a dicembre 2011 si è attestato al 47,5% rispetto al 51,5% di fine 2010; tale diminuzione è ascrivibile prevalentemente al flusso delle nuove sofferenze rilevate nel quarto trimestre e riferite a posizioni verso i settori immobiliare e agro-alimentare, caratterizzate da significative garanzie ipotecarie sottostanti.

Peraltro – tenendo conto dell'ammontare totale dei crediti stralciati nel corso degli anni per complessivi euro 534 milioni, di cui euro 173 milioni riconducibili al solo 2011 – il grado di copertura delle sofferenze a dicembre 2011 si attesterebbe al 65,7%.

Nel complesso, il totale dei crediti deteriorati al netto delle rettifiche operate si attesta, a fine 2011, a euro 1.883 milioni, sostanzialmente in linea con quello di fine 2010.

Infine, per quanto concerne i crediti in *bonis*, si è proceduto nel quarto trimestre ad un aumento progressivo del loro livello di copertura che è passato dallo 0,49% del 30 settembre 2011 allo 0,71% del 31 dicembre 2011, scontando sia i timori di un peggioramento della situazione economica che i riflessi negativi sul settore immobiliare. Si precisa che alle posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni, ancorché classificate nei crediti in *bonis*, è stato applicato lo stesso criterio di svalutazione riservato alle posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 180 giorni; tali posizioni, a partire dal 1° gennaio 2012, verranno classificate tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate in base alla nuova normativa sui "Past due".

Qualità del credito

(euro/000)

Esposizione lorda	31.12.2011		30.09.2011		31.12.2010		Variazioni A – B		Variazioni A – C	
	A	Incidenza %	B	Incidenza %	C	Incidenza %	Assolute	%	Assolute	%
Attività deteriorate	2.564.721	8,4	2.447.684	8,2	2.338.029	7,6	117.037	4,8	226.692	9,7
a) Sofferenze	1.008.423	3,3	828.868	2,7	718.436	2,3	179.555	21,7	289.987	40,4
b) Incagli	774.574	2,5	798.000	2,7	875.652	2,8	-23.426	-2,9	-101.078	-11,5
c) Esposizioni ristrutturate	762.632	2,5	809.240	2,7	698.715	2,3	-46.608	-5,8	63.917	9,1
d) Esposizioni scadute	19.092	0,1	11.576	0,0	45.226	0,1	7.516	64,9	-26.134	-57,8
Altre Attività	27.659.952	91,5	27.705.868	91,9	28.507.119	92,4	-45.916	-0,2	-847.167	-3,0
Totale crediti lordi verso clientela	30.224.673	100,0	30.153.552	100,0	30.845.148	100,0	71.121	0,2	-620.475	-2,0

Rettifiche di valore	31.12.2011		30.09.2011		31.12.2010		Variazioni A – B		Variazioni A – C	
	A	Indice copertura %	B	Indice copertura %	C	Indice copertura %	Assolute	%	Assolute	%
Attività deteriorate	682.095	26,6	583.501	23,8	516.753	22,1	98.594	16,9	165.342	32,0
a) Sofferenze	479.092	47,5	396.974	47,9	369.929	51,5	82.118	20,7	109.163	29,5
b) Incagli	130.815	16,9	104.079	13,0	100.101	11,4	26.736	25,7	30.714	30,7
c) Esposizioni ristrutturate	70.208	9,2	80.794	10,0	44.414	6,4	-10.586	-13,1	25.794	58,1
d) Esposizioni scadute	1.980	10,4	1.654	14,3	2.309	5,1	326	19,7	-329	-14,2
Altre Attività	195.263	0,71	135.439	0,49	147.975	0,52	59.824	44,2	47.288	32,0
Totale rettifiche di valore	877.358	2,9	718.940	2,4	664.728	2,2	158.418	22,0	212.630	32,0

Esposizione netta	31.12.2011		30.09.2011		31.12.2010		Variazioni A – B		Variazioni A – C	
	A	Incidenza %	B	Incidenza %	C	Incidenza %	Assolute	%	Assolute	%
Attività deteriorate	1.882.626	6,4	1.864.183	6,3	1.821.276	6,0	18.443	1,0	61.350	3,4
a) Sofferenze	529.331	1,8	431.894	1,5	348.507	1,2	97.437	22,6	180.824	51,9
b) Incagli	643.759	2,2	693.921	2,4	775.551	2,6	-50.162	-7,2	-131.792	-17,0
c) Esposizioni ristrutturate	692.424	2,4	728.446	2,5	654.301	2,2	-36.022	-4,9	38.123	5,8
d) Esposizioni scadute	17.112	0,1	9.922	0,0	42.917	0,1	7.190	72,5	-25.805	-60,1
Altre Attività	27.464.689	93,6	27.570.429	93,7	28.359.144	94,0	-105.740	-0,4	-894.455	-3,2
Totale crediti netti verso clientela	29.347.315	100,0	29.434.612	100,0	30.180.420	100,0	-87.297	-0,3	-833.105	-2,8

La posizione interbancaria netta

La **posizione interbancaria netta**, riferita allo sbilancio tra crediti e debiti verso banche, risulta, al 31 dicembre 2011, debitoria per circa euro 7.500 milioni, in aumento rispetto ad una posizione debitoria di euro 5.860 milioni registrata a fine 2010.

La differenza pari a euro 1,6 miliardi, è dovuta principalmente:

- alla dinamica della raccolta da clientela (in flessione di circa euro 1 miliardo) controbilanciata da un calo dei crediti verso clientela per euro 0,8 miliardi;
- all'incremento delle attività finanziarie nette per euro 1,9 miliardi a fronte di investimenti in titoli di Stato.

Va comunque evidenziato che buona parte dell'esposizione sull'interbancario, circa euro 7,5 miliardi su un totale di euro 9,7 miliardi, è utilizzato in operazioni di mercato aperto (OMA) con la Banca Centrale Europea, a fronte di euro 2,6 miliardi del 2010. Al netto di tali operazioni, la **posizione interbancaria netta** al 31 dicembre 2011 è sostanzialmente azzerata.

La posizione interbancaria

(euro/000)

	31.12.2011	30.09.2011	Variazioni A – B		31.12.2010	Variazioni A – C	
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %
Crediti verso banche	2.163.454	1.611.108	552.346	34,3	2.017.156	146.298	7,3
Debiti verso banche	9.663.258	8.287.798	1.375.460	16,6	7.877.115	1.786.143	22,7
Interbancario netto	-7.499.804	-6.676.690	-823.114	-12,3	-5.859.959	-1.639.845	-28,0

Le attività finanziarie

Le **attività finanziarie**, al netto delle passività finanziarie, si attestano a euro 7.147 milioni, risultando in aumento di euro 261 milioni rispetto a settembre 2011 ed in incremento del 35,8% rispetto al valore registrato al 31 dicembre 2010. L'aggregato delle attività finanziarie al lordo delle passività risulta in incremento di euro 2.067 milioni rispetto al 2010 e si attesta a euro 7.572 milioni.

Attività/Passività finanziarie: composizione

(euro/000)

	31.12.2011	30.09.2011	Variazioni A – B		31.12.2010	Variazioni A – C	
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %
Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.738.892	6.474.904	263.988	4,1	4.857.232	1.881.660	38,7
Attività finanziarie di negoziazione	421.130	392.907	28.223	7,2	310.580	110.550	35,6
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	329.530	360.620	-31.090	-8,6	331.377	-1.847	-0,6
Derivati di copertura attivi	67.290	55.254	12.036	21,8	6.507	60.783	n.s.
Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+ / -)	15.394	3.718	11.676	n.s.	-	-	-
Totale attività finanziarie	7.572.236	7.287.403	284.833	3,9	5.505.696	2.066.540	37,5
Passività finanziarie di negoziazione	361.121	347.163	13.958	4,0	238.532	122.589	51,4
Derivati di copertura passivi	25.114	13.188	11.926	90,4	30.933	-5.819	-18,8
Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+ / -)	38.798	40.773	-1.975	-4,8	-26.798	65.596	244,8
Totale attività finanziarie nette	7.147.203	6.886.279	260.924	3,8	5.263.029	1.884.174	35,8

Le **attività finanziarie disponibili per la vendita** si posizionano a euro 6.739 milioni, in incremento di euro 1.882 milioni rispetto a dicembre 2010 a seguito di investimenti in titoli di Stato italiani, per lo più a tasso fisso.

La crescita registrata nell'anno è dovuta in larga parte ad investimenti in titoli di Stato effettuati con la finalità di disporre di un *buffer* di attività prontamente liquidabili e rifinanziabili presso la BCE.

Le **attività finanziarie detenute per la negoziazione** si attestano a euro 421 milioni, in crescita di euro 28 milioni rispetto a settembre 2011 e di euro 111 milioni (+35,6%) sull'anno precedente a seguito dell'incremento dei derivati attivi di negoziazione, in gran parte costituiti da derivati intermediati con la clientela *corporate*. Trattandosi in gran parte di derivati intermediati, analogo andamento è stato registrato dalle **passività finanziarie di negoziazione**, che comprendono il valore dei derivati passivi di negoziazione. Tale aggregato si è anch'esso incrementato di euro 13,9 milioni rispetto a settembre e di euro 122,5 milioni rispetto alla fine del 2010.

Complessivamente il netto tra **attività e passività di negoziazione** è rimasto quindi sostanzialmente stabile, registrando un incremento di euro 14,2 milioni su settembre 2011 e riducendosi di euro 12 milioni circa sul 31 dicembre 2010.

Le **attività finanziarie valutate al fair value** – ove sono classificati i titoli di debito strutturati e i fondi aperti per i quali esiste una valutazione periodicamente rilevabile da fonti indipendenti – si attestano a euro 330 milioni, in contrazione rispetto ai valori di settembre 2011 (-8,6%) a seguito del disinvestimento di alcune posizioni per oltre 30 milioni di euro.

Le immobilizzazioni

Al 31 dicembre 2011, l'aggregato delle **immobilizzazioni**, comprendente le **partecipazioni** e le **attività materiali e immateriali**, mostra una flessione di euro 463 milioni rispetto a fine dicembre 2010 (-15,9%), attestandosi a euro 2.448 milioni.

Nel dettaglio, il valore delle **partecipazioni** registra una diminuzione di euro 438 milioni rispetto a fine 2010 principalmente a fronte delle rettifiche di valore delle partecipazioni a seguito degli esiti degli *impairment test*, dovute all'incidenza negativa del mutato scenario macroeconomico, che ha inevitabilmente impattato sulla stima del valore recuperabile degli *asset* (per maggiori dettagli si rimanda alla Nota Integrativa – Sezione 10). In dettaglio:

- Svalutazione di CR Alessandria e Banca di Legnano per complessivi euro 295,1 milioni;
- Svalutazione di AM Holding per euro 61,2 milioni;
- Svalutazione di BPM Ireland per euro 41,2 milioni;
- Svalutazione di Banca Popolare di Mantova per euro 22,1 milioni.

Inoltre si segnala che nel corso del 2011 sono intervenute variazioni nelle quote di interessenza di Banca di Legnano e di Bipiemme Vita come di seguito dettagliato:

- Vendita dell'81% del capitale sociale di Bipiemme Vita (euro 225,3 milioni);
- Acquisto del 6,49% del capitale sociale di Banca di Legnano (euro 100 milioni).

Le **immobilizzazioni immateriali** sono pari a euro 221 milioni in flessione di euro 14 milioni rispetto a fine 2010. In diminuzione anche le **immobilizzazioni materiali**, pari a euro 575 milioni (- euro 11 milioni rispetto a dicembre 2010) a seguito degli ammortamenti relativi ai *core deposit* e a *software*.

Immobilizzazioni: composizione

(euro/000)

	31.12.2011	30.09.2011	Variazioni A – B		31.12.2010	Variazioni A – C	
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %
Partecipazioni	1.651.803	1.903.037	-251.234	-13,2	2.090.024	-438.221	-21,0
Attività materiali	575.091	571.062	4.029	0,7	586.219	-11.128	-1,9
Attività immateriali	220.630	223.479	-2.849	-1,3	234.213	-13.583	-5,8
Totale immobilizzazioni	2.447.524	2.697.578	-250.054	-9,3	2.910.456	-462.932	-15,9

Il patrimonio netto e l'adeguatezza patrimoniale

Al 31 dicembre 2011, il **patrimonio netto**, comprensivo della perdita di esercizio, si attesta a euro 4.013 milioni in incremento di euro 359 milioni rispetto a fine 2010. L'operazione di aumento di capitale pari a euro 800 milioni e la conversione anticipata del prestito Convertendo per circa euro 400 milioni hanno più che compensato il decremento di circa euro 235 milioni delle riserve da valutazione su attività finanziarie disponibili per la vendita, a seguito di riduzioni di *fair value* di titoli di Stato (per maggiori dettagli si rimanda alla Nota Integrativa – Sezione A), e la perdita dell'esercizio 2011 di euro 505 milioni. Infine con riferimento alla voce "Sovrapprezzi di emissione", la flessione di circa euro 23 milioni è dovuta per lo più alle spese sostenute in relazione all'operazione di aumento di capitale, che sono state pari a euro 30 milioni.

Patrimonio netto: composizione

(euro/000)

	31.12.2011 A	30.09.2011 B	Variazioni A – B		31.12.2010 C	Variazioni A – C	
			in valore	in %		in valore	in %
1. Capitale	2.865.709	1.660.287	1.205.422	72,6	1.660.221	1.205.488	72,6
2. Sovrapprezzi di emissione	166.907	188.923	-22.016	-11,7	189.639	-22.732	-12,0
3. Riserve	1.302.416	1.302.415	1	0,0	1.263.566	38.850	3,1
4. (Azioni proprie)	-852	-	-852	n.s.	-1.850	998	54,0
5. Riserve da valutazione	-316.110	-219.505	-96.605	-44,0	-80.912	-235.198	-290,7
6. Strumenti di capitale	500.000	500.000	0	0,0	500.000	0	0,0
7. Utile (Perdita) dell'esercizio	-505.469	111.746	-617.215	n.s.	122.857	-628.326	n.s.
Totale	4.012.601	3.543.866	468.735	13,2	3.653.520	359.081	9,8

Il coefficiente di solvibilità (*total capital ratio*) – determinato dal rapporto tra patrimonio di vigilanza e attività di rischio ponderate totali – si attesta al 18,6% in lieve diminuzione rispetto al dato di dicembre 2010 (18,9%).

Il *Tier1 capital ratio* – determinato dal rapporto tra il patrimonio di base e le attività di rischio ponderate – risulta pari al 13,2%, mentre il *Core Tier 1*, che non computa nel patrimonio di base le *preference shares*, si attesta al 12,6%.

Per quanto concerne il **patrimonio di vigilanza** e le politiche adottate dalla Banca per valutare l'adeguatezza patrimoniale del proprio patrimonio, si fa rinvio a quanto illustrato nelle apposite sezioni della Nota Integrativa (cfr. "Parte E – Informazione sui rischi e sulle relative politiche di copertura" e "Parte F – Informazioni sul patrimonio").

I coefficienti patrimoniali della Banca a partire da giugno 2011 incorporano gli effetti delle maggiori ponderazioni richieste dalla Banca d'Italia. Complessivamente per effetto delle maggiori ponderazioni l'incremento delle attività di rischio ponderate è quantificabile in euro 6.649 milioni cui corrisponde un maggior requisito patrimoniale pari a euro 532 milioni. L'impatto dei maggiori requisiti è quantificabile in 347 bps sul *Core Tier 1*, 363 bps sul *Tier 1* e di 512 bps sul *Total Capital Ratio*. Si fa presente che i suddetti maggiori requisiti previsti dalla Banca d'Italia potranno essere riconsiderati a seguito dell'adozione delle misure richieste dall'Organo di Vigilanza e del superamento delle carenze emerse nel rapporto ispettivo.

I risultati economici

Passando all'analisi dei valori economici, il risultato della Capogruppo del 2011 si chiude con una **perdita netta** di euro 505,5 milioni, rispetto all'utile netto di euro 122,9 milioni dell'esercizio 2010, risultato che riflette il deterioramento del contesto macroeconomico e che sconta maggiori rettifiche su crediti e accantonamenti per rischi e oneri anche per la costante attenzione e prudenza della Banca, alla luce dello scenario negativo atteso nel 2012.

I proventi operativi evidenziano una flessione del 3,1%, a fronte di minori commissioni nette e di un saldo negativo del risultato della finanza, solo parzialmente compensati dal miglioramento del margine di interesse (+10,6%). I costi operativi, grazie alle azioni di attento e costante presidio poste in essere, scendono del 5,3% rispetto al 2010.

Il risultato dell'esercizio è stato fortemente penalizzato dalle componenti straordinarie classificate nella voce "utili da partecipazioni e investimenti", negative per euro 394,4 milioni a seguito degli esiti degli *impairment test* effettuati nel quarto trimestre che hanno portato alla svalutazione di alcune partecipazioni.

I proventi operativi

Al 31 dicembre 2011, i **proventi operativi** si attestano a euro 1.152,6 milioni, in riduzione di euro 37,4 milioni rispetto all'esercizio precedente (- 3,1%).

Margine da interesse

Il **margine di interesse** si attesta a euro 624,1 milioni, evidenziando un incremento di circa euro 60 milioni (+10,6%) rispetto all'anno precedente, grazie ad un aumento del 29,9% degli interessi attivi che ha più che compensato la crescita di quelli passivi, che risentono della crescita del costo del *funding*, registratosi a seguito delle tensioni sui mercati.

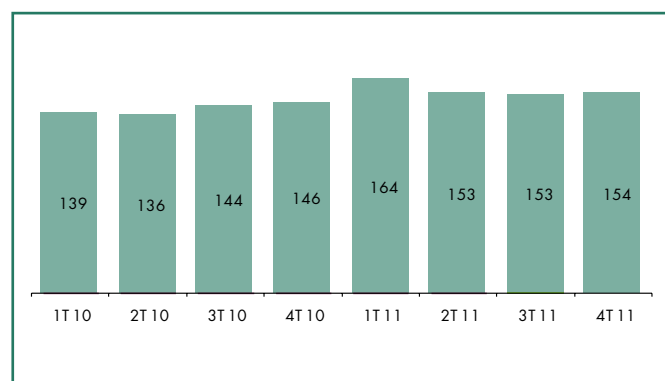
Al suo interno va segnalata la crescita del margine commerciale, derivante dall'attività di *commercial* e *corporate banking*, che nell'esercizio si incrementa di euro 82,6 milioni, in virtù della crescita del *mark down* sulla raccolta per euro 42,4 milioni e del *mark up* sugli impieghi per euro 39,5 milioni.

Margine da interesse

(euro/000)

	Esercizio 2011	Esercizio 2010	Variazioni	
			in valore	in %
Interessi attivi e proventi assimilati	1.266.917	975.132	291.785	29,9
Interessi passivi e oneri assimilati	(642.813)	(410.676)	232.137	56,5
Totale margine di interesse	624.104	564.456	59.648	10,6

Andamento trimestrale del margine di interesse (euro/mln)



L'analisi trimestrale evidenzia una sostanziale stabilità del margine da interesse negli ultimi tre trimestri. I dati del 2011 si attestano peraltro su livelli costantemente superiori rispetto a quelli registrati negli analoghi periodi del 2010, grazie all'aumento dei tassi e all'incremento di redditività.

Lo *spread* del quarto trimestre è rimasto pressoché invariato (251 bps) rispetto a quello del terzo (250 bps), sostenuto dall'incremento del *mark-up* sugli impieghi che ha compensato la flessione del *mark-down* sulla raccolta.

Margine non da interesse

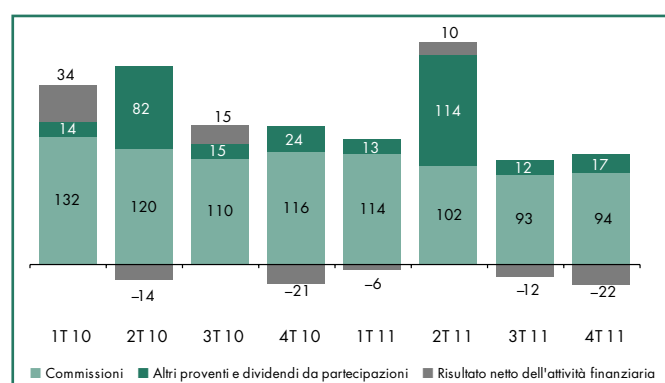
Il **margine non da interesse**, pari a euro 528,5 milioni, risulta a fine 2011 in flessione del 15,5% rispetto al 2010. Tale risultato è ascrivibile principalmente alla diminuzione delle commissioni nette di euro 74,8 milioni, ed in parte dalla contrazione del risultato netto dell'attività finanziaria (– euro 43,3 milioni), solo marginalmente compensata dall'incremento di euro 19 milioni dei dividendi incassati nell'esercizio.

Margine non da interesse

(euro/000)

	Esercizio 2011	Esercizio 2010	Variazioni	
			in valore	in %
Commissioni nette	403.259	478.072	(74.813)	–15,6
Altri proventi:	125.245	147.437	(22.192)	–15,1
Dividendi da partecipazioni	100.730	81.709	19.021	23,3
Risultato netto dell'attività finanziaria	(30.424)	12.842	(43.266)	n.s.
Altri oneri/proventi di gestione	54.939	52.886	2.053	3,9
Margine non da interesse	528.504	625.509	(97.005)	–15,5

Andamento trimestrale del margine non da interesse (euro/mln)



L'analisi trimestrale evidenzia una riduzione del **"margine non da interesse"** a partire dal terzo trimestre del 2011, in linea con il *trend* decrescente del "risultato netto dell'attività finanziaria". Si segnala, tuttavia, un rallentamento di tale dinamica negativa, nel quarto trimestre (–6,1% T/T rispetto al –58,2% del terzo trimestre).

In particolare il "risultato netto dell'attività finanziaria", nel quarto trimestre, è stato penalizzato dall'incremento delle "rettifiche delle attività finanziarie disponibili per la vendita", che si attestano a euro 39,4 milioni (+ euro 31,6 milioni T/T), principalmente per effetto di alcune svalutazioni non ricorrenti.

Le **"commissioni nette"**, dopo la forte contrazione iniziata a partire dal secondo trimestre 2011, a seguito di minori collocamenti di terzi, nel quarto trimestre risultano stabili rispetto al trimestre precedente. In particolare l'ultimo trimestre ha registrato un incremento delle commissioni da "altri servizi" che hanno compensato la diminuzione delle commissioni da "garanzie rilasciate e ricevute".

Analizzando in dettaglio le componenti del margine non da interesse, le **commissioni nette** si posizionano a euro 403,3 milioni, in contrazione del 15,6% rispetto all'anno precedente (– euro 74,8 milioni).

Al loro interno si registra in particolare:

- una flessione delle commissioni nette da servizi di gestione, intermediazione e consulenza (– euro 81,8 milioni; –39,8%) che risentono principalmente delle difficoltà che hanno interessato il segmento del risparmio gestito, e della preferenza data alla raccolta diretta, che ha comportato la diminuzione dei collocamenti di titoli di terzi. Le commissioni incassate a fronte di quest'ultima attività si sono infatti ridotte da euro 84,3 milioni del 2010 a euro 7,4 milioni;
- una discesa di euro 7,5 milioni delle commissioni da tenuta e gestione dei conti correnti;
- un significativo incremento della voce "altri servizi" pari a euro 12,5 milioni, grazie alla crescita delle commissioni legate alla gestione fidi.

I **dividendi da partecipazioni**, pari a euro 100,7 milioni si incrementano di euro 19 milioni rispetto al 2010, grazie ai maggiori dividendi distribuiti da Banca di Legnano.

Gli **altri oneri/proventi di gestione** aumentano di euro 2 milioni rispetto a fine 2010.

Commissioni nette (euro/000)				
	Esercizio 2011	Esercizio 2010	Variazioni	
			in valore	in %
Commissioni attive	446.393	527.192	(80.799)	–15,3
Commissioni passive	(43.134)	(49.120)	(5.986)	–12,2
Totale commissioni nette	403.259	478.072	(74.813)	–15,6
Composizione:				
garanzie rilasciate e ricevute	29.008	28.752	256	0,9
servizi di gestione, intermediazione e consulenza	123.869	205.717	(81.848)	–39,8
servizi di incasso e pagamento	71.517	69.497	2.020	2,9
servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	1.465	1.674	(209)	–12,5
tenuta e gestione dei conti correnti	92.227	99.769	(7.542)	–7,6
altri servizi	85.173	72.663	12.510	17,2
Totale commissioni nette	403.259	478.072	(74.813)	–15,6

Il **risultato netto dell'attività finanziaria** presenta un saldo negativo per euro 30,4 milioni, che si confronta con il valore positivo di euro 12,8 milioni realizzato nell'esercizio precedente. All'interno di tale aggregato si evidenzia:

■ un incremento del **risultato netto dell'attività di negoziazione**, che ammonta a euro 32,1 milioni rispetto agli euro 5,3 milioni registrati nel 2010. Tale aumento è in buona parte ascrivibile al risultato dell'operatività in derivati su tassi di interesse nell'ambito della gestione ALM;

■ un **utile da cessione di attività/passività finanziarie** per euro 23,5 milioni, contro un risultato di euro 14,2 milioni registrato nel 2010, a fronte di riacquisti di titoli di propria emissione;

■ un **risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value** negativo per euro 40,3 milioni, contro un risultato positivo di euro 3,8 milioni realizzato nell'anno precedente, dovuto alla riduzione delle valutazioni dei titoli di debito (per lo più obbligazioni bancarie) e degli OICR (per lo più *hedge fund* di società del Gruppo) per effetto dell'andamento negativo dei mercati finanziari;

■ **rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento attività finanziarie disponibili per la vendita** negative per euro 51,3 milioni a seguito di procedure di *impairment test* applicate su alcuni titoli azionari in portafoglio (principalmente Delmi, Risanamento, CIC e Alba Leasing).

Risultato netto dell'attività finanziaria

(euro/000)

	Esercizio 2011	Esercizio 2010	Variazioni	
			in valore	in %
Dividendi	6.781	4.950	1.831	37,0
Risultato netto dell'attività di negoziazione	32.099	5.312	26.787	n.s.
Risultato netto dell'attività di copertura	(1.314)	(252)	(1.062)	n.s.
Utili /perdite da cessione o riacquisto di attività/passività finanziarie	23.527	14.204	9.323	65,6
Risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al fair value	(40.259)	3.795	(44.054)	n.s.
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento: attività finanziarie disponibili per la vendita	(51.258)	(15.167)	(36.091)	-238,0
Totale risultato netto dell'attività finanziaria	(30.424)	12.842	(43.266)	n.s.

Gli oneri operativi

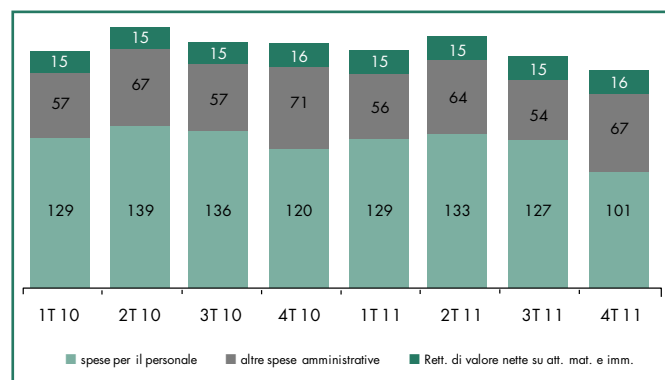
Al 31 dicembre 2011, l'aggregato degli **oneri operativi** – composto dalle spese amministrative e dalle rettifiche di valore nette sulle attività materiali ed immateriali – si attesta a circa euro 793,9 milioni, mostrando una flessione di euro 44,7 milioni (-5,3%) rispetto al 2010; il rapporto tra oneri operativi e proventi operativi (*cost income*) si attesta al 68,9%, dato inferiore di 1,6 p.p. rispetto all'analogo valore dell'esercizio precedente (70,5%), grazie alla più elevata contrazione dei primi rispetto ai secondi.

Oneri operativi: composizione

(euro/000)

	Esercizio 2011	Esercizio 2010	Variazioni	
			in valore	in %
Spese amministrative:	(731.748)	(776.848)	45.100	5,8
a) spese per il personale	(490.967)	(524.795)	33.828	6,4
b) altre spese amministrative	(240.781)	(252.053)	11.272	4,5
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(62.116)	(61.710)	(406)	-0,7
Totale	(793.864)	(838.558)	44.694	5,3

Andamento trimestrale degli oneri operativi (euro/mln)



L'analisi trimestrale degli oneri operativi evidenzia una progressiva diminuzione di tale voce negli ultimi due trimestri, principalmente riconducibile alla dinamica delle spese per il personale, che si riducono a seguito del venir meno delle componenti variabili della retribuzione (incentivazione commerciale e quota di utile destinato ai dipendenti in base all'art.60 dello Statuto).

L'andamento trimestrale delle altre spese amministrative riflette lo stesso *trend* registrato nel 2010, attestandosi tuttavia su saldi leggermente inferiori, a seguito della politica di controllo dei costi.

Nel dettaglio, le **spese per il personale** si attestano a circa euro 491 milioni, risultando in flessione di euro 33,8 milioni rispetto al periodo di confronto (-6,4%).

Le spese per il personale hanno beneficiato delle 338 uscite degli aderenti al Fondo di Solidarietà avvenute nel 2010 e nel 2011 il cui impatto ha comportato una contrazione della voce stipendi, oltre che del venir meno nel 2011 di alcune componenti variabili (incentivazione commerciale e quota del risultato destinato ai dipendenti in base all'art.60 dello Statuto), il cui importo complessivo nel 2010 era stato pari a circa euro 16 milioni.

Le **altre spese amministrative** si attestano a euro 240,8 milioni, al netto delle riclassifiche per imposte indirette, e risultano inferiori rispetto all'analogo aggregato del 2010 (-4,5%) grazie anche alla costante attenzione al controllo dei costi operativi. In particolare si registra:

- un decremento di euro 9,3 milioni delle spese per acquisto di beni e servizi non professionali, dovuta a minori oneri di postalizzazione (conseguenti al crescente utilizzo dell'estratto conto *online* e all'eliminazione delle contabili sui bonifici) e minori spese per vigilanza e contazione valori, oltre che alla politica di contenimento dei costi che ha portato a razionalizzare le attività di sviluppo tecnologico, e ad ottimizzare le spese IT connesse all'esternalizzazione di attività;
- una diminuzione di euro 2,2 milioni delle spese per immobili e mobili a seguito di minori oneri di manutenzione conseguenti all'attivazione di nuove formule contrattuali con i fornitori e alla reconsiderazione di alcune migliorie non prioritarie;
- una diminuzione di euro 1,3 milioni delle spese di natura informatica, principalmente per i minori oneri dei contratti di noleggio *hardware* e *software* e trasmissione dati;
- una maggiore imposizione indiretta per euro 3,3 milioni, quasi interamente compensata dall'aumento dei recuperi che si attestano a euro 2,4 milioni.

Le spese per acquisto di servizi professionali, in incremento di euro 2,4 milioni, riflettono alcuni oneri non ricorrenti legati alle operazioni di carattere straordinario (cessione Bipiemme Vita, fusione di Cassa di Risparmio di Alessandria in Banca di Legnano).

Altre spese amministrative: composizione

(euro/000)

	Esercizio 2011	Esercizio 2010	Variazioni	
			in valore	in %
Spese informatiche	(77.556)	(78.862)	1.306	1,7
Spese per immobili e mobili	(48.178)	(50.385)	2.207	4,4
Fitti e canoni passivi	(36.229)	(36.264)	35	0,1
Altre spese	(11.949)	(14.121)	2.172	15,4
Spese per acquisto di beni e di servizi non professionali	(54.333)	(63.678)	9.345	14,7
Spese per acquisto di servizi professionali	(31.083)	(28.728)	(2.355)	-8,2
Premi assicurativi	(2.292)	(2.948)	656	22,3
Spese pubblicitarie	(13.013)	(13.343)	330	2,5
Imposte indirette e tasse	(55.906)	(52.599)	(3.307)	-6,3
Altre	(6.875)	(7.518)	643	8,6
Totale	(289.236)	(298.061)	8.825	3,0
Riclassifica "recuperi di imposte"	48.455	46.008	2.447	5,3
Totale	(240.781)	(252.053)	11.272	4,5

Le **rettifiche nette di valore su attività materiali ed immateriali** si attestano a euro 62,1 milioni, sostanzialmente stabili rispetto ai valori registrati nell'esercizio 2010 (+0,7%).

Rettifiche nette di valore, accantonamenti e altre voci

Le **rettifiche nette per il deterioramento di crediti ed altre operazioni** si attestano a euro 399,4 milioni, in incremento rispetto agli euro 212,8 milioni del 2010 (+ euro 186,6 milioni). L'evoluzione negativa dell'aggregato, meglio descritta nel paragrafo "qualità del credito", ha registrato il proprio apice nell'ultimo trimestre del 2011.

A tale dinamica hanno concorso:

- rettifiche specifiche su crediti in sofferenza per circa euro 287 milioni, di cui circa il 60% contabilizzato nel quarto trimestre del 2011;
- circa euro 126 milioni a copertura delle esposizioni ad incaglio, ristrutturate e scadute, di cui oltre il 26% contabilizzate nel quarto trimestre;
- rettifiche generiche sul portafoglio in *bonis* per oltre euro 49 milioni, prevalentemente concentrate nel quarto trimestre;
- riprese di valore per oltre euro 65 milioni.

Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

(euro/000)

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore			Esercizio 2011	Esercizio 2010	Variazioni	
	Specifiche	Di portafoglio	Totale	Specifiche	Di portafoglio	Totale			in valore	in %
Crediti:	(414.366)	(49.257)	(463.623)	63.040	1.961	65.001	(398.622)	(208.092)	(190.530)	-91,6
Crediti verso banche	(1.221)	(8)	(1.229)				(1.229)	499	(1.728)	n.s.
Crediti verso clientela	(413.145)	(49.249)	(462.394)	63.040	1.961	65.001	(397.393)	(208.591)	(188.802)	-90,5
Utili perdite da cessione/ riacquisto crediti	-	-	-	-	-	-	(102)	(8.184)	8.082	98,8
Altre operazioni finanziarie	(3.941)	(375)	(4.316)	3.674	-	3.674	(642)	3.503	(4.145)	n.s.
Totale	(418.307)	(49.632)	(467.939)	66.714	1.961	68.675	(399.366)	(212.773)	(186.593)	-87,7

Stanti i suddetti interventi, il costo del credito, calcolato rapportando le rettifiche nette di valore su crediti al volume dei crediti in essere, ha subito un incremento da 71 bps di fine 2010 a 136 bps del 2011.

Gli **accantonamenti ai fondi rischi ed oneri**, attestatisi a euro 99,5 milioni (euro 5,2 milioni nel 2010), si riferiscono a revocatorie, cause passive e altri oneri per circa euro 62 milioni (di cui 40 milioni in relazione al prestito obbligazionario "Convertendo 2009-2013 6,75%" come si riferisce alla Nota Integrativa, sezione 12 del passivo "Fondi per rischi e oneri"), alla stima della somma di possibile futura corresponsione ad AM Holding quale rettifica sul prezzo di cessione di Anima SGR (euro 24,3 milioni), a indennizzi contrattualmente previsti a favore del Gruppo Covéa a fronte dei titoli greci presenti nel portafoglio immobilizzato di Bipiemme Vita e ad altri oneri rivenienti dagli accordi di cessione della quota dell'81% nel capitale della compagnia (euro 13,3 milioni).

La voce **utili (perdite) da partecipazioni ed investimenti** risulta negativa per euro 394,4 milioni, a fronte principalmente della contabilizzazione nel quarto trimestre del 2011 di rettifiche di valore sulle partecipazioni per complessivi euro 378 milioni, a seguito degli esiti degli *impairment test*. In particolare, le svalutazioni hanno riguardato Cassa di Risparmio di Alessandria (– euro 175,8 milioni), Banca di Legnano (– euro 119,4 milioni), AM Holding (– euro 61,2 milioni), BPM Ireland (– euro 41,2 milioni) e Banca Popolare di Mantova (– euro 22,1 milioni). Tali svalutazioni sono solo marginalmente compensate dalla plusvalenza derivante dalla cessione dell'81% di Bipiemme Vita (euro 25,8 milioni al lordo degli oneri accessori all'operazione e degli effetti fiscali).

Con riferimento alla svalutazione di BPM Ireland, essa tiene conto del valore del portafoglio titoli al 31 dicembre 2011 a seguito dell'andamento negativo dei mercati finanziari, nonché degli effetti conseguenti alla decisione di porre in liquidazione la Società, con conseguente rigiro a conto economico della riserva negativa per titoli classificati AFS, contabilizzazione degli oneri per la cessazione dei rapporti di lavoro e per la rescissione anticipata del contratto di locazione nonché per la cancellazione del *tax asset*. Nel 2010 la voce "utili (perdite) da partecipazione ed investimenti" aveva registrato un saldo positivo di euro 198,7 milioni derivante principalmente dalla cessione di Anima SGR (euro 125 milioni), dalla cessione dell'attività di banca depositaria per euro 55 milioni e per la parte restante dalla cessione di sportelli infragruppo (5 sportelli a Banca di Legnano e 2 a Cassa di Risparmio di Alessandria).

Infine si ricorda che nell'esercizio precedente erano stati contabilizzati **oneri fiscali non ricorrenti** per euro 139,3 milioni, importo che si riferiva alla definizione stragiudiziale di contestazioni sollevate dall'Agenzia delle Entrate.

Risultato di esercizio

Al 31 dicembre 2011, il **risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte** risulta negativo per euro 534,5 milioni rispetto all'utile lordo di euro 192,9 milioni dell'esercizio precedente.

Dopo aver registrato **imposte positive** per euro 29 milioni, che tengono conto di euro 28,7 milioni quale saldo tra imposte anticipate e imposte sostitutive conseguenti all'affrancamento fiscale di avviamenti iscritti all'attivo (cfr. sezione "18" del Conto Economico della Nota Integrativa), la **perdita netta** si attesta a euro 505,5 milioni, rispetto all'utile netto di euro 122,9 milioni registrato nell'esercizio precedente.

Il rendiconto finanziario

Il rendiconto finanziario di Bipiemme evidenzia, al 31 dicembre 2011, un assorbimento di liquidità di euro 24,9 milioni, rispetto ad un assorbimento di liquidità pari a euro 393,3 milioni registrata nell'esercizio precedente.

Nel corso del 2011, l'**attività operativa** ha assorbito liquidità per complessivi euro 738 milioni. In particolare si segnala che:

■ la **gestione** ha prodotto liquidità per euro 511 milioni rispetto a euro 328 milioni del 2010, pur in presenza di una perdita d'esercizio di 505 milioni. Infatti tale risultato è stato significativamente influenzato da componenti valutative prive di effetti sui flussi finanziari, quali ad esempio le rettifiche di valore sui crediti, gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri e le svalutazioni delle partecipazioni;

■ le **attività finanziarie** assorbono liquidità per euro 2.358 milioni, pressoché dimezzata rispetto a quella assorbita nel 2010 pari a euro 5.563 milioni per il buon andamento dei crediti verso clientela e per l'incremento delle attività finanziarie disponibili per la vendita a seguito di investimenti in titoli di Stato, classificati tra i titoli disponibili per la vendita;

■ le **passività finanziarie** generano liquidità per euro 1.108 milioni, rispetto a euro 4.973 milioni del 2010, per lo più a fronte di operazioni di mercato aperto (OMA) con la Banca Centrale Europea.

Nello stesso periodo, l'**attività di investimento** ha dato origine ad una generazione di liquidità di euro 27,9 milioni (vendita dell'81% di Bipiemme Vita, acquisto da CIC di azioni Banca di Legnano, versamenti in conto capitale a WeBank e ProFamily).

A fine 2011 la liquidità assorbita nell'esercizio ammonta a complessivi euro 24,9 milioni.

Banca Popolare di Milano – Rendiconto finanziario (metodo indiretto)

(euro/000)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Esercizio 2011	Esercizio 2010
1. Gestione	511.353	328.324
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-2.357.838	-5.562.711
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	1.108.047	4.973.295
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	-738.040	-261.092
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata	225.561	482.384
2. Liquidità assorbita	-197.637	-548.763
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	27.924	-66.379
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	685.262	-65.782
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-24.854	-393.253
Riconciliazione		
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	204.587	597.840
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-24.854	-393.253
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	179.733	204.587

Legenda: (+) generata (-) assorbita

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari ex art. 123-bis, TUF. Rinvio.

Ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, la Banca Popolare di Milano ha proceduto alla redazione della "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" per l'esercizio 2011.

Tale relazione – approvata dal Consiglio di Gestione – è resa disponibile per i Soci e il pubblico, entro i termini di legge, presso la Borsa Italiana SpA e nella sezione "governance" del sito aziendale www.bpm.it, oltre che, in forma cartacea, presso la sede sociale e poi in sede assembleare.

L'azionariato, l'andamento del titolo e il rating di Banca Popolare di Milano

L'azionariato

Alla data del 31 dicembre 2011, i soci risultano essere 55.500, oltre a 51.939 azionisti non iscritti a Libro Soci (dato provvisorio per flussi nominativi Aucap non pervenuti totalmente), per un azionariato complessivo di n. 107.439 nominativi. Da inizio anno sono stati ammessi 4.866 nuovi Soci, in crescita sensibilmente superiore rispetto a quella registrata nel 2010, pari a n.2.418 unità. Sono stati esclusi 1.451 Soci di cui 1.248 per cessione dell'intera partecipazione azionaria, 6 per mancato mantenimento della quota minima di 100 azioni, 192 per decesso oltre a 4 per propria richiesta e 1 per inadempienze ex art. 16 dello Statuto.

Alla data del 31 dicembre 2011, risultano depositate in Conto Proprietà n. 1.215.023 azioni.

Si evidenzia, infine, l'incremento del numero dei titoli in circolazione, che a fine 2011 è pari a 3.229.621.379 a seguito dell'operazione di aumento di capitale con relativa sottoscrizione di n. 2.664.736.714 azioni di nuova emissione e alla conversione anticipata del prestito obbligazionario "Convertendo BPM 2009/2013 – 6,75%" con emissione di n.149.807.045 nuove azioni ordinarie.

Si ricorda infine che il positivo andamento dell'iscrizione di nuovi Soci nel 2011 risponde in termini più coerenti all'obiettivo di allargamento della base sociale indicato dal Piano Industriale 2011-13/15 che ha trovato efficace supporto mediante diverse iniziative quali:

- sviluppo dell'attività legata al Club Soci BPM con l'acquisizione della completa autonomia gestionale sia del sito internet (www.clubsocibpm.it) che del *database* soci per l'invio delle DEM (strumento utilizzato anche per l'invio di *e-mail* di carattere istituzionale);
- selezione di nuovi fornitori con i quali stipulare convenzioni;
- proposte di nuove iniziative teatrali, turistiche e culturali;
- organizzazione di seminari mensili dedicati ai soci (con incontri sulla salute, benessere e tempo libero).

In applicazione di quanto prescritto dalla Delibera Quadro in tema di regole per l'ammissione e la gestione dei Soci, con riferimento al triennio 2009/2011, gli esiti delle domande di ammissione e i casi di esclusione/decadenza sono riepilogati nella seguente tabella (si precisa che, ai fini di maggior trasparenza, si è proceduto a distinguere i decadimenti tra "decadimenti per delibere di esclusione ai sensi di Statuto" e "decadimenti per altre motivazioni", ove, per quest'ultimi, non è prevista apposita delibera consiliare).

	2009	2010	2011
Soci ammessi	4.543	2.418	4.866
Soci riammessi	4	13	3
Domande non accolte	0	0	0
Soci deceduti	303	191	192
Soci decaduti ai sensi dell'art 16 Statuto sociale e dell'art 5 Delibera consiliare pro tempore vigente	1.640	981	1.259

Le motivazioni che hanno determinato i casi di non ammissione/esclusione/decadenza dei Soci sono relative a:

- per i Soci esclusi: "l'inadempienza agli obblighi contrattuali assunti verso la Banca e la totale perdita del possesso azionario" ai sensi dell'art 16 dello Statuto. A questo proposito si precisa che la Bipiemme, al fine di rappresentare correttamente la base sociale, provvede annualmente alla cancellazione dal Libro Soci di tutti quei nominativi che non risultano più titolari di azioni della Banca. E' prevista tuttavia la possibilità di reintegro nel Libro Soci nel caso in cui gli interessati, a cui viene inviata specifica comunicazione, dimostrino la sussistenza del possesso azionario minimo in data antecedente alla cancellazione (come anche evidenziato nella tabella sopra riportata, alla voce "Soci riammessi");
- per i Soci decaduti: il decesso e la richiesta del Socio stesso, in questi casi non è prevista delibera consiliare.

La Commissione per i rapporti con i Soci, sciolta con l'Assemblea per il rinnovo della governance del 21-22 ottobre 2011, nel corso dell'esercizio 2011 ha tenuto n. 17 riunioni durante le quali, oltre alla ordinaria attività relativa all'istruttoria per la presentazione al Consiglio di Amministrazione delle delibere di ammissione ed esclusione da Socio (n. 4.866 domande di ammissione accolte), si è occupata di alcuni importanti progetti e tematiche approvati dal Consiglio di Amministrazione:

- il "Progetto Soci", un programma pluriennale con l'obiettivo di rilanciare politiche di attenzione nei confronti dei Soci al fine di allargare la base sociale, aumentare e fidelizzare nuova clientela. Tale Programma è finalizzato a "maggiori e migliori" contenuti della mutualità espressa dalla Banca nonché a promuovere e facilitare la partecipazione alla vita della Cooperativa;
- la Carta dei Valori e degli Impegni, un documento, frutto di un lavoro attento, approfondito e condiviso dalle diverse strutture della Banca, focalizzato sulle azioni positive da compiere, che si pone come riferimento valoriale e di indirizzo per i processi decisionali e le azioni quotidiane compiute dalle persone che operano nel Gruppo, affinché siano coerenti con la cultura e la Responsabilità Sociale della Banca, affermando così la scelta strategica e non contingente della "Carta" e della *Corporate Social Responsibility* (CSR) in Bipiemme. Nel corso del 2010 una società di *rating* specializzata ha effettuato la valutazione dell'applicazione della Carta dei Valori, i cui risultati sono stati presentati alla Commissione e alla Direzione alla fine dell'anno e successivamente approvati, anche nelle linee di indirizzo, dal Consiglio di Amministrazione del 1 marzo 2011. L'*assessment* ha evidenziato una diffusa sensibilità verso le cinque aree tematiche analizzate, anche grazie all'influenza positiva della natura cooperativa della Banca. I risultati sono stati buoni nell'area Clienti e Fornitori e Comunità Locali, punto di forza storico per Bipiemme. L'analisi dell'area Risorse Umane ha invece riscontrato la necessità di una più organica ed efficace gestione che consolidi nell'organizzazione e nei processi l'identificazione di valori già profondamente radicati nelle persone. Per quanto riguarda l'area Ambiente, infine, le numerose attività di miglioramento di impatto ambientale già effettuate devono essere inserite in un quadro più organico di strategia ambientale;
- la Portabilità delle Deleghe: a seguito di un orientamento espresso da Banca D'Italia sulla necessità di una maggiore valorizzazione della partecipazione dei Soci, la Commissione, su mandato del C.d.A. ha elaborato una serie di proposte a ciò finalizzate, proposte che hanno portato all'innalzamento del numero delle deleghe, in un primo tempo da due a tre e successivamente da tre a cinque, mediante delibere assembleari rispettivamente del 30 aprile 2011 e del 22 ottobre 2011;
- la Commissione Soci è stata altresì impegnata in una azione costante di monitoraggio e di verifica dei risultati dei Progetti sopra descritti.

Ai sensi dell'articolo 120 del Decreto Legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998 (Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria), come di volta in volta integrato e modificato ("TUF"), coloro che partecipano in una società con azioni quotate, qual è BPM, in misura superiore al 2% del capitale sociale ne danno comunicazione alla società partecipata e alla Consob.

Alla data del 31.12.2011, sulla base delle suddette comunicazioni, risultano detenere una partecipazione superiore al 2% del capitale sociale di BPM i seguenti azionisti:

Azionista	Quota % su Capitale
BI – Invest GP Ltd. – in qualità di gestore (<i>general partner</i>) del Fondo Investindustrial IV L.P.	7,872%*
Caisse Federale Du Credit Mutuel	6,867%
Dimensional Fund Advisors L.P.	2,544%
IFG Trust Company Ltd – nella qualità di <i>Trustee</i> di Capital Investment Trust (partecipazione interamente detenuta dalla controllata TIME AND LIFE SA)	8,267%

* Si segnala per completezza che il Fondo Investindustrial IV L.P., con specifica nota trasmessa alla BPM, ha comunicato di detenere complessivamente (attraverso società controllate) n. 277.286.195 azioni. Tale partecipazione rappresenta l'8,602% del capitale sociale della Bipiemme alla data di redazione della presente relazione.

Criteri utilizzati per l'ammissione di nuovi soci (informativa ai sensi dell'art.2528 u.c. cod.civ.)

L'art. 2528 u.c. cod. civ. prevede che "gli Amministratori nella relazione al bilancio illustrino le ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione di nuovi Soci". A tale proposito lo Statuto sociale della Banca Popolare di Milano prevede che:

■ Art. 11: "la qualità di Socio si acquista o mediante la sottoscrizione di azioni di nuova emissione o mediante l'acquisto, tra vivi o mortis causa, di azioni già in circolazione. In ogni caso chi intende diventare Socio deve presentare domanda scritta al Consiglio di Gestione, secondo le modalità e i termini stabiliti dal Consiglio stesso. Le delibere di accoglimento o di rigetto delle domande di ammissione a Socio sono assunte dal Consiglio di Gestione nell'ambito delle linee generali stabilite dal Consiglio di Sorveglianza. Esse debbono essere assunte entro sessanta giorni dalla presentazione della domanda e debbono essere motivate avuto riguardo all'interesse della Società, alle prescrizioni statutarie e allo spirito della forma cooperativa e comunicate all'interessato entro dieci giorni. In caso di mancata assunzione della delibera di accoglimento o di rigetto entro sessanta giorni dalla presentazione della domanda, essa si considera accolta; sempre all'Art. 11, in merito alla procedura di riesame: "il Consiglio di Gestione è tenuto a riesaminare la domanda di ammissione su richiesta del Comitato dei Proviviri, costituito ai sensi dello Statuto e integrato con un rappresentante dell'aspirante Socio. L'istanza di revisione deve essere presentata entro trenta giorni dal ricevimento della comunicazione della deliberazione di rigetto. Il Comitato dei Proviviri si pronuncia entro venti giorni dal ricevimento della richiesta di riesame. Coloro ai quali il Consiglio di Gestione abbia rifiutato l'ammissione a Socio possono esercitare i diritti aventi contenuto patrimoniale relativi alle azioni possedute fermo restando quanto disposto dall'art. 21" (limiti al possesso azionario);

■ Art. 16: "il Consiglio di Gestione può deliberare l'esclusione del Socio in caso:

- di interdizione, inabilitazione o condanna ad una pena che comporti l'interdizione anche temporanea dai pubblici uffici;
- di fallimento o assoggettamento ad altra procedura concorsuale;
- di gravi inadempienze agli obblighi derivanti dalla legge o dallo Statuto;
- di inadempienza alle obbligazioni contrattuali assunte verso la Banca.

Fermo restando quanto disposto dall'art. 2533 cod. civ., il provvedimento di esclusione può essere sottoposto, entro venti giorni dalla comunicazione, al riesame del Comitato dei Proviviri, il quale si pronuncerà entro venti giorni dal ricevimento della richiesta, ascoltato il richiedente o un suo delegato e il Consiglio di Gestione. La qualifica di Socio si perde con la cessione dell'intera partecipazione azionaria comunque rilevata dalla Società, la quale provvede a darne comunicazione all'interessato".

Per quanto riguarda i rapporti con i Soci e le modalità di acquisizione della qualifica di Socio, essi sono normati dalla "Delibera Quadro in tema di Regole per l'ammissione e la gestione dei rapporti con i Soci", originariamente adottata nel febbraio 2002 e successivamente aggiornata con delibere consiliari del 1° aprile 2003, del 3 giugno 2008, del 20 gennaio 2009, del 18 gennaio 2011 e da ultimo del 24 gennaio 2012.

Il testo della Delibera è disponibile sul sito internet della Banca, nella sezione "Azionariato e Soci", ove sono presenti anche tutti i comunicati stampa, i documenti societari della Banca (in lingua italiana e in lingua inglese) e le indicazioni necessarie per favorire la partecipazione dei Soci alle assemblee societarie, nonché le istruzioni e la modulistica necessaria per la presentazione della Domanda di Ammissione a Socio.

In particolare la Delibera Quadro:

■ conferma l'istituzione della "Commissione per i rapporti con i Soci", avente poteri istruttori in ordine alle domande di ammissione e alla esclusione dei Soci, nonché alla rinuncia al vincolo di garanzia privilegiata sulle azioni sociali. La Commissione è attualmente composta dal Presidente del Consiglio di Sorveglianza e da due membri del Consiglio di Gestione;

■ definisce i requisiti e le procedure per l'ammissione dei nuovi Soci, che è subordinata all'effettiva condivisione da parte dell'aspirante Socio degli scopi della Banca, dei suoi interessi oggettivi e dello spirito della formula cooperativistica. Tale requisito si presume sussistente nel caso in cui la domanda sia presentata dal titolare di almeno duemila (2.000) azioni e sia accompagnata dalla dichiarazione di impegno a conservare nel tempo tale minimo investimento;

■ prevede quali situazioni impeditive all'acquisto della qualità di Socio, in particolare, oltre alla ricorrenza di condizioni analoghe a quelle indicate in Statuto per la dichiarazione di esclusione, la verificata condizione di "soggetto interposto" del soggetto istante, qualora non sia possibile valutare la ricorrenza dei requisiti e l'assenza di situazioni impeditive anche in capo all'interponente (ossia al reale titolare della partecipazione);

■ definisce gli allegati e le dichiarazioni utili alle valutazioni della domanda di ammissione a Socio da parte della Commissione Soci e del Consiglio di Gestione;

■ stabilisce le condizioni e le procedure per l'esclusione del Socio, con la conferma dei casi previsti dallo Statuto sociale, specificando tra essi, quali casi di decadenza dalla qualità di Socio, l'inadempienza all'impegno di conservare nel tempo il previsto possesso azionario minimo per l'ammissione (consistente in numero 100 azioni per le ammissioni avvenute dal 12 febbraio 2002 fino al febbraio 2012 e in numero 2.000 azioni a decorrere dal 24 febbraio 2012) e comunque la rilevazione da parte della Banca della totale perdita del possesso azionario;

- indica i criteri di tenuta del Libro Soci e del Libro degli Azionisti, prevedendo altresì la creazione di un apposito "Archivio Indirizzo Soci" in cui vengono inseriti – previo rilascio di specifico consenso espresso da parte dei singoli Soci – gli indirizzi degli stessi (oltre ovviamente ai relativi dati anagrafici, peraltro già presenti nel Libro Soci), al fine di consentire la consultazione di tali dati (e il rilascio dei relativi estratti) a favore di altri Soci richiedenti e favorire, in tal modo, maggiori rapporti e interrelazioni nell'ambito della compagine sociale;
- prevede, a seguito della modifica del 18 gennaio 2011, una ulteriore agevolazione e semplificazione delle modalità di presentazione della domanda di ammissione a Socio permettendone, in ogni caso, la consegna anche tramite un delegato designato dal richiedente;
- conferisce alla Commissione Soci, unitamente al Referente Aziendale, il compito di studiare e proporre al Consiglio di Gestione e al Consiglio di Sorveglianza modifiche e miglioramenti alla Carta dei Valori e degli Impegni e di formulare proposte per l'applicazione e la diffusione della stessa nell'ambito del Gruppo Bipiemme.

L'andamento del titolo Banca Popolare di Milano

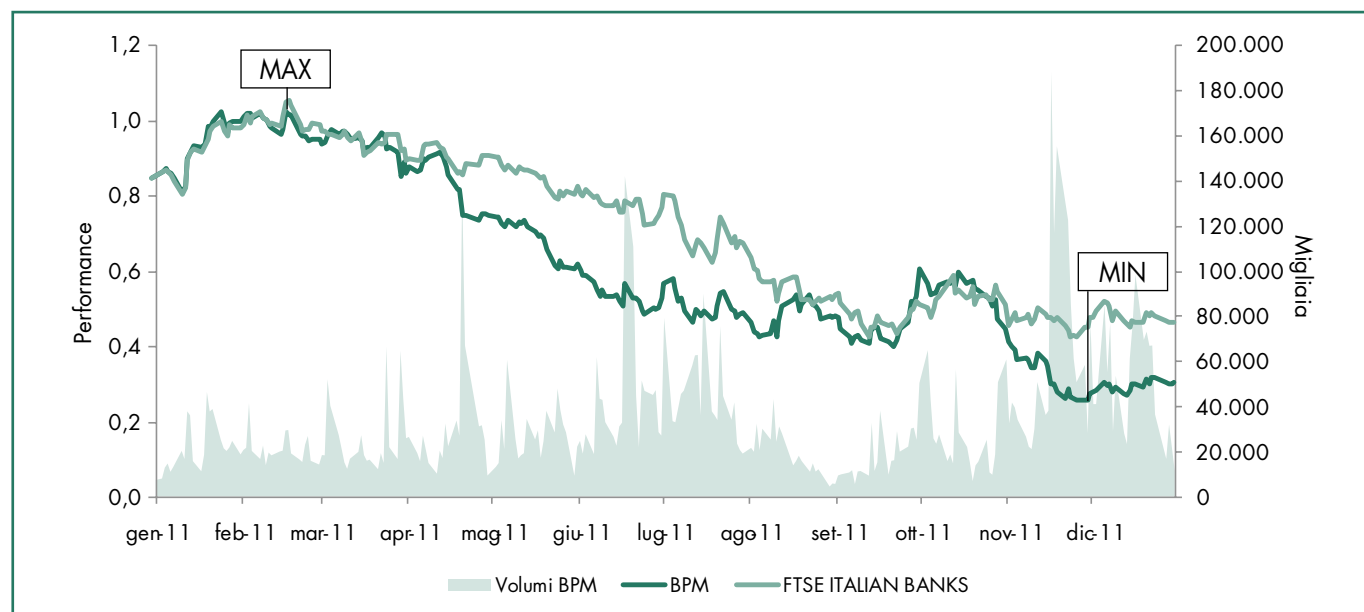
L'andamento negativo dei mercati finanziari nel corso del 2011 è stato fortemente influenzato dal persistere della crisi economica mondiale, a cui si sono aggiunte, a partire dal secondo semestre, le notizie legate alla difficile situazione del debito pubblico di alcuni Paesi europei. Ciò si è riflesso sull'andamento dei mercati e dei titoli finanziari in particolare.

Le principali borse europee hanno chiuso l'anno con segno negativo. In particolare, il listino di Milano (**FtseMib**) ha perso il 25,2%, l'indice francese e tedesco hanno segnato rispettivamente -17,9% (**Cac40**) e -14,7% (**Dax30**). Infine, la borsa di Londra ha registrato la perdita più contenuta, pari a -6,7% (**Ftse100**). Si segnala comunque, che nell'ultimo quadrimestre, le Borse hanno fatto segnare segno positivo.

In tale contesto il comparto bancario ha registrato una *performance* negativa con l'indice **Dow Jones Euro Stoxx Banks**, che riassume l'andamento dei principali titoli bancari europei, in flessione, su base annua, del 32,8%. Sulla scia di questo *trend*, ma ancora più negativo, l'indice delle banche italiane (**FTSE Banche Italia**) che, nel periodo in considerazione, ha evidenziato una variazione negativa del 45,1%. Il titolo BPM, ha registrato una discesa del 63,9%, in linea con alcuni dei più importanti *player* del settore bancario.

Nel corso del 2011 il titolo BPM ha oscillato in un *range* compreso tra un prezzo massimo di euro 1,02 registrato in febbraio ed un minimo di euro 0,26 rilevato nel mese di novembre. I volumi medi scambiati nel corso dell'anno sono stati pari a 33,1 milioni di azioni.

Andamento della quotazione del titolo Banca Popolare di Milano nel corso dell'esercizio 2011



Il rating

La sottostante tabella evidenzia i giudizi di solidità (*ratings*) formulati dalle agenzie internazionali Fitch Ratings, Moody's e Standard & Poor's.

Rating Banca Popolare di Milano

Agenzia di rating	Ultimo aggiornamento	Debito a lungo termine	Debito a breve termine	Outlook
Fitch Ratings	25 novembre 2011	BBB	F3	Negativo
Moody's	11 novembre 2011	Baa3	P-3	Negativo
Standard & Poor's	07 dicembre 2011	BBB	A-2	RuR*

* a far data dal 7 dicembre 2011, Standard & Poor's ha posto sotto osservazione i livelli di *rating* di BPM, come conseguenza della sussistenza di una prospettiva di revisione dei livelli di *rating* assegnati al debito della Repubblica Italiana

Si fa presente che nel corso del 1 trimestre 2012, **Standard & Poor's** ha abbassato il giudizio sul profilo di credito della Banca Popolare di Milano come segue:

Agenzia di rating	Ultimo aggiornamento	Debito a lungo termine	Debito a breve termine	Outlook
Standard & Poor's	10 febbraio 2012	BBB-	A-3	Negativo

La modifica del *rating* è avvenuta a seguito del *downgrade* sia del debito sovrano della Repubblica Italiana (da A/A-1 a BBB+/A-2 con *outlook* negativo) avvenuto nel mese di gennaio sia del *rating* "Ancora" del sistema bancario italiano; inoltre è stato rimosso il *credit watch* negativo posto lo scorso 7 dicembre 2011 e l'*outlook* rimane negativo.

Con riferimento a **Moody's**, l'agenzia di *rating* ha provveduto in data 11 novembre 2011 ad un "*downgrading*", (i) dei debiti a medio – lungo termine dal livello "A3" al livello "Baa3" e (ii) dei debiti a breve termine dal livello "P-2" (o "Prime-2") al livello "P-3" (o "Prime-3"). Tale azione è principalmente dovuta – come indicato dalla stessa agenzia di *rating* – al modello di *governance* che, nonostante i recenti miglioramenti, non consente di mantenere una sufficiente flessibilità sui costi anche rispetto ai principali concorrenti che in questo contesto macroeconomico potrebbe anche rendere difficoltoso un miglioramento della redditività. La revisione tiene inoltre in considerazione il difficile contesto operativo di sistema che ha già portato ad un incremento del costo del *funding* e che, probabilmente, si rifletterà in un peggioramento della qualità del credito nel sistema bancario italiano.

Infine per quanto riguarda **Fitch Ratings**, nel declassamento (c.d. "*downgrading*"), comunicato in data 25 novembre 2011, (i) dei debiti a medio – lungo termine dal livello "A-" a "BBB" e (ii) dei debiti a breve termine da "F2" ad "F3"; l'azione di Fitch Ratings ha riguardato la revisione al ribasso del *rating* di 8 banche italiane di medie dimensioni. La decisione riflette la previsione circa un peggioramento della qualità del credito a fronte di una redditività operativa di sistema debole per effetto dell'incremento del costo del *funding*, malgrado un contesto di bassi tassi di interesse. L'*outlook*, negativo per l'intero campione di banche interessate, è legato alle attese di Fitch Ratings per un ulteriore peggioramento dello scenario macro economico.

Relazione sui criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico ai sensi dell'art. 2545 cod. civ.

Il tema della natura cooperativa e del profilo mutualistico delle banche popolari è stato, in passato, oggetto di numerose e talvolta contrastanti interpretazioni a livello dottrinale. Considerata la complessità e il diverso contenuto che la mutualità assume nelle differenti categorie di società cooperative, risulta opportuno, nella presente informativa, dare atto sinteticamente della nozione di mutualità rilevante per le banche popolari quale risulta dal quadro normativo di riferimento.

Sotto tale profilo, la dichiarata applicabilità alle banche popolari della riforma del diritto societario del 2003 e in particolare della disciplina codicistica delle società cooperative, pur con i limiti indicati dalla normativa speciale dell'art. 150-bis TUB (introdotto dall'art. 38 del D.Lgs. 310/04), configura in modo certo l'appartenenza a pieno titolo delle stesse all'unitaria e variegata "famiglia" degli istituti cooperativi, anche se non a "mutualità prevalente".

In questo senso, già la Relazione al D.Lgs. 6/03 (con riferimento all'art. 5 della Legge delega 366/01) evidenziava che "anche le cooperative diverse da (quelle) costituzionalmente riconosciute, se conformi alle regole e al modello legale, posseggono (anzi debbono possedere) una funzione sociale, un valore intrinseco, una meritevolezza particolare, che le distingue dalle imprese ordinarie lucrative", sottolineando, nel contempo, che le stesse "debbono possedere e mantenere i requisiti strutturali e funzionali caratteristici del fenomeno (voto pro capite, porta aperta, ecc.) con le sole attenuazioni o deroghe espressamente consentite dalla legge".

In altri termini, il legislatore ammette la possibilità di configurare, nell'ambito della riconfermata unitarietà del modello cooperativo, forme societarie in cui – come nelle banche popolari – lo scopo mutualistico possa essere attenuato e coesistere, nel rispetto del modello cooperativo di *governance*, con uno scopo di profitto, come si evince dalla possibilità di distribuzione integrale degli utili, dalla spettanza dei diritti patrimoniali agli azionisti non ammessi a socio, nonché dal "favor" accordato agli investitori istituzionali nella indicazione dei limiti al possesso azionario.

Nell'ambito delle società cooperative, la legittimità di una graduazione della mutualità accanto a scopi di profitto, risulta del resto confermata anche dal legislatore comunitario. A questo proposito, infatti, il Regolamento comunitario n. 1435/03, istitutivo dello Statuto della Società cooperativa europea, ammette tale circostanza, con la possibile previsione, in statuto, di quote con diritti differenziati in materia di ripartizione degli utili (e, quindi, anche di soci investitori non utilizzatori).

In definitiva anche nelle banche popolari sussiste – come confermato dal legislatore – un profilo di mutualità, pur attenuato, cui gli organi sociali devono indirizzare la propria attività e di cui gli stessi rendono conto annualmente nella presente relazione, prevista dall'art. 2545, cod. civ..

Mutualità come gestione di servizio a favore dei Soci (c.d. "mutualità interna")

Il legislatore – in particolare con il suddetto D.Lgs. 310/04 – caratterizza la mutualità "interna" delle banche cooperative in modo peculiare rispetto alle altre imprese cooperative. Ciò in quanto, da un lato, stabilisce per esse la mera facoltatività di norme statutarie che prevedano "ristorni" a favore dei Soci (art. 150-bis, co. 6, TUB), escludendo quindi che il vantaggio economico in tale forma possa costituire il motivo tipico di appartenenza alla cooperativa, dall'altro, stante la dichiarata inapplicabilità degli artt. 2512 e 2513 cod. civ., conferma la non configurabilità, per le banche popolari, di obblighi normativi concernenti l'esercizio dell'attività bancaria in misura prevalente nei confronti dei Soci.

In questo quadro normativo, la Banca ha attuato, negli ultimi anni, iniziative di ascolto che hanno fornito interessanti spunti di riflessione sull'identità e l'immagine della Bipiemme e sulle aspettative dei Soci.

Nel rimandare al Bilancio Sociale del Gruppo Bipiemme per l'analisi dettagliata della tipologia e del profilo dello *stakeholder* "socio", è opportuno evidenziare che – coerentemente col "Piano Industriale 2011–2013/2015", approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 19 luglio 2011 (e integrato il 27 settembre 2011) – la Bipiemme, con l'obiettivo di ampliare e fidelizzare la base sociale offrendo ai Soci servizi sempre più adeguati al loro particolare status nell'ambito della Cooperativa, ha avviato già dal luglio 2009 il cd. "Progetto Soci", iniziativa ulteriormente sviluppata nel corso degli anni, secondo le linee programmatiche a suo tempo approvate. Nello specifico, il Progetto – oltre alla rimodulazione dei prodotti e dei servizi bancari, finanziari e assicurativi

offerti – prevede un “programma fedeltà” che consente ai Soci clienti di ottenere benefici e una selezionata offerta di servizi extra-bancari.

Il Progetto prevede una serie di azioni così sintetizzate:

- istituzione e gestione del “Club Soci BPM”;

- offerta ai Soci clienti:

- 1) di tariffe agevolate su mutui ipotecari, prestiti personali, Cartaimpronta, prodotti assicurativi, custodia titoli (gratuita per le azioni e le obbligazioni Bipiemme e riduzione diritti di custodia riferita ai Fondi Anima SGR);

- 2) del programma loyalty “Punta su di Te”, iniziativa terminata il 25 marzo 2011, che già operativa per i clienti, premiava i nuovi soci e la loro fedeltà;

- offerta, a tutti i Soci (anche non clienti), di servizi extra-bancari, fruibili mediante la presentazione della tessera di adesione al “Club Soci BPM”. L’accurata selezione dei servizi per la salute, per la cura alla persona e per il tempo libero, nonché l’impegno nella scelta dei fornitori convenzionati, ha privilegiato servizi e prodotti di eccellenza che la Banca, avendo ascoltato le richieste/esigenze dei propri Soci, ritiene possano essere lo strumento per meglio consolidare il rapporto di fiducia con la propria base sociale;

- formazione del personale della Rete Commerciale finalizzata alla strategicità del Progetto.

Risulta comunque opportuno sottolineare fin d’ora come, a fronte di un *trend* decrescente verificatosi nell’ultimo decennio, la rinnovata attenzione della Banca alla fidelizzazione degli attuali Soci, e all’acquisizione di nuovi, stia conseguendo per il terzo anno consecutivo risultati significativi, con l’accoglimento di tutte le domande di ammissione pervenute (n. 4.866), incrementando ulteriormente la propria base sociale.

Sempre sotto il profilo qui considerato, concernente la gestione di servizi a favore dei Soci, posto che un consapevole scambio mutualistico con i Soci presuppone un’efficace e costante attività di comunicazione, la Banca ha da tempo attivato strumenti e canali specifici di informazione e dialogo con i propri Soci quali, in particolare:

- il già citato Bilancio Sociale del Gruppo Bipiemme, redatto annualmente al fine di far conoscere la Banca ai propri *stakeholders* (e tra questi, con particolare evidenza, ai Soci) e di individuare – quanto più possibile con il diretto contributo degli stessi – obiettivi di miglioramento misurabili anche in base a specifici indicatori di *performance*;

- la “Lettera ai Soci”, che rappresenta un efficace strumento utilizzato dalla Banca per comunicare ai Soci, almeno una volta all’anno, i principali fatti di rilievo e l’andamento dell’Istituto;

- il sito internet aziendale “www.bpm.it”, ove un’apposita sezione è dedicata ad “azionariato e soci” e sono presenti i comunicati stampa e i documenti societari della Banca (di regola, anche nella versione in lingua inglese) nonché tutte le indicazioni necessarie per la partecipazione dei Soci alle assemblee societarie, e le istruzioni e la modulistica necessaria per la presentazione della domanda di ammissione a Socio;

- il sito “www.clubsoci.bpm.it”, al quale i Soci possono accedere per visualizzare tutte le proposte bancarie e l’elenco delle convenzioni extrabancarie, le cui offerte sono visualizzabili inserendo la *user* e la *password* personale del Socio. Attraverso il sito è altresì possibile interagire, sia per conoscere le iniziative proposte, sia per aderire alle iniziative del Club;

- un canale diretto di comunicazione mediante la casella di posta elettronica “bpmclubsoci@bpm.it” e il numero verde 800 013 090, che vengono progressivamente sempre più utilizzati per richieste di informazioni e comunicazioni da parte di tutti i Soci.

L’attività di comunicazione è, pertanto, anche presupposto indispensabile per un’effettiva e consapevole partecipazione dei Soci alla vita societaria della Cooperativa, ulteriore e peculiare profilo della mutualità delle banche popolari.

Oltre alle iniziative riservate direttamente ai Soci e alla clientela, è proseguita l’impegnativa attività di formazione e di sensibilizzazione rivolta alle strutture della Banca, e in particolare alla Rete Commerciale, con lo scopo di stimolare e supportare l’acquisizione di nuovi Soci fra la clientela. In collaborazione con le Direzioni coinvolte, è stato messo a punto un programma che, a partire dalla riaffermazione dei valori cooperativistici dell’Istituto, fino alla creazione di manuali appositamente redatti quale supporto didattico e informativo, ha fornito a un ampio numero di dipendenti della Banca gli strumenti per contribuire attivamente all’allargamento della base sociale Bipiemme nell’ambito della clientela.

Mutualità come strumento di effettiva partecipazione al modello e alla vita societaria della cooperativa

Il modello organizzativo delle banche popolari – strutturato sull'adozione della "forma cooperativa", cioè di un particolare metodo di produzione fondato sulla parità dei Soci – trova nel voto capitario, che non consente la formazione di maggioranze precostituite di controllo, lo strumento fondamentale e tipico tramite cui tali banche realizzano il loro originale modello di "democrazia societaria".

Come noto, Bipiemme, nel corso del 2011 – nel pieno rispetto della natura cooperativa propria della Banca, e tenuto conto della struttura proprietaria, delle dimensioni e della complessità operativa nonché degli obiettivi strategici di medio e lungo periodo del Gruppo Bipiemme –, ha realizzato un articolato processo di rimodulazione delle proprie regole di *governance* (illustrate dettagliatamente nella "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" della Banca, redatta ex art. 123-bis, TUF) che ha condotto all'adozione del sistema di amministrazione e controllo cd. "dualistico", con l'approvazione delle relative modificazioni dello Statuto sociale da parte dell'Assemblea straordinaria dei soci del 22 ottobre 2011.

Tale sistema ha come tratto caratteristico fondamentale la presenza di due organi alternativi al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale: il Consiglio di Sorveglianza e il Consiglio di Gestione.

Il primo, eletto dall'Assemblea dei Soci, nomina i componenti del Consiglio di Gestione, approva il bilancio di esercizio e consolidato e svolge le funzioni di controllo; al Consiglio di Gestione spetta invece la gestione dell'impresa.

Il nuovo assetto di *governance* – nel garantire una maggiore separatezza della gestione della Banca rispetto alla base sociale, nell'ottica di rafforzare l'indipendenza e l'efficienza del *management* nell'interesse di tutti gli *stakeholders* – consente una più incisiva attività di controllo da parte della compagine sociale, nelle sue diverse componenti, sul *management*: il Consiglio di Gestione è difatti assoggettato alla costante verifica da parte del Consiglio di Sorveglianza – organo di controllo rappresentativo della base sociale – nei limiti delle competenze ad esso attribuite dalla legge e dallo Statuto. In tale ambito, la valorizzazione della presenza e del contributo dei Soci, nelle diverse componenti, e la loro partecipazione attiva e diffusa alla vita societaria è favorita dalle attuali modalità di nomina del Consiglio di Sorveglianza della Banca, che consentono un'adeguata rappresentanza delle diverse componenti della base sociale (in particolare, con una forte componente delle minoranze nonché la presenza dei *partner* strategici del Gruppo e degli investitori istituzionali).

L'Assemblea dei Soci – a cui, anche nel modello di *governance* dualistico, è attribuita, fra l'altro, la competenza a deliberare in ordine alla destinazione del risultato d'esercizio – continua a rappresentare il momento centrale di incontro e confronto con e fra i Soci. In proposito, nel corso dell'esercizio 2011, sono state apportate allo Statuto sociale incisive modificazioni anche al fine di agevolare una ancor più significativa partecipazione dei Soci alle Assemblee della Banca e in particolare, l'aumento del numero massimo delle deleghe assembleari che il singolo Socio può detenere (fino a cinque) e l'introduzione della possibilità di tenere l'Assemblea anche mediante l'utilizzo di sistemi di collegamento a distanza, consentendo ai Soci video collegati da sedi distaccate di seguire i lavori assembleari ed esprimere il voto nonché, se espressamente previsto nell'avviso di convocazione, la possibilità di intervenire nella discussione degli argomenti trattati – anche per i Soci audio/video collegati da "sedi distaccate").

In tale ambito, si ricorda che già in occasione dell'Assemblea di aprile 2010, quale iniziativa sperimentale e propedeutica, sono state allestite videoconferenze, nelle città di Bologna, Roma e Foggia, che hanno consentito ai Soci delle aree interessate di assistere – senza possibilità di intervento e di voto – all'Assemblea teletrasmessa.

Si sottolinea, infine, l'elevata partecipazione tradizionalmente registrata alle assemblee societarie della Banca (mediamente ca. n. 5.600 Soci partecipanti, in proprio e per delega, alle assemblee tenutesi nel triennio 2009–2011, con punte di massima partecipazione in occasione del rinnovo degli organi sociali, come ad esempio per l'assemblea del 25 aprile 2009, ove si è registrata l'eccezionale partecipazione in proprio e per delega di oltre 10.000 Soci). In occasione dell'Assemblea del 22 ottobre 2011, che ha deliberato l'adozione del sistema dualistico di amministrazione e controllo della Banca e ha nominato i relativi organi sociali, hanno partecipato circa 8.300 Soci.

Considerato l'elevato numero di votanti, la Banca si è dotata di strumenti elettronici per l'espressione del voto segreto che, in occasione dell'Assemblea del 2009 ha consentito di far votare gli oltre 5.000 Soci presenti nell'arco di 2 ore e mezza e di fornire i risultati della votazione entro la mezz'ora successiva alla chiusura delle operazioni di voto, con anche un cospicuo risparmio di risorse umane ed economiche. Tale sistema di voto ha dimostrato pari efficacia in occasione del voto segreto dell'Assemblea del 22 ottobre 2011, con oltre 4.000 Soci votanti (e oltre 8.000 voti espressi) che hanno espletato le operazioni di voto in meno di due ore.

Riguardo ai criteri seguiti dalla Banca nei rapporti con i propri Soci – e, in particolare, per l'ammissione di nuovi Soci (n. 4.866 domande d'ammissione nell'esercizio 2011), per il rigoroso rispetto del limite al possesso azionario di cui all'art. 30, co. 2, TUB e art. 21 dello Statuto (n. 23 contestazioni nel corso del 2010, attività ancora da svolgersi con riferimento al 2011, stante il perfezionamento il 29.12.2011 dell'operazione di aumento di capitale) e per la costante verifica della reale consistenza del corpo sociale (con la decadenza da Socio dei nominativi che non risultano essere più titolari di azioni della Banca) – è data specifica informativa, ai sensi dell'art. 2528, cod. civ., nella sezione "Azionariato" del fascicolo di Bilancio.

Mutualità come servizio al territorio e alla collettività locale di riferimento

Premesso che, a livello generale, l'art. 45 della Costituzione riconosce la funzione sociale della cooperazione a carattere di mutualità, anche le banche popolari, pur non rientranti nella categoria delle cooperative "a mutualità prevalente", svolgono un importante e riconosciuto ruolo sul territorio a supporto delle economie locali (in particolare per l'accesso al credito di famiglie e PMI), e in ambito sociale.

Come sottolineato anche dall'Associazione Nazionale Banche Popolari, elementi essenziali che contraddistinguono lo specifico modello della banca cooperativa sono la "prossimità" e la stabilità di rapporti con la clientela, la "responsabilità sociale" e la *governance* democratica. L'interazione tra tali elementi "rende le banche cooperative dei protagonisti importanti dello sviluppo economico locale, tanto più in grado di contribuirvi quanto più forte è la posizione di mercato raggiunta". Ciò consente di affermare che, nelle banche cooperative, le aspettative del Socio si configurano come "un equilibrio virtuoso tra motivazioni di vantaggio individuale e di vantaggio per la collettività, che si riverbera nella gestione economica della banca".

Con questo intento, Bipiemme si è dotata di una Carta dei Valori e degli Impegni. La "Carta", che si propone di diffondere la cultura dell'agire responsabile, rendendo espliciti i valori e i principi di comportamento che la Banca s'impegna a rispettare nelle relazioni con i propri *stakeholder*, è stata redatta dalla Commissione consiliare per i rapporti con i Soci e dopo aver ottenuto l'espresso gradimento delle varie Associazioni dei Soci, è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione il 7 luglio 2009. Lo stesso Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 29 settembre 2009, su espressa richiesta della suddetta Commissione Soci, ha individuato nel sig. Osvaldo Tettamanzi (direttore del Servizio Partecipazioni e Affari Societari) il Responsabile dell'applicazione della "Carta" per il Gruppo.

In tale quadro, la Banca Popolare di Milano da sempre si pone come punto di riferimento delle famiglie e delle piccole e medie imprese nei territori ove è presente. Nel rimandare alle dettagliate analisi contenute a questo riguardo in altre sezioni del fascicolo di Bilancio e, sotto altra angolatura, nel Bilancio Sociale, è opportuno evidenziare, in particolare, che circa l'87% dell'attuale clientela della Banca è rappresentata da famiglie e che la residua parte è costituita per circa il 92% da piccole imprese. La prossimità con il territorio è confermata dalla localizzazione della clientela Bipiemme (in particolare sono localizzate in Lombardia circa il 73% della clientela privata e circa il 75% dei clienti aziende).

Il forte legame con il territorio – sviluppato in oltre 140 anni di attività – fa sì che la Bipiemme, nelle realtà territoriali in cui opera, si ponga al centro di iniziative locali nell'ambito sociale e della solidarietà e per la valorizzazione del patrimonio artistico, culturale e ambientale.

Sotto questo profilo, l'art. 60, ultimo comma, dello Statuto sociale prevede, fra l'altro, che il Consiglio di Gestione della Banca possa destinare annualmente al fondo costituito per la realizzazione di iniziative di beneficenza e di pubblica utilità – a carico del conto economico dell'esercizio di riferimento – un importo non superiore al 2% dell'utile netto deliberato dall'Assemblea nell'esercizio precedente da utilizzare per la realizzazione di iniziative deliberate dal Consiglio di Sorveglianza, con particolare riguardo ai territori di insediamento del Gruppo. A questo proposito, si precisa che gli stanziamenti effettuati dalla Bipiemme per tale voce si sono attestati, negli scorsi anni, attorno ai livelli più alti consentiti dallo Statuto.

Tra le numerose iniziative, patrocinate dalla Bipiemme nel corso dell'esercizio 2011 (nel rinviare per maggiori dettagli al Bilancio Sociale) si segnalano, in particolare:

- nell'ambito sanitario e della ricerca i contributi alla Fondazione Don Carlo Gnocchi, alla Vidas, all'Associazione Amici del Centro Dino Ferrari, all'Associazione Dialisi e Malattie Renali e all'Istituto Nazionale per lo Studio e la Cura dei Tumori;
- nell'ambito culturale, le numerose attività a favore della Fondazione Teatro alla Scala, del Museo Poldi Pezzoli, della Fondazione Triennale di Milano, della Fondazione Orchestra Verdi, del Conservatorio di Milano, dell'Ente Festival Pianistico Internazionale di Brescia e Bergamo, del Museo Maga di Gallarate, del Festival di Villa Arconati, la contribuzione per gli interventi di restauro

della Chiesa di San Maurizio al Monastero Maggiore, del FAI per il restauro di Villa Necchi–Campigli, del Museo Diocesano per il restauro della Collezione Antonio Sozzani, dell'Associazione Culturale Metamorfosi per Mostra "Michelangelo", nonché il sostegno alla Fondazione Collegio Universitario di Milano, alla Fondazione Famiglia Legnanese (per borse di studio), alla Fondazione Welfare Ambrosiano e all'Università Commerciale Luigi Bocconi;

■ nell'ambito delle attività solidaristiche, le iniziative a favore della Fondazione per la Sussidiarietà, della Fondazione Emergency, della Fondazione Casa della Carità Angelo Abriani, della Fondazione San Giacomo, della Fondazione San Benedetto, dell'AVSI Associazione Volontari per il Servizio Internazionale, della Fondazione Banco Alimentare e dell'Associazione Children in Crisis Italy.

Operazioni con parti correlate

Come noto, la disciplina delle operazioni con parti correlate mira a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti (cd. "parti correlate") ai centri decisionali della società possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni aziendali, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della società a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per la società stessa e i suoi *stakeholders*.

In proposito, il Gruppo Bipiemme si è dotato fin dal dicembre 2002 (a seguito dell'entrata in vigore degli obblighi informativi di cui all'epoca vigente art. 71-bis del Regolamento Emittenti Consob, nonché in ottemperanza alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate) di un'apposita e dettagliata procedura interna per l'effettuazione delle operazioni con parti correlate, successivamente aggiornata nel tempo a seguito dei mutamenti legislativi in materia.

La Consob, al fine di dare attuazione all'art. 2391-bis, cod. civ., ha emanato un apposito regolamento denominato "Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate" (cfr. Delibere Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e n. 17389 del 23 giugno 2010), cui hanno fatto seguito specifiche indicazioni e orientamenti applicativi dettati dalla stessa Consob (Comunicazione DEM/10078683 del 24 settembre 2010).

In tale contesto la Banca Popolare di Milano, in sostituzione della precedente procedura interna, ha approvato il "Regolamento del Gruppo Bipiemme per l'effettuazione di operazioni con parti correlate e principi di condotta in tema di interessi degli esponenti aziendali", disponibile nella sezione "Governance" del sito internet della Banca www.bpm.it (cui si rinvia per i dettagli) e che, in particolare:

- individua le parti correlate del Gruppo Bipiemme;
- stabilisce le modalità con cui si istruiscono e si approvano le operazioni con parti correlate, differenziando fra operazioni di maggiore o minore rilevanza o esenti, e in tale ambito individua criteri di "rilevanza" e casi di esenzione conformi alle indicazioni della Consob;
- individua regole con riguardo alle operazioni con parti correlate effettuate dalle società controllate;
- identifica la nozione di "consigliere indipendente" rilevante ai fini della regolamentazione in parola;
- fissa modalità e tempi con i quali sono fornite, ai consiglieri indipendenti che esprimono parere sulle operazioni con parti correlate, nonché agli organi di amministrazione e controllo, le informazioni sulle operazioni con parti correlate, con la relativa documentazione, prima della deliberazione, durante e dopo l'esecuzione delle stesse;
- disciplina gli eventuali obblighi informativi (anche contabili) verso il pubblico conseguenti all'effettuazione di operazioni con parti correlate.

A corredo del citato "Regolamento" (recepito anche dalle società controllate dalla Bipiemme, salvo il caso di adozione di apposito autonomo regolamento da parte della Banca Popolare di Mantova, emittente azioni diffuse fra il pubblico in misura rilevante), sono state predisposte apposite disposizioni applicative dirette, fra l'altro, a definire taluni aspetti operativi afferenti la corretta gestione dell'operatività con parti correlate, a ottimizzare il monitoraggio e la gestione delle posizioni afferenti operazioni con soggetti correlati da parte degli operatori, nonché a individuare i relativi livelli di competenza autorizzativa.

Si segnala, inoltre, che con particolare riferimento alle operazioni di finanziamento, che costituiscono l'attività preminente della Banca, le procedure informatiche attualmente utilizzate permettono, fra l'altro, la rilevazione immediata – e il conseguente accentramento automatico presso le competenti strutture di sede – di tutte le operazioni di affidamento a favore di soggetti rientranti nella nozione di parte correlata.

Riguardo ai rapporti intercorsi tra la Bipiemme e le società controllate e collegate, nonché con le altre parti correlate, si precisa che gli stessi sono stati posti in essere nell'ambito dell'ordinaria operatività della Banca e risultano regolati alle condizioni praticate sul mercato per le specifiche operazioni ovvero, ove non esistenti, secondo un'adeguata remunerazione dei costi di produzione dei servizi prestati.

Sotto questo profilo si fa presente, in particolare, che:

- salvo quanto più oltre specificato, non si sono rilevate, nell'esercizio 2011, operazioni con parti correlate di carattere atipico o inusuale né tali da avere effetti sulla salvaguardia del patrimonio aziendale o sulla completezza e correttezza delle informazioni, anche contabili, relative all'emittente, o che comunque abbiano fatto configurare obblighi di informativa al mercato ai sensi della normativa Consob pro tempore vigente;

- sono state oggetto di delibera consiliare – come previsto dal vigente Regolamento Fidi della Banca in materia di affidamenti a partecipate – gli affidamenti, indipendentemente dall'importo, a società controllate, collegate e anche solo partecipate (ferme restando, ove applicabili, le disposizioni in materia di parti correlate contenute nella normativa interna pro tempore vigente);
- sono state altresì oggetto di delibera consiliare – approvate con il voto unanime dell'organo di amministrazione e con il prescritto assenso di tutti i membri dell'organo di controllo – le operazioni effettuate direttamente o indirettamente (e, quindi, anche per il tramite di "stretti familiari") con soggetti rientranti nell'ambito di applicazione dell'art. 136 TUB ("Obbligazioni degli esponenti bancari");
- nel corso dell'esercizio 2011 è stato dato avvio all'operazione di fusione per incorporazione della Cassa di Risparmio di Alessandria SpA nella Banca di Legnano SpA, entrambe controllate dalla Bipiemme, conclusasi con la stipula del relativo atto di fusione il 7 febbraio 2012 (efficacia verso terzi dall'11 febbraio 2012).

Nel rinviare per i dettagli dell'operazione alla sezione "Fatti di rilievo" di questa Relazione, si fa presente che, in data 9 settembre 2011, Bipiemme e Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria (che ai sensi della citata procedura interna in materia era allora considerata "parte correlata" della Banca, in quanto entità che all'epoca deteneva influenza notevole su una società controllata dalla Bipiemme) hanno perfezionato un accordo che, nel rispetto dei rapporti di reciproca collaborazione, consentisse a Bipiemme di effettuare operazioni straordinarie aventi a oggetto la Cassa di Risparmio di Alessandria, tra le quali la suddetta fusione della stessa nella Banca di Legnano.

In particolare, l'accordo – a fronte di un esborso complessivo da parte della Banca di circa 48 milioni di euro – ha comportato la cessione da parte della Fondazione di taluni asset, tra cui l'immobile all'epoca occupato dalla Cassa di Risparmio di Alessandria, nonché la stipula di un patto parasociale contenente pattuizioni relative alla *governance* di società del Gruppo.

L'operazione nel suo insieme – il cui valore complessivo rientra nei parametri identificati per le operazioni di "minore rilevanza" previsti dalla procedura interna in tema di parti correlate – è stata sottoposta all'attenzione del Comitato Parti Correlate (all'epoca costituito nell'ambito del Consiglio di Amministrazione, composto integralmente da amministratori non esecutivi e indipendenti), che ha rilasciato parere favorevole riguardo, in particolare, all'interesse al compimento dell'operazione, nonché alla convenienza e alla correttezza sostanziale delle relative condizioni.

Il suddetto patto parasociale è stato pubblicato, con riferimento all'emittente Bipiemme e per il possibile profilo rilevante ai sensi della normativa Consob, ai sensi dell'art. 122 del D.Lgs. n. 58/98.

* * *

Con riferimento agli obblighi previsti dall'art. 5, co. 8, del Regolamento Consob 17221/2010 (e successive modifiche), si fa presente che nel corso del 2011 la Banca, nell'ambito della propria ordinaria operatività, ha posto in essere con parti correlate talune operazioni qualificabili (ai sensi della citata normativa Consob e dalla connessa procedura interna) come "di maggiore rilevanza"; tali operazioni sono state tutte realizzate con società controllate o collegate, direttamente o indirettamente, alla Banca, ovvero con SPE.

In proposito, con particolare riferimento ai rapporti di affidamento (intesi come posizioni di fido complessivamente accordato) si riporta di seguito una sintetica informativa riguardo ai rapporti di affidamento a favore delle suddette entità deliberati/revisionati nel corso del 2011 dalla Banca e rientranti nei citati parametri di rilevanza.

(euro/000)

Controparte	Natura della correlazione	Accordato complessivo Minimo	Accordato complessivo Massimo
Banca Akros SpA	Società controllata	21.867.164	22.888.364
Banca di Legnano SpA	Società controllata	716.076	1.015.773
Banca Popolare di Mantova SpA	Società controllata	331.000	382.000
BPM Covered Bond Srl	Società controllata	7.863.373	9.439.505
Cassa di Risparmio di Alessandria SpA	Società controllata	521.000	522.000
ProFamily SpA	Società controllata	300.970	601.180
WeBank SpA	Società controllata	666.000	666.017
BPM Ireland PLC	Società controllata	5.676.750	6.501.750
Asset Management Holding SpA	Società collegata	144.474	280.599
Anima SGR SpA	Società collegata	86	1.200.086
Pitagora Finanziamenti contro cessione del quinto SpA	Società collegata	190.371	217.391
Aedes BPM Real Estate SGR SpA	Società collegata	300.000	300.000
BPM Securitisation 2 Srl	SPE	8.047	1.309.879

Di seguito si riporta altresì una sintetica informativa riguardo ai rapporti di affidamento (intesi come posizioni di fido complessivamente accordato) deliberati/revisionati nel corso del 2011 dalle Società del Gruppo Bipiemme a favore della Capogruppo o di altre società controllate o collegate dalla Banca, e rientranti nei suddetti parametri di rilevanza.

(euro/000)

Società del Gruppo	Controparte	Natura della correlazione	Accordato complessivo Minimo	Accordato complessivo Massimo
Banca di Legnano SpA	Bipiemme	Società controllante	1.043.000	1.043.060
Banca di Legnano SpA	Banca Akros SpA	Società entrambe controllate da Bipiemme	800.000	800.000

Inoltre, si segnala che nel corso del 2011 la Banca ha ceduto, nell'ambito del Programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite, un portafoglio di mutui ipotecari residenziali pari a circa 639 milioni di euro al veicolo BPM Covered Bond (società controllata dalla stessa Bipiemme), erogando a tale veicolo un finanziamento di pari importo.

Per completezza, si fa infine presente che lo scorso 12 dicembre Banca d'Italia – in attuazione della delibera CICR del 29 luglio 2008, n. 277 – ha emanato, nell'ambito delle disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche, apposita disciplina afferente le attività di rischio e dei conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati. Tale normativa – che comporterà un riesame da parte della Banca in ordine alle proprie procedure interne, con eventuali modifiche del "Regolamento parti correlate" – entrerà in vigore il 31 dicembre 2012, e prevede l'adozione delle relative procedure interne entro il 30 giugno 2012.

I fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Fatti di rilievo

I fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio 2011 sono stati riportati nel capitolo relativo ai "Fatti di rilievo per la Banca Popolare di Milano e per il Gruppo Bipiemme".

Rischi ed incertezze

Le informazioni sui rischi e sulle incertezze cui la Banca è esposta sono illustrate nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa.

In particolare, i rischi connessi al peggioramento del contesto macroeconomico e alla elevata volatilità dei mercati (che ha interessato anche l'andamento del titolo BPM) hanno condizionato le modalità valutative del rischio di credito, delle attività finanziarie e delle partecipazioni. Nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa sono indicati gli effetti di tali valutazioni sulla redditività aziendale e sulla solidità patrimoniale. Più in generale, i rischi finanziari (rischio di credito e rischio di mercato) ed il rischio operativo sono illustrati nel dettaglio della parte E della Nota Integrativa, mentre le informazioni relative alla solidità patrimoniale sono riportate nella parte F della Nota Integrativa.

Per quanto riguarda il presupposto della continuità aziendale, gli amministratori confermano la ragionevole certezza che la Banca continuerà nella sua operatività in un futuro prevedibile e che di conseguenza il bilancio è redatto nel presupposto della continuità aziendale. Nonostante il risultato negativo, infatti, dalla struttura patrimoniale e finanziaria e dall'andamento operativo non emergono elementi o sintomi tali da indurre incertezze relativamente al presupposto della continuità aziendale.

L'evoluzione prevedibile della gestione

Relativamente alla prevedibile evoluzione della gestione, si evidenzia che il contesto macroeconomico e finanziario di fine 2011 sconta elementi di forte debolezza, che potrebbero trovare il loro culmine nel 2012 (le previsioni più pessimistiche stimano una flessione del Pil al -2,2% – fonte IMF). In tale scenario recessivo, è necessario prestare prudenza nelle previsioni.

Successivamente al 31 dicembre 2011 e con riferimento in particolare al primo bimestre 2012, l'andamento della gestione della Banca è proseguito con l'obiettivo di ottimizzare il portafoglio crediti, rivolto prevalentemente alle famiglie e alla PMI, di rafforzare il presidio del rischio, puntando altresì al consolidamento della posizione di liquidità, e di mantenere un attento controllo dei costi e degli investimenti.

Sotto il profilo commerciale si evidenzia, nei primi mesi del 2012, la buona tenuta della raccolta e degli impieghi, con conseguente contributo positivo al margine di interesse e al margine da servizi.

Peraltro, tenuto conto dei notevoli cambiamenti ancora in corso relativamente alla congiuntura, all'andamento dei tassi di interesse, nonché alle modifiche che hanno interessato la *governance* della Banca, entro il primo semestre del 2012 verrà elaborato un nuovo Piano Industriale che andrà quindi a sviluppare nuove linee d'azione e ad integrare gli obiettivi del Gruppo.

Proposta di copertura perdita

Signori Soci,

Il bilancio dell'esercizio 2011 chiude con una perdita netta di euro 505.468.754,58.

Prima di passare alla proposta di copertura, Vi precisiamo che – in relazione alla riserva indisponibile ex D.Lgs. 38/2005 – si è reso disponibile al 31.12.2011 l'importo di euro 3.239.481,20, importo pari alla differenza tra:

■ l'ammontare di euro 3.978.844,41 derivante dall'effettivo realizzo nel corso del 2011 di plusvalenze sulla cessione di attività finanziarie valutate al *fair value*, importo già affluito a conto economico in esercizi precedenti a seguito dell'applicazione del criterio del valore equo (c.d. "*fair value*") e che peraltro – non essendo derivato da utili realizzati – era stato a suo tempo accantonato a riserva indisponibile e quindi sottratto al riparto dell'utile dei precedenti esercizi;

e

■ l'importo di euro 739.363,21 relativo a plusvalenze non realizzate iscritte nel conto economico 2011 derivanti dall'applicazione del criterio del valore equo (c.d. "*fair value*") sugli strumenti finanziari non coperti gestionalmente da strumenti derivati e, per tale motivo, imputate alla riserva indisponibile.

Ciò posto, il Consiglio di Gestione Vi propone la copertura della suddetta perdita mediante l'utilizzo delle seguenti riserve:

Perdita netta dell'esercizio 2011	-505.468.754,58
(+) ammontare liberato dalla Riserva indisponibile ex art. 6 D.Lgs. 38/2005	3.239.481,20
Perdita netta da coprire con l'utilizzo delle seguenti riserve:	-502.229.273,38
Riserva disponibile	39.984.957,26
Riserva Art. 13 c. 6 D.Lgs 124/93	527.111,51
Riserva da avanzi di fusione	37.090.634,54
Riserva statutaria	424.626.570,07

Con riferimento alla suddetta proposta, Vi precisiamo in particolare che come già anticipato, la perdita dell'esercizio 2011 è stata diminuita dell'importo di euro 3.239.481,20 corrispondenti alla parte, liberatasi nel corso dell'esercizio, della riserva indisponibile ex D. Lgs. 38/2005 già costituita nel corso di precedenti esercizi, al netto degli utili formati (ma non realizzati) nel corso del 2011 derivanti dall'applicazione del criterio del valore equo (c.d. "*fair value*") sugli strumenti finanziari (quote di fondi e titoli strutturati) non coperti gestionalmente da strumenti derivati. Si fa presente che, una volta effettuato il suddetto utilizzo, l'importo complessivo della riserva in parola ammonterà a euro 13.467.654,44.

Con riferimento all'emissione del Prestito strumenti finanziari ex art. 12 del D.L. 185/2008 (Tremonti Bond), si fa presente che gli interessi per il periodo 1.7.2011–30.6.2012 non saranno corrisposti in quanto nel bilancio consolidato del Gruppo Bipiemme al 31 dicembre 2011 non esistono utili distribuibili.

Infine il Consiglio di Gestione Vi propone – secondo la prassi ormai invalsa da tempo – di delegare al Consiglio stesso, sino alla prossima assemblea, la gestione del fondo "riserva azioni proprie" e quindi la facoltà di procedere all'acquisto e alla vendita delle azioni della Banca sul Mercato Telematico Azionario della Borsa Italiana secondo le modalità di cui all'art 144 bis, comma 1, lettera b) del vigente Regolamento di attuazione del D. Lgs. n. 58/98 concernente la disciplina degli emittenti, entro il limite stabilito dall'entità della riserva stessa e della parte di essa che si renda via via libera per successive alienazioni, nell'ambito della normale attività di intermediazione volta a favorire la circolazione dei titoli; nonché – nel rispetto delle norme statutarie o nell'ambito di programmi di assegnazione azioni ai dipendenti o a fondi collettivi a cui risultano iscritti – di cedere azioni ai dipendenti, a prezzi anche inferiori a quelli di mercato, che verranno di volta in volta determinati dal Consiglio di Gestione.

Il Consiglio di Gestione

Milano, 27 marzo 2012

Schemi del Bilancio dell'Impresa

Banca Popolare di Milano – Stato Patrimoniale

(importi in euro)

Voci dell'attivo		31.12.2011	31.12.2010
10.	Cassa e disponibilità liquide	179.732.802	204.587.335
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	421.130.474	310.580.467
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	329.529.710	331.376.708
40.	Attività finanziarie disponibili per la <i>vendita</i>	6.738.891.703	4.857.231.607
60.	Crediti verso banche	2.163.453.921	2.017.155.790
70.	Crediti verso clientela	29.347.315.167	30.180.420.032
80.	Derivati di copertura	67.289.959	6.507.007
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+ /-)	15.393.847	–
100.	Partecipazioni	1.651.802.750	2.090.024.246
110.	Attività materiali	575.091.208	586.219.329
120.	Attività immateriali	220.629.651	234.212.825
	<i>di cui:</i>		
	— <i>avviamento</i>	144.581.438	144.581.438
130.	Attività fiscali	709.606.135	523.027.461
	<i>a) correnti</i>	146.190.364	228.026.420
	<i>b) anticipate</i>	563.415.771	295.001.041
150.	Altre attività	559.768.611	453.653.438
Totale dell'attivo		42.979.635.938	41.794.996.245

Banca Popolare di Milano – Stato Patrimoniale

(importi in euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto		31.12.2011	31.12.2010
10.	Debiti verso banche	9.663.258.327	7.877.115.077
20.	Debiti verso clientela	16.241.680.464	17.846.858.212
30.	Titoli in circolazione	10.797.185.773	10.274.098.250
40.	Passività finanziarie di negoziazione	361.121.366	238.532.201
50.	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	667.963.195	587.874.210
60.	Derivati di copertura	25.113.676	30.932.517
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	38.798.478	-26.798.490
80.	Passività fiscali	52.108.289	44.104.342
	<i>a) correnti</i>	6.921.947	-
	<i>b) differite</i>	45.186.342	44.104.342
100.	Altre passività	740.351.223	935.979.717
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	116.517.071	125.593.744
120.	Fondi per rischi e oneri:	262.937.379	207.186.213
	<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	57.255.885	60.572.364
	<i>b) altri fondi</i>	205.681.494	146.613.849
130.	Riserve da valutazione	-316.110.260	-80.912.004
150.	Strumenti di capitale	500.000.000	500.000.000
160.	Riserve	1.302.415.840	1.263.566.421
170.	Sovrapprezzi di emissione	166.907.215	189.638.643
180.	Capitale	2.865.708.586	1.660.220.780
190.	Azioni proprie (-)	-851.929	-1.850.170
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	-505.468.755	122.856.582
Totale del passivo e del patrimonio netto		42.979.635.938	41.794.996.245

Banca Popolare di Milano – Conto Economico

(importi in euro)

Voci		Esercizio 2011	Esercizio 2010
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	1.266.917.429	975.132.374
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(642.813.428)	(422.838.869)
30.	Margine di interesse	624.104.001	552.293.505
40.	Commissioni attive	446.393.458	527.192.120
50.	Commissioni passive	(43.133.570)	(49.119.789)
60.	Commissioni nette	403.259.888	478.072.331
70.	Dividendi e proventi simili	107.510.848	86.659.130
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	32.099.182	5.312.430
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(1.314.382)	(251.729)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	23.424.963	6.019.276
	a) crediti	(101.978)	(8.184.346)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	6.127.036	11.713.063
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	–	–
	d) passività finanziarie	17.399.905	2.490.559
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(40.259.085)	3.795.257
120.	Margine di intermediazione	1.148.825.415	1.131.900.200
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(450.521.398)	(219.756.327)
	a) crediti	(398.622.122)	(208.091.907)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(51.257.708)	(15.167.432)
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	–	–
	d) altre operazioni finanziarie	(641.568)	3.503.012
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	698.304.017	912.143.873
150.	Spese amministrative:	(780.202.885)	(822.856.696)
	a) spese per il personale	(490.966.524)	(524.794.683)
	b) altre spese amministrative	(289.236.361)	(298.062.013)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(99.478.442)	(5.167.907)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(31.828.772)	(30.995.888)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(26.711.715)	(26.974.903)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	99.818.093	(31.995.512)
200.	Costi operativi	(838.403.721)	(917.990.906)
210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(394.764.937)	124.485.136
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	395.886	74.218.479
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(534.468.755)	192.856.582
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	29.000.000	(70.000.000)
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(505.468.755)	122.856.582
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	(505.468.755)	122.856.582
Utile (Perdita) netto per azione (euro)		(0,624)	0,213
Utile (Perdita) netto diluito per azione (euro)		(0,624)	0,213

Banca Popolare di Milano – Prospetto della redditività complessiva

(importi in euro)

Voci		Esercizio 2011	Esercizio 2010
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	(505.468.755)	122.856.582
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(236.811.707)	(76.341.393)
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	1.613.451	(3.675.670)
110.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(235.198.256)	(80.017.063)
120.	Redditività complessiva (Voce 10 + 110)	(740.667.011)	42.839.519

Banca Popolare di Milano – Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2011

	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									Patrimonio netto al 31.12.2011	
	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2011			
				Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options				
(importi in euro)	Esistenza al 31.12.2010	Modifica saldi apertura		Esistenza al 1.1.2011									
Capitale:	1.660.220.780	0	0	0	1.660.220.780	0	1.205.487.806	0	0	0	0	0	2.865.708.586
a) azioni ordinarie	1.660.220.780			1.660.220.780		(**) 1.205.487.806							2.865.708.586
b) altre azioni	0			0									0
Sovraprezzi di emissione	189.638.643	0	0	189.638.643	0	(***) -22.731.428	0	0	0	0	0	0	166.907.215
Riserve:	1.263.566.421	38.849.419	0	1.263.566.421	38.849.419	0	0	0	0	0	0	0	1.302.415.840
a) di utili	1.243.960.885	38.849.419		1.243.960.885	38.849.419								1.282.810.304
b) altre	19.605.536			19.605.536									19.605.536
Riserve da valutazione	-80.912.004	0	0	-80.912.004	0	0	0	0	0	0	0	-235.198.256	-316.110.260
Strumenti di capitale	500.000.000	0	0	500.000.000	0	0	0	0	0	0	0	0	500.000.000
Azioni proprie	-1.850.170	0	0	-1.850.170	0	0	11.097.094	-10.098.853	0	0	0	0	-851.929
Utile (Perdita) d'esercizio	122.856.582	-38.849.419	(*) -84.007.163	122.856.582	-38.849.419	0	0	0	0	0	0	-505.468.755	-505.468.755
Patrimonio netto	3.653.520.252	0	-84.007.163	3.653.520.252	0	1.193.853.472	-10.098.853	0	0	0	0	-740.667.011	4.012.600.697

(*) La voce include:

- il dividendo destinato ai Soci per 41.507.163 euro;
- gli interessi sugli strumenti finanziari emessi in data 4 dicembre 2009 sottoscritti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) per l'importo di 42.500.000 euro.

(**) La voce include:

- l'operazione di aumento di capitale a pagamento per 799.421.014 euro, mediante l'emissione di n. 2.664.736.714 nuove azioni;
- il rimborso anticipato del Prestito Obbligazionario "Convertendo BPM 2009/2013 - 6,75%" per 405.977.092 euro, mediante l'emissione di n. 149.807.045 nuove azioni;
- le conversioni del Prestito Obbligazionario "Convertendo BPM 2009/2013 - 6,75%" effettuate nel corso dell'esercizio e prima della chiusura anticipata del prestito stesso per 89.700 euro, mediante l'emissione di n. 22.425 nuove azioni.

(***) L'importo si riferisce:

- per 22.018.197 euro, alle spese sostenute in relazione all'operazione di aumento di capitale pari a 30.369.927 euro, al netto del relativo effetto fiscale di 8.351.730 euro, e
- per il rimanente importo di 713.231 euro, alla differenza tra il prezzo medio di acquisto delle azioni proprie ed il valore "normale" delle azioni assegnate ai dipendenti.

Banca Popolare di Milano – Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2010

(importi in euro)	Esistenze al 31.12.2009	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2010	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Variazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2010	Patrimonio netto al 31.12.2010
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:	1.660.136.924	0	1.660.136.924	0	0	0	83.856	0	0	0	0	0	0	1.660.220.780
a) azioni ordinarie	1.660.136.924		1.660.136.924				83.856							1.660.220.780
b) altre azioni	0		0											0
Sovrapprezzi di emissione	187.907.374	0	187.907.374	0	0	0	1.731.269 (**)	0	0	0	0	0	0	189.638.643
Riserve:	1.227.526.947	0	1.227.526.947	35.969.725	0	60.739	0	0	0	0	9.010	0	0	1.263.566.421
a) di utili	1.207.930.421		1.207.930.421	35.969.725		(**) 60.739								1.243.960.885
b) altre	19.596.526		19.596.526								9.010			19.605.536
Riserve da valutazione	-894.941	0	-894.941	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-80.017.063	-80.912.004
Strumenti di capitale	500.000.000	0	500.000.000	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	500.000.000
Azioni proprie	-9.191.741	0	-9.191.741	0	0	0	7.341.571	0	0	0	0	0	0	-1.850.170
Utile (Perdita) d'esercizio	101.760.683	0	101.760.683	-35.969.725 (*)	-65.790.958	0	0	0	0	0	0	0	122.856.582	122.856.582
Patrimonio netto	3.667.245.246	0	3.667.245.246	0	-65.790.958	60.739	9.156.696	0	0	0	9.010	0	42.839.519	3.653.520.252

(*) La voce include:

– il dividendo destinato ai Soci per 41.455.341 euro;

– gli interessi sugli strumenti finanziari emessi in data 4 dicembre 2009 sottoscritti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) per l'importo di 24.335.617 euro.

(**) Trattasi della Riserva da Avanzo di Fusione generata dall'incorporazione della Bipiemme Private Banking SIM S.p.A.

(***) Trattasi prevalentemente della differenza tra il prezzo medio di acquisto delle azioni proprie ed il valore "normale" delle azioni assegnate ai dipendenti.

Banca Popolare di Milano – Rendiconto finanziario (metodo indiretto)

(importi in euro)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Esercizio 2011	Esercizio 2010
1. Gestione	511.352.762	328.323.797
– risultato dell'esercizio (+/–)	–505.468.755	122.856.582
– plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (–/+)	36.646.545	22.927.606
– plus/minusvalenze su attività di copertura (–/+)	1.314.382	251.729
– rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/–)	468.269.136	235.543.729
– rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/–)	58.540.487	57.970.791
– accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/–)	111.597.644	16.739.420
– imposte e tasse non liquidate (+)	–54.202.997	71.080.284
– altri aggiustamenti (+/–)	394.656.320	–199.046.344
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	–2.357.440.410	–5.562.710.624
– attività finanziarie detenute per la negoziazione	–108.272.497	39.652.560
– attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	–32.096.214	106.087.881
– attività finanziarie disponibili per la vendita	–2.271.512.716	–3.620.391.427
– crediti verso banche: a vista	88.116.371	–16.259.549
– crediti verso banche: altri crediti	–235.643.849	509.282.034
– crediti verso clientela	420.296.063	–2.527.738.737
– altre attività	–218.327.568	–53.343.386
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	1.108.047.708	4.973.295.154
– debiti verso banche: a vista	–400.179.881	–181.091.561
– debiti verso banche: altri debiti	2.186.323.131	5.878.821.835
– debiti verso clientela	–1.605.177.748	–425.880.998
– titoli in circolazione	885.924.370	361.726.557
– passività finanziarie di negoziazione	122.589.165	62.828.486
– passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	75.108.142	–745.851.700
– altre passività	–156.539.471	22.742.535
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	–738.039.940	–261.091.673
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	225.560.923	482.384.026
– vendite di partecipazioni	225.310.000	326.334.672
– dividendi incassati su partecipazioni	–	81.709.085
– vendite di attività materiali	250.923	104.855
– vendite di attività immateriali	–	–
– vendite di rami d'azienda	–	74.235.414
2. Liquidità assorbita da	–197.637.175	–548.762.929
– acquisti di partecipazioni	–162.794.930	–505.012.107
– acquisti di attività materiali	–21.713.704	–17.282.626
– acquisti di attività immateriali	–13.128.541	–16.179.161
– acquisti di rami d'azienda	–	–10.289.035
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	27.923.748	–66.378.903
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
– emissioni/acquisti di azioni proprie	769.268.823	–
– emissioni/acquisti di strumenti di capitale	–	9.010
– distribuzione dividendi e altre finalità	–84.007.164	–65.790.958
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	685.261.659	–65.781.948
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	–24.854.533	–393.252.524

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	204.587.335	597.839.859
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	–24.854.533	–393.252.524
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	179.732.802	204.587.335

Legenda: (+) generata (–) assorbita

Nota Integrativa

- Parte A – Politiche contabili
- Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale
- Parte C – Informazioni sul Conto Economico
- Parte D – Redditività complessiva
- Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
- Parte F – Informazioni sul patrimonio
- Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda
- Parte H – Operazioni con parti correlate
- Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali
- Parte L – Informativa di settore

Parte A

Politiche contabili

A.1 – Parte Generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2011, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio n. 38, è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS (*International Accounting Standards/International Financial Reporting Standards*) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Standards Interpretations Committee* (IFRIC) e dello *Standing Interpretations Committee* (SIC) ed omologati dalla Commissione Europea come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il bilancio d'esercizio è stato predisposto sulla base delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia - nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9, comma 1, del D. Lgs. n. 38/2005 - con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la Circolare n. 262/05 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", e con il successivo aggiornamento del 18 novembre 2009. Le Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa.

Oltre alle disposizioni contenute nella circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2011 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC) il cui elenco è riportato tra gli allegati del presente bilancio. Per una panoramica relativa ai principi omologati nel corso del 2011 e a quelli omologati in esercizi precedenti, la cui applicazione è prevista per l'esercizio 2011 (o esercizi futuri), si fa rinvio alla successiva "Sezione 4 – Altri Aspetti", nella quale sono altresì illustrati i principali impatti per la Banca.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio d'esercizio è costituito dagli Schemi del Bilancio o Prospetti Contabili (Stato patrimoniale, Conto economico, Prospetto della redditività complessiva, Prospetto delle variazioni di patrimonio netto e Rendiconto finanziario redatto secondo il metodo indiretto), dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato dalla Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca. Il bilancio d'esercizio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria, il risultato economico del periodo, la variazione del patrimonio netto ed i flussi finanziari. In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio d'esercizio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto. In particolare, in linea con le istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, gli importi degli Schemi di Bilancio e della Nota Integrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di euro. I relativi arrotondamenti sono stati effettuati tenendo conto delle disposizioni indicate da Banca d'Italia.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 "Presentazione del bilancio" e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella successiva Parte A.2 "Parte relativa alle principali voci di bilancio", nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. *framework*) elaborato dallo IASB, con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nella Relazione sulla gestione e nella Nota Integrativa sono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (Consob), oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione della Banca.

Contenuto dei prospetti contabili

Stato patrimoniale e conto economico

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, da sottovoci e da ulteriori dettagli informativi. Nel conto economico (schemi e nota integrativa) i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

Prospetto della redditività complessiva

Il Prospetto della redditività complessiva, partendo dall'utile (perdita) d'esercizio espone le variazioni di valore registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve di valutazione, al netto del relativo effetto fiscale. Nel prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati fra parentesi.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nel periodo di riferimento, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato della redditività complessiva. Le azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dalla gestione economica dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato dei costi e dei ricavi di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista. Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono preceduti dal segno meno.

Contenuto della Nota Integrativa

La Nota Integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia.

La Nota Integrativa è suddivisa in parti: A-Politiche contabili, B-Informazioni sullo stato patrimoniale, C-Informazioni sul conto economico, D-Redditività consolidata complessiva, E-Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, F-Informazioni sul patrimonio, G-Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda, H-Operazioni con parti correlate, I-Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali, L-Informativa di settore.

Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti nel bilancio d'esercizio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di stime e di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite insite nelle esposizioni di rischio rappresentate tipicamente dai crediti "deteriorati" e da quelli "in bonis" nonché da altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la stima del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari ai soli fini delle informative della nota integrativa;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione del trattamento di fine rapporto e dei fondi del personale e degli altri fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate ai principali aggregati di bilancio illustra le principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti alla composizione e ai relativi valori delle poste interessate dalle stime in argomento si fa rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

Nella predisposizione del bilancio sono stati osservati i seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1 "Presentazione del bilancio":

continuità aziendale. I criteri di valutazione sono adottati nell'ottica della continuità dell'attività aziendale e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica. I presupposti alla base della redazione del bilancio in continuità di funzionamento sono oggetto di illustrazione nel paragrafo "La prevedibile evoluzione della gestione" della relazione sulla gestione;

competenza economica. Il bilancio, ad esclusione del rendiconto finanziario, è redatto nel rispetto del principio della contabilizzazione per competenza economica, per cui i costi e i ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla maturazione economica e secondo il criterio di correlazione. Tendenzialmente viene utilizzato il criterio del costo ad eccezione delle seguenti attività e passività finanziarie, il cui valore è stato determinato applicando il criterio del "fair value" o valore equo: strumenti finanziari detenuti per la negoziazione (inclusi gli strumenti derivati), strumenti finanziari valutati al fair value (in applicazione della c.d. "fair value option") e strumenti finanziari disponibili per la vendita;

coerenza di presentazione del bilancio. I criteri di presentazione e di classificazione delle voci del bilancio vengono tenuti costanti da un periodo all'altro, salvo che il loro mutamento non sia prescritto da un principio contabile internazionale o da un'interpretazione oppure non si renda necessario per accrescere la significatività della presentazione contabile. Se fattibile, il cambiamento viene adottato retroattivamente e sono indicati la natura, la ragione e l'importo delle voci interessate dal mutamento. La presentazione e la classificazione delle voci è conforme alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci delle banche;

rilevanza e aggregazione. Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri arabi), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e delle sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio. Gli schemi sono conformi a quelli definiti dalla Banca d'Italia nella Circolare 262/2005. A tali schemi possono essere aggiunte nuove voci purché il loro contenuto non sia riconducibile ad alcune delle voci già previste dagli schemi e solo se si tratti di importi di rilievo. Altre informazioni possono essere fornite nelle note esplicative. Le sottovoci previste dagli schemi possono essere raggruppate quando ricorra una delle due seguenti condizioni:

- a) l'importo delle sottovoci sia irrilevante;
- b) il raggruppamento favorisca la chiarezza del bilancio; in questo caso la nota integrativa contiene distintamente le sottovoci oggetto di raggruppamento.

Le tavole di Nota Integrativa sono esposte solo nel caso in cui presentano importi per l'esercizio in corso o per quello precedente.

divieto di compensazione. Salvo quanto disposto o consentito dai principi contabili internazionali o da una loro interpretazione oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci delle banche, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non possono essere fra loro compensati. Non è considerata compensazione, ad esempio, l'esposizione delle attività al netto delle rispettive rettifiche complessive di valore quale il fondo svalutazione crediti deteriorati;

informativa comparativa. Relativamente a tutte le informazioni del bilancio - anche di carattere qualitativo quando utili per la comprensione della situazione della Banca - vengono riportati i corrispondenti dati dell'esercizio precedente, a meno che non sia diversamente stabilito o permesso da un principio contabile internazionale o da una loro interpretazione oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci delle banche. Se i conti non sono comparabili quelli relativi all'esercizio precedente sono adattati; la non comparabilità e l'adattamento, o l'impossibilità di questo, sono segnalati e commentati nella nota integrativa. Nella successiva sezione 4 - "Altri aspetti" sono riportate le modifiche apportate ai dati comparativi nel presente bilancio.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

In relazione a quanto previsto dallo IAS 10, si informa che i principali eventi intervenuti successivamente al 31 dicembre 2011 - data di riferimento del bilancio d'esercizio, e fino al 27 marzo 2012, data in cui la bozza del progetto di bilancio è stata approvata dal Consiglio di Gestione ed inoltrata al Consiglio di Sorveglianza, convocato per l'approvazione del bilancio per il 12 aprile 2012 – che non si sono riflessi sui valori degli aggregati rilevati nel bilancio d'esercizio, vengono descritti nella Relazione sulla gestione dell'esercizio 2011 tra i "Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio", alla quale si fa pertanto rinvio.

Sezione 4 – Altri aspetti

I dati economici dell'esercizio 2010 originariamente pubblicati sono stati riesposti, ai fini comparativi, per tener conto delle indicazioni fornite da Banca d'Italia con lettera n. 125853 del 10 febbraio 2012 in merito ai seguenti "oneri funzionalmente connessi con il personale" che sono stati riclassificati dalla voce "Spese Amministrative: spese del personale" alla voce "Spese Amministrative: altre spese amministrative":

- rimborsi analitici e documentati dei costi per vitto e alloggio sostenuti dai dipendenti in trasferta;
- rimborsi analitici e documentati determinati sulla base di tariffari riconosciuti come validi (es. ACI) e dei chilometri effettivamente percorsi;
- costi per visite di check-up effettuate in occasione dell'assunzione del personale e a quelli per le visite obbligatorie del personale disposte per legge.

Si riepiloga nella seguente tabella l'impatto delle riclassifiche effettuate sul conto economico del bilancio al 31 dicembre 2010:

Conto Economico

Voci del conto economico	31 dicembre 2010 pubblicato	Riclassifiche Lettera Banca d'Italia	31 dicembre 2010 riesposto
150. Spese amministrative:	(822.856.696)	0	(822.856.696)
a) spese per il personale	(526.256.133)	1.461.450	(524.794.683)
b) altre spese amministrative	(296.600.563)	(1.461.450)	(298.062.013)

Inoltre, a seguito di approfondimenti condotti sulla normativa di Banca d'Italia, si è proceduto a riclassificare, nell'ambito del patrimonio netto, il valore del warrant "Bpm 09-13" dalla voce "Strumenti di capitale" alla voce "Riserve", per un importo di 19,6 milioni di euro.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

A partire dal 2004 tra la Banca Popolare di Milano e le società italiane del Gruppo è stato adottato il c.d. "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR ed introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. 344/2003. Il regime opzionale previsto consente alle singole società controllate partecipanti al consolidato fiscale, dopo aver determinato l'onere fiscale di propria pertinenza, di trasferire il corrispondente reddito imponibile (o la propria perdita fiscale) alla Capogruppo, la quale determina – apportando il correttivo per gli interessi passivi infragruppo previsto in materia di deducibilità degli interessi passivi - un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile del Gruppo, quale somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle singole società controllate partecipanti, e conseguentemente un unico debito o credito d'imposta nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria. Nell'ambito del Consolidato fiscale, fra la Capogruppo e le società controllate che vi hanno aderito sono stati stipulati contratti che regolano i flussi compensativi relativi ai trasferimenti conseguenti a utili e perdite fiscali. Tali flussi sono determinati applicando agli imponibili fiscali delle società aderenti l'aliquota IRES in vigore. Per le società con perdite fiscali, il flusso compensativo, calcolato come sopra, è riconosciuto dalla consolidante alla consolidata per le perdite realizzate successivamente all'adesione al regime del Consolidato fiscale nazionale, ove tali perdite trovino capienza nell'imponibile di gruppo. Le perdite realizzate anteriormente all'adesione al consolidato fiscale nazionale dovranno essere compensate nel proprio imponibile unicamente dalla consolidata secondo le regole fiscali vigenti.

Termini di approvazione e pubblicazione delle relazioni

1. Relazione finanziaria annuale

L'art. 135-sexies del D. Lgs. 59/98 (T.U.F.) prevede che, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio, sia approvato il bilancio d'esercizio e sia pubblicata la relazione finanziaria annuale, comprendente il bilancio di esercizio, il bilancio consolidato, la relazione sulla gestione e l'attestazione di cui all'articolo 154-bis, comma 5.

Bozza del progetto di bilancio è stata approvata dal Consiglio di Gestione della Capogruppo il 27 marzo 2012 e successivamente trasmessa al Consiglio di Sorveglianza, che ha approvato il documento in data 12 aprile 2012 (ai sensi dell'art. 154-ter, comma 1, del D. Lgs. 58/98).

Il bilancio consolidato (costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa) è sottoposto a revisione contabile da parte della società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A., ai sensi del D. Lgs. 39/2010, in esecuzione della delibera dell'assemblea dei soci del 21 aprile 2007, che ha conferito a questa società l'incarico per gli esercizi dal 2007 al 2015 compreso.

2. Relazione finanziaria semestrale

La Banca ha predisposto e pubblicato in data 25 agosto 2011 la Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2011 del Gruppo Bipiemme, in base a quanto stabilito dall'art. 154-ter del D. Lgs. 58/98 introdotto dal D.Lgs 195/2007 che ha recepito la normativa europea sulla trasparenza delle società quotate (2004/109/CE). Il bilancio semestrale abbreviato è stato sottoposto a revisione contabile limitata a cura della Reconta Ernst & Young S.p.A., in ottemperanza alla comunicazione Consob n. 97001574 del 20 febbraio 1997 e alla delibera Consob n. 10867 del 31 luglio 1997 ed in applicazione della delibera assembleare del 21 aprile 2007.

3. Resoconto intermedio di gestione

La Banca ha predisposto e pubblicato in data 12 maggio 2011 e 10 novembre 2011 i Resoconti intermedi di gestione del Gruppo Bipiemme riferiti rispettivamente al 31 marzo 2011 e al 30 settembre 2011 in base a quanto stabilito dall'art. 154-ter, c. 5 del D. Lgs. 58/98 introdotto dal D. Lgs. 195/2007. Il resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2011 non è stato sottoposto a revisione contabile, mentre quello riferito al 30 settembre 2011 è stato redatto in applicazione dello IAS 34 esclusivamente ai fini dell'aumento di capitale. Infatti i dati relativi al 30 settembre 2011 sono stati inclusi nella documentazione relativa all'operazione di aumento di capitale della Capogruppo. I dati al 30 settembre 2011 sono stati sottoposti a revisione contabile limitata a cura della Reconta Ernst & Young S.p.A.

Modifica dei principi contabili omologati dalla Commissione Europea

Nella seguente tabella si elencano le modifiche ai principi ed alle interpretazioni omologate della Commissione Europea nel 2011 o in precedenti esercizi, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dall'esercizio 2011, in relazione alle quali non sono stati tuttavia individuati impatti significativi ai fini della redazione del presente bilancio.

Principi contabili internazionali in vigore dal 2011

Regolamento Omologazione	Pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea	Titolo e commenti	In vigore dagli esercizi con inizio
Modifiche ai principi esistenti			
1293/2009 del 23.12.2009	L. 347 del 24.12.2009	Modifiche allo IAS 32 - Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio Chiarisce come contabilizzare taluni diritti quando gli strumenti emessi siano denominati in una valuta diversa da quella funzionale dell'emittente.	1 febbraio 2010
632/2010 del 19.07.2010	L. 186 del 20.07.2010	IAS 24 - Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate Modifica dell'IFRS 8 - Settori operativi Semplifica la definizione di "parte correlata" eliminando nel contempo talune incoerenze e dispensa le entità pubbliche da alcuni requisiti informativi relativi alle operazioni con parti correlate.	1 gennaio 2011
149/2011 del 18.02.2011	L. 46 del 19.02.2011	Miglioramenti agli IFRS: Modifiche a: IFRS 1; IFRS 3; IFRS 7; IAS 1; IAS 27; IAS 34; IFRIC 13 Modifiche minori riguardanti principalmente la <i>disclosure</i>	1 gennaio 2011 1 luglio 2011 (per le modifiche all'IFRS 3).
Nuove interpretazioni o modifiche			
574/2010 del 30.06.2010	L. 166 del 01.07.2010	Modifiche all'IFRS 1 - Esenzione limitata dall'informativa comparativa previsti dall'IFRS 7 per i neo-utilizzatori Modifiche all'IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative	1 luglio 2010
633/2010 del 19.07.2010	L. 186 del 20.07.2010	Modifiche all'IFRIC 14 - Pagamenti anticipati relativi a una previsione di contribuzione minima Nel caso in cui un piano a benefici definiti sia soggetto ad una previsione di contribuzione minima, la modifica all'IFRIC 14 impone di trattare questo pagamento anticipato come un'attività alla stregua di qualsiasi altro pagamento anticipato.	1 gennaio 2011
662/2010 del 23.07.2010	L. 193 del 24.07.2010	IFRIC 19 - Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale Modifica all'IFRS 1 - Prima adozione degli International Financial Reporting Standard Fornisce orientamenti sulla contabilizzazione, da parte del debitore, degli strumenti rappresentativi di capitale emessi per estinguere interamente o parzialmente una passività finanziaria a seguito della rinegoziazione delle relative condizioni.	1 luglio 2010

Principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati dalla Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre successivamente al 31 dicembre 2011

Ai sensi dello IAS 8 paragrafi 30 e 31 si riportano i Regolamenti che hanno apportato modifiche a principi contabili già in vigore, omologati dalla Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre – nel caso di bilanci coincidenti con l’anno solare - dal 1° gennaio 2012 o data successiva. Il Gruppo non si è avvalso della facoltà di applicazione anticipata.

Regolamento Omologazione	Pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea	Titolo e commenti	In vigore dagli esercizi con inizio
1205/2011 del 22.11.2011	L. 305 del 23.11.2011	Modifiche all’IFRS 7 - Strumenti finanziari: Informazioni integrative - Trasferimenti di attività finanziarie Le modifiche mirano a consentire agli utilizzatori del bilancio di valutare meglio le esposizioni ai rischi connesse con tali trasferimenti e gli effetti di detti rischi sulla posizione finanziaria dell’entità. L’obiettivo è quello di promuovere la trasparenza dell’informativa sulle operazioni di trasferimento, in particolare le operazioni che comportano la cartolarizzazione delle attività finanziarie.	1 luglio 2011

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati, dalle società del Gruppo Bipiemme, per la predisposizione del bilancio al 31.12.2011, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

In questa categoria sono classificati i titoli di debito e di capitale, le quote di O.I.C.R. e i contratti derivati (fatta eccezione per quelli designati come efficaci strumenti di copertura, rilevati nell'attivo alla voce " Derivati di copertura") con *fair value* positivo. Tali strumenti devono essere detenuti principalmente con lo scopo di trarre profitto dalle fluttuazioni a breve termine del prezzo o dal margine di profitto dell'operatore. In particolare un'attività finanziaria è classificata come posseduta per essere negoziata se, indipendentemente dal motivo per cui è stata acquistata, è parte di un portafoglio per cui vi è evidenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie, salvo il caso in cui è possibile riclassificare attività diverse da strumenti derivati, non più detenute per finalità di negoziazione, in altre categorie previste dallo IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione (Attività finanziarie detenute sino alla scadenza o Attività finanziarie disponibili per la vendita, quando vi siano eventi inusuali che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo, oppure Crediti quando si abbia l'intenzione e la capacità di detenerle per il prevedibile futuro o sino alla scadenza) e sempreché ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione. In sede di riclassificazione viene effettuata la verifica dell'eventuale presenza di contratti derivati incorporati da scorporare. Il gruppo Bipiemme non si è mai avvalso di tale facoltà né per l'anno in corso né per gli anni precedenti.

Il derivato è uno strumento finanziario o un altro contratto avente tutte e tre le seguenti caratteristiche:

- a) il suo valore cambia in risposta ai cambiamenti di uno specifico tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio di una valuta estera, di un indice di prezzi o tassi, di un *rating* creditizio o di un indice di credito o di altre variabili;
- b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto da altri tipi di contratti da cui ci si possono aspettare risposte simili al variare dei fattori di mercato;
- c) sarà regolato ad una data futura.

Compongono la categoria i derivati finanziari e quelli creditizi. Tra i primi rientrano i contratti di compravendita a termine di titoli e di valute, i contratti derivati aventi, o meno, titolo sottostante collegati a tassi di interesse, a indici o ad altre attività e i contratti derivati su valute. I derivati creditizi si riferiscono a quei contratti che consentono di trasferire il rischio di credito sottostante a una determinata attività dal soggetto che acquista protezione al soggetto che vende protezione. In tali operazioni l'oggetto della transazione è rappresentato dal rischio di credito in capo a un prestatore finale di fondi.

Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in altri strumenti finanziari complessi e che sono stati oggetto di rilevazione separata rispetto allo strumento ospitante in quanto:

- le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche e ai rischi del contratto primario;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al *fair value* con imputazione al conto economico delle variazioni di valore.

Criteri d'iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie detenute per la negoziazione avviene, per i titoli, alla data di regolamento (*settlement date*) delle sottostanti operazioni di acquisto – se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*) – e, per gli strumenti derivati, alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla *settlement date*, le variazioni di *fair value* rilevate tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputate a conto economico.

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono contabilizzate inizialmente al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato, senza considerare i relativi costi o proventi di transazione, che sono imputati direttamente a conto economico.

Anche eventuali derivati impliciti in strumenti finanziari complessi e da questi separati contabilmente (cfr. il precedente paragrafo "criteri di classificazione") sono iscritti al *fair value*.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

In seguito all'iscrizione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al relativo *fair value* corrente, con rilevazione delle variazioni in contropartita al conto economico. Nel caso in cui il *fair value* di un'attività finanziaria diventi negativo, tale posta è contabilizzata come passività finanziaria.

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "*bid*") rilevati alla data di riferimento del bilancio. Per gli investimenti per i quali non è disponibile la quotazione in un mercato attivo il *fair value* è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, laddove disponibili. Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato, flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato. Per ulteriori dettagli si fa rinvio al paragrafo 17 - Altre informazioni: Modalità di determinazione del *fair value* di strumenti finanziari.

I titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, nonché i derivati ad essi correlati che devono essere regolati mediante consegna fisica degli strumenti di capitale sono mantenuti al costo e svalutati nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore. Tali perdite non possono essere oggetto di successivo ripristino.

Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalle variazioni del *fair value* rispetto al costo di acquisto, determinato sulla base del costo medio ponderato su base giornaliera, sono rilevate al conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Gli interessi attivi dei titoli di debito sono computati in base al relativo tasso di interesse nominale. I dividendi dei titoli di capitale sono registrati quando sorge il diritto alla loro percezione. I differenziali e i margini degli strumenti derivati vengono contabilizzati all'atto dell'incasso o del pagamento. Gli interessi attivi e i dividendi figurano, rispettivamente, nelle voci del conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati" e "Dividendi e proventi simili". I differenziali e i margini degli strumenti derivati sono allocati nella voce del conto economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione", ad esclusione di quelli gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (oggetto di *fair value option*) oppure connessi con attività o passività finanziarie classificate nel portafoglio di negoziazione e con liquidazione di differenziali o margini a più scadenze (contratti "pluriflusso"), che vengono classificati nella voce del conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. In tali casi, pertanto l'entità cedente rileva nei confronti degli acquirenti una passività corrispondente al prezzo incassato; sulle attività cedute e sulle collegate passività sono registrati ricavi e costi rispettivi.

2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Gli investimenti “disponibili per la vendita” sono attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono peraltro essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d’interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. In tale categoria sono esclusi gli strumenti derivati, mentre sono comprese le attività finanziarie non altrimenti classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione, Attività detenute sino a scadenza o Attività valutate al *fair value*. In particolare, vengono incluse in questa voce le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, inclusi gli investimenti di *private equity*.

Nei casi consentiti dallo IAS 39, sono ammesse riclassifiche verso la categoria Attività finanziarie detenute sino alla scadenza. È possibile inoltre riclassificare i titoli di debito oltre che nella categoria Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, anche nei Crediti, quando si abbia l’intenzione e la capacità di detenerle per il prevedibile futuro o sino alla scadenza e qualora ne ricorrano le condizioni per l’iscrizione. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione. Il Gruppo Bipiemme non si è mai avvalso di tale possibilità né per l’anno in corso né per gli anni precedenti.

Criteri d’iscrizione

L’iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento (*settlement date*) delle sottostanti operazioni di acquisto in base alle tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*). Le variazioni di *fair value* rilevate tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputate a patrimonio netto.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono contabilizzate inizialmente al *fair value*, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Qualora, nei casi consentiti dallo IAS 39, l’iscrizione avvenga a seguito di riclassificazione dalle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza ovvero, in presenza di eventi inusuali, dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al relativo *fair value* corrente, rilevando:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso d’interesse effettivo (che tiene conto dell’ammortamento sia dei costi di transazione, sia delle differenze tra il costo e il valore di rimborso);
- a patrimonio netto (riserva da valutazione), in aumento o in diminuzione di una specifica riserva (al netto dell’imposizione fiscale) le plusvalenze e le minusvalenze conseguenti alla valutazione al *fair value* sino a che l’attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. All’atto della cancellazione dell’attività finanziaria dal bilancio (ad esempio nel caso di realizzo dell’attività) o della rilevazione di una perdita di valore, la pertinente riserva da valutazione viene riversata, in tutto o in parte, a conto economico. Gli utili/perdite in cambi su strumenti monetari (ad esempio, titoli di debito) sono imputati direttamente a conto economico.

Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione. I titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, sono mantenuti al costo e svalutati nell’eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore. Tali perdite non possono essere oggetto di successivo ripristino.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono soggette ad una verifica, effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, volta ad individuare l’esistenza di obiettive evidenze di deterioramento qualitativo (*test di impairment*), tali da compromettere la recuperabilità dell’investimento. Nel caso del Gruppo Bipiemme l’esistenza di obiettive evidenze di *impairment*, così come definita dal principio contabile IAS39, sono state individuate in base alla presenza di due circostanze:

- il verificarsi di uno o più eventi negativi successivamente alla prima iscrizione dell’attività finanziaria;
- il fatto che tale evento abbia un impatto negativo sui futuri flussi di cassa attesi.

In particolare, i fattori presi in considerazione quali indizi di criticità sono: l’annuncio/avvio di piani di ristrutturazione finanziaria o comunque significative difficoltà finanziarie, la diminuzione significativa del *rating* dell’emittente (c.d. *Downgrade*), una rilevante variazione negativa del patrimonio netto contabile rilevata dall’ultima situazione contabile pubblicata, la capitalizzazione di mercato significativamente inferiore al patrimonio netto contabile. Gli indicatori inerenti ai valori e parametri di mercato vengono verificati anche con riferimento a informazioni specifiche disponibili sulla situazione dell’impresa per valutare se le indicazioni desumibili dal mercato trovano corrispondenza in reali situazioni di criticità della società.

Per quanto riguarda i titoli di capitale costituisce obiettiva evidenza di perdita di valore una diminuzione significativa o prolungata del *fair value* al di sotto del costo d'acquisto originario. A tal riguardo per il processo di identificazione delle situazioni di *impairment* sono stati fissati i seguenti limiti quantitativi:

- decremento del *fair value* alla data di bilancio superiore al 50% del valore contabile originario;
- diminuzione del *fair value* al di sotto del valore contabile originario per un periodo ininterrotto di 18 mesi.

Il superamento di una delle due soglie comporta la rilevazione dell'*impairment* sul titolo.

Se sussiste l'evidenza di una perdita di valore, l'importo della svalutazione, misurato come differenza tra il costo d'acquisto originario dell'attività ed il *fair value* corrente, è registrato nel conto economico come costo dell'esercizio nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita", compresa l'eventuale riserva di patrimonio netto accumulata sino alla data di bilancio. Qualora i motivi della perdita di valore vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione, viene iscritta una ripresa di valore nel conto economico se riferita a titoli di debito o crediti, o ad una riserva di patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. Per i titoli di debito e per i crediti detto ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore alla svalutazione effettuata precedentemente.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. In tali casi, pertanto l'entità cedente rileva nei confronti degli acquirenti una passività corrispondente al prezzo incassato; sulle attività cedute e sulle collegate passività sono registrati ricavi e costi rispettivi.

3 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono rappresentati da strumenti finanziari non derivati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che l'entità ha l'intenzione e la capacità di detenere sino alla scadenza.

La Banca non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

4 – Crediti

Criteri di classificazione

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, non quotate in un mercato attivo. Essi si originano quando l'entità fornisce denaro, beni e servizi direttamente al debitore senza che vi sia l'intenzione di negoziare il relativo credito originato. In questa categoria non sono quindi compresi i finanziamenti e i crediti emessi con l'intenzione di essere venduti immediatamente o nel breve termine.

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi, i titoli di debito non quotati in un mercato attivo derivanti da operazioni di ristrutturazione dei crediti e i crediti originati da operazioni di locazione finanziaria. Sono altresì incluse le operazioni di riporto e i pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine diversi da quelli di negoziazione e le operazioni di "prestito titoli" nelle quali la garanzia è rappresentata da contante che rientra nella piena disponibilità del prestatore. Tali operazioni sono contabilizzate come operazioni di impiego e non determinano alcuna movimentazione del portafoglio titoli di proprietà. In particolare i pronti contro termine sono rilevati come crediti per l'importo corrisposto a pronti. Rientrano nella presente categoria anche i crediti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza.

Non sono ammesse riclassifiche nelle altre categorie di attività finanziarie previste dallo IAS 39.

Criteri di iscrizione

I crediti sono iscritti in bilancio solo quando la Banca diviene parte del contratto di finanziamento. Ciò significa che il credito deve essere incondizionato e il creditore acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite. L'iscrizione iniziale dei crediti avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento (*settlement date*) delle sottostanti operazioni di acquisto in base alle tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), sulla base del relativo *fair value*, che corrisponde normalmente all'ammontare erogato o al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo strumento e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. Nel caso in cui non vi sia coincidenza tra la data di sottoscrizione del contratto e quella di erogazione si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento.

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato per cui il *fair value* risulti inferiore all'ammontare erogato o regolato a causa del minor tasso di interesse applicato rispetto a quello di mercato o a quello normalmente praticato per finanziamenti con caratteristiche simili, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati a un tasso di mercato. La differenza rispetto all'ammontare erogato/regolato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale, fatta eccezione per i prestiti concessi al personale dipendente per i quali tale differenza viene ammortizzata per il periodo più breve tra la vita del rapporto di lavoro attesa e la durata del finanziamento.

Nel caso di crediti rivenienti dalla vendita di beni o dalla prestazione di servizi la rilevazione è connessa con il momento in cui la vendita o la prestazione del servizio è ultimata e cioè il momento in cui è possibile rilevare il provento e di conseguenza sorge il diritto alla ricezione.

Se la rilevazione nella categoria dei crediti avviene, quando si abbia l'intenzione e la capacità di detenerli per il prevedibile futuro o sino alla scadenza e qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione, per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

In seguito alla rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, ridotto delle rettifiche di valore e aumentato dalle eventuali riprese di valore dell'*impairment test* e rettificato dell'ammortamento cumulato - calcolato con il metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi accessori imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso d'interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, stimati nel periodo di vita attesa del credito al suo valore di prima iscrizione, per gli strumenti a tasso fisso, o al suo valore contabile a ciascuna data di riprezzamento, per gli strumenti a tasso indicizzato. La stima dei flussi finanziari considera tutte le clausole contrattuali che possono influire sugli importi e sulle scadenze, senza considerare invece le perdite attese sul credito. Il calcolo include tutti i pagamenti effettuati tra le parti e che costituiscono una parte integrante degli interessi, anche se denominati diversamente (commissioni, spese, ecc.), i costi dell'operazione e tutti gli altri premi o sconti. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine per i quali l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione risulta trascurabile. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

A ciascuna data di predisposizione del bilancio, viene effettuata una ricognizione delle attività finanziarie classificate tra i crediti volta ad individuare quelle che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di un possibile deterioramento qualitativo (*impairment*). Tali evidenze sono la conseguenza della manifestazione, in particolare, dei seguenti eventi:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente o del debitore;
- stati di *default* dell'emittente o del debitore o inadempimenti nel pagamento di interessi o capitale;
- concessione al debitore o all'emittente, in relazione a ragioni economiche o legali connesse alle difficoltà finanziarie di quest'ultimo, di facilitazioni che altrimenti la Banca non avrebbe preso in considerazione;
- probabilità di fallimento del debitore o dell'emittente o di assoggettamento ad altre procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo per quella determinata attività finanziaria a causa delle difficoltà finanziarie del debitore o dell'emittente;
- deterioramento qualitativo di un gruppo omogeneo di crediti dovuto ad esempio:
 - alle difficoltà di pagamento dei debitori all'interno del gruppo;
 - alle condizioni economiche nazionali o locali che incidono negativamente sul gruppo.

L'“*impairment test*” dei crediti si articola in due fasi:

- a) la fase delle valutazioni individuali o specifiche, nella quale vengono selezionati i singoli crediti deteriorati (“*impaired*”) e stimate le relative perdite;
- b) la fase delle valutazioni collettive o di portafoglio, nella quale vengono stimate le perdite potenziali latenti nei crediti “in bonis”.

In primo luogo, si procede alla valutazione delle attività che rappresentano le esposizioni deteriorate (crediti *non performing*), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS, integrata con disposizioni interne che fissano criteri e regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle seguenti categorie di rischio:

- **Sofferenze:** crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- **Esposizioni incagliate:** crediti verso soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Inoltre vi rientrano anche i cosiddetti “incagli oggettivi”, quali in particolare i crediti scaduti o sconfinanti in via continuativa da oltre 270 giorni e di importo pari o superiore al 10% dell'esposizione complessiva;
- **Esposizioni ristrutturate:** crediti per i quali la Banca (singolarmente o nell'ambito di un “pool” di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economiche-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali che diano luogo ad una perdita;
- **Esposizioni scadute:** esposizioni verso soggetti non classificati nelle precedenti categorie di rischio che, alla data di chiusura del periodo, presentano crediti scaduti o sconfinanti in via continuativa da oltre 180 giorni secondo la relativa normativa della Banca d'Italia.

La classificazione viene effettuata dalle strutture operative con il coordinamento delle funzioni deputate al controllo ed al recupero dei crediti, ad eccezione dei crediti scaduti e/o sconfinanti da oltre 180 giorni per i quali la rilevazione avviene mediante l'utilizzo di procedure automatizzate.

Le attività che sono state valutate individualmente, per le quali non sono state riscontrate evidenze obiettive di *impairment*, sono inserite in gruppi di attività finanziarie con caratteristiche analoghe in termini di rischio di credito, procedendo in seguito alla valutazione delle stesse su base collettiva o di portafoglio. Le attività valutate individualmente, per le quali è stata contabilizzata una svalutazione o per le quali, pur in presenza di evidenze di *impairment*, non è stata contabilizzata alcuna svalutazione stante il valore delle garanzie in essere, non sono inserite nei gruppi utilizzati per le svalutazioni collettive.

Qualora vi sia l'obiettiva evidenza di *impairment*, l'ammontare della rettifica di valore è pari alla differenza tra il valore di bilancio dell'attività al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri per capitale ed interessi, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo all'atto dell'*impairment*.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie che assistono le posizioni, di eventuali anticipi ricevuti (escludendo le future perdite non ancora manifestatesi), nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. La determinazione del valore attuale dei futuri flussi di cassa di un'attività finanziaria garantita riflette quindi i flussi di cassa che potrebbero derivare dal realizzo della garanzia al netto dei relativi costi di realizzo, indipendentemente dall'effettiva probabilità di realizzo. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di attualizzazione utilizzato al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto.

In caso di rettifica di valore, il valore contabile di carico dell'attività è ridotto attraverso la costituzione in contabilità di un apposito fondo svalutazione rettificativo dell'attivo e l'ammontare di tale rettifica è contabilizzato nel conto economico alla voce “Rettifiche/riprese di valore nette per il deterioramento di crediti”. Se il credito è ritenuto irrecuperabile, lo stesso è azzerato utilizzando il relativo fondo. Qualora in un periodo successivo l'ammontare della rettifica di valore diminuisca e tale decremento sia oggettivamente riconducibile ad un evento manifestatosi in seguito alla determinazione della svalutazione, come un miglioramento del merito di credito del debitore, la rettifica di valore rilevata in precedenza è eliminata o ridotta attraverso l'iscrizione in conto economico di una ripresa di valore, che non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Le riprese di valore al pari dei ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, corrispondenti agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo (precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore), sono rilevate ad ogni data di bilancio alla voce di conto economico “Rettifiche/riprese di valore nette per il deterioramento di crediti”. I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di *impairment* (crediti in “bonis”) sono sottoposti alla valutazione collettiva o di portafoglio.

La valutazione dei crediti in bonis (crediti verso soggetti che, alla data di riferimento del bilancio, non hanno manifestato specifici rischi di insolvenza) avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche e di altri elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

In particolare, a tal fine si utilizza un modello sviluppato in base a metodologie di *Risk Management* ricercando le maggiori sinergie possibili (per quanto consentito dalle diverse normative) con l'approccio avanzato di valutazione del merito creditizio di una controparte, previsto dall'attuale normativa di Vigilanza. Dal punto di vista operativo, quale miglior *proxy* possibile per la determinazione della qualità creditizia di una controparte viene considerato il "*rating*", così come calcolato dai modelli sviluppati e validati internamente. Tutte le posizioni individuate con i criteri precedentemente descritti sono oggetto di valutazione collettiva, mediante determinazione dell'ammontare di rettifiche di portafoglio da registrare a conto economico come prodotto tra esposizione alla data di bilancio, probabilità di *default* (PD) e perdita in caso di *default* (LGD).

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate a conto economico. Ad ogni data di riferimento del bilancio e delle situazioni infrannuali si procede all'aggiornamento della valutazione con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla stessa data e le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio.

Gli interessi sui crediti sono classificati nella voce di conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati" e sono iscritti in base al principio della competenza temporale. Eventuali utili e perdite da cessione vengono riportati nella voce del conto economico "Utile/perdita da cessione o riacquisto di crediti".

Analoga metodologia è utilizzata per la determinazione delle svalutazioni analitiche e collettive a fronte delle garanzie rilasciate che non rappresentino contratti derivati. Le passività risultanti da tale processo valutativo in base alle disposizioni della Banca d'Italia confluiscono alla voce "Altre passività". Le perdite di valore da "*impairment*" sulle garanzie rilasciate e le eventuali successive riprese di valore sono rilevate nella voce del conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie".

Criteri di cancellazione

I crediti sono cancellati allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, quando sono stati trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate. Per contro, qualora giuridicamente la titolarità dei crediti sia stata effettivamente trasferita e la Banca mantenga in maniera sostanziale tutti i rischi e benefici, i crediti continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

In tali casi, pertanto l'entità cedente rileva nei confronti degli acquirenti una passività corrispondente al prezzo incassato; sulle attività cedute e sulle collegate passività sono registrati ricavi e costi rispettivi.

5 – Attività finanziarie valutate al *fair value*

Criteri di classificazione

In termini generali l'applicazione della *Fair Value Option* si estende a tutte le attività e passività finanziarie che, diversamente classificate, originerebbero una distorsione nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale ed anche a tutti gli strumenti che sono gestiti e misurati in un'ottica di *fair value*.

Nella presente categoria sono quindi classificati:

- gli strumenti strutturati acquistati (strumenti di debito composti il cui rendimento è collegato a strumenti azionari, valute estere, strumenti di credito o indici) diversi da quelli allocati tra gli strumenti di negoziazione;
- i titoli di debito non inclusi tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione e oggetto di copertura finanziaria per i quali la valutazione al *fair value* è effettuata al fine di ridurre e/o eliminare asimmetrie valutative e contabili;
- i fondi aperti (inclusi quelli speculativi) per i quali esiste una valutazione periodicamente rilevabile da fonti indipendenti che, pur non essendo destinati alla negoziazione nel breve termine, rientrano da un punto di vista gestionale e finanziario in una strategia di investimento opportunamente documentata, volta ad un rendimento complessivo dell'investimento basato sulla variazione del *fair value* dello strumento stesso, oggetto di una specifica e periodica informativa agli organi direttivi;

Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie.

Criteri d'iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie valutate al *fair value* avviene alla data di regolamento (*settlement date*) delle sottostanti operazioni di acquisto in base alle tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*). Le variazioni di *fair value* rilevate tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputate a conto economico.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* sono contabilizzate inizialmente al *fair value* che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato. I relativi costi o proventi di transazione sono imputati direttamente a conto economico.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente all'iscrizione iniziale le attività finanziarie sono valutate al relativo *fair value* corrente.

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "*bid*") rilevati alla data di riferimento del bilancio. Per gli investimenti per i quali non è disponibile la quotazione in un mercato attivo il *fair value* è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, laddove disponibili. Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato. Per ulteriori dettagli si fa rinvio al paragrafo 17 – Altre informazioni: Modalità di determinazione del *fair value* di strumenti finanziari.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalle variazioni del *fair value* rispetto al costo di acquisto, determinato sulla base del costo medio ponderato su base giornaliera, sono imputate a conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*", nella quale confluiscono anche le plusvalenze e le minusvalenze degli strumenti derivati connessi con la *fair value option*.

In base a quanto stabilito dall'art. 6 del D. Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, la parte di utile di esercizio, corrispondente alle plusvalenze iscritte in conto economico, al netto del relativo onere fiscale, che discende dall'applicazione del criterio del *fair value* a strumenti diversi da quelli di negoziazione e all'operatività in cambi e di copertura, viene iscritta in una riserva indisponibile che viene ridotta in misura corrispondente all'importo delle plusvalenze realizzate. L'importo confluito nella riserva indisponibile si riferisce alle plusvalenze relative a strumenti finanziari dell'attivo e del passivo, non coperti gestionalmente da strumenti derivati, e a quelle su strumenti finanziari gestionalmente coperti per la parte eccedente le relative minusvalenze.

Gli interessi attivi dei titoli di debito sono computati in base al relativo tasso di interesse nominale. I dividendi dei titoli di capitale sono registrati quando sorge il diritto alla loro percezione. Gli interessi attivi e i dividendi figurano, rispettivamente, nelle voci del conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati" e "Dividendi e proventi simili".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al *fair value* sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. In tali casi, pertanto l'entità cedente rileva nei confronti degli acquirenti una passività corrispondente al prezzo incassato; sulle attività cedute e sulle collegate passività sono registrati ricavi e costi rispettivi.

6 – Operazioni di copertura

Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppi di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel determinato rischio dovesse effettivamente manifestarsi. Gli strumenti che possono essere utilizzati per la copertura sono i contratti derivati (comprese le opzioni acquistate) e gli strumenti finanziari non derivati, per la sola copertura del rischio cambio. Gli strumenti derivati di copertura sono classificati nello stato patrimoniale rispettivamente alla voce "80. Derivati di copertura" dell'attivo o "60. Derivati di copertura" del passivo, a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un *fair value* positivo o negativo.

Le tipologie di copertura applicabili dalla Banca sono le seguenti (*fair value hedge*):

- **copertura specifica (*micro-hedging*)**: ha l'obiettivo di coprire dal rischio di variazioni del *fair value* singole attività o passività di bilancio, o porzioni di esse, attribuibile ad un particolare rischio come, ad esempio, il rischio di interesse;
- **copertura generica (*macro-hedging*)**: ha l'obiettivo di ridurre le oscillazioni di *fair value*, imputabili al rischio tasso di interesse, di una porzione indistinta (un importo monetario), di un portafoglio di attività e/o di passività finanziarie. Non possono essere oggetto di copertura generica importi netti corrispondenti a sbilanci di attività e di passività.

Criteri d'iscrizione

L'iscrizione iniziale degli strumenti finanziari derivati di copertura avviene alla data di stipula dei relativi contratti (data di contrattazione o *trade date*).

Gli strumenti finanziari derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti al *fair value*.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono valutati al *fair value* corrente. La determinazione del *fair value* dei derivati è basata su prezzi desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori, su modelli di valutazione delle opzioni, o su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Per ulteriori dettagli si fa rinvio al paragrafo 17 – Altre informazioni: Modalità di determinazione del *fair value* di strumenti finanziari.

Anche le posizioni coperte vengono valutate al *fair value* limitatamente alle variazioni di valore prodotte dal rischio oggetto di copertura (ad esempio, dal rischio di tasso di interesse), "sterilizzando" le altre componenti di rischio che non formano oggetto di tali operazioni e, per le posizioni coperte sottoposte al criterio del costo ammortizzato e oggetto di *micro-hedging*, rettificando in contropartita il loro costo ammortizzato. Nelle operazioni di *macro-hedging* le variazioni del *fair value* delle posizioni oggetto di copertura non comportano la rettifica del loro costo ammortizzato, ma vengono rilevate nelle voci dello stato patrimoniale dell'attivo "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" o del passivo "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica".

Le modalità di contabilizzazione delle plusvalenze e delle minusvalenze corrispondenti alle variazioni del *fair value* sono diverse in relazione alla tipologia di copertura. In particolare:

- **copertura specifica di *fair value***: la variazione del *fair value* dell'elemento coperto si collega con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico alla voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura", delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, costituisce di conseguenza l'effetto economico netto. La rilevazione a conto economico della variazione di *fair value* dell'elemento coperto, imputabile al rischio oggetto di copertura, si applica anche se l'elemento coperto è un'attività finanziaria disponibile per la vendita; in assenza di copertura, detta variazione risulterebbe contabilizzata in contropartita del patrimonio netto. Nelle operazioni di *micro-hedging* la differenza fra il valore contabile della posizione coperta (contabilizzata al costo ammortizzato) nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore contabile se la copertura non fosse mai stata attivata è ammortizzata a conto economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base della determinazione del tasso di rendimento effettivo. Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico;

- **copertura generica di *fair value***: le variazioni di *fair value* delle attività o delle passività oggetto di copertura generica sono rilevate alla voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura" di conto economico e alla voce "90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" dell'attivo oppure alla voce "70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica" del passivo. Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell'*hedge accounting* o la relazione di copertura venga dismessa l'importo, confluito nella voce 90 dell'attivo oppure nella voce 70 del passivo, viene ammortizzato a conto economico lungo la vita degli elementi coperti stimata al momento

della definizione della copertura generica. Nel caso in cui la copertura venga meno in quanto gli elementi coperti sono cancellati o rimborsati, la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico.

I differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse sono registrati nelle voci del conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati" o "Interessi passivi e oneri assimilati" (al pari degli interessi maturati sulle posizioni coperte).

L'operazione è considerata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento di copertura e i rischi coperti che rilevi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura. Inoltre deve essere testato che la relazione di copertura sia efficace nel momento in cui ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni attese ed effettive del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dell'elemento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici: che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- test retrospettivi: che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

La contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta nei seguenti casi:

- a) la copertura operata tramite il derivato cessa o non è più altamente efficace;
- b) l'elemento coperto è venduto o è rimborsato;
- c) viene revocata anticipatamente l'operazione di copertura;
- d) il derivato scade, viene venduto, estinto o esercitato.

Nei casi a), b) e c) il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione (alle voci "20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione" o "40. Passività finanziarie di negoziazione"). Nei casi a), c) e d) lo strumento coperto è rilevato nella categoria di appartenenza per un valore pari al suo *fair value* al momento della cessazione dell'efficacia e torna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria.

Criteri di cancellazione

Le attività e le passività finanziarie di copertura vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività/passività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

7 – Partecipazioni

Criteri di classificazione

Con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni in società controllate in via esclusiva, società controllate in modo congiunto e società sottoposte ad influenza notevole.

Ai fini della classificazione in tale voce sono considerate controllate le entità per le quali si detiene il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali al fine di ottenere benefici. Ciò avviene quando è detenuta, direttamente e/o indirettamente, più della metà dei diritti di voto o in presenza di altre condizioni di controllo di fatto, quali ad esempio la nomina della maggioranza degli Amministratori.

Sono considerate a controllo congiunto (*joint ventures*) le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico dall'entità, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto. Inoltre viene qualificato come sottoposto a controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, viene previsto contrattualmente che tutte le decisioni finanziarie e gestionali strategiche relative all'attività stessa richiedano il consenso unanime delle parti che condividono il controllo.

Sono considerate società collegate, cioè sottoposte a "influenza notevole", le società nelle quali l'entità, direttamente o indirettamente,

possiede una percentuale dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea della partecipata compresa tra il 20% ed il 50%. Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole le interessenze superiori al 20% nelle quali, direttamente o indirettamente, sono detenuti esclusivamente diritti patrimoniali su una quota dei frutti degli investimenti e non si ha accesso alle strategie decisionali e della gestione della società.

Criteri di iscrizione

La voce include le interessenze detenute in società controllate, in società soggette a controllo congiunto (*joint ventures*) e società collegate; tali partecipazioni all'atto della rilevazione iniziale, sono iscritte al costo di acquisto.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le partecipazioni in controllate e collegate e in entità a controllo congiunto sono contabilizzate al costo. Ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale viene accertata l'eventuale evidenza che la partecipazione abbia subito una riduzione di valore.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa rappresentato dal maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza confluisce a conto economico nella voce 210 "Utili (perdite) delle partecipazioni".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore, fino a concorrenza del costo, con imputazione a conto economico nella medesima voce.

I proventi relativi a tali investimenti sono contabilizzati nel bilancio della Banca, nell'esercizio in cui sono deliberati nella voce di conto economico 70. "Dividendi e proventi simili"

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi. La partecipazione dovrà invece essere riclassificata a strumento finanziario in caso di cessione parziale che comporta la perdita di influenza notevole, di *joint venture* o del controllo in via esclusiva (a meno che queste ultime non siano passate alla categoria delle *joint venture* o delle società collegate).

8 – Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni e gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, nonché gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono ad uso funzionale i cespiti detenuti per essere impiegati nella fornitura di beni e servizi oppure per scopi amministrativi, mentre rientrano tra i beni di investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione, o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni. I terreni ed i fabbricati posseduti sono principalmente utilizzati come filiali ed uffici della Banca.

In relazione agli immobili, le componenti riferite ai terreni e ai fabbricati, trattandosi di beni aventi vite utili differenti, sono trattati separatamente ai fini contabili. In particolare ai terreni si attribuisce una vita utile illimitata e pertanto non sono ammortizzabili a differenza dei fabbricati che, avendo una vita utile limitata, sono sottoposti al processo di ammortamento. Un incremento nel valore del terreno sul quale un edificio è costruito non influisce sulla determinazione della vita utile del fabbricato.

Se una proprietà include una parte ad uso funzionale e una parte posseduta per incassare canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, la classificazione si basa sulla possibilità o meno di vendere tali parti separatamente. Se possono essere vendute separatamente, esse sono contabilizzate, ciascuna al proprio valore, come proprietà ad uso funzionale e proprietà d'investimento. In caso contrario l'intera proprietà è classificata ad uso funzionale, salvo che la parte utilizzata sia minoritaria.

Criteri d'iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di fabbricazione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria sono incluse nel valore contabile dell'attività o contabilizzate come attività separata, come appropriato, solo quando è probabile che i futuri benefici economici associati affluiranno verso l'impresa e il costo può essere valutato attendibilmente. Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire il funzionamento dei beni, sono imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono iscritte al costo al netto degli ammontari complessivi degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulati. Le attività materiali sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti ed il relativo importo viene iscritto alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali". Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita, e le opere d'arte in quanto la vita utile non può essere stimata, nonché in considerazione del fatto che il relativo valore non è normalmente destinato a ridursi in funzione del decorrere del tempo.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile e pronto all'uso, ovvero quando è nel luogo e nelle condizioni necessarie per essere in grado di operare. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

L'ammortamento cessa o dal momento in cui l'attività materiale è classificata come "destinata alla cessione" oppure, se anteriore, dalla data in cui l'attività è stornata. Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile. Una svalutazione per perdita di valore è rilevata per un ammontare uguale all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Il valore recuperabile di un'attività è pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri attesi originati dal cespite.

Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

La Banca, salvo diversa specifica determinazione della vita utile dei singoli beni, procede all'ammortamento in base alle seguenti vite residue:

- Proprietà immobiliari: fino a 30 anni;
- Mobili, macchine e automezzi: da 3 a 10 anni;
- Impianti e migliorie su beni immobili di terzi: da 3 a 12 anni.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e conseguentemente non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

9 – Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali includono il *software* ad utilizzazione pluriennale, le attività immateriali legate alla valorizzazione di rapporti con la clientela e l'avviamento.

■ **Software:** le licenze di *software*, non associabili ad un bene materiale, sono trattate come un'attività immateriale. Il costo sostenuto per l'acquisto e la messa in uso dello specifico *software* è iscritto come "*Software di proprietà*" se sono stati acquisiti tutti i diritti inerenti; se è stata acquistata la sola licenza d'uso, questa è classificata come "*Licenza d'uso*" tra i *software*.

■ **Attività immateriali legate alla valorizzazione di rapporti con la clientela:** sono rappresentate dalla valorizzazione, in occasione di operazioni di aggregazione, dei rapporti di *asset management*, del portafoglio assicurativo e dei *core deposits*. Tali attività, tutte a vita definita, sono originariamente valorizzate attraverso l'attualizzazione dei flussi rappresentativi dei margini

reddituale lungo un periodo che esprime la durata residua, contrattuale o stimata, dei rapporti in essere al momento dell'operazione di aggregazione. Esse sono ammortizzate in quote costanti lungo il periodo di afflusso di maggiore significatività dei benefici economici attesi nel caso di rapporti non aventi una scadenza predeterminata ed in quote decrescenti corrispondenti al periodo di durata dei contratti nel caso di rapporti con scadenza definita.

■ **Avviamento:** è rappresentato dai futuri benefici economici derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente né rilevate separatamente in contabilità.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte nell'attivo patrimoniale al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente e sempre che si tratti di elementi identificabili, vale a dire protetti da riconoscimento legale oppure negoziabili separatamente dagli altri beni aziendali. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Il *software* prodotto internamente nella fase di sviluppo è capitalizzato quando il relativo costo è determinabile in maniera attendibile; in particolare il costo è generalmente rappresentato dalle spese per il personale interno impiegato nella realizzazione e da eventuali oneri accessori diretti. In caso di esito negativo della verifica sulla fattibilità tecnica del completamento dei correlati progetti e sulla capacità di generare benefici economici futuri o qualora il costo di produzione non sia determinabile in maniera attendibile, le spese sono imputate a conto economico.

L'avviamento (*goodwill*), rilevato tra le attività alla data dell'acquisizione, è valutato al costo che, in un'aggregazione di imprese, rappresenta l'eccedenza del costo di acquisizione rispetto al valore corrente delle attività e passività acquisite.

Nel caso in cui tale differenza risulti negativa (c.d. *badwill*) o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non trovi giustificazione nella capacità reddituale futura della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti (o, per le attività immateriali legate alla valorizzazione di rapporti con la clientela con scadenza definita, in quote decrescenti) che riflettono l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata ed è iscritto alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" del conto economico.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. L'ammortamento cessa o dal momento in cui l'attività immateriale è classificata come "destinata alla cessione" oppure, se anteriore, dalla data in cui l'attività è stornata. Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico alla voce "Rettifiche/riprese nette su attività immateriali", è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Dopo la rilevazione iniziale l'Avviamento è rilevato al costo al netto delle svalutazioni per perdite durevoli di valore accumulate. L'avviamento acquisito in un'aggregazione di imprese non è soggetto ad ammortamento sistematico, ma è invece assoggettato annualmente, o più frequentemente se eventi o cambiamenti di circostanze indicano possibile una perdita durevole di valore, alla verifica sull'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio (c.d. *impairment test*).

Le *Cash Generating Unit* (C.G.U.) considerate in tale verifica sono basate su gruppi di clientela ed entità giuridiche che differiscono dai settori di attività per i quali si fornisce informativa nella parte L del Bilancio Consolidato.

A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore contabile dell'unità generatrice di flussi finanziari cui è stato attribuito l'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Il valore d'uso è rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile. Le eventuali conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico alla voce "Rettifiche di valore dell'avviamento" e non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene.

10 – Attività non correnti detenute per la vendita ed attività cessate

Criteri di cancellazione

Le attività non correnti e i gruppi in dismissione sono classificati come posseduti per la vendita se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché tramite il loro uso continuativo. Si considera rispettata questa condizione solo quando la vendita è altamente probabile e l'attività o il gruppo in dismissione è disponibile per una vendita immediata nelle sue attuali condizioni. La Direzione deve essersi impegnata alla vendita, il cui completamento dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data della classificazione.

In ossequio all'IFRS 5, vengono contabilizzate anche le cosiddette "attività operative cessate" ovvero le attività dismesse o possedute per la vendita che:

- rappresentano un importante ramo autonomo di attività o area geografica di attività;
- fanno parte di un unico programma coordinato di dismissione di un importante ramo autonomo di attività o un'area geografica di attività;
- sono una controllata acquisita esclusivamente ai fini di una rivendita.

Criteri di iscrizione

Le attività non correnti e i gruppi in dismissione classificati come posseduti per la vendita devono essere valutati al minore tra il valore contabile e il loro valore equo al netto dei costi di vendita.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

In seguito alla classificazione nella suddetta categoria tali attività sono valutate al minore tra il loro valore contabile ed il relativo *fair value*, al netto dei costi di vendita. Nelle ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dal momento di classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione, l'eventuale processo di ammortamento viene interrotto. Le attività non correnti e i gruppi in dismissione, nonché le "attività operative cessate", e le connesse passività sono esposte in specifiche voci dell'attivo ("Attività non correnti e i gruppi di attività in via di dismissione") e del passivo ("Passività associate ad attività in via di dismissione").

I risultati delle valutazioni, i proventi, gli oneri e gli utili/perdite da realizzo (al netto dell'effetto fiscale), delle "attività operative cessate" affluiscono alla pertinente voce di conto economico "Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

Criteri di cancellazione

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione.

11 – Fiscalità corrente e differita

Le voci "Attività e passività fiscali correnti e differite" includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite relative alle imposte sul reddito. Queste, calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale, sono contabilizzate a conto economico in base al criterio della competenza economica, coerentemente con la rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate. Fanno eccezione le imposte relative a partite addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto, per le quali la rilevazione della relativa fiscalità avviene, per coerenza, a patrimonio netto.

Fiscalità corrente

Le "Attività e Passività fiscali per imposte correnti" rilevano le imposte dovute o recuperabili in relazione al risultato fiscale dell'esercizio. Si tratta in pratica delle imposte che si prevede risulteranno dalla dichiarazione dei redditi. In particolare la fiscalità corrente accoglie il saldo netto tra le passività correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti versati, dai crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite e da altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali è stata richiesta la compensazione con imposte di esercizi successivi. Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali è stato richiesto il rimborso alle Autorità Fiscali competenti.

Fiscalità differita

L'applicazione delle norme fiscali al bilancio d'esercizio comporta delle differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico che possono assumere carattere permanente o temporaneo. Le differenze permanenti hanno natura definitiva e sono costituite da costi o ricavi che in base alla normativa fiscale sono rispettivamente, totalmente o parzialmente, indeducibili o esenti.

Le differenze temporanee si formano quando il valore contabile di un'attività o passività differisce dal suo valore fiscale, dando quindi luogo alla fiscalità differita che viene determinata in base al criterio del cosiddetto "*balance sheet liability method*", tenuto conto dell'effetto fiscale connesso a tali differenze, che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi; da ciò deriva che le differenze temporanee si distinguono in "differenze temporanee imponibili" e in "differenze temporanee deducibili".

Le "**differenze temporanee imponibili**" si manifestano quando il valore contabile di un'attività è più alto del suo valore fiscale o quando il valore contabile di una passività è inferiore al suo valore fiscale. Tali differenze indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale e conseguentemente generano "passività per imposte differite", in quanto queste differenze danno luogo ad importi imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al conto economico civilistico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Le "passività per imposte differite" sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili con eccezione delle riserve in sospensione d'imposta imputate a capitale o per le quali non è prevista la distribuzione ai soci.

L'origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civilistico è dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti in bilancio secondo criteri civilistici.

Le "**differenze temporanee deducibili**" si manifestano quando il valore contabile di un'attività è inferiore al suo valore fiscale o quando il valore contabile di una passività è maggiore del suo valore fiscale. Tali differenze indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale che genera pertanto "attività per imposte anticipate", in quanto queste differenze danno luogo ad importi imponibili nell'esercizio in cui si rilevano, determinando un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Le "attività per imposte anticipate" sono rilevate in bilancio per tutte le differenze temporanee deducibili nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero. Tale probabilità è valutata sulla base della capacità della società interessata, o del complesso delle società aderenti al "Consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi a fronte dei quali potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili.

L'origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è principalmente dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassati in esercizi precedenti a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione in bilancio.

L'iscrizione delle attività per imposte anticipate può essere anche determinata dal riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate e di crediti d'imposta non utilizzati.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote fiscali che, in base alle disposizioni di legge in vigore alla data di redazione del bilancio, saranno applicate nell'esercizio in cui l'attività sarà realizzata o la passività sarà estinta. Nel caso in cui siano previste differenti aliquote da applicare a diversi livelli di reddito, le imposte differite attive e passive sono calcolate utilizzando l'aliquota media ponderata dell'esercizio al quale si riferisce il bilancio.

Le imposte differite attive e passive vengono compensate quando sono dovute alla stessa autorità fiscale e quando è riconosciuto dalla legge il diritto alla compensazione.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tener conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote, sia di eventuali diverse situazioni soggettive delle società del Gruppo.

La consistenza del fondo imposte viene, inoltre, adeguata per far fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la loro contropartita contabile è rappresentata dalla voce del conto economico "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"; se le imposte anticipate superano nell'ammontare l'aggregato dei costi per imposte correnti e imposte differite, si rileva - nella predetta voce del conto economico - un provento per imposte. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto ("riserve da valutazione") senza influenzare il conto economico (ad esempio, rilevazione utili/perdite attuariali, valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita e dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche "riserve da valutazione".

La fiscalità differita relativa alle società incluse nel consolidato fiscale viene rilevata in bilancio dalle singole Società, in applicazione del criterio della competenza economica ed in considerazione della valenza del consolidato fiscale limitata agli adempimenti di liquidazione delle posizioni fiscali correnti.

12 – Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono passività dall'ammontare o dalla scadenza incerti, rilevati in bilancio quando ricorrono contestualmente le seguenti condizioni:

- a) esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato. L'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine in un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- b) è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria per l'adempimento dell'obbligazione;
- c) è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Nel caso in cui il differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia rilevante, e conseguentemente l'effetto di attualizzazione sia significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando gli oneri che si suppone saranno necessari per estinguere l'obbligazione, ad un tasso di sconto, al lordo di imposte, tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro ed i rischi specifici connessi alla passività. L'accantonamento al fondo è rilevato a conto economico, dove sono registrati anche gli interessi passivi maturati sui fondi che sono oggetto di attualizzazione.

Ad ogni data di riferimento del bilancio si procede alla rettifica dei fondi per riflettere la miglior stima corrente; nel caso in cui vengano meno i motivi degli accantonamenti effettuati il relativo ammontare viene stornato.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa in nota integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

Nella voce fondi per rischi ed oneri sono inclusi i fondi relativi alle prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro e a prestazioni di lungo termine trattati dallo IAS 19 e i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37.

Le prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro si distinguono a seconda che derivino da "programmi a contribuzione definita" o da "programmi a prestazione definita", in base alla sostanza legale ed economica dell'obbligazione.

I programmi a contribuzione definita sono piani relativi a benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, in base ai quali l'azienda versa dei contributi fissati su base contrattuale a un fondo esterno e conseguentemente non ha alcuna obbligazione legale o implicita a corrispondere, oltre al versamento della contribuzione, ulteriori importi qualora il fondo non disponga di sufficienti attività per pagare tutti i benefici ai dipendenti. La contribuzione è contabilizzata per competenza alla voce "Spese amministrative: a) spese per il personale", come costo relativo al beneficio al dipendente.

I piani a prestazione definita in essere, sono piani per i quali la Banca garantisce il pagamento dei benefici agli aventi diritto assumendosi il rischio attuariale, ma non quello dell'investimento, in quanto le somme destinate al futuro soddisfacimento dei diritti dei pensionati non sono investite in particolari attività separate dal patrimonio generale dalla Banca. Tali programmi, sono finanziati

tramite l'apposita riserva rilevata nell'ambito della voce "Fondi per rischi ed oneri: a) quiescenza e obblighi simili". In questo caso i benefici che dovranno essere erogati in futuro sono stati valutati da un attuario esterno, utilizzando il "metodo della proiezione unitaria del credito", dettagliatamente illustrato al capitolo 17 Altre informazioni - Trattamento di fine rapporto.

Gli stanziamenti relativi alle prestazioni di lungo termine si riferiscono ai premi di anzianità da corrispondere ai dipendenti, nonché alle indennità riservate ai dirigenti, in base agli accordi contrattuali delle società del Gruppo, e sono rilevati nella voce "Fondi per rischi ed oneri: b) altri fondi". La rendicontazione di tali prestazioni viene effettuata sulla base di una metodologia attuariale prevista dallo IAS 19 del tutto simile a quella descritta per le prestazioni erogate successivamente alla cessazione del servizio, con la differenza che gli utili o le perdite di natura attuariale sono riconosciuti a conto economico interamente nell'anno in cui si verificano, come pure le variazioni delle passività dovute a revisioni apportate al programma. Tali stanziamenti sono determinati sulla base della perizia di un attuario indipendente.

Nella voce "Fondi per rischi ed oneri: b) altri fondi" sono inoltre rilevati gli stanziamenti per i bonus riservati ai dirigenti da corrispondere in denaro ed in via differita, quelli a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, gli esborsi stimati a fronte di cause per reclami della clientela su attività di intermediazione in titoli, altri esborsi stimati a fronte di obbligazioni legali esistenti alla data di redazione del bilancio, tra cui gli stanziamenti per incentivi all'esodo del personale e i relativi oneri previdenziali e assistenziali, secondo quanto previsto dallo IAS 37.

13 – Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I debiti e i titoli in circolazione rientrano nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e sono costituiti da quei rapporti per i quali si ha l'obbligo di pagare a terzi determinati ammontari a determinate scadenze.

Le voci "debiti verso banche", "debiti verso clientela" e "titoli in circolazione" comprendono le varie forme tecniche di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata tramite l'emissione di certificati di deposito, assegni circolari e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, dell'eventuale ammontare riacquistato. Nella voce "titoli in circolazione" sono inclusi anche i titoli che, alla data di riferimento del bilancio, risultano scaduti ma non ancora rimborsati e sono escluse le quote dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocate presso terzi. Tra i debiti rientrano anche i debiti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività. Si evidenzia, inoltre, che gli strumenti di raccolta oggetto di una relazione di copertura efficace vengono valutati sulla base delle regole previste per le operazioni di copertura.

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato alla voce "Interessi passivi e oneri assimilati".

I dividendi sulle *preference shares* sono contabilizzati nel conto economico come interessi sulla base del tasso di rendimento effettivo.

Criteri d'iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito ed è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

La componente delle obbligazioni convertibili che presenta le caratteristiche di una passività è rilevata in bilancio come un debito al netto dei costi di emissione. All'emissione, il *fair value* della componente di debito è determinato utilizzando la quotazione di mercato di un'equivalente obbligazione non convertibile; tale importo, classificato come un debito a lungo termine, è rettificato attraverso il metodo del costo ammortizzato fino alla sua estinzione per conversione o per rimborso. La parte residua dell'importo incassato è attribuita all'opzione di conversione ed è rilevata a patrimonio netto alla voce "Riserve".

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta per l'importo corrisposto a pronti.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio quando risultano scadute o estinte. Il riacquisto di titoli precedentemente emessi è considerato alla stregua di un'estinzione della passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato nel conto economico alla voce "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie".

L'eventuale riacquisto di titoli in precedenza emessi è rilevato in diminuzione della voce del passivo in cui era stata registrata l'emissione. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato, ai fini di bilancio, come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto sul conto economico.

14 – Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

In questa categoria sono compresi:

- i contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione (fatta eccezione quindi per quelli designati come efficaci strumenti di copertura, rilevati nel passivo alla voce "Derivati di copertura") con *fair value* negativo;
- derivati connessi con le attività/passività valutate al *fair value*;
- nelle sottovoci debiti verso banche e debiti verso clientela sono incluse le passività che originano da "scoperti tecnici" generati dall'attività di negoziazione titoli.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie di negoziazione avviene, per le passività per cassa, alla data di regolamento (*settlement date*) delle sottostanti operazioni – se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*) – per gli strumenti derivati alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle passività finanziarie alla *settlement date*, le variazioni di *fair value* rilevate tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputate a conto economico.

Le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono iscritte alla data di sottoscrizione sulla base del *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo incassato, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che sono imputati direttamente a conto economico.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le passività finanziarie di negoziazione sono valutate al *fair value* corrente con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico. Nel caso in cui il *fair value* di una passività finanziaria diventi positivo, tale posta è contabilizzata come attività finanziaria.

Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione del portafoglio di negoziazione sono iscritti nel conto economico nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

I differenziali e i margini degli strumenti derivati sono allocati nella voce del conto economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione", ad esclusione di quelli gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (oggetto di *fair value option*) oppure connessi con attività o passività finanziarie classificate nel portafoglio di negoziazione e con liquidazione di differenziali o margini a più scadenze (contratti "pluriflusso"), che vengono classificati nella voce del conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie detenute per negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

15 – Passività finanziarie valutate al *fair value*

Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie designate al *fair value* con contropartita in conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "*fair value option*") dallo IAS 39, nel rispetto delle casistiche previste dalla normativa di riferimento.

Sono stati classificati in tale categoria:

- gli strumenti strutturati emessi (strumenti di debito composti il cui rendimento è collegato a strumenti azionari, valute estere, strumenti di credito o indici);
- i titoli di debito emessi dalla Banca non inclusi tra le passività finanziarie detenute per la negoziazione e oggetto di copertura finanziaria per i quali la valutazione al *fair value* è effettuata al fine di ridurre e/o eliminare le asimmetrie valutative e contabili.

Criteri d'iscrizione

Tali passività finanziarie sono iscritte alla data di emissione in misura pari al loro *fair value*, incluso il valore dell'eventuale derivato *embedded*, che corrisponde generalmente al corrispettivo incassato. I relativi costi di transazione (incluse le commissioni di collocamento pagate a terzi) sono imputati immediatamente a conto economico.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al *fair value* corrente.

Il *fair value* dei titoli emessi quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato rilevate alla data di riferimento del bilancio. Per i titoli emessi non quotati in un mercato attivo il *fair value* è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto dei fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, laddove disponibili. Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato. Per quanto concerne lo *spread* creditizio connesso alle proprie emissioni rivolte alla clientela ordinaria, si ritiene che nelle valutazioni successive al loro collocamento, esso risulti sostanzialmente costante da tale data a quella di valutazione, in quanto queste emissioni sono, sia dal punto di vista contrattuale sia dal punto di vista commerciale, destinate ad essere rimborsate alla naturale scadenza.

Gli utili e le perdite realizzati sul rimborso e le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalle variazioni di *fair value*, rispetto al prezzo di emissione sono imputate a conto economico del periodo nel quale emergono alla voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*", al pari delle plusvalenze e delle minusvalenze degli strumenti derivati passivi connessi con la *Fair Value Option*.

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato nella voce "Interessi passivi e oneri assimilati".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono rimosse dal bilancio quando risultano scadute o estinte. Il riacquisto di titoli precedentemente emessi è considerato alla stregua di un'estinzione della passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato nel conto economico alla voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

L'eventuale riacquisto di titoli in precedenza emessi è rilevato in diminuzione della voce del passivo in cui era stata registrata l'emissione. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato, ai fini di bilancio, come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto sul conto economico.

16 – Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie e non monetarie.

Gli elementi monetari consistono nelle somme in denaro e nelle attività e passività che esprimono il diritto di ricevere o l'obbligo di pagare importi di denaro fissi o determinabili (crediti, titoli di debito, passività finanziarie). Gli elementi non monetari (quali, ad esempio, i titoli di capitale) sono attività o passività che non contemplano il diritto di ricevere o l'obbligo di pagare importi di denaro fissi o determinabili.

Criteri d'iscrizione

Le attività e le passività in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti corrente alla data delle sottostanti operazioni.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura del bilancio o di situazione infrannuale, le poste in valuta estera sono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio a pronti corrente alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio a pronti in essere alla data della prima rilevazione in bilancio (tasso di cambio storico);
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio a pronti correnti alla data di chiusura.

Le differenze di cambio, che si originano dall'anzidetto processo di conversione in euro delle attività e delle passività in valuta, relative agli elementi monetari e a quelli non monetari valutati al "*fair value*" vengono riportate nella voce del conto economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione" salvo le differenze riferibili alle "riserve da valutazione" (ad esempio, quelle dei titoli disponibili per la vendita) che sono imputate direttamente a tali riserve.

17 – Altre informazioni

a) Contenuto di altre voci significative di bilancio

Cassa e disponibilità liquide

La voce comprende le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere ed i depositi liberi verso l'Istituto Centrale del Paese in cui la Banca opera.

La voce è iscritta per il valore facciale. Per le divise estere il valore facciale viene convertito in euro al cambio a pronti di chiusura della data di bilancio.

Adeguamento di valore delle attività finanziarie e delle passività finanziarie oggetto di copertura generica

Nelle presenti voci figurano rispettivamente le variazioni di *fair value* di attività e passività finanziarie oggetto di copertura generica ("*macrohedging*") dal rischio di tasso di interesse, in base al rispettivo saldo, sia esso positivo che negativo.

Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La voce include a titolo esemplificativo:

- l'oro, l'argento e i metalli preziosi;
- i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie;
- le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce "attività materiali", in quanto non relative ad attività materiali identificabili e separabili. Tali costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono rilevati tra le "Altre attività" come previsto dalle istruzioni della Banca d'Italia, in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. Tali costi vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto e rilevati a conto economico nella voce "Altri oneri di gestione";
- le partite fiscali debitorie diverse da quelle rilevate nella voce "Attività fiscali" (connesse ad esempio all'attività di sostituto d'imposta).

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto si configura come un "beneficio successivo al rapporto di lavoro".

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005 n. 252, introdotta dalla Legge Finanziaria 2007, le quote di Trattamento di Fine Rapporto del personale maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote di TFR maturande a partire dal 1° gennaio 2007 sono destinate a scelta del dipendente a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria gestito dall'INPS.

Da ciò deriva che:

■ il Fondo TFR maturato ante il 1° gennaio 2007 (o alla data di effettuazione della scelta nei casi di destinazione a forma di previdenza complementare) continua a configurarsi come un “beneficio successivo al rapporto di lavoro” classificato come “piano a benefici definiti” e conseguentemente la passività connessa al “TFR maturato” è sottoposta a valutazione attuariale, che rispetto alla metodologia di calcolo applicata sino al 31 dicembre 2006, non tiene più conto del tasso annuo medio di aumento delle retribuzioni, in quanto i benefici dei dipendenti sono da considerarsi quasi interamente maturati (con la sola eccezione della rivalutazione pari all’1,5% in misura fissa più 75% dell’aumento dell’indice ISTAT dei prezzi al consumo). Gli utili e le perdite attuariali, definiti quali differenze tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale dell’obbligazione a fine periodo, sono contabilizzati per l’intero importo direttamente a patrimonio netto alla voce “Riserve da valutazione”;

■ le quote maturande a partire dal 1° gennaio 2007 configurano un “piano a contribuzione definita”, in quanto l’obbligazione dell’azienda cessa nel momento in cui versa le quote di TFR maturate al fondo prescelto dal dipendente, pertanto l’importo delle quote, contabilizzato per competenza tra i costi del personale, è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l’applicazione di metodologie di calcolo attuariali. Si evidenzia che per il TFR maturando mantenuto in azienda e trasferito all’INPS, le quote versate di anno in anno al Fondo non includono la rivalutazione di legge; conseguentemente l’onere della rivalutazione delle quote versate dall’azienda ricade in capo all’INPS.

Tale normativa non si applica alle aziende del Gruppo che alla data di entrata in vigore della suddetta riforma avevano alle proprie dipendenze meno di 50 addetti; per tali aziende resta in vigore la precedente normativa, che prevede di considerare il TFR dei dipendenti come *Defined Benefit Plan*, il cui ammontare già maturato deve essere proiettato al futuro per stimare l’importo da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e poi attualizzato utilizzando il metodo della “Proiezione unitaria del credito” (*projected unit credit method*) per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell’effettivo pagamento. Il calcolo deve riguardare solo il TFR già maturato per servizi lavorativi già prestati e dovrà tener conto degli incrementi salariali futuri.

Più specificatamente, tale metodo, conosciuto anche come “metodo dei benefici maturati in proporzione all’attività lavorativa prestata” o come “metodo dei benefici/anni di lavoro”, considera ogni periodo di servizio prestato dai lavoratori presso l’azienda come origine di un’unità addizionale di TFR e misura distintamente ogni unità per calcolare l’obbligazione finale.

La proiezione degli esborsi futuri (compresi i futuri incrementi retributivi a qualsiasi causa dovuti: rinnovi contrattuali, inflazione, carriera, ecc.) viene effettuata sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l’attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell’obbligazione finale.

L’importo contabilizzato come passività è quindi pari al valore attuale della passività alla data di riferimento del bilancio, incrementato dell’interesse annuo maturato sul valore attuale degli impegni a inizio anno, calcolato utilizzando il tasso di attualizzazione degli esborsi futuri adottato per la stima della passività al termine dell’esercizio precedente, e rettificato della quota degli utili/perdite attuariali. Gli utili e le perdite attuariali, definiti quale differenza tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale degli impegni a fine periodo, sono contabilizzati per l’intero importo direttamente a patrimonio netto nella voce “Riserve da valutazione”.

Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate semestralmente da un attuario indipendente.

Altre passività

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale. La voce include a titolo esemplificativo:

- il valore delle commissioni incassate all’atto di prima iscrizione delle garanzie rilasciate nonché le successive svalutazioni dovute al deterioramento dei rischi garantiti;
- i ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle relative passività finanziarie;
- i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi;
- le partite fiscali creditorie varie diverse da quelle rilevate nella voce “Passività fiscali” (connesse ad esempio all’attività di sostituto d’imposta).

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività finanziarie sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività cui si riferiscono.

Riserve da valutazione

Nella presente voce figurano le riserve da valutazione relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita, agli utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti, alla quota parte delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto. Sono altresì incluse le riserve di rivalutazione iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione, anche se oggetto di "affrancamento" fiscale.

Capitale e azioni proprie

La voce capitale include l'importo delle azioni emesse al netto dell'importo dell'eventuale capitale sottoscritto ma non ancora versato alla data di bilancio o della situazione infrannuale. La voce è esposta al lordo delle eventuali azioni proprie detenute dalla Banca. Queste ultime vengono esposte con il segno negativo nell'omonima voce del passivo patrimoniale.

Qualora tali azioni siano in seguito rivendute, l'importo incassato è rilevato, fino a concorrenza del valore di libro delle azioni stesse, a voce propria. La differenza, positiva o negativa, fra il prezzo di vendita delle azioni proprie e il corrispondente valore di libro è portata, rispettivamente, in aumento o in diminuzione del patrimonio netto nella voce "Sovrapprezzi di emissione".

I costi di transazione relativi ad un'operazione sul capitale, quale ad esempio un aumento del capitale sociale, sono contabilizzati come riduzione del patrimonio netto, al netto di qualsiasi beneficio fiscale connesso.

I dividendi su azioni ordinarie sono contabilizzati a riduzione del patrimonio netto nell'esercizio in cui l'assemblea degli azionisti ne ha deliberato la distribuzione. Eventuali acconti sui dividendi erogati ai soci sono rilevati nella voce del passivo dello stato patrimoniale "Acconti su dividendi" con il segno negativo.

Strumenti di capitalizzazione bancaria disciplinati dal D. L. 185/ 2008 (cosiddetti "Tremonti Bonds")

La rappresentazione degli strumenti finanziari previsti dal D.L. 185/2008 emessi dalla Banca Popolare di Milano in data 4 dicembre 2009, per un ammontare di 500 milioni di euro, a favore del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) è conforme alle disposizioni contenute nel documento congiunto Banca d'Italia / Consob / Isvap n. 3 del 21 luglio 2009, in base al quale la sostanza economica di tali strumenti - che si evince dalla considerazione complessiva di tutte le clausole contrattuali (irredimibilità, remunerazione in funzione della performance della società emittente, assorbimento delle perdite in continuità d'impresa pari passu con gli altri azionisti, facoltà di conversione, a favore della società, in un numero fisso di azioni dell'emittente) - appare coerente con la loro classificazione in bilancio tra gli strumenti rappresentativi di patrimonio netto, nella voce "Strumenti di capitale".

Per analogia, le relative competenze economiche (interessi passivi ed oneri accessori) sono rilevate come una riduzione del patrimonio netto. In particolare, la passività connessa alla remunerazione spettante agli strumenti in esame viene rilevata contabilmente addebitando in contropartita le riserve di patrimonio netto, alla data in cui la passività medesima è ritenuta certa ed esigibile, al pari di quanto operato per la rilevazione della passività connessa ai dividendi di cui viene deliberata la distribuzione. Similmente, la passività per gli oneri accessori rappresentata dal contributo, per l'importo di 7,5 milioni di euro, alla dotazione del Fondo di garanzia per i finanziamenti erogati alle piccole e medio imprese, di cui all'articolo 11 del D. L. 185/2008, è stata contabilizzata in contropartita di una diretta riduzione della voce "Riserve" di patrimonio netto.

b) Altri trattamenti contabili rilevanti

Contratti di locazione finanziaria ed operativa

a) **Banca in veste di locataria:** i contratti di locazione stipulati dalla Banca sono esclusivamente contratti di locazione operativa. I pagamenti complessivi dovuti sui contratti stipulati sono contabilizzati nel conto economico alla voce "Spese amministrative: b) altre spese amministrative" lungo la vita dei contratti stessi. Quando un contratto di locazione operativa è estinto prima della sua naturale scadenza, tutti i pagamenti richiesti dal locatore a titolo di penale sono contabilizzati come costo nell'esercizio in cui avviene l'estinzione del contratto stesso.

b) **Banca in veste di locatrice:** i contratti di locazione attiva stipulati dalla Banca sono contratti di locazione operativa e finanziaria. In particolare in quelli di locazione finanziaria attiva, il valore attuale dei pagamenti dovuti dalla locataria è contabilizzato come credito. La differenza tra il valore lordo del credito ed il valore attuale dei crediti è contabilizzato come ricavo finanziario non realizzato alla voce "Interessi attivi e proventi assimilati". I ricavi da contratti di locazione finanziaria sono contabilizzati in conformità a quanto stabilito dal contratto, utilizzando il c.d. "net investment method before tax", che riflette un tasso periodico di rendimento costante.

Pronti contro termine, prestito titoli e riporti

Le operazioni di pronti contro termine o di riporto con le quali la Banca vende a terzi dei titoli con l'obbligo di riacquisto degli stessi alla scadenza delle operazioni ad un prezzo predeterminato vengono iscritte nelle passività verso altre banche o verso clientela a seconda della controparte. Analogamente, le operazioni di pronti contro termine o di riporto con le quali la Banca acquista da terzi dei titoli con l'obbligo di rivendita degli stessi alla scadenza delle operazioni ad un prezzo predeterminato sono contabilizzate come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela a seconda della controparte. La differenza tra il prezzo a pronti e il prezzo a termine delle predette operazioni è contabilizzata come interesse (passivo o attivo a seconda dei casi) e registrata per competenza lungo la vita dell'operazione. Le operazioni di prestito titoli, nelle quali la garanzia è rappresentata da contante che rientra nella piena disponibilità economica del prestatore, vengono rilevate in bilancio come le anzidette operazioni pronti contro termine. Nel caso di operazioni di prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli, ovvero senza garanzia, il prestatore ed il prestatario continuano a rilevare nell'attivo dello stato patrimoniale, rispettivamente, il titolo oggetto del prestito e quello eventualmente dato in garanzia. Qualora il titolo oggetto di prestito sia venduto dal prestatario, quest'ultimo rileva nel passivo dello stato patrimoniale un debito verso il prestatore. Se, invece, sia oggetto di operazioni di pronti contro termine passive rileva un debito nei confronti della controparte del pronti contro termine.

Compensazione di strumenti finanziari

Attività finanziarie e passività finanziarie sono compensate tra loro con evidenziazione in bilancio del saldo netto, quando esiste un diritto legale ad operare tale compensazione ed esiste l'intenzione a regolare le transazioni per il netto o a realizzare l'attività ed a regolare la passività simultaneamente.

Pagamenti basati su azioni

Assegnazioni di utili

Ai sensi dell'art. 60 (in precedenza art. 47) dello Statuto Sociale della Capogruppo, modificato dalle Assemblee Straordinarie dei Soci in data 25 giugno e 22 ottobre 2011, è annualmente destinato ai dipendenti in servizio - fatta eccezione per coloro che rivestono posizioni apicali - ovvero a fondi collettivi a cui gli stessi risultino iscritti, un importo pari al 5% dell'utile lordo della Capogruppo (voce del Conto Economico "Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte"), calcolato prima dell'importo da determinare, salvo che l'Assemblea deliberi di non distribuire un dividendo a valere sull'utile d'esercizio. Il suddetto importo viene attribuito mediante azioni soggette a un vincolo triennale di indisponibilità da parte dell'assegnatario (ai fini dell'esenzione fiscale); il valore di riferimento delle azioni attribuite è pari alla media delle quotazioni di Borsa rilevate nei 30 giorni precedenti l'assegnazione.

L'assegnazione è effettuata secondo un criterio di ripartizione che prevede, in base ad accordi sindacali, un importo fisso paritetico (per il 60% del totale erogato) ed un importo correlato all'anzianità di servizio (per il rimanente 40%).

Sulla base di quanto stabilito dall'IFRS 2 l'importo da erogare ai dipendenti si configura come costo d'esercizio rilevato nella voce di conto economico "Spese per il personale", la cui misura è pari al *fair value* delle prestazioni lavorative ricevute, ed è contabilizzato in contropartita del patrimonio netto.

Sistema di incentivazione "personale più rilevante":

A seguito dell'emanazione da parte di Banca d'Italia delle "Disposizioni di vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari" del 30 marzo 2011, la Capogruppo ha predisposto l'aggiornamento del "Documento sulle politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo Banca Popolare di Milano" approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nella riunione del 7 giugno 2011 e dall'Assemblea Ordinaria dei Soci in data 25 giugno 2011. Con riferimento al cosiddetto "personale più rilevante" ("*risk takers*", ossia i responsabili aziendali che possono assumere rischi significativi), la componente variabile della retribuzione viene liquidata per il 50% in denaro e per il 50% in azioni BPM (ad esclusione dei dirigenti che hanno responsabilità di controllo interno).

Relativamente alla parte erogata in azioni il numero di azioni viene determinato dividendo l'ammontare della retribuzione variabile spettante per il prezzo medio delle azioni nei trenta giorni precedenti l'attribuzione, facendo riferimento anche per le quote differite al valore rilevato nell'anno di liquidazione in cui avviene l'attribuzione *upfront*. Secondo quanto definito nell'IFRS 2, l'operazione illustrata nel presente paragrafo, si configura come costo d'esercizio rilevato nella voce di conto economico "Spese per il personale", la cui misura è pari al *fair value* delle prestazioni lavorative ricevute, ed è contabilizzato in contropartita del patrimonio netto.

Cartolarizzazioni

I crediti oggetto di cartolarizzazioni perfezionate anteriormente alla prima applicazione dei principi contabili internazionali (F.T.A.) non sono rilevati nel bilancio in quanto la Banca si è avvalso dell'esenzione facoltativa prevista dall'IFRS 1, che consente di non riscrivi-

vere attività/passività finanziarie cedute o cancellate anteriormente al 1° gennaio 2004. Le relative *Junior notes* sottoscritte sono state classificate nella voce "Crediti".

Per le operazioni perfezionate successivamente a tale data, i crediti ceduti non sono cancellati dal bilancio qualora vi sia un sostanziale trattenimento di rischi e di benefici, anche se formalmente oggetto di cessione pro-soluto ad una società veicolo. Ciò si verifica, ad esempio, qualora la Banca sottoscriva la tranche dei titoli *Junior* o di esposizioni analoghe, e quindi sopporti il rischio delle prime perdite e, parimenti, benefici del rendimento dell'operazione. In particolare la Banca mantiene tutti i rischi e i benefici dei crediti cartolarizzati, non procedendo alla loro *derecognition* quando in base alle caratteristiche tecniche dei contratti posti in essere, non modifica la propria esposizione e il proprio rischio verso di esse.

Pertanto, i crediti ceduti sono mantenuti in bilancio, registrando un debito nei confronti della società veicolo a fronte del finanziamento ricevuto, al netto dei titoli emessi dalla società stessa e sottoscritti dalla Banca cedente. Nelle operazioni di *Covered Bond* nel passivo del bilancio la Banca cedente, in luogo di un finanziamento come nel caso precedente, viene iscritto il valore delle Obbligazioni Bancarie Garantite emesse direttamente dalla Banca.

Analoghi criteri di rappresentazione, basati sulla prevalenza della sostanza sulla forma, sono applicati nei casi precedenti nella rilevazione delle competenze economiche.

Rilevazione dei ricavi e dei costi

I ricavi sono contabilizzati nel momento in cui sono conseguiti o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificati in modo attendibile oppure nel caso di prestazione di servizi nel momento in cui gli stessi vengono prestati. In particolare:

■ gli interessi sono rilevati pro-rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:

- a) di copertura di attività e passività che generano interessi;
- b) classificati nello Stato Patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie valutate al *fair value* (*Fair Value Option*);
- c) connessi gestionalmente con attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze;

■ gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;

■ i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione e quindi matura il diritto a riceverne il pagamento;

■ le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi. In particolare:

- le commissioni relative ai prestiti sindacati sono contabilizzate come ricavi quando l'organizzazione del prestito sindacato è completata, a condizione che la Banca non abbia finanziato parte del prestito stesso o abbia proceduto a finanziare parte del prestito allo stesso tasso effettivo di rendimento di altri partecipanti al sindacato;
- le commissioni derivanti dalla negoziazione o dalla partecipazione alla negoziazione di una transazione per una terza parte, quali le commissioni percepite per la preparazione dell'acquisto di azioni o l'acquisto/vendita di un *business*, sono contabilizzate al completamento della transazione sottostante;
- le commissioni di gestione e le altre commissioni relative a servizi di consulenza sono contabilizzate sulla base di quanto previsto dai relativi contratti e comunque utilizzando un arco temporale appropriato. Le commissioni di gestione relative ai fondi di investimento sono contabilizzate proporzionalmente lungo il periodo di erogazione del servizio. Analogo principio è applicato per le commissioni di *wealth management* e custodia;

■ il risultato netto dell'attività di negoziazione, oltre alla rilevazione di plusvalenze, minusvalenze, utili e perdite da negoziazione, comprende il risultato della valutazione dei contratti di compravendita di titoli non ancora regolati alla data di redazione del bilancio;

■ i costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi; i costi che non presentano una diretta associazione con i ricavi sono imputati immediatamente a conto economico.

Modalità di determinazione del *fair value* di strumenti finanziari

Premessa

Lo IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione", al paragrafo 9, definisce il *fair value* come il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti. Nella definizione di *fair value* è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa e non sia nella necessità di liquidare o ridurre sensibilmente l'attività, o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. Il *fair value* riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte. Tale principio prevede che siano valutati al *fair value* tutti gli strumenti finanziari ad eccezione:

- delle attività finanziarie classificate come "investimenti posseduti sino alla scadenza" e "finanziamenti e crediti";
- degli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale, per i quali non risulta possibile determinare un *fair value* attendibile;
- delle passività finanziarie non di *trading* e per le quali non sia applicata la *Fair Value Option*.

Il *fair value* utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari è determinato sulla base dei criteri, di seguito esposti, che assumono l'utilizzo di *input* c.d. osservabili o non osservabili.

Gli *input* osservabili sono parametri sviluppati sulla base di dati disponibili di mercato e riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato dovrebbero usare quando prezzano lo strumento finanziario; diversamente gli *input* non osservabili sono parametri per i quali non sono disponibili dati di mercato e che sono quindi sviluppati sulla base delle migliori informazioni disponibili relative alle assunzioni che i partecipanti al mercato dovrebbero usare quando prezzano lo strumento finanziario.

La gerarchia del *fair value*, in base a quanto stabilito dal Regolamento CE n. 1165/2009, *Improving Disclosures about Financial Instruments (Amendments to IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures)*, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al *fair value* è rilevata nello stato patrimoniale. A tal riguardo per tali strumenti viene attribuita massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi (*mark to market*) e priorità più bassa all'utilizzo di *input* non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali (*mark to model*). Il *fair value*, conseguentemente, viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo, per gli altri strumenti finanziari, di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente alla data di valutazione, motivata da normali considerazioni di mercato. Tali tecniche si basano sui seguenti approcci valutativi:

- *Comparable approach*: in tal caso il *fair value* dello strumento è desunto dai prezzi osservati su transazioni recenti avvenute in mercati attivi su strumenti simili per caratteristiche di rischio, opportunamente aggiustati per tenere conto delle differenze negli strumenti e nelle condizioni di mercato. Se tali aggiustamenti sono significativi ai fini della determinazione del *fair value* complessivo, e sono basati su dati non osservabili, lo strumento nella sua interezza è considerato di livello 3;
- *Mark-to-model-approach*: in mancanza di prezzi di transazioni osservabili per lo strumento oggetto di valutazione, è necessario adottare un modello di valutazione che deve essere di provata affidabilità nella stima di ipotetici prezzi "operativi" e pertanto deve trovare ampio riscontro negli operatori di mercato. Il modello di valutazione è alimentato da dati di *input* desunti da parametri osservabili o stimati secondo le assunzioni formulate dal valutatore.

La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate nel seguente ordine gerarchico che riflette la significatività degli *input* utilizzati nelle valutazioni:

- Livello 1 - Quotazioni desunte da mercati attivi - *Effective market quotes*;
- Livello 2 - Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili - *Comparable approach*, *Mark-to-model-approach*, basato su dati di *input* osservabili;
- Livello 3 - Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili - *Mark-to-model approach*, basato su dati di *input* non osservabili.

Di seguito sono indicate le modalità di classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli:

LIVELLO 1 - Quotazioni desunte da mercati attivi - *Effective market quotes*

In tale livello devono essere classificati gli strumenti finanziari valutati utilizzando, senza apportare aggiustamenti, prezzi quotati in mercati attivi per strumenti identici a quelli oggetto di valutazione.

Secondo lo IAS 39 uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo quando: i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino di borsa oppure tramite un operatore, un intermediario, una società di settore o attraverso servizio di quotazione, enti autorizzati o autorità di regolamentazione; e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato. Se i prezzi quotati soddisfano tali requisiti, essi rappresentano la migliore stima del *fair value* e devono essere obbligatoriamente utilizzati per la valutazione dello strumento finanziario. Dalla definizione contenuta nello IAS 39 si evince che il concetto di mercato attivo è proprio del singolo strumento finanziario oggetto di valutazione e non del mercato di quotazione.

Sono di norma considerati mercati attivi:

- i mercati regolamentati dei titoli e dei derivati;
- i sistemi di scambi organizzati;
- alcuni circuiti elettronici di negoziazione OTC, qualora sussistano determinate condizioni basate sulla presenza di un certo numero di contributori con proposte eseguibili e caratterizzate da *spread bid-ask* - ovvero dalla differenza tra il prezzo al quale la controparte si impegna a vendere i titoli (*ask price*) e il prezzo al quale si impegna ad acquistarli (*bid price*) - contenuti entro una determinata soglia di tolleranza;
- il mercato secondario delle quote OICR, espresso dai NAV (*Net Asset Value*) ufficiali, in base ai quali la SGR emittente deve procedere alla liquidazione delle quote.

Sono considerati quotati in un mercato attivo (livello1): i titoli di Stato quotati sui circuiti MOT e MTS; i titoli azionari quotati sui circuiti MTA e Mercati Esteri attivi; gli strumenti finanziari derivati per i quali siano disponibili quotazione sui circuiti IDEM, *Liffe*, CBO, *Eurexchange*; i titoli obbligazionari non governativi quotati su mercati regolamentati (MOT) e quelli per i quali sono rilevabili con continuità dalle principali piattaforme internazionali di contribuzione di prezzi; le operazioni in cambi spot valorizzate ai tassi di cambio ufficiali BCE di giornata, considerati assimilabili ad un prezzo quotato su un mercato attivo; le quote di fondi comuni di investimento (O.I.C.R.) il cui NAV (valore unitario delle quote) è quotato giornalmente o è reso disponibile periodicamente dal gestore con la frequenza prevista dal contratto di sottoscrizione.

Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati attivi, la quotazione utilizzata è quella presente nel mercato più significativo. Le precedenti considerazioni si applicano anche alle posizioni corte (esempio, scoperti tecnici) in titoli.

Per differenza, tutti gli altri strumenti finanziari che non appartengono alle categorie sopra descritte non sono considerati quotati in un mercato attivo.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo corrente di offerta ("denaro" - c.d. "*bid price*") per le attività finanziarie ed il prezzo corrente richiesto ("lettera" - c.d. "*ask price*") per le passività finanziarie, rilevato sul mercato più vantaggioso al quale si ha accesso, alla chiusura del periodo di riferimento. Nel caso di strumenti finanziari per i quali il differenziale domanda-offerta risulta scarsamente rilevante, o per le attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene utilizzato un prezzo medio di mercato c.d. "*mid price*", (sempre riferito all'ultimo giorno del periodo di riferimento) in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto.

LIVELLO 2 e 3

In assenza di prezzi quotati in mercati attivi gli strumenti finanziari devono essere classificati nei livelli 2 o 3.

La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli *input* significativi utilizzati ai fini della determinazione del *fair value*. Uno strumento finanziario deve essere classificato nella sua interezza in un unico livello; quando, ai fini della valutazione di uno strumento, sono utilizzati *input* appartenenti a livelli diversi, allo strumento oggetto di valutazione viene attribuito il livello al quale appartiene l'*input* significativo di livello più basso.

LIVELLO 2 - Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili

Uno strumento è classificato nel livello 2 se tutti gli *input* significativi sono osservabili sul mercato, direttamente o indirettamente.

Un dato di *input* è "osservabile", direttamente o indirettamente, quando è disponibile a tutti i partecipanti al mercato grazie ad una distribuzione regolare tramite appositi canali informativi (Borse, *info provider*, *broker*, *market maker*, siti internet).

La valutazione dello strumento finanziario si basa su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi – tra i quali *spread* creditizi e di liquidità - sono desunti da parametri

osservabili di mercato. Il *comparable approach* si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che, in termini di fattori di rischio, sono comparabili con lo strumento oggetto di valutazione. Le tecniche di valutazione impiegate nel *mark-to-model approach* sono quelle comunemente accettate ed utilizzate come “*best practice*” di mercato.

Sono definiti *input* di livello 2: i prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività simili; i prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi (vale a dire mercati in cui ci sono poche transazioni, i prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi *market maker* o poca informazione è resa pubblica); *input* di mercato osservabili diversi da prezzi quotati (ad es.: tassi di interesse o curve di rendimento, volatilità, curve di credito, etc.); *input* derivati e supportati da dati di mercato osservabili: dati osservabili indirettamente e corroborati da dati di mercato. In tal caso il dato di *input* non è osservabile direttamente dal mercato, ma deve essere rilevato da prezzi quotati mediante opportune tecniche numeriche.

Ciò premesso, nel livello 2 rientrano: i derivati finanziari OTC (*Over the counter*), i titoli obbligazionari non governativi privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo, gli strumenti finanziari del passivo valutati al *fair value* e i fondi *Hedge*.

Derivati finanziari OTC (*Over the counter*)

I derivati di tasso, cambio, azionari, su inflazione e su *commodity*, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti *Over The Counter* (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di *pricing*, alimentati da parametri di *input* (quali curve tassi, matrici di volatilità e correlazioni, tassi di cambio) osservabili, ma non quotati sui mercati regolamentati. Inoltre, per pervenire alla determinazione del *fair value*, si considera anche la qualità creditizia della controparte.

La metodologia utilizzata nel valutare tali contratti è la seguente:

- strumenti non opzionali (*interest rate swap*, *forward rate agreement*, *overnight interest swap*, ecc.): vengono valutati attraverso lo sconto dei flussi di cassa;

- opzioni finanziarie: nel caso di opzioni *plain vanilla* si utilizza la formula chiusa di Black and Scholes. Per flussi di cassa futuri (*pay-off*) più complessi si ricorre ad una metodologia di tipo Monte Carlo, generando un numero sufficientemente grande (da 20.000 a 100.000) di simulazioni per l'andamento dei fattori di rischio sottostanti all'opzione e valutando il *pay-off* per ciascun cammino. Il prezzo del derivato si ottiene in questo caso calcolando la media aritmetica dei valori ottenuti per ogni scenario.

Titoli obbligazionari non governativi privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo

Per quanto concerne i Prestiti Obbligazionari *Plain Vanilla*, ovvero privi di una componente di tipo opzionale o derivativa, viene utilizzato il modello del *Discounted Cash Flow*, basato sull'attualizzazione dei flussi futuri attesi dal prodotto considerato.

Per quanto attiene i Prestiti Obbligazionari Strutturati (contenenti una componente opzionale), si procede preliminarmente alla valutazione delle singole opzioni utilizzando metodologie appropriate, coerenti con la complessità del prodotto, di provata affidabilità nella stima dei valori e ampiamente utilizzate tra gli operatori del mercato. Per tali prestiti il livello di gerarchia del *fair value* assegnato alla componente derivativa contribuisce, sulla base di un'analisi di significatività, alla definizione del livello di gerarchia di *fair value* a cui assegnare l'obbligazione.

Altri fondi di investimento

La valutazione del valore unitario delle quote di tali fondi viene effettuata con il NAV (*net asset value*) se tutti gli input significativi nel relativo processo di calcolo sono osservabili sul mercato, direttamente o indirettamente.

LIVELLO 3 - Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili

Sono classificati nel livello 3 tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo, per i quali la determinazione del relativo *fair value* deve essere effettuata facendo ricorso a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato. La valutazione dello strumento finanziario viene condotta utilizzando una data metodologia di calcolo che si basa su specifiche ipotesi riguardanti:

- lo sviluppo dei *cash-flows* futuri, eventualmente condizionati ad eventi futuri cui possono essere attribuite probabilità desunte dall'esperienza storica o sulla base di ipotesi di comportamento;

- il livello di determinati parametri in *input* non quotati su mercati attivi, per la cui stima sono comunque privilegiate le informazioni acquisite da prezzi e *spread* osservati sul mercato. Nel caso queste non siano disponibili, si ricorre a dati storici del fattore di rischio specifico sottostante o a ricerche specializzate in materia (ad es. *report* di Agenzie di Rating o di primari attori del mercato).

Si riportano di seguito gli strumenti classificati nel presente livello e valutati conseguentemente in base al *mark-to-model approach*:

- titoli di debito. Comprendono strumenti finanziari strutturati emessi direttamente da primari emittenti, che includono prodotti strutturati di credito quali i CDO (*Collateralized Debt Obligation*) e derivati di credito su *tranche* di indici, ABS (*Asset Backed Security*).

Il *fair value* viene determinato in base alla metodologia dell'attualizzazione dei previsti flussi di cassa, opportunamente corretti per tenere conto del rischio emittente;

■ titoli di capitale non quotati. Si tratta essenzialmente di quote partecipative di minoranza in società finanziarie e non finanziarie non quotate. Tali strumenti sono valutati con riferimento a transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, al metodo dei multipli di mercato di società comparabili e in via subordinata a metodi di valutazione finanziari, reddituali e patrimoniali. I titoli per i quali non è possibile stimare ragionevolmente il *fair value*, vengono mantenuti al costo di acquisto originario, in base a quanto previsto dallo IAS 39, paragrafo AG 81;

■ quote di O.I.C.R., si tratta di fondi chiusi ed *Hedge Fund* che non rientrano nei livelli 1 e 2. Il *fair value* viene determinato applicando il NAV comunicato dalla società di gestione, in quanto considerato la stima più attendibile del *fair value* dello strumento trattandosi del "valore di uscita" (*exit value*) in caso di dismissione dell'investimento;

■ derivati OTC. Si tratta di derivati finanziari valutati al *fair value* conclusi con controparti istituzionali e con la clientela che sono valutati sulla base di una molteplicità di modelli, in funzione dei fattori di *input* (rischio tasso, volatilità, rischio cambio, rischio prezzo, ecc.) che ne influenzano la relativa valutazione. Per quanto riguarda i derivati con la clientela, vengono inseriti tra le attività finanziarie misurate al *fair value* Livello 3, tra gli altri, quelle posizioni in cui la quota di aggiustamento del *fair value* che tiene conto del rischio creditizio (c.d. "*credit risk adjustment*") è significativa rispetto al valore complessivo dello strumento finanziario.

Poiché i risultati delle valutazioni possono essere significativamente influenzati dalle assunzioni utilizzate, principalmente per il *timing* dei flussi di cassa futuri, per i tassi di attualizzazione adottati e per le metodologie di stima del rischio di credito, i *fair value* stimati potrebbero differire da quelli realizzabili in una vendita immediata degli strumenti finanziari.

Crediti e debiti verso banche e clientela, Titoli in circolazione

Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato, e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi verso banche o clientela e tra i titoli in circolazione, si è determinato un *fair value* ai fini di informativa nella Nota Integrativa. In particolare:

■ per gli impieghi a medio-lungo termine deteriorati (sofferenze e incagli), il *fair value* viene determinato attualizzando, in base ad un tasso di mercato privo di rischio, i flussi contrattuali o quelli quantificati sulla base dei piani di rientro, al netto delle previsioni di perdita. Per gli impieghi a medio-lungo termine *performing*, la metodologia utilizzata prevede lo sconto dei relativi flussi di cassa. I flussi di cassa contrattuali sono ponderati in base alla PD (*Probability of Default*) ed alla LGD (*Loss Given Default*), cioè il tasso di perdita previsto in caso di insolvenza. Per la clientela *retail* e *corporate*, gli indicatori sono integrati in una griglia di classi di affidabilità (classi di *rating*) in cui è suddivisa la clientela in base alle procedure interne di valutazione del merito creditizio. Per quanto riguarda i rapporti interbancari vengono utilizzati i parametri forniti da agenzie di *rating* esterno;

■ per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo o indeterminata, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del *fair value*;

■ per i titoli di debito classificati nel portafoglio dei "Crediti verso banche o clientela", il *fair value* è determinato attraverso l'utilizzo di prezzi contribuiti su mercati o mediante l'utilizzo di modelli valutativi, come descritto in precedenza per le attività e la passività finanziarie iscritte in bilancio al *fair value*;

■ per i prestiti obbligazionari valutati in bilancio al costo ammortizzato, la valutazione rientra nel Livello 1 se esiste una quotazione considerata "mercato attivo" che soddisfa i requisiti previsti in termini di numero delle variazioni dei prezzi in un mese e numero minimo dei contribuenti; in caso contrario la valutazione viene effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa del titolo sulla base della curva di tasso di interesse di riferimento;

■ i prestiti obbligazionari subordinati, invece, vengono valutati, ove possibile, in base alle quotazioni di mercato, le quali, già comprendono la valutazione del rischio di credito. In assenza di quotazioni di mercato, i prestiti obbligazionari subordinati vengono valutati secondo la modellistica interna, ricavando il merito di credito tramite gli *spread* impliciti in obbligazioni simili (*comparable approach*).

A.3 – Informativa sul *Fair Value*

A.3.1. Trasferimenti tra portafogli

In data 15 ottobre 2008 la Commissione Europea ha approvato il Regolamento n. 1004 con il quale sono state recepite le modifiche allo IAS 39 con riferimento alla riclassifica degli strumenti finanziari e all'IFRS 7 per quanto riguarda i relativi obblighi di informativa. Sulla base di tale emendamento, è ora possibile riclassificare, in presenza di determinate condizioni, ad altra categoria contabile strumenti finanziari iscritti, al momento dell'acquisto, nell'ambito della categoria delle attività finanziarie di negoziazione o della categoria delle attività finanziarie disponibili per la vendita.

La Banca non ha effettuato, né nell'esercizio in corso né in quelli precedenti, riclassifiche di portafoglio delle attività finanziarie da categorie valutate al *fair value* verso categorie valutate al costo ammortizzato con riguardo alle possibilità introdotte dal suddetto regolamento.

A.3.2 Gerarchie del *fair value*

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del *fair value*

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	31.12.2011				31.12.2010			
	L1	L2	L3	Totale	L1	L2	L3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.183	351.878	65.069	421.130	13.608	230.881	66.091	310.580
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	131.916	192.754	4.860	329.530	128.190	199.615	3.572	331.377
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.856.406	345.157	537.329	6.738.892	4.218.296	87.053	551.883	4.857.232
4. Derivati di copertura	–	67.290	–	67.290	–	6.507	–	6.507
Totale attività	5.992.505	957.079	607.258	7.556.842	4.360.094	524.056	621.546	5.505.696
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	–	326.723	34.398	361.121	–	204.940	33.592	238.532
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	–	651.448	16.515	667.963	–	587.874	–	587.874
3. Derivati di copertura	–	19.990	5.124	25.114	–	28.863	2.070	30.933
Totale passività	–	998.161	56.037	1.054.198	–	821.677	35.662	857.339

Legenda: L1= Livello 1; L2= Livello 2; L3= Livello 3

Nel complesso le attività finanziarie di livello 3 sono pari a 607,3 milioni e rappresentano l'8,04% del totale delle attività finanziarie misurate al *fair value* (11,3% al 31 dicembre 2010).

Per quanto riguarda le passività finanziarie di livello 3, sono pari a 56 milioni e rappresentano il 5,3% del totale delle passività finanziarie misurate al *fair value* (4,2% al 31 dicembre 2010).

Nella seguente tabella si riporta la composizione merceologica delle attività finanziarie valutate al fair value di Livello 3:

Attività finanziarie misurate al fair value: composizione merceologica livello 3	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Derivati	31.12.2011	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Derivati	31.12.2010
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	36.679	1	–	28.389	65.069	45.559	1	–	20.531	66.091
Attività finanziarie valutate al fair value	575	0	4.285	–	4.860	667	–	2.905	–	3.572
Attività finanziarie disponibili per la vendita	97.796	232.643	206.890	–	537.329	125.822	264.701	161.360	–	551.883
	135.050	232.644	211.175	28.389	607.258	172.048	264.702	164.265	20.531	621.546

Come si evince dalla suddetta classificazione le attività finanziarie misurate al *fair value* sono così composte:

a. Titoli di debito: 135 milioni. Si tratta di titoli di debito strutturati o subordinati emessi direttamente da primari emittenti bancari italiani o internazionali. In tale aggregato sono compresi ABS o CDO, o titoli la cui *performance* sia legata ad *underlying portfolios*.

b. Titoli di capitale: 232,6 milioni. Si tratta essenzialmente di interessenze di minoranza in società finanziarie e non finanziarie non quotate. Si segnala che per alcuni di questi strumenti finanziari, per un ammontare complessivo di 3 milioni, non è stato possibile determinare stime ragionevoli di *fair value*. Di conseguenza, così come previsto dallo IAS 39, paragrafo AG 81, tali strumenti sono stati mantenuti al costo di acquisto originario, che risulta comunque essere prossimo al valore del patrimonio netto contabile delle società partecipate.

c. Quote di OICR: 211 milioni. Si tratta di:

- Fondi chiusi immobiliari, per 89,3 milioni;
- Fondi chiusi mobiliari, per 117,5 milioni;
- Fondi aperti mobiliari speculativi (*Hedge Funds*), per 4,2 milioni.

Tali strumenti finanziari sono valutati in base al NAV comunicato dalla società di gestione, in quanto considerato la stima più attendibile del fair value dello strumento trattandosi del “valore di uscita” (*exit value*) in caso di dismissione dell’investimento.

d. Derivati finanziari: 28,4 milioni iscritti tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione. Si tratta di derivati finanziari valutati al fair value conclusi con controparti istituzionali e con la clientela. Per quanto riguarda i derivati con la clientela, vengono inseriti tra le attività finanziarie misurate al *fair value* Livello 3, tra gli altri, quelle posizioni in cui la quota di aggiustamento del fair value che tiene conto del rischio creditizio (c.d. “*credit risk adjustment*”) è significativa rispetto al valore complessivo dello strumento finanziario.

In merito all’analisi di sensitività del fair value degli strumenti di Livello 3, richiesta dall’IFRS 7, paragrafo 27 B, al variare dei parametri di input si evidenzia che:

- relativamente ai Titoli di Debito e rispettivi derivati (rappresentanti il 26,2% circa del totale delle attività finanziarie di Livello 3), è stata sviluppata un’analisi di sensitività a variazioni dei tassi di interesse (–/+ 11,4 milioni a variazioni della curva di +/– 100 bps) e degli spread di credito (–/+ 3,4 milioni a variazioni degli spread di +/– 25 bps);
- i Titoli di Capitale e le quote di OICR (rappresentanti rispettivamente il 40,1% e il 33,7% circa del totale delle attività finanziarie di Livello 3), sono strumenti finanziari il cui valore dipende da una molteplicità di dati di input che spesso non sono reperibili con criteri oggettivi, ma che al contrario richiedono stime ed assunzioni importanti che pongono dei limiti all’implementazione di analisi di sensitività.

Per più complete informazioni sulla *sensitivity* dei valori degli strumenti finanziari al variare dei principali parametri di *input*, si rinvia alle analisi complessive svolte con riferimento al portafoglio di negoziazione nell’ambito della Parte E della presente Nota integrativa.

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al *fair value* (livello 3)

		ATTIVITÀ FINANZIARIE				
		detenute per la negoiazione	valutate al <i>fair value</i>	disponibili per la vendita	di copertura	Totale
1.	Esistenze iniziali	66.091	3.572	551.883	–	621.546
2.	Aumenti	19.464	2.058	79.480	–	101.002
2.1.	Acquisti	0	2.000	42.123	–	44.123
2.2.	Profitti imputati a:	13.221	6	31.450	–	44.677
2.2.1.	Conto Economico	13.221	6	–	–	13.227
	- di cui <i>plusvalenze</i>	13.221	6	–	–	13.227
2.2.2.	Patrimonio Netto	X	X	31.450	–	31.450
2.3.	Trasferimenti da altri livelli	442	–	–	–	442
2.4.	Altre variazioni in aumento	5.801	52	5.907	–	11.760
3.	Diminuzioni	20.486	770	94.034	–	115.290
3.1.	Vendite	–	–	302	–	302
3.2.	Rimborsi	–	–	–	–	0
3.3.	Perdite imputate a:	14.109	298	81.467	–	95.874
3.3.1.	Conto Economico	14.109	298	11.052	–	25.459
	- di cui <i>minusvalenze</i>	9.581	298	11.051	–	20.930
3.3.2.	Patrimonio Netto	X	X	70.415	–	70.415
3.4.	Trasferimenti ad altri livelli	2.366	–	–	–	2.366
3.5.	Altre variazioni in diminuzione	4.011	472	12.265	–	16.748
4.	Rimanenze finali	65.069	4.860	537.329	–	607.258

A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al *fair value* (livello 3)

		PASSIVITÀ FINANZIARIE			
		detenute per la negoiazione	valutate al <i>fair value</i>	di copertura	Totale
1.	Esistenze iniziali	33.592	–	2.070	35.662
2.	Aumenti	15.609	16.515	3.984	36.108
2.1.	Emissioni	–	15.016	–	15.016
2.2.	Perdite imputate a:	8.277	1.147	3.059	12.483
2.2.1.	Conto Economico	8.277	1.147	3.059	12.483
	- di cui <i>minusvalenze</i>	8.277	1.147	3.059	12.483
2.2.2.	Patrimonio Netto	X	X	–	–
2.3.	Trasferimenti da altri livelli	–	–	–	–
2.4.	Altre variazioni in aumento	7.332	352	925	8.609
3.	Diminuzioni	14.803	–	930	15.733
3.1.	Rimborsi	–	–	–	–
3.2.	Riacquisti	–	–	–	–
3.3.	Profitti imputati a:	4.123	–	–	4.123
3.3.1.	Conto Economico	4.123	–	–	4.123
	- di cui <i>plusvalenze</i>	–	–	–	–
3.3.2.	Patrimonio Netto	X	X	–	–
3.4.	Trasferimenti ad altri livelli	1.021	–	–	1.021
3.5.	Altre variazioni in diminuzione	9.659	–	930	10.589
4.	Rimanenze finali	34.398	16.515	5.124	56.037

Informativa riferita alle esposizioni relative al debito sovrano

In base alla richiesta pervenuta dall'ESMA (*European Securities and Markets Authority*) con comunicato ESMA/2011/226 del 28 luglio 2011 e dalla Consob con comunicazione DEM/11070007 del 5 agosto 2011, con riferimento ai dati esposti al 31 dicembre 2011 nella precedente voce A.3.2.1 "Portafogli contabili: ripartizione per livelli del *fair value*" si fornisce l'esposizione della Banca verso il debito sovrano, costituito per la quasi totalità da titoli di debito di stato italiani.

Nella tabella sono indicati nell'ambito dei portafogli contabili, con riferimento ad ogni singolo Stato, le seguenti informazioni:

- livello riferito alla scala gerarchica del *fair value*;
- valore nominale;
- valore di bilancio al 31 dicembre 2011;
- effetto della valutazione rilevata nel conto economico nell'esercizio con riferimento ai titoli classificati nelle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle "Attività finanziarie valutate al *fair value*";
- effetto della valutazione complessiva lorda rilevata sino alla data di riferimento del bilancio a Patrimonio netto nella voce "Riserve da valutazione", con riferimento ai titoli classificati nelle "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Attività finanziarie misurate al *fair value*: titoli di debito

(euro/000)

Portafogli contabili/emittenti	L1				L2				L3		
	Nominale	Valore di bilancio 31.12.2011	Valutazione rilevata a conto economico	Valutazione rilevata a Patrimonio netto	Nominale	Valore di bilancio 31.12.2011	Valutazione rilevata a conto economico	Valutazione rilevata a Patrimonio netto	Nominale	Valore di bilancio 31.12.2011	Valutazione rilevata a conto economico
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.732	2.153	(339)	-	726	139	(62)	-	-	-	-
Italia	1.588	1.338	(122)	X	5	5	-	X	-	-	-
Argentina	1.144	815	(217)	X	721	134	(62)	X	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.150.042	5.708.120	-	-386.738	52	9	-	-9	5	5	-
Italia	6.150.000	5.708.104	-	-386.734	-	-	-	-	5	5	-
Argentina	42	16	-	-4	52	9	-	-9	-	-	-
Totale	6.152.774	5.710.273	(339)	-386.738	778	148	(62)	-9	5	5	-

Nella sottostante tabella i suddetti valori sono riesposti con riferimento allo stato emittente:

Composizione per emittente	Nominale	Valore di bilancio 31.12.2011	Valutazione rilevata a conto economico	Valutazione rilevata a Patrimonio netto
Italia	6.151.598	5.709.452	(122)	-386.734
Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.150.005	5.708.109	0	-386.734
- di cui in scadenza entro il 2012	1.610.005	1.579.619		-16.513
- di cui in scadenza tra il 2013 e il 2015	2.885.000	2.740.122		-135.118
- di cui in scadenza tra il 2016 e il 2020	1.155.000	971.217		-162.306
- di cui in scadenza oltre il 2020	500.000	417.151		-72.797
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.593	1.343	(122)	X
Argentina	1.959	974	(279)	-13
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.865	949	(279)	X
Attività finanziarie disponibili per la vendita	94	25	0	-13
Totale	6.153.557	5.710.426	(401)	-386.747

Oltre alle suddette esposizioni, nella voce 70 dell'attivo "crediti verso clientela" sono registrate esposizioni nette verso lo Stato Italiano e verso enti pubblici locali italiani per circa 97,6 milioni di euro.

Successivamente al 31 dicembre 2011, sono diminuite le tensioni sui mercati finanziari che avevano avuto pesanti riflessi negativi sulle quotazioni dei titoli governativi italiani. A seguito di tali eventi alla data del 29 febbraio 2012, il saldo negativo, tra minusvalenze e plusvalenze potenziali sul portafoglio costituito da titoli governativi italiani "disponibili per la vendita", si è notevolmente ridotto a circa 11 milioni di euro (rispetto ai 386.734 milioni di euro del 31 dicembre 2011).

A.3.3 Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

Lo IAS 39 prevede che il valore di iscrizione iniziale di uno strumento finanziario sia pari al *fair value*, il quale corrisponde di norma al prezzo di transazione; in altre parole, al costo o all'importo erogato per le attività finanziarie o alla somma incassata per le passività finanziarie. Non sempre alla data di rilevazione iniziale il *fair value* dello strumento finanziario coincide con il prezzo pagato o incassato, tale differenza è definita come *day one profit/loss*.

Qualora sussista una differenza tra i suddetti valori, dovrà essere contabilizzato il valore del *fair value* dello strumento piuttosto che il prezzo di transazione solo se il *fair value* è calcolato a partire da altre transazioni osservabili di mercato sul medesimo strumento oppure se lo stesso è determinato mediante l'utilizzo di tecniche di valutazione, i cui dati di *input* sono desunti da informazioni derivanti da mercati osservabili. In tali casi la differenza tra prezzo della transazione e *fair value* alla data di prima iscrizione è immediatamente rilevato nel conto economico. Questo criterio si applica agli strumenti che rientrano in una delle classi per cui è prevista l'iscrizione dello strumento al *fair value* attraverso il Conto Economico: *Fair value Option* e Portafoglio di negoziazione.

Con riguardo a tali categorie si specifica quanto segue:

1. Strumenti quotati in un mercato attivo. In questo caso il concetto di *day one profit* non trova generalmente applicazione in quanto all'atto dell'iscrizione iniziale in bilancio il *fair value* di uno strumento finanziario, che rientra nel Livello 1 della gerarchia del *fair value*, coincide con il prezzo della transazione.

2. Strumenti non quotati in un mercato attivo. In questo caso la classificazione dello strumento finanziario nella categoria di gerarchia di *fair value* Livello 2 o Livello 3, determina una diversa rilevazione contabile della differenza tra il *fair value* e il prezzo della transazione.

Nel caso del Livello 2, l'iscrizione iniziale vede, in molti casi, sostanzialmente coincidere *fair value* e prezzo. Eventuali differenze tra prezzo e *fair value* transitano a Conto Economico al momento della prima valutazione dello strumento finanziario.

Nel caso del Livello 3, la presenza del rischio modello e/o di *input* non direttamente osservabili sul mercato influenzano in modo rilevante il risultato della valutazione, da raffrontare con il prezzo della transazione. In tal caso la differenza, se positiva, viene ammortizzata lungo la vita residua dello strumento finanziario (*day one profit*) o, se stimato inferiore, per il periodo di detenzione; nell'eventualità che tale differenza risulti negativa, questa è iscritta in via prudenziale direttamente a Conto economico (*day one loss*).

Successivamente alla rilevazione iniziale del *fair value*, le valutazioni vengono fatte a *mark to model* utilizzando la stessa metodologia e le stesse fonti dei dati di *input* utilizzati quando è stato calcolato il *fair value* al *day one*.

Le successive variazioni del *fair value* dopo il *day one* saranno quindi legate all'andamento dei relativi fattori di rischio cui è esposto lo strumento (tassi di interesse, corsi azionari, cambi, ecc.) e contabilizzate direttamente a conto economico.

Non sono stati identificati importi da sospendere a Conto Economico.

Parte B

Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Attivo

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide

Voce 10

Nella presente voce sono rilevate le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere e i depositi liberi verso la Banca Centrale.

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31.12.2011	31.12.2010
a) Cassa	179.733	204.587
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	–	–
Totale	179.733	204.587

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Voce 20

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, quote di O.I.C.R., strumenti derivati), allocate nel portafoglio di negoziazione, ivi inclusi i derivati scaduti e quelli deteriorati.

Nelle sottostanti forme tecniche sono ricomprese anche le attività cedute che non soddisfano le condizioni previste dallo IAS 39 per essere cancellate dal bilancio ("cedute non cancellate") e le attività deteriorate.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31.12.2011	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31.12.2010
A. Attività per cassa								
1. Titoli di debito	3.695	11.964	36.679	52.338	3.880	13.423	45.559	62.862
1.1 Titoli strutturati	1.541	4.168	36.679	42.388	1.531	4.077	45.552	51.160
1.2 Altri titoli di debito	2.154	7.796	–	9.950	2.349	9.346	7	11.702
2. Titoli di capitale	24	–	1	25	6	–	1	7
3. Quote di O.I.C.R.	–	–	–	–	9.434	–	–	9.434
4. Finanziamenti	–	–	–	–	–	–	–	–
4.1. Pronti contro termine attivi	–	–	–	–	–	–	–	–
4.2 Altri	–	–	–	–	–	–	–	–
Totale A	3.719	11.964	36.680	52.363	13.320	13.423	45.560	72.303
B. Strumenti derivati								
1. Derivati finanziari:	464	339.914	28.389	368.767	288	217.458	20.531	238.277
1.1 di negoziazione	464	326.900	26.383	353.747	288	211.420	17.106	228.814
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	–	13.014	2.006	15.020	–	6.038	3.425	9.463
1.3 altri	–	–	–	–	–	–	–	–
2. Derivati creditizi:	–	–	–	–	–	–	–	–
2.1 di negoziazione	–	–	–	–	–	–	–	–
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	–	–	–	–	–	–	–	–
2.3 altri	–	–	–	–	–	–	–	–
Totale B	464	339.914	28.389	368.767	288	217.458	20.531	238.277
Totale (A+B)	4.183	351.878	65.069	421.130	13.608	230.881	66.091	310.580

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del "fair value" e per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "gerarchia del fair value" si rimanda alla parte A "Politiche contabili".

Nella voce "B.1.2 – Strumenti derivati connessi con la *fair value option*", è evidenziato il *fair value* dei derivati, connessi con gli strumenti per i quali è stata adottata la *fair value option*. Tali derivati coprono principalmente i rischi inerenti le emissioni di prestiti obbligazionari per i quali la banca si è avvalsa della "fair value option", secondo quanto previsto dallo IAS 39, paragrafo 9. Tali rischi derivano dalle possibili oscillazioni dei tassi di interesse e dalla presenza di componenti opzionali implicite nei titoli strutturati emessi.

Composizione della sottovoce A.1.1 "Titoli di debito strutturati"

Tipologia dei titoli	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31/12/2011	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31/12/2010
<i>Reverse floater</i>	1.541	–	36.679	38.220	1.531	–	45.552	47.083
<i>Credit linked notes</i>	–	4.168	–	4.168	–	4.077	–	4.077
<i>Index linked</i>	–	–	–	–	–	–	–	–
Altri	–	–	–	–	–	–	–	–
Totale	1.541	4.168	36.679	42.388	1.531	4.077	45.552	51.160

Attività finanziarie subordinate

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività finanziarie di negoziazione con clausola di subordinazione.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2011	31.12.2010
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	52.338	62.862
a) Governi e Banche Centrali	2.287	2.451
b) Altri enti pubblici	5	10
c) Banche	40.154	48.978
d) Altri emittenti	9.892	11.423
2. Titoli di capitale	25	7
a) Banche	14	1
b) Altri emittenti:	11	6
- imprese di assicurazione	–	–
- società finanziarie	–	–
- imprese non finanziarie	11	6
- altri	–	–
3. Quote di O.I.C.R.	–	9.434
4. Finanziamenti	–	–
a) Governi e Banche Centrali	–	–
b) Altri enti pubblici	–	–
c) Banche	–	–
d) Altri soggetti	–	–
Totale A	52.363	72.303
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	257.412	168.394
- <i>fair value</i>	257.412	168.394
b) Clientela	111.355	69.883
- <i>fair value</i>	111.355	69.883
Totale B	368.767	238.277
TOTALE (A+B)	421.130	310.580

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti dei titoli è effettuata secondo i criteri di classificazione indicati dalla Banca d'Italia.

Quote di O.I.C.R.: composizione per principali categorie di fondi aperti

Voci/Valori	31/12/2011	31/12/2010
Azionari	-	2.823
Obbligazionari/Monetari	-	6.611
Altri	-	-
Totale	-	9.434

La tabella fornisce un dettaglio della precedente tabella 2.2 ed illustra le principali tipologie degli investimenti operati in O.I.C.R. detenuti nell'ambito del portafoglio di negoziazione.

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

Variazioni/Attività sottostanti	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	62.862	7	9.434	-	72.303
B. Aumenti	1.421.673	783	395	-	1.422.851
B1. Acquisti	1.417.567	781	279	-	1.418.627
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>	104	-	-	-	104
B3. Altre variazioni	4.002	2	116	-	4.120
C. Diminuzioni	1.432.197	765	9.829	-	1.442.791
C1. Vendite	1.419.311	741	9.619	-	1.429.671
C2. Rimborsi	5	-	-	-	5
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	10.846	6	-	-	10.852
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C5. Altre variazioni	2.035	18	210	-	2.263
D. Rimanenze finali	52.338	25	-	-	52.363

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al *fair value*

Voce 30

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie per cassa (titoli di debito, titoli di capitale, quote di O.I.C.R.), designate al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta (c.d. *fair value option*) dallo IAS 39, dallo IAS 28 e dallo IAS 31.

Sono classificati in tale categoria:

- titoli di debito con derivati incorporati;
- titoli di debito non inclusi tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione e oggetto di copertura finanziaria;
- fondi aperti (inclusi quelli speculativi) per i quali esiste una valutazione periodicamente rilevabile da fonti indipendenti che, non essendo destinati alla negoziazione nel breve termine, rientrano da un punto di vista gestionale e finanziario in una strategia di investimento opportunamente documentata, volta ad un rendimento complessivo dell'investimento basato sulla variazione del *fair value* dello strumento stesso, oggetto di una specifica e periodica informativa agli organi direttivi della Banca.

Nelle sottostanti forme tecniche sono ricomprese anche le attività cedute che non soddisfano le condizioni previste dallo IAS 39 per essere cancellate dal bilancio ("cedute non cancellate") e le attività deteriorate.

3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value*: composizione merceologica

Voci/Valori	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31.12.2011	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31.12.2010
1. Titoli di debito	53.285	7.660	575	61.520	52.417	1.420	667	54.504
1.1 Titoli strutturati	53.285	7.660	575	61.520	52.417	1.420	667	54.504
1.2 Altri titoli di debito	–	–	–	–	–	–	–	–
2. Titoli di capitale	–	–	–	–	–	–	–	–
3. Quote di O.I.C.R.	78.631	185.094	4.285	268.010	75.773	198.195	2.905	276.873
4. Finanziamenti	–	–	–	–	–	–	–	–
4.1 Strutturati	–	–	–	–	–	–	–	–
4.2 Altri	–	–	–	–	–	–	–	–
Totale	131.916	192.754	4.860	329.530	128.190	199.615	3.572	331.377
Costo	137.223	216.453	10.244	363.920	117.236	200.113	8.670	326.019

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del "*fair value*" e per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "gerarchia del *fair value*" si rimanda alla parte A "Politiche contabili".

Gli importi indicati in corrispondenza del "costo" corrispondono al costo storico di acquisto delle attività finanziarie in rimanenza alla data di riferimento del bilancio.

La rimanenza dei titoli strutturati classificati nel livello 3 comprende, tra l'altro, due *Credit Link Notes* per 376 migliaia di euro (477 migliaia di euro al 31.12.2010).

Finalità di utilizzo della "*fair value option*" e importi delle relative attività finanziarie interessate

Tipologia operazioni/ Valori	Coperture naturali	Strumenti Finanziari Strutturati	Portafogli di attività finanziarie gestiti internamente sulla base del <i>fair value</i>	31.12.2011	Coperture naturali	Strumenti Finanziari Strutturati	Portafogli di attività finanziarie gestiti internamente sulla base del <i>fair value</i>	31.12.2010
1. Titoli di debito	–	61.520	–	61.520	–	54.504	–	54.504
1.1 Titoli strutturati	–	61.520	–	61.520	–	54.504	–	54.504
1.2 Altri titoli di debito	–	–	–	–	–	–	–	–
2. Titoli di capitale	–	–	–	–	–	–	–	–
3. Quote di O.I.C.R.	–	–	268.010	268.010	–	–	276.873	276.873
4. Finanziamenti	–	–	–	–	–	–	–	–
Totale	–	61.520	268.010	329.530	–	54.504	276.873	331.377

La tabella fornisce un dettaglio della precedente tabella 3.1 ed evidenzia il valore di bilancio (*fair value*) delle attività per le quali è stata adottata la *fair value option*, distinguendo le modalità di utilizzo. L'importo iscritto nella colonna "strumenti finanziari strutturati" comprende titoli coperti gestionalmente per 53,285 milioni (52,417 milioni al 31.12.2010).

Attività finanziarie subordinate

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti strumenti finanziari con clausole di subordinazione.

3.2 Attività finanziarie valutate al *fair value*: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2011	31.12.2010
1. Titoli di debito	61.520	54.504
a) Governi e Banche Centrali	–	–
b) Altri enti pubblici	–	–
c) Banche	56.106	54.504
d) Altri emittenti	5.414	–
2. Titoli di capitale	–	–
a) Banche	–	–
b) Altri emittenti:	–	–
– imprese di assicurazione	–	–
– società finanziarie	–	–
– imprese non finanziarie	–	–
– altri	–	–
3. Quote di O.I.C.R.	268.010	276.873
4. Finanziamenti	–	–
a) Governi e Banche Centrali	–	–
b) Altri enti pubblici	–	–
c) Banche	–	–
d) Altri soggetti	–	–
Totale	329.530	331.377

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti dei titoli è effettuata secondo i criteri di classificazione indicati dalla Banca d'Italia.

Quote di O.I.C.R.: composizione per principali categorie di fondi aperti

Voci/Valori	31.12.2011	31.12.2010
Obbligazionari/Monetari	21.556	21.694
Azionari	56.955	49.003
Hedge Funds	175.643	188.207
<i>di cui fondi speculativi emessi da "Akros Alternative Investments SGR", società partecipata dalla controllata Banca Akros:</i>		
- Akros Market Neutral	62.051	64.890
- Akros Long/Short Equity	77.466	82.815
- Akros Absolute Return	19.199	21.038
- Akros Dynamic	16.927	19.464
Altri	13.856	17.969
Totale	268.010	276.873

La tabella fornisce un dettaglio della precedente tabella 3.2 ed illustra le principali tipologie degli investimenti operati in O.I.C.R. detenuti nell'ambito del portafoglio attività finanziarie valutate al *fair value*.

3.3 Attività finanziarie valutate al *fair value*: variazioni annue

Variazioni/Attività sottostanti	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	54.504	–	276.873	–	331.377
B. Aumenti	18.575	–	102.259	–	120.834
B1. Acquisti	16.011	–	101.531	–	117.542
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>	31	–	728	–	759
B3. Altre variazioni	2.533	–	–	–	2.533
C. Diminuzioni	11.559	–	111.122	–	122.681
C1. Vendite	–	–	83.389	–	83.389
C2. Rimborsi	–	–	–	–	–
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	11.386	–	23.316	–	34.702
C4. Altre variazioni	173	–	4.417	–	4.590
D. Rimanenze finali	61.520	–	268.010	–	329.530

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita

Voce 40

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio “disponibile per la vendita”. Si evidenzia che nei titoli di capitale sono ricomprese essenzialmente le interessenze nelle società che, in base ai principi contabili internazionali, non rientrano più nella definizione di partecipazione.

Nelle sottostanti forme tecniche sono ricomprese anche le attività cedute che non soddisfano le condizioni previste dallo IAS 39 per essere cancellate dal bilancio (“cedute non cancellate”) e le attività deteriorate.

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31.12.2011	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31.12.2010
1. Titoli di debito	5.796.539	344.941	97.796	6.239.276	4.155.812	72.132	125.822	4.353.766
1.1 Titoli strutturati	–	–	–	–	–	–	–	–
1.2 Altri titoli di debito	5.796.539	344.941	97.796	6.239.276	4.155.812	72.132	125.822	4.353.766
2. Titoli di capitale	59.864	216	232.643	292.723	62.479	1.473	264.701	328.653
2.1 Valutati al <i>fair value</i>	59.864	216	229.353	289.433	62.479	1.473	203.014	266.966
2.2 Valutati al costo	–	–	3.290	3.290	–	–	61.687	61.687
3. Quote di O.I.C.R.	3	–	206.890	206.893	5	13.448	161.360	174.813
4. Finanziamenti	–	–	–	–	–	–	–	–
Totale	5.856.406	345.157	537.329	6.738.892	4.218.296	87.053	551.883	4.857.232

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del “*fair value*” e per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della “gerarchia del *fair value*” si rimanda alla parte A “Politiche contabili”.

I titoli di debito iscritti alla voce attività finanziarie disponibili per la vendita al 31 dicembre 2011 ammontano a 6,2 miliardi. Il significativo incremento rispetto ai 4,3 miliardi dell’esercizio precedente, è da attribuire per nominali 2,6 miliardi a titoli di Stato italiani, di cui 2 miliardi a tasso fisso.

Ai sensi delle disposizioni previste dal principio contabile IAS 39 in materia di *derecognition* delle attività finanziarie, nella voce “1.2 Altri titoli di debito” sono inclusi anche i titoli di debito impegnati in operazioni passive di pronti contro termine effettuate a valere su titoli di proprietà per 476,019 milioni (1.992,81 milioni al 31.12.2010).

Nella voce "2. Titoli di capitale" sono ricomprese interessenze azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto. Nelle seguenti tabelle si riporta la composizione dei titoli valutati al *fair value* e di quelli, in base a quanto richiesto dall'IFRS 7 § 30, valutati al costo, che sono stati mantenuti al valore di carico in quanto non è possibile determinare un *fair value* attendibile.

Composizione Voce									
2.1 Titoli di capitale valutati al <i>fair value</i>	% possesso	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31.12.2011	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31.12.2010
Banche:		34.865	-	131.515	166.380	47.929	-	147.118	195.047
Dexia Crediop S.p.A.	10,00	-	-	80.500	80.500	-	-	106.831	106.831
Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A.	4,98	-	-	51.015	51.015	-	-	40.287	40.287
CIC - Credit Industriel e Commercial	0,93	34.205	-	-	34.205	46.123	-	-	46.123
Banca Popolare dell'Etruria	0,80	660	-	-	660	1.806	-	-	1.806
Enti finanziari e altre società:		24.999	216	97.838	123.053	14.550	1.473	55.896	71.919
Delmi S.p.A.	3,00	-	-	30.499	30.499	-	-	36.546	36.546
Alba Leasing S.p.A. (*)	9,83	-	-	31.358	31.358	-	-	-	-
Release S.p.A. (*)	2,92	-	-	12.204	12.204	-	-	-	-
Italy1 Investment SA	6,67	9.150	-	-	9.150	-	-	-	-
Premuda	7,19	7.290	-	-	7.290	9.774	-	-	9.774
Equinox Two 'A' (*)	5,12	-	-	5.750	5.750	-	-	-	-
SIA S.p.A.	1,98	-	-	6.092	6.092	-	-	8.794	8.794
Risanamento	6,68	4.602	-	-	4.602	-	-	-	-
Comital-Strumenti Partecipativi	s.v.	-	-	3.883	3.883	-	-	4.175	4.175
Fiera di Milano S.p.A.	2,52	3.729	-	-	3.729	4.600	-	-	4.600
Unione Fiduciaria	14,23	-	-	3.330	3.330	-	-	4.590	4.590
Istituto Europeo Oncologico (*)	3,46	-	-	3.367	3.367	-	-	-	-
Genextra S.p.A.	4,37	-	-	1.268	1.268	-	-	1.791	1.791
Gabetti Classe B	n.a.	-	216	-	216	-	1.473	-	1.473
Gabetti	1,39	172	-	-	172	-	-	-	-
Equinox Two 'R' (*)	n.a.	-	-	87	87	-	-	-	-
Aedes S.p.A.	0,13	56	-	-	56	176	-	-	176
Totale		59.864	216	229.353	289.433	62.479	1.473	203.014	266.966

Composizione Voce									
2.2 Titoli di capitale valutati al costo	% possesso	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31/12/2011	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31/12/2010
Sesto Immobiliare	n.a.	-	-	2.845	2.845	-	-	2.845	2.845
Altri titoli di capitale (*)		-	-	445	445	-	-	58.842	58.842
Totale		-	-	3.290	3.290	-	-	61.687	61.687

(*) al 31 dicembre 2010 le società erano iscritte alla "Voce 2.2 Titoli di capitale valutati al costo".

Nella tabella seguente si evidenziano le attività finanziarie con clausola di subordinazione:

Attività finanziarie subordinate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31.12.2011	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31.12.2010
1.2 Altri titoli di debito, di cui emessi da banche								
– Obbligazioni subordinate Banca Popolare di Vicenza 20.12.2007/2017	–	–	19.252	19.252	–	–	23.589	23.589
– Obbligazioni subordinate Banca Popolare dell'Etruria e Lazio 28.9.2007/2017	–	–	16.025	16.025	–	–	21.658	21.658
– Obbligazioni subordinate Banca Popolare di Mantova 03.12.2004/2014	–	108	–	108	–	95	–	95
– Obbligazioni subordinate Banco Popolare 2010/2020 5/11 6%	14.734	–	–	14.734	18.579	–	–	18.579
Totale	14.734	108	35.277	50.119	18.579	95	45.247	63.921

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2011	31.12.2010
1. Titoli di debito	6.239.276	4.353.766
a) Governi e Banche Centrali	5.708.135	4.068.889
b) Altri enti pubblici	–	–
c) Banche	531.141	284.877
d) Altri emittenti	–	–
2. Titoli di capitale	292.723	328.653
a) Banche	166.422	195.090
b) Altri emittenti:	126.301	133.563
– imprese di assicurazione	–	–
– società finanziarie	53.018	59.753
– imprese non finanziarie	73.283	73.810
– altri	–	–
3. Quote di O.I.C.R.	206.893	174.813
4. Finanziamenti	–	–
a) Governi e Banche Centrali	–	–
b) Altri enti pubblici	–	–
c) Banche	–	–
d) Altri soggetti	–	–
Totale	6.738.892	4.857.232

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti dei titoli è effettuata secondo i criteri di classificazione indicati dalla Banca d'Italia.

Quote di O.I.C.R.: composizione per principali categorie di fondi chiusi

Voci/Valori	31.12.2011	31.12.2010
Azionari	34.269	33.658
Immobiliari	89.358	82.679
Obbligazionari/Monetari	–	–
Altri	83.266	58.476
Totale	206.893	174.813

La tabella fornisce un dettaglio della precedente tabella 4.2 ed illustra le principali tipologie degli investimenti operati in O.I.C.R. detenuti nell'ambito del portafoglio attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nella voce "Altri", sono compresi anche gli investimenti in *Sicar* (*Société d'Investissement en Capital à Risque*) ed in *Private Equity* che l'Ufficio Italiano Cambi (U.I.C.) ha censito come quote di fondi.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Denominazione	31.12.2011	31.12.2010
Banca Intesa 21.12.05/20	38.514	46.519
Totale	38.514	46.519

La tabella evidenzia il titolo di debito iscritto tra le attività disponibili per la vendita che, a fine esercizio, risulta essere oggetto di operazioni di copertura specifica del *fair value* per il rischio di tasso di interesse.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Variazioni/Attività sottostanti	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	4.353.766	328.653	174.813	–	4.857.232
B. Aumenti	4.073.994	56.154	60.604	–	4.190.752
B1. Acquisti	3.899.774	26.240	40.467	–	3.966.481
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>	312	11.338	20.111	–	31.761
B3. Riprese di valore	–	18.563	–	–	18.563
– imputate al conto economico	–	X	–	–	–
– imputate al patrimonio netto	–	18.563	–	–	18.563
B4. Trasferimenti da altri portafogli	–	–	–	–	–
B5. Altre variazioni	173.908	13	26	–	173.947
C. Diminuzioni	2.188.484	92.084	28.524	–	2.309.092
C1. Vendite	676.439	43	13.749	–	690.231
C2. Rimborsi	1.021.740	–	–	–	1.021.740
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	350.695	34.838	10.160	–	395.693
C4. Svalutazioni da deterioramento	–	55.147	–	–	55.147
– imputate al conto economico	–	51.258	–	–	51.258
– imputate al patrimonio netto	–	3.889	–	–	3.889
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	–	–	–	–	–
C6. Altre variazioni	139.610	2.056	4.615	–	146.281
D. Rimanenze finali	6.239.276	292.723	206.893	–	6.738.892

Le esistenze iniziali e le rimanenze finali dei “titoli di debito” comprendono rispettivamente 1.992,81 e 476,019 milioni relativi a titoli di proprietà utilizzati per operazioni di pronti contro termine di raccolta.

Nell’ambito dei “titoli di debito”, gli acquisti sono da riferire per 3,5 miliardi ad investimenti in titoli di stato e per 0,4 miliardi a titoli obbligazionari bancari.

Stante la congiuntura negativa dei mercati la variazione negativa di *fair value* (350,6 milioni) è conseguente alla valorizzazione alla data di riferimento del bilancio dei titoli di debito ai prezzi di mercato, minusvalenza imputata a riserva di valutazione di patrimonio netto.

Per quanto concerne i “titoli di capitale”, i principali incrementi si riferiscono:

- per 12,5 milioni, alla sottoscrizione di aumenti di capitale di Risanamento S.p.A. previsti dal piano di ristrutturazione;
- per 9 milioni, all’acquisto di azioni della società Italy1 Investment SA.

Le variazioni negative di *fair value* imputate a conto economico sono conseguenti ai risultati del test di *impairment* effettuato in fase di redazione del bilancio. A tal riguardo si è proceduto a verificare l’esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore, al fine di procedere, in caso positivo, alla rilevazione a conto economico di perdite di valore, sulla base dei criteri descritti nella “Parte A – politiche contabili” della presente nota integrativa. In particolare, per quanto riguarda i titoli di capitale la politica contabile del Gruppo prevede la rilevazione dell’*impairment* sul titolo nel caso di decremento del *fair value* alla data di bilancio superiore al 50% del valore contabile originario o una riduzione del *fair value* al di sotto del valore contabile originario per un periodo ininterrotto di 18 mesi. Per i restanti titoli è stata fatta un’analisi qualitativa volta all’individuazione di possibili eventi negativi, che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse.

Con riferimento all’esercizio in corso, le difficoltà del settore finanziario, acuitesi in particolare a partire dall’inizio del secondo semestre anche per effetto della crisi intervenuta sui mercati, hanno significativamente condizionato i risultati delle società in cui Bipiemme detiene quote di minoranza. Per alcune di esse si è manifestata una evidenza oggettiva di stabile perdita di valore, che ne ha imposto l’imputazione a conto economico:

- Delmi: la svalutazione di euro 25 milioni riflette i valori dell’operazione che dovrebbe portare la società a cedere a EDF S.A. la quota detenuta nel capitale di Transalpina di Energia S.r.l. (*holding* che possiede il 61% di Edison S.p.A.) e ad acquistare da Edison S.p.A. e da Alpiq il 70% di Edipower S.p.A.. Ai fini della svalutazione operata, il valore di quest’ultima partecipazione è stato definito considerando la stima di *fair value* effettuata da un esperto indipendente ai fini dell’iscrizione della quota nel bilancio di Delmi. Si fa presente che, allo stato, l’intera operazione rimane subordinata alla conferma da parte di Consob che il prezzo dell’offerta pubblica di acquisto obbligatoria, conseguente all’acquisizione del controllo di Edison S.p.A. da parte di EDF S.A., sia non superiore ad euro 0,84 per azione e all’approvazione da parte delle competenti autorità Antitrust;
- Alba Leasing: la svalutazione di euro 4 milioni riflette una valorizzazione della società prossima al suo patrimonio netto, e trova giustificazione nelle perdite cumulate nella fase di *start up* e nell’incertezza esistente circa il periodo ancora necessario per il conseguimento dell’equilibrio reddituale.

Riguardo all'interessenza detenuta nel capitale di Dexia Crediop, il minor valore recuperabile – quantificato, con il supporto di un esperto indipendente, in euro 23 milioni - tiene conto della revisione delle previsioni di sviluppo per il periodo 2012-14 elaborate dalla società nel momento di maggiore pressione sui titoli del debito pubblico italiano e di tensione sul fronte della liquidità per gli istituti di credito. Stante la particolare attività di *business* svolta dalla società e la straordinarietà di alcune poste che hanno condizionato i risultati economici dell'esercizio, si è ritenuto di non considerare durevole la perdita di valore emersa, imputandola a riserva patrimoniale.

Complessivamente, l'impatto economico delle rettifiche (contabilizzate nella voce di conto economico 130 b) ammonta a 51,3 milioni, di cui si fornisce il dettaglio nella seguente tabella:

Voci/Valori	Valore lordo	Svalutazioni cumulate	Valore di bilancio netto al 31.12.2011	Svalutazioni da deterioramento imputate a Conto economico	Riprese di valore dell'esercizio imputate a Patrimonio	Svalutazioni da deterioramento imputate a Patrimonio netto
Titoli di capitale:						
• CIC - <i>Credit Industriel et Commercial</i>	55.282	-21.077	34.205	(8.397)	-	-3.521
• Delmi S.p.A. (1)	55.109	-24.610	30.499	(24.610)	-	-
• Alba Leasing S.p.A.	35.388	-4.030	31.358	(4.030)	-	-
• Risanamento S.p.A. (2)	14.514	-9.912	4.602	(9.912)	-	-
• Fiera di Milano S.p.A.	7.646	-3.917	3.729	(547)	-	-324
• Comital S.p.A.	6.731	-2.848	3.883	(292)	-	-
• Istituto Europeo di Oncologia S.r.l.	3.527	-160	3.367	(160)	-	-
• Genextra S.p.A.	4.889	-3.621	1.268	(523)	-	-
• Banca Popolare dell'Etruria	3.850	-3.190	660	(1.096)	-	-
• Gabetti S.p.A. (az. Classe B n.q.)	3.523	-3.307	216	(1.257)	-	-
• Gabetti S.p.A. (az. Ord. quotate)	531	-359	172	(359)	-	-
• Aedes S.p.A.	4.917	-4.861	56	(75)	-	-44
Totale	195.907	-81.892	114.015	(51.258)	-	-3.889

Le Svalutazioni da deterioramento imputate a Patrimonio netto rappresentano lo storno di riprese di valore rilevate negli esercizi precedenti.

(1) Con riferimento a Delmi S.p.A. la svalutazione da deterioramento imputata a conto economico deriva per 18,563 milioni dal rigiro a conto economico della riserva negativa di patrimonio netto in bilancio al 31.12.2010 (voce 130. "Riserve da valutazione"); la differenza di 6,047 milioni è stata rilevata in contropartita alla voce 40. "Attività disponibili per la vendita".

(2) Nell'ambito del piano di ristrutturazione della società Risanamento S.p.A., la Banca ha sottoscritto, parte a pagamento e parte mediante conversione di crediti, una quota dell'aumento di capitale della società per 14,5 milioni. Inoltre, è stato sottoscritto un prestito obbligazionario convertendo per 28 milioni tramite compensazione volontaria dei crediti vantati nei confronti della società stessa. Tale titolo è stato iscritto tra le attività finanziarie valutate al *fair value*.

Sezione 6 – Crediti verso banche

Voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate su un mercato attivo (Livello 2 e Livello 3) verso banche (conti correnti, depositi cauzionali, titoli di debito, ecc.) classificate nel portafoglio "crediti" ("loans and receivables"). Sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Nelle sottostanti forme tecniche sono ricomprese anche le attività cedute che non soddisfano le condizioni previste dallo IAS 39 per essere cancellate dal bilancio ("cedute non cancellate") e le attività deteriorate.

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2011	31.12.2010
A. Crediti verso Banche Centrali	147.548	190.633
1. Depositi vincolati	–	–
2. Riserva obbligatoria	147.535	190.616
3. Pronti contro termine attivi	–	–
4. Altri	13	17
B. Crediti verso banche	2.015.906	1.826.523
1. Conti correnti e depositi liberi	842.967	931.084
2. Depositi vincolati	961.444	761.985
3. Altri finanziamenti:	206.882	128.841
3.1 Pronti contro termine attivi	185.421	97.432
3.2 <i>Leasing</i> finanziario	–	–
3.3 Altri	21.461	31.409
4. Titoli di debito	4.613	4.613
4.1 Titoli strutturati	–	–
4.2 Altri titoli di debito	4.613	4.613
Totale (valore di bilancio)	2.163.454	2.017.156
Totale (fair value)	2.185.306	2.039.255

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del "fair value" si rimanda alla parte A "Politiche contabili".

Attività finanziarie subordinate

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti crediti verso banche con clausola di subordinazione.

Attività deteriorate

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2011	31.12.2010
B.2. Depositi vincolati	432	1.625
Totale	432	1.625

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha in essere relazioni di copertura specifiche relative a crediti verso banche.

6.3 Leasing finanziario

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha in essere crediti per locazione finanziaria.

Sezione 7 – Crediti verso clientela

Voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate su un mercato attivo (Livello 2 e Livello 3) verso clientela (mutui, operazioni di locazione finanziaria, operazioni di *factoring*, titoli di debito, ecc.) allocate nel portafoglio "crediti" ("*Loans and receivables*").

Nelle sottostanti forme tecniche sono ricomprese anche le attività cedute che non soddisfano le condizioni previste dallo IAS 39 per essere cancellate dal bilancio ("cedute non cancellate") e le attività deteriorate.

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Bonis	Deteriorate	31.12.2011	Bonis	Deteriorate	31.12.2010
1. Conti correnti	3.380.190	445.403	3.825.593	3.688.863	457.257	4.146.120
2. Pronti contro termine attivi	135.652	–	135.652	289.621	–	289.621
3. Mutui	13.133.137	941.628	14.074.765	12.324.748	853.794	13.178.542
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	522.051	18.729	540.780	590.571	17.685	608.256
5. Leasing finanziario	–	–	–	–	–	–
6. Factoring	–	–	–	–	–	–
7. Altre operazioni	9.980.509	476.866	10.457.375	11.142.345	492.540	11.634.885
8. Titoli di debito	313.150	–	313.150	322.996	–	322.996
8.1 Titoli strutturati	962	–	962	–	–	–
8.2 Altri titoli di debito	312.188	–	312.188	322.996	–	322.996
Totale (valore di bilancio)	27.464.689	1.882.626	29.347.315	28.359.144	1.821.276	30.180.420
Totale (fair value)	29.266.327	1.882.626	31.148.953	29.902.818	1.821.276	31.724.094

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del "fair value" si rimanda alla Parte A – Politiche contabili.

I saldi dei "conti correnti debitori" con la clientela includono le relative operazioni "viaggianti" e "sospese" a loro attribuibili alla fine del periodo; tali saldi non sono influenzati dagli accrediti e addebiti illiquidi relativi ai servizi d'incasso effetti e documenti.

Nella voce "Altre operazioni" sono principalmente rilevati i finanziamenti per anticipi su effetti, documenti e valori simili sbf, le sovvenzioni non regolate in conto corrente, i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti, i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati, i documenti scontati pro soluto e i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari (quelli connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari sono invece ricondotti nella voce "Altre attività" dell'attivo). I crediti per effetti scontati sono rilevati in base al valore nominale al netto dei risconti passivi; sono inclusi anche quelli trasmessi per l'incasso a proprie filiali o a terzi.

La colonna "Deteriorate" comprende, secondo le definizioni di Banca d'Italia, le sofferenze, gli incagli, i crediti ristrutturati e le esposizioni scadute al netto delle rettifiche di valore. Il dettaglio di tali esposizioni viene evidenziato nella Parte E della nota integrativa - qualità del credito.

Nella voce "Altre operazioni" in *bonis* sono rilevati tra l'altro i finanziamenti per anticipi su effetti, documenti e valori simili sbf, per 2.838 milioni (2.795 milioni al 31.12.2010) e le sovvenzioni non regolate in conto corrente per 6.987 milioni (8.248 milioni al 31.12.2010).

Attività finanziarie subordinate

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2011	31.12.2010
7. Altre operazioni:	54.933	4.895
Prestiti subordinati erogati a società di assicurazione;	13.234	4.895
Prestito subordinato erogato a Bpm Securitisation 2 S.r.l.	41.699	–
8.2 Altri titoli di debito:	87.429	89.037
BPM Capital Trust 01/2049 02/07 Perpetual;	86.467	89.037
Prestito convertibile Pitagora	962	–
Totale	142.362	93.932

Le attività finanziarie subordinate nei confronti di società di assicurazioni si riferiscono a due finanziamenti erogati a Bipiemme Vita S.p.A., aventi le seguenti caratteristiche:

■ 4,8 milioni erogati il 27/06/2003 con scadenza indeterminata - Tasso Euribor 12 mesi + 250 bps;

■ 8 milioni erogati il 31/03/2011 con scadenza indeterminata - Tasso Mid swap a 5 anni + 270 bps.

Il prestito subordinato erogato a Bpm Securitisation 2 S.r.l. è un prestito a ricorso limitato collegato all'“auto cartolarizzazione” sottoscritta integralmente dalla Banca a fine dicembre 2011.

I titoli BPM Capital Trust rivengono dall'O.P.A. (Offerta Pubblica di Acquisto) effettuata dall'istituto in data 30.12.2009.

Il prestito convertibile Pitagora è stato sottoscritto a fine dicembre ed il rimborso del titolo è subordinato al rimborso di finanziamenti ricevuti dalla società emittente.

Nella voce 3. “Mutui” sono compresi i seguenti portafogli di crediti cartolarizzati:

	Bonis	Deteriorate	31.12.2011	Bonis	Deteriorate	31.12.2010
• BPM Securitisation 2 S.r.l.:						
– operazione effettuata nel 2006 per 2.011,3 milioni	627.574	36.431	664.005	765.750	39.869	805.619
– operazione di cartolarizzazione di mutui commerciali CMBS (<i>Commercial Mortgage Backed Securities</i>) effettuata nel 2009 per 1.291,1 milioni	–	–	–	421.358	43.475	464.833
– operazione di cartolarizzazione di mutui commerciali CMBS (<i>Commercial Mortgage Backed Securities</i>) effettuata nel 2011 per 974 milioni di euro	921.688	2.639	924.327	–	–	–
• Covered Bond S.r.l.:						
– operazione effettuata nel 2008 per 1.218 milioni, nel 2009 per 1.305 milioni, nel 2010 per 1.137 milioni e nel 2011 per 639 milioni.	3.299.706	48.630	3.348.336	3.019.781	41.750	3.061.531
Totale	4.848.968	87.700	4.936.668	4.206.889	125.094	4.331.983

La Banca ha provveduto all'integrale riacquisto dei crediti sottostanti l'operazione di “auto cartolarizzazione” di mutui commerciali CMBS e, di conseguenza, alla contestuale chiusura dell'operazione attraverso l'integrale rimborso dei titoli emessi.

Nel corso del quarto trimestre del 2011, la Banca ha effettuato una nuova operazione di “auto cartolarizzazione” di mutui commerciali CMBS con la contestuale sottoscrizione integrale dei titoli emessi dalla società veicolo.

Per maggiori dettagli su tali operazioni si rimanda alla Parte E – Sezione 3 – Rischio di liquidità – Operazioni di auto-cartolarizzazione.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Bonis	Deteriorate	31.12.2011	Bonis	Deteriorate	31.12.2010
1. Titoli di debito:	313.150	-	313.150	322.996	-	322.996
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	313.150	-	313.150	322.996	-	322.996
– imprese non finanziarie	125.852	-	125.852	125.619	-	125.619
– imprese finanziarie	112.725	-	112.725	124.212	-	124.212
– assicurazioni	74.573	-	74.573	73.165	-	73.165
– altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	27.151.539	1.882.626	29.034.165	28.036.148	1.821.276	29.857.424
a) Governi	24.381	-	24.381	16.922	-	16.922
b) Altri Enti pubblici	71.038	2.157	73.195	56.894	4.079	60.973
c) Altri soggetti	27.056.120	1.880.469	28.936.589	27.962.332	1.817.197	29.779.529
– imprese non finanziarie	15.356.238	1.493.902	16.850.140	16.188.248	1.385.879	17.574.127
– imprese finanziarie	3.811.331	82.450	3.893.781	4.504.856	144.698	4.649.554
– assicurazioni	15.425	-	15.425	13.817	-	13.817
– altri	7.873.126	304.117	8.177.243	7.255.411	286.620	7.542.031
Totale	27.464.689	1.882.626	29.347.315	28.359.144	1.821.276	30.180.420

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti dei titoli è effettuata secondo i criteri di classificazione indicati dalla Banca d'Italia.

7.3 Crediti verso clientela oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2011	31.12.2010
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value:	14.245	18.739
a) rischio di tasso di interesse	14.245	18.739
b) rischio di cambio	-	-
c) rischio di credito	-	-
d) più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	14.245	18.739

La tabella evidenzia la quota del portafoglio crediti verso clientela che, a fine esercizio, risulta essere oggetto di operazioni di copertura specifica. In particolare la quota oggetto di copertura specifica del fair value del rischio di tasso di interesse riguarda prevalentemente un mutuo erogato a tasso fisso, che alla data di riferimento del bilancio presenta un credito residuo di 13,228 milioni (17,155 milioni al 31.12.2010). I "crediti oggetto di copertura specifica del fair value" sono indicati al costo modificato per il fair value del rischio coperto.

Come riepilogato nella Sezione 5.1 del conto economico, – voce "Risultato netto delle attività di copertura" – la valutazione dei contratti di copertura e dei finanziamenti sottostanti ha comportato la registrazione di un valore negativo di circa 87 mila euro.

7.4 Leasing finanziario

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha in essere crediti per locazione finanziaria.

Sezione 8 – Derivati di copertura

Voce 80

Nella presente voce figurano i derivati finanziari di copertura, che alla data di riferimento del bilancio presentano un *fair value* positivo.

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	31.12.2011					31.12.2010				
	L1	L2	L3	Fair value	VN	L1	L2	L3	Fair value	VN
A. Derivati finanziari	–	67.290	–	67.290	458.000	–	6.507	–	6.507	1.200.000
1) <i>Fair value</i>	–	67.290	–	67.290	458.000	–	6.507	–	6.507	1.200.000
2) Flussi finanziari	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
3) Investimenti esteri	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
B. Derivati creditizi	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
1) <i>Fair value</i>	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
2) Flussi finanziari	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Totale	–	67.290	–	67.290	458.000	–	6.507	–	6.507	1.200.000

Legenda: VN = Valore nozionale - L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del “*fair value*” e per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della “gerarchia del *fair value*” si rimanda alla parte A “Politiche contabili”.

La tabella presenta il valore di bilancio (*fair value*) positivo dei contratti derivati di copertura, comprensivo del rateo in corso di maturazione alla data di riferimento del bilancio, per le coperture operate attraverso lo strumento di copertura del *fair value* (*hedge accounting*). Tale strumento è utilizzato per gestire contabilmente le operazioni di copertura degli strumenti finanziari iscritti in voci di bilancio che non prevedono la valutazione al *fair value* in contropartita del conto economico.

Le operazioni di copertura delle passività finanziarie rappresentate da titoli sono normalmente gestite attraverso la “*fair value option*”. La “*fair value option*” è stata adottata per i titoli di debito strutturati ed a tasso fisso emessi dalle banche del Gruppo, il cui rischio da variazioni del *fair value* è stato coperto con strumenti derivati; i derivati utilizzati nell’ambito della “*fair value option*” sono classificati nel portafoglio di negoziazione.

In particolare le operazioni di copertura delle attività finanziarie e delle passività finanziarie diverse da quelle rappresentate da titoli sono gestite attraverso lo strumento dell’*hedge accounting*.

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia anche all’informativa fornita nella parte Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – Sezione 2 – Rischi di mercato.

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari		Investim. esteri	
	Specifica					Generica	Specifica		Generica
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	–	–	–	–	–	X	–	X	X
2. Crediti	–	–	–	X	–	X	–	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	–	–	X	–	X	–	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	–	X	–	X
5. Altre operazioni	–	–	–	–	–	X	–	X	–
Totale attività	–	–	–	–	–	–	–	–	–
1. Passività finanziarie	67.290	–	–	X	–	X	–	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	–	X	–	X
Totale passività	67.290	–	–	–	–	–	–	–	–
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	–	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	–	X	–	

Nella presente tavola sono indicati i *fair value* positivi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta ed alla tipologia di copertura realizzata.

Relativamente al dettaglio della composizione per portafogli coperti, nell'ambito delle passività finanziarie, l'importo di 67,29 milioni si riferisce al valore positivo dei derivati finanziari (per un valore nozionale complessivo di 458 milioni di euro) stipulati a copertura del rischio di tasso di interesse del "Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (*Lower Tier 2*) Tasso Fisso 7,125%", rilevato nel passivo del bilancio alla voce "Titoli in circolazione".

Il valore di 6,507 milioni, iscritto al 31.12.2010 nella precedente tabella 8.1 si riferisce al valore positivo di derivati stipulati a copertura del rischio di tasso di interesse dei "core deposits" per un importo nozionale di 1,2 miliardi.

Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica

Voce 90

Nella presente voce figura il saldo positivo delle variazioni di valore delle attività oggetto di copertura generica (*macrohedging*) dal rischio di tasso d'interesse.

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

	31.12.2011	31.12.2010
1. Adeguamento positivo	15.394	–
1.1 di specifici portafogli:	15.394	–
a) Crediti	–	–
b) attività disponibili per la vendita	15.394	–
1.2 complessivo	–	–
2. Adeguamento negativo	–	–
2.1 di specifici portafogli	–	–
a) Crediti	–	–
b) attività disponibili per la vendita	–	–
2.2 complessivo	–	–
Totale	15.394	–

L'adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica di *fair value* riguarda un portafoglio di titoli di stato a tasso fisso rilevato per nominali 2,5 miliardi di euro nella voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita" come riportato nella successiva tabella 9.2.

I relativi derivati di copertura, che al 31 dicembre 2011 presentano una valutazione negativa, sono esposti nel passivo dello stato patrimoniale nella voce "Derivati di copertura".

I proventi e gli oneri da valutazione relativi ai derivati di copertura e al portafoglio coperto vengono rilevati nel conto economico nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura".

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

	31.12.2011	31.12.2010
Attività coperte		
1. Crediti	–	–
2. Attività disponibili per la vendita	2.505.000	–
3. Portafoglio	–	–
Totale	2.505.000	–

La tabella evidenzia il valore nominale di un portafoglio di titoli di stato a tasso fisso inclusi nell'attivo dello stato patrimoniale nella voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita", oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse di cui alla precedente tabella 9.1.

Sezione 10 – Le partecipazioni

Voce 100

Nella presente voce figurano le partecipazioni in società controllate in via esclusiva (IAS 27), quelle in società controllate in modo congiunto (IAS 31) e quelle in società sottoposte ad influenza notevole (IAS 28).

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Capitale	Valore unitario	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti % (1)
A. Imprese controllate in via esclusiva					
Banche non quotate					
1. Banca di Legnano S.p.A.	Euro 472.573.272	Euro 1	Legnano	100,00	
2. WeBank S.p.A.	Euro 54.186.349	Euro 1	Milano	100,00	
3. Cassa di Risparmio di Alessandria S.p.A.	Euro 76.441.530	Euro 5,16	Alessandria	80,00	
4. Banca Popolare di Mantova S.p.A.	Euro 2.968.290	Euro 2,58	Mantova	61,39	
5. Banca Akros S.p.A.	Euro 39.433.803	Euro 1	Milano	56,89	
Enti finanziari non quotati					
6. BPM Capital I LLC	Euro 24.500.000		Delaware (USA)	100,00	
7. ProFamily S.p.A.	Euro 50.000.000	Euro 1	Milano	100,00	
8. BPM Ireland Plc	Euro 257.586	Euro 1	Dublino (Irlanda)	99,99	
9. BPM Luxembourg S.A.	Euro 255.000	Euro 1,25	Lussemburgo	99,99	
10. BPM Covered Bond S.r.l.	Euro 10.000	Euro 1	Roma	80,00	
Altre imprese non quotate					
11. Ge.Se.So. S.r.l.	Euro 10.329		Milano	100,00	
B. Imprese controllate in modo congiunto					
Enti finanziari non quotati					
1. Calliope Finance S.r.l.	Euro 600.000	Euro 1	Conegliano (TV)	50,00	
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole					
Enti finanziari non quotati					
1. SelmaBipiemme Leasing S.p.A.	Euro 41.305.000	Euro 0,5	Milano	40,00	
2. Aedes Bipiemme Real Estate SGR S.p.A.	Euro 5.500.000	Euro 1	Milano	39,00	
3. Factorit S.p.A.	Euro 85.000.002	Euro 1	Milano	30,00	
4. Asset Management Holding S.p.A.	Euro 5.605.791	Euro 1	Milano	26,30	
5. Etica SGR S.p.A.	Euro 4.500.000	Euro 10	Milano	24,44	
6. Pitagora 1936 S.p.A.	Euro 9.400.000	Euro 1	Torino	24,00	
7. Wise Venture SGR S.p.A.	Euro 1.250.000	Euro 1	Milano	20,00	
Assicurazioni non quotate					
8. Bipiemme Vita S.p.A.	Euro 180.500.000	Euro 5	Milano	19,00	

(1) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria. I diritti di voto sono riportati solo laddove diversi dalla percentuale di partecipazione al capitale.

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto (comprendente di utile/perdita)	Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva					1.385.911	
Banche non quotate					1.301.947	
1. Banca di Legnano S.p.A.	4.645.622	216.543	-121.435	1.035.620	976.151	X
2. WeBank S.p.A.	2.543.140	102.811	-1.317	62.839	126.040	X
3. Cassa di Risparmio di Alessandria S.p.A.	2.508.663	125.850	-11.869	140.017	120.872	X
4. Banca Popolare di Mantova S.p.A.	459.737	20.092	-3.181	38.312	24.000	X
5. Banca Akros S.p.A.	3.210.505	119.726	1.537	159.962	54.884	X
Enti finanziari non quotati					83.956	
6. BPM Capital I LLC	184.404	11.424	-652	21.813	21.813	X
7. ProFamily S.p.A.	438.142	17.654	-10.525	39.475	62.088	X
8. BPM Ireland Plc	651.581	23.459	-32.657	-3.545	0	X
9. BPM Luxembourg S.A.	184.183	11.290	-268	47	47	X
10. BPM Covered Bond S.r.l.	4.234.282	147.004	0	10	8	X
Altre imprese non quotate					8	
11. Ge.Se.So. S.r.l.	1.228	2.088	12	226	8	X
B. Imprese controllate in modo congiunto					0	
Enti finanziari non quotati					0	
1. Calliope Finance S.r.l.	39.228	3.092	-1.936	-911	0	X
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole					265.892	
Enti finanziari non quotati					219.093	
1. SelmaBipiemme Leasing S.p.A.	2.526.194	91.207	462	103.994	35.038	X
2. Aedes Bipiemme Real Estate SGR S.p.A.	9.207	5.662	921	7.103	2.145	X
3. Factorit S.p.A.	1.693.546	86.678	9.783	166.907	51.625	X
4. Asset Management Holding S.p.A.	1.024.081	391.545	7.903	431.333	124.472	X
5. Etica SGR S.p.A.	7.374	5.395	348	5.363	1.100	X
6. Pitagora 1936 S.p.A.	167.599	47.170	1.806	26.809	3.456	X
7. Wise Venture SGR S.p.A.	4.590	6.556	940	2.704	1.257	X
Assicurazioni non quotate					46.799	
8. Bipiemme Vita S.p.A.	3.907.768	657.292	-51.792	-1.242	46.799	X
Totale					1.651.803	

I dati indicati sono tratti dai bilanci al 31 dicembre 2011 utilizzati per la redazione del bilancio consolidato, ad eccezione di quelli relativi a SelmaBipiemme Leasing S.p.A. riferiti al bilancio chiuso al 30 giugno 2011.

Nella colonna "ricavi totali" è indicato l'importo complessivo delle componenti reddituali che presentano segno positivo al lordo delle imposte.

Il fair value delle partecipazioni in imprese sottoposte ad influenza notevole è fornito solo per le società quotate.

Con riferimento alle partecipazioni rilevanti iscritte nel bilancio della Banca per un valore superiore alla corrispondente frazione di patrimonio netto, risultante dalle ultime situazioni patrimoniali disponibili delle imprese partecipate, si precisa quanto segue:

WeBank S.p.A.

Il valore di bilancio della partecipazione si è incrementato di 50 milioni di euro a seguito di un versamento soci in conto capitale finalizzato a controbilanciare l'importo negativo della riserva da valutazione AFS conseguente alla diminuzione del *fair value* del portafoglio titoli disponibili per la vendita (costituito da titoli di Stato italiani e da obbligazioni emesse dalla Capogruppo). Le suddette minusvalenze hanno comunque natura temporanea e sono destinate ad essere riassorbite nel periodo intercorrente fino alla scadenza dei titoli detenuti. Considerando tale circostanza, unitamente ai risultati dell'*impairment test* effettuato, illustrati nella Nota Integrativa del Bilancio consolidato, non si è proceduto ad alcuna rettifica del valore di bilancio della partecipazione.

Banca di Legnano S.p.A. - Cassa di Risparmio di Alessandria S.p.A.

In data 7 febbraio 2012 – a seguito della prescritta autorizzazione rilasciata dall'Organo di Vigilanza in data 29 dicembre 2011 e delle rispettive delibere assembleari delle due società – è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione di Cassa di Risparmio di Alessandria in Banca di Legnano, con efficacia verso i terzi dall'11 febbraio 2012; gli effetti contabili e fiscali dell'operazione sono stati imputati dal 1° gennaio 2012. Ai fini dell'*impairment test* effettuato sull'avviamento rilevato in bilancio consolidato è stata considerata – già a partire da giugno 2011 in linea con le assunzioni adottate per la redazione del Piano industriale 2011-2013/2015 – un'unica CGU costituita dal complesso delle due banche. Al 31 dicembre 2011 il *test* effettuato ha reso necessaria la rilevazione di una rettifica di valore dell'avviamento iscritto nel bilancio consolidato, pari a 321,194 milioni di euro.

Nel bilancio di Bpm – ai fini della valutazione del valore delle partecipazioni ancora iscritte separatamente al 31 dicembre 2011 – si è fatto riferimento alle risultanze emerse in sede di *impairment test* riferito alla nuova CGU risultante dall'unione delle due banche, attribuendo il valore economico così determinato alle singole partecipate in misura proporzionale alle azioni costituenti il capitale sociale post-fusione imputabili distintamente alle due società, tenendo conto delle valutazioni emerse in sede di perizia effettuata ai fini della determinazione del rapporto di concambio. A seguito delle considerazioni sopra definite si è proceduto ad operare una rettifica del valore di bilancio di Cassa di Risparmio di Alessandria per 175,762 milioni di euro e della Banca di Legnano per 119,363 milioni di euro.

La metodologia utilizzata per la conduzione dell'*impairment test* sull'avviamento è illustrata nella sezione "13. Attività immateriali" della Nota Integrativa del bilancio consolidato.

Banca Popolare di Mantova S.p.A.

L'*impairment test* condotto sul valore dell'avviamento rilevato nel bilancio consolidato ha comportato la necessità di procedere all'integrale cancellazione dell'avviamento stesso. Conseguentemente, nel bilancio separato Bpm, si è proceduto ad operare una rettifica di 22,115 milioni di euro adeguando il valore della partecipazione al valore recuperabile determinato in sede di *impairment test* (sostanzialmente allineato al patrimonio netto di spettanza). La metodologia utilizzata per la valutazione dell'avviamento ai fini dell'*impairment test* è illustrata nella sezione "13. Attività immateriali" della Nota Integrativa del bilancio consolidato.

ProFamily S.p.A.

Il patrimonio della società tiene conto delle perdite rilevate che riflettono i costi sostenuti nella fase di avvio della società, in linea con quanto previsto dal piano industriale.

BPM Ireland Plc

Alla luce del progressivo esaurirsi del *core business* e delle difficoltà di trovare sviluppi alternativi, il Consiglio di Gestione della Capogruppo e il Consiglio di Amministrazione di BPM Ireland hanno deliberato di procedere alla chiusura dell'operatività della società e alla sua successiva liquidazione. Il bilancio al 31 dicembre 2011 della partecipata ha pertanto recepito la stima degli oneri previsti per la chiusura nonché le valutazioni riferite alla recuperabilità delle attività iscritte in bilancio (tra cui le attività per imposte anticipate).

Conseguentemente, Bpm ha preceduto ad azzerare il valore di bilancio della partecipazione operando una rettifica di 41,163 milioni di euro.

Bipiemme Vita S.p.A.

Il valore di bilancio della quota del 19% rimanente dopo la cessione della maggioranza a Covea è iscritto al costo d'acquisto medio ponderato. Tale valore - superiore al patrimonio netto di spettanza – è sostanzialmente allineato al prezzo di vendita realizzato per la suddetta cessione.

Asset Management Holding S.p.A.

La partecipazione è stata originariamente iscritta per un importo pari all'esborso effettuato in sede di aumento di capitale a fine 2010. Tale importo rifletteva le valutazioni di Prima SGR e Anima SGR – asseverate da apposite perizie – determinate nell'ambito dell'accordo sul risparmio gestito. A fine 2011 è stata effettuata una valutazione del valore recuperabile della partecipazione che ha determinato l'iscrizione di una rettifica di valore per 61,185 milioni di euro. La metodologia utilizzata per la valutazione della partecipazione è illustrata nella sezione "10. Partecipazioni" della Nota Integrativa del bilancio consolidato.

Wise Venture SGR S.p.A.

La differenza tra valore di bilancio e patrimonio netto di spettanza non rappresenta una perdita di valore.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	31.12.2011	31.12.2010
A. Esistenze iniziali	2.090.024	1.833.943
B. Aumenti	207.827	675.957
B.1 Acquisti	162.794	505.012
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	45.033	170.945
C. Diminuzioni	646.048	419.876
C.1 Vendite	225.310	326.335
C.2 Rettifiche di valore	420.446	317
C.3 Altre variazioni	292	93.224
D. Rimanenze totali	1.651.803	2.090.024
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	651.583	231.137

Dettaglio variazioni dell'esercizio in corso	31.12.2011
B. Aumenti	207.827
B.1 Acquisti	162.794
<ul style="list-style-type: none"> Banca di Legnano S.p.A.: acquisto n. 30.685.520 azioni da C.I.C. (6,49% del capitale sociale) Webank S.p.A. : Versamento soci in conto capitale Profamily S.p.A.: Versamento soci in conto capitale BPM Capital I : Versamento soci in conto capitale Banca Popolare di Mantova S.p.A.: acquisto n. 4.331 azioni 	100.000 50.000 12.088 550 156
B.4 Altre variazioni	45.033
<ul style="list-style-type: none"> Provento da cessione Bipiemme Vita S.p.A. Cassa Risparmio di Alessandria: rilevazione quota da riconoscere a Fondazione C.R. Alessandria Rettifica prezzo di cessione di Anima SGR Provento da liquidazione Tirving Ltd 	25.800 19.000 230 3
C. Diminuzioni	646.048
C.1 Vendite	225.310
<ul style="list-style-type: none"> Bipiemme Vita S.p.A.: cessione n. 29.241.000 azioni 	225.310
C.2 Rettifiche di valore	420.446
<ul style="list-style-type: none"> Svalutazione di Banca di Legnano S.p.A. Svalutazione di Cassa Risparmio di Alessandria S.p.A. Svalutazione di Banca Popolare di Mantova S.p.A. Svalutazione di BPM Ireland PLC Svalutazione di Asset Management Holding S.p.A. Svalutazione di BPM Capital I LLC Svalutazione di BPM Luxembourg S.A. 	119.363 175.762 22.115 41.163 61.185 652 205
C.3 Altre variazioni	292
<ul style="list-style-type: none"> Perdita a seguito rettifica del prezzo su Anima Sgr. Rettifica valore di carico di Asset Management Holding S.p.A. Liquidazione Tirving Ltd 	230 50 12

Dettaglio voce F. rettifiche totali				Valore di bilancio lordo	Voce F. rettifiche totali	Valore di bilancio netto
A. Imprese controllate in via esclusiva						
Banche non quotate						
Banca di Legnano S.p.A.				1.243.777	267.626	976.151
Rettifiche di valore:						
2004	Euro	148.262.327	a seguito dell' <i>impairment test</i> effettuato in data 1.1.2004 in sede di transizione agli IAS/IFRS			
2011	Euro	119.363.351	a seguito dell' <i>impairment test</i> al 31.12.2011			
Cassa di Risparmio di Alessandria S.p.A.				348.722	227.850	120.872
Rettifiche di valore:						
2004	Euro	45.177.503	a seguito dell' <i>impairment test</i> al 31.12.2004			
2008	Euro	6.911.000	a seguito dell' <i>impairment test</i> al 31.12.2008			
2011	Euro	175.762.184	a seguito dell' <i>impairment test</i> al 31.12.2011			
Banca Popolare di Mantova S.p.A.				46.115	22.115	24.000
Rettifiche di valore:						
2011	Euro	22.115.048	a seguito dell' <i>impairment test</i> al 31.12.2011			
Enti finanziari non quotati						
BPM Capital I LLC				25.050	3.237	21.813
Rettifiche di valore:						
2002	Euro	382.621				
2003	Euro	230.342				
2004	Euro	236.146				
2006	Euro	511.639				
2007	Euro	256.831				
2008	Euro	260.424				
2009	Euro	389.968				
2010	Euro	317.033				
2011	Euro	651.697				
BPM Ireland PLC				65.831	65.831	0
Rettifiche di valore:						
2007	Euro	8.785.731				
2008	Euro	32.025.286				
2011	Euro	41.163.149				
Riprese di valore:						
2009	Euro	16.143.083				
BPM Luxembourg S.A.				420	373	47
Rettifiche di valore:						
2002	Euro	123.750				
2003	Euro	44.550				
2011	Euro	205.790				
B. Imprese controllate in modo congiunto						
Enti finanziari non quotati						
Calliope S.r.l.				300	300	0
Rettifiche di valore:						
2008	Euro	300.000				
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole						
Enti finanziari non quotati						
SelmaBipiemme Leasing S.p.A.				36.295	1.257	35.038
Rettifiche di valore:						
1995	Euro	820.960				
1996	Euro	435.910				
Etica S.G.R. S.p.A.				1.109	9	1.100
Rettifiche di valore:						
2002	Euro	9.378				
Asset Management Holding S.p.A.				185.657	61.185	124.472
Rettifiche di valore:						
2011	Euro	61.184.917	a seguito dell' <i>impairment test</i> al 31.12.2011			
Wise Venture SGR S.p.A.				3.057	1.800	1.257
Rettifiche di valore:						
2005	Euro	1.800.000				
Totale					651.583	

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

Banca di Legnano S.p.A - Cassa di Risparmio di Alessandria S.p.A.

A fronte dell'impegno della Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria di rinunciare al potere di veto riconosciuto alla stessa Fondazione dallo statuto di Cassa di Risparmio di Alessandria in materia di operazioni straordinarie e, in particolare, a votare favorevolmente in occasione dell'Assemblea Straordinaria del 16 gennaio 2012 che ha deliberato la fusione per incorporazione della Cassa di Risparmio di Alessandria nella Banca di Legnano, BPM ha corrisposto in data 17 gennaio 2012 alla Fondazione l'importo fisso e onnicomprensivo di euro 19 milioni. Tale importo – la cui congruità è stata fra l'altro, attestata da una *"fairness opinion"* rilasciata da un *advisor* indipendente – costituisce un onere direttamente riferibile all'operazione di fusione e, pertanto, è stato direttamente imputato nel bilancio di Bpm al 31 dicembre 2011 al valore della partecipazione in Cassa di Risparmio di Alessandria.

Inoltre, nell'accordo con la Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria, siglato il 9 settembre 2011 e da ultimo modificato l'11 gennaio 2012, è previsto che:

■ BPM concede irrevocabilmente a Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria un'opzione per l'acquisto di una quota del capitale sociale della società risultante dalla Fusione che le consenta di possedere sino al 5,50% del totale del capitale medesimo (la *"Soglia di Riferimento"*) risultante al momento dell'esercizio dell'opzione di acquisto. Pertanto, nell'eventualità e nei termini sopra indicati, la Fondazione ha il diritto di acquistare da BPM, e quest'ultima ha l'obbligo di cedere alla Fondazione, a semplice richiesta da quest'ultima formulata un numero di azioni rappresentative di una quota inferiore o pari al 5,50% del capitale sociale della società risultante dalla fusione al momento dell'esercizio dell'opzione di acquisto. L'opzione di acquisto potrà essere esercitata dalla Fondazione, a pena di decadenza, entro il termine di trentasei mesi a partire dal momento in cui sia stata eseguita l'ultima delle iscrizioni di cui all'art. 2504 cod. civ. relative alla Fusione, anche più volte nell'ambito dei trentasei mesi della sua durata, purché complessivamente entro la Soglia di Riferimento;

■ nel caso di operazioni straordinarie riguardanti la società risultante dalla fusione, l'opzione potrà essere esercitata dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria in un'unica soluzione entro 60 giorni dal ricevimento da parte di Bpm della notizia dell'avvio dell'operazione straordinaria;

■ l'esercizio dell'opzione d'acquisto da parte della Fondazione è sospeso in caso di concreto avvio da parte di Bpm di trattative con soggetti esterni al gruppo per il trasferimento del controllo della nuova società risultante dalla fusione. In caso di esito positivo delle trattative con il conseguente trasferimento del controllo nella società risultante dalla fusione, l'opzione d'acquisto si intenderà automaticamente decaduta;

■ nel caso in cui BPM intenda trasferire a soggetti esterni al gruppo il controllo della società risultante dalla fusione, la Fondazione avrà il diritto di co-vendita (*"tag along"*) della propria partecipazione alle stesse condizioni di BPM, mentre BPM avrà il diritto di trascinarsi (*"drag along"*) per ottenere che la Fondazione trasferisca – sempre alle stesse condizioni – la propria partecipazione ai medesimi cessionari.

BPM Covered Bond S.r.l.

La società di intermediazione finanziaria, di cui la Banca detiene l'80% del capitale sociale, è stata acquisita nel corso del 2008 nell'ambito del programma di emissione di *covered bonds* BPM. Il residuo 20% delle quote del capitale sociale sono detenute da una fondazione di diritto olandese (c.d. *"stichting"*).

È stato sottoscritto un patto parasociale che, tra l'altro, prevede la concessione di un diritto di opzione reciproco fra i soci, al prezzo di euro 50, sulla quota di proprietà della *Stichting* (20%). L'esercizio della *call* per Bipiemme e della *put* per la *Stichting* potrà essere effettuato in un'unica soluzione nei sei mesi successivi alla data di scadenza (la prima fra la data in cui termina il Programma di emissione dei *covered bonds* e la data in cui avviene il rimborso integrale delle obbligazioni). Il prezzo sarà pari al valore nominale della quota stessa.

10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Alla data di riferimento del bilancio non si ravvisa la presenza di impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

SelmaBipiemme Leasing S.p.A.

SelmaBipiemme Leasing (di seguito *"Selma"*) è controllata da Mediobanca attraverso Compass.

Tra BPM, Mediobanca e Compass è in essere un patto parasociale con durata sino al 30 giugno 2015 che disciplina i reciproci diritti e obblighi in tema di *governance* e di eventuale disinvestimento (con previsione di reciproche opzioni di vendita e acquisto).

Sono state pattuite opzioni *call* (da parte di Mediobanca/Compass) e *put* (da parte di BPM) sulla partecipazione detenuta da BPM in Selma esercitabili in caso, da un lato, di disdetta o mancato rinnovo dell'accordo commerciale da parte di BPM, di *"change of control"* di BPM, di cessione di oltre il 50% della rete di sportelli di BPM e qualora venisse meno la collaborazione in esclusiva con Selma e, dall'altro, di disdetta

dell'accordo commerciale alla scadenza da parte di Selma.

Le suddette opzioni dovranno essere esercitate entro 180 giorni dal verificarsi dell'evento che ne ha determinato l'esercizio. Il prezzo di esercizio da parte di Compass/Mediobanca sarà pari al valore pro-quota del patrimonio netto di Selma, risultante dall'ultima situazione patrimoniale; il prezzo sosterà gli oneri di ristrutturazione che graveranno su Selma a seguito della perdita del canale commerciale di BPM. Il prezzo di esercizio da parte BPM sarà pari al valore economico pro-quota della partecipata, determinato applicando una metodologia prefissata nell'accordo stesso. E' stata pattuita, inoltre, un'opzione di acquisto, da parte di BPM, sulla partecipazione detenuta da Compass in Selma, in caso di perdita del controllo da parte di Compass su Selma o di perdita del controllo da parte di Mediobanca su Compass, nonché di acquisto del controllo di Mediobanca da parte di un gruppo bancario o assicurativo. Il prezzo di esercizio dell'opzione, che dovrà sempre avvenire entro 180 giorni dal verificarsi dell'evento, sarà pari al pro-quota del valore economico di Selma determinato applicando una metodologia prefissata nell'accordo stesso. In caso di esercizio della suddetta opzione Compass avrà il diritto di acquistare, entro 180 giorni dall'operazione, le partecipazioni detenute a tale data da Selma in Palladio Leasing S.p.A. e Teleleasing S.p.A.

Factorit S.p.A.

Banca Popolare di Milano e Banca Popolare di Sondrio (di seguito "BPS") hanno acquisito, il 29 luglio 2010, rispettivamente il 30% e il 60,5% del capitale sociale di Factorit S.p.A da Banca Italease, a cui è rimasta la residua quota (9,5%). In pari data, BPM e BPS hanno sottoscritto, un patto parasociale volto a regolare la *governance* della società; in particolare, BPM ha il diritto di nominare 2 consiglieri su 7, il presidente del Collegio Sindacale e un sindaco supplente. Tali patti prevedono inoltre:

- la disponibilità di BPM a vendere una partecipazione non superiore al 5% del capitale sociale di Factorit a Banca Italease, ovvero al Banco Popolare o ad altra società da quest'ultimo controllata, a condizioni da negoziarsi;
- il diritto di vendita in favore di BPM nel caso in cui BPS intenda vendere almeno il 50% più una azione del capitale sociale di Factorit.

Asset Management Holding S.p.A.

In seguito agli accordi sottoscritti il 29 dicembre 2010 fra Banca Monte dei Paschi di Siena, Bpm ed il Gruppo Clessidra che hanno portato all'aggregazione strategica tra Anima SGR e Prima SGR, il Gruppo Bipiemme ha:

- ceduto l'intera partecipazione detenuta in Anima SGR ad Asset Management Holding (di seguito "AM Holding");
- sottoscritto un aumento di capitale riservato di AM Holding, divenendo titolare di una partecipazione complessivamente pari al 36,30% del capitale sociale della stessa (di cui il 10% in capo a Banca di Legnano).

Gli accordi sottoscritti, oltre a stabilire patti di *governance*, prevedono fra l'altro:

- l'impegno di Bipiemme ad erogare un finanziamento in favore di Anima, alla scadenza del prestito subordinato 31.7.2007 – 31.7.2012, che consenta un incremento del patrimonio di vigilanza della società per euro 9 milioni. Nel caso in cui tale nuovo prestito subordinato non possa essere computato da Anima, Bipiemme si impegna ad effettuare un versamento a fondo perduto ad AM Holding che lo destinerà ad Anima in modo da garantire il sopra citato incremento nel patrimonio di vigilanza;
- un aggiustamento del prezzo di vendita di Anima (in aumento o diminuzione) legato ai ricavi netti determinati dalla rete del Gruppo Bipiemme nel triennio 2011-2013 (da effettuarsi entro il 31 maggio 2014). Sulla base dei dati consuntivi relativi all'esercizio 2011 e dei piani previsionali relativi ai prossimi due esercizi, si stima che i suddetti ricavi siano di ammontare inferiore alla soglia minima prevista negli accordi. Pertanto BPM ha proceduto ad effettuare un accantonamento a fondi rischi ed oneri per 24,3 milioni. A livello consolidato - tenendo conto degli impegni in capo a Banca di Legnano – tale accantonamento ammonta a 30,8 milioni.

Bipiemme Vita

In data 8 settembre 2011 – facendo seguito agli accordi sottoscritti in data 19 aprile 2011 tra Banca Popolare di Milano e il Gruppo Covéa (le "parti") per sviluppare una *partnership* strategica nella bancassicurazione vita e danni – è stato perfezionato l'acquisto da parte del Gruppo Covéa dell'81% del capitale sociale di Bipiemme Vita S.p.A. (società che controlla il 100% di Bipiemme Assicurazioni S.p.A.) al prezzo di 243 milioni. Tale importo è stato successivamente soggetto ad aggiustamento prezzo determinato da un esperto indipendente nominato congiuntamente dalle parti, secondo la procedura prevista dagli accordi, sulla base del patrimonio netto al 31 agosto 2011.

Il prezzo definitivo – che ha tenuto conto delle variazioni nel patrimonio netto rettificato della partecipata intervenute fra il 30 settembre 2010 ed il 31 agosto 2011 – è stato fissato in 225,3 milioni, consentendo alla BPM di rilevare una plusvalenza (al lordo delle spese accessorie e delle imposte) di 25,8 milioni.

La differenza rispetto al prezzo iniziale pattuito (243 milioni) è attribuibile all'aggiustamento del prezzo, in base al ricalcolo del patrimonio netto rettificato della società; tale importo di 17,7 milioni è stato riconosciuto al Gruppo Covéa e dallo stesso è stato integralmente utilizzato – in data 15 febbraio 2012 – per sottoscrivere un aumento di capitale di Bipiemme Vita di 21,8 milioni, cui ha aderito anche Bpm – per mantenere la propria interessenza al 19% – versando 4,1 milioni. Inoltre Bpm ha aderito – per la propria quota di spettanza (pari ad un massimo di 2,3 milioni) – anche all'ulteriore aumento di capitale che Bipiemme Vita ha deliberato per complessivi massimi 12,2 milioni da effettuare, anche in più *tranches*, entro il 31 dicembre 2012.

Il prezzo, come rettificato per effetto del primo aggiustamento, potrà subire un incremento al raggiungimento di prefissati obiettivi commerciali di Bipiemme Vita e di Bipiemme Assicurazioni – nel periodo compreso tra gli esercizi sociali chiusi al 31 dicembre 2011 e al 31 dicembre 2020 – rispettivamente "*Earn Out Vita*" (per un massimo di 11,7 milioni) e "*Earn Out Danni*" (per un massimo di 2,5 milioni). Il calcolo dell'eventuale secondo aggiustamento di prezzo avverrà alla fine del periodo sopra citato e subordinatamente al rinnovo della *partnership* strategica con il Gruppo Covéa.

Si precisa che il Contratto di Compravendita prevede per Bpm obblighi di indennizzo delle eventuali minusvalenze che Bipiemme Vita dovesse realizzare per effetto del *default* riferito a:

- (i) titoli del portafoglio circolante del debito sovrano italiano;
- (ii) titoli del portafoglio circolante delle obbligazioni emesse da istituti di credito;
- (iii) titoli del portafoglio immobilizzato del debito sovrano greco (per tali titoli il *default* si estende anche alla ristrutturazione del debito prendendo a riferimento un *recovery rate* del 79%).

L'obbligo di indennizzo si estende anche alle eventuali minusvalenze rilevate nel caso in cui, in caso di future ed eccezionali esigenze di liquidità di Bipiemme Vita dovute a riscatti straordinari su contratti assicurativi esistenti al 31 agosto 2011, Bipiemme Vita debba procedere allo smobilizzo dei titoli sopra indicati.

Infine gli accordi prevedono, nel caso in cui Bipiemme Vita dovesse presentare alla data di cessione un margine di solvibilità inferiore al 118%, l'erogazione di un prestito subordinato in misura tale da consentire il ripristino del margine di solvibilità nella misura sopra indicata. L'entità di tale prestito, che sarà decennale e fruttifero di un tasso d'interesse pari all'*euribor* a 12 mesi, è stata determinata in 26 milioni.

Al 31 dicembre 2011, a fronte degli impegni sopra indicati è stato effettuato un accantonamento prudenziale di 13,3 milioni.

I patti sottoscritti prevedono inoltre opzioni reciproche che, al verificarsi di taluni eventi eccezionali in relazione ad una o ad entrambe le parti – quali, a titolo esemplificativo, il mancato rispetto e/o rinnovo degli accordi di *partnership* (risoluzione per inadempimento dell'accordo parasociale o degli accordi di distribuzione), eventuali cambi di controllo delle parti, la liquidazione o stato di insolvenza/fallimento delle parti, il verificarsi di uno stallo decisionale attinente alla proposta di scioglimento e liquidazione di Bipiemme Vita e/o di Bipiemme Assicurazioni, alla revoca dello stato di liquidazione ovvero alla nomina o alla revoca dei liquidatori (c.d. "*triggering event*") – BPM o il Gruppo Covèa potranno, a seconda della parte in relazione alla quale tale evento si sia verificato, esercitare l'opzione di acquisto della partecipazione detenuta dall'altra parte nel capitale di Bipiemme Vita, ovvero di vendita all'altra parte della propria partecipazione. Il prezzo di esercizio delle opzioni reciproche è determinato secondo un prestabilito meccanismo legato alla valutazione del *business* vita e danni.

È prevista, per il primo quinquennio della *partnership* strategica, una penale in favore del Gruppo Covèa nel caso di esercizio dell'opzione connessa ad alcune tipologie di *triggering event* originate da BPM (risoluzione per inadempimento dell'accordo parasociale o degli accordi di distribuzione); l'importo di tale penale decresce nel tempo a partire dalla data di stipula degli accordi di *partnership*. I patti sottoscritti prevedono inoltre opzioni reciproche che, al verificarsi di taluni eventi eccezionali in relazione ad una o ad entrambe le parti – quali, a titolo esemplificativo, il mancato rispetto e/o rinnovo degli accordi di *partnership* (risoluzione per inadempimento dell'accordo parasociale o degli accordi di distribuzione), eventuali cambi di controllo delle parti, la liquidazione o stato di insolvenza/fallimento delle parti, il verificarsi di uno stallo decisionale attinente alla proposta di scioglimento e liquidazione di Bipiemme Vita e/o di Bipiemme Assicurazioni, alla revoca dello stato di liquidazione ovvero alla nomina o alla revoca dei liquidatori (c.d. "*triggering event*") – BPM o il Gruppo Covèa potranno, a seconda della parte in relazione alla quale tale evento si sia verificato, esercitare l'opzione di acquisto della partecipazione detenuta dall'altra parte nel capitale di Bipiemme Vita, ovvero di vendita all'altra parte della propria partecipazione. Il prezzo di esercizio delle opzioni reciproche è determinato secondo un prestabilito meccanismo legato alla valutazione del *business* vita e danni.

E' prevista, per il primo quinquennio della *partnership* strategica, una penale in favore del Gruppo Covèa nel caso di esercizio dell'opzione connessa ad alcune tipologie di *triggering event* originate da BPM (risoluzione per inadempimento dell'accordo parasociale o degli accordi di distribuzione); l'importo di tale penale decresce nel tempo a partire dalla data di stipula degli accordi di *partnership*.

Sezione 11 – Attività materiali

Voce 110

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31.12.2011	31.12.2010
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	564.037	574.523
a) terreni	241.482	240.142
b) fabbricati	264.588	278.087
c) mobili	19.703	19.681
d) impianti elettronici	13.624	12.636
e) altre	24.640	23.977
1.2 acquisite in leasing finanziario	–	–
a) terreni	–	–
b) fabbricati	–	–
c) mobili	–	–
d) impianti elettronici	–	–
e) altre	–	–
Totale A	564.037	574.523
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	11.054	11.696
a) terreni	4.506	4.615
b) fabbricati	6.548	7.081
2.2 acquisite in leasing finanziario	–	–
a) terreni	–	–
b) fabbricati	–	–
Totale B	11.054	11.696
Totale (A + B)	575.091	586.219

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali, comprese le opere d'arte) ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari (terreni e fabbricati) disciplinati dallo IAS 40.

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al *fair value* o rivalutate

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività materiali valutate al *fair value*.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	240.142	669.599	89.959	138.406	127.598	1.265.704
A.1 Riduzioni di valore totali nette	–	391.512	70.278	125.770	103.621	691.181
A.2 Esistenze iniziali nette	240.142	278.087	19.681	12.636	23.977	574.523
B. Aumenti:	1.340	4.161	3.194	5.794	7.315	21.804
B.1 Acquisti	1.340	4.161	3.194	5.794	7.225	21.714
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	–	–	–	–	–	–
B.3 Riprese di valore	–	–	–	–	–	–
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a	–	–	–	–	–	–
a) patrimonio netto	–	–	–	–	–	–
b) conto economico	–	–	–	–	–	–
B.5 Differenze positive di cambio	–	–	–	–	–	–
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	–	–	–	–	–	–
B.7 Altre variazioni	–	–	–	–	90	90
C. Diminuzioni:	–	17.660	3.172	4.806	6.652	32.290
C.1 Vendite	–	–	–	45	–	45
C.2 Ammortamenti	–	17.660	2.548	4.761	6.423	31.392
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	–	–	–	–	–	–
a) patrimonio netto	–	–	–	–	–	–
b) conto economico	–	–	–	–	–	–
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a	–	–	–	–	–	–
a) patrimonio netto	–	–	–	–	–	–
b) conto economico	–	–	–	–	–	–
C.5 Differenze negative di cambio	–	–	–	–	–	–
C.6 Trasferimenti a	–	–	–	–	–	–
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	–	–	–	–	–	–
b) attività in via di dismissione	–	–	–	–	–	–
C.7 Altre variazioni	–	–	624	–	229	853
D. Rimanenze finali nette	241.482	264.588	19.703	13.624	24.640	564.037
D.1 Riduzioni di valore totali nette	–	409.172	72.664	130.157	109.899	721.892
D.2 Rimanenze finali lorde	241.482	673.760	92.367	143.781	134.539	1.285.929
E. Valutazione al costo	–	–	–	–	–	–

Le variazioni riportate alla voce "B.1 Acquisti" in corrispondenza delle colonne "Terreni e fabbricati" riguardano l'acquisto di unità immobiliari site nei comuni di Napoli (Piazza Carità, 32) e Roma (Via Nomentana, 128) nonché al preliminare di compravendita dell'immobile sito in Magenta (Via San Damiano).

L'importo di 19,703 milioni indicato alla voce "D. Rimanenze finali nette – colonna Mobili" si riferisce per 5,489 milioni alle opere d'arte; valore invariato rispetto al 31.12.2010.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Le attività materiali detenute a scopo di investimento sono valutate con il criterio del costo.

	Terreni	Fabbricati	Totale
A. Esistenze iniziali	4.615	7.081	11.696
B. Aumenti	193	245	438
B.1 Acquisti	–	–	–
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	–	–	–
B.3 Variazioni positive nette di <i>fair value</i>	–	–	–
B.4 Riprese di valore	–	–	–
B.5 Differenze di cambio positive	–	–	–
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	–	–	–
B.7 Altre variazioni	–	–	–
C. Diminuzioni	109	533	642
C.1 Vendite	109	96	205
C.2 Ammortamenti	–	437	437
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	–	–	–
C.4 Rettifiche di valore di deterioramento	–	–	–
C.5 Differenze di cambio negative	–	–	–
C.6 Trasferimenti da altri portafogli di attività	–	–	–
a) immobili ad uso funzionale	–	–	–
b) attività non correnti in via di dismissione	–	–	–
C.7 Altre variazioni	–	–	–
D. Rimanenze finali	4.506	6.548	11.054
E. Valutazione al <i>fair value</i>	4.786	9.140	13.926

Le variazioni riportate alla voce “C.1 Vendite” in corrispondenza delle colonne “Terreni e Fabbricati” riguardano la cessione della porzione immobiliare sita in Milano (Piazza Wagner, 15).

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali

Gli impegni contrattuali per l’acquisto di attività materiali alla data di riferimento del bilancio (ordini non ancora evasi) ammontano a 2,618 milioni (3,156 milioni al 31.12.2010).

Sezione 12 – Attività immateriali

Voce 120

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38, che sono tutte valutate al costo.

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Durata definita	Durata indefinita	31.12.2011	Durata definita	Durata indefinita	31.12.2010
A.1 Avviamento	X	144.581	144.581	X	144.581	144.581
A.2 Altre attività immateriali	76.049	–	76.049	89.632	–	89.632
A.2.1 Attività valutate al costo:	76.049	–	76.049	89.632	–	89.632
a) Attività immateriali generate internamente	–	–	–	–	–	–
b) Altre attività	76.049	–	76.049	89.632	–	89.632
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	–	–	–	–	–	–
a) Attività immateriali generate internamente	–	–	–	–	–	–
b) Altre attività	–	–	–	–	–	–
Totale	76.049	144.581	220.630	89.632	144.581	234.213

Composizione delle “attività immateriali valutate al costo a durata definita”

Componenti	31.12.2011	31.12.2010
Software	47.431	56.923
– Software di proprietà	26.772	29.869
– Software in licenza d'uso	20.659	27.054
Core Deposit	28.618	32.709
Totale voce A.2.1 b) Altre attività	76.049	89.632
Di cui non ancora in ammortamento:		
– Software di proprietà	4.700	6.906
– Software in licenza d'uso	988	2.066
Totale altre attività non ancora in ammortamento	5.688	8.972

I “core deposit” derivano dal processo di allocazione dei prezzi di acquisto dei seguenti rami d’azienda:

- 38,294 milioni iscritti nel 2008, a fronte dell’acquisizione di 39 sportelli dal gruppo Unicredit;
- 1,359 milioni iscritti nel 2010, a fronte dell’acquisizione di 3 sportelli dalla controllata Banca di Legnano;
- 933 migliaia di euro iscritti nel 2010, a fronte dell’acquisizione di 2 sportelli dalla controllata Cassa di Risparmio di Alessandria.

In base a quanto richiesto dallo IAS 38, paragrafo 118 lettera a), si precisa che:

- l'importo relativo ai *core deposit* viene ammortizzato in 10 anni;
- il *software* aziendale, interamente classificato fra le Attività immateriali con vita utile definita è ammortato in un periodo compreso fra 3 e 7 anni, come di seguito illustrato:

Descrizione	Di proprietà	In concessione	31.12.2011	Di proprietà	In concessione	31.12.2010
Software con periodo di ammortamento di 3 anni	91	127	218	162	53	215
<i>Di cui non ancora in ammortamento</i>	–	–	–	–	–	–
Software con periodo di ammortamento di 6 anni	26.048	20.532	46.580	25.212	23.897	49.109
<i>Di cui non ancora in ammortamento</i>	4.646	988	5.634	6.906	2.066	8.972
Software con periodo di ammortamento di 7 anni	633	–	633	4.495	3.104	7.599
<i>Di cui non ancora in ammortamento</i>	54	–	54	–	–	–
Totale	26.772	20.659	47.431	29.869	27.054	56.923
<i>Di cui non ancora in ammortamento</i>	4.700	988	5.688	6.906	2.066	8.972

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali				Totale
		Generate internamente		Altre		
		DEF.	INDEF.	DEF.	INDEF.	
A. Esistenze iniziali	144.581	–	–	344.995	–	489.576
A.1 Riduzioni di valore totali nette	–	–	–	255.363	–	255.363
A.2 Esistenze iniziali nette	144.581	–	–	89.632	–	234.213
B. Aumenti	–	–	–	13.131	–	13.131
B.1 Acquisti	–	–	–	13.095	–	13.095
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	–	–	–	–	–
B.3 Riprese di valore	X	–	–	–	–	–
B.4 Variazioni positive di fair value	X	–	–	–	–	–
– a patrimonio netto	X	–	–	–	–	–
– a conto economico	X	–	–	–	–	–
B.5 Differenze di cambio positive	–	–	–	–	–	–
B.6 Altre variazioni	–	–	–	36	–	36
C. Diminuzioni	–	–	–	26.714	–	26.714
C.1 Vendite	–	–	–	–	–	–
C.2 Rettifiche di valore	–	–	–	26.712	–	26.712
– ammortamenti	X	–	–	26.712	–	26.712
– svalutazioni	–	–	–	–	–	–
+ patrimonio netto	X	–	–	–	–	–
+ conto economico	–	–	–	–	–	–
C.3 Variazioni negative di fair value	X	–	–	–	–	–
– a patrimonio netto	X	–	–	–	–	–
– a conto economico	X	–	–	–	–	–
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	–	–	–	–	–	–
C.5 Differenze di cambio negative	–	–	–	–	–	–
C.6 Altre variazioni	–	–	–	2	–	2
D. Rimanenze finali nette	144.581	–	–	76.049	–	220.630
D.1 Rettifiche di valore totali nette	–	–	–	282.075	–	282.075
E. Rimanenze finali lorde	144.581	–	–	358.124	–	502.705
F. Valutazione al costo	–	–	–	–	–	–

Legenda: DEF.: a durata definita

INDEF.: a durata indefinita

Nelle attività immateriali a durata indefinita, alla voce “Avviamento” sono iscritti gli avviamenti relativi alle seguenti incorporazioni e acquisizioni di rami d’azienda:

Avviamenti	Anno	Esistenze iniziali nette	Aumenti	Diminuzioni	Rimanenze finali nette
Incorporazione ex Banca Agricola Milanese	1997	16.330	–	–	16.330
Incorporazione ex Banca Briantea	1997	6.145	–	–	6.145
Incorporazione ex Banca 2000	1999	6.725	–	–	6.725
Acquisizione sportello da Banca Popolare di Cremona (Pavia)	1997	342	–	–	342
Acquisizione sportelli da Unicredit	2008	107.042	–	–	107.042
Acquisizione sportelli da Banca di Legnano	2010	5.965	–	–	5.965
Acquisizione sportelli da Cassa di Risparmio di Alessandria	2010	2.032	–	–	2.032
Totale		144.581	–	–	144.581

Gli avviamenti sopra indicati sono complessivamente allocati alla CGU Retail. I test eseguiti per la verifica della recuperabilità del valore di tali avviamenti non hanno portato all'evidenza di alcuna perdita di valore. Per i dettagli relativi alla metodologia adottata per l'esecuzione dei "test di impairment" si rimanda alla sezione 13 "Attività immateriali" della nota integrativa del bilancio consolidato.

La voce C.2 "Rettifiche di valore – ammortamenti" include, nella colonna "Altre attività immateriali: altre – a durata definita", le quote di ammortamento dell'esercizio dei *Core deposit* per 4,091 milioni, di seguito elencate:

Core deposit	Sportelli gruppo Unicredit	Sportelli Banca di Legnano	Sportelli Cassa di Risparmio di Alessandria	Totale
Valore originario	38.294	1.359	933	40.586
Riduzioni di valore totali nette	7.723	91	63	7.787
Esistenze iniziali nette	30.571	1.268	870	32.709
Rettifiche di valore: ammortamenti	3.862	136	93	4.091
Rimanenze finali nette	26.709	1.132	777	28.618

12.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38, paragrafi 122 e 124, si precisa quanto segue:

- non sono presenti attività immateriali rivalutate, conseguentemente non esistono impedimenti alla distribuzione agli azionisti delle plusvalenze relative ad attività immateriali rivalutate (IAS 38, paragrafo 124, lettera b);
- non sono presenti attività immateriali acquisite tramite concessione governativa (IAS 38, paragrafo 122, lettera c);
- non sono presenti attività immateriali costituite in garanzie di debiti (IAS 38, paragrafo 122, lettera d);
- gli impegni contrattuali per l'acquisto di attività immateriali al 31.12.2011 (ordini non ancora evasi) sono pari a 2,92 milioni (5,305 milioni al 31.12.2010) (IAS 38, paragrafo 122, lettera e);
- non sono presenti attività immateriali oggetto di operazioni di locazione.

Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali

Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, in applicazione dello IAS 12, rispettivamente nella voce 130 dell'attivo e nella voce 80 del passivo.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

Descrizione	IRES	IRAP	31.12.2011	31.12.2010
Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del conto economico:	378.542	10.186	388.728	245.665
– Perdite fiscali	–	–	–	–
– Svalutazione crediti verso clientela e banche	253.211	–	253.211	171.363
– Altre:	125.331	10.186	135.517	74.302
+ Rettifiche di valutazione di attività finanziarie detenute per negoziazione e attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	1.309	50	1.359	1.351
+ Rettifiche di valore di titoli in circolazione	2.018	409	2.427	2.406
+ Rettifiche di valore di passività finanziarie di negoziazione e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	–	–	–	–
+ Rettifiche di valore per deterioramento di garanzie rilasciate iscritte tra le passività	7.163	–	7.163	7.315
+ Fondi per rischi ed oneri	54.007	–	54.007	49.074
+ Costi di natura prevalentemente amministrativa	1.646	2	1.648	2.921
+ Altre voci	59.188	9.725	68.913	11.235
Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del patrimonio netto:	146.128	28.560	174.688	49.336
- Riserve da valutazione e Sovrapprezzi di emissione:	146.128	28.560	174.688	49.336
+ Minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	132.771	28.560	161.331	42.048
+ Utili/perdite attuariali dei fondi del personale e altre voci	13.357	–	13.357	7.288
Totale sottovoce 130 b) Attività fiscali anticipate	524.670	38.746	563.416	295.001

Tra le "Attività per imposte anticipate", si segnala alla riga "Svalutazione crediti verso clientela e banche", la fiscalità attiva per rettifiche di valore su crediti verso clientela fiscalmente non dedotte alla data di riferimento del presente bilancio in quanto eccedenti il limite previsto dall'art. 106 del TUIR. Tali rettifiche risulteranno deducibili nei prossimi esercizi secondo il meccanismo della rateizzazione a quote costanti in diciottesimi.

Nella riga "Altre voci" è compresa, per 55,6 milioni, la fiscalità attiva rilevata in seguito all'affrancamento, ai sensi dell'art. 23, commi 12-15 del D.L. 6 luglio 2011 n. 98, convertito dalla legge n. 111/2011, (che integrano l'attuale previsione ex art. 15 del Decreto Legge n. 185/2008), degli avviamenti iscritti nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2010 mediante assolvimento di un'imposta sostitutiva di 26,9 milioni, pari al 16% del valore delle poste oggetto del riconoscimento fiscale.

Nella riga "Utili/perdite attuariali dei fondi del personale e altre voci" è compreso l'effetto fiscale di 6,7 milioni relativo alle spese sostenute in relazione all'operazione di aumento di capitale registrato in contropartita della riserva "Sovrapprezzi di emissione".

Le aliquote utilizzate per la valorizzazione delle imposte anticipate ai fini IRES e IRAP sono rispettivamente pari al 27,50% e 5,58%.

In merito alla probabilità di recupero delle imposte anticipate si rileva quanto segue:

■ Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi. La valutazione della probabilità di recupero delle attività per imposte anticipate è stata condotta sulla base delle informazioni disponibili rappresentate dalla stima dei redditi imponibili attesi desunta dal budget 2012 e, per gli esercizi 2013-2015, dallo sviluppo dei redditi attesi derivanti dal piano industriale 2011-2015 approvato lo scorso 27 settembre 2011 dal Consiglio di Amministrazione. Il test ha confermato che le differenze temporanee potranno essere riassorbite dai redditi imponibili futuri. Peraltro sui redditi attesi negli esercizi 2013-2015, previsti dall'attuale piano industriale, è stato effettuato uno stress test per tener conto degli effetti del difficile contesto macroeconomico. Lo stress test ha confermato la capacità di produrre redditi imponibili positivi anche per gli esercizi in esame.

■ La norma introdotta con l'articolo 2 del D.L. 225/2010 convertito nella Legge n. 10/2011 e successive modificazioni (art. 9 D.L. 201/2011, convertito nella Legge n. 214/2011) prevede che le attività per imposte anticipate iscritte in bilancio sulle svalutazioni dei crediti non ancora dedotte dal reddito imponibile ai sensi del comma 3 dell'art. 106 del T.U.I.R., nonché quelle relative al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali, sono trasformate in crediti d'imposta qualora nel bilancio individuale della società venga rilevata una perdita d'esercizio (civilistica o fiscale). Tale credito non è produttivo di interessi, non soggiace ai limiti previsti per la compensazione dall'art. 17 del D.Lgs. 9 luglio 1997 n. 241 e può essere ceduto al valore nominale ex art. 43-ter del DPR 602/1973. Tale normativa elimina di fatto il rischio di un eventuale mancato recupero delle suddette attività per imposte anticipate, che – come si evince dalla tabella – costituiscono la parte preponderante del *tax asset* iscritto in bilancio.

Le rimanenti attività per imposte anticipate sono ritenute prevedibilmente recuperabili in ragione di quanto illustrato al punto precedente.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

Descrizione	IRES	IRAP	31.12.2011	31.12.2010
Passività per imposte differite rilevate in contropartita del conto economico:	33.361	2.345	35.706	38.832
– Rivalutazioni di attività finanziarie detenute per la negoziazione e attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	243	–	243	1.624
– Rivalutazioni di derivati di copertura	–	–	–	–
– Quota relativa alle commissioni implicite nei prestiti obbligazionari valutati al <i>fair value</i> , iscritta tra le altre passività	344	67	411	401
– Quota del Fondo di trattamento di fine rapporto del personale fiscalmente già riconosciuta	5.744	–	5.744	5.882
– Ammortamenti di attività materiali e immateriali fiscalmente già riconosciuti	14.683	2.278	16.961	14.496
– Altre voci	12.347	–	12.347	16.429
Passività per imposte differite rilevate in contropartita al patrimonio netto:	6.084	3.396	9.480	5.272
– Riserve da valutazione	6.084	3.396	9.480	5.272
+ Plusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	6.084	3.396	9.480	5.272
Totale sottovoce 80 b) Passività fiscali differite	39.445	5.741	45.186	44.104

La voce "Altre voci", riferita al 31.12.2011, include prevalentemente le imposte differite accantonate nell'esercizio sulle plusvalenze realizzate dalla banca a seguito della cessione dell'attività di banca depositaria e della cessione infragruppo di alcuni sportelli, la cui tassazione è rateizzata in cinque anni a partire dal 2010.

Imposte differite non rilevate

Non sono state contabilizzate imposte differite passive per 144 milioni sulle riserve in sospensione d'imposta imputate a capitale sociale, in esecuzione di aumenti gratuiti, per 668,360 milioni di euro, in quanto non è prevista la loro distribuzione e, pertanto, esistono scarse probabilità che sorga il presupposto per il pagamento dell'imposta differita.

L'importo di 668,360 milioni si è così formato nel corso del tempo:

- 354,488 milioni sono affluiti a capitale sociale nel 1996 per adeguare il valore nominale dell'azione da lire 1.000 a lire 5.000;
- 34,729 milioni sono affluiti a capitale sociale nel 2001 per adeguare il valore nominale dell'azione a 3 euro;
- 1,115 milioni si riferiscono all'incorporata Banca 2000;
- 26,570 milioni si riferiscono all'incorporata Bipiemme Immobili;
- 251,458 milioni sono affluiti a capitale sociale nel mese di marzo 2007 per adeguare il valore nominale delle azioni da 3 a 4 euro. Riguardo a tale riserva la Banca, avvalendosi di quanto disposto dalla Legge n. 266 del 23 dicembre 2005 che ha consentito il riconoscimento fiscale dei maggiori valori iscritti in bilancio a seguito della rivalutazione di talune immobilizzazioni, ha deciso di procedere all'affrancamento del saldo della rivalutazione delle attività immobiliari emersa per effetto dell'adozione dei principi contabili internazionali mediante il pagamento di una imposta sostitutiva (12% per i beni ammortizzabili e 6% per i beni non ammortizzabili) prevista dalla citata Legge. La relativa "Riserva da valutazione" di 264,609 milioni interamente affluita a capitale sociale risulta in sospensione d'imposta per 251,458 milioni.

Le riserve in sospensione d'imposta non imputate al capitale sociale ammontano complessivamente a 18,690 milioni. La passività per imposte differite relative a tali riserve in sospensione non è stata iscritta in quanto la consistenza delle riserve disponibili già tassate consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate distribuzioni che ne comportino la tassazione. Tali riserve si riferiscono a:

Riserva L. 21.11.00 n. 342, art. 14, per 18.163 migliaia di euro. Nell'esercizio 2000 la Banca, avvalendosi di quanto disposto dalla Legge 21.11.2000 n. 342 art.14, che ha consentito il riconoscimento fiscale dei maggiori valori iscritti in bilancio, ha deciso, per gli immobili ai quali era stata attribuita parte del disavanzo di fusione riveniente dall'incorporazione di Banca Agricola Milanese e Banca Briantea, di allineare i valori fiscali a quelli contabili mediante il pagamento dell'imposta sostitutiva del 19% previsto dalla suddetta Legge. A tal fine si è provveduto a trasferire dalla "riserva disponibile" all'apposita "riserva L. 21.11.00 n. 342, art. 14" l'importo di 18,163 milioni, pari al riallineamento fiscale effettuato (22,423 milioni) al netto dell'imposta sostitutiva dovuta (4,260 milioni). Non essendo prevista la distribuzione di tale riserva ai soci, non si è provveduto a stanziare le relative imposte differite per l'importo di circa 2 milioni di euro;

- **Riserva Art. 13 c. 6 D.Lgs 124/93**, per 527 migliaia di euro; il mancato stanziamento di imposte differite ammonta a circa 150 migliaia di euro.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31.12.2011	31.12.2010
1. Importo iniziale	245.665	223.093
2. Aumenti	175.581	56.778
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	175.450	56.131
a) relative a precedenti esercizi	-	1.414
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	175.450	54.717
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	131	-
2.3 Altri aumenti	-	647
3. Diminuzioni	32.518	34.206
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	30.991	34.206
a) rigiri	30.991	34.206
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	1.527	-
4. Importo finale	388.728	245.665

Lo sbilancio delle imposte anticipate è stato iscritto a beneficio del conto economico alla voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" per 143,063 milioni (21,925 milioni al 31.12.2010 a beneficio del conto economico).

Le aliquote utilizzate per la valorizzazione delle imposte anticipate ai fini IRES e IRAP sono rispettivamente pari a 27,50% e 5,58%

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31.12.2011	31.12.2010
1. Importo iniziale	38.832	20.871
2. Aumenti	2.652	19.039
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	2.363	18.964
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	2.363	18.964
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	289	-
2.3 Altri aumenti	-	75
3. Diminuzioni	5.778	1.078
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	5.778	1.078
a) rigiri	5.778	999
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	79
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	35.706	38.832

Lo sbilancio delle imposte differite è stato iscritto a beneficio del conto economico alla voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" per 3,126 milioni (17,886 milioni al 31.12.2010 a carico del conto economico).

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2011	31.12.2010
1. Importo iniziale	49.336	16.954
2. Aumenti	132.128	34.135
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	130.993	34.060
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	130.993	34.060
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	1.135	-
2.3 Altri aumenti	-	75
3. Diminuzioni	6.776	1.753
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	6.776	1.753
a) rigiri	6.776	1.753
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	174.688	49.336

La sottovoce "3.1 a) Rigiri" comprende l'importo di 1,670 milioni scaricato a conto economico alla voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" relativo alla fiscalità anticipata calcolata sulle spese sostenute in relazione all'operazione di aumento di capitale per la quota divenuta fiscalmente deducibile nel corrente esercizio.

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2011	31.12.2010
1. Importo iniziale	5.272	5.035
2. Aumenti	5.645	1.747
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	5.263	1.747
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	5.263	1.747
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	382	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	1.437	1.510
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.437	1.510
a) rigiri	1.437	1.510
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	9.480	5.272

La sottovoce "3.1 a) Rigiri" comprende lo scarico a beneficio del conto economico alla voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" della fiscalità differita per 35 migliaia di euro relativa a svalutazioni su titoli iscritti nelle attività finanziarie disponibili per la vendita dedotte nei precedenti esercizi.

13.7 Altre informazioni

Composizione della fiscalità corrente

	IRES	IRAP	Imposta sostitutiva	31.12.2011	31.12.2010
Passività fiscali correnti	-55.750	-39.085	-	-94.835	-75.119
Crediti d'imposta riportati a nuovo	71.493	-	-	71.493	-
Altri crediti d'imposta	1.578	-	-	1.578	3.545
Ritenute d'acconto subite	2.091	-	-	2.091	1.719
Acconti versati	17.943	32.163	-	50.106	175.741
Totale fiscalità corrente della capogruppo	37.355	-6.922	-	30.433	105.886
Consolidato fiscale:					
- passività fiscali correnti da società del Gruppo	-3.934	X	X	-3.934	-11.058
- crediti d'imposta, acconti versati e altre ritenute subite	1.733	X	X	1.733	539
Saldo a credito: voce 130 a) dell'attivo	35.154			35.154	95.367
Saldo a debito: voce 80 a) del passivo		-6.922		-6.922	-

La voce 130 a) "Attività fiscali correnti" include, oltre al saldo a credito dettagliato nella precedente tabella, anche i crediti d'imposta richiesti a rimborso non compensabili di seguito riepilogati:

	31.12.2011	31.12.2010
Crediti IRES, IRPEG, IRAP e ILOR	111.036	132.659
di cui: in linea capitale	95.280	114.478
di cui: in linea interessi	15.756	18.181
Saldo a credito dettagliato nella precedente tabella	35.154	95.367
Totale voce 130 a) "Attività fiscali correnti"	146.190	228.026

Altre informazioni

In merito alle controversie delle quali si era data notizia nel bilancio precedente, relativamente all'esercizio 2001, nonostante l'avviso di accertamento avesse indicato maggior IRPEG per 2,679 milioni e maggior IRAP per 372 migliaia di euro, oltre a relative sanzioni, la sentenza della Commissione Tributaria Regionale depositata il 1/4/2010 ha respinto l'appello dell'Agenzia delle Entrate annullando integralmente l'accertamento impugnato. In data 17 maggio 2011 l'Agenzia delle Entrate ha prodotto ricorso in Cassazione e BPM si è costituita in giudizio.

A seguito del processo verbale di constatazione per la verifica fiscale dell'esercizio 2005 della ex Bipiemme Immobili S.p.A., incorporata dalla Banca nel 2007, il 9 dicembre 2010 sono stati notificati i relativi avvisi di accertamento che contestano maggior imposta IRES di 230 migliaia di euro, IRAP per 29 migliaia di euro e IVA per 93 migliaia di euro, oltre alle relative sanzioni.

Contro tali atti sono stati presentati tempestivi e motivati ricorsi nel convincimento dell'infondatezza delle pretese erariali.

Nel corso del 2010 sono stati notificati altresì sei avvisi di liquidazione per imposta di registro sull'acquisto degli sportelli bancari ex Unicredit avvenuto nell'anno 2008. Tre avvisi di liquidazione contestano l'applicazione di aliquote differenziate nella determinazione dell'imposta di registro. Gli ulteriori tre avvisi rideterminano gli avviamenti. Gli atti richiedono imposte per complessivi 4,091 milioni, di cui 4,061 milioni per le contestazioni relative alle aliquote, 30 migliaia di euro per le contestazioni relative agli avviamenti.

Anche contro tali pretese sono stati prodotti motivati ricorsi per ottenere l'annullamento delle richieste pervenute.

In data 16 maggio 2011 la Commissione Tributaria Provinciale di Milano ha respinto i ricorsi unificati relativi ai primi tre avvisi elevati per le contestazioni di aliquota. Contro tale decisione è stato presentato ricorso in appello. In ogni caso l'importo di 4,061 milioni è stato prudenzialmente accantonato. Risultano ancora pendenti in Commissione Tributaria Provinciale i ricorsi relativi agli avviamenti.

In data 23 dicembre 2011 è stato notificato avviso d'accertamento relativo alla presunta mancata applicazione dell'IVA, per l'anno 2006, sulle commissioni per prestazioni di servizi rese dalle banche in qualità di depositaria di OICR. L'accertamento consegue all'ispezione effettuata dall'Agenzia delle Entrate presso Anima SGR nel corso del 2011 sugli anni dal 2006 al 2009, che si è conclusa con la notifica di un processo verbale di constatazione. Con particolare riferimento alla questione in esame, è stata contestata alla ex Bipiemme Gestioni SGR, oggi Anima SGR, la mancata regolarizzazione delle commissioni pagate per il servizio di banca depositaria, considerate esenti da IVA. In relazione a tale circostanza, in prossimità del termine di decadenza dell'azione d'accertamento per l'anno 2006, l'Agenzia delle Entrate ha quindi notificato a BPM l'avviso relativo a tale annualità, contestando la mancata fatturazione con IVA delle commissioni e richiedendo l'importo di 10,419 milioni (3,148 milioni per IVA omessa, 472 migliaia di euro per interessi fino al 31.12.2011 e 6,799 milioni per sanzioni).

Il comportamento tenuto dalla Banca è in linea con quanto effettuato dal sistema, anche sulla base delle circolari associative di Abi e Assogestioni. Avverso l'avviso d'accertamento in data 21 febbraio 2012 è stato proposto motivato ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale. In via prudenziale si è comunque effettuato l'accantonamento dell'importo relativo ad imposta e interessi. Non si è ritenuto di dover accantonare anche l'importo relativo alla sanzione contestata: l'art. 6, comma 2, del D.Lgs. 462/1997 prevede infatti che le sanzioni non siano applicabili nei casi di incertezza normativa.

Sezione 15 – Altre attività

Voce 150

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. In particolare alla voce ratei attivi sono indicati quelli diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie; le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi sono quelle diverse da quelle riconducibili alla voce "attività materiali". Sono inoltre rilevati i crediti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari.

15.1 Altre attività: composizione

	31.12.2011	31.12.2010
Ratei attivi	5.078	4.528
Migliorie su beni di terzi	19.674	19.417
Altre attività	535.017	429.708
Partite in corso di lavorazione	159.703	155.788
Valori diversi e valori bollati	7.298	6.654
Assegni di c/c tratti su terzi	52.947	60.843
Crediti v.so società del Gruppo relativi al consolidato fiscale	1.040	1
Acconti versati al fisco per conto terzi	17.856	36.759
Altre partite fiscali	46.360	46.028
Depositi cauzionali in nome proprio infruttiferi	2.719	2.696
Risconti attivi (non capitalizzati)	42.941	44.475
Altre	204.153	76.464
Totale	559.769	453.653

Nella voce "migliorie e su beni di terzi" vengono incluse le spese sostenute su quei beni non riconducibili alla voce "attività materiali" e la cui quota di ammortamento viene contabilizzata nel conto economico alla voce "Altri proventi ed oneri di gestione".

La voce "partite in corso di lavorazione" contiene principalmente incassi, prelievi bancomat, effetti e pagamenti in fase di lavorazione non ancora addebitati.

La voce "altre partite fiscali" accoglie i crediti d'imposta chiesti a rimborso, crediti connessi all'attività di sostituto d'imposta e altre partite fiscali non rilevate nell'attivo dello stato patrimoniale nella voce "Attività fiscali".

La sottovoce "Altre" comprende, tra l'altro, 37,7 milioni relativi a rettifiche di partite illiquide di portafoglio (iscritte nelle passività l'anno precedente per 110,9 milioni) e 75 milioni relativi ad acconti versati per l'acquisto di quote di O.I.C.R. di "Akros Alternative Investments SGR", operazione perfezionatasi nel mese di gennaio 2012.

Passivo

Sezione 1 – Debiti verso banche Voce 10

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica (depositi, conti correnti, finanziamenti). Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2011	31.12.2010
1. Debiti verso banche centrali	7.537.974	2.649.009
2. Debiti verso banche	2.125.284	5.228.106
2.1 Conti correnti e depositi liberi	118.721	518.901
2.2 Depositi vincolati	1.973.313	2.752.037
2.3 Finanziamenti	33.250	1.954.367
2.3.1 Pronti contro termine passivi	–	1.954.367
2.3.2 Altri	33.250	–
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	–	–
2.5 Altri debiti	–	2.801
Totale	9.663.258	7.877.115
Fair value	9.673.528	7.877.696

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del *fair value* si rimanda alla Parte A – politiche contabili.

La rimanenza dei “Debiti verso banche centrali”, alla data di riferimento del bilancio, è composta principalmente da operazioni di finanziamento effettuate con la Banca d'Italia nell'ambito dell'Eurosistema e garantite da titoli costituiti in pegno dalla Banca, per 7,510 miliardi (2,601 miliardi al 31/12/2010).

Nella voce 2.3.1 “Pronti contro termine passivi” sono rilevate le passività finanziarie derivanti da operazioni passive di pronti contro termine effettuate con banche a valere sia su titoli di proprietà che su titoli la cui disponibilità è stata ottenuta attraverso operazioni attive di pronti contro termine.

1.2 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti debiti verso banche subordinati.

1.3 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti debiti verso banche strutturati.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

1.5 Debiti per *leasing* finanziario

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti debiti verso banche per *leasing* finanziario.

Sezione 2 – Debiti verso clientela

Voce 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica (depositi, conti correnti, finanziamenti), i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati nonché i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2011	31.12.2010
1. Conti correnti e depositi liberi	14.026.920	16.621.751
2. Depositi vincolati	1.166.828	193.596
3. Finanziamenti	583.597	456.030
3.1 Pronti contro termine passivi	482.097	456.029
3.2 Altri	101.500	1
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	–	–
5. Altri debiti	464.335	575.481
Totale	16.241.680	17.846.858
Fair value	16.241.680	17.846.858

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del “fair value” si rimanda alla Parte A – Politiche contabili.

Nella voce 3.1 “Pronti contro termine passivi” sono rilevate le passività finanziarie derivanti da operazioni passive di pronti contro termine effettuate con la clientela a valere sia su titoli di proprietà che su titoli la cui disponibilità è stata ottenuta attraverso operazioni attive di pronti contro termine.

Nella voce 5. “Altri debiti” sono ricondotti i debiti connessi con le operazioni di cessione di attività finanziarie che non rispettano i requisiti posti dallo IAS 39 per la loro integrale cancellazione dal bilancio (“passività a fronte di attività cedute non cancellate”). In particolare figura il debito verso la società veicolo ‘Bpm Securitisation 2 S.r.l.’ a fronte della operazione di cartolarizzazione descritta nella parte E - Sezione C della presente Nota integrativa.

In tale voce sono inclusi anche i debiti di funzionamento connessi con le prestazioni di servizi finanziari.

2.2 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell’esercizio precedente, non sono presenti debiti verso clientela subordinati.

2.3 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell’esercizio precedente, non sono presenti debiti verso clientela strutturati.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per *leasing* finanziario

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti debiti verso clientela per *leasing* finanziario.

Sezione 3 – Titoli in circolazione

Voce 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi (inclusi i certificati di deposito e gli assegni circolari emessi al portatore), valutati al costo ammortizzato. L'importo indicato è al netto dei titoli riacquistati e comprende anche i titoli che alla data di riferimento del bilancio sono scaduti ma non ancora rimborsati.

Il valore di bilancio dei titoli è costituito dalla quota capitale, dal rateo in corso di maturazione alla data di riferimento del bilancio e, per i titoli coperti, dalla quota della copertura considerata efficace.

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	31.12.2011				31.12.2010			
	Valore bilancio	Fair Value			Valore bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. obbligazioni	9.583.676	5.549.963	3.116.656	–	9.607.312	6.424.875	2.667.313	240.951
1.1 strutturate	–	–	–	–	401.528	–	–	240.951
1.2 altre	9.583.676	5.549.963	3.116.656	–	9.205.784	6.424.875	2.667.313	–
2. altri titoli	1.213.510	–	–	1.213.510	666.786	–	–	666.786
2.1 stutturati	–	–	–	–	–	–	–	–
2.2 altri	1.213.510	–	–	1.213.510	666.786	–	–	666.786
Totale	10.797.186	5.549.963	3.116.656	1.213.510	10.274.098	6.424.875	2.667.313	907.737

La colonna del *fair value* evidenzia il valore teorico di mercato degli strumenti finanziari alla data di redazione del bilancio. Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del "*fair value*" e per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "gerarchia del *fair value*" si rimanda alla parte A "Politiche contabili".

Con riferimento alla voce "1.1 Obbligazioni strutturate" si evidenzia che l'azzeramento della rimanenza al 31.12.2011 è da porsi in relazione alla conversione anticipata in azioni BPM del prestito "Convertendo BPM 2009/2013 6,75%". L'operazione è illustrata nella sezione "14 – Patrimonio dell'impresa" della presente Nota Integrativa.

Con riferimento alla voce 1.2 "Obbligazioni altre", si riporta nella seguente tabella la composizione delle obbligazioni in essere alla data di riferimento del bilancio dei programmi di emissione EMTN e delle Obbligazioni Bancarie Garantite (*Covered Bond*). Con riferimento a quest'ultime si rinvia a quanto illustrato nella successiva parte E, sezione C.3 Operazioni di *Covered Bond*.

	31.12.2011				31.12.2010			
	Valore nominale al netto di riacquisti	Valore di bilancio	Fair Value		Valore nominale al netto di riacquisti	Valore di bilancio	Fair Value	
			Livello 1	Livello 2			Livello 1	Livello 2
Emissioni euro Medium Term Notes								
• A tasso fisso	1.720.510	1.819.521	1.615.916	20.509	300.000	309.919	172.489	144.070
<i>Di cui subordinate</i>	450.510	516.729	367.109	–	160.000	168.801	172.489	–
• A tasso variabile	2.356.866	2.358.928	2.007.264	50.586	3.395.000	3.396.115	3.284.285	50.587
<i>Di cui subordinate</i>	568.393	568.469	405.768	–	595.000	595.066	568.293	–
Totale Obbligazioni EMTN:	4.077.376	4.178.449	3.623.180	71.095	3.695.000	3.706.034	3.456.774	194.657
<i>Di cui subordinate</i>	1.018.903	1.085.198	772.877	–	755.000	763.867	740.782	–
Emissioni Covered Bond								
• Obbligazioni Bancarie Garantite ("OBG") Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l. 15.7.2008/2011 5,5%	–	–	–	–	1.000.000	1.024.411	1.048.146	–
• Obbligazioni Bancarie Garantite ("OBG") Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l. 9.10.2009/17.10.2016 3,5%.	953.865	955.368	864.270	–	1.000.000	1.000.556	983.992	–
• Obbligazioni Bancarie Garantite ("OBG") Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l. 4.11.2010/16.11.2015 3,25%	1.031.000	1.014.737	948.980	–	750.000	746.896	733.444	–
• Obbligazioni Bancarie Garantite ("OBG") Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l. 18.7.2011/18.1.2014 TV%	–	–	–	–	–	–	–	–
Totale Covered Bond	1.984.865	1.970.105	1.813.250	–	2.750.000	2.771.863	2.765.582	–

Obbligazioni EMTN

Le obbligazioni EMTN fanno parte di due Programmi pluriennali di emissione di Titoli Euro a Medio Termine approvati dal Consiglio di Amministrazione.

Del primo Programma (scaduto e non rinnovato) approvato in data 11 settembre 2000, è stato rimborsato il 29 giugno 2011 l'ultimo prestito di 160 milioni denominato "Banca Popolare di Milano subordinato (*Upper Tier 2*) Tasso 7,625% - 29.6.01-11".

Il secondo Programma, approvato in data 2 dicembre 2003 per due miliardi, è stato aumentato gradualmente nel tempo fino a raggiungere l'importo di 10 miliardi con la delibera assunta dal Consiglio di Amministrazione del 22 aprile 2008. Alla data di riferimento di bilancio sono in essere otto Prestiti Obbligazionari per un importo di 4,145 miliardi (3,540 miliardi al 31.12.2010), pertanto il margine residuo utilizzabile ammonta a 5,855 miliardi (6,460 miliardi al 31.12.2010).

Il valore nominale dei titoli EMTN è esposto al netto delle componenti riacquistate per 67,6 milioni (5 milioni al 31.12.2010).

Nell'ambito del programma EMTN, nel 2011 sono stati rimborsati i seguenti prestiti:

- "Banca Popolare di Milano 2005/2011 *Step-Up* 25.01": per 40 milioni di valore nominale;
- "Banca Popolare di Milano 2006/2011 TV% 16.02": per 1 miliardo di valore nominale;
- "Banca Popolare di Milano 2005/2011 3,40% 30/12": per 40 milioni di valore nominale;
- "Banca Popolare di Milano 2006/2011 3,40% 30/12": per 40 milioni di valore nominale;
- "Banca Popolare di Milano subordinato (*Upper Tier 2*) Tasso 7,625% - 29.6.01-11": per 160 milioni di valore nominale.

ed emessi i seguenti prestiti:

- "Banca Popolare di Milano 2011/2021 7,125% 1/3 Subordinato": per 475 milioni di valore nominale;
- "Banca Popolare di Milano 2011/2013 4% 15.04": per 1,25 miliardi di valore nominale.

Obbligazioni Bancarie Garantite (Covered Bond)

Nell'ambito del programma *Covered Bond*, nel 2011 è stato rimborsato il prestito Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l. 15.7.2008/2011 5,5% (valore nominale di 1 miliardo), e sono state effettuate le seguenti emissioni:

- seconda tranche del prestito "Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l. 4.11.2010/16.11.2015 3,25%, per 350 milioni di valore nominale;
- prestito "Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l. 18.7.2011/18.1.2014 TV%, per nominali 1 miliardo. L'emissione è stata integralmente riacquistata dalla Banca e i titoli sono stati utilizzati a garanzia di operazioni di rifinanziamento effettuate con la Banca Centrale Europea.

Il valore nominale dei *Covered Bond* è esposto al netto delle seguenti componenti riacquistate nel corso dell'esercizio:

- 46,1 milioni relativi al prestito "BPM 9.10.2009/17.10.2016 3,5%";
- 69 milioni relativi al prestito "BPM 4.11.2010/16.11.2015 3,25%".

Composizione della voce "2.2 Altri Titoli – altri"

La voce comprende i certificati di deposito sottoscritti da clientela e agli assegni propri in circolazione. In particolare:

Tipologia titoli/Valori	31.12.2011				31.12.2010			
	Valore bilancio	Fair Value			Valore bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
Certificati di deposito sottoscritti da clientela	1.032.827	–	–	1.032.827	534.462	–	–	534.462
di cui:								
– a breve termine	1.028.148	–	–	1.028.148	529.258	–	–	529.258
– a medio/lungo termine	373	–	–	373	1.517	–	–	1.517
– scaduti e non riscossi	4.306	–	–	4.306	3.687	–	–	3.687
Assegni propri in circolazione	180.683	–	–	180.683	132.324	–	–	132.324
di cui:								
– assegni circolari	145.841	–	–	145.841	98.522	–	–	98.522
– altri assegni bancari	34.842	–	–	34.842	33.802	–	–	33.802
Totale	1.213.510	–	–	1.213.510	666.786	–	–	666.786

Poiché tali strumenti sono principalmente a breve termine o a vista, il loro valore contabile è un'approssimazione ragionevole del *fair value*. Conseguentemente gli strumenti finanziari sopra riportati sono convenzionalmente classificati al livello 3.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Tra i titoli obbligazionari non quotati (sottovoce B 1.2) sono compresi i seguenti titoli subordinati:

Tipo emissione	31.12.2011	31.12.2010	Importo nominale originario emesso	Prezzo emissione	Tasso di interesse	Data emissione/scadenza	Note
Strumenti innovativi di capitale oggetto di disposizioni transitorie (Tier 1):	212.138	213.544					
Perpetual Subordinated Fixed/Floating Rate Notes – 9%	212.138	213.544	300.000 euro	98,955	Variabile	25.6.2008 Perpetua	1
Strumenti ibridi di patrimonializzazione (Upper Tier 2):	175.843	354.376					
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Upper Tier 2) Tasso 7,625% - 29.6.01-11 (emesso nell'ambito del Programma E.M.T.N.)	–	168.801	160.000 euro	99,202	7,625%	29.6.2001/11	2
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Upper Tier 2) Tasso Variabile- 2.7.01-31	174.241	182.172	171.882 euro	100	Variabile	2.7.2001/31	3
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Upper Tier 2) Tasso variabile - 18 giugno 2008/2018	1.602	3.403	17.850 euro	100	Variabile	18.6.2008/18	4
Passività subordinate (Lower Tier 2):	1.824.240	1.338.475					
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) Tasso variabile – 29.6.05-15 (emesso nell'ambito del Programma E.M.T.N.)	568.469	595.066	600.000 euro	99,716	Variabile	29.6.2005/15	5
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) Tasso Fisso 4,5% 18 aprile 2008/2018	274.350	277.117	252.750 Euro	100	4,50%	18.4.2008/18	6
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) Tasso Variabile 20 ottobre 2008/2018	464.692	466.292	502.050 Euro	100	Variabile	20.10.2008/18	7
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) Tasso Fisso 7,125% (emesso nell'ambito del Programma E.M.T.N.)	516.729	-	475.000 Euro	99,603	7,125%	01.03.2011/21	8
TOTALE	2.212.221	1.906.395					

1 Perpetual Subordinated Fixed/Floating Rate Notes – 9%

Prezzo di emissione:	Le Obbligazioni sono emesse sotto alla pari, ad un prezzo pari al 98,955% del Valore nominale.
Tasso d'interesse:	Fisso 9% fino al 25 giugno 2018; variabile (Euribor 3 mesi + <i>spread</i> 6,18%) a partire dal 25 giugno 2018.
Quotazione:	Borsa del Lussemburgo (*)
Clausola di rimborso anticipato:	È prevista la clausola di rimborso anticipato su iniziativa dell'emittente a partire dal 25 giugno 2018 previa autorizzazione della Banca d'Italia.
Rimborso anticipato:	Le notes sono emesse con le clausole previste dalla Banca d'Italia per la computabilità nel patrimonio di base; pertanto, in caso di liquidazione della banca, i possessori dei titoli, privilegiati rispetto ai detentori di azioni ordinarie, sono subordinati a tutti gli altri creditori.
Altre informazioni:	<p>È prevista:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la sospensione opzionale del pagamento degli interessi se la Banca non ha utili distribuibili e/o non ha pagato dividendi relativamente all'ultimo esercizio chiuso prima della data di pagamento degli interessi; • la sospensione obbligatoria del pagamento degli interessi in caso di <i>Capital Deficiency Event</i> (che si verifica nel caso in cui il coefficiente patrimoniale complessivo scende sotto il minimo previsto dall'Organo di Vigilanza); • una clausola di "<i>loss absorbtion</i>", in base alla quale – in caso di <i>Capital Deficiency Event</i> - il rimborso delle notes è sospeso. <p>Gli interessi eventualmente non distribuiti non sono cumulabili.</p> <p>Il 16 dicembre 2009 si è chiusa l'offerta pubblica di acquisto (periodo di adesione 7 dicembre – 16 dicembre 2009), che ha ottenuto adesioni al 34,92% per un valore nominale dei titoli portati in adesione pari a euro 104.750.000. Il prezzo del riacquisto al corso secco è stato pari a 98%. Alla data di redazione del bilancio il valore nominale del titolo in circolazione è sceso a euro 195.250.000.</p>

2 Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Upper Tier 2) – Tasso 7,625% - 29 giugno 2001/2011	
Prezzo di emissione:	Le Obbligazioni Subordinate sono emesse sotto alla pari, ad un prezzo pari al 99,202% del Valore nominale.
Tasso d'interesse:	Tasso di interesse fisso pari al 7,625% annuo lordo.
Quotazione:	Borsa del Lussemburgo (*)
Rimborso anticipato:	"Tax reason" solo dopo l'approvazione della Banca d'Italia
Clausola di subordinazione:	Le Obbligazioni Subordinate costituiscono "strumenti ibridi di patrimonializzazione" ai sensi delle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le banche emanate dalla Banca d'Italia. Il Prestito è emesso con clausola di subordinazione di secondo livello superiore, pertanto, in caso di liquidazione della Banca, gli obbligazionisti saranno rimborsati solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori della Banca non ugualmente subordinati, fatta eccezione per quelli con un grado di subordinazione uguale o più accentuato rispetto a quello delle Obbligazioni Subordinate.
Altre informazioni:	Il prestito fa parte del Programma pluriennale di emissione di Titoli Euro a Medio Termine (E.M.T.N.), approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 11 settembre 2000. Il prestito è stato rimborsato alla naturale scadenza.
3 Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Upper Tier 2) – Tasso variabile – 2 luglio 2001/2031	
Prezzo di emissione:	Le Obbligazioni Subordinate sono emesse alla pari, ad un prezzo pari al 100% del Valore nominale
Tasso d'interesse:	Tasso fisso 7,625% fino al 2 luglio 2011; variabile (EURIBOR + spread 3,725%) a partire dal 2 luglio 2011
Quotazione:	Non quotato
Rimborso anticipato:	È prevista la clausola di rimborso anticipato su iniziativa dell'emittente a partire dal 2 luglio 2011 previa autorizzazione della Banca d'Italia.
Clausola di subordinazione:	Le Obbligazioni Subordinate costituiscono "strumenti ibridi di patrimonializzazione" ai sensi delle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le banche emanate dalla Banca d'Italia. Il Prestito è emesso con clausola di subordinazione di secondo livello superiore, pertanto, in caso di liquidazione della Banca, gli obbligazionisti saranno rimborsati solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori della Banca non ugualmente subordinati, fatta eccezione per quelli con un grado di subordinazione uguale o più accentuato rispetto a quello delle Obbligazioni Subordinate.
Altre informazioni:	Il prestito subordinato è stato interamente sottoscritto dalla controllata Bpm Luxembourg S.A. a sostegno dell'emissione di <i>Preference Shares</i> da parte del veicolo BPM Capital Trust I, per un ammontare di Euro 160 milioni ad un prezzo di emissione pari a 100, con durata perpetua e cedola fissa. E' prevista l'opzione <i>call</i> alla scadenza del decimo anno dopo il quale, in caso di mancato esercizio dell'opzione, la cedola diventerà variabile.
4 Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Upper Tier 2) – Tasso Variabile – 18 giugno 2008/2018	
Prezzo di emissione:	Le Obbligazioni Subordinate sono emesse alla pari, ad un prezzo pari al 100% del Valore nominale
Tasso d'interesse:	Variabile (Tasso EONIA + spread 0,75%)
Quotazione:	Non quotato
Rimborso anticipato:	Non è prevista la facoltà di rimborso anticipato del Prestito Subordinato.
Clausola di subordinazione:	Le Obbligazioni Subordinate costituiscono "strumenti ibridi di patrimonializzazione" ai sensi delle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le banche emanate dalla Banca d'Italia. Il Prestito è emesso con clausola di subordinazione di secondo livello superiore, pertanto, in caso di liquidazione della Banca, gli obbligazionisti saranno rimborsati solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori della Banca non ugualmente subordinati, fatta eccezione per quelli con un grado di subordinazione uguale o più accentuato rispetto a quello delle Obbligazioni Subordinate.
Riacquisti:	La banca ha effettuato riacquisti per totali nominali 16.250 migliaia di euro.

5	Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) – Tasso Variabile 29 giugno 2005/2015	
Prezzo di emissione:	Le Obbligazioni Subordinate sono emesse sotto alla pari, ad un prezzo pari al 99,716% del Valore nominale.	
Tasso d'interesse:	Variabile (Euribor 3 mesi + <i>spread</i> 0,45% fino a giugno 2010, Euribor 3 mesi + <i>spread</i> 1,05% a partire da tale data).	
Quotazione:	Borsa del Lussemburgo (*)	
Rimborso anticipato:	È prevista la clausola di rimborso anticipato su iniziativa dell'emittente a partire dal quinto anno e previa autorizzazione della Banca d'Italia.	
Clausola di subordinazione:	Le Obbligazioni Subordinate costituiscono "passività subordinate di 2° livello" di BPM, così classificate in base alle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziaria per le Banche emanate dalla Banca d'Italia. Pertanto, in caso di liquidazione della Banca, gli obbligazionisti saranno rimborsati solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori della Banca non ugualmente subordinati, fatta eccezione per quelli con un grado di subordinazione uguale o più accentuato rispetto a quello delle Obbligazioni Subordinate.	
Altre informazioni:	Il prestito, collocato presso investitori istituzionali, fa parte del Programma pluriennale di emissione di Titoli Euro a Medio Termine (E.M.T.N.), approvato dal Consiglio di Amministrazione del 2 dicembre 2003.	
Riacquisti:	La banca ha effettuato riacquisti per totali nominali 31.607 migliaia di euro.	
6	Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) – Tasso Fisso 4,50% 18 aprile 2008/2018	
Prezzo di emissione:	Le Obbligazioni Subordinate sono emesse alla pari, ad un prezzo pari al 100% del Valore nominale.	
Tasso d'interesse:	Tasso di interesse fisso pari al 4,50% annuo lordo	
Quotazione:	Non quotato	
Rimborso anticipato:	Non è prevista la facoltà di rimborso anticipato del Prestito Subordinato	
Clausola di subordinazione:	Le Obbligazioni Subordinate costituiscono "passività subordinate di 2° livello" di BPM, così classificate in base alle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziaria per le Banche emanate dalla Banca d'Italia. Pertanto, in caso di liquidazione della Banca, gli obbligazionisti saranno rimborsati solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori della Banca non ugualmente subordinati, fatta eccezione per quelli con un grado di subordinazione uguale o più accentuato rispetto a quello delle Obbligazioni Subordinate.	
Riacquisti:	La banca ha effettuato riacquisti per totali nominali 1.150 migliaia di euro.	
7	Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) – Tasso Variabile 20 ottobre 2008/2018	
Prezzo di emissione:	Le Obbligazioni Subordinate sono emesse alla pari, ad un prezzo pari al 100% del Valore nominale.	
Tasso d'interesse:	Variabile (Tasso Euribor 3 mesi 365 + <i>spread</i> 0,60% fino a 20 ottobre 2013, Euribor 3 mesi + <i>spread</i> 1,50% dopo tale data).	
Quotazione:	Non quotato	
Rimborso Anticipato:	Prevvia autorizzazione della Banca d'Italia, alla data del 20 ottobre 2013, in corrispondenza dalla data di stacco cedola, l'Emittente potrà procedere al rimborso anticipato dell'intero Prestito Subordinato, ad un prezzo pari al 100% del Valore Nominale.	
Clausola di subordinazione:	Le Obbligazioni Subordinate costituiscono "passività subordinate di 2° livello" di BPM, così classificate in base alle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziaria per le Banche emanate dalla Banca d'Italia. Pertanto, in caso di liquidazione della Banca, gli obbligazionisti saranno rimborsati solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori della Banca non ugualmente subordinati, fatta eccezione per quelli con un grado di subordinazione uguale o più accentuato rispetto a quello delle Obbligazioni Subordinate.	
Riacquisti:	La banca ha effettuato riacquisti per totali nominali 38.250 migliaia di euro.	
8	Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) – Tasso Fisso 7,125% 1 marzo 2011/2021	
Prezzo di emissione:	Le Obbligazioni Subordinate sono emesse ad un prezzo pari al 99,603% del Valore nominale.	
Tasso d'interesse:	Tasso di interesse fisso pari al 7,125% annuo lordo	
Quotazione:	Borsa del Lussemburgo (*)	
Rimborso Anticipato:	Non previsto	
Clausola di subordinazione:	Le Obbligazioni Subordinate costituiscono "passività subordinate di 2° livello" di BPM, così classificate in base alle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziaria per le Banche emanate dalla Banca d'Italia. Pertanto, in caso di liquidazione della Banca, gli obbligazionisti saranno rimborsati solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori della Banca non ugualmente subordinati, fatta eccezione per quelli con un grado di subordinazione uguale o più accentuato rispetto a quello delle Obbligazioni Subordinate.	
Riacquisti:	La banca ha effettuato riacquisti per totali nominali 24.490 migliaia di euro.	

(*) I titoli subordinati quotati alla Borsa del Lussemburgo, sono classificati ai fini IAS/IFRS come non quotati, in quanto i volumi negoziati non sono tali da rientrare nella definizione di Mercato Attivo, come illustrato nelle politiche contabili della sezione 'A.3 informativa sul Fair Value'.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Tipologia/Valori di bilancio	31.12.2011	31.12.2010
1. Titoli oggetto di copertura specifica del <i>fair value</i>:	516.729	-
a) rischio di tasso di interesse	516.729	-
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-

La tabella evidenzia le obbligazioni emesse iscritte tra i titoli in circolazione che, a fine esercizio, risultano essere oggetto di operazioni di copertura specifica del *Fair Value* per il rischio di tasso di interesse. In particolare l'importo indicato si riferisce al "Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (*Lower Tier 2*) Tasso Fisso 7,125%" emesso al 1.3.2011. Il relativo contratto di copertura che alla data di riferimento del bilancio presenta un *fair value* positivo è iscritto nella voce dell'attivo dello stato patrimoniale "80. Derivati di copertura".

Come riportato nella Sezione 5.1 del conto economico, il risultato netto dell'attività di copertura dei contratti derivati e dei relativi titoli in circolazione coperti, ha generato un valore positivo di 1,9 milioni, registrato nella voce 90 di conto economico – Risultato netto delle attività di copertura.

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione

Voce 40

Nella presente voce figurano gli strumenti derivati finanziari diversi da quelli formalmente designati come strumenti di copertura.

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	VN	FV				FV*	VN	FV				FV*
		L1	L2	L3	31.12.2011			L1	L2	L3	31.12.2010	
A. Passività per cassa												
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati												
1. Derivati finanziari		-	326.723	34.398	361.121			-	204.940	33.592	238.532	
1.1 Di negoziazione	X	-	317.715	32.479	350.194	X	X	-	194.275	32.571	226.846	X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	9.008	1.919	10.927	X	X	-	10.665	1.021	11.686	X
1.3 Altri	X	-	-	-	-	X	X	-	-	-	-	X
2. Derivati creditizi		-	-	-	-			-	-	-	-	
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	-	X	X	-	-	-	-	X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	-	X	X	-	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	-	X	X	-	-	-	-	X
Totale B	X	-	326.723	34.398	361.121	X	X	-	204.940	33.592	238.532	X
Totale (A+B)	X	-	326.723	34.398	361.121	X	X	-	204.940	33.592	238.532	X

Legenda: VN = Valore nominale o nozionale

FV = *Fair value*

FV* = *Fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di Emissione

L 1 = Livello 1

L 2 = Livello 2

L 3 = Livello 3

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del "*fair value*" e per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "gerarchia del *fair value*" si rimanda alla parte A "Politiche contabili".

Nella voce "B.1.2 – Strumenti derivati connessi con la *fair value option*", è evidenziato il *fair value* dei derivati, connessi con gli strumenti per i quali è stata adottata la *fair value option*. Tali derivati coprono principalmente i rischi inerenti le emissioni di prestiti obbligazionari per i quali la banca si è avvalsa della "*fair value option*", secondo quanto previsto dallo IAS 39, paragrafo 9. Tali rischi derivano dalle possibili oscillazioni dei tassi di interesse e dalla presenza di componenti opzionali implicite nei titoli strutturati emessi.

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non vi sono passività finanziarie subordinate.

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti debiti strutturati iscrivibili tra le passività di negoziazione.

4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti passività finanziarie di negoziazione per cassa.

Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al *fair value*

Voce 50

Nella presente voce figurano i titoli di debito emessi, designati al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta dallo IAS 39 (c.d. "*fair value option*").

5.1 Passività finanziarie valutate al *fair value*: composizione merceologica

	VN	FV				FV*	VN	FV				FV*
		L1	L2	L3	31.12.2011			L1	L2	L3	31.12.2010	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-		-	-	-	-	-	
1.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-		-	-	-	-	-	
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X
2.2 Altri	-	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X
3. Titoli di debito	651.863	-	651.448	16.515	667.963		580.651	-	587.874	-	587.874	
3.1 Strutturati	257.678	-	245.444	16.515	261.959	X	433.578	-	439.642	-	439.642	X
3.2 Altri	394.185	-	406.004	-	406.004	X	147.073	-	148.232	-	148.232	X
Totale	651.863	-	651.448	16.515	667.963		580.651	-	587.874	-	587.874	

Legenda: VN = Valore nominale o nozionale

FV = *Fair value*

FV* = *Fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di Emissione

L 1 = Livello 1

L 2 = Livello 2

L 3 = Livello 3

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del "*fair value*" e per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "gerarchia del *fair value*" si rimanda alla parte A "Politiche contabili".

Le passività finanziarie valutate al *fair value* includono le passività finanziarie rappresentate da obbligazioni strutturate ed a tasso fisso che sono state classificate al *fair value* e che sono oggetto di copertura mediante strumenti derivati. Tale copertura riguarda sia il rischio di variazioni dei tassi d'interesse che il rischio derivante dalla presenza di opzioni implicite. L'utilizzo della *Fair Value Option* risponde all'esigenza di eliminare o ridurre in modo significativo un'asimmetria contabile, in alternativa alla metodologia dell'*Hedge Accounting*. Diversamente, i derivati sarebbero comunque valutati al *fair value*, mentre i prestiti obbligazionari verrebbero rilevati al costo ammortizzato.

I derivati utilizzati nell'ambito della "*fair value option*" sono classificati nel portafoglio di negoziazione.

Per quanto concerne lo spread creditizio connesso alle proprie emissioni rivolte alla clientela ordinaria, si ritiene che nelle valutazioni successive al loro collocamento, esso risulti sostanzialmente costante da tale data a quella di valutazione, in quanto queste emissioni sono, sia dal punto di vista contrattuale sia dal punto di vista commerciale, destinate ad essere rimborsate alla naturale scadenza. Conseguentemente nel campo FV* non si riporta il dato richiesto in quanto corrispondente al "*Fair Value*" già indicato in tabella.

Nel conto economico, i differenziali o margini positivi e negativi relativi ai contratti derivati, liquidati o maturati sino alla data di riferimento del bilancio, sono registrati tra gli interessi attivi e passivi, mentre i profitti e le perdite da valutazione sono rilevati nella voce "110. Risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value*", con una rappresentazione coerente con quella adottata per gli strumenti di raccolta per i quali è stata adottata la *fair value option*.

I titoli di debito strutturati emessi ricompresi tra le passività finanziarie valutate alla fair value option sono oggetto di copertura gestionale.

Finalità di utilizzo della “fair value option” e importi delle relative passività finanziarie interessate

Tipologia operazioni/Valori	Coperture naturali	Strumenti Finanziari Strutturati	Portafogli di passività finanziarie gestiti internamente sulla base del fair value	31.12.2011	Coperture naturali	Strumenti Finanziari Strutturati	Portafogli di passività finanziarie gestiti internamente sulla base del fair value	31.12.2010
1. Debiti verso banche	–	–	–	–	–	–	–	–
1.1 Strutturati	–	–	–	–	–	–	–	–
1.2 Altri	–	–	–	–	–	–	–	–
2. Debiti verso clientela	–	–	–	–	–	–	–	–
2.1 Strutturati	–	–	–	–	–	–	–	–
2.2 Altri	–	–	–	–	–	–	–	–
3. Titoli di debito	406.004	261.959	–	667.963	148.232	439.642	–	587.874
3.1 Strutturati	–	261.959	–	261.959	–	439.642	–	439.642
3.2 Altri	406.004	–	–	406.004	148.232	–	–	148.232
Totale	406.004	261.959	–	667.963	148.232	439.642	–	587.874

La tabella fornisce un dettaglio della precedente tabella 5.1 ed evidenzia il valore di bilancio (*fair value*) delle passività per le quali è stata adottata la *fair value option*, distinguendo le modalità di utilizzo.

La copertura naturale si riferisce, principalmente, ad obbligazioni di tipo *Step Up* oggetto di copertura gestionale per il rischio tasso.

5.2 Dettaglio della voce 50 “Passività finanziarie valutate al fair value”: passività subordinate

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti passività subordinate valutate al *fair value*.

5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
A. Esistenze iniziali	–	–	587.874	587.874
B. Aumenti	–	–	369.969	369.969
B1. Emissioni	–	–	346.074	346.074
B2. Vendite	–	–	114	114
B3. Variazioni positive di <i>fair value</i>	–	–	9.409	9.409
B4. Altre variazioni	–	–	14.372	14.372
C. Diminuzioni	–	–	289.880	289.880
C1. Acquisti	–	–	115	115
C2. Rimborsi	–	–	274.862	274.862
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	–	–	4.428	4.428
C4. Altre variazioni	–	–	10.475	10.475
D. Rimanenze finali	–	–	667.963	667.963

Sezione 6 – Derivati di copertura

Voce 60

Nella presente voce figurano i derivati finanziari di copertura, che alla data di riferimento del bilancio presentano un *fair value* negativo.

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	31.12.2011					31.12.2010				
	L1	L2	L3	Fair value	VN	L1	L2	L3	Fair value	VN
A. Derivati finanziari	–	19.990	5.124	25.114	2.563.427	–	28.863	2.070	30.933	1.267.301
1) <i>Fair value</i>	–	19.990	5.124	25.114	2.563.427	–	28.863	2.070	30.933	1.267.301
2) Flussi finanziari	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
3) Investimenti esteri	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
B. Derivati creditizi	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
1) <i>Fair value</i>	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
2) Flussi finanziari	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Totale	–	19.990	5.124	25.114	2.563.427	–	28.863	2.070	30.933	1.267.301

Legenda: VN = Valore nozionale L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del “*fair value*” e per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della “gerarchia del *fair value*” si rimanda alla parte A “Politiche contabili”.

La tabella presenta il valore di bilancio (*fair value*) negativo dei contratti derivati di copertura, per le coperture operate attraverso lo strumento di copertura del *fair value* (*hedge accounting*). Tale strumento è utilizzato per gestire contabilmente le operazioni di copertura degli strumenti finanziari iscritti in voci di bilancio che non prevedono la valutazione al *fair value* in contropartita del conto economico.

Le operazioni di copertura delle passività finanziarie rappresentate da titoli sono normalmente gestite attraverso la “*fair value option*”. La “*fair value option*” è stata adottata per i titoli di debito strutturati ed a tasso fisso emessi dalle banche del Gruppo, il cui rischio da variazioni del *fair value* è stato coperto con strumenti derivati; i derivati utilizzati nell’ambito della “*fair value option*” sono classificati nel portafoglio di negoziazione.

In particolare le operazioni di copertura delle attività finanziarie e delle passività finanziarie diverse da quelle rappresentate da titoli sono gestite attraverso lo strumento dell’*hedge accounting*.

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia anche all’informativa fornita nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 2 – Rischi di mercato.

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.124	–	–	–	–	X	–	X	X
2. Crediti	1.015	–	–	X	–	X	–	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	–	–	X	–	X	–	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	18.975	X	–	X
5. Altre operazioni	–	–	–	–	–	X	–	X	–
Totale attività	6.139	–	–	–	–	18.975	–	–	–
1. Passività finanziarie	–	–	–	X	–	X	–	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	–	X	–	X
Totale passività	–	–	–	–	–	–	–	–	–
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	–	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	–	X	–	–

Nella presente tavola sono indicati i *fair value* negativi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta ed alla tipologia di copertura realizzata.

In particolare, per quanto riguarda le attività, la copertura specifica e generica di *fair value* è stata utilizzata per realizzare coperture dal rischio di variazioni del tasso di interesse su mutui erogati e su titoli obbligazionari classificati nel portafoglio "disponibile per la vendita", al fine di immunizzarli da possibili variazioni sfavorevoli dell'andamento dei tassi di interesse.

Copertura specifica di *fair value*

■ L'importo indicato alla voce "1. Attività finanziarie disponibile per la vendita" si riferisce al *fair value* negativo di un derivato finanziario stipulato a copertura di un titolo di debito per un importo nozionale di 50 milioni.

■ L'importo indicato alla voce "2. Crediti" si riferisce al *fair value* negativo di un derivato finanziario stipulato a copertura di un mutuo erogato per un importo nozionale residuo di 13,4 milioni.

Copertura generica di *fair value*

L'importo indicato alla voce 4. "Portafoglio" si riferisce al *fair value* negativo dei derivati finanziari stipulati a copertura del rischio di tasso di interesse di un portafoglio di titoli di stato a tasso fisso rilevati nelle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" per un importo nozionale di 2,5 miliardi.

Nel corso dell'esercizio 2011 i test prospettici e retrospettivi eseguiti nel rispetto delle regole previste dal principio contabile IAS 39 hanno confermato la tenuta e la regolarità delle relazioni di copertura.

Per ulteriori informazioni in merito alle attività e alle passività finanziarie coperte si rinvia alle tabelle di dettaglio esposte nella presente parte B della nota integrativa, nelle sezioni relative alle voci patrimoniali in cui sono iscritte le poste oggetto di copertura.

Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica

Voce 70

Nella presente voce figura il saldo negativo delle variazioni di valore delle passività oggetto di copertura generica (macrohedging) dal rischio di tasso d'interesse.

7.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica

	31.12.2011	31.12.2010
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	38.798	5.198
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	–	–31.996
Totale	38.798	–26.798

Tale voce si riferisce all'adeguamento di valore di *fair value* rilevato sui "core deposit" per i quali è stata predisposta una copertura generica di "fair value" mediante strumenti derivati.

Nel corso del 2011, le operazioni di copertura sono state chiuse ed il valore esposto al 31 dicembre 2011 rappresenta il valore residuo della quota efficace della copertura alla data di revoca, che verrà rilasciata a conto economico *pro-rata temporis* fino alla scadenza originaria delle operazioni di copertura.

7.2 Passività finanziarie oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse composizione

	31.12.2011	31.12.2010
Debiti verso banche	–	–
Debiti verso clientela	–	2.400.000
Titoli in circolazione	–	–
Passività finanziarie di negoziazione	–	–
Passività finanziarie al fair value	–	–
Totale	–	2.400.000

L'importo indicato al 31 dicembre 2010 rappresenta il valore dei "core deposit" oggetto della copertura generica.

Sezione 8 – Passività fiscali

Voce 80

Tale sezione è stata commentata nella sezione 13 dello stato patrimoniale attivo della Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale della presente nota integrativa.

Sezione 10 – Altre passività

Voce 100

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

10.1 Altre passività: composizione

Voci/Forme tecniche	31.12.2011	31.12.2010
Debiti a fronte del deterioramento di:	34.220	35.072
Crediti di firma	34.220	35.072
Derivati su crediti	–	–
Accordi di pagamento basati su proprie azioni	–	10.177
Ratei passivi	43	32
Altre passività	706.088	890.699
Depositi cauzionali ricevuti da terzi	399	493
Debiti v.so società del Gruppo relativi al consolidato fiscale	6.226	18.161
Importi da versare al fisco per conto terzi	71.692	119.829
Importi da versare al fisco per conto proprio	9.341	10.593
Rettifiche per partite illiquide inerenti al portafoglio	–	110.986
Somme a disposizione da riconoscere alla clientela	79.357	138.393
Partite in corso di lavorazione	345.674	316.643
Debiti verso fornitori	76.506	83.633
Somme da versare ad enti previdenziali	25.315	26.769
Debiti per spese del personale	35.777	43.092
Risconti passivi	1.351	3.439
Altre	54.450	18.668
Totale	740.351	935.980

Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale

Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31.12.2011	31.12.2010
A. Esistenze iniziali	125.594	139.951
B. Aumenti	5.983	6.742
B.1 Accantonamento dell'esercizio	5.983	5.740
B.2 Altre variazioni in aumento	–	1.002
C. Diminuzioni	15.060	21.099
C.1 Liquidazioni effettuate	11.086	19.329
C.2 Altre variazioni in diminuzione	3.974	1.770
D. Rimanenze finali	116.517	125.594

La voce B.2 "Altre variazioni in aumento" al 31/12/2010 include, tra l'altro, il trattamento di fine rapporto relativo ai dipendenti della ex Bipiemme Private Banking SIM, incorporata dalla Banca nel corso del 2010, per 542 migliaia di euro, e di quelli assunti nell'ambito dell'operazione di "cessione sportelli infragruppo" dalla Banca di Legnano e dalla Cassa di Risparmio di Alessandria per 161 migliaia di euro.

La voce C.2 "Altre variazioni in diminuzione" si riferisce per:

■ 3,389 milioni agli utili attuariali risultanti dalla periodica perizia effettuata da un attuario indipendente, rilevata in contropartita ad una riserva di patrimonio netto.

■ 585 migliaia di euro al versamento dell'imposta sostitutiva dell'11% calcolata sul rendimento del Fondo.

L'importo del 2010 comprende, tra l'altro, la quota di utili attuariali per 576 migliaia di euro e la quota relativa al trattamento di fine rapporto trasferito a Banca di Legnano e a Cassa di Risparmio di Alessandria nell'ambito dell'operazione di "cessione sportelli infragruppo", per 659 migliaia di euro

11.2 Altre informazioni

Come descritto nella Parte A – Politiche contabili, a seguito della riforma della previdenza complementare di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005 n. 252, introdotta dalla Legge Finanziaria 2007, il trattamento di fine rapporto del personale contabilizzato nella presente voce di bilancio si riferisce alle sole quote maturate sino al 31.12.2006 in quanto solo tali quote rimangono in azienda, mentre le quote di TFR maturate dal 1° gennaio 2007, devono essere destinate, a scelta del dipendente e secondo le modalità di adesione esplicita o adesione tacita, a forme di previdenza complementare ovvero mantenute in azienda per essere trasferite successivamente al fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS.

L'accantonamento dell'esercizio non comprende pertanto le quote che per effetto della citata riforma sono versate a forme di previdenza complementare oppure al fondo di Tesoreria presso l'INPS. In tal caso, le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 configurano un "piano a contribuzione definita" e sono rilevate tra i costi del personale nella voce "indennità di fine rapporto", sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali, in contropartita alla rilevazione della voce patrimoniale "Altre passività" o di un'uscita di disponibilità liquide.

Il Fondo TFR maturato ante il 1° gennaio 2007 (o alla data di effettuazione della scelta nei casi di destinazione a forma di previdenza complementare) continua a configurarsi come un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come "piano a benefici definiti" e conseguentemente la passività connessa al "TFR maturato" è sottoposta a valutazione attuariale che, rispetto alla metodologia di calcolo applicata sino al 31 dicembre 2006, non tiene più conto del tasso annuo medio di aumento delle retribuzioni, in quanto i benefici dei dipendenti sono da considerarsi quasi interamente maturati (con la sola eccezione della rivalutazione). Gli utili e le perdite attuariali, definiti quali differenze tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale dell'obbligazione a fine periodo, sono contabilizzati per l'intero importo direttamente a patrimonio netto nella voce "Riserve da valutazione - Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti".

L'importo corrispondente alla rimanenza indicata in bilancio, calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, ammonta a 139,383 milioni (145,737 milioni al 31 dicembre 2010).

Nel corso dell'esercizio sono state rilevate quote di trattamento di fine rapporto destinate al conto di tesoreria presso l'INPS per 7,803 milioni (7,931 milioni nel corso dell'esercizio 2010). Alla data di riferimento del bilancio il fondo di tesoreria presso l'INPS ammonta a 37,233 milioni (30,520 milioni al 31.12.2010).

Inoltre, nel corso dell'esercizio sono state destinate al Fondo di Previdenza Bipiemme quote di trattamento di fine rapporto per 14,241 milioni (13,825 milioni nel corso dell'esercizio 2010).

La valutazione attuariale del TFR effettuata da un Attuario indipendente, è realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "Projected Unit Credit" come previsto dallo IAS 19, e si fonda sulle seguenti principali ipotesi di tipo demografico, economico-finanziario:

Basi tecniche demografiche: sono state utilizzate le tavole IPS55 per la stima della mortalità, le tavole INPS 2000 per le previsioni di invalidità e un tasso di rotazione del personale pari al 3,5%, in linea con il precedente esercizio.

Basi tecniche finanziarie: le valutazioni sono state effettuate in base ad un tasso di interesse del 4,5%, pari al rendimento stimato di lungo periodo (invariato rispetto al 31.12.2010).

Basi tecniche economiche: si è ipotizzato un tasso annuo di inflazione del 2% (in linea con quello del 31.12.2010).

Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri

Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31.12.2011	31.12.2010
1. Fondi di quiescenza aziendali	57.256	60.572
2. Altri fondi per rischi ed oneri	205.681	146.614
2.1 controversie legali	74.058	25.858
2.2 oneri per il personale	71.212	99.247
2.3 altri	60.411	21.509
Totale	262.937	207.186

Fondi per rischi e oneri: dettaglio

Voci/Valori	31.12.2011	31.12.2010
1. Fondi di quiescenza aziendali:	57.256	60.572
– Fondi pensioni:	14.692	16.031
– ex Banca Popolare di Bologna e Ferrara	14.668	16.005
– ex Banca Agricola Milanese	24	26
– Trattamento previdenziale integrativo	42.564	44.541
2. Altri fondi per rischi ed oneri:	205.681	146.614
2.1 controversie legali:	74.058	25.858
– stanziamenti a fronte di perdite presunte sulle cause passive	74.058	25.858
2.2 oneri per il personale:	71.212	99.247
– fondo di solidarietà	44.170	70.957
– premi di anzianità	9.375	9.864
– indennità riservate ai dirigenti	15.448	17.413
– perdite presunte sulle vertenze con il personale dipendente	795	237
– altri oneri	1.424	776
2.3 altri:	60.411	21.509
– azioni revocatorie	11.456	15.657
– fondo di beneficenza e di pubblica utilità	723	2.627
– oneri di varia natura	48.232	3.225
Totale	262.937	207.186

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	60.572	146.614	207.186
B. Aumenti	7.605	113.299	120.904
B.1 Accantonamento dell'esercizio	3.609	110.644	114.253
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	2.527	2.621	5.148
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	–	–	–
B.4 Altre variazioni	1.469	34	1.503
C. Diminuzioni	10.921	54.232	65.153
C.1 Utilizzo nell'esercizio	10.616	45.020	55.636
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	–	57	57
C.3 Altre variazioni in diminuzione	305	9.155	9.460
D. Rimanenze finali	57.256	205.681	262.937

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita

1. Illustrazione dei fondi

Nella sottovoce "Fondi di quiescenza aziendali" sono stati classificati i seguenti fondi, di cui si riepilogano le caratteristiche principali:

a) Fondo pensioni ex Banca Popolare di Bologna e Ferrara

Si tratta di un fondo a benefici definiti legato all'impegno assunto dall'incorporata ex Banca Popolare di Bologna e Ferrara di erogare a tutti i dipendenti in quiescenza al 31 dicembre 1995 una pensione definita, allineata a quella del pari grado in servizio. L'importo accantonato in bilancio rappresenta l'ammontare della riserva matematica determinato su base attuariale e cioè dell'importo ritenuto necessario a tale data per riconoscere agli iscritti pensionati al Fondo "Trattamento Aggiuntivo di Quiescenza" quanto previsto dal Regolamento.

b) Fondo pensioni ex Banca Agricola Milanese

Rappresenta l'impegno assunto dall'incorporata ex Banca Agricola Milanese di erogare una pensione integrativa ai dipendenti in quiescenza al 31 dicembre 1972; la passività rappresenta la valutazione attuariale della riserva matematica alla data di riferimento del bilancio e cioè di quanto ritenuto necessario a tale data per riconoscere agli iscritti pensionati al Fondo pensione il pagamento vita natural durante.

c) Trattamento previdenziale integrativo della Banca Popolare di Milano

In applicazione del regolamento del Trattamento previdenziale integrativo l'impegno consiste:

- nel riconoscimento di una pensione integrativa agli ex dipendenti in quiescenza la cui pensione INPS sia inferiore ad una percentuale predefinita dello stipendio del pari grado in servizio (cosiddetti dipendenti in quiescenza integrati);
- ovvero, nel caso in cui la pensione INPS sia superiore alla suddetta percentuale, nel pagamento a tutti i pensionati del 50% di una mensilità tabellare ai valori congelati al 31 dicembre 1991.

I suddetti benefici non sono riconosciuti ai dipendenti entrati in servizio dopo il 28 aprile 1993 e a quelli assunti nell'ambito di operazioni di incorporazione.

L'importo accantonato in bilancio rappresenta l'ammontare della riserva matematica determinato su base attuariale e cioè di quanto ritenuto necessario per poter riconoscere agli attuali beneficiari le prestazioni previste dal Regolamento.

2. Variazioni nell'esercizio dei fondi

Le variazioni dei fondi di quiescenza nell'esercizio sono riportate nella tabella 12.2.

Le voci B.4 "Altre variazioni in aumento" e C.3 "Altre variazioni in diminuzione" sono riconducibili prevalentemente alle perdite e agli utili attuariali.

Non vi sono fondi derivanti da operazioni di aggregazione aziendale.

Tutti i fondi di quiescenza sono interamente finanziati e non sono stati valutati in valuta diversa dall'euro.

3. Variazioni nell'esercizio delle attività a servizio del piano e altre informazioni

Nessuno dei piani a benefici definiti classificati tra i fondi di quiescenza ha effettuato investimenti in attività.

4. Riconciliazione tra valore attuale dei fondi, valore attuale dell'attività a servizio del piano e le attività e passività iscritte in bilancio

Nessuno dei piani a benefici definiti classificati tra i fondi di quiescenza ha effettuato investimenti in attività.

5. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Con riferimento ai fondi di previdenza complementare a prestazione definita, la determinazione dei valori attuali richiesti dall'applicazione dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti" viene effettuata da un Attuario indipendente. Si riportano di seguito le ipotesi attuariali (demografiche, finanziarie ed economiche) utilizzate per ciascun fondo.

a) Fondo ex Banca Popolare di Bologna e Ferrara

Basi tecniche demografiche: sono state utilizzate le tavole IPS55 per la stima della mortalità.

Basi tecniche finanziarie: le valutazioni sono state eseguite considerando il tasso di interesse del 4,5% annuo composto, pari al rendimento stimato di lungo periodo (invariato rispetto al 31.12.2010).

Basi tecniche economiche: si è ipotizzato un tasso di accrescimento futuro delle pensioni pari a zero, in linea con l'esercizio precedente.

b) Fondo pensioni ex Banca Agricola Milanese

Basi tecniche demografiche: sono state utilizzate le tavole IPS55 per la stima della mortalità.

Basi tecniche finanziarie: le valutazioni sono state effettuate considerando il tasso di interesse del 4,5% annuo composto, pari al rendimento stimato di lungo periodo (invariato rispetto al 31.12.2010).

Basi tecniche economiche: si è ipotizzato un tasso di accrescimento delle pensioni pari all'1% annuo, in quanto il Regolamento del fondo prevede, per alcuni pensionati, la rivalutazione biennale, in linea con quello utilizzato nell'esercizio precedente.

c) Trattamento previdenziale integrativo della Banca Popolare di Milano

Basi tecniche demografiche: sono state utilizzate le tavole demografiche IPS55 per la stima della mortalità oltre alle tavole di invalidità predisposte dall'INPS nel 2000.

Basi tecniche finanziarie: le valutazioni sono state eseguite considerando il tasso di interesse pari al 4,5% annuo composto, pari al rendimento stimato di medio-lungo periodo (invariato rispetto al 31.12.2010).

Basi tecniche economiche: si è ipotizzato un tasso di accrescimento annuo delle prestazioni pensionistiche pari all'80% del tasso di incremento dell'inflazione. L'inflazione è stata posta pari al 2% (invariata rispetto all'esercizio precedente) e di conseguenza il tasso di incremento delle prestazioni pensionistiche è pari all'1,5% (in linea con quello dell'esercizio precedente). Il tasso di incremento annuo delle retribuzioni è stato fissato nel 2,5% (invariato rispetto all'esercizio precedente). Il tasso di incremento annuo del massimale dell'INPS è stato fissato nell'1,5%; il massimale INPS è pari a 42.364 euro (si tratta di quello a valere dall'1.1.2010 reso noto dall'INPS).

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

In relazione agli Altri fondi per rischi ed oneri, dettagliati alla precedente tabella 12.1, si forniscono le seguenti informazioni:

2.1. controversie legali: il fondo copre la stima delle obbligazioni derivanti dalle azioni legali in essere nelle quali la Banca è soggetto passivo (si veda quanto illustrato nella successiva Parte E Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – Sezione 1.4 Rischi operativi). La tempistica prevista per i pagamenti di tali obbligazioni è, mediamente, di 3 anni circa. L'importo del fondo è pari al valore attuale degli esborsi necessari ad estinguere le obbligazioni stimate, calcolato utilizzando tassi di mercato. Si evidenzia, inoltre, che il fondo comprende l'accantonamento di 40 milioni in relazione al Prestito Obbligazionario "Convertendo 2009-2013 6,75%".

A tal riguardo si fa presente che in data 24 gennaio 2012 è stato notificato alla Banca Popolare di Milano un atto di citazione per un'azione di classe ai sensi dell'art. 140-bis del D.Lgs. 296/1995 ("Codice del Consumo"), promossa da nove obbligazionisti e dalla Federazione Nazionale di Consumatori e Utenti ("Federconsumatori"), in relazione al collocamento del prestito obbligazionario "Convertendo 2009-2013 6,75%".

In estrema sintesi, l'Azione si fonda sull'assunto che la BPM, in occasione del collocamento presso il pubblico del Convertendo, non avrebbe osservato le disposizioni di legge in materia di obblighi di informativa alla clientela, né, più in generale, la vigente normativa sull'intermediazione finanziaria (segnatamente la c.d. "MIFID").

In data 23 maggio 2012 si terrà la prima udienza per la valutazione dell'ammissibilità dell'Azione di classe.

La Banca ritiene che non sussistano tutti i presupposti di ammissibilità di esercizio dell'Azione di classe; conseguentemente al momento reputa che l'obbligazione derivante dalla notifica del citato atto di citazione non sia probabile.

Tuttavia, considerata anche la possibilità di intraprendere in futuro delle conciliazioni paritetiche, la Banca in via prudenziale ha deciso di effettuare un accantonamento per sua natura ritenuto idoneo a quello che potrebbe essere, al momento, la stima del rischio derivante dalle problematiche connesse al collocamento del Convertendo.

2.2. oneri per il personale: il fondo copre principalmente gli oneri relativi:

- all'adesione dei dipendenti aventi diritto al "Fondo di Solidarietà", il cui valore attuale è stato determinato applicando il tasso swap a 2 anni (1,3085%);
- ai premi di anzianità da corrispondere ai dipendenti al raggiungimento del venticinquesimo e trentesimo anno di servizio;
- alle indennità riservate ai dirigenti;
- ai premi e alle indennità relative al patto di non concorrenza riservate agli ex dipendenti di Bipiemme Private Banking SIM, società incorporata nel 2010.

Con riferimento alle ultime tre obbligazioni le ipotesi attuariali utilizzate da un attuario indipendente per la determinazione della passività alla data di riferimento del bilancio sono di seguito esposte:

Basi tecniche demografiche: sono state utilizzate le tavole IPS55 per la stima della mortalità, le tavole INPS 2000 per le previsioni di invalidità e un tasso di rotazione del personale pari al 3,5%, in linea con il precedente esercizio.

Basi tecniche finanziarie: le valutazioni sono state effettuate in base ad un tasso di interesse del 4,5%, pari al rendimento stimato di lungo periodo (invariato rispetto al 31.12.2010).

Basi tecniche economiche: si è ipotizzato un tasso di inflazione del 2% (in linea con quello del 31.12.2010). Il tasso di incremento annuo delle retribuzioni è stato fissato nel 2,5% (invariato rispetto all'esercizio precedente).

2.3. altri: la voce comprende:

- la stima delle obbligazioni derivanti dalle azioni revocatorie aperte nei confronti della Banca. La tempistica prevista per i pagamenti di tali obbligazioni è, mediamente, di 3 anni circa. L'importo del fondo è pari al valore attuale degli esborsi necessari ad estinguere le obbligazioni stimate, calcolato utilizzando tassi di mercato;
- gli accantonamenti effettuati per gli impegni contrattuali relativi a:
 - cessione Anima Sgr, illustrati nella sezione 10 "Partecipazioni", per 24,3 milioni;
 - cessione Bipiemme Vita, illustrati nella sezione 10 "Partecipazioni", per 13,3 milioni;
 - cessione delle attività di banca depositaria al Gruppo BNP Paribas. Nell'ambito del predetto accordo è stabilito, tra l'altro, con riferimento ai dieci anni successivi alla conclusione dello stesso, che il prezzo potrà essere soggetto ad aggiustamento sulla base della situazione patrimoniale del ramo d'azienda oggetto di cessione, di volta in volta aggiornata secondo quanto stabilito nell'accordo ed in base al raggiungimento di determinate soglie di ricavi annui. In base alla proiezione di calcolo dei ricavi annui figurativi che risulta inferiore per l'anno 2012 a quanto contrattualmente previsto, si è provveduto ad effettuare in bilancio un accantonamento di 1,5 milioni;
- le controversie tributarie, illustrate nella sezione 13 "Le attività fiscali e le passività fiscali", per 8,9 milioni.

Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa

Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti del passivo relativi alle voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200 del passivo.

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

	31.12.2011	31.12.2010
Capitale euro	2.865.708.586,15	1.660.220.780
N. azioni ordinarie	3.229.621.379	415.055.195
Da nominale: euro cadauna	–	4
Di cui n. azioni proprie	1.377.575	487.473

Capitale: alla data di riferimento del bilancio il Capitale Sociale della Banca risulta interamente sottoscritto e versato e risulta pari ad euro **2.865.708.586,15** ed è costituito da n. **3.229.621.379** azioni ordinarie del valore implicito, risultante dal rapporto tra l'ammontare complessivo del capitale sociale ed il numero di azioni in circolazione, di 0,887 euro; le azioni non hanno vincoli o privilegi di sorta e ogni azione ha i medesimi diritti in termini di riscossione dei dividendi e di rimborso del capitale.

Azioni proprie: alla data di riferimento del bilancio sono presenti n. 1.377.575 azioni in portafoglio

Aumento di capitale a pagamento e anticipazione della scadenza del Prestito Obbligazionario "Convertendo BPM 2009/2013 - 6,75%".

In data 25 giugno 2011 l'Assemblea straordinaria dei Soci ha deliberato di attribuire, ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile, la facoltà al Consiglio di Amministrazione di aumentare a pagamento e in via scindibile, in una o più volte, il capitale sociale, entro il periodo di 12 mesi dalla data della deliberazione, per un importo massimo complessivo di euro 1,2 miliardi, comprensivo di eventuale sovrapprezzo, mediante emissione di azioni ordinarie da offrire a pagamento in opzione agli azionisti ed ai portatori delle obbligazioni del prestito obbligazionario "Convertendo BPM 2009/2013 - 6,75%", con ogni più ampia facoltà del Consiglio di Amministrazione di stabilire, di volta in volta, nel rispetto dei limiti sopra indicati, modalità, termini e condizioni dell'aumento di capitale, tra i quali il prezzo di emissione delle nuove azioni ed il relativo godimento.

La medesima Assemblea ha altresì approvato:

- la modifica – subordinatamente all'approvazione di una convocata assemblea degli obbligazionisti – del regolamento del Prestito Obbligazionario "Convertendo BPM 2009/2013 - 6,75%", nel senso di anticipare entro il 1° giugno 2012 la data di scadenza del Prestito e di ridurre il prezzo di conversione unitario da euro 6 a non meno di euro 2,71, con il conseguente aumento delle azioni da porre al servizio del prestito da n. 67.670.533 fino ad un massimo di n. 149.824.059;
- la proposta del Consiglio di Amministrazione di eliminare l'indicazione del valore nominale espresso delle azioni in linea con quanto previsto dall'art. 2346 cod. civ.

Il Consiglio di Gestione, in data 27 ottobre 2011 – in attuazione della delega conferita all'organo amministrativo giusta delibera dell'Assemblea Straordinaria in data 25 giugno 2011, e a seguito delle delibere assunte dal Consiglio di Amministrazione in data 25 agosto 2011 e 27 settembre 2011 – ha deliberato le condizioni definitive dell'aumento di capitale sociale.

In particolare è stato stabilito in euro 0,30 il prezzo di emissione delle massime n. 2.664.736.714 azioni ordinarie prive dell'indicazione del valore nominale, per un importo di massimi Euro 799.421.014,20 (da imputarsi interamente a capitale sociale) da offrire in opzione agli azionisti e ai portatori del prestito obbligazionario denominato "Convertendo BPM 2009/2013 - 6,75%" alla data di inizio del periodo di sottoscrizione. L'operazione di aumento di capitale ha avuto inizio il 31 ottobre 2011 e si è concluso in data 22 dicembre 2011 con la sottoscrizione di n. 2.664.736.714 azioni con godimento regolare e con le stesse caratteristiche di quelle in circolazione.

In data 22 dicembre 2011, l'Assemblea degli Obbligazionisti del Prestito obbligazionario "Convertendo BPM 2009/2013 - 6,75%" ha approvato la proposta di ristrutturazione del Prestito, deliberando:

- l'anticipazione della data di scadenza del Prestito e conseguentemente l'anticipazione della conversione automatica delle obbligazioni in azioni ordinarie della Banca di nuova emissione dal 1° giugno 2013 al 29 dicembre 2011;
- la riduzione del prezzo di conversione minima da euro 6,00 a euro 2,71 con conseguente modifica del rapporto di conversione da massime n. 16,667 nuove azioni Bipiemme per ogni obbligazione a n. 36,9 nuove azioni Bipiemme per ogni obbligazione.

Le obbligazioni del Prestito sono quindi venute a scadenza il 29 dicembre 2011 e sono state rimborsate mediante conversione automatica in n. 149.807.045 azioni ordinarie BPM di nuova emissione, al valore unitario di emissione pari ad Euro 2,71 per un controvalore complessivo pari a Euro 405.977.091,95. Gli obbligazionisti hanno ricevuto contestualmente in pagamento il rateo di interessi maturato dall'ultima data di pagamento, e cioè dal 1° giugno 2011 fino alla nuova data di scadenza del prestito 29 dicembre 2011, pari ad Euro 3,88356 per ogni obbligazione.

Come previsto dai principi contabili IAS/IFRS, tutte le spese sostenute in relazione all'aumento di capitale al netto del relativo effetto fiscale sono state portate a decremento dell'importo complessivo dell'aumento stesso. L'importo – complessivamente pari a 22,018 milioni - è stato portato in diminuzione dei "Sovrapprezzi di emissione".

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	415.055.195	-
– interamente liberate	415.055.195	-
– non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-487.473	-
B.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	414.567.722	-
B. Aumenti	2.820.463.636	-
B.1 Nuove emissioni	2.814.566.184	-
– a pagamento:	2.814.566.184	-
– operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
– conversione di obbligazioni	149.829.470	-
– esercizio di warrants	-	-
– altre	2.664.736.714	-
– a titolo gratuito :	-	-
– a favore dei dipendenti	-	-
– a favore degli amministratori	-	-
– altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	125.206	-
B.3 Altre variazioni	5.772.246	-
C. Diminuzioni	6.787.554	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	6.625.002	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	162.552	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	3.228.243.804	-
D.1 Azioni proprie (+)	1.377.575	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	3.229.621.379	-
– interamente liberate	3.229.621.379	-
– non interamente liberate	-	-

Voce A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio. Rappresenta il numero di azioni della Banca Popolare di Milano esistenti all'1.1.2011, pari a n. 415.055.195 del valore nominale di Euro 4 ciascuna, corrispondenti all'importo del capitale sociale di Euro 1.660.220.780.

Voce A.1 Azioni proprie. Nel suddetto numero delle azioni esistenti all'1.1.2011 sono ricomprese n. 487.473 azioni proprie, che rappresentano il residuo delle azioni acquistate nell'ambito del Programma di acquisto di massime n. 4.875.000 azioni proprie, a suo tempo varato dal Consiglio di Amministrazione a seguito di delibera dell'Assemblea dei soci del 19 aprile 2008 e di volta in volta utilizzato per attribuire azioni ai dipendenti nel 2009 (per n. 2.459.820) e nel 2010 (per n. 1.927.707) in relazione all'importo loro spettante ai sensi dell'art. 47 dello statuto allora vigente.

Voce B.1 Nuove emissioni. Il numero di 2.814.566.184 comprende il numero delle azioni emesse nell'ambito dell'operazione di aumento di capitale a pagamento (n. 2.664.736.714) riportato alla sottovoce "altre" e il numero delle azioni emesse a seguito della conversione delle obbligazioni del Prestito Obbligazionario "Convertendo BPM 2009/2013 – 6,75%" (n. 149.829.470), riportato alla sottovoce "conversione

di obbligazioni"; più in dettaglio quest'ultimo numero è dato dalla somma di n. 22.425 azioni emesse a seguito delle conversioni del suddetto prestito effettuate nel corso dell'esercizio e di n. 149.807.045 azioni emesse a seguito del rimborso anticipato del prestito stesso effettuato il 29 dicembre 2011.

Voci B.2 Vendita di azioni proprie – B.3 Altre variazioni – C.2 Acquisto di azioni proprie – C.4 Altre variazioni. Tali voci rappresentano la dinamica degli acquisti/vendite di azioni proprie nel corso dell'esercizio. In particolare:

■ giusta delibera dell'Assemblea dei Soci del 30 aprile 2011 di approvazione del riparto dell'utile dell'esercizio 2010, n. 4.487.269 azioni (del valore nominale di Euro 4) sono state assegnate ai dipendenti in relazione all'importo loro spettante ai sensi dell'art. 47 dello statuto sociale allora vigente; dette azioni sono state assegnate ai dipendenti al valore "normale" (e cioè al valore medio di borsa registrato nei 30 giorni precedenti l'assegnazione) di Euro 2,268 per azione, per un controvalore complessivo di Euro 10.177.128,32. A tale scopo sono state utilizzate n. 487.473 azioni proprie già presenti nel portafoglio della Capogruppo (comprese, come già detto, nella voce A.1) oltre a n. 4.125.002 azioni acquistate nel corso del secondo trimestre 2011 (comprese nella voce C.2), utilizzando la quota disponibile del fondo "riserva azioni proprie". Le residue n. 125.206 azioni non assegnate ai dipendenti sono state alienate nel mese di maggio 2011 (e quindi riportate nella voce B.2);

■ successivamente – in base a quanto stabilito nel "Documento sulle politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo Banca Popolare di Milano", approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca e quindi dall'Assemblea dei Soci rispettivamente il 7 e il 25 giugno 2011 – sono state assegnate al "personale più rilevante" della Bipiemme (per n. 1.122.388) e delle banche commerciali del Gruppo (per n. 162.589) complessivamente n. 1.284.977 azioni Banca Popolare di Milano, al fine di attribuire in azioni al suddetto personale il 50% della componente variabile del relativo "bonus"; dette azioni sono state assegnate ai dipendenti al valore "normale" di Euro 0,286 per azione, per un controvalore complessivo di Euro 367.503,42. A tale scopo sono state utilizzate parte delle n. 2.500.000 azioni acquistate nel quarto trimestre (comprese nella voce C.2), sempre utilizzando la quota disponibile del fondo "riserva azioni proprie";

■ nella voce C.4 "Altre variazioni" sono comprese azioni proprie rivenienti dalla conversione di obbligazioni giacenti nel portafoglio della Banca.

Voce D.1 Azioni proprie. Il numero di 1.377.575 azioni proprie rappresenta il saldo al 31.12.2011 della dinamica degli acquisti/vendite di azioni proprie, come descritto al punto precedente.

Voce D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio. Rappresenta il numero di azioni della Banca Popolare di Milano esistenti al 31.12.2011, pari a n. 3.229.621.379 (di cui n. 1.377.575 azioni proprie in portafoglio), aventi valore "implicito" di Euro 0,887 cadauna e quindi corrispondenti all'importo del capitale sociale di Euro 2.865.708.586,15.

14.3 Capitale: altre informazioni

Il Capitale Sociale della Banca è variabile ed è rappresentato da azioni nominative prive di valore nominale espresso, giusta delibera assembleare del 25 giugno 2011.

Il Consiglio di Gestione può acquistare o rimborsare le azioni della Banca secondo quanto disposto dalla normativa vigente, nei limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili dall'ultimo bilancio regolarmente approvato, a tali fini destinati dall'Assemblea dei Soci.

Il fondo acquisto azioni proprie ammonta ad euro 19.484.887 ed è disponibile per euro 18.632.958, in quanto rettificato del valore delle n. 1.377.575 azioni proprie in portafoglio alla data di riferimento del presente bilancio.

Le azioni sono vincolate, sin dalla loro origine e per patto sociale, a favore della banca in garanzia privilegiata di ogni obbligazione che il socio può avere verso la stessa, ancorché non siano depositate.

Nessuno può detenere azioni in misura eccedente lo 0,50% del capitale sociale. La Banca appena rileva il superamento di tale limite, contesta al detentore la violazione del divieto. Le azioni eccedenti devono essere alienate entro un anno dalla contestazione; trascorso tale termine, i relativi diritti patrimoniali maturati fino all'alienazione delle azioni eccedenti vengono acquisiti dalla Banca. Tale divieto non si applica agli Organismi di Investimento Collettivo in valori mobiliari, per i quali valgono i limiti previsti dalla disciplina propria di ciascuno di essi.

Le azioni sono indivisibili. Nel caso di comproprietà di un'azione i diritti dei comproprietari devono essere esercitati da un rappresentante comune.

I dividendi non riscossi entro il quinquennio dal giorno in cui diventano esigibili restano devoluti alla Banca.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 1, paragrafo 79, lettera b), nonché dall'art. 2427, comma 7-bis del codice civile, si riporta di seguito la descrizione della natura e scopo di ciascuna riserva inclusa nel patrimonio netto.

Sovrapprezzi di emissione: la riserva da sovrapprezzo azioni è una riserva di capitale che accoglie, in sede di aumento di capitale, l'eccedenza del prezzo di emissione delle azioni rispetto al loro valore nominale, se espresso. In tale riserva sono inoltre ricomprese:

- le differenze che emergono a seguito della conversione delle obbligazioni in azioni;
- le differenze, positive o negative, fra il prezzo di vendita delle azioni proprie e il corrispondente valore di libro;
- le spese accessorie all'aumento di capitale.

Riserve

Riserva legale: alimentata da utili accantonati ai sensi dell'art. 2430 c.c. e dell'art. 60 dello Statuto Sociale. In particolare l'art. 2430 c.c. prevede la costituzione obbligatoria di una riserva legale, a tutela del capitale sociale dalle perdite che possono eventualmente verificarsi. La riserva legale è costituita con il prelevamento annuo sugli utili netti di bilancio, secondo le percentuali previste dalla legge (D.Lgs 385/93 – c.d. "Legge Bancaria"), fino al raggiungimento di un importo pari ad un quinto del capitale sociale.

Riserva statutaria: prevista dall'art. 10 dello Statuto Sociale, è costituita con il prelevamento annuo sugli utili netti in bilancio, nella misura di volta in volta fissata dall'Assemblea dei soci, su proposta del Consiglio di Gestione. In particolare non è soggetta in sede di utilizzo a vincoli di legge, né di statuto. Il 3° comma dell'art. 60 dello Statuto della Banca dispone che gli accantonamenti destinati alla riserva legale e alla riserva statutaria non possono essere in nessun caso complessivamente inferiori al 25% dell'utile di esercizio (al netto della Riserva indisponibile ex D.Lgs. n. 38/2005).

Riserva azioni proprie: l'acquisto delle azioni proprie è regolato dagli artt. 2357 e 2357 bis c.c. La riserva per acquisto di azioni proprie viene idealmente ridotta al momento dell'iscrizione, come componente negativa di patrimonio netto, del costo delle azioni acquistate.

Riserva disponibile: è una riserva costituita in sede di destinazione dell'utile di periodo; l'utilizzo è libero in quanto non soggiace a vincoli di legge né di statuto.

Riserva Indisponibile ex D.Lgs. n. 38/2005: l'art. 6 del D.Lgs 38/2005 stabilisce che gli utili d'esercizio non possono essere distribuiti per la parte corrispondente agli utili corrispondenti a:

- plusvalenze iscritte nel conto economico al netto del relativo onere fiscale e diverse da quelle riferibili agli strumenti finanziari ed all'operatività in cambi e di copertura che discendono dall'applicazione del *fair value* o del metodo del patrimonio;
 - riserve costituite e movimentate in contropartita diretta della valutazione al *fair value* di strumenti finanziari e attività.
- Tale riserva può essere utilizzata per coprire le perdite solo dopo aver utilizzato le riserve disponibili e la riserva legale.

Riserva Art. 13 c. 6 D.Lgs 124/93: comprende l'importo delle agevolazioni fiscali a fronte della destinazione delle quote di accantonamento annuale al trattamento di fine rapporto a forme pensionistiche complementari.

Riserva L. 21.11.00 n. 342, art. 14: la "riserva Legge 21.11.2000 n. 342 art.14" è relativa al riconoscimento fiscale dei maggiori valori iscritti in bilancio per gli immobili ai quali era stato attribuito parte del disavanzo di fusione riveniente dall'incorporazione della Banca Agricola Milanese e della Banca Briantea. Nell'esercizio 2000 si è deciso di allineare i valori fiscali a quelli contabili mediante il pagamento dell'imposta sostitutiva del 19% previsto da tale Legge. A tal fine si era, a suo tempo, provveduto a trasferire dalla "riserva disponibile" all'apposita "riserva L. 21.11.00 n. 342, art. 14" l'importo di 18.163 migliaia di euro, pari al riallineamento fiscale effettuato (22.423 migliaia di euro) al netto dell'imposta sostitutiva dovuta (4.260 migliaia di euro). In caso di utilizzazione della riserva a copertura di perdite non si può dare luogo a distribuzione di utili fino a quando la riserva non è integrata, o ridotta in misura corrispondente.

Riserva da avanzi di fusione: riserva generatasi nell'ambito delle operazioni di fusione per incorporazione in BPM di Bipiemme Immobili S.p.A. e BPM Private Banking SIM avvenute rispettivamente in data 23 giugno 2007 e 30 giugno 2010.

Altre riserve: la voce comprende i "Warrant azioni ordinarie BPM 2009/2013" che presentano le seguenti caratteristiche:

Rapporto di esercizio	9 azioni Bipiemme di nuova emissione ogni warrant presentato per l'esercizio.
Periodo di esercizio	Tra il 1° maggio e il 1° giugno 2013.
Prezzo di esercizio	Euro 6,811 per ogni azione di nuova emissione (prezzo modificato – rispetto a quello pari a Euro 8 determinato al momento dell'emissione – a seguito dell'aumento di capitale)
Mercato di quotazione	I warrant sono quotati alla Borsa Italiana S.p.A.

Strumenti di capitale: la voce comprende l'importo degli Strumenti Finanziari ex art. 12 del D.L. 185/08 (c.d. "Tremonti Bond"). A tal riguardo si veda quanto illustrato nel successivo punto 14.5.

Riserve da valutazione:

Attività finanziarie disponibili per la vendita: comprende gli utili e le perdite non realizzati (al netto delle imposte) delle attività finanziarie classificate nella categoria "disponibili per la vendita", ai sensi dello IAS 39. Gli utili e le perdite sono trasferiti dalla riserva di *fair value* al conto economico al momento della dismissione dell'attività finanziaria oppure in caso di perdita durevole di valore.

Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti: comprende gli utili/perdite attuariali, derivanti dalla modifica di alcune delle ipotesi attuariali formulate negli esercizi precedenti.

Leggi speciali di rivalutazione: comprende le riserve costituite in base a disposizioni di legge emanate prima dell'entrata in vigore dei principi contabili internazionali: tali riserve sono state imputate nell'esercizio 2001 a "Capitale" per l'aumento gratuito di capitale conseguente alla conversione all'Euro del valore nominale delle azioni della Banca.

In tale voce è confluita anche la riserva costituita in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, per effetto della valutazione al "costo presunto" (c.d. "deemed cost") delle attività materiali, secondo quanto previsto dal "decreto IAS". Tale riserva è stata imputata a "Capitale" a seguito della delibera assunta il 15 febbraio 2007 dall'Assemblea straordinaria dei soci, che ha comportato l'aumento a titolo gratuito del capitale sociale ai sensi dell'art. 2442 cod. civ., mediante incremento del valore nominale delle azioni da euro 3 a euro 4.

Informazioni sulle voci di Patrimonio Netto ex art. 2427, n. 7bis Codice Civile

Di seguito, in conformità a quanto disposto dall'art. 2427, comma 1, n. 7-bis) del Codice Civile, si riporta l'indicazione analitica delle singole voci del Patrimonio Netto, distinte secondo l'origine e con l'indicazione della possibilità di utilizzo e di quota distribuibile, nonché degli utilizzi effettuati negli ultimi tre esercizi precedenti la data di redazione del bilancio.

(importi in euro)

Natura/descrizione	31.12.2011						Utilizzi negli ultimi tre esercizi (b)		Vincolo fiscale (c)
	Capitale e Riserve	Quota Distribuibile	Possibilità di utilizzo (a)				Copertura perdite	Altri utilizzi	
1. Capitale	2.865.708.586	–	–	–	–		–	–	668.359.853
2. Sovrapprezzi di emissione	166.907.215	–	A	B	C	(1)	–	–	–
3. Riserve	1.302.415.840	937.963.273					–	–	18.689.958
– di utili									
a) legale	308.655.008	–	A	B	–	(2)	–	–	–
b) statutaria	842.197.723	842.197.723	A	B	C		–	–	–
c) azioni proprie	19.484.887	–	–	–	–		–	–	–
d) altre:									
– disponibile	39.984.957	39.984.957	A	B	C		–	5.437	–
– indisponibile ex. Art. 6 D.lgs 38/05	16.707.136	–	–	–	–	(3)	–	–	–
– riserva art. 13 c. 6 D.lgs 124/93	527.111	527.111	A	B	C		–	–	527.111
– riserva L. 21.11.2000 n. 342, art. 14	18.162.847	18.162.847					–	–	18.162.847
– riserva da avanzi di fusione	37.090.635	37.090.635	A	B	C		–	–	–
– altre	19.605.536	–	–	–	–		–	–	–
4. Strumenti di capitale	500.000.000	–					–	–	–
5. (Azioni proprie)	–851.929	–	–	–	–		–	–	–
6. Riserve da valutazione:	–316.110.260	–	–	–	–		–	–	–
– Attività finanziarie disponibili per la vendita	–298.511.185	–	–	–	–	(3)	–	–	–
– Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	–17.599.075	–	–	–	–	(4)	–	–	–
– Leggi speciali di rivalutazione: valutazione al "costo presunto" (c.d. "deemed cost") delle attività materiali	–	–	–	–	–		–	–	–
Totale	4.518.069.452	937.963.273							687.049.811
Quota non distribuibile (d)		18.162.847							
Quota distribuibile		919.800.426							

(a) Possibilità di utilizzo: A = per aumento di capitale B = per copertura perdite C = per distribuzione ai soci

(1) Ai sensi dell'art. 2431 c.c. la "riserva sovrapprezzi di emissione" può essere distribuita per l'intero ammontare solo a condizione che la riserva legale abbia raggiunto il quinto del capitale sociale (limite stabilito dall'art. 2430 c.c.). In particolare la differenza tra l'ammontare dei "Sovrapprezzi di emissione" e la quota disponibile è pari all'importo mancante alla riserva legale per raggiungere il limite previsto della riserva stessa.

(2) L'utilizzo della riserva legale è per lo più limitato alla copertura delle perdite di esercizio. La riserva è disponibile, anche per aumenti gratuiti del capitale e distribuzione, solo per la parte che eccede il quinto del capitale sociale (art. 2430, comma 1, c.c.).

(3) Riserva indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D.lgs. N. 38/2005

(4) Riserva indisponibile ai sensi dell'art. 7 del D.lgs. N. 38/2005

(b) Riepilogo utilizzi effettuati negli ultimi tre esercizi (2008-2010):

Riserva disponibile: nel 2009, in relazione all'emissione di 500 milioni di euro di strumenti finanziari (art. 12 D.L. 185/08) a favore del Ministero dell'Economia e delle Finanze, si è provveduto ad effettuare il versamento del contributo di cui all'articolo 2, lettera b), del decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 25 febbraio 2009 a favore del Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese. Il contributo, stabilito nella misura dell'1,5% dell'ammontare complessivo degli strumenti emessi, ammonta a 7.500 migliaia di euro ed è stato prelevato, al netto dell'effetto fiscale, dal "Fondo di riserva disponibile" per 5.437 migliaia di euro.

(c) Vincolo fiscale: importi in sospensione d'imposta che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile della società (per un maggior dettaglio si veda quanto riportato nella colonna "b" della seguente tabella).

(d) Quota non distribuibile: la quota non distribuibile è riferita alla riserva L. 342/2000.

Posizione fiscale delle voci che compongono il patrimonio netto e relativo trattamento fiscale in caso di distribuzione

Descrizione delle riserve	Riserve e fondi che in caso di distribuzione non concorrono a formare il reddito dei soci (a)	Riserve e fondi che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile della società (b)	Altre riserve e fondi (c)	31.12.2011 (a + b + c)	31.12.2010 (unità di euro)
Sovraprezzi di emissione	166.907.215	-	-	166.907.215	189.638.643
Riserve:	-	18.689.958	1.283.725.882	1.302.415.840	1.263.566.421
– di utili:					
a) legale	-	-	308.655.008	308.655.008	296.141.164
b) statutaria	-	-	842.197.723	842.197.723	823.426.958
c) azioni proprie	-	-	19.484.887	19.484.887	19.484.887
d) altre:					
– indisponibile ex. Art. 6 D.Lgs 38/05	-	-	16.707.136	16.707.136	18.988.987
– disponibile	-	-	39.984.957	39.984.957	30.138.296
– riserva art. 13 c. 6 D.Lgs 124/93	-	527.111	-	527.111	527.111
– riserva L. 21.11.2000 n. 342, art. 14	-	18.162.847	-	18.162.847	18.162.847
– riserva da avanzi di fusione	-	-	37.090.635	37.090.635	37.090.635
– altre:			19.605.536	19.605.536	19.605.536
Strumenti di capitale	-	-	500.000.000	500.000.000	500.000.000
Riserve da valutazione:	-	-	-316.110.260	-316.110.260	-80.912.004
– Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-298.511.185	-298.511.185	-61.699.478
– Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-	-	-17.599.075	-17.599.075	-19.212.526
Totale (A)	166.907.215	18.689.958	1.467.615.622	1.653.212.795	1.872.293.060

(segue)

Descrizione delle riserve		Riserve e fondi che in caso di distribuzione non concorrono a formare il reddito dei soci (a)	Riserve e fondi che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile della società (b)	Altre riserve e fondi (c)	31.12.2011 (a + b + c)	31.12.2010 (unità di euro)
Riserve imputate al capitale sociale in esecuzione di aumenti gratuiti						
Sovrapprezzi di emissione	1	150.425.231	-	-	150.425.231	150.425.231
	2	68.476.471	-	-	68.476.471	68.476.471
	3	61.758.351	-	-	61.758.351	61.758.351
Riserve da valutazione: valutazione al "costo presunto" delle attività materiali	1	-	251.457.503	13.151.496	264.608.999	264.608.999
Riserva rivalutazione L. 2.12.1975 n. 576	2	-	1.394.324	-	1.394.324	1.394.324
	3	-	4.291.016	-	4.291.016	4.291.016
Riserva rivalutazione L. 19.3.1983 n. 72	2	-	21.283.594	-	21.283.594	21.283.594
	3	-	72.577.049	-	72.577.049	72.577.049
Riserva rivalutazione L. 30.12.1991 n. 413	2	-	12.051.471	-	12.051.471	12.051.471
	3	-	129.180.893	230.980	129.411.873	129.411.873
Riserva avanzzi di fusione	2	1.531.881	-	8.835.013	10.366.894	10.366.894
Riserva ex art. 7 L. 30.7.1990 n. 218	3	-	144.529.879	-	144.529.879	144.529.879
Riserva ex L. 30.7.1990 n. 218	3	-	3.909.196	-	3.909.196	3.909.196
Fondo art. 55 3° comma, lettera b, D.P.R. 917/86	3	-	-	142.938	142.938	142.938
Fondo ex art. 3 L. 5.12.1978 n. 787	3	-	-	11.402.594	11.402.594	11.402.594
Riserva straordinaria	3	3	-	35.337.671	35.337.674	35.337.674
Ex Banca 2000	4	-	1.114.514	-	1.114.514	1.114.514
Ex Bipiemme Immobili	4	-	26.570.414	-	26.570.414	26.570.414
Totale (B)		282.191.937	668.359.853	69.100.692	1.019.652.482	1.019.652.482
Totale (A + B)		449.099.152	687.049.811	1.536.716.314	2.672.865.277	2.891.945.542

(1) Riserve imputate a capitale sociale in esecuzione dell'aumento gratuito di 415.034 migliaia di euro, derivante dall'aumento del valore nominale delle azioni da euro 3 a euro 4, in attuazione della delibera dell'Assemblea Straordinaria dei soci del 15 febbraio 2007.

(2) La Banca, a seguito delibera dell'Assemblea Straordinaria dei soci del 21 aprile 2001, ha convertito il Capitale Sociale in Euro ai sensi del D. Lgs. 24.6.1998 n. 213, successivamente modificato dal D. Lgs. 15.06.1999 n. 206. La conversione ha comportato, con utilizzo delle riserve indicate, l'aumento gratuito del capitale sociale per 113.573 migliaia di euro, mediante aumento del valore nominale di ciascuna azione da lire 5.000 a lire 5.808,81 e la contestuale determinazione in euro 3 del valore nominale di ciascuna azione, con conseguente ridenominazione del capitale sociale in Euro.

(3) Riserve imputate a capitale sociale in esecuzione dell'aumento gratuito di 463.361 migliaia di euro (897.191 migliaia di lire), derivante dall'aumento del valore nominale delle azioni da L. 1.000 a L. 5.000, in attuazione della delibera dell'Assemblea Straordinaria dei soci del 4 dicembre 1996.

(4) Riserve imputate a capitale sociale dalla ex Banca 2000 e dalla ex Bipiemme Immobili.

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Strumenti di capitale: variazioni annue	31.12.2011	31.12.2010
A. Esistenze iniziali	500.000	500.000
B. Aumenti	-	-
B.1 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Altre variazioni in diminuzione	-	-
D. Rimanenze finali	500.000	500.000

In tale voce sono iscritti gli strumenti finanziari (Tremonti Bond) emessi in data 4 dicembre 2009 (art. 12 D.L. 185/08) a favore del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), finalizzati al miglioramento della dotazione patrimoniale di vigilanza della Banca ed a sostenere lo sviluppo economico con particolare attenzione alle piccole e medie imprese; si riportano di seguito le relative caratteristiche:

"Banca Popolare di Milano strumenti finanziari ex art. 12 DL 185/08"

Emittente	Banca Popolare di Milano
Investitore	Il Ministero dell' Economia e delle Finanze (il MEF)
Strumenti finanziari	Strumenti finanziari convertibili in azioni ordinarie dell'Emittente, secondo quanto previsto di seguito al paragrafo Facoltà di conversione per l'Emittente computabili senza limiti nel patrimonio di vigilanza di base Core Tier 1 (i Titoli).
Livello di subordinazione	<p>In caso di liquidazione volontaria dell'Emittente ovvero nel caso in cui l'Emittente sia assoggettato ad una procedura di liquidazione coatta amministrativa o ad altra procedura concorsuale, il credito corrispondente al Valore Nominale (come di seguito definito) dei Titoli sarà subordinato ad ogni altro diritto verso l'Emittente (compreso i crediti derivanti da passività subordinate, strumenti ibridi di patrimonializzazione e strumenti innovativi di capitale) e avrà lo stesso grado di subordinazione delle azioni ordinarie in sede di liquidazione.</p> <p>I Titoli hanno lo stesso grado di subordinazione delle azioni ordinarie anche in continuità d'impresa secondo i seguenti termini:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ le perdite che riducono il coefficiente patrimoniale di vigilanza complessivo fino all'8 per cento sono assorbite interamente dal capitale sociale e dalle riserve; ■ le perdite che riducono il coefficiente patrimoniale di vigilanza complessivo al di sotto del 8 per cento sono assorbite nella medesima proporzione dai titoli e dalla somma di capitale sociale e riserve. <p>Tale grado di subordinazione si sostanzia in una modifica del Valore Nominale iniziale nei termini seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ se il coefficiente patrimoniale di vigilanza complessivo si riduce al di sotto dell'8 per cento per effetto di perdite, il Valore Nominale dei Titoli è ridotto in proporzione (i.e., se il coefficiente patrimoniale di vigilanza si riduce al 4 per cento, il valore nominale verrà ridotto del 50%); ■ il Valore Nominale dei Titoli così ridotto è incrementato con i successivi utili netti nella medesima proporzione in cui si incrementa il patrimonio netto per effetto degli stessi utili netti, fino a concorrenza del Valore Nominale Iniziale.
Prezzo di sottoscrizione	Alla pari
Valore nominale iniziale	euro 50.000
Valore nominale	Il Valore Nominale Iniziale ovvero il valore diminuito nel caso di riduzione del capitale per perdite, nella misura indicata al paragrafo Subordinazione.
Numero titoli sottoscritti	10.000
Data emissione/sottoscrizione	4 dicembre 2009
Data di scadenza	Se non precedentemente convertiti ovvero riscattati, i Titoli scadranno e saranno rimborsati alla scadenza della società o a seguito di ammissione a procedura di liquidazione volontaria o coatta dell'Emittente ovvero ad altra procedura concorsuale.
Rapporto di Conversione	<p>Il Rapporto di Conversione esprime il numero di azioni ordinarie dell'Emittente in cui è convertibile ciascun Titolo nel caso di esercizio da parte dell'Emittente della Facoltà di Conversione (come di seguito definita).</p> <p>Il Rapporto di Conversione è pari al rapporto fra il Valore Nominale Iniziale e la media del Prezzo di Riferimento (come definito dall'articolo 4.1.7 del Regolamento dei Mercati Organizzati e Gestiti dalla Borsa Italiana S.p.A.) delle azioni ordinarie dell'Emittente nei dieci giorni di negoziazione precedenti la Data di Lancio. Tale media è pari ad euro 3,2593. Il Rapporto di Conversione è pertanto fissato, con arrotondamento per eccesso, a 15.341. Qualora durante la vita dei titoli si verifici un evento tale per cui la Borsa Italiana S.p.A. pubblichi un coefficiente di aggiustamento da applicare agli strumenti derivati negoziati nel mercato IDEM aventi come sottostante l'azione, il Rapporto di Conversione sarà modificato mediante l'applicazione del medesimo coefficiente comunicato dalla Borsa Italiana S.p.A.</p> <p>Il numero di azioni ordinarie corrispondente al Rapporto di Conversione, come di volta in volta modificato, rappresenta le Azioni Sottostanti.</p>
Rapporto degli Interessi	<p>Salvo quanto previsto al punto Condizioni di Pagamento, al 1° luglio di ogni anno e a partire dal 1° luglio 2010 (ciascuna, insieme alla Prima Data di Pagamento degli Interessi, la Data di Pagamento degli Interessi), l'Emittente corrisponderà interessi (gli Interessi) in via posticipata su base annua in misura pari, per ciascun Titolo, al maggiore tra:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) una percentuale del Valore Nominale pari all'8,5% in relazione agli esercizi dal 2009 al 2012, incrementata dello 0,5% in relazione ai successivi quattro esercizi e successivamente incrementata dello 0,5% ogni due esercizi (9% in relazione agli esercizi dal 2013 al 2016, 9,5% in relazione agli esercizi 2017 e 2018, 10% in relazione agli esercizi 2019 e 2020 e così di seguito) fino al raggiungimento del 15% in relazione all'esercizio 2039 e agli esercizi successivi; e b) un importo pari al (i) 105%, in relazione all'esercizio 2009, (ii) 110%, in relazione all'esercizio 2010, (iii) 115%, in relazione agli esercizi 2011 2017, e (iv) 125%, in relazione all'esercizio 2018 e agli esercizi successivi, del dividendo a qualunque titolo e in qualunque forma corrisposto, ivi inclusi dividendi in natura e dividendi straordinari, a fronte di distribuzione di riserve per azione ordinaria, risultante dal bilancio di esercizio, moltiplicato per il numero di Azioni Sottostanti, fermo restando il limite del 15% del Valore Nominale di cui alla lettera (a); e c) in relazione all'esercizio 2011 e agli esercizi successivi, una percentuale del Valore Nominale pari alla media dei rendimenti all'emissione del BTP a 30 anni, rilevati nel primo trimestre dell'anno in cui sono corrisposti gli interessi, maggiorato di 300 punti base per gli esercizi 2011 e 2012 e di 350 punti base per gli esercizi 2013 e successivi. <p>Gli interessi sono pagati annualmente in via posticipata e in valuta corrente. Gli interessi non pagati non sono cumulabili e, pertanto, se non pagati, si intendono definitivamente persi.</p>
Condizioni di pagamento degli Interessi	<p>Gli Interessi sono corrisposti a valere sugli utili distribuibili del gruppo bancario BIPIEMME Banca Popolare di Milano, come risultanti dall'ultimo bilancio consolidato dell'Emittente disponibile alla Data di Pagamento degli Interessi (gli Utili Distribuibili). Gli interessi sono corrisposti solo in presenza di Utili Distribuibili ed entro i limiti degli stessi.</p> <p>Gli interessi e i dividendi a qualunque titolo sulle azioni ordinarie non possono essere corrisposti quando l' emittente ha un coefficiente patrimoniale di vigilanza complessivo pari o inferiore all'8 per cento per effetto di perdite.</p>

(segue)

Facoltà di riscatto in favore dell'Emittente	<p>In un qualsiasi momento successivo alla Data di Emissione, l'Emittente ha il diritto - da esercitarsi tramite invio di apposita comunicazione al MEF con un preavviso compreso tra 30 e 60 giorni antecedenti la data in cui intende procedere al riscatto (Data di Riscatto) di riscattare in tutto o in parte i Titoli.</p> <p>Per ciascun Titolo, il rimborso avverrà al Valore Nominale Iniziale in caso di riscatto entro il 30 giugno 2013, al 110% del Valore Nominale Iniziale in caso di riscatto tra il 1° luglio 2013 e il 30 giugno 2015 e successivamente al maggiore tra (i) il 110% del Valore Nominale Iniziale e (ii) il valore di mercato delle Azioni Sottostanti calcolato come media dei prezzi di riferimento delle Azioni Sottostanti nei 30 giorni precedenti alla data di richiesta di riscatto (il Valore di Riferimento per il Riscatto) e in ogni caso nei limiti di una percentuale del Valore Nominale Iniziale pari al:</p> <ul style="list-style-type: none"> 130%, in caso di riscatto tra il 1° luglio 2015 e il 30 giugno 2016; 140%, in caso di riscatto tra il 1° luglio 2016 e il 30 giugno 2019; 150%, in caso di riscatto tra il 1° luglio 2019 e il 30 giugno 2022; 160%, in caso di riscatto dal 1° luglio 2022 in avanti. <p>Nel caso di riscatto, gli Interessi matureranno <i>pro rata temporis</i> fino alla Data di Riscatto e saranno calcolati in misura proporzionale agli Interessi pagati alla Data di Pagamento degli Interessi immediatamente precedente alla Data di Riscatto. L'esercizio della facoltà di riscatto da parte dell'Emittente è subordinato all'approvazione da parte della Banca d'Italia. A tal fine, l'Emittente dovrà inviare apposita richiesta di autorizzazione alla Banca d'Italia.</p>
Facoltà di Conversione per l'Emittente	<p>A partire dal terzo anno successivo alla Data di Emissione l'Emittente, ha il diritto da esercitarsi tramite invio di apposita comunicazione al MEF con un preavviso compreso tra 30 e 60 giorni antecedenti la data in cui intende procedere alla conversione (la Data di Conversione) di convertire tutti i Titoli, a condizione che il valore complessivo delle Azioni Sottostanti, calcolato come media del prezzo di riferimento nei 10 giorni di borsa consecutivi precedenti alla data in cui è esercitata la facoltà di conversione, sia pari o superiore al 110% del Valore Nominale Iniziale. Nel caso di conversione, gli Interessi matureranno <i>pro rata temporis</i> fino alla Data di Conversione e saranno calcolati in misura proporzionale agli Interessi pagati alla Data di Pagamento degli Interessi immediatamente precedente alla data di conversione. L'esercizio della facoltà di conversione è subordinato alla preventiva deliberazione in ordine al relativo aumento di capitale.</p>
Quotazione	<p>I Titoli non saranno quotati su alcun mercato regolamentato e non sarà pubblicato alcun prospetto informativo di offerta o quotazione.</p>

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31.12.2011	31.12.2010
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	1.219.086	2.113.878
a) Banche	119.672	119.041
b) Clientela	1.099.414	1.994.837
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	3.068.938	3.098.818
a) Banche	90.084	80.780
b) Clientela	2.978.854	3.018.038
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	6.197.385	7.340.317
a) Banche	839.903	167.394
i) a utilizzo certo	214.903	167.394
ii) a utilizzo incerto	625.000	–
b) Clientela	5.357.482	7.172.923
i) a utilizzo certo	257.110	19.655
ii) a utilizzo incerto	5.100.372	7.153.268
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	2.679	2.588
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	5.859	6.175
6) Altri impegni	260.708	286.969
Totale	10.754.655	12.848.745

L'importo delle "garanzie rilasciate" dalla banca è indicato al valore nominale al netto degli utilizzi per cassa e delle eventuali rettifiche di valore. Nelle "garanzie rilasciate di natura finanziaria - banche" sono compresi anche gli impegni assunti verso il fondo interbancario di tutela dei depositi per 38,673 milioni (38,051 milioni al 31.12.2010).

Gli "impegni irrevocabili a erogare fondi" sono indicati in base all'impegno assunto al netto delle somme già erogate e delle eventuali rettifiche di valore. Sono esclusi gli impegni derivanti dalla stipula di contratti derivati.

Tra gli "impegni irrevocabili a erogare fondi", il cui utilizzo da parte del richiedente è certo e predefinito, sono compresi in particolare gli acquisti (a pronti e a termine) di titoli non ancora regolati nonché i depositi e i finanziamenti da erogare a una data futura predeterminata.

L'importo degli "impegni sottostanti ai derivati creditizi: vendite di protezione" si riferisce al valore nozionale al netto delle somme erogate e delle eventuali rettifiche di valore.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31.12.2011	31.12.2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	–	–
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	48.736	47.600
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.597.322	3.923.436
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	–	–
5. Crediti verso banche	–	–
6. Crediti verso clientela	3.348.336	3.061.531
7. Attività materiali	–	–

La tabella riepiloga le attività costituite dalla Banca a garanzia di proprie passività, in particolare nelle voci 2 e 3 è iscritto il valore di bilancio, comprensivo dei ratei in corso di maturazione, dei titoli costituiti:

- a cauzione presso Banca d'Italia degli assegni circolari, per 29,544 milioni (25,637 milioni al 31.12.2010);
- a fronte di anticipazioni per operazioni di *pooling*, per 5.140,494 milioni (1.952,590 milioni al 31.12.2010);
- a fronte di operazioni di pronti contro termine passive effettuate con titoli dell'attivo, per 476,019 milioni (1.992,809 milioni al 31.12.2010).

L'ammontare indicato nella riga "6. Crediti verso la clientela" si riferisce ai mutui ceduti al veicolo BPM Covered Bond Srl nell'ambito del programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite (*covered bond*).

Operazioni di provvista garantite

Nel prosieguo si espongono, ai sensi di quanto richiesto dalla Banca d'Italia con comunicazioni del 16 febbraio 2011 e del 10 febbraio 2012, le attività non iscritte in bilancio in conformità alle norme dello IAS 39, che la Banca ha costituito a garanzia di proprie passività e impegni.

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti operazioni di pronti contro termine passive effettuate con titoli rivenienti da operazioni di pronti contro termine attivi.

Nell'ambito delle operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea si elencano di seguito le obbligazioni di propria emissione riacquistate – di cui una coperta da garanzia dello Stato ai sensi dell'art. 8 del Decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito nella legge n. 214 del 22 dicembre 2011 – fornite a garanzia delle operazioni di anticipazione ricevute da banche centrali (OMA – Operazioni Mercato Aperto):

- obbligazioni "BPM 23.12.2011-23/3/2012 4%" garantite dallo stato, per nominali 1,5 miliardi;
- le seguenti Obbligazioni Bancarie garantite (Covered Bond):
- "BPM CB 18.7.2011-18.1.2014 TV", per nominali 1 miliardo;
- "BPM CB 9.10.2009-17.10.2016 3,50%", per nominali 46,135 milioni;
- "BPM CB 4.11.2010-16.11.2015 3,25%", per nominali 69 milioni;

Inoltre sono state fornite a garanzia le obbligazioni "BPM Securitisation 15.01.06/43 TV%", derivanti dall'operazione di cartolarizzazione effettuata dalla banca nel 2006, per nominali di 114,843 milioni e titoli rivenienti da operazioni di pronti contro termine di impiego, effettuate con società del gruppo, per nominali 295,443 milioni.

3. Informazioni sul *leasing* operativo

I beni locati dalla Banca sono rappresentati fondamentalmente da:

- apparati POS (Point Of Sale);
- elaboratore centrale;
- autoveicoli con contratto di noleggio a lungo termine.

I POS sono installati presso esercenti convenzionati, consentendo ai titolari di carte Pagobancomat e di altre carte di debito e di credito, di effettuare i pagamenti di beni e servizi.

Il nuovo contratto stipulato nel 2009 scade il 31 Dicembre 2012 e, dopo tale data, potrà essere prorogato mediante accordo espresso tra le parti. Per tutta la durata della locazione i canoni di noleggio sono fissi con cadenza mensile.

Il contratto in essere prevede che, in caso di scioglimento dell'accordo, la Banca avrà la facoltà di acquistare il parco POS installato presso gli esercenti convenzionati, nei termini e alle condizioni che saranno concordate tra le parti. Il valore economico dei POS sarà determinato sulla base dei criteri e modalità di ammortamento ordinario definiti dalle vigenti tabelle ministeriali.

La locazione dell'elaboratore rientra in un contratto omnicomprensivo stipulato con IBM il 31/03/2009 per la gestione integrata, tra gli altri di:

- evoluzione/sostituzione tecnologica dell'infrastruttura *Storage*;
- fornitura dei servizi necessari a supportare il rinnovamento tecnologico;
- manutenzione *hardware* centrale;
- licenze *software* e nuove *release* per il sistema operativo e per alcuni sottosistemi;
- servizi di assistenza *software* sia remota che on-site (sino a marzo 2013).

La locazione operativa dell'elaboratore prosegue sino a Marzo 2013 con opzione per eventuale riacquisto.

Le autovetture in regime di noleggio a lungo termine sonolocate per un periodo contrattuale di 48 mesi, con assistenza *full service* (manutenzione, assicurazione, tassa proprietà, assistenza stradale, ecc.). Non è prevista la facoltà di riscatto al termine della locazione.

Nel corso del 2011 la Banca ha pagato canoni di *leasing* operativo per complessivi 5,716 milioni (5,660 milioni nel corso del 2010) e noleggi a lungo termine di autoveicoli per 1.157 migliaia di euro (738 migliaia di euro nel corso del 2010).

I pagamenti futuri per le operazioni di *leasing* operativo e noleggio autoveicoli, relativamente ai contratti in essere, sono così cadenzati:

Beni in leasing	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	31.12.2011	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	31.12.2010
POS	2.190	2.096	–	4.286	2.289	2.464	–	4.753
Elaboratore centrale	2.910	522	–	3.432	2.952	3.432	–	6.384
Autoveicoli	1.376	1.376	–	2.752	1.277	1.524	–	2.801
Totale	6.476	3.994	–	10.470	6.518	7.420	–	13.938

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Nella presente sezione sono illustrate le operazioni effettuate dalla banca per conto terzi.

Tipologia servizi	31.12.2011	31.12.2010
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela		
a) Acquisti	140.097	115.443
1. regolati	136.211	111.696
2. non regolati	3.886	3.747
b) Vendite	183.988	185.866
1. regolate	182.806	183.298
2. non regolate	1.182	2.568
2. Gestioni di portafogli	–	–
a) individuali	–	–
b) collettive	–	–
3. Custodia e amministrazione di titoli		
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	–	–
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	–	–
2. altri titoli	–	–
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	25.243.251	26.344.772
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	4.368.236	3.675.843
2. altri titoli	20.875.015	22.668.929
c) titoli di terzi depositati presso terzi	20.718.101	21.831.056
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	7.433.575	5.156.603
4. Altre operazioni		
1. Incasso di crediti per conto terzi: rettifiche dare e avere		
a) rettifiche "dare"	6.904.944	7.239.747
1. Conti correnti	33.824	30.274
2. Portafoglio centrale	6.871.120	7.209.473
3. Cassa	–	–
4. Altri conti	–	–
b) rettifiche "avere"	6.867.278	7.350.733
1. Conti correnti	36.030	44.531
2. Cedenti effetti e documenti	6.828.257	7.302.289
3. Altri conti	2.991	3.913
2. Attività di ricezione e trasmissione ordini nonché mediazione		
a) acquisti	3.848.452	4.967.237
b) vendite	3.448.488	4.567.466
3. Altre operazioni		
a) effetti, documenti e valori similari all'incasso per conto terzi	6.839.995	7.313.720
b) offerte alla clientela di servizi di GPM prestati da terzi	1.751.548	2.109.921

Riguardo agli importi indicati si evidenzia quanto segue:

Servizio 1. "Esecuzione di ordini per conto della clientela": comprende anche le operazioni di compravendita, dei contratti a termine negoziati sul MIF (Mercato italiano dei *future*) e dei contratti derivati negoziati sull'IDEM (Mercato italiano dei prodotti derivati su titoli azionari e indici di borsa), nelle quali la banca è esecutrice di ordini conferiti dalla propria clientela. A tal riguardo si segnala l'ammontare di tali operazioni:

	31.12.2011	31.12.2010
a) Acquisti	118.573	88.813
1. regolati	114.687	85.066
2. non regolati	3.886	3.747
b) Vendite:	173.090	160.427
1. regolate	171.908	157.859
2. non regolate	1.182	2.568

Servizio 3. "Custodia e amministrazione di titoli": i titoli oggetto di contratti di custodia e di amministrazione, compresi quelli ricevuti a garanzia, sono indicati per il loro valore nominale. Nella sottovoce b) figurano anche i titoli ricevuti da terzi a garanzia di operazioni di credito, per i quali la banca svolge un servizio accessorio di custodia e amministrazione.

Servizio 4. Altre operazioni - 1 "Incasso di crediti per conto terzi: rettifiche dare e avere": gli effetti e i documenti ricevuti dalla banca salvo buon fine o al dopo incasso e dei quali la banca stessa cura il servizio di incasso per conto dei soggetti cedenti, devono essere registrati nei conti dello stato patrimoniale (cassa, crediti e debiti verso banche e verso clientela) solo al momento del regolamento di tali valori. A tal fine il portafoglio effetti è stato riclassificato in bilancio in base alla data di regolamento, operando le rettifiche contabili indicate.

Servizio 4. Altre operazioni - 2 "Attività di ricezione e trasmissione ordini nonché mediazione": nell'attività di ricezione e trasmissione ordini sono comprese tutte le operazioni per data contrattazione anche se non regolate a fine periodo.

Parte C

Informazioni sul Conto Economico

Sezione 1 – Gli interessi

Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Esercizio 2011	Esercizio 2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.060	0	2.383	4.443	22.866
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	156.573	0	0	156.573	38.350
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0
4. Crediti verso banche	141	43.079	0	43.220	26.013
5. Crediti verso clientela	15.549	969.079	0	984.628	811.496
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	2.659	0	0	2.659	6.665
7. Derivati di copertura	X	X	28.412	28.412	3.803
8. Altre Attività	X	X	46.982	46.982	65.939
Totale	176.982	1.012.158	77.777	1.266.917	975.132

L'aumento della voce – passata complessivamente da 975,132 milioni a 1.266,917 milioni – è ascrivibile sostanzialmente all'incremento degli impieghi in titoli di stato iscritti tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e all'aumento degli interessi percepiti sui crediti.

Nella voce "1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione", colonna "Altre operazioni" è indicato il saldo netto positivo dei differenziali relativi a contratti derivati connessi gestionalmente con attività e passività finanziarie valutate al *fair value* (c.d. *fair value option*), pari a 2,383 milioni (20,836 milioni nell'esercizio 2010).

Nella voce "2. Attività finanziarie disponibili per la vendita" l'importo si riferisce per circa 144,065 milioni agli interessi maturati su titoli di stato (28,246 milioni nell'esercizio 2010).

Nelle voci 4 e 5 "Crediti verso banche" e "Crediti verso clientela" sono evidenziati, nella colonna "Titoli di debito", gli interessi attivi su titoli di proprietà non quotati su mercati attivi, classificati in tali portafogli. In tali voci, nella colonna "Finanziamenti", sono inclusi anche gli interessi attivi maturati su operazioni di pronti contro termine di impiego.

Nella voce "8. Altre attività", colonna "Altre operazioni", sono evidenziati gli *excess spread* su operazioni di cartolarizzazione e *Covered Bond* oltre agli interessi attivi maturati su crediti d'imposta.

Gli interessi, diversi da quelli rilevati nella voce "130. Riprese di valore", maturati nell'esercizio sulle posizioni che risultano classificate come "deteriorate" ammontano complessivamente a 28,466 milioni (24,961 milioni al 31.12.2010). Tali interessi, calcolati per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato secondo il criterio del tasso di interesse effettivo, vengono inseriti nelle differenti colonne in base alla forma tecnica originaria. Gli interessi di mora maturati nell'esercizio partecipano alla formazione del margine di interesse solamente per la quota effettivamente recuperata.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci/Valori	Esercizio 2011	Esercizio 2010
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	32.313	6.475
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	(3.901)	(2.672)
C. Saldo (A-B)	28.412	3.803

Nella presente sezione è riportata la composizione del saldo positivo dei differenziali, positivi e negativi, maturati sui "derivati di copertura", indicato nella precedente tabella alla sottovoce 7. "Derivati di copertura".

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci/Valori	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Su attività finanziarie in valuta	14.151	14.435

Gli "interessi attivi e proventi assimilati" su attività finanziarie in valuta si riferiscono a quelli incassati e maturati sulle attività espresse nelle divise diverse da quelle aderenti all'Unione Monetaria Europea.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Non vi sono interessi attivi su operazioni di *leasing* finanziario.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Esercizio 2011	Esercizio 2010
1. Debiti verso banche centrali	(46.777)	X	–	(46.777)	(2.885)
2. Debiti verso banche	(63.700)	X	–	(63.700)	(44.780)
3. Debiti verso clientela	(126.041)	X	–	(126.041)	(71.221)
4. Titoli in circolazione	X	(391.600)	–	(391.600)	(265.016)
5. Passività finanziarie di negoziazione	–	–	(806)	(806)	(1.414)
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	–	(13.869)	–	(13.869)	(25.350)
7. Altre passività e fondi	X	X	(20)	(20)	(12.173)
8. Derivati di copertura	X	X	–	–	–
Totale	(236.518)	(405.469)	(826)	(642.813)	(422.839)

Nelle voci 2 "Debiti verso banche" e 3 "Debiti verso clientela", colonna "Debiti", sono compresi: gli interessi relativi ai debiti per le operazioni di pronti contro termine passive realizzate su titoli di proprietà; e gli oneri relativi ai debiti per operazioni di pronti contro termine passive realizzate su titoli la cui disponibilità è stata ottenuta tramite operazioni di pronti contro termine attive.

La voce 4 "Titoli in circolazione" evidenzia gli interessi passivi maturati nell'esercizio su obbligazioni e certificati di deposito valutati al costo ammortizzato. Per la relativa composizione si veda quanto riportato nella successiva tabella.

Nella voce 5 "Passività finanziarie detenute per la negoziazione", colonna "Altre operazioni", è rilevato il saldo netto negativo, pari a 0,806 milioni (1,049 milioni rilevati nell'esercizio 2010), relativo a differenziali e margini negativi e positivi su contratti derivati collegati gestionalmente con attività e passività finanziarie, classificate nel portafoglio di negoziazione e produttive di interessi. Si tratta in particolare di derivati pluriflusso (*interest rate swap*), collegati a titoli di debito a tasso fisso classificati nel portafoglio di negoziazione.

Nella voce 6. "Passività finanziarie valutate al *fair value*", sono iscritti gli interessi passivi maturati sulle obbligazioni emesse strutturate ed a tasso fisso oggetto di copertura per mezzo di contratti derivati.

Nella voce 7. "Altre passività e fondi", l'importo indicato con riferimento all'esercizio 2010, si riferisce per 12,165 milioni agli interessi pagati nel 2010 in relazione alla transazione fiscale riferita ai periodi d'imposta 2004-2008.

Nella voce 8. "Derivati di copertura", colonna "Altre operazioni", l'importo segnalato è nullo, poiché lo sbilancio tra i differenziali positivi e negativi inerenti contratti derivati classificati di copertura secondo le regole di "*hedge accounting*" è positivo. Di conseguenza tale sbilancio è incluso nella tabella 1.1 "Interessi attivi e proventi assimilati: composizione" e le informazioni di dettaglio sono fornite nella tabella 1.2 "Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura" della presente sezione.

Composizione degli Interessi passivi e oneri assimilati su Titoli in circolazione

Voci/Valori	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Obbligazioni	(374.980)	(260.753)
Certificati di deposito	(16.620)	(4.263)
Altri titoli	–	–
Totale	(391.600)	(265.016)

Nella voce "Obbligazioni" sono compresi anche gli interessi rilevati sulle Obbligazioni subordinate per circa 85,996 milioni (53,729 milioni nell'esercizio 2010), sulle Obbligazioni convertendo per 43,302 milioni (32,923 milioni di euro nell'esercizio 2010) e sulle emissioni "Covered Bond" per 103,575 milioni (96,289 milioni nell'esercizio 2010). In particolare l'incremento degli interessi passivi sul "Convertendo" è dovuto alla conversione anticipata dello strumento finanziario.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Il saldo degli interessi relativi ai differenziali delle operazioni di copertura presenta, al 31 dicembre 2011, un saldo positivo. Per il dettaglio si rimanda alla precedente Tabella 1.2.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci/Valori	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Su passività in valuta	(6.234)	(7.233)

Gli "interessi passivi e oneri assimilati" su passività in valuta si riferiscono a quelli pagati e maturati sulle passività espresse nelle divise diverse da quelle aderenti all'Unione Monetaria Europea.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di *leasing* finanziario

Non vi sono interessi passivi su operazioni di *leasing* finanziario.

Sezione 2 – Le commissioni

Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Esercizio 2011	Esercizio 2010
a) garanzie rilasciate	29.776	29.303
b) derivati su crediti	–	–
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	128.963	211.290
1. negoziazione di strumenti finanziari	205	185
2. negoziazione di valute	7.267	7.164
3. gestioni di portafogli	–	–
3.1. individuali	–	–
3.2. collettive	–	–
4. custodia e amministrazione titoli	11.145	10.355
5. banca depositaria	126	8.932
6. collocamento di titoli	66.215	137.967
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	12.087	14.750
8. attività di consulenza	–	–
8.1. in materia di investimenti	–	–
8.2. in materia di struttura finanziaria	–	–
9. distribuzione di servizi di terzi	31.918	31.937
9.1. Gestioni di portafogli	4.420	5.246
9.1.1. Individuali	4.420	5.246
9.1.2. Collettive	–	–
9.2. prodotti assicurativi	22.775	22.632
9.3. altri prodotti	4.723	4.059
d) servizi di incasso e pagamento	97.914	97.911
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	1.465	1.674
f) servizi per operazioni di factoring	–	–
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	–	–
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	–	–
i) tenuta e gestione dei conti correnti	92.227	99.769
J) altri servizi	96.048	87.245
Totale	446.393	527.192

La contrazione delle commissioni attive è da ascrivere in massima parte ai mancati introiti derivanti dalla riduzione dell'attività di collocamento titoli di terzi.

La riga j) "Altri servizi" include, tra l'altro, le commissioni su carte di credito per 20,006 milioni (19,163 milioni al 31.12.2010) e i canoni relativi alle cassette di sicurezza per 1,725 milioni (1,869 milioni al 31.12.2010).

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Esercizio 2011	Esercizio 2010
a) propri sportelli:	96.837	168.686
1. gestioni di portafogli	–	–
2. collocamento di titoli	65.103	136.897
3. servizi e prodotti di terzi	31.734	31.789
b) offerta fuori sede:	1.295	1.214
1. gestioni di portafogli	–	–
2. collocamento di titoli	1.111	1.066
3. servizi e prodotti di terzi	184	148
c) altri canali distributivi:	1	4
1. gestioni di portafogli	–	–
2. collocamento di titoli	1	4
3. servizi e prodotti di terzi	–	–

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Esercizio 2011	Esercizio 2010
a) garanzie ricevute	(768)	(551)
b) derivati su crediti	–	–
c) servizi di gestione e intermediazione:	(5.095)	(5.573)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(228)	(224)
2. negoziazione di valute	(5)	(6)
3. gestioni di portafogli:	–	–
3.1. proprie	–	–
3.2. delegate da terzi	–	–
4. custodia e amministrazione di titoli	(2.788)	(3.283)
5. collocamento di strumenti finanziari	–	–
6. Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(2.074)	(2.060)
d) servizi di incasso e pagamento	(26.397)	(28.414)
e) altri servizi	(10.874)	(14.582)
Totale	(43.134)	(49.120)

La riga e) "Altri servizi" include, tra l'altro, le commissioni di intermediazione per 5,450 milioni (2,624 milioni al 31.12.10) e le commissioni per raccolta ordini per 2,242 milioni (3,200 milioni al 31.12.2010).

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili

Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Esercizio 2011	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Esercizio 2010
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	–	–	–	–	–	–
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.325	2.456	6.781	3.655	1.295	4.950
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	–	–	–	–	–	–
D. Partecipazioni	100.730	X	100.730	81.709	X	81.709
Totale	105.055	2.456	107.511	85.364	1.295	86.659

Nella seguente tabella si elencano i dividendi incassati nell'esercizio in corso dalle società controllate (IAS 27) e sottoposte a influenza notevole (IAS 28) e i corrispondenti valori incassati nell'esercizio precedente.

Composizione della voce "D. Partecipazioni"

Denominazioni	Esercizio 2011	Esercizio 2010
A. Imprese controllate in via esclusiva	99.270	81.004
Banca di Legnano S.p.A.	92.796	21.652
Banca Akros S.p.A.	5.474	8.659
BPM Ireland Plc	1.000	11.000
Anima SGR S.p.A. ⁽¹⁾	–	27.489
Bipiemme Private Banking Sim S.p.A. ⁽²⁾	–	1.500
Wetrade Sim S.p.A. ⁽³⁾	–	1.219
Tirving Ltd ⁽⁴⁾	–	1.155
B. Imprese controllate in modo congiunto	–	–
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole	1.460	705
Aedes Bipiemme Real Estate SGR	236	665
Wise Venture SGR S.p.A.	1.224	40
Bipiemme Vita S.p.A. ⁽⁵⁾	–	8.330
Totale	100.730	81.709

(1) L'importo del 2010 si riferisce per 15,850 milioni al dividendo ordinario e per 11,639 milioni al dividendo straordinario distribuito a fine esercizio prima della cessione della partecipazione ad Asset Management Holding Spa, a seguito del perfezionamento dell'operazione di *Asset Management* illustrata nella "Relazione sulla gestione".

(2) Bipiemme Private Banking Sim SpA è stata incorporata nella capogruppo il 30 giugno 2010.

(3) Wetrade Sim SpA è stata incorporata da WeBank SpA il 14 dicembre 2010.

(4) Tirving Ltd è stata liquidata in data 29 novembre 2011.

(5) Bipiemme Vita SpA: l'8 settembre 2011 è stato ceduto l'81% del capitale sociale.

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione

Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utile da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto (A+B) – (C+D)
1. Attività finanziarie di negoziazione	10.063	2.713	(19.819)	(163)	(7.206)
1.1 Titoli di debito	104	1.891	(10.846)	(13)	(8.864)
1.2 Titoli di capitale	–	2	(6)	(19)	(23)
1.3 Quote di O.I.C.R.	–	116	–	(110)	6
1.4 Finanziamenti	–	–	–	–	–
1.5 Altre	9.959	704	(8.967)	(21)	1.675
2. Passività finanziarie di negoziazione	–	–	–	–	–
2.1 Titoli di debito	–	–	–	–	–
2.2 Debiti	–	–	–	–	–
2.3 Altre	–	–	–	–	–
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze cambio	X	X	X	X	(4.404)
4. Strumenti derivati	99.354	369.035	(90.403)	(336.522)	43.709
4.1 Derivati finanziari:	99.354	369.035	(90.403)	(336.522)	43.709
– Su titoli di debito e tassi di interesse	87.709	369.035	(90.033)	(336.522)	30.189
– Su titoli di capitale e indici azionari	11.645	–	(370)	–	11.275
– Su valute e oro	X	X	X	X	2.245
– Altri	–	–	–	–	–
4.2 Derivati su crediti	–	–	–	–	–
Totale	109.417	371.748	(110.222)	(336.685)	32.099

La tabella evidenzia il risultato economico riconducibile al portafoglio delle attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione, con l'esclusione dei contratti derivati di copertura di strumenti finanziari per i quali è stata adottata la *fair value option*, i cui risultati da valutazione sono evidenziati nella successiva Sezione 7 – "Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 110".

1. Attività finanziarie di negoziazione: nella voce 1.5 "Altre" sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute, oro ed altri metalli preziosi.

3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio: in tale voce è convenzionalmente incluso il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle attività e delle passività finanziarie denominate in valuta, diverse da quelle designate al *fair value*, da quelle oggetto di copertura del *fair value* (rischio di cambio o *fair value*) o dei flussi finanziari (rischio di cambio) nonché dei derivati di copertura.

4. Strumenti Derivati: i differenziali e i margini, positivi o negativi, sono rilevati in corrispondenza delle colonne "utili/perdite da negoziazione".

Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura

Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Esercizio 2011	Esercizio 2010
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	114.542	5.641
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	18.293	1.925
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	–	31.996
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	–	–
A.5 Attività e passività in valuta	–	–
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	132.835	39.562
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(21.468)	(34.125)
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(567)	(491)
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(112.114)	(5.198)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	–	–
B.5 Attività e passività in valuta	–	–
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(134.149)	(39.814)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	(1.314)	(252)

La tabella evidenzia il risultato netto derivante dall'attività di copertura. Sono riportati quindi i componenti reddituali iscritti a conto economico realizzati e derivanti dal processo di valutazione sia delle attività e delle passività oggetto di copertura che dei relativi contratti derivati di copertura, comprese le eventuali differenze di cambio. Nel corso dell'esercizio sono state eseguite ulteriori operazioni di copertura da avverse variazioni di rischio tasso, soprattutto di titoli obbligazionari classificati nel portafoglio disponibile per la vendita dell'attivo e di titoli obbligazionari emessi e classificati nella voce 30 "Titoli in circolazione" del passivo.

Per informazioni in merito ai derivati di copertura, i cui proventi ed oneri sono indicati rispettivamente nelle righe A.1 e B.1 della presente tabella, si rinvia alla Sezione 8 – "Derivati di copertura - Voce 80" dell'attivo e alla Sezione 6 – "Derivati di copertura - Voce 60" del passivo della parte B della presente nota integrativa.

Per ulteriori informazioni in merito alle attività e alle passività finanziarie coperte si rinvia alle tabelle di dettaglio esposte nella parte B della nota integrativa, nelle sezioni relative alle voci patrimoniali in cui sono iscritte le poste oggetto di copertura.

Di seguito si riporta, per le voci valorizzate, il dettaglio delle componenti reddituali nette.

Risultato netto dell'attività di copertura: dettaglio delle componenti reddituali

Voci/Valori	Esercizio 2011			Esercizio 2010		
	Proventi	Oneri	Risultato netto	Proventi	Oneri	Risultato netto
1 Derivati di copertura del fair value:						
• Rischio di tasso di interesse	114.542	(21.468)	93.074	5.641	(33.232)	(27.591)
• Rischio di cambio				–	(893)	(893)
• Rischio di credito	–	–	–	–	–	–
• Rischio di prezzo	–	–	–	–	–	–
• Più rischi	–	–	–	–	–	–
2 Attività finanziarie coperte (fair value):						
• Coperture specifiche	2.899	(567)	2.332	1.925	(491)	1.434
• Coperture generiche	15.394	–	15.394	–	–	–
3 Passività finanziarie coperte (fair value):						
• Coperture specifiche	–	(43.297)	(43.297)	–	–	–
• Coperture generiche	–	(68.817)	(68.817)	31.996	(5.198)	(26.798)
4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari:						
• Transazioni attese	–	–	–	–	–	–
• Investimenti esteri	–	–	–	–	–	–
• Rischio cambio	–	–	–	–	–	–
5 Attività e passività in valuta:						
• Attività in valuta	–	–	–	–	–	–
• Passività in valuta	–	–	–	–	–	–
Totale	132.835	(134.149)	(1.314)	39.562	(39.814)	(252)

Di seguito si riporta il dettaglio del risultato netto delle operazioni di copertura in relazione alle rispettive posizioni sottostanti

Descrizione	Esercizio 2011 Risultato netto	Esercizio 2010 Risultato netto
Attività:		
• Titoli di debito disponibili per la vendita	(3.174)	(204)
• Crediti verso banche	–	–
• Crediti verso clientela	(87)	(48)
Passività		
• Titoli obbligazionari in circolazione	1.947	–
Risultato netto della copertura	(1.314)	(252)

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto

Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/ Componenti reddituali	Esercizio 2011			Esercizio 2010		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	–	–	–	–	–	–
2. Crediti verso clientela	237	(339)	(102)	–	(8.184)	(8.184)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.147	(20)	6.127	11.983	(270)	11.713
3.1 Titoli di debito	2.387	–	2.387	10.978	(269)	10.709
3.2 Titoli di capitale	12	(19)	(7)	1.005	–	1.005
3.3 Quote di O.I.C.R.	3.748	(1)	3.747	–	(1)	(1)
3.4 Finanziamenti	–	–	–	–	–	–
4. Attività finanziarie detenute sino a scadenza	–	–	–	–	–	–
Totale attività	6.384	(359)	6.025	11.983	(8.454)	3.529
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	–	–	–	–	–	–
2. Debiti verso clientela	–	–	–	1.899	–	1.899
3. Titoli in circolazione	17.775	(375)	17.400	956	(364)	592
Totale passività	17.775	(375)	17.400	2.855	(364)	2.491
Totale	24.159	(734)	23.425	14.838	(8.818)	6.020

La tabella evidenzia il risultato economico derivante dalla cessione di attività finanziarie diverse da quelle detenute per la negoziazione e da quelle valutate al *fair value*, e il risultato derivante dal riacquisto di proprie passività finanziarie.

Per quanto riguarda le passività finanziarie il riacquisto di proprie passività è trattato alla stregua di una vera e propria estinzione anticipata con la cancellazione dello strumento finanziario ed il conseguente realizzo di perdite od utili nel momento del riacquisto.

Per quanto concerne le passività finanziarie, l'utile di 17,4 milioni è da ascrivere all'operatività di riacquisto di titoli obbligazionari di propria emissione.

Composizione delle "Attività finanziarie: Crediti verso banche e Crediti verso clientela"

Voci/Valori	Esercizio 2011			Esercizio 2010		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
1. Crediti verso banche:	–	–	–	–	–	–
Finanziamenti	–	–	–	–	–	–
Titoli di debito	–	–	–	–	–	–
2. Crediti verso clientela:	–	–	–	–	–	–
Finanziamenti	237	(298)	(61)	–	(8.156)	(8.156)
Titoli di debito	–	(41)	(41)	–	(28)	(28)
Totale	237	(339)	(102)	–	(8.184)	(8.184)

Gli utili e le perdite relative ai finanziamenti si riferiscono sia per l'esercizio in corso sia per quello precedente alla cessione pro-soluto di crediti deteriorati.

Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*

Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value*: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto (A+B) – (C+D)
1. Attività finanziarie	759	–	(34.702)	(4.203)	(38.146)
1.1 Titoli di debito	31	–	(11.386)	–	(11.355)
1.2 Titoli di capitale	–	–	–	–	–
1.3 Quote di O.I.C.R.	728	–	(23.316)	(4.203)	(26.791)
1.4 Finanziamenti	–	–	–	–	–
2. Passività finanziarie	4.428	5.616	(9.409)	–	635
2.1 Titoli di debito	4.428	5.616	(9.409)	–	635
2.2 Debiti verso banche	–	–	–	–	–
2.3 Debiti verso clientela	–	–	–	–	–
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze cambio	X	X	X	X	–
4. Derivati creditizi e finanziari	9.827	–	(6.745)	(5.830)	(2.748)
Totale	15.014	5.616	(50.856)	(10.033)	(40.259)

La voce accoglie le plusvalenze e le minusvalenze originate dalla valutazione al *fair value* delle attività e passività finanziarie classificate nel portafoglio *fair value option* e dei relativi contratti derivati di copertura.

I titoli di debito del passivo comprendono il risultato netto dei prestiti obbligazionari per i quali ci si è avvalsi della *fair value option*, al pari del risultato degli strumenti derivati di copertura degli stessi. In tal caso, l'utilizzo della *fair value option* ha risposto all'esigenza di ridurre l'asimmetria contabile che deriverebbe altrimenti dal valutare le passività finanziarie emesse al costo ammortizzato ed i collegati derivati di copertura al *fair value*. Per ulteriori dettagli si fa rinvio a quanto riportato nella sezione 5 del passivo di stato patrimoniale della presente nota integrativa, relativamente alle "Passività finanziarie valutate al *fair value*".

Ai fini dei limiti imposti dall'art. 6 del D.Lgs. 38/2005 riguardo la distribuibilità del risultato dell'esercizio, si evidenzia che nel corso del 2011 sono state rilevate su quote di fondi e di titoli strutturati non coperti gestionalmente da strumenti derivati, plusvalenze non realizzate al netto dell'effetto fiscale, per 0,739 milioni (1,549 milioni nel 2010), che in sede di destinazione del risultato di esercizio si provvederà ad accantonare in una riserva non distribuibile ai sensi art.6 del D.Lgs. n° 38 del 28.02.2005. Peraltro si è resa distribuibile parte della riserva indisponibile ex D.Lgs 38/2005 già costituita nel corso di precedenti esercizi, per l'ammontare di 3,979 milioni (3,831 milioni nel 2010) derivante dall'effettivo realizzo nel corso del 2011 di plusvalenze sulla cessione di attività finanziarie valutate al *fair value*, importo già affluito a conto economico in esercizi precedenti a seguito dell'applicazione del criterio del valore equo (c.d. "*fair value*").

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento

Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Esercizio 2011	Esercizio 2010
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche									
– Finanziamenti	–	(1.221)	(8)	–	–	–	–	(1.229)	499
– Titoli di debito	–	–	–	–	–	–	–	–	–
B. Crediti verso clientela									
– Finanziamenti	(102.983)	(310.162)	(49.249)	12.223	50.817	–	1.961	(397.393)	(208.591)
– Titoli di debito	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Totale	(102.983)	(311.383)	(49.257)	12.223	50.817	–	1.961	(398.622)	(208.092)

Legenda: A = da interessi B = Altre riprese

La voce accoglie le rettifiche di valore e le riprese di valore contabilizzate a fronte del deterioramento degli strumenti finanziari allocati nei portafogli crediti verso la clientela e crediti verso banche. In particolare la colonna “Cancellazioni” evidenzia le perdite registrate a fronte della cancellazione definitiva dei crediti mentre la colonna “Altre” accoglie le svalutazioni specifiche sui crediti deteriorati oggetto di valutazione analitica. Le rettifiche di valore di portafoglio sono quantificate sugli strumenti finanziari in *bonis*.

Nell’ambito delle riprese di valore specifiche, nella colonna A sono evidenziate principalmente le riprese rappresentate dal rilascio degli interessi sulle posizioni deteriorate valorizzate al costo ammortizzato.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore Specifiche		Riprese di valore Specifiche		Esercizio 2011	Esercizio 2010
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	–	–	–	–	–	–
B. Titoli di capitale	–	(51.258)	X	X	(51.258)	(15.167)
C. Quote di O.I.C.R.	–	–	X	–	–	–
D. Finanziamenti a banche	–	–	–	–	–	–
E. Finanziamenti a clientela	–	–	–	–	–	–
F. Totale	–	(51.258)	–	–	(51.258)	(15.167)

Legenda: A = da interessi B = Altre riprese

Le rettifiche di valore specifiche si riferiscono alle cancellazioni e alle svalutazioni effettuate sulle interessenze detenute nelle seguenti società:

Rettifiche di valore specifiche	Esercizio 2011	Esercizio 2010
• Delmi S.p.A.	(24.610)	–
• Risanamento S.p.A.	(9.912)	(8.395)
• Credit Industriel et Commercial	(8.397)	–
• Alba Leasing S.p.A.	(4.030)	–
• Gabetti S.p.A. – azioni classe B	(1.257)	(1.324)
• Banca Popolare dell'Etruria	(1.096)	(2.094)
• Fiera di Milano S.p.A.	(547)	(430)
• Genextra S.p.A.	(523)	(581)
• Gabetti S.p.A. – azioni ordinarie	(359)	–
• Comital S.p.A.	(292)	(2.057)
• Istituto Europeo di Oncologia S.r.l.	(160)	–
• Aedes S.p.A.	(75)	–
• Coronet S.p.A.	–	(286)
Totale	(51.258)	(15.167)

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività finanziarie detenute fino a scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Esercizio 2011	Esercizio 2010
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	(846)	(3.095)	(375)	–	3.674	–	–	(642)	3.503
B. Derivati su crediti	–	–	–	–	–	–	–	–	–
C. Impegni ad erogare fondi	–	–	–	–	–	–	–	–	–
D. Altre operazioni	–	–	–	–	–	–	–	–	–
E. Totale	(846)	(3.095)	(375)	–	3.674	–	–	(642)	3.503

Legenda: A = da interessi B = Altre riprese

La voce evidenzia le rettifiche/riprese di valore operate sulle garanzie rilasciate a fronte della perdita attesa in caso di escussione delle stesse. Le rettifiche di valore, nella colonna "Altre", si riferiscono agli accantonamenti effettuati su posizioni specifiche di garanzie prestate, mentre le rettifiche di portafoglio sono determinate secondo il metodo di calcolo adottato per le svalutazioni collettive.

Sezione 9 – Le spese amministrative

Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Nelle spese per il personale sono comprese, oltre alle spese relative al personale dipendente:

- le spese per i dipendenti della banca distaccati presso altre società (e i relativi recuperi di spesa);
- le spese relative ai contratti di lavoro atipici (contratti di "lavoro interinale" e quelli a "progetto" cosiddetti co.pro.);
- i rimborsi di spesa per i dipendenti di altre società distaccati presso la banca;
- i compensi agli amministratori e ai sindaci (ivi inclusi gli oneri sostenuti per la stipula di polizze assicurative per responsabilità civile di amministratori e sindaci);
- i costi derivanti da accordi di pagamento ai dipendenti basati su propri strumenti patrimoniali;
- gli accantonamenti effettuati, in contropartita della voce "altre passività", a fronte dei premi di produttività riferiti all'esercizio, ma da corrispondere nell'esercizio successivo.

Tipologia di spese/Valori	Esercizio 2011	Esercizio 2010
1) Personale dipendente	(485.850)	(518.636)
a) salari e stipendi	(324.999)	(338.784)
b) oneri sociali	(94.993)	(97.560)
c) indennità di fine rapporto	(22.209)	(21.977)
d) spese previdenziali	–	–
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	(5.983)	(5.740)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	(6.136)	(5.832)
– a contribuzione definita	–	–
– a benefici definiti	(6.136)	(5.832)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(9.744)	(9.244)
– a contribuzione definita	(9.744)	(9.244)
– a benefici definiti	–	–
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(321)	(10.177)
i) altri benefici a favore di dipendenti	(21.465)	(29.322)
2) Altro personale in attività	(1.452)	(1.939)
3) Amministratori e sindaci	(3.851)	(3.760)
4) Personale collocato a riposo	–	–
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	2.182	2.902
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso le società	(1.996)	(3.362)
Totale	(490.967)	(524.795)

Con riferimento alle suddette tipologie di spese si precisa quanto segue:

La voce c) "indennità di fine rapporto" comprende i versamenti del trattamento di fine rapporto effettuati al fondo di previdenza BPM per 14,241 milioni (13,825 milioni nell'esercizio 2010) e al fondo di Tesoreria dell'INPS per 7,803 milioni (7,931 milioni nell'esercizio 2010), oltre al costo di 165 migliaia di euro relativo al personale cessato nel corso dell'esercizio (221 migliaia di euro nell'esercizio 2010).

La voce g) "versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni a contribuzione definita" si riferisce al contributo versato al Fondo di Previdenza Bipiemme.

La voce h) "costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali" si riferisce alla quota riservata ai dipendenti in servizio, fatta eccezione per coloro che rivestono posizioni apicali, in ottemperanza a quanto disposto dalla nuova formulazione dell'art. 47 dello Statuto Sociale modificato dall'Assemblea Straordinaria dei Soci in data 25 giugno 2011 (ora art. 60 in base allo Statuto Sociale approvato dall'Assemblea Straordinaria dei Soci del 22 ottobre 2011). Tale quota è pari al 5% dell'utile lordo dell'esercizio (inteso quale "utile della operatività corrente al lordo delle imposte" calcolato prima dell'importo da determinare), salvo che l'Assemblea deliberi di non distribuire un dividendo a valere sull'utile dell'esercizio. Il suddetto importo viene corrisposto mediante azioni soggette a un vincolo triennale di indisponibilità da parte dell'assegnatario. Il

valore di riferimento delle azioni è pari alla media delle quotazioni di Borsa rilevate nei 30 giorni precedenti l'assegnazione. Con la nuova formulazione dell'art. 47 dello Statuto Sociale è venuto meno l'emolumento, pari allo 0,25% dello stesso utile lordo, riservato annualmente al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. Per il solo anno 2011 è stato attribuito ai Consiglieri in carica fino al 22 ottobre 2011 una corresponsione di 17 mila euro.

Ciò posto, si precisa che in considerazione della perdita rilevata nel corrente esercizio sono venuti meno i presupposti per l'erogazione della quota di utile riservata ai dipendenti per l'anno 2011.

L'importo di 321 migliaia di euro indicato in tale voce si riferisce al sistema di incentivazione del "personale più rilevante" corrisposto nel 2011 in azioni BPM per le attività svolte nel 2010. Per maggiori dettagli si rimanda alla parte I "Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali".

Il dettaglio della **sottovoce i) "altri benefici a favore dei dipendenti"** viene fornito al successivo paragrafo 9.4 della presente Sezione.

La voce 3) "Amministratori e sindaci" include i compensi corrisposti ai membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale in carica fino al 22 ottobre 2011 e quelli di competenza dell'esercizio, a partire dal 22 ottobre 2011, riferibili ai componenti dei Consigli di Gestione e di Sorveglianza.

In particolare:

- 2,428 milioni (2,949 milioni nell'esercizio 2010) sono da riferirsi ai componenti del Consiglio di Amministrazione e 799 migliaia di euro (811 migliaia di euro nell'esercizio 2010) ai componenti del Collegio Sindacale;
- 398 migliaia di euro sono da riferirsi ai componenti del Consiglio di Sorveglianza, per i compensi di competenza dal 22 ottobre 2011 sino al 31.12.2011;
- l'importo forfetario di 200 migliaia di euro (oltre a 26 migliaia di euro relativi a gettoni di presenza alle singole riunioni), per i componenti del Consiglio di Gestione. Lo stanziamento è stato effettuato forfetariamente non essendo ancora stato definito il compenso spettante all'organo in parola.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Voci	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Personale dipendente	5.809	5.923
a) dirigenti	131	123
b) totale quadri direttivi	2.274	2.298
– di cui: di 3° e 4° livello	1.244	1.242
c) restante personale dipendente	3.425	3.536
d) dipendenti distaccati presso altre società	-21	-34
Altro personale	47	68
Dipendenti distaccati da altre imprese del Gruppo	22	28
Altre forme (Collaboratori professionali e lavoratori interinali)	25	40
Totale	5.856	5.991

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti, dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno. I dipendenti part-time sono convenzionalmente considerati al 50%.

Numero puntuale dei dipendenti per categoria

Voci	31.12.2011	31.12.2010
Personale dipendente	6.241	6.306
a) dirigenti	129	133
b) totale quadri direttivi	2.340	2.355
– di cui: di 3° e 4° livello	1.253	1.257
c) restante personale dipendente	3.796	3.848
d) dipendenti distaccati presso altre società	-24	-30
Altro personale	35	72
Dipendenti distaccati da altre imprese del Gruppo	22	22
Altre forme (Collaboratori professionali e lavoratori interinali)	13	50
Totale	6.276	6.378

Il numero del personale dipendente comprende 950 part-time (949 al 31/12/2010), con una incidenza del 15% sul totale del personale in servizio alla data di riferimento del bilancio (invariata rispetto all'anno precedente).

La dinamica del numero del personale è descritta nella Relazione sulla gestione al capitolo "Le risorse umane", al quale si rimanda.

9.3 Fondi quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

	Esercizio 2011	Esercizio 2010
• costo previdenziale:	(3.610)	(3.355)
– trattamento pensioni integrativo BPM	(3.610)	(3.355)
– fondo ex Banca Popolare Bologna e Ferrara	–	–
– fondo ex Banca Agricola Milanese	–	–
• interessi passivi:	(2.526)	(2.477)
– trattamento pensioni integrativo BPM	(1.805)	(1.768)
– fondo ex Banca Popolare Bologna e Ferrara	(720)	(708)
– fondo ex Banca Agricola Milanese	(1)	(1)
Totale	(6.136)	(5.832)

Composizione degli "utili/(perdite) attuariali iscritti nelle riserve di patrimonio netto"

Voci	31.12.2010	Variazione	31.12.2011
Trattamento pensioni integrativo BPM	(12.968)	(1.468)	(14.436)
Fondo ex Banca Popolare Bologna e Ferrara	(7.355)	305	(7.050)
Fondo ex Banca Agricola Milanese	(2)	1	(1)
Totale utili (perdite) attuariali	(20.325)	(1.162)	(21.487)

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Composizione della voce di spesa i) "altri benefici a favore dei dipendenti"

Voci	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Contributi per la gestione delle mense aziendali	(6.355)	(6.495)
Adeguamento fondo indennità riservato ai dirigenti	(1.543)	(6.070)
Mutui a tasso agevolato erogati ai dipendenti	(4.583)	(5.056)
Iniziative sociali	(1.362)	(1.461)
Premi studio	(523)	(516)
Premi anzianità	(250)	(954)
Fondo di Solidarietà	(1.363)	(4.587)
Altri	(5.486)	(4.183)
Totale	(21.465)	(29.322)

La voce "Fondo di Solidarietà" si riferisce agli oneri connessi all'accordo sul Fondo di Solidarietà siglato nel 2009 tra la banca e le OO.SS. di Intersindacale, illustrato nella Relazione sulla gestione del bilancio al 31.12.2009. L'adesione aveva comportato, alla luce del profilo temporale dell'impegno assunto, l'iscrizione a fine esercizio 2009, al lordo dell'effetto attualizzazione per 3,543 milioni, dell'onere complessivo di 108,488 milioni, incrementato nel 2010 di ulteriori 2,854 milioni. L'importo iscritto nell'esercizio 2011 si riferisce esclusivamente all'onere finanziario correlato al trascorrere del tempo dell'effetto attualizzazione.

Nella voce "Altri" sono compresi, tra i più significativi, i costi relativi agli incentivi all'esodo erogati nei periodi di riferimento per 3,356 milioni (1,529 milioni nell'esercizio 2010) e i costi per corsi di aggiornamento professionale dei dipendenti per 1,905 milioni (1,739 milioni nell'esercizio 2010).

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Spese informatiche	(77.556)	(78.862)
Manutenzione e noleggio hardware e software e trasmissione dati	(41.296)	(43.400)
Servizi resi da società del Gruppo	(29.141)	(30.145)
Costi gestione bancomat	(906)	(1.619)
Servizi informatici esternalizzati	(6.213)	(3.698)
Spese per immobili e mobili	(48.178)	(50.385)
Fitti e canoni passivi	(36.229)	(36.264)
Fitti passivi	(36.143)	(36.162)
Locazione macchine ufficio	(86)	(102)
Altre spese	(11.949)	(14.121)
Manutenzione	(7.502)	(9.252)
Pulizia locali	(4.447)	(4.869)
Spese per acquisto di beni e servizi non professionali	(54.333)	(63.678)
Spese telefoniche e postali	(10.491)	(12.649)
Lavorazione presso terzi	(15.310)	(19.008)
Spese per vigilanza e contazione valori	(8.867)	(10.942)
Energia elettrica, riscaldamento e acqua	(9.868)	(10.849)
Spese di trasporto	(4.508)	(4.258)
Cancelleria e stampanti	(3.833)	(4.251)
Traslochi e facchinaggi	(1.024)	(1.272)
Abbonamenti, riviste e quotidiani	(432)	(449)
Spese per acquisto di servizi professionali	(31.083)	(28.728)
Compensi a professionisti	(20.593)	(15.454)
Spese legali, informazioni e visure	(10.390)	(13.156)
Compensi ad organi societari	(100)	(118)
Premi assicurativi	(2.292)	(2.948)
Spese pubblicitarie	(13.013)	(13.343)
Imposte indirette e tasse	(55.906)	(52.599)
Altre spese	(6.875)	(7.518)
Beneficenza	(2.189)	(3.901)
Contributi associativi	(2.390)	(2.698)
Altre	(2.296)	(920)
Totale	(289.236)	(298.062)

Composizione della Voce "Imposte indirette"

	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Imposta di bollo	(38.635)	(35.689)
Imposta sostitutiva	(11.222)	(11.382)
Altre imposte indirette e tasse	(3.692)	(3.173)
Imposta comunale sugli immobili	(2.357)	(2.355)
Totale	(55.906)	(52.599)

Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri

Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Componente reddituale/Valori	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Accantonamenti	(107.284)	(13.373)
Controversie legali	(57.134)	(8.674)
Altri rischi e oneri:	(50.150)	(4.699)
Fondo revocatorie	(3.369)	(2.573)
Impegni verso il Fondo Interbancario di tutela dei depositi	–	–
Fondo controversie tributarie	(7.681)	(342)
Fondo oneri futuri vari	(39.100)	(1.784)
Riattribuzioni	7.806	8.205
Controversie legali	5.157	3.016
Altri rischi e oneri:	2.649	5.189
Fondo revocatorie	2.649	5.097
Impegni verso il Fondo Interbancario di tutela dei depositi	–	–
Fondo controversie tributarie	–	89
Fondo oneri futuri vari	–	3
Totale	(99.478)	(5.168)

Gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri si riferiscono ad alcune posizioni in ordine al rischio relativo a cause legali in corso e, ad altre, per fronteggiare l'insorgere di eventuali perdite in ordine a controversie contrattuali di carattere commerciale.

Negli "Accantonamenti dell'esercizio" sono incluse le variazioni maturate nell'anno, per effetto dell'avvicinarsi della scadenza presunta della passività attesa, relative ai fondi attualizzati per riflettere in bilancio la componente finanziaria correlata al trascorrere del tempo.

In relazione all'impatto economico delle variazioni dei Fondi per Rischi e Oneri si rimanda al commento alla tabella 12.2 "Fondi per rischi e oneri: variazioni annue" della sezione 12 "Fondi per rischi e oneri" del passivo della parte B della Nota Integrativa; con riferimento alla composizione degli accantonamenti alla voce "Fondo oneri futuri vari" si rinvia alla paragrafo 12.4 della medesima Sezione.

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali

Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
	(A)	(B)	(C)	(A + B – C)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(31.829)	–	–	(31.829)
– Ad uso funzionale	(31.392)	–	–	(31.392)
– Per investimento	(437)	–	–	(437)
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario	–	–	–	–
– Ad uso funzionale	–	–	–	–
– Per investimento	–	–	–	–
Totale	(31.829)	–	–	(31.829)

Rettifiche di valore nette su attività materiali: confronto con l'esercizio precedente

A.1 Attività materiali di proprietà	Esercizio 2011	Esercizio 2010
– Ad uso funzionale	(31.392)	(30.552)
– Per investimento	(437)	(444)
Totale	(31.829)	(30.996)

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali
Voce 180
12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A + B – C)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(26.712)	–	–	(26.712)
– Generate internamente dall'azienda	–	–	–	–
– Altre	(26.712)	–	–	(26.712)
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario	–	–	–	–
Totale	(26.712)	–	–	(26.712)

Rettifiche di valore nette su attività immateriali: confronto con l'esercizio precedente

A.1 Attività immateriali di proprietà: altre	Esercizio 2011	Esercizio 2010
<i>Core deposit</i>	(4.091)	(4.016)
Software di proprietà	(11.416)	(11.139)
Software in concessione	(11.205)	(11.820)
Totale	(26.712)	(26.975)

Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione

Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Componente reddituale/Valori	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Ammortamento spese miglorie su beni di terzi iscritte fra le "Altre attività"	(3.575)	(3.740)
Altri oneri di gestione	(8.033)	(136.290)
Totale	(11.608)	(140.030)

Nella voce "Altri oneri di gestione" dell'esercizio 2010 è ricompreso l'onere straordinario relativo alla transazione fiscale riferita ai periodi d'imposta 2004-2008 per 127.148 migliaia di euro (116.327 per maggiori imposte IRES E IRAP e 10.821 migliaia di euro per sanzioni).

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Componente reddituale/Valori	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Recupero imposte e tasse	48.455	46.008
Fitti e canoni attivi	7.615	7.610
Proventi e servizi informatici resi a:	9.253	8.725
Società del gruppo	9.253	8.725
Terzi	–	–
Recupero di spese:	17.483	23.147
Su depositi e c/c	6.480	11.416
Altri	11.003	11.731
Altri proventi	28.620	22.546
Totale	111.426	108.036

	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Totale voce 190 Altri oneri/proventi di gestione	99.818	(31.994)

I "Recupero di imposte" sono riconducibili prevalentemente all'imposta di bollo su conti correnti e depositi titoli e all'imposta sostitutiva su finanziamenti a medio termine.

La voce "Altri proventi" include i ricavi per servizi resi a società del Gruppo, diversi dai servizi informatici, per 9,1 milioni (10,4 milioni al 31.12.2010) e per il recupero assicurativo di circa 4 milioni a fronte di malversazioni di esercizi precedenti.

Sezione 14 – Utili (Perdite) delle partecipazioni

Voce 210

14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/Valori	Esercizio 2011	Esercizio 2010
A. Proventi	25.911	124.811
1. Rivalutazioni	–	–
2. Utili da cessione	25.802	124.811
3. Riprese di valore	–	–
4. Altri proventi	109	–
B. Oneri	(420.676)	(326)
1. Svalutazioni	–	–
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(420.446)	(317)
3. Perdite da cessione	(230)	(9)
4. Altri oneri	–	–
Risultato netto	(394.765)	124.485

Utili (perdite) delle partecipazioni: dettaglio della componente reddituale

Dettaglio della componente reddituale/Valori	Esercizio 2011	Esercizio 2010
A. Proventi	25.911	124.811
2. Utili da cessione	25.802	124.811
• Anima Sgr S.p.A.	–	124.811
• Bipiemme Vita S.p.A.	25.800	–
• Provento da liquidazione Tirving Ltd	2	–
3. Riprese di valore	–	–
4. Altri proventi:	109	–
• Provento da squeeze out Banca di Legnano	109	–
B. Oneri	(420.676)	(326)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(420.446)	(317)
• Banca di Legnano	(119.363)	–
• Cassa di Risparmio di Alessandria	(175.762)	–
• Banca Popolare di Mantova	(22.115)	–
• Asset Management Holding	(61.185)	–
• BPM Ireland	(41.163)	–
• BPM Capital I	(652)	(317)
• BPM Luxembourg S.A.	(205)	–
3. Perdite da cessione	(230)	(9)
• Anima Sgr S.p.A.	(230)	–
• Società Milanese di Sviluppo e Formazione Musicale S.p.A.	–	(9)

Sezione 16 – Rettifiche di valore dell'avviamento

Voce 230

La banca ha eseguito test di verifica circa la recuperabilità del valore degli avviamenti iscritti in bilancio che non hanno portato all'evidenza di alcuna perdita di valore. Per i dettagli relativi alla metodologia adottata per l'esecuzione dei "test di *impairment*" si rimanda alla sezione 13 "Attività immateriali" della nota integrativa del bilancio consolidato.

Sezione 17 – Utili (perdite) da cessione di investimenti

Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Esercizio 2011	Esercizio 2010
A. Immobili	438	64
– Utili da cessione	438	64
– Perdite da cessione	–	–
B. Altre attività	(42)	74.154
– Utili da cessione	–	74.235
– Perdite da cessione	(42)	(81)
Risultato netto	396	74.218

Gli utili da cessione delle "Altre attività" dell'esercizio 2010 si riferiscono:

- per 54,966 milioni alla plusvalenza netta realizzata dalla Banca a seguito della cessione dell'attività di banca depositaria a BNP Paribas Securities Services, operazione perfezionata il 30 giugno 2010;
- per 19,269 milioni alle plusvalenze realizzate, nell'ambito del progetto di razionalizzazione della copertura territoriale del Gruppo Bipiemme, nella cessione di cinque sportelli a Banca di Legnano (10,502 milioni) e di due sportelli a Cassa di Risparmio di Alessandria (8,767 milioni).

Sezione 18 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente

Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente/Valori	Esercizio 2011	Esercizio 2010
1. Imposte correnti (-)	(121.722)	(75.119)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	6.168	1.080
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	141.393	21.925
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	3.161	(17.886)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	29.000	(70.000)

Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione in base alla tipologia d'imposta

Componente/Valori	Esercizio 2011	Esercizio 2010
1. Imposte correnti (-):	(121.722)	(75.119)
IRES	(55.750)	(43.138)
IRAP	(39.085)	(31.981)
Altre imposte sul reddito	(26.887)	-
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-):	6.168	1.080
IRES	6.350	1.188
IRAP	(182)	(108)
Altre imposte sul reddito	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+):	-	-
IRES	-	-
IRAP	-	-
Altre imposte sul reddito	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-):	141.393	21.925
IRES	132.028	22.085
IRAP	9.365	(160)
5. Variazione delle imposte differite (+/-):	3.161	(17.886)
IRES	3.673	(17.694)
IRAP	(512)	(192)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-1+/-2+3+/-4+/-5)	29.000	(70.000)

Riepilogo per tipologia d'imposta

Componente/Valori	Esercizio 2011	Esercizio 2010
IRES	86.301	(37.559)
IRAP	(30.414)	(32.441)
Altre imposte sul reddito	(26.887)	-
Totale	29.000	(70.000)

Il saldo complessivo della voce 260 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" di 29 milioni comprende sia l'onere fiscale IRES/IRAP ordinario dell'anno che l'effetto dell'affrancamento fiscale effettuato da parte della banca del valore degli avviamenti iscritti nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2010. Tale operazione ha determinato un impatto sulla voce complessivamente positivo di 28,7 milioni, dovuto all'onere relativo al pagamento dell'imposta sostitutiva di 26,9 milioni iscritto alla voce 1. "Imposte correnti" (pari al 16% del valore degli avviamenti oggetto di affrancamento) e alla conseguente iscrizione di imposte anticipate per 55,6 milioni con un effetto positivo sulla 4. "Variazione delle imposte anticipate".

La variazione delle imposte anticipate di 141,4 milioni è illustrata nella nota integrativa alla sezione 13 dell'attivo - tabelle 13.3 e 13.5 - ed è in gran parte riconducibile alla fiscalità anticipata iscritta sulle rettifiche di valore dei crediti e alla già citata operazione di affrancamento fiscale del valore degli avviamenti.

La variazione delle imposte differite di 3,2 milioni è illustrata nella nota integrativa alla sezione 13 dell'attivo - tabelle 13.4 e 13.6.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Componente/Valori	Esercizio 2011			
	IRES		IRAP	
	Imponibile	Imposta	Imponibile	Imposta
Perdita prima delle imposte	-534.469			
Onere fiscale teorico (27,5%)		-146.979		
Valore dei ricavi netti soggetti a IRAP			836.495	
Onere fiscale teorico (5,58%)				46.676
Poste addebitate / accreditate a Patrimonio fiscalmente rilevanti nell'esercizio 2011	-	-	-	-
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	-7.138	-1.963	-7.138	-398
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	435.977	119.894	-	-
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti:				
Annullamento delle differenze temporanee deducibili	-118.257	-32.521	-2.792	-156
Annullamento delle differenze temporanee tassabili	24.102	6.628	2.475	138
Differenze che non si riverteranno negli esercizi successivi:				
Variazioni negative d'imponibile permanenti	-133.833	-36.804	-157.654	-8.797
Variazioni positive d'imponibile permanenti	536.345	147.495	29.071	1.622
Imponibile fiscale IRES	202.727			
Altre variazioni	-	-		
1. Imposte correnti: IRES		55.750		
Imponibile IRAP – Valore della produzione netta			700.457	
Altre variazioni			-	-
1. Imposte correnti: IRAP				39.085

Componente/Valori	Esercizio 2010			
	IRES		IRAP	
	Imponibile	Imposta	Imponibile	Imposta
Utile prima delle imposte	192.857			
Onere fiscale teorico (27,5%)		53.036		
Valore dei ricavi netti soggetti a IRAP			811.755	
Onere fiscale teorico (4,82%)				39.127
Poste addebitate / accreditate a Patrimonio fiscalmente rilevanti nell'esercizio 2010	–	–	–	–
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	–68.485	–18.833	–7.138	–344
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	199.980	54.995	1.532	74
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti:				
Annullamento delle differenze temporanee deducibili	–123.341	–33.918	–5.650	–272
Annullamento delle differenze temporanee tassabili	2.770	762	3.306	159
Differenze che non si riverteranno negli esercizi successivi:				
Variazioni negative d'imponibile permanenti	–215.561	–59.279	–159.701	–7.698
Variazioni positive d'imponibile permanenti	167.605	46.091	19.937	935
Imponibile fiscale IRES	155.825			
Altre variazioni	1.033	284		
1. Imposte correnti: IRES		43.138		
Imponibile IRAP – Valore della produzione netta			663.501	
Altre variazioni			–	–
1. Imposte correnti: IRAP				31.981

Sezione 20 - Altre informazioni

Ulteriori informazioni sull'andamento reddituale della banca nell'esercizio 2011 sono fornite, anche relativamente ai diversi settori di attività in cui la stessa opera, nella relazione sulla gestione.

Sezione 21 - Utile per azione

Gli *standard* internazionali (IAS 33) danno rilevanza all'indicatore di rendimento - "utile per azione" - comunemente noto come "EPS - *earning per share*", rendendone obbligatoria la pubblicazione, nelle due formulazioni:

- "EPS Base", calcolato dividendo il risultato economico attribuibile ai possessori di azioni ordinarie della capogruppo per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio;
- "EPS Diluito", calcolato dividendo il risultato economico per la media ponderata delle azioni in circolazione durante l'esercizio, tenendo conto dell'effetto diluitivo delle azioni ordinarie potenziali, ossia di quegli strumenti finanziari e/o contratti che attribuiscono ai loro possessori il diritto di ottenere azioni ordinarie.

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie

La media ponderata delle azioni ordinarie utilizzata al denominatore nel calcolo dell'EPS base (pari a n. 763.106.258) è stata determinata tenendo conto di:

- numero delle azioni ordinarie in circolazione nell'esercizio, rettificato dal numero di azioni proprie in portafoglio, moltiplicato per un fattore di ponderazione temporale;
- numero delle azioni potenziali relative alla conversione del "Prestito Convertendo BPM 2009/2013" sulla base del prezzo di conversione minimo pari a 6 euro per azione per il periodo 1/1 - 21/12/2011 e sulla base del prezzo di conversione di 2,71 euro, così come modificato dall'assemblea degli obbligazionisti, dal 22/12 al 29/12/2011, giorno della conversione anticipata del prestito. La media ponderata è stata calcolata sulla base delle obbligazioni in circolazione nell'esercizio moltiplicate per 16,67 fino al 21/12/2011 (rapporto di conversione corrispondente al prezzo di conversione di 6 euro) e per 36,9 dal 22/12 al 29/12/2011 (rapporto di conversione corrispondente al prezzo di conversione di 2,71 euro).

Ai fini del computo del numero medio ponderato di azioni utilizzato al denominatore nel calcolo dell'EPS diluito non si è tenuto conto:

- del numero di azioni potenzialmente in circolazione derivanti dalla sottoscrizione degli Strumenti Finanziari ex art. 12 D.L. 185/2008 (c.d. "Tremonti Bond") perché prive di effetto diluitivo. Le potenziali azioni ordinarie rivenienti da tale strumento hanno infatti effetto antidiluitivo in quanto la loro conversione diminuirebbe la perdita per azione.
- Dei warrant emessi congiuntamente al "Prestito Convertendo BPM 2009/2013" in quanto non aventi effetto diluitivo dal momento che il prezzo di esercizio è superiore al prezzo medio di mercato delle azioni.

Pertanto il numero medio di azioni utilizzato per il calcolo dell'EPS diluito è il medesimo utilizzato per il calcolo dell'EPS Base.

La perdita d'esercizio 2011 utilizzata al numeratore per il calcolo dell'EPS Base (e diluito) è diminuita degli interessi passivi addebitati al conto economico, al netto delle relative imposte, in relazione al "Prestito Convertendo BPM 2009/2013" e non tiene conto dell'importo destinato al pagamento degli interessi sui "Tremonti Bond", in quanto non dovuti per l'esercizio in corso.

L'utile utilizzato nel 2010 al numeratore per il calcolo dell'EPS Base (e diluito) è incrementato degli interessi passivi addebitati al conto economico in relazione al "Prestito Convertendo BPM 2009/2013" e decurtato dell'importo destinato al pagamento degli interessi sui "Tremonti Bond".

Di seguito si riportano i valori dell'EPS "base" e dell'EPS "diluito":

	31 dicembre 2011			31 dicembre 2010		
	Risultato "attribuibile" (euro)	Media ponderata azioni ordinarie	EPS (euro)	Risultato "attribuibile" (euro)	Media ponderata azioni ordinarie	EPS (euro)
EPS Base	(476.490.877)	763.106.258	(0,624)	102.638.657	481.777.158	0,213
EPS Diluito	(476.490.877)	763.106.258	(0,624)	102.638.657	481.777.158	0,213

Parte D

Redditività complessiva

Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) dell'esercizio	X	X	(505.469)
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(351.851)	115.040	(236.811)
a) variazioni di <i>fair value</i>	(370.720)	115.775	(254.945)
b) rigiro a conto economico	18.869	(1.489)	17.380
– rettifiche da deterioramento	18.563	(1.035)	17.528
– utili/perdite da realizzo	306	(454)	(148)
c) altre variazioni	–	754	754
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	2.225	(612)	1.613
110. Totale altre componenti reddituali	(349.626)	114.428	(235.198)
120. Redditività complessiva (Voce 10 + 110)	X	X	(740.667)

Parte E

Informazioni sui rischi
e sulle relative politiche di copertura

Premessa

1. Il processo di monitoraggio e controllo dei rischi

Con riferimento al ruolo richiamato dalla Normativa di Vigilanza sugli Organi Aziendali, il Regolamento di Gruppo attribuisce all'Organo con funzione di supervisione strategica della Capogruppo il compito di stabilire le linee strategiche in materia di gestione e controllo dei rischi, con l'obiettivo di realizzare una politica di gestione dei rischi integrata e coerente e che tenga conto, al tempo stesso, del tipo di operatività e dei connessi profili di rischio di ciascuna società del Gruppo.

L'attività di monitoraggio e controllo dei rischi è delegata alla funzione di Risk Management. Responsabile di tale funzione è il *Chief Risk Officer*, che ha il compito di assicurare, a livello di Gruppo, il presidio unitario dei rischi e l'attuazione dei processi di:

- gestione del rischio, intesa come identificazione, misurazione, valutazione, monitoraggio, segnalazione, controllo e attenuazione dei rischi cui il Gruppo è esposto;
- valutazione dell'adeguatezza del capitale e della liquidità in relazione alla propensione al rischio e al profilo di rischio del Gruppo e alle condizioni macroeconomiche e di mercato.

Inoltre, la Capogruppo:

- assicura che siano utilizzate metodologie, criteri di misurazione e strumenti di controllo dei rischi coerenti in tutto il Gruppo e adeguati alla tipologia e all'entità dei rischi assunti;
- decide in merito all'adozione dei sistemi interni di misurazione dei rischi da utilizzare anche ai fini degli assorbimenti patrimoniali di Vigilanza ed è responsabile della loro realizzazione e del monitoraggio del loro funzionamento;
- coinvolge e rende partecipi gli organi aziendali delle controllate circa le scelte effettuate in materia di procedure e politiche di gestione dei rischi.

Così come stabilito nel "Sistema di Controllo Interno – Modello Organizzativo", la responsabilità di impostazione e valutazione del Sistema di Controllo Interno viene attribuita ai principali organi di governo e controllo della Capogruppo e alla Direzione *Internal Auditing*, in conformità con quanto stabilito dalle disposizioni dell'Organo di Vigilanza.

L'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del Sistema di Controllo Interno sono valutati, con cadenza almeno annuale, secondo le rispettive competenze da:

- Amministratore incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno, con particolare riguardo all'identificazione dei rischi (in conformità a quanto previsto dal Codice di Autodisciplina delle Società Quotate);
- Comitato Consiliare per il Controllo Interno e la Revisione Contabile;
- funzione di *Internal Auditing*.

Per quanto concerne i principali rischi cui è esposto il Gruppo, relativamente ai rischi di credito, controparte e concentrazione, la Capogruppo garantisce che sia definita e adottata una politica di concessione e gestione del credito di Gruppo, che siano presidiati in ottica accentrata i "grandi rischi creditizi" e che sia controllata la qualità complessiva del portafoglio crediti e impegni. La Capogruppo è, altresì, responsabile della realizzazione e manutenzione del sistema interno di *rating* che attualmente è utilizzato nei processi di erogazione del credito, nel monitoraggio e nella misurazione del rischio di credito, nella determinazione delle rettifiche di portafoglio, nella misurazione delle performance corrette per il rischio, nella definizione del *risk-adjusted pricing* e nel processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo (cd. processo ICAAP, *Internal Capital Adequacy Assessment Process*).

In materia di rischi finanziari, il Consiglio di Gestione della Capogruppo individua e autorizza le società del Gruppo che possono assumere e gestire in proprio i rischi finanziari, nel rispetto dei limiti stabiliti dalla Capogruppo.

Il sistema di limiti per le varie tipologie di portafoglio è così organizzato:

- limiti aziendali, intesi come macro-limiti, che rappresentano la massima esposizione assumibile dalle società autorizzate ad assumere rischi finanziari; tali macro-limiti sono stabiliti per ogni società dal Consiglio di Gestione della Capogruppo;
- limiti direzionali, intesi quale articolazione sui singoli portafogli dei limiti aziendali, definiti tramite specifico Regolamento Finanza da ciascuna società.

Il Comitato ALM (*Asset & Liability Management*) di Gruppo assicura il monitoraggio dei limiti operativi e il coordinamento delle politiche di investimento in attività finanziarie del Gruppo, nonché l'attuazione della *policy* di liquidità e il monitoraggio e la gestione dell'esposizione al rischio di tasso sul banking book.

In particolare, il Comitato ALM svolge attività di monitoraggio e indirizza gli interventi concernenti la posizione di liquidità a breve e a medio/lungo termine del Gruppo e il profilo di rischio/rendimento del portafoglio di attività finanziarie del Gruppo.

A tal fine, il Comitato svolge le seguenti attività:

- monitoraggio della liquidità operativa e strutturale del Gruppo – attraverso la verifica dell'esposizione a *gap* di liquidità di breve termine, dell'esposizione sul mercato interbancario, dei flussi di liquidità e del *pricing* della liquidità infragruppo, il controllo degli *Early Warning Indicators* e la valutazione dei risultati dell'attività di *stress test* stabiliti nella policy di liquidità – e la definizione delle linee guida per la gestione della liquidità;
- monitoraggio della *performance* reddituale e del rispetto dei limiti operativi attribuiti alle singole unità di *business* delle società del Gruppo;
- delibera dei nuovi investimenti di *banking book*, nel rispetto dei limiti stabiliti dal Consiglio di Gestione;
- monitoraggio dell'operatività di *Asset & Liability Management* (ALM) e definizione delle politiche correttive per equilibrare l'esposizione al rischio tasso su *banking book* del Gruppo e delle singole società.

Per quanto riguarda i rischi operativi, la Capogruppo ha la responsabilità della realizzazione e del funzionamento del sistema di gestione e controllo del rischio operativo, inteso come insieme strutturato di processi, funzioni e risorse per l'identificazione, la misurazione, la valutazione e il controllo dell'esposizione a rischi operativi.

La funzione di *Risk Management* della Capogruppo presidia l'attività di *Operational Risk* e coordina funzionalmente gli *Operational Risk Manager* delle Banche del Gruppo attraverso il *Settore Operational Risk della Capogruppo*.

Attraverso la funzione di *Risk Management*, la Capogruppo assicura la misurazione, il monitoraggio e la gestione delle risorse patrimoniali del Gruppo per ottemperare agli obblighi normativi di Primo e Secondo Pilastro di Basilea 2.

In particolare, il presidio centralizzato dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo, che si concretizza nell'attività di confronto tra l'ammontare delle risorse patrimoniali a disposizione e i fabbisogni patrimoniali derivanti dai rischi cui il Gruppo è esposto, in sede consuntiva e prospettica, in condizioni di normalità e di *stress*, è realizzato attraverso l'attuazione del processo ICAAP, così come richiesto dalle "Nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche" (Circolare 263/2006 e successivi aggiornamenti).

La Capogruppo assicura, altresì, la misurazione, il monitoraggio e la gestione nel continuo dei *ratios* patrimoniali consolidati, definendone i livelli obiettivo di medio periodo, in coerenza con l'evoluzione dei dettami normativi e con il merito creditizio assegnatole dalle agenzie specializzate.

Con riferimento al Secondo Pilastro (*Pillar 2*), nell'aprile 2011 il Gruppo Bipiemme ha inviato alla Banca d'Italia il "Resoconto ICAAP" a valere sulla situazione al 31 dicembre 2010 e a quella al 31 dicembre 2011 in chiave prospettica.

Infine, per quanto riguarda gli adempimenti relativi alla disciplina del Terzo Pilastro (o *Pillar 3*), nei termini previsti per la pubblicazione del bilancio 2011, è stata pubblicata attraverso il sito *internet* della Capogruppo la relazione finalizzata a fornire *disclosure* su monitoraggio e gestione dei rischi. La relazione del *Pillar 3* verrà pubblicata almeno con cadenza annuale.

Sezione 1 – Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Politiche di gestione del rischio di credito

1.1 Aspetti organizzativi

Le politiche di gestione e controllo della qualità del portafoglio credito e dei rischi ad esso connessi sono improntate, nel rispetto degli indirizzi contenuti nel Piano Strategico di Gruppo, a regole di prudente gestione.

Esse trovano attuazione operativa all'interno dei processi di erogazione, gestione e controllo del credito, dove sono state previste specifiche attività e predisposti appositi strumenti per l'analisi del rischio, che varia in funzione delle condizioni congiunturali di mercato, di settore e, in particolare, delle specificità del singolo debitore.

Presso ogni società del Gruppo l'attività creditizia è presidiata da una specifica funzione deputata all'erogazione e controllo del credito attraverso strutture ben individuate e debitamente delegate nell'ambito di un sistema di limiti discrezionali di autonomia decisi dal Consiglio di Gestione della Capogruppo e recepiti all'interno della vigente normativa in materia. Tutte le strutture coinvolte sono chiamate all'erogazione/gestione del credito nonché al controllo del rischio creditizio, avvalendosi di adeguate procedure, di cui il sistema interno di *rating* è parte integrante, per l'istruttoria della pratica, per la determinazione del merito creditizio e, più in generale, per seguire nel tempo l'evolversi della relazione.

La "filiera" del credito per le banche commerciali prevede la possibilità che, in presenza di rischio contenuto (in termini di *rating*) e per importi rientranti nell'ambito delle competenze previste dal vigente Regolamento Fidi, le proposte siano deliberate in facoltà locale dalla Rete Commerciale. In presenza di rischio con classe "media" o "alta" – e, comunque, in funzione dei parametri previsti dal Regolamento Fidi – interviene la struttura dedicata all'analisi più approfondita del merito della controparte, ovvero la funzione "Crediti". Presso questa funzione sono allocate figure specialistiche che provvedono ad espletare gli approfondimenti necessari per inquadrare coerentemente il rischio proposto e procedere, con una decisione di merito, per le pratiche di competenza, oppure a istruire una relazione per le posizioni da presentare alle funzioni deliberanti di livello superiore secondo i poteri stabiliti dal Regolamento Fidi.

Il giudizio di *rating* può essere modificato esclusivamente da funzioni appositamente incaricate e prive di potere deliberativo. La modifica, conservativa o migliorativa rispetto al *rating* elaborato dal modello, è limitata entro una precisa fascia di variazione, deve essere motivata ed è riconducibile, di norma, a circostanze particolari non adeguatamente recepite dai modelli statistici oppure in presenza di eventi di rischio di particolare rilevanza.

1.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Per la valutazione del merito creditizio, il Gruppo Bipiemme utilizza un sistema interno di *rating* (SIR) sviluppato nel corso dell'ultimo decennio. Dal punto di vista quantitativo, sono stati implementati modelli statistici per il calcolo dei rating da attribuirsi alle controparti classificate in quattro macrosegmenti di clientela ordinaria, sulla base di parametri dimensionali di fatturato e/o di affidamento: Privati, aziende "Small Business", aziende "PMI" (piccole e medie imprese) e aziende "Imprese".

Il SIR è attualmente utilizzato nei processi di:

- valutazione del merito creditizio della controparte, in fase di concessione, monitoraggio e rinnovo dell'affidamento;
- misurazione e controllo del rischio in essere;
- definizione delle politiche creditizie;
- stratificazione della clientela;
- reportistica direzionale;
- svalutazione collettiva dei crediti in bilancio;
- determinazione del *pricing* dei crediti "aggiustato per il rischio" (c.d. *risk adjusted pricing*);
- rendicontazione gestionale analitica;
- valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (processo ICAAP);
- misurazione del valore.

Tutti i processi creditizi utilizzano il *rating* di controparte come *driver* decisionale e sono pensati in funzione delle specificità dei diversi macrosegmenti di clientela, al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse impegnate nella gestione/monitoraggio del credito e di realizzare un giusto equilibrio tra spinta commerciale ed efficacia della gestione creditizia.

Si evidenzia che, nel corso del 2011, è stata aggiornata la stima dei parametri di rischio: per la Probabilità di *Default* (PD) è stata aumentata la profondità storica fino a includere un periodo di otto anni (2003-2010) per i quattro segmenti di clientela ordinaria; per la *Loss Given Default* (LGD) è stato aggiornato il periodo storico di stima del *cure-rate*, allineandolo a quello utilizzato per la stima della PD.

Nella fase di erogazione del credito, sia per la concessione di un primo affidamento che per il rinnovo/revisione di un fido a revoca, il *rating* costituisce uno degli elementi discriminanti nella scelta dell'organo deliberante competente: con il completamento della proposta in funzione dell'esito della valutazione del cliente e dell'importo/categoria di rischio dell'affidamento proposto, il sistema assegna in automatico il livello decisionale deputato alla delibera e influisce sull'applicazione del meccanismo di rinnovo automatico delle posizioni con fidi a revoca.

Di norma, fermo restando gli effetti apportati da regole creditizie, l'assegnazione per competenza di delibera avviene come segue:

- con *rating* in area "rischio basso", la delibera è di competenza locale se gli importi rientrano nei limiti assegnati; in caso contrario, la competenza passa agli Organi superiori, in conformità a quanto previsto dal vigente Regolamento Fidi;
- con *rating* in area "rischio medio o alto", anche per importi che rientrano nei limiti di facoltà locale, competente alla delibera è la Direzione Crediti/Comitati, nei limiti di importo e delle condizioni previste dal Regolamento Fidi;
- in caso di richiesta di *override*, cioè la possibilità, in corso di istruttoria, di domandare la modifica del *rating* del richiedente o di eventuali garanti da parte del gestore, in casi motivati e supportati da adeguata documentazione, dopo l'assegnazione del *rating* definitivo da parte della struttura incaricata, priva di poteri deliberativi e che si occupa anche di effettuare il monitoraggio del portafoglio crediti in *bonis*, il sistema aggiornerà l'esito della valutazione del richiedente e determina, quindi, la funzione deliberante competente.

Processo di erogazione del credito: segmenti Imprese, PMI e Small Business

Nel processo di erogazione del credito alle controparti rientranti nei segmenti di clientela "Aziende" (Imprese, PMI e Small Business) così come definite sulla base di soglie dimensionali all'interno del processo annuale di segmentazione, un ruolo centrale è stato dato alla fruibilità del *rating*, con l'obiettivo di fornire agli utenti tutte le informazioni rilevanti per l'istruttoria:

- dettaglio di tutte le componenti che hanno determinato la classe di *rating*;
- visibilità del *rating* storico relativo agli ultimi 12 mesi;
- dettaglio delle cause di esclusione dal calcolo del *rating* (bilancio remoto, questionario qualitativo scaduto, ecc.).

Poiché il *rating*, oltre all'applicazione di comuni regole a presidio della concessione del credito (quali ad es. controllo atti negativi esterni, *status* di rischio interni, ecc.), costituisce elemento essenziale per la valutazione del cliente, non è consentito procedere nell'istruttoria se non sono presenti tutti gli elementi necessari al calcolo del *rating* sia su richiedente che su eventuali garanti.

Competenti a valutare la richiesta di modifica avanzata dal gestore sono apposite figure della struttura di monitoraggio del credito appartenente alla funzione Crediti, non assegnatarie di poteri di delibera; la valutazione e l'assegnazione del *rating* definitivo è nella piena autonomia di tale struttura, che può rifiutare o accettare la modifica.

La scelta di prevedere l'istituto dell'*override*, esclusivamente su questi segmenti di portafoglio, è funzione della volontà di valorizzare il contributo informativo da parte degli esperti di settore, in modo da integrare il giudizio automatico con componenti qualitative non standardizzabili.

Nel corso del quarto trimestre del 2011, così come già previsto per il segmento Privati, è stato deciso di applicare alla clientela Small Business il cd. rinnovo automatico dei fidi continuativi in essere al fine di sgravare la Rete di vendita da attività amministrative.

Affinché i fidi continuativi di un Cliente segmentato *Small Business* vengano rinnovati automaticamente, è necessario tuttavia che siano soddisfatti contemporaneamente i seguenti requisiti:

- Cliente *Small Business* inserito nel portafoglio di Agenzia *Retail*;
- Cliente con *rating* a rischio basso per almeno 6 mesi continuativi;
- affidamenti scaduti o in scadenza nel mese successivo, di competenza del Dirigente di Agenzia in funzione dei vigenti poteri delegati previsti dal Regolamento Fidi.

Sono in ogni caso escluse dal "rinnovo automatico" le posizioni *Small Business* già sottoposte a rinnovo automatico nel periodo precedente e tutte le posizioni segmentate PMI o Imprese.

Processo di erogazione del credito: segmento Privati

Relativamente al segmento Privati, il processo di concessione del credito si differenzia nelle fasi istruttorie in funzione del prodotto richiesto dal cliente (fido di conto corrente, mutui, prestiti personali).

L'esito della pratica incorpora, oltre al *rating* di accettazione, anche l'analisi del comportamento interno ove presente (*rating* andamentale), l'analisi del giudizio sul sistema finanziario assegnato dai *bureau* di referenza creditizia nonché l'applicazione di comuni regole a presidio della concessione (es. controllo atti negativi esterni, stati di rischio interni, limiti al rapporto rata/reddito, presenza di debiti residui sull'immobile, limiti al "*loan to value*", età massima del richiedente, ecc.).

Il processo di rinnovo/revisione di un affidamento a Privati prevede l'utilizzo del sistema di *rating* andamentale quale supporto per la determinazione di:

- rinnovo automatico (senza variazione degli affidamenti in essere);
- analisi del rischio in corso di istruttoria.

Processo di monitoraggio del credito

L'attività di controllo del rischio di credito sulle singole esposizioni appartenenti al portafoglio "in bonis" è garantita da un processo di monitoraggio che, attraverso l'esame sistematico di eventi o informazioni interne/esterne, rileva sintomi di peggioramento della relazione, proponendo conseguentemente idonei interventi sulla classe di giudizio del merito creditizio (*rating*).

Il controllo andamentale si riflette pertanto nella classe di *rating*, garantendo un'unica metrica di giudizio della rischiosità creditizia.

L'intero processo si caratterizza per:

- l'elevato grado di automazione operativa;
- la gestione centralizzata delle politiche di controllo;
- la trasparenza e la tracciabilità delle decisioni prese dagli operatori deputati al controllo;
- l'interazione tra le funzioni di controllo e la rete commerciale sulle tematiche relative al *rating* interno, garantendone il presidio dell'integrità.

Nell'ambito di tale processo è contemplata anche l'attività di modifica del *rating* (cosiddetto *override*) assegnata a una specifica struttura priva di poteri deliberativi, che si occupa del monitoraggio del portafoglio in *bonis*. Le modifiche di *rating* possono scaturire su iniziativa di tale struttura, all'insorgere di situazioni di evidente rischio non già segnalate dai sistemi di controllo andamentale, o per aggiornare la valutazione nel caso di informazioni non adeguatamente trattate dai sistemi automatici di attribuzione del giudizio. Modifiche al *rating* possono essere, altresì, richieste dai gestori della relazione nell'ambito di processi di conferma/revisione degli affidamenti e valutate dalla struttura di monitoraggio, i cui interventi sono ammessi per le sole aziende e sono limitati entro una specifica fascia di variazione.

La Capogruppo utilizza, inoltre, un sistema di limiti all'esposizione creditizia finalizzati, essenzialmente, ad evitare un'eccessiva concentrazione del rischio in capo al singolo cliente affidato/gruppi di clienti connessi, in relazione alle disponibilità patrimoniali. Tale sistema di limiti è definito e aggiornato periodicamente.

1.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il Gruppo Bipiemme ricorre alla richiesta di garanzie per la copertura del rischio di credito su base selettiva, in funzione della valutazione creditizia del cliente. La concessione del credito, in questi casi, è vincolata al perfezionamento della garanzia. Le garanzie assumono la forma sia di garanzie reali, rappresentate da garanzie ipotecarie e da valori mobiliari, che di garanzie personali.

Nel caso di garanzie ipotecarie, il valore dell'iscrizione è pari a:

- Per i privati, una volta e mezza rispetto all'importo del finanziamento accordato per qualsiasi durata (due volte nel caso di accollo di mutuo da frazionamento di credito edilizio);
- Per le aziende, due volte rispetto all'importo del finanziamento accordato per qualsiasi durata.

Nel caso di garanzia rappresentata da valori mobiliari, viene effettuata una valorizzazione periodica ai prezzi di mercato. Negli altri casi, il processo di valorizzazione segue modalità e periodicità coerenti con la specifica forma di garanzia raccolta.

Le garanzie personali vengono raccolte previa valutazione della rispondenza patrimoniale del garante e del *rating* attribuito al medesimo.

Il Gruppo, per monitorare il valore degli immobili posti a garanzia, ha definito un processo caratterizzato da:

- censimento degli immobili in apposita procedura di gestione delle garanzie (GAG);
- georeferenziazione, mediante attribuzione della c.d. "microzona catastale";
- rivalutazione automatica, attraverso un algoritmo che utilizza i dati presenti nell'applicativo di gestione delle garanzie (GAG) e le rilevazioni di mercato del valore dei beni immobiliari fornite annualmente dall'Osservatorio Mercato Immobiliare (Agenzia del Territorio).

Al fine di garantire un'elevata qualità al requisito di "perizia esterna", in relazione ai mutui ipotecari a Privati, viene utilizzato il cd. "processo di canalizzazione", basato sui seguenti requisiti:

- espletamento della perizia su beni residenziali tramite applicativo di richiesta/ricezione integrato nel processo di istruttoria;
- standardizzazione del processo di acquisizione;
- integrazione automatica dei dati di perizia nella procedura GAG.

Il Gruppo, al fine di strutturare un efficiente processo di acquisizione delle garanzie, ha definito i requisiti generali da sottoporre a controllo con riguardo a garanzie personali, garanzie immobiliari e pegni finanziari (denaro e assimilati).

La Capogruppo ha attivato nel mese di maggio 2011 una *taskforce* interdirezionale dedicata ad un'attività massiva di verifica delle garanzie ipotecarie collegate ad un'importante percentuale del parco mutui ipotecari concessi a Privati. L'attività di riordino prevede la raccolta, il completamento e l'archiviazione elettronica di tutta la documentazione riguardante le garanzie che assistono i mutui ipotecari ed il successivo eventuale allineamento della base dati in caso di incoerenza con le informazioni presenti nella documentazione cartacea. A fine anno è stato completato circa il 60% dell'attività che si prevede di portare a termine nel primo semestre del 2012.

1.4 Attività finanziarie deteriorate

Un'unità specialistica, collocata nell'ambito della funzione Crediti, è preposta al controllo delle posizioni creditizie e alla rilevazione delle posizioni "problematiche"; a tale funzione spetta il giudizio circa il grado di deterioramento, che si traduce in una classificazione specifica del credito analizzato.

Accertato lo *status* di "deterioramento" tale funzione opera, di concerto con la rete commerciale, per ricondurre le posizioni in stato di *performing*. Laddove non sia possibile viene concordato, in via generale, un piano di disimpegno, salvo procedere con il passaggio della posizione alla funzione Legale per le relative iniziative di recupero a tutela dell'Istituto.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R., mentre il termine "esposizioni" include i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.

A.1 Esposizioni deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	–	1.289	3.840	–	415.976	421.105
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	–	–	–	–	6.239.276	6.239.276
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	–	–	–	–	–	–
4. Crediti verso banche	432	–	–	–	2.163.022	2.163.454
5. Crediti verso clientela	529.331	643.759	692.424	17.112	27.464.689	29.347.315
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	–	–	5.414	–	56.106	61.520
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	–	–	–	–	–	–
8. Derivati di copertura	–	–	–	–	67.290	67.290
31.12.2011	529.763	645.048	701.678	17.112	36.406.359	38.299.960
31.12.2010	350.132	778.769	655.500	42.967	35.086.124	36.913.492

La tabella evidenzia, con riferimento a diversi portafogli di attività finanziarie, la composizione per qualità creditizia, secondo la definizione di esposizioni deteriorate prevista dalla Banca d'Italia ed adottata anche ai fini di bilancio.

Il totale della tabella corrisponde al totale delle attività finanziarie rappresentate nell'attivo dello stato patrimoniale, al netto dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R. Si segnala che le voci crediti verso banche e crediti verso clientela comprendono non solo i finanziamenti ma anche altre forme tecniche diverse (titoli di debito, ecc.). I valori esposti sono quelli di bilancio, al netto quindi dei relativi dubbi esiti.

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Con riferimento alle esposizioni creditizie illustrate nella precedente tabella, si riportano nella presente tavola i corrispondenti valori al lordo e al netto dei dubbi esiti.

Portafogli/Qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.662	533	5.129	X	X	415.976	421.105
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	–	–	–	6.239.276	–	6.239.276	6.239.276
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	–	–	–	–	–	–	–
4. Crediti verso banche	8.225	7.793	432	2.163.030	8	2.163.022	2.163.454
5. Crediti verso clientela	2.564.721	682.095	1.882.626	27.659.952	195.263	27.464.689	29.347.315
6. Attività finanziarie valutate al fair value	15.526	10.112	5.414	X	X	56.106	61.520
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	–	–	–	–	–	–	–
8. Derivati di copertura	–	–	–	X	X	67.290	67.290
31.12.2011	2.594.134	700.533	1.893.601	36.062.258	195.271	36.406.359	38.299.960
31.12.2010	2.352.124	524.756	1.827.368	34.876.416	147.975	35.086.124	36.913.492

Le rettifiche di portafoglio relative ai “crediti verso clientela” di 195,263 milioni rappresentano lo 0,71% dei crediti in “bonis” (147,975 milioni al 31.12.2010, pari allo 0,52% dei crediti in “bonis”).

Nella tabella che segue sono esposti, ai sensi di quanto richiesto dalla Banca d'Italia con comunicazione del 16 febbraio 2011, per l'aggregato dei “Crediti verso la clientela” (voce 5 della precedente tabella, colonna esposizioni nette “in bonis”), i valori relativi ai finanziamenti oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi ed altre esposizioni. Per entrambi i raggruppamenti sono indicate le esposizioni scadute per fasce di anzianità.

Portafogli/anzianità scaduto	Fino a 1 mese (*)	Da 1 mese a 3 mesi	Da 3 mesi a 6 mesi	Da 6 mesi a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno
Esposizione oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi Collettivi	151.224	877	3.245	290	645
Altre Esposizioni	1.415.794	128.077	84.959	144.295	12.033
Totale	1.567.017	128.954	88.204	144.584	12.678

(*) il saldo delle “Altre Esposizioni fino a 1 mese” comprende finanziamenti con una rata scaduta di 1 giorno per 1.333 milioni al 31.12.2011.

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	8.225	7.793	X	432
b) Incagli	–	–	X	–
c) Esposizioni ristrutturate	–	–	X	–
d) Esposizioni scadute	–	–	X	–
e) Altre attività	2.790.431	X	8	2.790.423
TOTALE A	2.798.656	7.793	8	2.790.855
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	–	–	X	–
b) Altre	1.375.377	X	205	1.375.172
TOTALE B	1.375.377	–	205	1.375.172

Le “Esposizioni per cassa” riepilogano i crediti verso banche esposti alla voce “60. Crediti verso banche”, nonché le altre attività finanziarie costituite da titoli bancari comprese nelle voci “20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione”, “30. Attività finanziarie valutate al fair value”, “40. Attività finanziarie disponibili per la vendita” dell’attivo dello stato patrimoniale, esclusi i titoli di capitale e i contratti derivati che in questa sezione sono considerati fuori bilancio.

Le “Esposizioni fuori bilancio” includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, compresi quelli di copertura) che comportano l’assunzione di rischio creditizio, valorizzate secondo i criteri di misurazione previsti dalla Banca d’Italia.

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	7.965	–	–	–
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	–	–	–	–
B. Variazioni in aumento	260	–	–	–
B.1 Ingressi da esposizioni in <i>bonis</i>	–	–	–	–
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	–	–	–	–
B.3 Altre variazioni in aumento	260	–	–	–
C. Variazioni in diminuzione	–	–	–	–
C.1 Uscite verso esposizioni in <i>bonis</i>	–	–	–	–
C.2 Cancellazioni	–	–	–	–
C.3 Incassi	–	–	–	–
C.4 Realizzi per cessioni	–	–	–	–
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	–	–	–	–
C.6 Altre variazioni in diminuzione	–	–	–	–
D. Esposizione lorda finale	8.225	–	–	–
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	–	–	–	–

La tabella evidenzia, con riferimento ai rapporti per cassa verso banche, la dinamica delle esposizioni deteriorate nel corso dell’esercizio. Poiché oggetto di classificazione per qualità creditizia è l’intero portafoglio di attività finanziarie, si segnala quindi che le esposizioni comprendono non solo i finanziamenti ma anche altre forme tecniche (titoli ecc.). I valori delle esposizioni per cassa sono quelli di bilancio.

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	6.340	–	–	–
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	–	–	–	–
B. Variazioni in aumento	1.453	–	–	–
B.1 rettifiche di valore	1.221	–	–	–
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	–	–	–	–
B.3 altre variazioni in aumento	232	–	–	–
C. Variazioni in diminuzione	–	–	–	–
C.1 riprese di valore da valutazione	–	–	–	–
C.2 riprese di valore da incasso	–	–	–	–
C.3 cancellazioni	–	–	–	–
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	–	–	–	–
C.5 altre variazioni in diminuzione	–	–	–	–
D. Rettifiche complessive finali	7.793	–	–	–
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	–	–	–	–

La tabella evidenzia, con riferimento ai rapporti per cassa verso banche, la dinamica delle rettifiche di valore complessive su esposizioni deteriorate verificatesi nel corso dell'esercizio.

Poiché oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio di attività finanziarie, si segnala che le rettifiche di valore esposte nella tabella si riferiscono non solo ai finanziamenti ma anche ad altre forme tecniche (ad es. titoli). I valori delle rettifiche di valore per cassa sono quelli di bilancio.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	1.008.423	479.092	X	529.331
b) Incagli	774.574	130.815	X	643.759
c) Esposizioni ristrutturate	778.158	80.320	X	697.838
d) Esposizioni scadute	19.092	1.980	X	17.112
e) Altre attività	33.380.271	X	195.263	33.185.008
TOTALE A	35.960.518	692.207	195.263	35.073.048
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	453.137	11.989	X	441.148
b) Altre	9.388.855	X	14.462	9.374.393
TOTALE B	9.841.992	11.989	14.462	9.815.541

Le "Esposizioni per cassa" riiepilogano i crediti verso clientela esposti alla voce "70. Crediti verso clientela", nonché le altre attività finanziarie costituite da titoli non bancari comprese nelle voci "20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione", "30. Attività finanziarie valutate al fair value", "40. Attività finanziarie disponibili per la vendita" dell'attivo dello stato patrimoniale, esclusi i titoli di capitale, le quote di O.I.C.R. e i contratti derivati che in questa sezione sono considerati fuori bilancio.

Le "Esposizioni fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, compresi quelli di copertura) che comportano l'assunzione di rischio creditizio, valorizzate secondo i criteri di misurazione previsti dalla Banca d'Italia.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	718.436	875.652	698.715	45.226
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	66.380	75.642	–	1.230
B. Variazioni in aumento	514.407	939.931	231.686	139.223
B.1 Ingressi da esposizioni creditizie <i>in bonis</i>	15.034	827.721	30.563	110.270
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	480.448	67.692	105.886	27.260
B.3 Altre variazioni in aumento	18.925	44.518	95.237	1.693
C. Variazioni in diminuzione	224.420	1.041.009	152.243	165.357
C.1 Uscite verso esposizioni creditizie <i>in bonis</i>	–	372.432	–	99.923
C.2 Cancellazioni	173.112	16.243	125	–
C.3 Incassi	49.183	97.327	78.710	2.636
C.4 Realizzazioni per cessioni	117	–	–	–
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	2.008	543.603	72.877	62.798
C.6 Altre variazioni in diminuzione	–	11.404	531	–
D. Esposizione lorda finale	1.008.423	774.574	778.158	19.092
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	59.930	43.413	–	1.471

La tabella evidenzia, con riferimento ai rapporti per cassa verso clientela, la dinamica delle esposizioni deteriorate nel corso dell'esercizio. In particolare, tra le cancellazioni sono evidenziate le riduzioni dovute ad eventi estintivi del credito. Poiché oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio di attività finanziarie, si segnala quindi che le esposizioni comprendono non solo i finanziamenti ma anche altre forme tecniche (titoli ecc.). I valori delle esposizioni per cassa sono quelli di bilancio.

La riga C.2 "Cancellazioni" comprende anche le cancellazioni di posizioni che sono state completamente ammortizzate.

La riga C.6 "Altre variazioni in diminuzione" con riferimento alle categorie "Incagli" ed "Esposizioni ristrutturate" comprende posizioni oggetto di conversione di crediti in partecipazioni azionarie.

Le esposizioni cedute non cancellate, di cui alle lettere "A" e "D - di cui esposizioni cedute non cancellate" sono riferite alle attività deteriorate delle cartolarizzazioni *performing*.

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	369.929	100.101	44.414	2.309
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	14.622	3.492	–	45
B. Variazioni in aumento	315.615	94.923	44.196	11
B.1 rettifiche di valore	287.006	94.727	31.804	11
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	24.185	196	2.280	–
B.3 altre variazioni in aumento	4.424	–	10.112	–
C. Variazioni in diminuzione	206.452	64.209	8.290	340
C.1 riprese di valore da valutazione	22.944	16.748	5.370	340
C.2 riprese di valore da incasso	10.396	7.352	–	–
C.3 cancellazioni	173.112	16.243	125	–
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	–	23.866	2.795	–
C.5 altre variazioni in diminuzione	–	–	–	–
D. Rettifiche complessive finali	479.092	130.815	80.320	1.980
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	15.410	1.673	–	31

La tabella evidenzia, con riferimento ai rapporti per cassa verso clientela, la dinamica delle rettifiche di valore complessive su esposizioni deteriorate verificatesi nel corso dell'esercizio.

Poiché oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio di attività finanziarie, si segnala quindi che le esposizioni comprendono non solo i finanziamenti ma anche altre forme tecniche diverse (titoli ecc.). I valori delle rettifiche di valore per cassa sono quelli di bilancio. La riga C.3 "Cancellazioni" comprende anche le cancellazioni di posizioni che sono state completamente ammortizzate.

Le esposizioni cedute non cancellate, di cui alle lettere "A" e "D" - di cui esposizioni cedute non cancellate" sono riferite alle attività deteriorate delle cartolarizzazioni performing.

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizione creditizie per cassa	359.265	8.147.477	1.276.038	1.501	86.467	27	28.888.399	38.759.174

Il Gruppo Bipiemme adotta su tutti i portafogli oggetto della segnalazione le valutazioni delle agenzie di rating Standard & Poor's e Moody's.

Le classi di rischio per rating esterni indicate nella presente tabella si riferiscono alle classi di merito creditizio dei debitori di cui alla normativa prudenziale (Circolare n. 263 del dicembre 2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche").

Le esposizioni considerate sono quelle lorde di bilancio presenti nelle precedenti Tabelle A.1.3 (esposizioni verso banche) e A.1.6 (esposizioni verso clientela). In presenza di più Rating esterni assegnati, i criteri adottati nella scelta del Rating sono quelli previsti dalla Banca d'Italia (in presenza di due rating si utilizza quello peggiore, in presenza di tre o più valutazioni differenti si individuano le due migliori e, fra queste, se diverse, si sceglie quella peggiore). Per garantire la significatività dell'informazione si è provveduto ad utilizzare tabelle di trascodifica per convertire la classificazione prevista dalle diverse società di Rating a quella adottata da Standard & Poor's (in base a quanto definito dalla Circolare 263).

La voce "Senza rating" è da attribuire principalmente ai Crediti verso clientela, ai quali è assegnato un rating interno.

La tabella che segue riporta il raccordo (mapping) tra le classi di rischio ed i rating delle agenzie utilizzate

Classi di merito di credito	Rating delle società di rating utilizzate			
	Standard & Poor's		Moody's	
1	da	AAA	Aaa	buona qualità e liquidità dell'attivo, con un livello di rischio minimo/modesto
	a	AA-	Aa3	
2	da	A+	A1	soddisfacente qualità e liquidità dell'attivo, con un livello di rischio medio basso
	a	A-	A3	
3	da	BBB+	Baa1	qualità, liquidità e rischio dell'attivo accettabili
	a	BBB-	Baa3	
4	da	BB+	Ba1	accettabile qualità dell'attivo, contenuta liquidità e rischio accettabile con attenzione
	a	BB-	Ba3	
5	da	B+	B1	attività sotto osservazione e monitoraggio continuo della rischio
	a	B-	B3	
6	Inferiore a	B-	B3	attività poste sotto stretta osservazione, con iniziali segnali di difficoltà da parte del debitore

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

Esposizioni	Classi di rating interni									Totale 31.12.2011
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6	Classe 7	Classe 8	Classe 9	
A. Esposizione per cassa	2.082.164	3.283.096	5.196.580	4.628.310	3.579.407	1.393.420	1.367.532	439.546	377.577	22.347.632
Imprese	312.288	548.843	1.610.417	1.933.561	1.307.968	306.749	413.863	X	X	6.433.689
PMI	785.307	998.278	1.718.678	1.016.532	1.020.128	458.617	437.941	192.675	173.949	6.802.105
Small Business	155.089	259.255	529.779	461.241	456.933	361.119	331.426	90.420	94.673	2.739.935
Privati	829.480	1.476.720	1.337.706	1.216.976	794.378	266.935	184.302	156.451	108.955	6.371.903
C. Garanzie rilasciate	478.963	640.286	826.244	572.692	292.170	109.793	146.077	12.853	10.814	3.089.892
Imprese	267.258	467.363	626.076	444.476	203.526	55.849	121.775	X	X	2.186.323
PMI	188.154	129.182	133.648	63.474	48.589	24.235	11.900	9.284	6.829	615.295
Small Business	23.146	43.259	65.320	60.741	32.828	20.319	12.086	3.208	3.549	264.456
Privati	405	482	1.200	4.001	7.227	9.390	316	361	436	23.818

La tabella riporta, in ordine di rischio crescente, la distribuzione per classi di rating delle esposizioni appartenenti ai segmenti per i quali sono operativi i modelli di rating interno, illustrati al punto “D. Modelli per la misurazione del rischio di credito”.

Tali modelli interni sono quelli utilizzati nei sistemi di gestione e controllo dei rischi creditizi.

Per quanto concerne i segmenti relativi alla clientela, la scala utilizzata prevede nove classi di rating relative alle controparti in bonis, la prima classe identifica una controparte a rischio minimo, mentre la nona evidenzia un rischio maggiore.

La voce “A. Esposizione per cassa” riguarda i soli “Crediti verso clientela”, escludendo le “attività deteriorate”, i rapporti con società del Gruppo, i “pronti contro termine attivi” e gli impieghi verso governi ed enti pubblici. Gli importi indicati sono al lordo delle rettifiche di valore di portafoglio.

La voce “C. Garanzie rilasciate” esclude le “Garanzie rilasciate a clientela deteriorata” e i rapporti con società del Gruppo. Gli importi indicati sono al lordo delle rettifiche di valore di portafoglio.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

Le tabelle che seguono evidenziano gli ammontari delle esposizioni per cassa verso “banche” e verso “clientela” che risultano parzialmente o totalmente garantite; motivo per cui i totali indicati non corrispondono con i totali delle relative esposizioni di bilancio in quanto escludono l’ammontare delle posizioni non garantite.

Come per le tabelle precedenti anche in questo caso le esposizioni per cassa verso banche e clientela comprendono non solo la forma tecnica dei finanziamenti ma tutte le attività finanziarie ad esclusione dei contratti derivati.

Per quanto concerne le garanzie personali, i comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo “Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica” edito dalla Banca d’Italia.

Gli importi relativi alla colonna “esposizione” sono riportati, al netto delle rettifiche di valore specifiche e di portafoglio. Il valore dell’esposizione comprende anche le operazioni di cartolarizzazione *performing*, i cui crediti non sono stati cancellati dal bilancio. Le garanzie sono riportate sulla base di tale esposizione.

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
					Derivati su crediti					Crediti di firma				
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
						Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite	185.421	-	188.082	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	188.082
1.1. totalmente garantite	185.421	-	188.082	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	188.082
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite	65	-	-	65	-	-	-	-	-	-	-	-	-	65
2.1. totalmente garantite	65	-	-	65	-	-	-	-	-	-	-	-	-	65
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
					Derivati su crediti					Crediti di firma				
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
						Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite	17.395.844	13.632.709	112.501	340.590	-	-	-	-	-	-	2.939	157.825	2.462.851	16.709.415
1.1. totalmente garantite	15.991.097	13.283.865	68.518	283.866	-	-	-	-	-	-	272	120.292	2.234.284	15.991.097
- di cui deteriorate	1.046.749	932.518	3.001	1.788	-	-	-	-	-	-	-	1.563	107.879	1.046.749
1.2. parzialmente garantite	1.404.747	348.844	43.983	56.724	-	-	-	-	-	-	2.667	37.533	228.567	718.318
- di cui deteriorate	171.038	89.845	2.594	7.292	-	-	-	-	-	-	-	716	25.683	126.130
2. Esposizioni creditizie “fuori bilancio” garantite	2.840.135	1.453.029	31.015	187.676	-	-	-	-	-	-	10	10.548	841.851	2.524.129
2.1. totalmente garantite	2.116.760	1.316.838	13.679	143.395	-	-	-	-	-	-	10	7.468	635.370	2.116.760
- di cui deteriorate	159.504	147.383	180	1.375	-	-	-	-	-	-	-	-	10.566	159.504
2.2. parzialmente garantite	723.375	136.191	17.336	44.281	-	-	-	-	-	-	-	3.080	206.481	407.369
- di cui deteriorate	58.364	12.840	229	698	-	-	-	-	-	-	-	1.049	4.784	19.600

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

Le esposizioni creditizie per cassa verso clientela e verso banche presenti nelle seguenti tabelle sono quelle valorizzate in bilancio, mentre le operazioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di rischio creditizio, valorizzate secondo i criteri di misurazione previsti dalla Banca d'Italia.

La distribuzione per comparto economico di appartenenza dei debitori e degli ordinanti è effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia nel fascicolo di Vigilanza "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia. Nelle tabelle della distribuzione territoriale le esposizioni sono distribuite secondo lo stato di residenza della controparte.

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	306	18.368	X
A.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	52.118	14.730	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	X	2.145	66	X	29.877	5.111	X
A.4 Esposizioni scadute	-	-	X	12	-	X	149	56	X
A.5 Altre esposizioni	5.734.802	X	-	71.043	X	25	3.933.941	X	12.495
TOTALE A	5.734.802	-	-	73.200	66	25	4.016.391	38.265	12.495
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	30	-	X
B.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	48.981	986	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	17.392	-	X
B.4 Altre esposizioni	-	X	-	33.553	X	16	1.807.259	X	2.726
TOTALE B	-	-	-	33.553	-	16	1.873.662	986	2.726
TOTALE (A + B)	5.734.802	-	-	106.753	66	41	5.890.053	39.251	15.221
TOTALE (esercizio precedente)	4.088.262	-	-	151.786	126	-	7.979.722	32.226	6.965

Esposizioni/Controparti (segue)	Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	-	-	X	363.152	302.965	X	165.873	157.759	X
A.2 Incagli	-	-	X	460.876	100.951	X	130.765	15.134	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	X	665.816	75.143	X	-	-	X
A.4 Esposizioni scadute	-	-	X	9.472	1.213	X	7.479	711	X
A.5 Altre esposizioni	89.998	X	-	15.482.098	X	159.690	7.873.126	X	23.053
TOTALE A	89.998	-	-	16.981.414	480.272	159.690	8.177.243	173.604	23.053
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze	-	-	X	11.426	1.799	X	18.152	235	X
B.2 Incagli	-	-	X	48.319	938	X	749	76	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	296.074	7.953	X	25	2	X
B.4 Altre esposizioni	35.208	X	-	7.281.650	X	11.282	216.723	X	438
TOTALE B	35.208	-	-	7.637.469	10.690	11.282	235.649	313	438
TOTALE (A + B)	125.206	-	-	24.618.883	490.962	170.972	8.412.892	173.917	23.491
TOTALE (esercizio precedente)	125.491	-	-	26.438.523	353.356	130.594	8.030.011	149.018	20.356

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	527.110	467.510	2.199	6.582	22	4.180	-	820	-	-
A.2 Incagli	643.624	130.799	135	16	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	697.838	80.320	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	17.111	1.980	1	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre operazioni	32.349.265	187.781	669.793	1.979	149.682	5.502	-	-	16.268	1
TOTALE A	34.234.948	868.390	672.128	8.577	149.704	9.682	-	820	16.268	1
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze	29.608	2.034	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	97.949	1.990	100	10	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	313.483	7.955	8	-	-	-	-	-	-	-
B.4 altre esposizioni	8.435.869	9.659	880.972	4.801	57.554	2	-	-	2	-
TOTALE B	8.876.909	21.638	881.080	4.811	57.554	2	-	-	2	-
TOTALE (A+B)	43.111.857	890.028	1.553.208	13.388	207.258	9.684	-	820	16.270	1
TOTALE (esercizio precedente)	43.713.089	682.851	2.737.911	9.013	346.646	626	1	-	16.148	151

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	432	7.793	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre operazioni	2.219.251	-	565.370	8	3.765	-	1.922	-	115	-
TOTALE A	2.219.251	-	565.802	7.801	3.765	-	1.922	-	115	-
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 altre esposizioni	973.441	21	368.876	48	16.821	-	11.857	4	4.177	132
TOTALE B	973.441	21	368.876	48	16.821	-	11.857	4	4.177	132
TOTALE (A+B)	3.192.692	21	934.678	7.849	20.586	-	13.779	4	4.292	132
TOTALE (esercizio precedente)	2.255.906	382	661.137	6.354	19.251	-	8.584	18	3.564	9

B.4 Grandi rischi

	31.12.2011	31.12.2010
a) Valore di bilancio (euro/000)	16.489.341	16.974.352
b) Valore ponderato (euro/000)	722.277	975.561
c) Numero	4	6

In base alla nuova disciplina relativa alla concentrazione dei rischi viene considerato "grande rischio" la somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio nei confronti di un singolo cliente o di un gruppo di clienti connessi, pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza dell'Istituto. I criteri espositivi portano a ricomprendere nella presente tabella anche soggetti che - pur con ponderazione pari allo 0% - presentano un'esposizione non ponderata superiore al 10% del patrimonio valido ai fini dei grandi rischi.

Riguardo i "grandi rischi" alla data di riferimento del bilancio si segnala quanto segue:

- Esposizione nei confronti di società del gruppo Bipiemme, per un ammontare nominale complessivo di circa 9,1 miliardi di euro, con un valore ponderato di 143 milioni di euro;
- Esposizione nei confronti di un gruppo bancario italiano per un ammontare nominale di 0,7 miliardi di euro, con una ponderazione pari a 387 milioni di euro;
- Esposizione nei confronti dello Stato Italiano relative al valore nominale di 5,9 miliardi di euro di Titoli detenuti in portafoglio, con una ponderazione pari a 1,3 milioni di euro;
- Esposizione nei confronti della partecipata Asset Management Holding SpA per un ammontare nominale di 0,8 miliardi di euro, con una ponderazione complessiva di 191 milioni di euro.

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

BPM Securitisation 2 S.r.l.

Nel corso del mese di luglio 2006 la banca ha perfezionato un'operazione di cartolarizzazione che ha comportato la cessione pro-soluto, ai sensi della legge 130 del 30.4.99, ad una società denominata BPM Securitisation 2 S.r.l. di un portafoglio di crediti in *bonis* per un ammontare di 2.011,3 milioni, derivanti da mutui fondiari ed ipotecari erogati dalla Banca ed assistiti da garanzia ipotecaria di primo grado.

All'operazione BPM Securitisation 2 è stato attribuito il *rating* dalle tre principali agenzie: Standard & Poor's, Moody's e Fitch. Le medesime agenzie si occuperanno del monitoraggio annuale per tutta la durata dell'operazione.

L'operazione ha comportato nel suo complesso un'emissione nel mese di luglio 2006, da parte di BPM Securitisation 2 S.r.l., delle seguenti serie di titoli *senior* a ricorso limitato per un importo complessivo di 2.015,3 milioni, con rating AAA, AA e BBB, quotati sulla Borsa di Lussemburgo e destinati al mercato domestico ed internazionale, ed una linea di credito subordinata messa a disposizione da parte della Banca:

Titolo	Importo originario (in milioni di euro)	Importo al 31 dicembre 2011 (in milioni di euro)	Caratteristiche
Classe A1 – AAA/Aaa/AAA	350	–	vita attesa m. p. di anni 1,57 e credit enhancement del 5,82%, cedola pari ad Euribor 3 mesi + 6 bps.
Classe A2 –AAA/Aaa/AAA	1.574,6	596,3	vita attesa m. p. di anni 6,72 e credit enhancement del 5,82%, cedola pari ad Euribor 3 mesi + 14 bps.
Classe B – AA/Aa2/AA	40,3	27,7	vita attesa m. p. di anni 9,45 e credit enhancement del 3,82%, cedola pari ad Euribor 3 mesi + 20 bps.
Classe C – BBB/Baa2/BBB	50,4	50,4	vita attesa m.p. di anni 14,25 e credit enhancement dell'1,32%, cedola pari ad Euribor 3 mesi + 70 bps.
	2.015,3	674,4	

I titoli *senior* sono caratterizzati da un profilo di ammortamento di tipo sequenziale, con passaggio ad un ammortamento di tipo pro-rata al verificarsi di certi eventi concordati con le agenzie di *rating*. È inoltre prevista un'opzione di tipo *clean-up*, in base alla quale la Banca ha la facoltà di riacquistare i mutui ceduti quando il valore nominale residuo del portafoglio cartolarizzato sia divenuto pari o inferiore al 10% (*expected maturity*: 15 luglio 2020) del valore nominale iniziale del portafoglio.

La "Classe C" di 50,4 milioni è stata inizialmente interamente sottoscritta dalla controllata BPM Ireland e da questa ceduta alla Capogruppo nel corso del mese di marzo 2007.

Al 31 dicembre 2011 risultano rimborsati: l'intera "Classe A1", 978,3 milioni di euro della "Classe A2" e 12,6 milioni della "Classe B".

Inoltre la Banca ha proceduto al riacquisto di varie tranches titoli della "Classe A2" dal 2008 al 2011 il cui valore alla data di riferimento del bilancio ammonta a 115 milioni.

Banca Popolare di Milano, in qualità di *servicer*, continua a gestire le riscossioni sul portafoglio ceduto e a mantenere direttamente i rapporti con i clienti, trasferendo giornalmente gli incassi a titolo di capitale ed interessi del portafoglio sul *Collection Account* presso la banca depositaria degli incassi, al netto delle somme ricevute come premi assicurativi che sono trattenuti per il pagamento dei premi alle rispettive compagnie di assicurazione e delle commissioni di incasso rata mutuo corrisposte dalla clientela a fronte del servizio.

L'attività di *servicing* è svolta da un settore interno alla Banca, che si occupa, come previsto dal *Servicing Agreement*, di:

- seguire giornalmente le attività per la gestione degli incassi e la verifica dei flussi di cassa;
- assicurare mensilmente la quadratura delle evidenze di fine periodo con i prospetti giornalieri;
- compilare trimestralmente il *report* (contenente le informazioni sull'andamento del portafoglio cartolarizzato) da inviare alle funzioni preposte per il monitoraggio (*Arranger*, società veicolo, *cash manager*, *paying agent* ed agenzie di *rating*), di rilevare il tasso medio ponderato ed il capitale nozionale per lo *swap* (suddiviso tra mutui a tasso fisso e mutui a tasso variabile), di gestire l'incasso delle commissioni, i rimborsi spese e gli interessi sull'attività di *servicing* e sulla linea di credito concessa al veicolo. Contestualmente al report trimestrale viene inviato anche l'estratto conto del *Collection Account*;
- procedere trimestralmente alla verifica, completamento e trasmissione dei *Templates loan by loan* richiesti dalle Agenzie.

L'operazione di cartolarizzazione, avendo ad oggetto mutui in bonis, non comporta un ampliamento dei rischi di credito.

Per quanto attiene alla rappresentazione dell'operazione dal punto di vista contabile, la cartolarizzazione nel bilancio di Banca Popolare di Milano è stata rilevata come segue:

- 1) i mutui cartolarizzati sono rimasti iscritti, nell'ambito dei crediti verso clientela, alla voce mutui;
- 2) il debito per il finanziamento ricevuto dal Veicolo è stato iscritto tra i debiti verso clientela, nella sottovoce "altri debiti", generando a conto economico tra gli interessi passivi la gamba passiva dello swap comprensiva della quota non incassata sugli stessi;
- 3) gli interessi attivi sui mutui sono rimasti iscritti nella medesima voce di bilancio "interessi attivi su crediti verso clientela";
- 4) gli interessi passivi, rappresentati dalla gamba passiva dello swap, sono iscritti negli "interessi passivi su debiti verso clientela";
- 5) le spese legate all'operazione sono state ripartite nel conto economico pro-rata temporis sulla base dell'*expected maturity*.

L'importo dei mutui cartolarizzati non è stato cancellato dal bilancio, in quanto la Banca ha mantenuto tutti i rischi ed i benefici, non essendosi modificata sostanzialmente l'esposizione alla variabilità ed alle tempistiche dei flussi finanziari netti delle attività trasferite. In particolare, stante le caratteristiche tecniche dell'operazione posta in essere, la mancata *derecognition* è principalmente legata alla concessione della linea di credito subordinata, al meccanismo dell'*excess spread* ed alla stipula dei contratti swap con l'*Arranger*.

Il nozionale dei due swap, uno per i mutui a tasso fisso e l'altro per i mutui a tasso variabile, è rappresentato dall'importo dei mutui cartolarizzati all'inizio dell'operazione, destinato a ridursi con l'ammortamento del portafoglio.

Sulla base dei suddetti contratti, trimestralmente ad ogni data di pagamento, BPM corrisponde l'Euribor *flat* trimestrale comprensivo di uno *spread* pari allo 0,0115% all'*arranger* e riceve:

- sui mutui a tasso variabile la differenza tra tasso medio ponderato dei mutui (comprensivo di margine) e lo *spread* medio ponderato degli stessi, determinato all'inizio del trimestre di riferimento;
- sui mutui a tasso fisso il minore tra il 3% e il minor tasso applicato a tale categoria di mutui.

Con il meccanismo dell'*excess spread*, il veicolo costituisce a favore di BPM una riserva liquidata trimestralmente, frutto in sostanza della differenza positiva tra gli interessi attivi sui mutui, gli interessi passivi delle *notes* emesse ed il differenziale dello swap.

In base ai flussi finanziari dei contratti sopra descritti:

- BPM si garantisce di fatto gli interessi attivi sui mutui, remunerando al tasso Euribor più *spread* il finanziamento ricevuto tra gli "interessi passivi su debiti verso clientela";
- il Veicolo si assicura il tasso passivo per remunerare i sottoscrittori delle *notes*.

Le caratteristiche dell'operazione, ed il conseguente trattamento contabile precedentemente descritto, determinano la non rilevazione nello stato patrimoniale degli swap come contratti derivati, in quanto il flusso degli interessi attivi legati ai mutui cartolarizzati trova già riflesso nel conto economico di periodo tra gli interessi attivi e passivi.

Alla data di riferimento del bilancio l'operazione di cartolarizzazione è rappresentata come segue nel bilancio della Banca:

(euro/000)		
Voci	31.12.2011	31.12.2010
Principali voci patrimoniali		
Crediti vs. clientela:	666.371	807.757
Mutui cartolarizzati	664.005	805.619
Esposizione creditizia verso il Veicolo dovuta alla compensazione della liquidità originata dal rimborso delle attività cartolarizzate con le posizioni debitorie verso l'SPV	2.366	2.138
Debiti vs. clientela	457.824	569.692
Risultato economico dell'operazione	12.357	19.902

Altre operazioni di cartolarizzazione

La Banca detiene nel portafoglio crediti alcuni titoli riconducibili a cartolarizzazioni di emittenti terzi. Tali investimenti presentano ammontari relativamente modesti e costituiscono una forma alternativa residuale di diversificazione degli impieghi.

Informazioni di natura quantitativa

C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Qualità attività sottostanti/ Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Con attività sottostanti proprie:	114.715	115.125	50.401	50.639	15.832	15.833	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	114.715	115.125	50.401	50.639	15.832	15.833	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Con attività sottostanti di terzi:	25.296	25.296	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	25.296	25.296	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Le esposizioni, lorda e netta, indicate nella presente tavola – con riferimento alle operazioni di cartolarizzazione proprie in cui le attività cedute sono rimaste integralmente iscritte nell'attivo dello Stato Patrimoniale della Capogruppo – corrispondono al "rischio trattenuto", misurato, rispettivamente, come sbilancio fra le attività cedute e le corrispondenti passività alla data della cessione (luglio 2006) e alla data di riferimento di bilancio.

Con riferimento alla voce A. "Con attività sottostanti proprie" gli importi indicati si riferiscono all'operazione "BPM Securitisation 2" e sono così rappresentati:

■ le esposizioni "senior" includono le notes della Classe A2 emesse dal veicolo e riacquistate dal 2008 alla data di riferimento del bilancio da parte della Banca. Nel corso del 2011 la Banca non ha acquistato ulteriori *tranche* della classe A2 e vi sono stati rimborsi delle notes già possedute per circa 28 milioni;

■ le esposizioni "mezzanine" includono le notes della Classe C emesse dal veicolo e riacquistate da BPM Ireland alla data della cessione e poi da questa cedute alla Capogruppo nel marzo 2007;

■ le esposizioni "junior" sono rappresentate dalla quota trattenuta da Bpm Securitisation 2 e destinata ad assorbire le prime perdite.

Le esposizioni verso cartolarizzazioni di terzi sono esclusivamente per cassa e sono rappresentate da titoli emessi da società veicolo di terzi, come meglio dettagliato nella successiva tabella C.1.3.

C.1.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	115.125	-	50.639	-	15.833	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 BPM Securitisation 2 S.r.l.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
– mutui residenziali	115.125	-	50.639	-	15.833	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

La tabella evidenzia le esposizioni assunte dalla Banca con riferimento a ciascuna operazione di cartolarizzazione propria con l'evidenza anche delle forme tecniche contrattuali relative alle attività cedute. Nella colonna “Rettifiche/riprese di valore” viene evidenziato l'eventuale flusso dell'anno delle rettifiche e delle riprese di valore nonché delle svalutazioni e delle rivalutazioni iscritte a conto economico oppure direttamente a riserva di patrimonio netto.

C.1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore
A.1 C.P.G.	4.911	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
– Mutui	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Asset Back J 13 TV	20.385	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
– Crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Gli importi indicati nella colonna “valori di bilancio” sono comprensivi dei ratei in corso di maturazione.

C.1.4 Esposizioni verso le cartolarizzazioni ripartite per portafoglio e per tipologia

Esposizione/portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie <i>fair value option</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	31.12.2011	31.12.2010
1. Esposizioni per cassa	–	–	–	–	25.296	25.296	35.175
– “Senior”	–	–	–	–	25.296	25.296	35.175
– “Mezzanine”	–	–	–	–	–	–	–
– “Junior”	–	–	–	–	–	–	–
2. Esposizioni fuori bilancio	–	–	–	–	–	–	–
– “Senior”	–	–	–	–	–	–	–
– “Mezzanine”	–	–	–	–	–	–	–
– “Junior”	–	–	–	–	–	–	–

La tabella evidenzia le esposizioni assunte dalla banca con riferimento a ciascuna operazione di cartolarizzazione di terzi, con l’evidenza anche dei portafogli di bilancio dove tali attività sono state allocate.

C.1.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie:	664.005	–
A.1 Oggetto di integrale cancellazione	–	X
1. Sofferenze	–	X
2. Incagli	–	X
3. Esposizioni ristrutturate	–	X
4. Esposizioni scadute	–	X
5. Altre attività	–	X
A.2 Oggetto di parziale cancellazione	–	X
1. Sofferenze	–	X
2. Incagli	–	X
3. Esposizioni ristrutturate	–	X
4. Esposizioni scadute	–	X
5. Altre attività	–	X
A.3 Non cancellate	664.005	–
1. Sofferenze	24.515	–
2. Incagli	11.287	–
3. Esposizioni ristrutturate	–	–
4. Esposizioni scadute	629	–
5. Altre attività	627.574	–
B. Attività sottostanti di terzi:	–	–
B.1 Sofferenze	–	–
B.2 Incagli	–	–
B.3 Esposizioni ristrutturate	–	–
B.4 Esposizioni scadute	–	–
B.5 Altre attività	–	–

Nella riga “A.3 Non cancellate” sono ricomprese le attività sottostanti iscritte nell’attivo del bilancio, distinte per qualità dei crediti, relative alla cartolarizzazione *performing* su mutui ipotecari residenziali BPM Securitisation 2.

C.1.6 Interessenze in società veicolo

Denominazione	Sede legale	Interessenza %
BPM Securitisation 2 S.r.l.	Roma	n.a.

Per quanto riguarda la società veicolo indicata non esistono rapporti partecipativi, peraltro, la società è consolidata per tener conto del principio del "continuing involvement".

C.1.7 Attività di servicer – incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
					Senior		Mezzanine		Junior	
	Deterio-rate	In bonis	Deterio-rate	In bonis	Attività Deterio-rate	Attività in bonis	Attività Deterio-rate	Attività in bonis	Attività Deterio-rate	Attività in bonis
BPM Securitisation 2 S.r.l.	36.431	627.574	1.939	160.714		68,24%		0%		0%

C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31.12.2011	31.12.2010
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	476.019	-	-	-	-	-	-	-	-	664.005	-	-	1.140.024	2.798.429
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	476.019	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	476.019	1.992.810
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	664.005	-	-	664.005	805.619
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
Totale 31.12.2011	-	-	-	-	-	-	476.019	-	-	-	-	-	-	-	-	664.005	-	-	1.140.024	-
di cui deteriorate	-						-									36.431			36.431	-
Totale 31.12.2010	-	-	-	-	-	-	1.992.810	-	-	-	-	-	-	-	-	805.619	-	-	-	2.798.429
di cui deteriorate	-						-									39.869			-	39.869

Legenda: A = Attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio);
B = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio);
C = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore).

La tabella evidenzia il valore di bilancio delle attività finanziarie cedute e non cancellate, rilevate parzialmente o totalmente nell'attivo di stato patrimoniale. La riga "1. Titoli di debito" include esclusivamente titoli ceduti a fronte di operazioni passive di pronti contro termine; l'importo indicato nella riga "4. Finanziamenti" si riferisce ai crediti in essere oggetto dell'operazione di cartolarizzazione senza *derecognition* "Bpm Securitisation 2 Srl", effettuata dalla banca nel 2006.

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	–	–	482.097	–	–	457.824	939.921
a) a fronte di attività rilevate per intero	–	–	482.097	–	–	457.824	939.921
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	–	–	–	–	–	–	–
2. Debiti verso banche	–	–	–	–	–	–	–
a) a fronte di attività rilevate per intero	–	–	–	–	–	–	–
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	–	–	–	–	–	–	–
Totale 31.12.2011	–	–	482.097	–	–	457.824	939.921
Totale 31.12.2010	–	–	2.028.723	–	–	569.692	2.598.415

La tabella evidenzia il valore di bilancio delle passività finanziarie iscritte quale contropartita di attività finanziarie cedute e non cancellate parzialmente o totalmente dall'attivo di stato patrimoniale. Si tratta delle passività iscritte a fronte di operazioni di pronti contro termine passive e dell'operazione di cartolarizzazione dei crediti *performing* Bpm Securitisation 2. Con riferimento a tale operazione l'importo iscritto nella colonna "Crediti verso clientela" è al netto del valore delle *Notes* emesse dal veicolo e riacquistate da BPM per circa 115 milioni.

C.3 Operazioni di *covered bond*

Programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite (*c.d. covered bond*)

In data 13 novembre 2007 il Consiglio di Amministrazione della BPM ha autorizzato un Programma a 10 anni, con emissione annuale di obbligazioni bancarie garantite (*covered bonds*) per un importo massimo fino ad euro 2 miliardi annui ed un ammontare complessivo massimo di euro 10 miliardi, basato sulla cessione ad una società veicolo di mutui fondiari ed ipotecari originati da BPM. Nel corso del 2010 il Programma è stato esteso ai mutui originati dalla controllata Banca di Legnano.

Il Programma s'inquadra in una più ampia strategia volta a:

- contenere i costi della provvista in funzione dell'elevato gradimento delle obbligazioni bancarie garantite, in quanto strumenti emessi direttamente da una banca il cui rimborso è garantito da un patrimonio separato. I portatori di obbligazioni garantite, infatti, grazie alla possibilità di rivalersi, in caso di fallimento della banca emittente, su attività di elevata qualità appositamente segregate, sono disposti ad accettare un rendimento meno elevato rispetto a quello di obbligazioni analoghe ma non garantite;
- diversificare le proprie fonti di finanziamento anche sul mercato internazionale;
- allungare la scadenza media del proprio profilo di debito in virtù dell'accesso al mercato dei *covered bonds*;
- andare incontro alle esigenze di investitori con forte avversione al rischio.

La disciplina che regola l'emissione delle obbligazioni bancarie garantite si articola nelle seguenti fonti normative:

- a) la legge 14 Maggio 2005, n. 80, che ha introdotto l'articolo 7-bis della legge 30 aprile 1999, n. 130, che definisce essenzialmente il campo di applicazione della disciplina;
- b) il Regolamento, introdotto con il decreto del Ministero dell'Economia e delle finanze n. 310 del 14 Dicembre 2006, che disciplina: i) il rapporto massimo fra le obbligazioni oggetto di garanzia e le attività cedute; ii) la tipologia delle attività che possono formare oggetto di cessione sia originariamente che in sede di successiva integrazione; iii) le caratteristiche della garanzia che deve rilasciare il veicolo;
- c) le Disposizioni di vigilanza emanate in data 17 Maggio 2007, alle quali, oltre che un compito generale di attuazione delle norme di legge primaria contenute nell'art. 7-bis, regolano, in particolare: i) i requisiti delle banche emittenti; ii) i criteri che le banche cedenti devono adottare per la valutazione delle attività cedute; iii) le modalità di integrazione degli attivi originariamente ceduti; iv) i controlli che le banche devono effettuare, anche tramite società di revisione, per garantire il rispetto degli obblighi di legge.

Nel mese di marzo 2010 la disciplina è stata rivista allo scopo di rafforzare il quadro normativo dei *Covered Bond* italiani al fine di favorirne l'ulteriore diffusione.

Le principali novità introdotte sono rivolte a precisare alcuni concetti quali ad esempio:

- i requisiti patrimoniali devono essere posseduti al momento della cessione;
- i limiti alla cessione devono essere considerati anche alla luce di eventuali *Covered Bond* emessi da altre componenti del gruppo bancario, che avranno pertanto destinato parte dei loro attivi a garanzia dell'operazione;
- la sostituzione di attivi idonei, inclusi nel patrimonio separato della cessionaria, con altri attivi della stessa specie originati dalla banca cedente è consentita purché tale facoltà sia espressamente prevista nel programma e nel prospetto di emissione;
- al fine di evitare duplicazioni di controlli l'*Asset Monitor* può configurare la propria attività come una verifica sui controlli effettuati dalla banca emittente, nell'ambito di procedure e secondo modalità contrattualmente definite (cosiddette *agreed upon procedures*).

In base a quanto illustrato lo schema operativo di emissione delle obbligazioni bancarie garantite prevede:

- la presenza di una società veicolo (*Special Purpose Vehicle*, SPV) il cui oggetto esclusivo è rappresentato dall'acquisto degli attivi ceduti dalle banche *originator* e dalla prestazione di garanzia a favore dei sottoscrittori dei *covered bonds*. A tal riguardo BPM ha proceduto all'acquisizione dell'80% delle quote di un veicolo ex lege 130, appositamente costituito in ottemperanza alla normativa, denominato "BPM Covered Bond S.r.l." (già Duse Finance S.r.l.). L'altro 20% è detenuto dalla Stichting Horizonburg, fondazione di diritto olandese;
- l'erogazione da parte delle banche finanziatrici alla società veicolo, contemporaneamente all'emissione dei titoli da parte di BPM (unica banca emittente), di un finanziamento subordinato finalizzato all'acquisto degli attivi delle stesse;
- la concreta cessione da parte delle banche *originator* alla società veicolo di crediti di elevata qualità creditizia, costituiti in patrimonio separato ai sensi e per gli effetti delle disposizioni applicabili della L. 130/99 e destinati al soddisfacimento dei portatori dei *covered bonds*;
- la prestazione da parte del veicolo di una garanzia in favore dei portatori delle obbligazioni, nei limiti del relativo patrimonio separato.

Con riferimento alla garanzia il regolamento del Ministero dell'Economia e delle Finanze prevede che la garanzia prestata dalla società veicolo nei confronti dei portatori dei *covered bonds* sia irrevocabile, "a prima richiesta", incondizionata e autonoma rispetto alle obbligazioni assunte dalla banca emittente.

La continua integrità ed adeguatezza della garanzia per l'investitore, si concretizza nella "*over-collateralisation*", derivante dall'obbligo assunto dalla banca *originator* di assicurare che il valore delle attività cedute facenti parte del *cover pool* sia in ogni momento (sia all'atto dell'emissione che durante la vita del prestito) superiore ai *covered bonds* emessi; in particolare la percentuale minima di scostamento tra le due grandezze è definita dalle agenzie di *rating* sulla base delle caratteristiche dell'emittente.

Sempre al fine di assicurare che la società veicolo possa adempiere agli obblighi discendenti dalla garanzia prestata, la banca emittente, attraverso opportune tecniche di *asset and liability management*, deve assicurare un tendenziale equilibrio tra le scadenze dei flussi finanziari generati dagli attivi ceduti, inclusi nel patrimonio separato della società veicolo, e le scadenze dei pagamenti dovuti dalla banca emittente in relazione alle obbligazioni garantite emesse e ai costi dell'operazione. A differenza di un'operazione tradizionale di cartolarizzazione, i pagamenti delle obbligazioni sono indipendenti dai flussi di cassa e dalla *performance* del portafoglio posto a garanzia, poiché il Garante d'ultima istanza del Programma è BPM, che rimane integralmente esposta ai rischi e ai benefici associati alle attività cedute.

Per verificare il rispetto del livello di garanzia richiesto dalle agenzie di *rating* viene mensilmente effettuato l'*Asset Coverage Test*; nel caso in cui l'*over-collateralisation* risulti inferiore a quanto indicato delle agenzie di *rating* (pertanto il *Cover Pool* è insussistente rispetto alle obbligazioni emesse) il portafoglio deve essere integrato dalle banche *originator* con nuovi attivi interamente originati dalle banche medesime, idonei a sostituire quelli estinti e/o deteriorati, oppure con attività integrative.

Al Programma di emissioni di *Covered Bond* di BPM è stato attribuito recentemente il *rating* da Moody's (A1) e da Fitch (AA+); le medesime agenzie si occuperanno del monitoraggio *on going* per tutto il periodo di durata del Programma, al fine di assicurare che il *rating* rifletta adeguatamente il rischio creditizio dei titoli emessi e che la qualità dei *Cover Pool* ceduti sia in linea con il *rating* assegnato ai *Covered Bond*.

L'evoluzione del programma di *Covered Bond*

Alla data di redazione del presente bilancio è stata deliberata l'emissione di quattro serie di obbligazioni bancarie garantite, per complessivi 4,1 miliardi di euro, a fronte della cessione pro-soluto al veicolo "BPM *Covered Bond* S.r.l." di quattro portafogli di complessivi 4,8 miliardi di crediti in bonis ("*Covere pool*"); di questi, 0,5 miliardi di euro sono stati ceduti dalla controllata Banca di Legnano.

Nel corso del 2011, nell'ambito del programma, è stato rimborsato il prestito "Banca Popolare di Milano S.c.a r.l. 15.7.2008/2011 5,5%", del valore nominale di un miliardo di euro, per cui, alla data di riferimento del presente bilancio sono in essere tre serie di obbligazioni bancarie garantite per complessivi 3,1 miliardi di euro, di cui l'ultima emissione da un miliardo di euro (BPM 18.7.2011/18.1.2014 TV%) è stata integralmente riacquistata da parte della Capogruppo e i relativi titoli sono stati utilizzati a fronte di operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea.

Fino ad oggi non è stato necessario integrare il portafoglio dei crediti di volta in volta inizialmente ceduti.

Si riepilogano di seguito le principali caratteristiche dei "cover pool" oggetto di cessione e delle obbligazioni bancarie garantite emesse dal 2008:

Tipologia delle attività cartolarizzate: Mutui residenziali ipotecari

Qualità delle attività cartolarizzate: Esposizioni in bonis

Distribuzione per settori di attività economica dei debitori ceduti: 100% persone fisiche

Data cessione Cover Pool	Giugno 2008	Giugno 2009	Ottobre 2010	Giugno 2011*	Totale
Importo attività cedute in milioni di euro:	1.218	1.305	1.616	639	4.778
Banca Popolare di Milano	1.218	1.305	1.137	639	4.299
Banca di Legnano	–	–	479	–	479
Numero mutui ceduti:	12.229	11.681	15.504	5.031	44.445
Banca Popolare di Milano	12.229	11.681	10.110	5.031	39.051
Banca di Legnano	–	–	5.394	–	5.394
Distribuzione per settori di attività economica dei debitori ceduti: 100% persone fisiche					
Tipologia titoli emessi (Covered Bond)					
Obbligazioni Bancarie Garantite ("OBG") Banca Popolare di Milano					
Importo emesso in milioni di euro:	1.000	1.000	1.100	1.000	4.100
Prezzo emissione (Reoffer Price)	99,784	99,558	99,451	100,00	
Data emissione	15.7.2008	9.10.2009	4.11.2010	18.7.2011	
Data scadenza	15.7.2011	17.10.2016	16.11.2015	18.1.2014	
Interesse	Tasso fisso 5,5% per 3 anni	Tasso fisso 3,5% per 7 anni	Tasso fisso 3,25% per 5 anni	Tasso variabile Euribor3m +100bps	
Expected Issue Ratings nel periodo di emissione	Moody's: Aaa	Moody's: Aaa	Moody's: Aaa	Moody's: A1	
	Fitch: AAA	Fitch: AAA	Fitch: AAA	Fitch: AA+	
Expected Issue Ratings attuale					Moody's: A1 Fitch: AA+

(*) la cessione di giugno 2011 era propedeutica all'emissione effettuata a luglio 2011.

Distribuzione complessiva delle attività cartolarizzate per aree territoriali alla data della quarta cessione

	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Banca Popolare di Milano	73,25%	6,19%	15,19%	5,37%
Banca di Legnano	99,46%	0,20%	0,08%	0,26%

L'emissione del 2010 di 1,1 miliardi di euro evidenzia una struttura di *covered bonds multi-originator* in quanto le figure di banca *originator* e banca finanziatrice sono rappresentate da due soggetti (Banca Popolare di Milano e Banca di Legnano) mentre la banca emittente è rappresentata da BPM. Le altre tre emissioni sono invece configurate nella fattispecie semplice in quanto BPM rappresenta la banca *originator*, finanziatrice ed emittente.

Le motivazioni principali che hanno favorito l'utilizzo di mutui originati dalla controllata Banca di Legnano sono riconducibili a:

- qualità creditizia in linea con le politiche di erogazione di BPM in modo tale da mantenere un profilo di rischio del *cover pool* basso, in linea con quello attuale;
- incremento del *collateral* disponibile per le nuove erogazioni e/o per ripristinare il *collateral* in caso di modifiche nell'*over-collateralisation* richiesta.

Contrattualmente la cessione è stata effettuata direttamente dalla stessa BDL, che ha concesso il finanziamento al veicolo per l'acquisizione del *cover pool*. Come per BPM il finanziamento è subordinato al rimborso dei *covered bonds* da parte dell'emittente o del garante BPM Covered Bond. BPM agisce come controparte del *Cover Pool Swap* anche per la parte di portafoglio di BDL, la quale riceverà periodicamente la sua quota di spettanza dell'*excess spread* tramite BPM; tale importo si configurerà come remunerazione del prestito subordinato concesso al Veicolo.

Il meccanismo di ripartizione dell'*excess spread* tra BPM e BDL è stato regolato attraverso un accordo tra le due banche sulla base di criteri di neutralità economica. L'allocazione dell'*excess spread* riflette il contributo delle Banche relativamente agli attivi ceduti nell'ambito del Programma.

Riguardo le modalità di determinazione del prezzo di cessione, nel rispetto delle disposizioni di vigilanza dettate in materia da Banca d'Italia, si precisa quanto segue:

- per le prime due emissioni sono stati considerati come punto di partenza i valori di bilancio dei crediti ceduti come da ultimo bilancio approvato e certificato dalla società di revisione;
- per le *tranche* del 2010 e del 2011 sono stati utilizzati rispettivamente i crediti originati fino alla data del 30/06/2010 e fino alla data del 31/03/2011, pertanto è stata rilasciata l'attestazione dalla società di revisione, in base a quanto previsto dall'art. 5 sezione II della disciplina delle obbligazioni bancarie garantite, che ha certificato la conformità dei criteri utilizzati per la determinazione del prezzo di cessione dei crediti ceduti a quelli adottati nella redazione del bilancio d'esercizio.

Tutte le operazioni non hanno generato ricavi o perdite da cessione e le attività cartolarizzate non sono state oggetto di rettifiche di valore.

Per le banche *originator* il programma di *Covered Bond* ha dato luogo ad una serie di impegni contrattuali, tra cui i più rilevanti, al momento della quarta emissione, sono la concessione di:

- una linea di credito subordinata pari a euro 4.208 milioni (da parte di BPM per 2.878 milioni *loan term A* e 852 milioni *loan term B*; da parte di Bdl per 222 milioni *loan term A* e 256 milioni *loan term B*) a fronte dell'erogazione dei prestiti subordinati a favore del veicolo BPM Covered Bond Srl, finalizzati a finanziare l'acquisto dei *Cover Pool* stessi. Tale linea di credito è stata determinata prendendo a riferimento i prezzi di cessione delle *tranche* di *Cover Pool* al netto della liquidità detenuta dal Veicolo. Il programma prevede un impegno della Banca a concedere ulteriori finanziamenti anche per gli acquisti dei *Cover Pool* sottostanti alle future emissioni, da realizzare nell'ambito del Programma stesso;
- una linea di *Capital Market* concessa da BPM pari ad euro 4.550 milioni, con scadenza 30.09.2029, per la sottoscrizione del contratto di "*Cover Pool Swap Transaction*" a favore del veicolo "BPM Covered Bond S.r.l.", al fine di scambiare mensilmente gli interessi del *Cover Pool* ceduto (flusso da incassare per BPM) contro un tasso variabile legato all'*Euribor* maggiorato di uno *spread* (flusso in uscita per BPM). Il nozionale dello *Swap* segue in parte l'andamento del portafoglio ceduto ed in parte considera gli investimenti in essere e la liquidità del Veicolo. La linea di *Capital Market* (al pari della linea di credito subordinata) continuerà ad essere incrementata contestualmente ad ogni nuova cessione di attivi al veicolo per effetto di nuove emissioni di *covered bonds* e per integrare/sostituire i crediti al fine di mantenere il rispetto del rapporto tra *Cover Pool* e obbligazioni emesse.

Ruolo svolto dall'*originator*

Banca Popolare di Milano, e Banca di Legnano per la sua quota di competenza, in veste di *servicer*, continuano a gestire le riscossioni dei crediti ceduti ed a mantenere direttamente i rapporti con i clienti, trasferendo giornalmente sul "*Collection Account*" le rate dei mutui incassate in linea capitale ed interessi, al netto delle commissioni d'incasso delle rate e dei premi assicurativi (da trasferire alle rispettive compagnie assicurative).

Oltre a ciò le banche finanziatrici si occupano della gestione della liquidità del Veicolo, trasferendo giornalmente i flussi in entrata nel "*Collection Account*" e da questo nel "*Transaction Account*", da dove vengono fatti confluire alternativamente nel "*Reserve Account*" (per la quota destinata a restare nella disponibilità del veicolo a titolo di liquidità) e nell' "*Investment Account*" (per la quota destinata all'investimento della liquidità in eccesso). All'atto della determinazione dell'*excess spread* i suddetti conti vengono azzerati per poi riaffluire nel "*Transaction Account*".

Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi

La disciplina dei *Covered Bonds* conferisce una natura estremamente dinamica al *Cover Pool*, pertanto si richiede un coinvolgimento continuo da parte della Banca emittente e cedente, con conseguente necessità di creare un sistema di monitoraggio rigoroso.

È stato approvato un modello di controlli, che prevede la presenza di tre livelli di monitoraggio:

■ **Controllo interno di primo livello** svolto dal settore dedicato alla gestione dei *Covered Bonds* e delle *Securitisation*, che, in qualità di principale struttura organizzativa coinvolta, si occupa a livello di Gruppo dell'attività di *servicing* e dei relativi controlli (si veda quanto descritto nel paragrafo C.1. "Operazioni di cartolarizzazione") nonché delle verifiche che attestano la regolarità delle operazioni di emissione;

■ **Asset Monitor**, ruolo svolto da un soggetto terzo ed indipendente (PricewaterhouseCoopers SpA), che verifica periodicamente (in genere in concomitanza della relazione finanziaria semestrale e del bilancio) la regolarità delle operazioni attraverso il monitoraggio degli adempimenti normativi e contrattuali e l'integrità della garanzia a favore degli investitori, rilasciando apposita relazione. In particolare verifica:

- la qualità e l'integrità degli attivi ceduti a garanzia. Periodicamente è tenuto a verificare l'osservanza dei limiti/parametri previsti per la cessione degli attivi e in caso di successive integrazioni, assicura che le stesse soddisfino i criteri d'idoneità, previsti dalla normativa Banca d'Italia;
- il rispetto dei rapporti stabiliti dalla Normativa tra le obbligazioni garantite emesse e gli attivi ceduti a garanzia;
- l'osservanza dei limiti alla cessione fissati dalla Normativa basata sui Coefficienti patrimoniali e sul *Tier 1 Ratio*;
- l'effettività e l'adeguatezza della copertura dei rischi offerta dai contratti derivati stipulati in relazione all'operazione.

È stato convenuto che i controlli effettuati dall'*Asset Monitor*, nonché le valutazioni sull'andamento delle operazioni, siano oggetto di una relazione semestrale indirizzata al Comitato Consiliare per il Controllo Interno e la Revisione Contabile della Banca.

■ **Internal Auditing**, nell'ambito del piano di *audit*, verifica almeno una volta l'anno la funzionalità, l'adeguatezza, la coerenza e l'efficacia dei controlli implementati dal settore interno dedicato. L'esito di tali verifiche, congiuntamente a quelle svolte dall'*Asset Monitor*, è portato a conoscenza dei vertici aziendali.

Rappresentazione contabile dell'operazione

Da quanto sino ad ora esposto, si ricorda che la finalità delle operazioni di *Covered Bond* è quella di effettuare *funding* a condizioni più competitive, ponendo a garanzia dei *bond* emessi proprie attività (nella fattispecie "mutui ipotecari residenziali"). In merito agli aspetti di rappresentazione dell'operazione in bilancio si specifica quanto segue:

■ Il Veicolo BPM *Covered Bond* S.r.l. è partecipato da BPM per la quota di controllo dell'80%, rilevata nella Voce 100 "Partecipazioni", conseguentemente viene incluso nel bilancio consolidato del gruppo con il metodo integrale;

■ I finanziamenti subordinati erogati al Veicolo non formano oggetto di esposizione in bilancio a voce propria in quanto, sebbene vengano iscritti all'atto dell'erogazione in contabilità nelle "Altre Attività", ai fini della rappresentazione in bilancio vengono compensati, fino a concorrenza, con i debiti verso il Veicolo ("Debiti verso clientela") nei quali sono stati rilevati i prezzi iniziali di cessione; tali finanziamenti non sono oggetto di valutazione in quanto il rischio di credito è interamente riflesso nella valutazione dei mutui oggetto di coverizzazione;

■ I mutui oggetto di cessione continuano ad essere rilevati nell'attivo dello stato patrimoniale del bilancio delle banche originator nell'ambito della voce 70 di bilancio "Crediti verso clientela" alla sottovoce "Mutui", in quanto le banche detengono il rischio di perdita sui crediti così come continuano ad essere beneficiarie degli incassi derivanti dagli stessi per effetto del *Cover Pool Swap Transaction* per BPM e come conseguenza dei contratti "*BDL Subordinated Loan Agreement*" e "*Master Receivables Purchase Agreement*" per BDL. I mutui subiscono le movimentazioni sulla base degli eventi propri (numerari e di valutazione). L'incasso dei crediti in conto capitale ed interessi è destinato ad essere riversato quotidianamente nel "*Collection Account*", rilevando contestualmente una diminuzione del debito verso il Veicolo. I relativi interessi attivi sono rilevati per competenza alla Voce 10 "Interessi attivi: crediti verso clientela". Il suddetto incasso si realizza per BPM attraverso il regolamento della gamba attiva del *Cover Pool Swap* e per BDL come conseguenza dei sopra citati contratti.

■ Il debito verso il Veicolo, che rileva inizialmente l'incasso del prezzo di cessione dei mutui non derubricati dal bilancio, è rilevato nella voce 20 del passivo "Debiti verso clientela" nella sottovoce "Altri debiti". Successivamente subisce le movimentazioni relative al versamento nel *Collection Account* delle rate incassate, quindi solo per i movimenti numerari e non anche per quelli valutativi. Il debito viene quindi compensato, fino a concorrenza, con il finanziamento subordinato concesso al Veicolo.

■ I *Covered bond* emessi da BPM sono iscritti nel passivo nell'ambito della voce 30 "Titoli in circolazione" e i relativi interessi passivi sono rappresentati da una cedola fissa a maturazione annuale.

■ Il Veicolo BPM *Covered Bond* ha sottoscritto dei derivati di copertura con controparti esterne, con cui scambia l'euribor maggiorato dello *spread* (percepito da BPM) contro le cedole annuali dei *Covered Bond* emessi; cedole che verranno girate a BPM con l'*excess spread* a titolo di remunerazione dei finanziamenti subordinati. I derivati di copertura in pratica trasformano le cedole a tasso fisso dei *Covered Bond* in cedole a tasso variabile, pari all'euribor maggiorato di uno *spread*. Gli effetti valutativi dei citati derivati sono confluiti solo sul Bilancio Consolidato (si rinvia per maggiori dettagli alla sezione C.3 "Operazioni di *covered bond*" del Bilancio Consolidato).

Le caratteristiche dell'operazione ed il conseguente trattamento contabile precedentemente descritti determinano, al pari di un'operazione di cartolarizzazione classica, la non rilevazione nello Stato Patrimoniale del *Cover Pool Swap* tra BPM e BPM *Covered Bond* in quanto il flusso degli interessi attivi legati ai mutui cartolarizzati risulta già presente nel conto economico.

Per quanto attiene la rappresentazione patrimoniale ed economica dell'operazione si rinvia alla successiva tabella dove sono indicate le voci interessate e i relativi importi.

Alla data di riferimento del bilancio l'operazione è rappresentata come segue nel bilancio di BPM:

euro/000		
Voci	31.12.2011	31.12.2010
Principali voci patrimoniali		
Crediti vs. clientela:	3.752.894	3.220.638
<i>Cover Pool</i>	3.348.336	3.061.531
Esposizione creditizia verso il Veicolo dovuta alla compensazione della liquidità originata dal rimborso delle attività cartolarizzate con le posizioni debitorie verso l'SPV	404.558	159.107
Titoli in circolazione: Covered Bond emessi	1.970.105	2.771.863
Risultato economico dell'operazione	59.533	53.797

Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie:	3.348.336	-
A.1 Oggetto di integrale cancellazione	-	X
1. Sofferenze	-	X
2. Incagli	-	X
3. Esposizioni ristrutturate	-	X
4. Esposizioni scadute	-	X
5. Altre attività	-	X
A.2 Oggetto di parziale cancellazione	-	X
1. Sofferenze	-	X
2. Incagli	-	X
3. Esposizioni ristrutturate	-	X
4. Esposizioni scadute	-	X
5. Altre attività	-	X
A.3 Non cancellate	3.348.336	-
1. Sofferenze	20.005	-
2. Incagli	27.855	-
3. Esposizioni ristrutturate	-	-
4. Esposizioni scadute	770	-
5. Altre attività	3.299.706	-
B. Attività sottostanti di terzi:	-	-
B.1 Sofferenze	-	-
B.2 Incagli	-	-
B.3 Esposizioni ristrutturate	-	-
B.4 Esposizioni scadute	-	-
B.5 Altre attività	-	-

Interessenze in società veicolo

Denominazione	Sede legale	Interessenza %
BPM Covered Bond S.r.l.	Roma	80

Attività di servicer – incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)	
					Senior	
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Attività Deteriorate	Attività in bonis
BPM Covered Bond S.r.l.	48.630	3.299.706	1.515	464.072	0%	0%

D. Modelli per la misurazione del rischio di credito

I modelli interni di *rating* si riferiscono a quattro segmenti di clientela ordinaria, classificati secondo i seguenti parametri dimensionali:

- **Privati** (famiglie consumatrici);
- **Aziende "Small Business"**: rientrano in questo portafoglio le società di capitali, le società di persone, le ditte individuali, i piccoli operatori economici e le persone fisiche con partita Iva, con fatturato inferiore ai 5 milioni di euro verso le quali sono presenti affidamenti per un importo inferiore a 1 milione di euro (anche per somma di esposizione a livello di Gruppo Bipiemme);
- **Aziende PMI**: vi rientrano le controparti con fatturato (o grandezza equivalente) tra i 5 e i 50 milioni di euro o con fatturato minore di 5 milioni di euro (o fatturato assente) ma affidate per importi tra 1 e 12,5 milioni di euro sia per singolo Istituto, sia per somma di affidamenti a livello di Gruppo Bipiemme;
- **Imprese**: vi fanno parte le *large corporate* con fatturato (o grandezza equivalente) superiore a 50 milioni di euro (o, in assenza di questo, con accordato superiore a 12,5 milioni di euro).

Tutti i modelli sono stati sviluppati internamente su campioni rappresentativi del portafoglio clienti del Gruppo Bipiemme. Le *performance* dei modelli sono valutate mensilmente, in modo autonomo, dalla funzione di Convalida attraverso l'applicazione di una serie di test statistici definiti. La valutazione sul merito di credito (*rating*) è assegnata alla controparte a prescindere dalla specifica forma tecnica di credito richiesta (cd. *counterpart rating*).

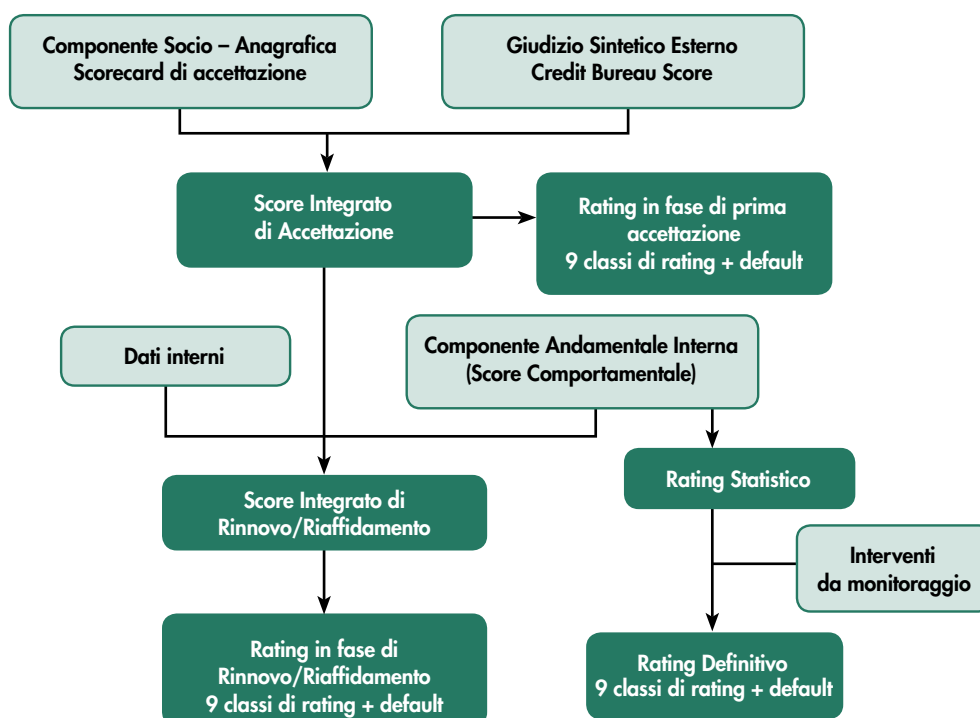
Il modello di *rating* per il segmento **Privati** è un sistema in cui convergono, nella fase di primo affidamento (fase di accettazione della controparte):

- elementi socio – anagrafici e di prodotto;
- giudizio sintetico relativo al merito creditizio della controparte proveniente da un *bureau* informativo esterno.

Nella fase di rinnovo del fido in essere o in caso di erogazione di un nuovo credito, a tali dati si aggiungono elementi di tipo analitico-quantitativo (informazioni di comportamento interno – fase di monitoraggio del cliente e fase di riaffidamento della controparte).

Nella fase di monitoraggio, sul *rating* statistico si innestano eventi di monitoraggio distinti in atti negativi, indicatori di rischio di Centrale Rischi (CR) inerenti al cliente affidato e indicatori di "early warning"; al sopraggiungere di essi, il sistema propone in via automatica un eventuale *downgrade* al *rating* basandosi su una serie di regole che valutano l'entità dell'anomalia in relazione al valore del *rating* della controparte. La proposta di *downgrade* da parte del sistema di monitoraggio è soggetta all'approvazione da parte della struttura dedicata.

Il *rating* è espresso su una scala di nove classi, contraddistinte da altrettanti valori numerici da 1 (*rating* migliore) a 9 (*rating* peggiore). A ciascuna classe di *rating* è poi associata una probabilità di *default* (PD) a 1 anno ricavata sulla base dell'esperienza storica del Gruppo.



Relativamente al segmento **Small Business**, il sistema di *rating* interno è costituito dai seguenti moduli:

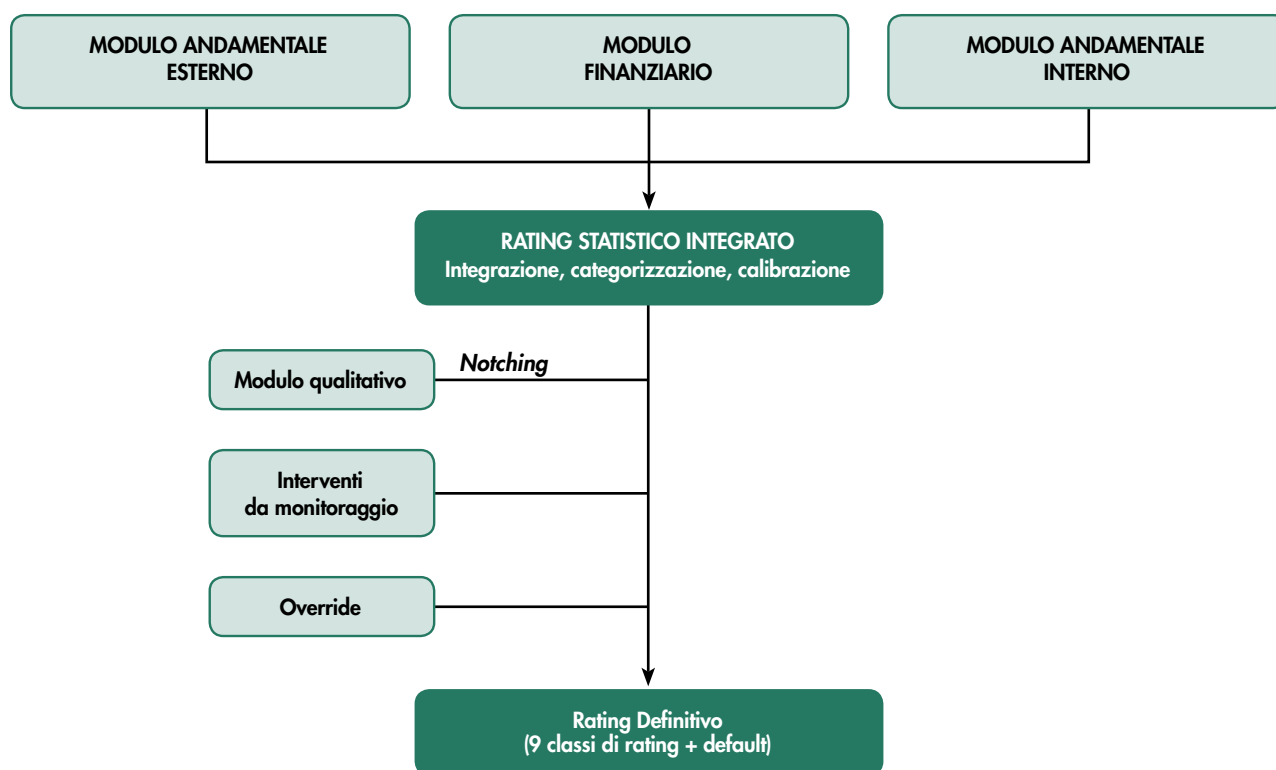
- **modulo finanziario**, basato su informazioni acquisite dai bilanci o dalle dichiarazioni fiscali dei redditi e distinto per società di capitali, altri soggetti in contabilità ordinaria e soggetti in contabilità semplificata;
- **modulo andamentale interno**, finalizzato a osservare il comportamento creditizio della controparte nei confronti del Gruppo attraverso l'osservazione di informazioni aggregate per categorie di rischio;
- **modulo andamentale esterno**, teso a osservare il comportamento della controparte nei confronti del sistema bancario, sviluppato sulla base di informazioni derivanti dal censimento delle esposizioni in Centrale Rischi (CR).

I tre moduli in oggetto concorrono alla formazione di uno *score* statistico integrato, classificato in nove classi di *rating* e contraddistinto da altrettanti valori da 1 (*rating* migliore) a 9 (*rating* peggiore), a cui viene associata una probabilità di *default* (PD) con orizzonte temporale di un anno ricavata dai dati storici del Gruppo.

Sul *rating* statistico si innestano i seguenti elementi:

- **modulo qualitativo**, basato su informazioni socio-aziendali, raccolte attraverso questionari sottoposti in sede di compilazione della Pratica Elettronica di Fido (PEF). Esso concorre alla definizione del *rating* finale attraverso un processo di *notching* (modifica in più o in meno della classe di *rating* attribuita);
- **eventi da monitoraggio**, distinti in atti negativi, indicatori di rischio CR inerenti al cliente affidato e indicatori di “*early warning*”; al sopraggiungere di essi, il sistema di monitoraggio propone in via automatica un eventuale *downgrade* al *rating* risultante dall'integrazione tra il *rating* statistico e il questionario qualitativo, basandosi su una serie di regole che valutano l'entità dell'anomalia in relazione al valore del *rating* della controparte. La proposta di *downgrade* da parte del sistema di monitoraggio è soggetta all'approvazione da parte della struttura dedicata;
- **override** – variazione del *rating* prodotto dal processo sin qui descritto sulla scorta di valutazioni discrezionali formulate dai gestori della relazione e approvati da apposita struttura, priva di poteri deliberativi, che si occupa anche di effettuare il monitoraggio del portafoglio crediti in bonis. L'*override* può, inoltre, avvenire su iniziativa della stessa struttura di monitoraggio.

Di seguito si sintetizza graficamente la struttura del modello:



Per valutare il merito creditizio delle controparti appartenenti al segmento **PMI**, il Gruppo Bipiemme si avvale di un modello composto da diversi moduli elementari, opportunamente integrati statisticamente tra loro a produrre, secondo la tipologia di informazioni disponibili, un *rating* di prima erogazione o un *rating* andamentale (entrambi espressi su una scala da 1, *rating* migliore, a 9, *rating* peggiore), a cui viene associata una probabilità di *default* (PD) con orizzonte temporale di un anno ricavata dai dati storici del Gruppo.

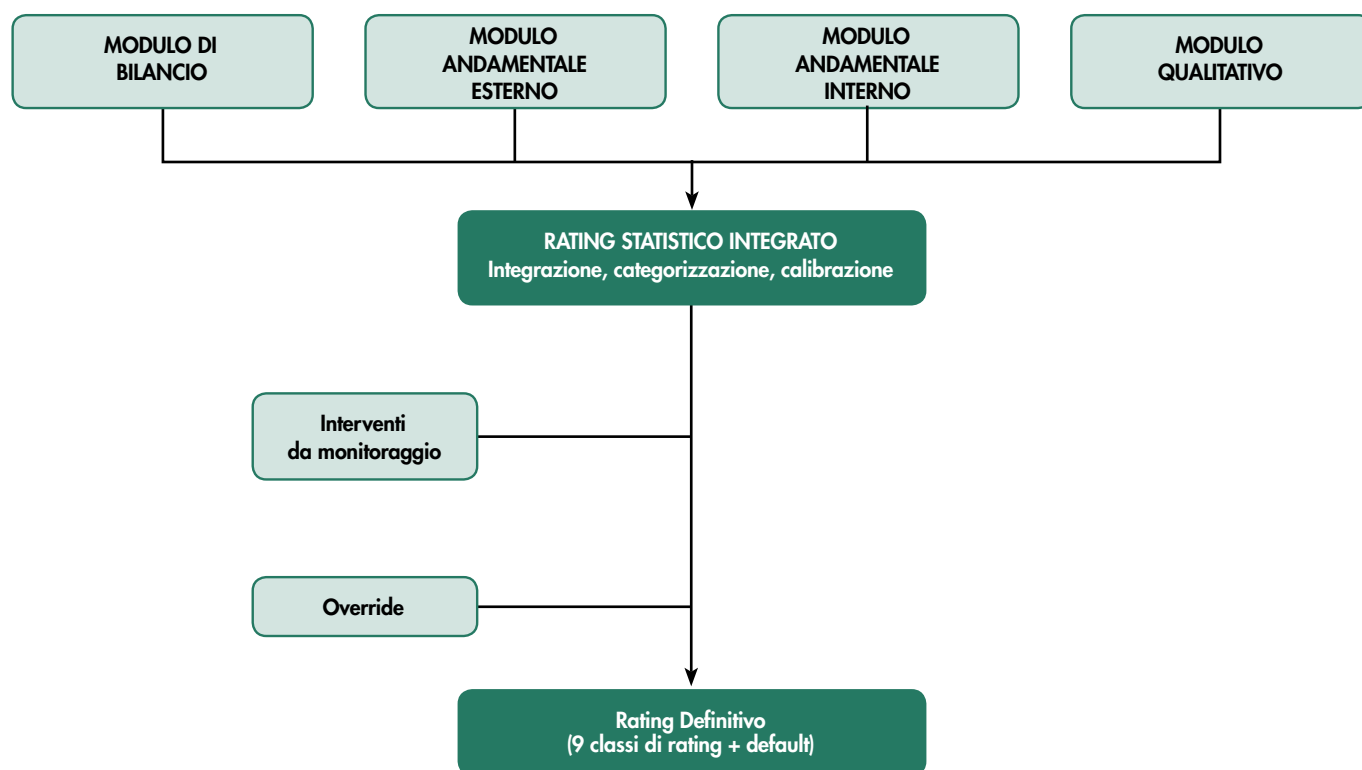
I moduli elementari di cui si compone il modello sono i seguenti:

- **modulo di bilancio**, per la valutazione dei dati di bilancio, sviluppato da un fornitore esterno (Centrale dei Bilanci) con metodologie statistiche su dati di sistema;
- **modulo andamentale interno**, teso a osservare il comportamento creditizio della controparte nei confronti del Gruppo attraverso l'osservazione di informazioni aggregate per categorie di rischio;
- **modulo andamentale esterno**, teso a osservare il comportamento della controparte nei confronti del sistema bancario, sviluppato sulla base di informazioni derivanti dal censimento delle esposizioni in CR;
- **modulo qualitativo**, per la valutazione di informazioni relative alla struttura societaria della controparte e al contesto in cui questa opera. Si tratta di un modulo sviluppato con metodologie statistiche sulla popolazione interna del Gruppo Bipiemme.

Le risultanze di tali moduli vengono integrate con tecniche statistiche per produrre uno score integrato; tale score viene poi suddiviso sulle nove classi di *rating*. Sulla classe di *rating* così risultante si innesta l'intervento dei seguenti ulteriori elementi:

- **interventi da monitoraggio**, distinti in atti negativi, indicatori di rischio CR inerenti al cliente affidato e indicatori di "early warning"; essi propongono un eventuale *downgrade* al *rating* statistico attraverso una serie di regole che valutano l'entità dell'anomalia in relazione al valore del *rating* della controparte. La proposta di *downgrade* da parte del sistema di monitoraggio è soggetta all'approvazione da parte della struttura dedicata;
- **override** – variazione del *rating* prodotto dal processo sin qui descritto, sulla scorta di valutazioni discrezionali formulate dai gestori della relazione e approvati da apposita struttura, priva di poteri deliberativi, che si occupa anche di effettuare il monitoraggio del portafoglio crediti in bonis. L'*override* può, inoltre, avvenire su iniziativa della stessa struttura di monitoraggio.

Il modello può essere rappresentato graficamente come segue:



I moduli elementari di cui si compone il modello di *rating* interno per il segmento **Imprese** sono i seguenti:

- **modulo di bilancio**, sviluppato da un fornitore esterno (Centrale dei Bilanci) con metodologie statistiche su dati di sistema;
- **modulo andamentale esterno**, teso a osservare il comportamento della controparte nei confronti del sistema bancario, sviluppato sulla base di informazioni derivanti dal censimento delle esposizioni in CR.

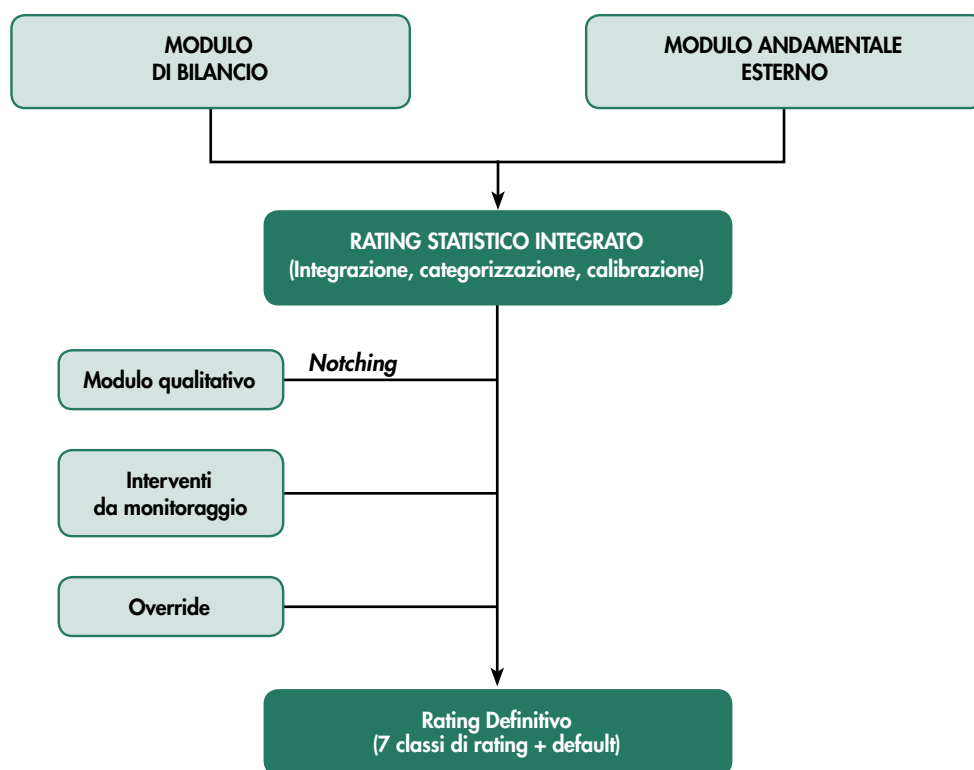
Le risultanze di tali moduli vengono integrate con tecniche statistiche per produrre uno *score* statistico integrato; tale *score* viene categorizzato in sette classi di *rating*, contraddistinte da altrettanti valori numerici da 1 (*rating* migliore) a 7 (*rating* peggiore), a ciascuna delle quali viene associata una stima di PD a 1 anno calcolata sulla base dei dati storici del Gruppo.

Il modello attribuisce anche particolare rilevanza alla componente qualitativa riveniente dal giudizio del gestore di relazione e non ricompresa nel motore statistico, il tutto coerentemente con il profilo dimensionale del segmento e il tipo di *business*.

Sul *rating* integrato statistico si innesta l'intervento dei seguenti ulteriori elementi:

- **modulo qualitativo**: analisi qualitativa esperta del rischio strategico settoriale, del rischio economico finanziario e del rischio andamentale interno. Viene, altresì, analizzata l'appartenenza della controparte a gruppi economici;
- **eventi da monitoraggio**, distinti in atti negativi, indicatori di rischio CR inerenti al cliente affidato e indicatori di "early warning"; essi propongono un eventuale *downgrade* al *rating* statistico attraverso una serie di regole che valutano l'entità della anomalia in relazione al valore del *rating* della controparte. La proposta di *downgrade* da parte del sistema di monitoraggio è soggetta all'approvazione da parte della struttura dedicata;
- **override** – variazione del *rating* prodotto dal processo sin qui descritto, sulla scorta di valutazioni discrezionali formulate dai gestori della relazione e approvati da apposita struttura, priva di poteri deliberativi, che si occupa anche di effettuare il monitoraggio del portafoglio crediti in bonis. L'*override* può, inoltre, avvenire su iniziativa della stessa struttura di monitoraggio.

Il modello può essere rappresentato graficamente come segue:



La gestione dei modelli di *rating* interno è affidata alla funzione di *Risk Management* della Capogruppo che, in tale ambito, svolge le seguenti attività:

- sviluppo e manutenzione dei modelli interni di *rating* e stima della PD (probabilità di *default*), della LGD (*loss given default*) e della EAD (*exposure at default*);
- monitoraggio posizioni *unrated* e distribuzione per classe di *rating*, al fine di tenere sotto osservazione le motivazioni di esclusioni dal calcolo del *rating* ed eventuali particolarità nella distribuzione del *rating*;
- analisi della *performance* dei modelli di *rating* e di LGD, che riguarda anche le analisi di *backtesting* sulle singole componenti dei modelli;
- produzione della reportistica direzionale, per il Consiglio di Gestione, il Consiglio di Sorveglianza e i vari Comitati della Capogruppo, nonché per i CdA delle banche commerciali del Gruppo.

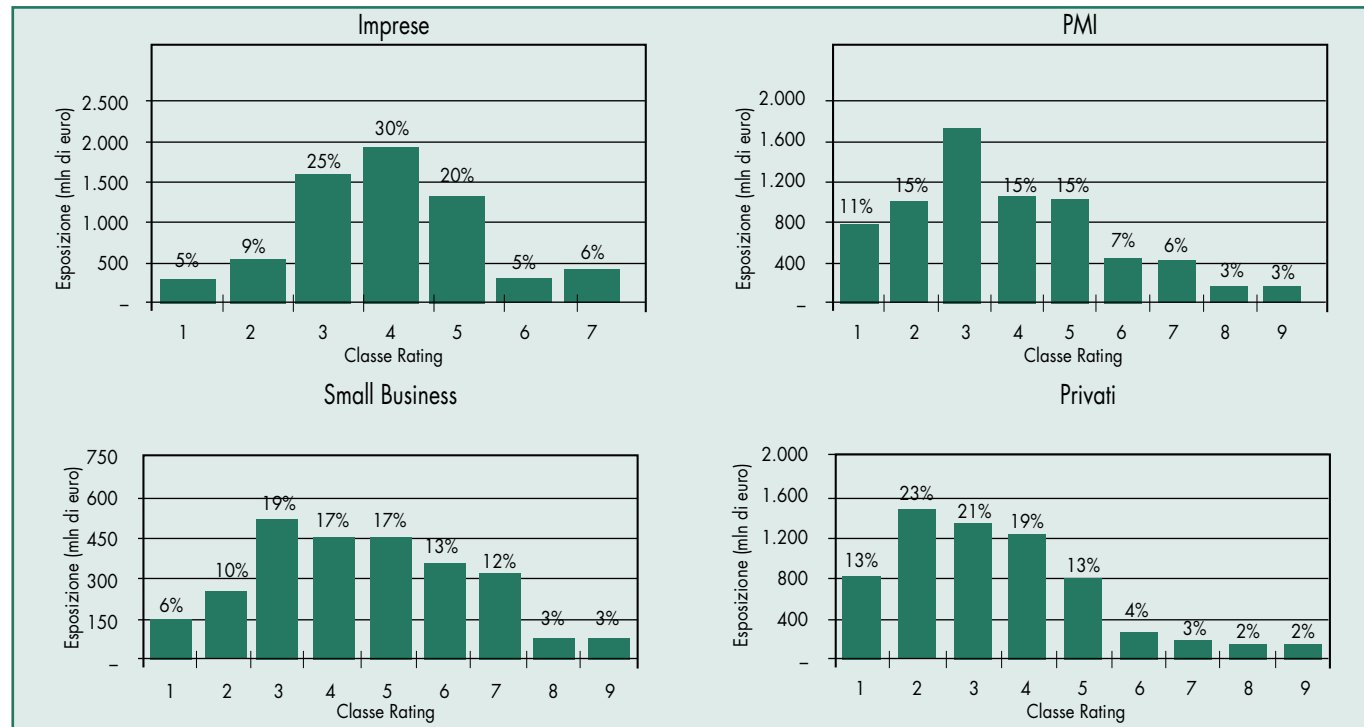
Di seguito si riporta l'andamento della ripartizione dei crediti per cassa in bonis (al lordo delle rettifiche di valore) tra i quattro macrosegmenti di clientela sottoposti ai modelli di *rating* interno per Banca Popolare di Milano.

(Importi in mln di euro)	dicembre 2011		settembre 2011		giugno 2011		marzo 2011	
	Importo*	Peso %	Importo*	Peso %	Importo*	Peso %	Importo*	Peso %
Imprese	7.549	30,5%	7.627	30,5%	7.828	31,3%	7.842	31,5%
PMI	7.278	29,4%	7.560	30,3%	7.602	30,4%	7.849	31,5%
Small Business	2.888	11,7%	2.871	11,5%	2.797	11,2%	2.736	11,0%
Privati	7.044	28,5%	6.920	27,7%	6.752	27,0%	6.489	26,0%
Totale	24.760	100%	24.979	100%	24.979	100%	24.916	100%

*L'importo comprende le posizioni "unrated" (Imprese 1.115, PMI 476, Small Business 148 e Privati 673).

I grafici seguenti illustrano la suddivisione, all'interno di ciascun macrosegmento di clientela di Banca Popolare di Milano, dei diversi gradi di qualità del credito in termini di esposizione in essere al 31 dicembre 2011.

L'asse delle ascisse riporta le classi di *rating* ordinate per merito creditizio decrescente: le prime classi di *rating* contengono le esposizioni verso gli affidati di qualità creditizia migliore, mentre le ultime classi le esposizioni di qualità meno buona.



Sezione 2 – Rischi di mercato

Aspetti generali comuni relativi ai processi di gestione dei rischi di mercato assunti dal Gruppo Bipiemme

1. Aspetti organizzativi

Nel Gruppo Bipiemme le attività finanziarie sono suddivise tra portafoglio di negoziazione e portafoglio bancario finanziario, la cui composizione si articola nel modo seguente:

1. il **portafoglio di negoziazione** comprende gli strumenti finanziari detenuti con l'obiettivo di beneficiare nel breve periodo di variazioni positive tra prezzi di acquisto e di vendita, attraverso strategie di tipo direzionale (in funzione delle aspettative di mercato), di rendimento assoluto (volto a generare una *performance* non correlata al mercato) e gestendo libri di posizione in qualità di "market maker";
2. il **portafoglio bancario finanziario** si compone di:
 - posizioni negoziate per finalità di gestione della liquidità, tramite investimenti in titoli di Stato e/o in titoli di primari emittenti bancari, al fine di disporre di "attività prontamente liquidabili" (APL) o di attività che rientrano tra gli attivi "eligible" per l'effettuazione di operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale;
 - titoli negoziati per essere utilizzati per operazioni di garanzia e/o di pronti contro termine con la clientela;
 - posizioni negoziate per finalità di investimento durevole con l'obiettivo di ottenere ritorni stabili nel tempo e caratterizzati da contenuta volatilità;
 - derivati intermediati per conto della clientela (cd. "negoziazione pareggiata") senza tenere aperti libri di posizione;
 - portafoglio tesoreria e cambi e strumenti finanziari negoziati con la finalità di coprire il *mismatch* di tasso di interesse generato dall'attività di raccolta e impiego delle banche commerciali (gestione *Asset Liability Management* – ALM).

L'attuale Regolamento di Gruppo ha stabilito che Banca Akros, l'*investment bank* del Gruppo, è l'unica entità del Gruppo Bipiemme autorizzata a gestire il portafoglio di negoziazione.

Il portafoglio bancario finanziario è stato invece assegnato principalmente alla Capogruppo e alle altre banche commerciali del Gruppo.

Occorre comunque evidenziare che la quota di portafoglio bancario allocato presso le banche controllate riguarda posizioni assolutamente residuali rispetto ai sopra citati portafogli. Tali posizioni non sono state accentrate sulla Capogruppo, in quanto detenute per esigenze e finalità specifiche delle singole banche, o per finalità direttamente collegate all'attività commerciale.

In particolare il portafoglio titoli delle banche controllate è in gran parte composto da titoli di debito, da usare per garanzie, per operazioni di pronti contro termine con la propria clientela o per finalità di investimento durevole, o da titoli di capitale detenuti per finalità prevalentemente strategiche o istituzionali/strumentali.

Coerentemente con la tipologia dei portafogli assegnati sono state ridefinite le tipologie dei limiti operativi. Per le banche commerciali e BPM Ireland sono previsti, tra gli altri, i seguenti limiti:

- *sensitivity* del *fair value* del portafoglio all'andamento dei tassi d'interesse e all'andamento degli *spread* creditizi: viene fissato il limite alla potenziale variazione di valore del portafoglio conseguente ad un movimento di +/-100 bps dei tassi di interesse e +/-25 bps degli *spread* creditizi;
- *sensitivity* del margine di interesse: tale limite è quantificato sulla base della potenziale variazione del margine d'interesse nei successivi dodici mesi causata da uno *shift* parallelo della curva dei tassi di +/-100 bps;
- limiti di perdita massima (*stop loss*);
- limiti quantitativi per esposizione complessiva di portafoglio e limiti di concentrazione su singoli emittenti. Per il portafoglio Tesoreria, i limiti quantitativi sono espressi sotto forma di massimale di *mismatch* tra attività e passività sulle varie fasce di scadenza;
- limiti qualitativi sulla composizione del portafoglio, con limiti di rischio emittente per tipologia di controparte, per tipo di *rating* e per rischio Paese.

Banca Akros, nel rispetto dei limiti aziendali complessivi stabiliti dalla Capogruppo, ha provveduto a ripartirli per specifiche sotto-aree e singoli fattori di rischio. Nello specifico, si hanno:

- limiti di *VaR* e *sensitivity*;
- limiti di perdita massima (*stop loss*);
- esposizione complessiva direzionale al rischio di tasso, espressa in posizione nominale equivalente al titolo di Stato decennale;
- esposizione sui tassi a breve, espressa in numero equivalente di contratti di *futures* sull'*Euribor*;
- esposizione sulle diverse scadenze della curva di tasso, espressa in posizioni nominali;
- limiti per classi di *rating* dell'emittente, per i titoli non governativi;
- esposizione direzionale complessiva al rischio *equity* e su singolo titolo/indice azionario/quote di fondi comuni;
- limiti alle varie tipologie di rischio (cd. "greche") generate dalle posizioni in opzioni;
- esposizione al rischio di cambio, differenziato per coppia di divise, sia *overnight* che *intraday* (fattore delta, nel caso di opzioni).

2. Metodi di misurazione del rischio

Le banche dove è stato allocato il portafoglio bancario finanziario utilizzano sistemi di misurazione del rischio basati sulla *interest rate sensitivity* e sulla *credit spread sensitivity*.

Il Servizio Risk Management della Capogruppo ha sviluppato, tramite l'applicazione Kondor+, i seguenti strumenti di monitoraggio del rischio:

- *interest rate sensitivity*: a fronte di variazioni dei tassi di interesse viene calcolata la variazione del *net present value* con riferimento a predeterminati scenari di tasso, solitamente +/- 100 bps, applicati alle diverse curve *euribor/swap* per ciascuna divisa;
- *credit spread sensitivity*: per i titoli obbligazionari, in aggiunta alla *sensitivity* di cui al punto precedente, viene anche quantificata una variazione del *net present value* applicando uno *shift* di +/- 25bps. Per i titoli a tasso variabile viene lasciata inalterata la curva con cui vengono stimati i tassi a termine (tassi *forward*).

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio prezzo – portafoglio di negoziazione di Vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

A.1 Fonti del rischio tasso di interesse

Le principali attività del Gruppo che contribuiscono alla determinazione del rischio di tasso sono:

- la gestione del portafoglio obbligazionario e dei titoli di Stato;
- l'operatività in derivati di tasso, sia regolamentati (tipo *future* su *Euribor*) che *over the counter*, principalmente *interest rate swap*, *overnight interest swap*, *forward rate agreement*.

A.2 Fonti del rischio prezzo e obiettivi e strategie sottostanti all'attività di negoziazione

Il "rischio prezzo" viene generato principalmente dalle posizioni in derivati del tipo "*portable alpha*", in portafoglio per un valore nozionale di circa 12 milioni di euro.

I derivati in questione hanno l'obiettivo di beneficiare della *sovrapformance* ottenuta da un gestore di portafoglio rispetto ad un indice di riferimento (indici azionari e/o indici creditizi).

Detta strategia ha anch'essa finalità d'investimento durevole e ha l'obiettivo di ottenere ritorni decorrelati con l'andamento e la volatilità dei mercati.

A.3 Obiettivi e strategie sottostanti all'attività di negoziazione

Come segnalato nella parte relativa agli aspetti organizzativi, la gestione del portafoglio titoli può essere ricondotta alle seguenti strategie operative:

- a) supporto dell'attività delle reti commerciali in pronti contro termine di raccolta e, in maniera residuale, supporto dell'attività di mercato secondario per la clientela (cd. "paniere");
- b) gestione della liquidità, tramite investimenti in titoli di Stato e/o in titoli di primari emittenti bancari, al fine di disporre di "attività prontamente liquidabili" (APL) o di attività che risultano *eligible assets* nelle operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale;
- c) investimento con logiche di *asset allocation* con la finalità di ottenere un margine di contribuzione costante nel tempo investendo in titoli di debito emessi da emittenti di buon *standing creditizio* (*investment grade*).

Per quanto riguarda l'operatività in derivati di tasso, questa è in gran parte gestita in un'ottica di complementarità con il portafoglio bancario. Vi rientrano i posizionamenti proprietari assunti attraverso la negoziazione di derivati di tasso per ridurre la variabilità del margine di interesse del portafoglio bancario oppure i derivati negoziati a copertura specifica di titoli in portafoglio.

Infine per conto della clientela viene svolta l'attività di intermediazione derivati *over the counter*, ma esclusivamente come negoziazione pareggiata, senza quindi tenere aperti libri di posizione.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

B.1 Processi interni di controllo e gestione del rischio tasso di interesse

Si rimanda a quanto indicato al punto "Aspetti generali comuni relativi ai processi di gestione dei rischi di mercato assunti dal Gruppo Bipiemme".

B.2 Processi interni di gestione e controllo del rischio prezzo

L'attuale sistema dei limiti operativi prevede a favore del Direttore Finanziario una delega operativa di 200 milioni di euro, come limite di portafoglio per i *portable alpha*.

B.3 Metodologie utilizzate per l'analisi di *sensitivity* al rischio di tasso di interesse

Si rimanda a quanto indicato al punto "Aspetti generali comuni relativi ai processi di gestione dei rischi di mercato assunti dal Gruppo Bipiemme".

B.4 Metodologie utilizzate per l'analisi del rischio prezzo

Il monitoraggio del rischio del portafoglio soggetto al rischio prezzo avviene attraverso l'analisi dell'andamento a livello di singola posizione. Oltre al limite di posizione è previsto un limite di massima perdita su base annua (c.d. "*stop-loss*").

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di Vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari – Tabella riepilogativa

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	–	38.955	2.548	9.165	–	165	1.367	–
1.1 Titoli di debito	–	38.955	2.548	9.165	–	165	1.367	–
1.2 Altre attività	–	–	–	–	–	–	–	–
2. Passività per cassa	–	–	–	–	–	–	–	–
2.1 PCT passivi	–	–	–	–	–	–	–	–
2.2 Altre passività	–	–	–	–	–	–	–	–
3. Derivati finanziari	7.784	13.118.763	4.972.192	2.233.072	2.645.391	910.135	432.970	–
3.1 Con titolo sottostante	7.594	6.731.523	3.171.470	1.430.530	28.374	–	–	–
– opzioni	7.594	8.696	11.420	115.340	28.374	–	–	–
+ posizioni lunghe	–	4.348	5.710	57.670	28.026	–	–	–
+ posizioni corte	7.594	4.348	5.710	57.670	348	–	–	–
– altri derivati	–	6.722.827	3.160.050	1.315.190	–	–	–	–
+ posizioni lunghe	–	3.367.527	1.659.217	657.289	–	–	–	–
+ posizioni corte	–	3.355.300	1.500.833	657.901	–	–	–	–
3.2 Senza titolo sottostante	190	6.387.240	1.800.722	802.542	2.617.017	910.135	432.970	–
– opzioni	190	525.367	79.160	5.228	432.354	72.319	103.013	–
+ posizioni lunghe	95	264.812	39.580	2.614	217.309	39.024	45.381	–
+ posizioni corte	95	260.555	39.580	2.614	215.045	33.295	57.632	–
– altri derivati	–	5.861.873	1.721.562	797.314	2.184.663	837.816	329.957	–
+ posizioni lunghe	–	2.996.996	829.419	400.026	1.055.586	437.066	145.976	–
+ posizioni corte	–	2.864.877	892.143	397.288	1.129.077	400.750	183.981	–

1. Portafoglio di negoziazione di Vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	–	38.955	2.548	9.165	–	1	35	–
1.1 Titoli di debito	–	38.955	2.548	9.165	–	1	35	–
1.2 Altre attività	–	–	–	–	–	–	–	–
2. Passività per cassa	–	–	–	–	–	–	–	–
2.1 PCT passivi	–	–	–	–	–	–	–	–
2.2 Altre passività	–	–	–	–	–	–	–	–
3. Derivati finanziari	6.664	9.072.727	3.354.103	1.470.945	2.627.899	896.873	432.970	–
3.1 Con titolo sottostante	6.474	3.269.607	1.622.455	692.172	28.008	–	–	–
– opzioni	6.474	4.204	5.486	55.572	28.008	–	–	–
+ posizioni lunghe	–	2.102	2.743	27.786	27.843	–	–	–
+ posizioni corte	6.474	2.102	2.743	27.786	165	–	–	–
– altri derivati	–	3.265.403	1.616.969	636.600	–	–	–	–
+ posizioni lunghe	–	1.617.078	868.501	317.026	–	–	–	–
+ posizioni corte	–	1.648.325	748.468	319.574	–	–	–	–
3.2 Senza titolo sottostante	190	5.803.120	1.731.648	778.773	2.599.891	896.873	432.970	–
– opzioni	190	525.367	79.160	5.228	432.354	72.319	103.013	–
+ posizioni lunghe	95	264.812	39.580	2.614	217.309	39.024	45.381	–
+ posizioni corte	95	260.555	39.580	2.614	215.045	33.295	57.632	–
– altri derivati	–	5.277.753	1.652.488	773.545	2.167.537	824.554	329.957	–
+ posizioni lunghe	–	2.742.909	794.695	389.645	1.047.023	430.435	145.976	–
+ posizioni corte	–	2.534.844	857.793	383.900	1.120.514	394.119	183.981	–

1. Portafoglio di negoziazione di Vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Dollaro Usa

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	164	1.332	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	164	1.332	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	3.858.498	1.590.337	761.133	4.230	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	3.450.181	1.546.582	737.844	366	-	-	-
- opzioni	-	4.492	5.934	59.254	366	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	2.246	2.967	29.627	183	-	-	-
+ posizioni corte	-	2.246	2.967	29.627	183	-	-	-
- altri derivati	-	3.445.689	1.540.648	678.590	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	1.743.412	789.012	340.263	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	1.702.277	751.636	338.327	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	408.317	43.755	23.289	3.864	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	408.317	43.755	23.289	3.864	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	192.073	22.551	10.141	1.932	-	-	-
+ posizioni corte	-	216.244	21.204	13.148	1.932	-	-	-

1. Portafoglio di negoziazione di Vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Sterlina Inglese

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	12.279	2.907	276	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	2.308	319	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	2.308	319	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	2.308	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	319	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	9.971	2.588	276	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	9.971	2.588	276	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	3.484	1.454	138	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	6.487	1.134	138	-	-	-	-

1. Portafoglio di negoziazione di Vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Franco Svizzero

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	1.120	105.564	-	66	13.262	13.262	-	-
3.1 Con titolo sottostante	1.120	576	-	-	-	-	-	-
- opzioni	1.120	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	1.120	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	576	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	576	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	104.988	-	66	13.262	13.262	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	104.988	-	66	13.262	13.262	-	-
+ posizioni lunghe	-	36.816	-	33	6.631	6.631	-	-
+ posizioni corte	-	68.172	-	33	6.631	6.631	-	-

1. Portafoglio di negoziazione di Vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Yen

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	47.133	1.638	652	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	150	514	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	514	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	257	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	257	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	150	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	150	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	47.133	1.488	138	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	47.133	1.488	138	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	15.740	819	69	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	31.393	669	69	-	-	-	-

1. Portafoglio di negoziazione di Vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Dollaro Canadese

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	934	214	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	430	107	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	430	107	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	430	107	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	504	107	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	504	107	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	468	107	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	36	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio di negoziazione di Vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Altre Valute

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	21.628	22.993	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	8.421	1.857	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	8.421	1.857	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	4.729	1.704	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	3.692	153	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	13.207	21.136	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	13.207	21.136	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	5.506	9.793	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	7.701	11.343	-	-	-	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di Vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/ Indice quotazione	Quotati							Non quotati
	Italia	Francia	Gran Bretagna	Olanda	Spagna	Stati Uniti	Germania	
A. Titoli di capitale	18	–	–	–	–	6	–	1
- posizioni lunghe	18	–	–	–	–	6	–	1
- posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale	6	–	–	–	–	–	–	–
- posizioni lunghe	6	–	–	–	–	–	–	–
- posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–
C. Altri derivati su titoli di capitale	6.474	–	–	–	–	–	–	28.798
- posizioni lunghe	6.474	–	–	–	–	–	–	1.120
- posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	27.678
D. Derivati su indici azionari	–	–	–	–	–	–	–	–
- posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–
- posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–

La voce B. "Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale" si riferisce alle operazioni di compravendita stipulate ma non ancora regolate alla data di redazione del bilancio esposte al *fair value*.

3. Portafoglio di negoziazione di Vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Nell'ambito degli strumenti finanziari esposti al rischio tasso d'interesse della Capogruppo sono compresi anche i titoli del portafoglio obbligazionario classificato nelle voci "30. Attività finanziarie valutate al *fair value*" e "40. Attività finanziarie disponibili per la vendita" dello Stato Patrimoniale; tali titoli, pur rientrando ai fini segnaletici nel portafoglio bancario, possono essere ricondotti, per la tipologia di rischio ad essi associata, per i sistemi di misurazione del rischio adottati e per la comunanza della responsabilità operativa, al portafoglio di negoziazione.

La quota preponderante del portafoglio obbligazionario è composta dai titoli appartenenti alla voce "40. Attività finanziarie disponibili per la vendita", la cui *duration* (definita come la scadenza media ponderata rispetto al tempo del profilo di *cash flow*) a fine dicembre 2011 risulta pari a 1,97 anni.

Relativamente alla *sensitivity analysis* del portafoglio titoli di BPM (comprensivo dei relativi *swap* di copertura), intesa come variazione di valore del portafoglio a fronte di uno spostamento parallelo e uniforme della curva dei tassi d'interesse di un punto percentuale (100 bps), si registra a fine periodo un valore pari a -167,1 milioni di euro in caso di aumento dei tassi d'interesse, in crescita rispetto al valore registrato alla fine del 2010 pari a -145,5 milioni di euro.

La tabella che segue mostra l'andamento della *sensitivity* nel corso del 2011.

BPM - Sensitivity del fair value del portafoglio titoli e relativi swap di copertura al variare dei tassi di interesse					
Totale titoli + relativi swap di copertura					(milioni di euro)
Variazione tassi	Fine esercizio 2011	Media	Min	Max	Fine esercizio 2010
+100 bps	-167,1	-150,2	-172,8	-113,1	-145,5
-100 bps	173,3	155,6	117,1	179,3	150,1

La sensitivity del portafoglio derivati di tasso (avente la finalità di mitigare la variabilità del margine di interesse del banking book) a fine anno registra, a fronte di uno spostamento parallelo di +/-100 punti base della curva tassi, una sensitivity di 5,5 milioni di euro in caso di aumento dei tassi e di 3,5 milioni di euro in caso di diminuzione di 100 punti base della curva tassi.

BPM - Sensitivity del fair value del portafoglio derivati al variare dei tassi di interesse					
Altri derivati					(milioni di euro)
Variazione tassi	Fine esercizio 2011	Media	Min	Max	Fine esercizio 2010
+100 bps	5,5	-144	-261,1	8,2	-20,8
-100 bps	-3,5	150,6	-6,8	272,4	21,4

La tabella che segue riporta l'andamento nel corso del 2011 della *sensitivity* complessiva del portafoglio titoli e relativi swap di copertura e degli altri derivati.

BPM - Totale sensitivity del fair value del portafoglio titoli e derivati al variare dei tassi di interesse					
					(milioni di euro)
Variazione tassi	Fine esercizio 2011	Media	Min	Max	Fine esercizio 2010
+100 bps	-161,6	-294,2	-434	-104,9	-166,3
-100 bps	169,8	306,2	110,3	451,6	171,5

Di seguito sono riportati gli effetti sui principali aggregati economici e patrimoniali di una variazione di +/-100 punti base. Gli effetti sul patrimonio netto sono generati dai titoli di debito classificati tra le "Attività disponibili per la vendita", in bilancio per 6,240 miliardi.

BPM - Effetti di una variazione di +/-100 punti base della curva tassi su:				(milioni di euro)
Variazione Tassi	Margine di intermediazione	Patrimonio netto	Risultato dell'esercizio	
+100 bps	-3,6	-163,5	Stesso effetto di quello sul margine di interesse al netto del relativo effetto fiscale	
-100 bps	3,7	169,6		

Relativamente alla *credit spread sensitivity* a fronte di un allargamento di 25 punti base degli *spread* creditizi, la potenziale variazione del *fair value* del portafoglio è pari a -53,9 milioni di euro circa.

La tabella che segue riporta l'andamento nell'anno della *credit spread sensitivity* a fronte di movimenti dei *credit default spread* di +/-25 centesimi.

BPM - Sensitivity del fair value del portafoglio titoli al variare degli spread creditizi					
					(milioni di euro)
Allargamento spread creditizi	Credit Spread Sensitivity				
	Fine esercizio 2011	Media	Min	Max	Fine esercizio 2010
+25 bps	-53,9	-47,9	-55,8	-35,0	-43,0
-25 bps	54,4	48,3	35,4	56,3	43,3

BPM – Effetti di una variazione di +/-25 punti base dei *credit spread* su:

(milioni di euro)

Allargamento <i>spread</i> creditizi	Margine di intermediazione	Patrimonio netto	Risultato dell'esercizio
+25 bps	-1,2	-52,8	Stesso effetto di quello sul margine di interesse al netto del relativo effetto fiscale
-25 bps	1,2	53,3	

L'andamento degli *spread* creditizi ha registrato una certa volatilità nel 2011. L'indice "*iTraxx Europe*", che rappresenta l'andamento del *credit default spread* (ovvero il premio/costo per l'assunzione/copertura del rischio creditizio) relativo ad un paniere di 125 "entità" o emissioni europee tra le più liquide del momento e con *rating investment grade* (almeno pari alla BBB-/Baa3 e con *outlook* almeno stabile), ha registrato un livello di chiusura a fine anno in crescita rispetto alla chiusura del 2010 (passando da 104,95 bps a fine dicembre 2010 a 173,5 bps a fine 2011).

L'indice "*iTraxx Europe Crossover*", composto da prenditori non *investment grade*, quindi con *rating* sotto la BBB-/Baa3 e in *outlook* negativo, ha chiuso il 2011 ad un livello superiore a quello registrato all'inizio dell'anno (670,4 bps al 30.12.2011 rispetto ai 437,5 bps al 31.12.2010).

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse si sostanzia nel potenziale impatto che variazioni inattese dei tassi di interesse di mercato determinano sugli utili correnti (*cash flow risk*) e sul valore del patrimonio netto del Gruppo (*fair value risk*). Tale rischio si manifesta tipicamente sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario (*Banking Book*), ovvero:

- impieghi e raccolta con clientela;
- titoli obbligazionari di proprietà;
- emissioni proprie destinate ad investitori istituzionali;
- operatività interbancaria;
- operatività con la Banca Centrale Europea (OMA);
- derivati di copertura.

Il rischio di tasso di interesse viene quindi misurato sia dal punto di vista reddituale sia dal punto di vista patrimoniale.

Dal punto di vista reddituale, il rischio di tasso di interesse deriva dalla possibilità che una variazione inattesa dei tassi di interesse produca una riduzione del margine di interesse, e quindi degli utili del Gruppo. Tale rischio dipende dunque da:

- sfasamento nella struttura temporale degli impieghi e della raccolta, nel caso delle poste a tasso fisso;
- disallineamento dei periodi di revisione delle condizioni di tasso, nel caso delle poste a tasso variabile.

Dal punto di vista patrimoniale, il rischio di tasso di interesse deriva dalla possibilità che una variazione inattesa dei tassi di interesse produca una variazione negativa nei valori di tutte le poste di bilancio, con conseguente impatto destabilizzante sul patrimonio del Gruppo.

Le principali fonti del rischio di tasso di interesse si possono schematizzare come segue:

- *repricing risk*: rischio derivante dai *mismatch* temporali di scadenza e riprezzamento delle attività e delle passività; i principali aspetti che caratterizzano tale tipologia di rischio sono:
 - *yield curve risk*: rischio derivante dall'esposizione delle poste di bilancio ai cambiamenti di pendenza e forma della curva dei rendimenti;
 - *basis risk*: rischio derivante dalla non perfetta correlazione nelle variazioni dei tassi attivi e passivi su strumenti diversi, anche con strutture di *repricing* simili.
- *optionality risk*: rischio derivante da opzioni implicite nelle poste del *Banking Book*.

Il Gruppo Bipiemme monitora, sia a livello consolidato che di singola *Legal Entity*, l'esposizione del portafoglio bancario a variazioni avverse dei tassi di interesse, sia dal punto di vista reddituale che patrimoniale.

La misurazione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene utilizzando metodologie integrate di *Asset and Liability Management* (ALM). In particolare, le misure di rischio utilizzate sono:

- la variazione del margine di interesse atteso a seguito di uno *shock* parallelo della curva dei tassi *spot* di +/- 100 *basis points* (prospettiva reddituale);
- la variazione del valore economico a seguito di uno *shock* parallelo della curva dei tassi *spot* di +/-200 *basis points* (prospettiva patrimoniale), così come definito nel Secondo Pilastro di Basilea II.

L'impatto sul margine di interesse è dovuto sia al reinvestimento/rifinanziamento, a nuove condizioni di mercato, delle quote capitale in scadenza (rischio di reinvestimento/rifinanziamento), sia alla variazione della componente cedolare (rischio di riprezzamento, per la sola operatività a tasso variabile). L'impatto sul margine di interesse viene ottenuto mappando le poste in corrispondenza delle date effettive di rischio, ovvero la data di pagamento delle quote capitale per le operazioni a tasso fisso e la data di *repricing* successiva al *cut-off* per le operazioni a tasso variabile.

Tale approccio, noto come *repricing gap*, presuppone l'adozione di un orizzonte temporale di riferimento (*gapping period*), posto uguale ad un anno secondo le *best practice* di mercato.

L'impatto sul valore economico viene misurato secondo un approccio di *full evaluation*, ovvero come la variazione di *fair value* delle poste mappate in ciascuna fascia temporale conseguente ad uno *shock* parallelo della curva dei tassi *spot*.

Le metodologie utilizzate per l'analisi di *sensitivity* al rischio di tasso di interesse includono anche la modellizzazione comportamentale della raccolta a vista e delle estinzioni anticipate sul portafoglio mutui.

Per quanto riguarda la modellizzazione della raccolta a vista, il Gruppo Bipiemme adotta dei modelli statistici in grado di coglierne sia la persistenza temporale dei volumi sia la reattività dei tassi alle condizioni di mercato; in particolare:

- il modello di analisi dei volumi consente di rappresentare la componente ritenuta stabile dell'aggregato delle poste a vista come un portafoglio di

poste *amortizing* a scadenza;

■ il modello di analisi dei tassi consente sia di identificare la parte delle poste a vista che reagisce a movimenti di un parametro di mercato ritenuto significativo sia di misurare i tempi di aggiustamento (effetto vischiosità).

Tali modelli sono stati stimati su serie storiche di dati dal 2002 al 2011.

Infine, il rischio di estinzione anticipata sul portafoglio mutui viene misurato attraverso un modello di tipo *CPR* (*Constant Prepayment Rate*) tale per cui viene stimato, sulla base di dati storici aggiornati al 2011, un tasso di *pre-payment* per ciascuna forma tecnica.

B. Attività di copertura del *fair value*

Dal 2009 è in vigore una *Policy* di *Hedge Accounting*, redatta dalla Capogruppo, che definisce la metodologia ed il processo organizzativo per la gestione delle operazioni di copertura del rischio di tasso di interesse, con particolare riferimento agli attori coinvolti, alla definizione di ruoli e responsabilità, alla descrizione delle attività previste e alla mappatura dei processi.

Suddetta *Policy*, inoltre, attribuisce alla Capogruppo la responsabilità della gestione del rischio tasso di interesse del portafoglio bancario del Gruppo Bipiemme, sia per quanto attiene il monitoraggio dell'esposizione ed il rispetto dei limiti operativi sia per quanto riguarda la relativa attività di gestione e copertura.

La responsabilità della gestione del rischio tasso di interesse e della gestione delle coperture è accentrata presso il Comitato *Asset and Liability Management* (ALM) della Capogruppo, con riferimento a tutte le *Legal Entity* incluse nel perimetro della *Policy* (dal quale risulta esclusa Banca Akros). Il Comitato ALM stabilisce le linee guida per la gestione attiva dell'attivo e del passivo di bilancio e definisce le operazioni di copertura del rischio di tasso di interesse. Tali operazioni di copertura, deliberate dal Comitato ALM, sono poste in essere da un *desk* presso il Servizio *ALM & Funding* di Banca Popolare di Milano. Tale Servizio dispone altresì di deleghe operative per l'attuazione di strategie di copertura gestionale prendendo posizioni sulla curva dei tassi di interesse con l'obiettivo di mitigare l'esposizione al rischio di tasso generato dall'operatività commerciale di raccolta e impiego.

L'attività di copertura del rischio di tasso di interesse ha l'obiettivo di immunizzare il portafoglio bancario dalle variazioni di *fair value* della raccolta e degli impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi di interesse ovvero di ridurre la variabilità dei flussi di cassa legati ad una particolare attività o passività.

Le principali tipologie di derivati di copertura utilizzate sono rappresentate da *Interest Rate Swap* (*IRS*), *Overnight Indexed Swap* (*OIS*), *Cross Currency Swap* (*CCS*) e opzioni su tassi di interesse (*cap*, *floor*, *collar*).

L'attività di copertura svolta dal Gruppo Bipiemme trova riflesso contabile (*Hedge Accounting*) attraverso due modalità:

■ *micro fair value hedge*: copertura specifica del *fair value* di attività o passività identificate in modo puntuale e rappresentate principalmente da prestiti obbligazionari emessi (subordinati) o acquistati;

■ *macro fair value hedge*: copertura generica di *pool* omogenei di attività o passività non identificabili singolarmente e rappresentati principalmente da mutui a clientela ordinaria.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Nell'ambito del Gruppo Bipiemme non vi sono operazioni di copertura dei flussi finanziari, secondo le regole IAS/IFRS.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

Nell'ambito del Gruppo Bipiemme non vi sono operazioni di copertura di investimenti esteri.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie – Tabella riepilogativa

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	10.935.689	13.120.300	4.204.900	1.980.961	4.682.787	1.922.792	963.178	–
1.1 Titoli di debito	5	673.887	847.309	1.390.844	2.979.959	638.975	87.580	–
1.2 Finanziamenti a banche	732.785	1.338.042	86.624	–	–	432	–	–
1.3 Finanziamenti a clientela	10.202.899	11.108.371	3.270.967	590.117	1.702.828	1.283.385	875.598	–
– c/c	3.726.415	–	–	–	–	99.314	–	–
– altri finanziamenti	6.476.484	11.108.371	3.270.967	590.117	1.702.828	1.184.071	875.598	–
2. Passività per cassa	18.495.852	9.919.213	1.434.626	1.027.733	5.012.089	1.299.891	–	–
2.1 Debiti verso clientela	14.585.073	850.420	431.146	347.104	27.937	–	–	–
– c/c	13.595.367	356.058	411.136	339.812	26.757	–	–	–
– altri debiti	989.706	494.362	20.010	7.292	1.180	–	–	–
2.2 Debiti verso banche	3.906.474	5.558.360	198.424	–	–	–	–	–
– c/c	87.693	–	–	–	–	–	–	–
– altri debiti	3.818.781	5.558.360	198.424	–	–	–	–	–
2.3 Titoli di debito	4.305	3.510.433	805.056	680.629	4.984.152	1.299.891	–	–
2.4 Altre passività	–	–	–	–	–	–	–	–
3. Derivati finanziari	515.997	2.408.098	244.592	1.734.981	4.849.487	1.447.965	1.242.241	–
3.1 Con titolo sottostante	–	–	–	–	–	–	–	–
– opzioni	–	–	–	–	–	–	–	–
+ posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–
+ posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–
– altri derivati	–	–	–	–	–	–	–	–
+ posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–
+ posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–
3.2 Senza titolo sottostante	515.997	2.408.098	244.592	1.734.981	4.849.487	1.447.965	1.242.241	–
– opzioni	148.304	150.935	73.344	138.858	1.896.987	856.019	1.242.241	–
+ posizioni lunghe	17.186	138.698	59.811	109.785	1.209.560	294.216	424.088	–
+ posizioni corte	131.118	12.237	13.533	29.073	687.427	561.803	818.153	–
– altri derivati	367.693	2.257.163	171.248	1.596.123	2.952.500	591.946	–	–
+ posizioni lunghe	–	1.455.478	31.255	1.560.407	379.250	541.946	–	–
+ posizioni corte	367.693	801.685	139.993	35.716	2.573.250	50.000	–	–

La sottovoce "1.2 Finanziamenti a banche" comprende l'importo relativo alla Riserva Obbligatoria.

La sottovoce "2.3 Titoli di debito" comprende la quota efficace della copertura di fair value.

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	10.923.611	12.795.200	4.154.327	1.979.461	4.682.787	1.922.358	963.178	-
1.1 Titoli di debito	5	673.887	847.309	1.390.844	2.979.959	638.973	87.580	-
1.2 Finanziamenti a banche	726.050	1.247.318	86.624	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	10.197.556	10.873.995	3.220.394	588.617	1.702.828	1.283.385	875.598	-
- c/c	3.723.367	-	-	-	-	99.314	-	-
- altri finanziamenti	6.474.189	10.873.995	3.220.394	588.617	1.702.828	1.184.071	875.598	-
2. Passività per cassa	18.386.668	9.637.220	1.368.154	1.027.733	5.012.089	1.299.891	-	-
2.1 Debiti verso clientela	14.478.590	850.420	431.146	347.104	27.937	-	-	-
- c/c	13.488.884	356.058	411.136	339.812	26.757	-	-	-
- altri debiti	989.706	494.362	20.010	7.292	1.180	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	3.903.773	5.277.919	132.480	-	-	-	-	-
- c/c	85.678	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	3.818.095	5.277.919	132.480	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	4.305	3.508.881	804.528	680.629	4.984.152	1.299.891	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	515.997	2.408.098	244.592	1.734.981	4.849.487	1.447.965	1.242.241	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	515.997	2.408.098	244.592	1.734.981	4.849.487	1.447.965	1.242.241	-
- opzioni	148.304	150.935	73.344	138.858	1.896.987	856.019	1.242.241	-
+ posizioni lunghe	17.186	138.698	59.811	109.785	1.209.560	294.216	424.088	-
+ posizioni corte	131.118	12.237	13.533	29.073	687.427	561.803	818.153	-
- altri derivati	367.693	2.257.163	171.248	1.596.123	2.952.500	591.946	-	-
+ posizioni lunghe	-	1.455.478	31.255	1.560.407	379.250	541.946	-	-
+ posizioni corte	367.693	801.685	139.993	35.716	2.573.250	50.000	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Dollaro Usa

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	3.513	288.460	50.137	902	–	434	–	–
1.1 Titoli di debito	–	–	–	–	–	2	–	–
1.2 Finanziamenti a banche	837	80.035	–	–	–	432	–	–
1.3 Finanziamenti a clientela	2.676	208.425	50.137	902	–	–	–	–
– c/c	1.631	–	–	–	–	–	–	–
– altri finanziamenti	1.045	208.425	50.137	902	–	–	–	–
2. Passività per cassa	96.770	278.567	66.451	–	–	–	–	–
2.1 Debiti verso clientela	94.069	–	–	–	–	–	–	–
– c/c	94.069	–	–	–	–	–	–	–
– altri debiti	–	–	–	–	–	–	–	–
2.2 Debiti verso banche	2.701	277.036	65.944	–	–	–	–	–
– c/c	2.015	–	–	–	–	–	–	–
– altri debiti	686	277.036	65.944	–	–	–	–	–
2.3 Titoli di debito	–	1.531	507	–	–	–	–	–
2.4 Altre passività	–	–	–	–	–	–	–	–
3. Derivati finanziari	–	–	–	–	–	–	–	–
3.1 Con titolo sottostante	–	–	–	–	–	–	–	–
– opzioni	–	–	–	–	–	–	–	–
+ posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–
+ posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–
– altri derivati	–	–	–	–	–	–	–	–
+ posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–
+ posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–
3.2 Senza titolo sottostante	–	–	–	–	–	–	–	–
– opzioni	–	–	–	–	–	–	–	–
+ posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–
+ posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–
– altri derivati	–	–	–	–	–	–	–	–
+ posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–
+ posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Sterlina Inglese

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.680	2.827	47	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	625	718	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	1.055	2.109	47	-	-	-	-	-
- c/c	1.055	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	2.109	47	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	5.039	2.155	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	5.039	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	5.039	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	2.155	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	2.155	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Franco Svizzero

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	234	21.718	360	–	–	–	–	–
1.1 Titoli di debito	–	–	–	–	–	–	–	–
1.2 Finanziamenti a banche	234	864	–	–	–	–	–	–
1.3 Finanziamenti a clientela	–	20.854	360	–	–	–	–	–
– c/c	–	–	–	–	–	–	–	–
– altri finanziamenti	–	20.854	360	–	–	–	–	–
2. Passività per cassa	2.423	21	21	–	–	–	–	–
2.1 Debiti verso clientela	2.423	–	–	–	–	–	–	–
– c/c	2.423	–	–	–	–	–	–	–
– altri debiti	–	–	–	–	–	–	–	–
2.2 Debiti verso banche	–	–	–	–	–	–	–	–
– c/c	–	–	–	–	–	–	–	–
– altri debiti	–	–	–	–	–	–	–	–
2.3 Titoli di debito	–	21	21	–	–	–	–	–
2.4 Altre passività	–	–	–	–	–	–	–	–
3. Derivati finanziari	–	–	–	–	–	–	–	–
3.1 Con titolo sottostante	–	–	–	–	–	–	–	–
– opzioni	–	–	–	–	–	–	–	–
+ posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–
+ posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–
– altri derivati	–	–	–	–	–	–	–	–
+ posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–
+ posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–
3.2 Senza titolo sottostante	–	–	–	–	–	–	–	–
– opzioni	–	–	–	–	–	–	–	–
+ posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–
+ posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–
– altri derivati	–	–	–	–	–	–	–	–
+ posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–
+ posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Yen

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	3.284	10.411	29	598	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	1.674	7.516	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	1.610	2.895	29	598	-	-	-	-
- c/c	360	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	1.250	2.895	29	598	-	-	-	-
2. Passività per cassa	744	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	744	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	744	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Dollaro Canadese

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	108	208	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	108	208	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	290	870	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	290	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	290	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	870	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	870	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Altre Valute

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	3.259	1.476	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	3.257	1.383	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	2	93	-	-	-	-	-	-
- c/c	2	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	93	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	3.918	380	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	3.918	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	3.918	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	380	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	380	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Informazioni di natura qualitativa

L'esposizione al rischio di tasso di interesse dal punto di vista reddituale viene misurata dalla variazione del margine di interesse atteso su un orizzonte temporale di un anno a seguito di uno *shock* parallelo sulla curva dei tassi *spot* di +/- 100 *basis points*.

Al 31 dicembre 2011 la stima di tale variazione è di +34,82 milioni a fronte di un aumento dei tassi di 100 *basis points* e di -21,01 milioni a fronte di una riduzione della stessa entità.

L'esposizione al rischio di tasso di interesse dal punto di vista patrimoniale viene misurata dalla variazione del valore economico (*fair value*) a seguito di uno *shock* parallelo sulla curva dei tassi *spot* di +/- 200 *basis points*.

Al 31 dicembre 2011 la stima di tale variazione è di -32,70 milioni a fronte di un aumento dei tassi di 200 *basis points* e di -0,03 milioni a fronte di una riduzione della stessa entità.

Come indicato dalla normativa di riferimento, in caso di scenari al ribasso l'applicazione di un *floor* implicito pari a zero garantisce il vincolo di non negatività dei tassi.

Rischio di prezzo

Il portafoglio esposto al rischio prezzo al 31 dicembre 2011 è pari a 707,5 milioni, costituiti da:

- quote di OICR per 268 milioni, classificati alla voce 30 "Attività finanziarie valutate al *fair value*";
- titoli di capitale per 232,6 milioni e quote di OICR per 206,9 milioni, classificati alla voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Come già evidenziato nella parte A.3 "Informativa sul *fair value*" delle "Politiche contabili" i titoli di capitale e le quote di OICR inseriti in tale portafoglio sono strumenti il cui valore dipende da una molteplicità di dati di *input* che spesso non sono reperibili con criteri oggettivi, ma che al contrario richiedono stime ed assunzioni importanti che pongono dei limiti all'implementazione di analisi di sensitività.

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

L'operatività in cambi in conto proprio presso la Capogruppo è sostanzialmente limitata al servizio delle necessità delle funzioni commerciali. In particolare l'attività in cambi si limita all'attività di negoziazione degli utili in divisa (interessi netti o commissioni nette incassate in divisa estera) e delle banconote estere per la compravendita di valuta presso la rete delle filiali. Viene inoltre svolta un'operatività di intermediazione in cambi per conto della clientela senza però tenere aperti significativi libri di posizione.

A.1 Fonti del rischio cambio

Le principali fonti del rischio cambio sono rappresentate da:

- gli impieghi e la raccolta in divisa con clientela *corporate* e/o *retail*;
- gli acquisti di titoli e/o partecipazioni e di altri strumenti finanziari in divisa;
- la negoziazione di banconote estere;
- l'incasso e/o il pagamento di interessi, commissioni, dividendi, spese amministrative, ecc.

A.2 Processi interni di gestione e controllo del rischio cambio

Il nuovo sistema delle deleghe operative stabilisce la possibilità da parte del Direttore Finanza di detenere una posizione *overnight* in cambi fino ad un controvalore di 5 milioni. Inoltre, la sommatoria in valore assoluto dei controvalori delle posizioni aperte in tutte le divise estere non deve superare i limiti fissati, e periodicamente rivisti, dal Regolamento Finanza approvato dal Consiglio di Amministrazione. È inoltre previsto uno *stop loss* di 1 milione di euro.

Detta posizione è monitorata attraverso l'applicazione di *front-office* (Kondor+).

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il rischio cambio che viene generato dall'attività di impiego e raccolta del *banking book* e dalle attività di investimento in titoli e/o partecipazioni viene sistematicamente coperto mediante operazioni di *funding* (o di impiego) nella stessa divisa.

Anche la posizione in cambi generata dai flussi reddituali in divisa estera (interessi attivi/passivi, commissioni) e dall'operatività in banconote estere con la clientela ordinaria viene tendenzialmente coperta attraverso operazioni in cambi di segno opposto.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari Canadesi	Franchi Svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziare	344.952	4.554	14.322	316	22.312	4.736
A.1 Titoli di debito	1.504	–	–	–	–	–
A.2 Titoli di capitale	5	–	–	–	–	–
A.3 Finanziamenti a banche	81.303	1.343	9.191	316	1.098	4.641
A.4 Finanziamenti a clientela	262.140	3.211	5.131	–	21.214	95
A.5 Altre attività finanziarie	–	–	–	–	–	–
B. Altre attività	5.974	7.296	2.032	822	3.302	1.328
C. Passività finanziarie	441.787	7.194	744	1.161	2.464	4.298
C.1 Debiti verso banche	345.682	2.155	–	870	–	380
C.2 Debiti verso clientela	94.068	5.039	744	291	2.423	3.918
C.3 Titoli di debito	2.037	–	–	–	41	–
C.4 Altre passività finanziarie	–	–	–	–	–	–
D. Altre passività	–	–	–	–	–	–
E. Derivati finanziari	6.206.472	15.463	49.423	1.146	105.630	44.623
– Opzioni	70.046	–	514	–	–	–
+ Posizioni lunghe	35.023	–	257	–	–	–
+ Posizioni corte	35.023	–	257	–	–	–
– Altri derivati	6.136.426	15.463	48.909	1.146	105.630	44.623
+ Posizioni lunghe	3.095.521	7.385	16.628	574	36.849	21.733
+ Posizioni corte	3.040.905	8.078	32.281	572	68.781	22.890
Totale attività	3.481.470	19.235	33.239	1.712	62.463	27.797
Totale passività	3.517.715	15.272	33.282	1.733	71.245	27.188
Sbilancio (+/-)	-36.245	3.963	-43	-21	-8.782	609

I valori esposti corrispondono al saldo di bilancio delle relative voci comprensive di eventuali effetti valutativi.

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

BPM non ha implementato modelli interni di analisi di sensitività per il rischio cambio.

Come detto negli aspetti generali, l'operatività in cambi in conto proprio presso la Capogruppo è sostanzialmente limitata al servizio delle necessità delle funzioni commerciali.

Peraltro nelle segnalazioni di vigilanza del 2011 i requisiti patrimoniali per i rischi di cambi sono sempre stati pari a zero, in quanto la posizione netta in cambi si è sempre mantenuta al disotto del 2% del patrimonio di vigilanza.

2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

Per quanto riguarda i derivati *Over the counter*, prescindendo dal portafoglio di destinazione, nel 2011 sono stati rilevati mediamente nozionali 10.000.535 per migliaia di euro relativamente agli *interest rate swap*, per 1.498.031 migliaia di euro per opzioni su tassi di interesse, per 75.956 migliaia di euro per opzioni su cambi, per 62.951 migliaia di euro per opzioni su titoli di debito e per 68.485 migliaia di euro per opzioni su titoli di capitale ed indici.

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31.12.2011		Totale 31.12.2010	
	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	6.913.562	–	7.759.774	1.636.400
a) Opzioni	1.566.533	–	1.573.742	1.400.000
b) Swap	5.347.029	–	6.186.032	–
c) <i>Forward</i>	–	–	–	–
d) <i>Futures</i>	–	–	–	236.400
e) Altri	–	–	–	–
2. Titoli di capitale e indici azionari	69.460	–	57.278	–
a) Opzioni	69.460	–	57.278	–
b) Swap	–	–	–	–
c) <i>Forward</i>	–	–	–	–
d) <i>Futures</i>	–	–	–	–
e) Altri	–	–	–	–
3. Valute e oro	5.960.119	–	5.049.339	–
a) Opzioni	71.512	–	95.542	–
b) Swap	5.679.098	–	4.536.880	–
c) <i>Forward</i>	209.509	–	416.917	–
d) <i>Futures</i>	–	–	–	–
e) Altri	–	–	–	–
4. Merci	–	–	–	–
5. Altri sottostanti	–	–	–	–
Totale	12.943.141	–	12.866.391	1.636.400

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31.12.2011		Totale 31.12.2010	
	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	3.021.428	–	2.467.301	–
a) Opzioni	–	–	–	–
b) Swap	3.021.428	–	2.467.301	–
c) <i>Forward</i>	–	–	–	–
d) <i>Futures</i>	–	–	–	–
e) Altri	–	–	–	–
2. Titoli di capitale e indici azionari	–	–	–	–
a) Opzioni	–	–	–	–
b) Swap	–	–	–	–
c) <i>Forward</i>	–	–	–	–
d) <i>Futures</i>	–	–	–	–
e) Altri	–	–	–	–
3. Valute e oro	–	–	–	–
a) Opzioni	–	–	–	–
b) Swap	–	–	–	–
c) <i>Forward</i>	–	–	–	–
d) <i>Futures</i>	–	–	–	–
e) Altri	–	–	–	–
4. Merci	–	–	–	–
5. Altri sottostanti	–	–	–	–
Totale	3.021.428	–	2.467.301	–

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31.12.2011		Totale 31.12.2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	612.608	-	668.205	-
a) Opzioni	33.392	-	-	-
b) Swap	579.216	-	668.205	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	612.608	-	668.205	-

I dati riportati nella tabella si riferiscono a derivati finanziari connessi con la *fair value option*.

A.3 Derivati finanziari: *fair value* lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	<i>Fair value</i> positivo			
	Totale 31.12.2011		Totale 31.12.2010	
	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza	353.748	–	228.813	–
a) Opzioni	43.309	–	30.376	–
b) <i>Interest rate swap</i>	136.993	–	112.335	–
c) <i>Cross currency swap</i>	167.968	–	80.294	–
d) <i>Equity swap</i>	–	–	–	–
e) <i>Forward</i>	5.478	–	5.808	–
f) <i>Futures</i>	–	–	–	–
g) Altri	–	–	–	–
B. Portafoglio bancario - di copertura	67.290	–	6.507	–
a) Opzioni	–	–	–	–
b) <i>Interest rate swap</i>	67.290	–	6.507	–
c) <i>Cross currency swap</i>	–	–	–	–
d) <i>Equity swap</i>	–	–	–	–
e) <i>Forward</i>	–	–	–	–
f) <i>Futures</i>	–	–	–	–
g) Altri	–	–	–	–
C. Portafoglio bancario - altri derivati	15.019	–	9.464	–
a) Opzioni	1.737	–	–	–
b) <i>Interest rate swap</i>	13.282	–	9.464	–
c) <i>Cross currency swap</i>	–	–	–	–
d) <i>Equity swap</i>	–	–	–	–
e) <i>Forward</i>	–	–	–	–
f) <i>Futures</i>	–	–	–	–
g) Altri	–	–	–	–
Totale	436.057	–	244.784	–

A.4 Derivati finanziari: *fair value* lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	<i>Fair value</i> negativo			
	Totale 31.12.2011		Totale 31.12.2010	
	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di Vigilanza	350.195	–	226.847	–
a) Opzioni	46.455	–	40.355	–
b) <i>Interest rate swap</i>	130.209	–	98.175	–
c) <i>Cross currency swap</i>	165.695	–	82.085	–
d) <i>Equity swap</i>	–	–	–	–
e) <i>Forward</i>	7.836	–	6.232	–
f) <i>Futures</i>	–	–	–	–
g) Altri	–	–	–	–
B. Portafoglio bancario - di copertura	25.114	–	30.933	–
a) Opzioni	–	–	–	–
b) <i>Interest rate swap</i>	25.114	–	30.933	–
c) <i>Cross currency swap</i>	–	–	–	–
d) <i>Equity swap</i>	–	–	–	–
e) <i>Forward</i>	–	–	–	–
f) <i>Futures</i>	–	–	–	–
g) Altri	–	–	–	–
C. Portafoglio bancario - altri derivati	10.927	–	11.686	–
a) Opzioni	–	–	–	–
b) <i>Interest rate swap</i>	10.927	–	11.686	–
c) <i>Cross currency swap</i>	–	–	–	–
d) <i>Equity swap</i>	–	–	–	–
e) <i>Forward</i>	–	–	–	–
f) <i>Futures</i>	–	–	–	–
g) Altri	–	–	–	–
Totale	386.236	–	269.466	–

A.5 Derivati finanziari “over the counter”: portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
– valore nozionale	–	434.025	4.400.379	416.089	62.951	1.460.857	139.262
– <i>fair value</i> positivo	–	11.317	68.628	6.497	–	59.055	6.324
– <i>fair value</i> negativo	–	-18.776	-119.353	-1.597	-28.921	-1.152	-4.107
– esposizione futura	–	2.054	23.414	662	–	8.405	673
2) Titoli di capitale e indici azionari							
– valore nozionale	–	–	–	57.294	–	12.166	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	–	25.095	–	630	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–
– esposizione futura	–	–	–	4.603	–	512	–
3) Valute e oro							
– valore nozionale	–	–	5.784.887	–	–	159.065	16.167
– <i>fair value</i> positivo	–	–	173.764	–	–	1.920	518
– <i>fair value</i> negativo	–	–	-167.113	–	–	-8.621	-553
– esposizione futura	–	–	57.552	–	–	1.482	162
4) Altri valori							
– valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–
– esposizione futura	–	–	–	–	–	–	–

A.6 Derivati finanziari “over the counter”: portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d’interesse							
– valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
– fair value positivo	–	–	–	–	–	–	–
– fair value negativo	–	–	–	–	–	–	–
2) Titoli di capitale e indici azionari							
– valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
– fair value positivo	–	–	–	–	–	–	–
– fair value negativo	–	–	–	–	–	–	–
3) Valute e oro							
– valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
– fair value positivo	–	–	–	–	–	–	–
– fair value negativo	–	–	–	–	–	–	–
4) Altri valori							
– valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
– fair value positivo	–	–	–	–	–	–	–
– fair value negativo	–	–	–	–	–	–	–

A.7 Derivati finanziari “over the counter”: portafoglio bancario: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d’interesse							
– valore nozionale	–	–	3.634.036	–	–	–	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	82.309	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–36.041	–	–	–	–
– esposizione futura	–	–	23.609	–	–	–	–
2) Titoli di capitale e indici azionari							
– valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–
– esposizione futura	–	–	–	–	–	–	–
3) Valute e oro							
– valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–
– esposizione futura	–	–	–	–	–	–	–
4) Altri valori							
– valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–
– esposizione futura	–	–	–	–	–	–	–

A.8 Derivati finanziari “over the counter”: portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d’interesse							
– valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
– fair value positivo	–	–	–	–	–	–	–
– fair value negativo	–	–	–	–	–	–	–
2) Titoli di capitale e indici azionari							
– valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
– fair value positivo	–	–	–	–	–	–	–
– fair value negativo	–	–	–	–	–	–	–
3) Valute e oro							
– valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
– fair value positivo	–	–	–	–	–	–	–
– fair value negativo	–	–	–	–	–	–	–
4) Altri valori							
– valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
– fair value positivo	–	–	–	–	–	–	–
– fair value negativo	–	–	–	–	–	–	–

A.9 Vita residua dei derivati finanziari “over the counter”: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	8.158.200	2.849.422	1.935.519	12.943.141
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d’interesse	2.185.289	2.792.754	1.935.519	6.913.562
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	13.127	56.333	–	69.460
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	5.959.784	335	–	5.960.119
A.4 Derivati finanziari su altri valori	–	–	–	–
B. Portafoglio bancario	62.817	2.979.273	591.946	3.634.036
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d’interesse	62.817	2.979.273	591.946	3.634.036
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	–	–	–	–
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	–	–	–	–
B.4 Derivati finanziari su altri valori	–	–	–	–
Totale	8.221.017	5.828.695	2.527.465	16.577.177
Totale (esercizio precedente)	7.120.468	5.248.876	3.632.553	16.001.897

A.10 Derivati finanziari “over the counter”: rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni

La Banca non utilizza modelli interni di tipo EPE (*Expected Positive Exposure*) per il calcolo dell’esposizione creditizia futura di transazioni esposte al rischio di controparte.

B. Derivati creditizi

B.1 Derivati su crediti: valori nozionali di fine periodo e medi

Categorie di operazioni	Portafoglio di negoziazione di Vigilanza		Portafoglio bancario	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
1. Acquisti di protezione				
a) <i>Credit default products</i>	-	-	-	-
b) <i>Credit spread products</i>	-	-	-	-
c) <i>Total rate of return swap</i>	-	-	-	-
d) Altri	-	-	-	-
Totale 31.12.2011	-	-	-	-
Totale 31.12.2010	-	-	-	-
2. Vendite di protezione				
a) <i>Credit default products</i>	-	-	-	-
b) <i>Credit spread products</i>	-	-	-	-
c) <i>Total rate of return swap</i>	-	-	-	-
d) Altri	-	-	-	2.679
Totale 31.12.2011	-	-	-	2.679
Totale 31.12.2010	-	-	-	2.588

Le vendite di protezione sono relative a titoli strutturati "Credit Link Notes" presenti nel portafoglio dell'attivo.

B.2 Derivati creditizi OTC: *fair value* lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo	
	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
A. Portafoglio di negoziazione di Vigilanza	-	-
a) <i>Credit default products</i>	-	-
b) <i>Credit spread products</i>	-	-
c) <i>Total rate of return swap</i>	-	-
d) Altri	-	-
B. Portafoglio bancario	2.244	2.254
a) <i>Credit default products</i>	-	-
b) <i>Credit spread products</i>	-	-
c) <i>Total rate of return swap</i>	-	-
d) Altri	2.244	2.254
Totale	2.244	2.254

B.3 Derivati creditizi OTC: *fair value* lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	<i>Fair value</i> negativo	
	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
A. Portafoglio di negoziazione di Vigilanza	-	-
a) <i>Credit default products</i>	-	-
b) <i>Credit spread products</i>	-	-
c) <i>Total rate of return swap</i>	-	-
d) Altri	-	-
B. Portafoglio bancario	-	-
a) <i>Credit default products</i>	-	-
b) <i>Credit spread products</i>	-	-
c) <i>Total rate of return swap</i>	-	-
d) Altri	-	-
Totale	-	-

B.4 Derivati creditizi OTC: *fair value* lordi (positivi e negativi) per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
Negoziazione di Vigilanza							
1) Acquisto protezione							
– valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
– esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
2) Vendita protezione							
– valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
– esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
Portafoglio bancario							
1) Acquisto protezione							
– valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
2) Vendita protezione							
– valore nozionale	-	-	811	1.868	-	-	-
– <i>fair value</i> positivo	-	-	376	1.868	-	-	-
– <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-

B.5 Derivati creditizi OTC: *fair value* lordi (positivi e negativi) per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
Negoziazione di Vigilanza							
1) Acquisto protezione							
– valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–
2) Vendita protezione							
– valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–
Portafoglio bancario							
1) Acquisto protezione							
– valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–
2) Vendita protezione							
– valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–

B.6 Vita residua dei derivati creditizi: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione Vigilanza	–	–	–	–
A.1 Derivati su crediti con “ <i>reference obligation</i> ” “qualificata”	–	–	–	–
A.2 Derivati su crediti con “ <i>reference obligation</i> ” “non qualificata”	–	–	–	–
B. Portafoglio bancario	1.868	811	–	2.679
B.1 Derivati su crediti con “ <i>reference obligation</i> ” “qualificata”	1.868	811	–	2.679
B.2 Derivati su crediti con “ <i>reference obligation</i> ” “non qualificata”	–	–	–	–
Totale	1.868	811	–	2.679
Totale (esercizio precedente)	–	1.777	811	2.588

B.7 Derivati creditizi: rischio di controparte e finanziario – Modelli interni

La Banca non utilizza modelli interni di tipo EPE (Expected Positive Exposure) per il calcolo dell'esposizione creditizia futura di transazioni esposte al rischio di controparte.

C. Derivati finanziari e creditizi

C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: *fair value* netti ed esposizione futura per controparti

	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Accordi bilaterali derivati finanziari							
– <i>fair value</i> positivo	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–
– esposizione futura	–	–	–	–	–	–	–
– rischio di controparte netto	–	–	–	–	–	–	–
2) Accordi bilaterali derivati creditizi							
– <i>fair value</i> positivo	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–
– esposizione futura	–	–	–	–	–	–	–
– rischio di controparte netto	–	–	–	–	–	–	–
3) Accordi “cross product”							
– <i>fair value</i> positivo	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–
– esposizione futura	–	–	–	–	–	–	–
– rischio di controparte netto	–	–	–	–	–	–	–

Sezione 3 – Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

A.1 Fonti del rischio liquidità

Per rischio di liquidità si intende il rischio che la Banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, certi o previsti con ragionevole certezza. Normalmente vengono individuate due manifestazioni del rischio di liquidità: il *Funding Liquidity Risk*, cioè il rischio che la Banca non sia in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento e alle proprie obbligazioni in modo efficiente per incapacità a reperire fondi senza pregiudicare la sua attività caratteristica e/o la sua situazione finanziaria; il *Market Liquidity Risk*, cioè il rischio che la Banca non sia in grado di liquidare un *asset* se non a costo di incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa profondità del mercato di riferimento e/o in conseguenza del *timing* con cui è necessario realizzare l'operazione. In quest'ultima accezione il rischio di liquidità evidenzia la stretta connessione e vicinanza con il tradizionale rischio di mercato. La differenza principale tra i due rischi risiede nel fatto che, mentre il rischio di mercato misura la sensibilità del valore di una posizione a possibili scenari futuri, il rischio di liquidità si concentra sulla capacità di finanziare i propri impegni presenti e futuri di pagamento, in situazioni normali o di *stress*.

A.2 Processi interni di gestione e controllo del rischio liquidità

Nel corso del 2011 il Gruppo Bipiemme ha aggiornato la *Policy* di Liquidità di Gruppo, in cui vengono definiti:

- il modello di governo del rischio di liquidità;
- le responsabilità degli organi societari e delle funzioni aziendali;
- la soglia di tolleranza al rischio di liquidità;
- gli strumenti di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità;
- gli strumenti di attenuazione del rischio di liquidità;
- il *Contingency Funding Plan*;
- le linee guida per la definizione e il monitoraggio del *Funding Plan*.

Modello di governo del rischio di liquidità

Il governo della liquidità è accentrato presso la Capogruppo. La gestione operativa della liquidità è coordinata dalla Capogruppo e avviene in maniera accentrata.

Responsabilità degli organi societari e delle funzioni aziendali

La *policy* identifica il ruolo e le responsabilità degli organi societari che intervengono nel processo di governo e gestione della liquidità. In particolare:

- il Consiglio di Gestione della Capogruppo definisce la soglia di tolleranza al rischio di liquidità ed è responsabile del mantenimento di un livello di liquidità coerente con detta soglia. È responsabile della definizione delle politiche di governo, dei processi di gestione afferenti il rischio di liquidità e approva più in generale le metodologie di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità;
- il Comitato ALM (*Asset & Liability Management*) di Gruppo è responsabile della gestione della liquidità operativa e strutturale e del relativo rischio negli stati di "normalità", "osservazione" e "stress", così come definiti nell'ambito del *Contingency Funding Plan*;
- il Comitato Crisi di Liquidità di Gruppo è responsabile della gestione della liquidità operativa e strutturale in stato di "crisi", con l'obiettivo di riportare la situazione di liquidità in uno stato di "normalità";
- il Consiglio di Sorveglianza della Capogruppo è responsabile di vigilare sull'adeguatezza e sulla rispondenza del processo di gestione, monitoraggio e controllo del rischio di liquidità rispetto ai requisiti stabiliti dalla normativa e nel rispetto dei compiti ad esso attribuiti dallo Statuto Aziendale;

Sono altresì definiti ruoli e responsabilità delle funzioni aziendali coinvolte nel processo di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità quali le funzioni operative (finanza, tesoreria, rete commerciale), le funzioni di controllo (*risk management*, *internal auditing*) e la funzione incaricata dell'elaborazione del sistema di prezzi per il trasferimento interno dei fondi.

Soglia di tolleranza al rischio di liquidità

La soglia di tolleranza al rischio di liquidità è intesa quale massima esposizione al rischio ritenuta sostenibile in un contesto di "normale corso degli affari" (*going concern*) integrato da "situazioni di stress" (stress scenario). Essa è definita in termini di limiti posti su un insieme di indicatori che devono essere rispettati nell'ambito della gestione della liquidità sia di breve sia di medio-lungo termine.

Strumenti di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità viene monitorato attraverso i seguenti strumenti:

- *Maturity Ladder* Operativa: tale report fornisce il fabbisogno di liquidità per un orizzonte temporale fino a dodici mesi andando a cumulare gli

sbilanci tra flussi in entrata e flussi in uscita che si manifestano nelle varie fasce temporali e sommandovi il saldo delle attività stanziabili presso la banca centrale ovvero utilizzabili per operazioni di pronti contro termine;

■ **Maturity Ladder** Strutturale: tale report ha il fine di monitorare il mantenimento di un adeguato rapporto fra attività e passività di medio-lungo termine, ovvero limitare l'esposizione al rifinanziamento per scadenze temporali superiori ai dodici mesi. Viene dunque monitorato il rapporto fra fonti e impieghi di liquidità e il grado di trasformazione delle scadenze;

■ indicatori di **Early Warning** (*Early Warning Indicator EWI*) di eventuali tensioni di liquidità. È stato individuato un insieme di indicatori utili a individuare tempestivamente l'insorgere di situazioni di tensione nella posizione di liquidità del Gruppo. Essi prevedono indicatori di mercato e indicatori interni, ovvero basati su indicatori specifici della situazione di liquidità del Gruppo. Il monitoraggio di tali indicatori, oltre che permettere di individuare per tempo il peggioramento di determinate variabili chiave, contribuisce a determinare lo stato della situazione di liquidità fra "normalità", "osservazione", "stress" e "crisi";

■ analisi di **stress** (*stress test*), per testare la capacità del gruppo a resistere a scenari sfavorevoli;

Strumenti di attenuazione del rischio di liquidità:

La **policy** di liquidità prevede, come strumenti di attenuazione del rischio di liquidità, il mantenimento di un ammontare di riserve di liquidità adeguato a mantenere un profilo di liquidità coerente con la soglia di tolleranza al rischio, il rispetto di limiti specifici posti su determinate grandezze, sia operative sia strutturali, e un'adeguata diversificazione delle fonti di finanziamento.

Contingency Funding Plan

Il **Contingency Funding Plan** è parte integrante della **policy** e si prefigge la protezione del Gruppo e delle singole società appartenenti al Gruppo da stati di crisi di diversa entità. Esso descrive una serie di azioni, non vincolanti, e fornisce un ventaglio di possibilità da intraprendere per gestire le crisi. In particolare descrive:

■ il meccanismo di attivazione degli stati di "osservazione", "stress" e "crisi";

■ l'identificazione delle funzioni coinvolte e delle relative responsabilità;

■ i possibili piani di intervento (*action plan*) con indicazione di una stima della liquidità recuperabile dalle diverse azioni;

■ la gestione della comunicazione nei casi di stress e crisi.

Informazioni di natura quantitativa

La **posizione interbancaria netta**, riferita allo sbilancio tra crediti e debiti verso banche, risulta, al 31 dicembre 2011, debitoria per circa euro 7.500 milioni, in aumento rispetto ad una posizione debitoria di 5.860 milioni registrata a fine 2010.

La differenza pari a euro 1,6 miliardi, è dovuta principalmente:

■ alla dinamica della raccolta da clientela (in flessione di circa euro 1 miliardo) controbilanciata da un calo dei crediti verso clientela per euro 0,8 miliardi;

■ all'incremento delle attività finanziarie nette per euro 1,9 miliardi a fronte di investimenti in titoli di Stato;

Va comunque evidenziato che buona parte dell'esposizione sull'interbancario, circa euro 7,5 miliardi su un totale di euro 9,7 miliardi, è utilizzato in operazioni di mercato aperto (OMA) con la Banca Centrale Europea, a fronte di euro 2,6 miliardi del 2010.

Al netto di tali operazioni, la **posizione interbancaria netta** al 31 dicembre 2011 è sostanzialmente azzerata.

Di seguito si riporta un'analisi delle principali obbligazioni finanziarie in scadenza nei prossimi dodici mesi.

Principali passività finanziarie in scadenza - dati gestionali												(milioni di euro)	
	01.12	02.12	03.12	04.12	05.12	06.12	07.12	08.12	09.12	10.12	11.12	12.12	Totale
Certificati di Deposito e Commercial Paper wholesale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Obbligazioni wholesale in scadenza (senior, subordinati, covered bond)	-	-	568	172	-	-	-	-	809	-	-	56	1.605
Obbligazioni retail	30	1	1	3	1	19	9	2	13	4	136	10	228
Certificati di Deposito retail	150	153	106	182	134	71	12		54	66	49	42	1.023
Totale	180	154	675	357	135	90	21	2	877	70	185	108	2.855

Convenzionalmente, così come desunto dal principio IFRS 7, gli strumenti *callable* sono stati considerati in scadenza alla prima data di richiamo prevista dal regolamento dell'emissione.

Esaminando lo sviluppo delle scadenze delle passività finanziarie per i prossimi 12 mesi (quindi a parità di impieghi e raccolta da clientela), il fabbisogno di 2,8 miliardi, dato dalle principali passività finanziarie in scadenza, trova ampia copertura, da un lato nel portafoglio di attività finanziarie stanziabili presso la Banca Centrale, dall'altro nella previsione di rinnovo a scadenza delle passività riferite alle emissioni *retail* collocate dalla rete commerciale.

Operazioni di auto-cartolarizzazione

Le operazioni di cartolarizzazione nelle quali la banca ha sottoscritto il complesso dei titoli emessi dalla società veicolo (auto-cartolarizzazioni) non sono state esposte nelle tabelle di Nota Integrativa della Parte E, sezione C "Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività, ai sensi di quanto previsto dalla Circolare 262 della banca d'Italia.

Le operazioni di auto-cartolarizzazione di crediti *performing* sono state strutturate con l'obiettivo di conseguire il miglioramento della gestione del rischio di liquidità, incentrato sulla ottimizzazione della gestione del portafoglio crediti e la diversificazione delle fonti di finanziamento, la riduzione del loro costo e l'alimentazione delle scadenze naturali dell'attivo con quelle del passivo.

La sottoscrizione diretta ed integrale da parte della banca delle *notes* emesse dal veicolo BPM Securitisation 2 S.r.l., pur non permettendo di ottenere liquidità diretta dal mercato, ha comunque consentito di disporre di titoli utilizzabili per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea e per operazioni di pronti contro termine, migliorando il margine di sicurezza e la posizione di rischio di liquidità. I titoli stanziabili con *rating* AAA rappresentano, infatti, il nucleo principale della capacità di far fronte agli impegni a breve attraverso strumenti prontamente liquidabili.

La Banca quindi, avendo mantenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici relativi alle attività cedute, mantiene in bilancio detti crediti per il loro intero ammontare, applicando il trattamento contabile previsto dallo IAS 39 per la categoria di strumenti finanziari a cui questi appartengono, mentre le *notes* emesse dal veicolo e sottoscritte non sono rappresentate. Almeno fino a quando parte dei titoli *junior* non saranno eventualmente collocati sul mercato, le suddette operazioni di cessione e acquisto, da considerarsi congiuntamente in virtù del principio della prevalenza della sostanza sulla forma, configurano una semplice trasformazione dei crediti in valori mobiliari (titoli), senza che vi sia alcun effetto economico sostanziale.

Alla data del presente bilancio sono state strutturate due operazioni di auto-cartolarizzazione: la prima nel marzo del 2009 e richiamata nel corso del primo semestre 2011; la seconda nel mese di dicembre del 2011.

Operazione di cartolarizzazione di mutui commerciali CMBS (*Commercial Mortgage Backed Securities*)

La Banca aveva completato nel marzo 2009 un'operazione di cartolarizzazione di mutui commerciali garantiti da ipoteca di primo grado e da crediti chirografari, cedendo un portafoglio di circa 11 mila posizioni con un debito residuo di circa 1,3 miliardi al veicolo già esistente BPM Securitisation 2 S.r.l.

L'acquisto era stato finanziato da BPM Securitisation 2 con corrispondente versamento alla Bipiemme del controvalore derivante dall'emissione di titoli di classe *senior* dotati di *rating* da parte di Fitch Ratings Ltd, e quotati presso la borsa di Dublino e di classe *junior* non dotati di *rating* e non quotati. Il prezzo di cessione dei crediti era stato pari a 1.291,145 milioni che la società veicolo ha reperito attraverso l'emissione nel mese di marzo 2009 di titoli *asset backed* a ricorso limitato per un importo complessivo di 1.301,832 milioni.

In base agli impegni assunti Bipiemme aveva predisposto due linee di credito per importi corrispondenti alle seguenti due classi di titoli acquistati:

Titolo	Importo in euro	Caratteristiche
Classe A – rating AAA	923.950.000	Scadenza aprile 2041, cedola pari ad Euribor 6 mesi + 100 bps., quotati alla Borsa di Dublino (" Titoli Senior ")
Classe B – junior notes	377.882.000	Scadenza aprile 2041, cedola pari ad Euribor 6 mesi + 400 bps., non dotati di rating e non quotati (" Titoli Junior ")
	1.301.832.000	

Nel corso del primo semestre del 2011 l'operazione è stata richiamata.

Operazione di cartolarizzazione di mutui ipotecari ed emissione di Titoli ABS (*Asset Backed Securities*)

Nel mese di dicembre 2011 la banca ha perfezionato un'operazione di cartolarizzazione di mutui ipotecari finalizzata all'emissione di titoli ABS - *Asset Backed Securities*, cioè di strumenti finanziari emessi ai sensi della legge n.130 del 30 aprile 1999 (e successive modifiche e integrazioni) e di ordinamenti esteri. A garanzia e soddisfacimento dei diritti incorporati in questi titoli e a copertura dei costi dell'operazione di cartolarizzazione stessa, è previsto l'impiego di crediti (e di altre attività) destinati esclusivamente a tali fini.

L'operazione è avvenuta attraverso una cessione pro-soluto al veicolo BPM Securitisation 2 S.r.l. (società già emittente della cartolarizzazione avviata nel luglio 2006 e ad oggi ancora in essere) di un portafoglio di crediti in *bonis* per complessivi circa 974 milioni, derivanti da mutui commerciali garantiti da ipoteca di primo grado e crediti chirografari erogati dalla stessa Banca.

Il portafoglio ceduto garantisce due classi di Titoli ABS *senior* (la Classe A1 e la Classe A2), con *rating* pari a "triplo A" assegnato dalle Agenzie di *Rating* Moody's e DBRS ed una classe di Titoli ABS *junior* (la Classe Z) non dotata di *rating*.

Titoli	Importo in euro	Caratteristiche
Titoli ABS <i>senior</i> Classe A1 rating AAA	341.000.000	Scadenza legale: 20 luglio 2053; rimborso integrale atteso: 30 aprile 2015; cedola: <i>Euribor</i> 3 mesi + 90 bps., da riconoscere trimestralmente a partire dal 20 aprile 2012; quotazione: Borsa di Lussemburgo
Titoli ABS <i>senior</i> Classe A2 rating AAA	147.000.000	Scadenza legale: 20 luglio 2053; rimborso integrale atteso: 30 aprile 2015; cedola: <i>Euribor</i> 3 mesi + 110 bps., da riconoscere trimestralmente a partire dal 20 aprile 2012; quotazione: Borsa di Lussemburgo
Titoli ABS <i>junior</i> Classe Z	485.951.000	Scadenza legale: 20 luglio 2053; cedola: non prevista; quotazione: non quotati
	973.951.000	

La struttura dell'operazione prevede un diritto di opzione (*call option*) in virtù del quale Banca Popolare di Milano avrà la facoltà di riacquistare tutti i crediti ceduti alla società veicolo, emittente dei Titoli ABS, e non ancora incassati alla data di primo esercizio di tale opzione, fissata al 20 luglio 2013 e riproponibile ad ogni trimestre successivo.

Tra la BPM Securitisation 2 S.r.l. e Banca Popolare di Milano è stato sottoscritto un contratto di *Servicing*, ai sensi del quale la società veicolo ha conferito alla Banca l'incarico di provvedere alla gestione e all'amministrazione dei crediti, ivi incluso l'incasso e il recupero degli stessi.

A fronte dell'intera operazione di cartolarizzazione ed in base agli impegni assunti, la Banca ha predisposto a favore della società veicolo, oltre ad una linea di credito finalizzata all'acquisto dei Titoli ABS emessi dalla stessa società veicolo, una seconda linea di credito finalizzata alla concessione di un Prestito a Ricorso Limitato denominato *Subordinated Loan Agreement*. Questa seconda linea di credito, in conformità ai criteri previsti dalle agenzie di *rating*, è finalizzata a garantire adeguate forme di supporto del credito dell'operazione, consistenti nella creazione di una *Cash Reserve* per sopperire ad eventuali crisi di liquidità del Veicolo (a sostegno di spese collegate all'operazione, commissioni riconosciute a soggetti agenti in qualità di mandatari per conto della società veicolo, nonché assicurare il puntuale pagamento degli interessi sui Titoli ABS delle classi *senior*) ed alla costituzione di un *Commingle Amount* per coprire eventuali rischi di commistione tra i fondi della società veicolo depositati presso la Banca, in qualità di *Servicer*, ed altri fondi della Banca che sono estranei o comunque non collegati all'operazione.

La descritta linea di credito, deliberata complessivamente per 42 milioni di euro, ha scadenza 20 luglio 2013 ed un tasso fisso di remunerazione di utilizzo del relativo prestito pari al 4,5%, da corrispondere alla Banca secondo quanto stabilito dall'ordine di priorità dei pagamenti in conto interessi.

I Titoli ABS emessi da BPM Securitisation 2 S.r.l. sono stati sottoscritti integralmente dalla Banca che utilizzerà i Titoli delle Classi *senior* per perfezionare operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea, incluse operazioni di Pronti contro Termine.

Alla data di riferimento del bilancio, l'operazione di cartolarizzazione è rappresentata come segue nel bilancio della Banca:

(euro/000)		
Voci	31.12.2011	31.12.2010
Principali voci patrimoniali		
Crediti vs clientela:	1.008.037	1.310.719
<i>Mutui cartolarizzati</i>	924.327	464.833
<i>Esposizione creditizia verso il Veicolo dovuta alla compensazione della liquidità originata dal rimborso delle attività cartolarizzate con le posizioni debitorie verso l'SPV</i>	83.710	845.886
Risultato economico dell'operazione	6.694	17.971

I dati patrimoniali e il risultato economico relativi al 2010 si riferiscono all'operazione perfezionata nel 2009 e richiamata nel primo semestre 2011. I dati patrimoniali relativi al 2011 si riferiscono alla nuova operazione perfezionata a dicembre 2011.

Il risultato economico positivo di 6,694 milioni è dato dallo sbilancio del risultato positivo di 10,336 milioni riferito all'operazione perfezionata nel 2009 (e richiamata nel primo semestre 2011) e al risultato negativo di 3,642 milioni riferito alla nuova operazione perfezionata a dicembre 2011.

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Tabella riepilogativa

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	10.248.083	608.302	139.650	1.321.309	1.305.920	1.186.878	3.190.364	10.196.697	10.905.846	147.535
A.1 Titoli di Stato	5	–	–	–	99.031	99.159	1.381.424	2.971.932	1.158.870	–
A.2 Altri titoli di debito	–	–	–	1.356	297.473	2.255	23.131	352.878	283.383	–
A.3 Quote di O.I.C.R.	474.903	–	–	–	–	–	–	–	–	–
A.4 Finanziamenti	9.773.175	608.302	139.650	1.319.953	909.416	1.085.464	1.785.809	6.871.887	9.463.593	147.535
– Banche	733.752	520.590	50.141	556.272	138	56.011	2.233	39.347	56.006	147.535
– Clientela	9.039.423	87.712	89.509	763.681	909.278	1.029.453	1.783.576	6.832.540	9.407.587	–
Passività per cassa	22.224.904	1.623.305	50.201	786.618	623.659	1.041.063	1.493.092	7.152.575	2.291.399	–
B.1 Depositi e conti correnti	14.159.527	1.120.657	15.456	679.813	356.009	621.070	347.104	28.087	19	–
– Banche	150.986	1.114.464	12.050	573.449	103.647	198.424	–	–	–	–
– Clientela	14.008.541	6.193	3.406	106.364	252.362	422.646	347.104	28.087	19	–
B.2 Titoli di debito	4.305	23.772	34.745	104.289	263.462	413.103	1.134.922	7.068.932	2.236.936	–
B.3 Altre passività	8.061.072	478.876	–	2.516	4.188	6.890	11.066	55.556	54.444	–
Operazioni “fuori bilancio”	6.097.252	2.056.113	95.554	2.557.679	3.463.599	3.794.110	2.181.709	2.468.148	808.012	207.374
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	–	1.688.129	95.439	2.513.214	3.291.472	3.307.744	1.476.659	28.374	–	–
– posizioni lunghe	–	845.845	47.728	1.260.967	1.644.574	1.732.890	737.800	28.026	–	–
– posizioni corte	–	842.284	47.711	1.252.247	1.646.898	1.574.854	738.859	348	–	–
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	325.728	–	–	–	27.588	6.362	20.059	–	–	–
– posizioni lunghe	151.821	–	–	–	27.588	248	–	–	–	–
– posizioni corte	173.907	–	–	–	–	6.114	20.059	–	–	–
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	367.693	367.693	–	–	–	–	–	–	–	–
– posizioni lunghe	–	367.693	–	–	–	–	–	–	–	–
– posizioni corte	367.693	–	–	–	–	–	–	–	–	–
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	5.403.547	272	107	44.410	144.508	479.851	684.642	2.432.696	806.017	207.374
– posizioni lunghe	404.994	272	107	44.410	144.508	479.851	684.642	2.431.885	806.017	103.687
– posizioni corte	4.998.553	–	–	–	–	–	–	811	–	103.687
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	284	19	8	55	31	153	349	7.078	1.995	–

La sottovoce “B.2 Titoli di debito” comprende la quota efficace della copertura di *fair value*.

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indetermi- nata
Attività per cassa	10.235.978	538.443	130.250	1.192.569	1.268.826	1.150.155	3.187.152	9.993.054	10.903.300	147.535
A.1 Titoli di Stato	5	–	–	–	99.031	99.159	1.381.424	2.971.932	1.157.366	–
A.2 Altri titoli di debito	–	–	–	1.356	297.473	2.255	23.131	352.878	283.383	–
A.3 Quote di O.I.C.R.	474.903	–	–	–	–	–	–	–	–	–
A.4 Finanziamenti	9.761.070	538.443	130.250	1.191.213	872.322	1.048.741	1.782.597	6.668.244	9.462.551	147.535
– Banche	727.016	462.826	50.141	523.313	138	56.011	2.233	39.347	55.574	147.535
– Clientela	9.034.054	75.617	80.109	667.900	872.184	992.730	1.780.364	6.628.897	9.406.977	–
Passività per cassa	22.115.721	1.507.202	40.034	635.314	619.241	974.591	1.493.092	7.152.575	2.291.399	–
B.1 Depositi e conti correnti	14.051.030	1.004.642	5.406	528.532	352.915	555.126	347.104	28.087	19	–
– Banche	148.971	998.449	2.000	422.168	100.553	132.480	–	–	–	–
– Clientela	13.902.059	6.193	3.406	106.364	252.362	422.646	347.104	28.087	19	–
B.2 Titoli di debito	4.305	23.684	34.628	104.266	262.138	412.575	1.134.922	7.068.932	2.236.936	–
B.3 Altre passività	8.060.386	478.876	–	2.516	4.188	6.890	11.066	55.556	54.444	–
Operazioni “fuori bilancio”	5.978.834	1.053.690	45.224	1.262.803	1.769.055	2.176.019	1.419.581	2.407.633	807.526	207.374
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	–	685.706	45.109	1.218.338	1.596.928	1.689.653	714.531	28.008	–	–
– posizioni lunghe	–	364.385	22.563	554.176	853.139	904.482	357.272	27.843	–	–
– posizioni corte	–	321.321	22.546	664.162	743.789	785.171	357.259	165	–	–
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	324.360	–	–	–	27.588	6.362	20.059	–	–	–
– posizioni lunghe	151.137	–	–	–	27.588	248	–	–	–	–
– posizioni corte	173.223	–	–	–	–	6.114	20.059	–	–	–
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	367.693	367.693	–	–	–	–	–	–	–	–
– posizioni lunghe	–	367.693	–	–	–	–	–	–	–	–
– posizioni corte	367.693	–	–	–	–	–	–	–	–	–
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	5.286.497	272	107	44.410	144.508	479.851	684.642	2.372.547	805.531	207.374
– posizioni lunghe	376.787	272	107	44.410	144.508	479.851	684.642	2.371.736	805.531	103.687
– posizioni corte	4.909.710	–	–	–	–	–	–	811	–	103.687
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	284	19	8	55	31	153	349	7.078	1.995	–

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Dollaro Usa

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indetermi- nata
Attività per cassa	3.528	67.266	8.193	115.283	33.135	35.997	2.035	171.930	2.546	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	1.504	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	3.528	67.266	8.193	115.283	33.135	35.997	2.035	171.930	1.042	-
- Banche	837	56.846	-	23.188	-	-	-	-	432	-
- Clientela	2.691	10.420	8.193	92.095	33.135	35.997	2.035	171.930	610	-
Passività per cassa	96.769	112.698	10.167	151.304	4.397	66.451	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	96.083	112.610	10.050	151.281	3.094	65.944	-	-	-	-
- Banche	2.015	112.610	10.050	151.281	3.094	65.944	-	-	-	-
- Clientela	94.068	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	88	117	23	1.303	507	-	-	-	-
B.3 Altre passività	686	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	103.678	847.110	38.162	1.286.298	1.683.064	1.590.337	761.134	46.731	486	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	847.110	38.162	1.286.298	1.683.064	1.590.337	761.134	366	-	-
- posizioni lunghe	-	428.521	19.081	702.502	785.695	814.530	380.031	183	-	-
- posizioni corte	-	418.589	19.081	583.796	897.369	775.807	381.103	183	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	412	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	208	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	204	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	103.266	-	-	-	-	-	-	46.365	486	-
- posizioni lunghe	28.207	-	-	-	-	-	-	46.365	486	-
- posizioni corte	75.059	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Sterlina Inglese

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	1.681	1.374	95	633	753	47	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.681	1.374	95	633	753	47	-	-	-	-
- Banche	625	239	-	479	-	-	-	-	-	-
- Clientela	1.056	1.135	95	154	753	47	-	-	-	-
Passività per cassa	5.039	2.155	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	5.039	2.155	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	2.155	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	5.039	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	2.846	5.730	1.746	1.958	2.908	276	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	2.846	5.730	1.746	1.958	2.908	276	-	-	-
- posizioni lunghe	-	1.076	2.865	873	979	1.454	138	-	-	-
- posizioni corte	-	1.770	2.865	873	979	1.454	138	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Franco svizzero

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indetermi- nata
Attività per cassa	234	496	950	2.365	2.435	650	578	31.713	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	234	496	950	2.365	2.435	650	578	31.713	-	-
- Banche	234	-	-	864	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	496	950	1.501	2.435	650	578	31.713	-	-
Passività per cassa	2.423	-	-	-	21	21	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	2.423	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	2.423	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	21	21	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	14.740	101.122	-	3.290	1.152	-	66	13.784	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	101.122	-	3.290	1.152	-	66	-	-	-
- posizioni lunghe	-	34.595	-	1.645	576	-	33	-	-	-
- posizioni corte	-	66.527	-	1.645	576	-	33	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	956	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	476	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	480	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	13.784	-	-	-	-	-	-	13.784	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	13.784	-	-
- posizioni corte	13.784	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Yen

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indetermi- nata
Attività per cassa	3.295	-	162	9.547	722	29	599	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	3.295	-	162	9.547	722	29	599	-	-	-
- Banche	1.675	-	-	7.516	-	-	-	-	-	-
- Clientela	1.620	-	162	2.031	722	29	599	-	-	-
Passività per cassa	744	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	744	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	744	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	46.601	-	-	532	1.638	652	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	46.601	-	-	532	1.638	652	-	-	-
- posizioni lunghe	-	15.474	-	-	266	819	326	-	-	-
- posizioni corte	-	31.127	-	-	266	819	326	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Dollaro canadese

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indetermi- nata
Attività per cassa	108	-	-	208	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	108	-	-	208	-	-	-	-	-	-
- Banche	108	-	-	208	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	290	870	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	290	870	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	870	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	290	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	74	-	860	-	214	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	74	-	860	-	214	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	38	-	430	-	107	-	-	-	-
- posizioni corte	-	36	-	430	-	107	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Altre valute

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indetermi- nata
Attività per cassa	3.259	723	-	704	49	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	3.259	723	-	704	49	-	-	-	-	-
- Banche	3.257	679	-	704	-	-	-	-	-	-
- Clientela	2	44	-	-	49	-	-	-	-	-
Passività per cassa	3.918	380	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	3.918	380	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	380	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	3.918	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	4.670	6.438	2.682	7.838	22.994	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	4.670	6.438	2.682	7.838	22.994	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	1.756	3.219	1.341	3.919	11.498	-	-	-	-
- posizioni corte	-	2.914	3.219	1.341	3.919	11.496	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 4 – Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Principali fonti di manifestazione del rischio operativo

I rischi operativi sono definiti, in coerenza con le “Nuove Disposizioni di Vigilanza prudenziale per le Banche” emanate da Banca d’Italia, come la possibilità di subire perdite derivanti dall’inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzione dell’operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali e i rischi legali, mentre sono esclusi quelli strategici e di reputazione.

La normativa di Vigilanza prevede, inoltre, che le banche si dotino di sistemi di gestione dei rischi operativi adeguati alle loro dimensioni e al proprio profilo di rischio garantendone l’identificazione, la valutazione, la mitigazione ed il controllo nel tempo.

A differenza dei rischi di credito e di mercato, i rischi operativi non vengono assunti dal Gruppo sulla base di scelte strategiche, ma sono insiti nella sua operatività e ovunque presenti.

Aspetti organizzativi

A partire dal luglio 2008, il Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare di Milano ha deliberato di adottare lo *Standardised Approach* (TSA) ai fini del calcolo degli assorbimenti patrimoniali sui rischi operativi per Banca popolare di Milano, Banca di Legnano, Cassa di Risparmio di Alessandria e Banca Akros e di applicare il *Basic Indicator Approach* (BIA) alle restanti società del Gruppo.

La scelta del metodo standardizzato è stata considerata adeguata alle dimensioni e al profilo di rischio del Gruppo e funzionale al contenimento degli impatti e delle probabilità di subire perdite onerose, nonché a un miglioramento dell’efficacia e dell’efficienza del sistema di gestione dei rischi operativi.

Da questo punto di vista, Banca Popolare di Milano ha provveduto a livello di Gruppo a:

- definire e formalizzare il modello di governo e le linee guida dell’intero sistema di gestione dei rischi operativi;
- regolamentare, nell’ambito della normativa aziendale, i compiti e le responsabilità delle diverse funzioni coinvolte, dettagliandone l’operatività;
- predisporre un’adeguata e periodica informativa sui rischi e le perdite operative per gli Organi di Vertice della Capogruppo e delle singole banche;
- definire criteri e modalità operative atte a valutare adeguatezza ed efficacia del sistema implementato.

Il Modello di Governo

Per la gestione dei rischi operativi è stata scelta, a livello di Gruppo, l’adozione di un modello di governo accentrato presso la Capogruppo, che prevede la definizione di principi e metodologie comuni a tutte le banche.

Il modello assegna alla Banca Popolare di Milano, quale Capogruppo, il coordinamento e la supervisione di tutte le attività operative in capo alle singole banche del Gruppo attraverso:

- un livello strategico, svolto dal Consiglio di Gestione, dal Consiglio di Sorveglianza, dal Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile e dalla funzione di *Risk Management*;
- un livello più operativo, svolto dal Settore *Operational Risk* e dagli *Operational Risk Owner* individuati all’interno delle singole banche.

Il sistema di gestione dei rischi operativi

Il sistema di gestione dei rischi operativi si compone di:

- un processo organizzativo di raccolta dei dati relativi alle perdite operative e ai recuperi assicurativi, che coinvolge e responsabilizza le diverse funzioni competenti e garantisce completezza, affidabilità e aggiornamento dei dati;
- l'attivazione del *Self Risk Assessment*, un processo annuale di rilevazione, valutazione e quantificazione (ove possibile) dei rischi operativi sui principali processi di *business* e di supporto, effettuato da parte dell'*Operational Risk Management* attraverso questionari e interviste agli Owner di processo;
- la definizione di criteri e modalità di riconduzione delle attività delle società del Gruppo alle linee di *business* regolamentari per il calcolo del coefficiente patrimoniale individuale e consolidato;
- l'implementazione di un sistema di *reporting* periodico sui principali eventi di perdita e rischi operativi rilevati, finalizzato alle funzioni strategiche ed operative interessate;
- la predisposizione di strumenti e momenti formativi volti a favorire il coinvolgimento e la diffusione di una cultura di attenzione alla gestione dei rischi operativi per quanto riguarda i vertici aziendali e per guidare l'operatività di rilevazione e segnalazione da parte del personale preposto;
- la verifica annuale dell'intero sistema di gestione dei rischi operativi attraverso un processo di autovalutazione interno che consenta al Gruppo di valutare, in funzione del suo profilo di rischio, l'efficacia delle strategie e l'adeguatezza del sistema implementato.

Il Piano di Continuità Operativa (*Business Continuity*)

Il Piano di Continuità operativa (PCO) consente alla Banca di verificare la sua capacità di ripristinare l'operatività dei processi vitali e critici, in presenza di eventi disastrosi.

Attraverso una struttura appositamente costituita per la gestione del Piano viene:

- predisposta l'effettiva procedura di manutenzione;
- testato il piano di simulazione degli eventi di crisi;
- garantita la continuità dei processi vitali e critici;
- valutate le azioni di mitigazione allargando le attività di messa in continuità operativa a nuovi scenari ed a nuovi processi.

La raccolta delle perdite operative

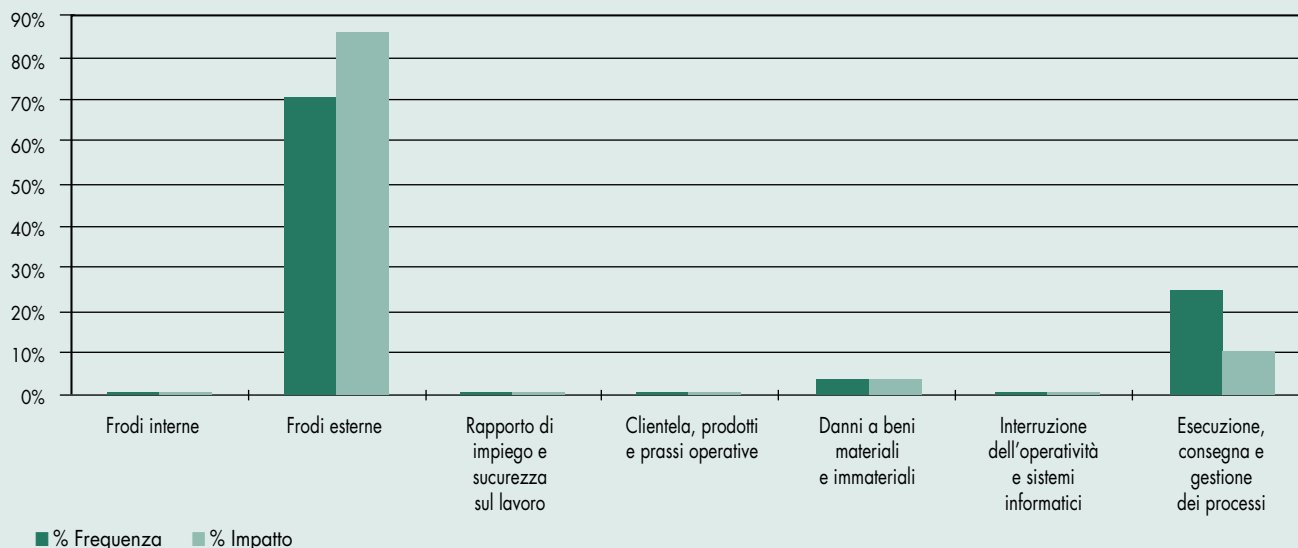
La *Loss Data Collection* (LDC), ovvero il processo di raccolta delle perdite operative, rappresenta uno degli aspetti cardine del sistema di gestione dei rischi operativi. La sua finalità è quella di fornire una visione nel tempo dell'andamento dei più significativi fenomeni di perdita; inoltre, essa costituisce la base statistica indispensabile per un'approfondita analisi dei rischi rilevati e per l'applicazione di modelli avanzati per il calcolo del VaR (Valore a Rischio) per la stima del capitale interno a fronte dei rischi operativi.

Attraverso una dettagliata normativa interna, è stata garantita l'omogeneità della classificazione degli eventi all'interno delle singole banche del Gruppo, mentre a livello operativo è stata estesa alle stesse la nuova procedura per la raccolta delle perdite già adottata dalla Capogruppo, in grado di gestire in modo più efficiente tutte le fasi del processo. La nuova procedura è in uso presso Banca Popolare di Milano, Banca Popolare di Mantova, WeBank, Banca di Legnano e Cassa di Risparmio di Alessandria.

Tramite il sistema di *reporting*, con cadenza trimestrale i dati delle perdite operative sono oggetto di attenzione e di approfondimento da parte dei massimi vertici della Capogruppo e costituiscono oggetto di reportistica per gli Organi di Vertice della Capogruppo e delle altre banche incluse nel perimetro di applicazione del modello TSA.

Nel corso del 2011, la principale fonte di manifestazione delle perdite operative è risultata essere la categoria "Frodi esterne" sia in termini di frequenza che di impatto. La seconda categoria per ammontare delle manifestazioni di perdita risulta essere "Errori nella esecuzione, consegna e gestione dei processi". La terza corrisponde alla categoria "operative Danni a beni materiali e immateriali".

Distribuzione percentuale degli eventi di perdita accaduti nel 2011 in BPM



La rilevazione dei rischi operativi

Con cadenza annuale è stato attivato il processo di rilevazione e analisi dei rischi operativi tramite *Self Risk Assessment* (SRA). Sulle principali banche del Gruppo vengono analizzati i processi di *business* del credito, della finanza e del commerciale e alcuni processi di supporto, con l'obiettivo di rilevare i principali fattori di rischio e di definire adeguate azioni di mitigazione.

Sulla scorta delle esperienze maturate negli anni precedenti, nel corso del 2011 è stato completamente rivisto l'approccio metodologico del modello di *Self Risk Assessment*; in particolare, per quanto riguarda l'ambito dei processi di *business* finanza e commerciale, l'intero impianto si è basato su una rilevazione molto più dettagliata e granulare dei processi aziendali e dei rischi elementari ad essi connessi. Tale approccio verrà esteso nel corso del 2012 anche ai processi del credito e di governo e supporto (ivi compresa l'*information technology*).

Il modello di valutazione del "rischio rimanente" adottato considera le valutazioni di impatto sia economico che reputazionale espresse dagli Owner di processo, tenuto conto del disegno e della valutazione dei controlli interni a presidio del singolo rischio.

Infine, allo scopo di meglio indirizzare le azioni di mitigazione dei rischi, sono state rilevate e indagate le cause di dettaglio dei rischi valutati in sede di *Self Risk Assessment*.

Informazioni di natura quantitativa

Rilevanti pendenze legali

Il Rischio Legale può derivare dalla mancata conformità a Leggi, Regolamenti o Provvedimenti delle Autorità di Vigilanza o da modifiche sfavorevoli del quadro normativo. L'effetto di tale rischio si può configurare nell'applicazione di sanzioni o nel coinvolgimento della Banca in procedimenti legali e riguarda, in linea di principio, tutte le funzioni aziendali influenzate da adempimenti normativi, regolamentari e giurisprudenziali.

Le cause in essere al 31 dicembre 2011 sono in gran parte riconducibili a tre tipologie:

■ **errata applicazione dei tassi:** sono in essere 176 cause a fronte delle quali vi sono accantonamenti specifici, allocati negli anni, su fondi a copertura di possibili perdite per 6,8 milioni;

■ **errori operativi nell'erogazione dei servizi alla clientela:** in questo caso le cause pendenti sono 278 a fronte delle quali vi sono accantonamenti specifici, allocati negli anni, su fondi a copertura di possibili perdite per 14,6 milioni;

■ **cause per reclami finanziari:** trattasi di pendenze legate all'attività di consulenza finanziaria (errori documentali, corretta informativa sui rischi finanziari, ecc.); a fronte di 208 cause vi sono accantonamenti specifici, allocati negli anni, su fondi a copertura di possibili perdite per 13 milioni.

Con riferimento all'accantonamento di 40 milioni stanziato in relazione al Prestito Obbligazionario "Convertendo 2009-2013 6,75%" si rimanda a quanto indicato nella Nota Integrativa – Sezione 12 del Passivo "Fondi per rischi ed oneri".

Parte F

Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio riguarda l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie per definire la dimensione dello stesso, nonché la combinazione ottimale tra i diversi strumenti alternativi di capitalizzazione tendenti ad assicurare che il patrimonio ed i *ratios* relativi siano coerenti con il profilo di rischio assunto dalla Banca nel pieno rispetto dei requisiti di Vigilanza.

Per quanto concerne le politiche adottate dalla Banca in tema di rispetto dei requisiti patrimoniali nonché delle politiche e dei processi adottati nella gestione del patrimonio, si rinvia alla successiva Sezione 2 "Il patrimonio e i coefficienti di solvibilità" e a quanto illustrato nella Parte F "Informazioni sul patrimonio" del bilancio consolidato.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa composizione

Voci/Valori	31.12.2011	31.12.2010
1. Capitale	2.865.709	1.660.221
2. Sovrapprezzi di emissione	166.907	189.639
3. Riserve	1.302.416	1.263.566
– di utili	1.282.810	1.243.960
a) legale	308.655	296.141
b) statutaria	842.198	823.426
c) azioni proprie	19.485	19.485
d) altre:	112.472	104.908
– disponibile	39.984	30.138
– indisponibile ex art. 6 D.Lgs. 38/05	16.707	18.989
– Riserva art. 13 c. 6 D.Lgs. 124/93	527	527
– Riserva L. 21.11.00 n. 342, art. 14	18.163	18.163
– Riserva da avanzi di fusione	37.091	37.091
– altre	19.606	19.606
– altre riserve	19.606	19.606
4. Strumenti di capitale	500.000	500.000
5. (Azioni proprie)	-852	-1.850
6. Riserve da valutazione:	-316.110	-80.912
– Attività finanziarie disponibili per la vendita	-298.511	-61.699
– Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-17.599	-19.213
7. Utile (perdita) d'esercizio	-505.469	122.857
Totale	4.012.601	3.653.521

Destinazione dell'utile di esercizio 2010 a seguito delibera Assemblea Ordinaria dei Soci del 30.4.2011:	importi al centesimo di euro
Utile dell'esercizio 2010	122.856.581,63
+ ammontare liberato dalla Riserva indisponibile ex art. 6 D. Lgs 38/2005	2.281.851,03
Utile netto da ripartire	125.138.432,66
– 10% a riserva legale	12.513.843,27
– 15% a riserva statutaria	18.770.764,90
– interessi su strumenti finanziari emessi ex art. 12 del D.L. 185/2008 sottoscritti dal MEF	42.500.000,00
– ai Soci in ragione di Euro 0,10 per ciascuna delle n. 415.071.635 azioni emesse aventi diritto a dividendo	41.507.163,50
Residuo a Riserva Disponibile	9.846.660,99
Rimanenza Finale	0

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Riserva positiva	Riserva negativa	31.12.2011	Riserva positiva	Riserva negativa	31.12.2010
1. Titoli di debito	2	-314.436	-314.434	3	-81.302	-81.299
2. Titoli di capitale	39.477	-27.359	12.118	38.661	-18.025	20.636
3. Quote di O.I.C.R.	12.471	-8.666	3.805	6.949	-7.985	-1.036
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	51.950	-350.461	-298.511	45.613	-107.312	-61.699

La suddivisione della riserva per classi di strumento finanziario è rilevante ai fini della quantificazione dei filtri sul patrimonio di Vigilanza. Gli importi sono indicati al netto del relativo effetto fiscale, ove presente.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	-81.299	20.636	-1.036	-
2. Variazioni positive	121.520	32.097	25.045	-
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	312	11.338	20.111	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	3.540	18.563	26	-
– da deterioramento	-	18.563	-	-
– da realizzo	3.540	-	26	-
2.3 Altre variazioni	117.668	2.196	4.908	-
3. Variazioni negative	354.655	40.615	20.204	-
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	353.593	38.728	10.160	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	2	-	3.258	-
3.4 Altre variazioni	1.060	1.887	6.786	-
4. Rimanenze finali	-314.434	12.118	3.805	-

Gli importi alle voci 1 "Esistenze iniziali" e 4 "Esistenze finali" sono al netto del relativo effetto fiscale.

Le variazioni di cui ai punti 2.3 e 3.4 si riferiscono principalmente agli effetti fiscali relativi alle variazioni indicate nelle rimanenti sottovoci.

La voce 2.1 "Incrementi di *fair value*", colonna "Titoli di debito", include principalmente rivalutazioni relative a Titoli di stato italiani.

La voce 2.2 "Rigiro a conto economico di riserve negative" sottovoce "da deterioramento" evidenzia l'ammontare delle rettifiche di valore per *impairment* che sono state imputate, al lordo dell'effetto fiscale, alla voce "130 b) – Rettifiche di valore per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita" del conto economico.

Nella voce 3.1 "Riduzioni di *fair value*", colonna "Titoli di debito", è ricompreso l'importo di 304 milioni relativo a riduzioni di *fair value* di titoli di Stato emessi da Amministrazioni Centrali di paesi appartenenti all'Unione Europea.

Sezione 2 – Il patrimonio e i coefficienti di Vigilanza

2.1 Patrimonio di Vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza è calcolato sulla base delle istruzioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" 10° aggiornamento della Circolare 263 del 27 dicembre 2006 e "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali" 14° aggiornamento della Circolare n.155/91).

Il patrimonio di vigilanza rappresenta il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria e costituisce il principale parametro di riferimento per le valutazioni in merito alla solidità bancaria.

Ai sensi della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006, il patrimonio di vigilanza è costituito dalla somma del patrimonio di base (Tier 1) - ammesso integralmente nel calcolo - e del patrimonio supplementare (Tier 2), che viene ammesso nel limite massimo del patrimonio di base, al netto delle deduzioni illustrate più avanti.

Per tener conto dell'impatto derivante dall'applicazione dei principi contabili internazionali sul calcolo del patrimonio di vigilanza, sono stati introdotti alcuni "filtri prudenziali", da applicare ai dati del bilancio (IAS/IFRS), volti a salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e a ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei principi stessi.

In linea generale, l'approccio raccomandato dal Comitato di Basilea e dal Committee of European Banking Supervisors (CEBS) prevede per le attività diverse da quelle di *trading*, la deduzione integrale dal patrimonio di base (Tier 1) delle minusvalenze da valutazione al fair value e il computo parziale (50%) delle plusvalenze da valutazione al fair value nel patrimonio supplementare (c.d. approccio "asimmetrico"). Peraltro, Banca d'Italia con disposizione del 18 maggio 2010 ha parzialmente rivisto, in linea con quanto effettuato dai principali Paesi UE, tale approccio, concedendo alle banche la possibilità di neutralizzare completamente sia le *plus che le minusvalenze*, limitatamente ai titoli emessi da Amministrazioni Centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea ed inclusi nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita (c.d. approccio "simmetrico"). Il Gruppo Bipiemme ha deciso di usufruire dell'opzione concessa dalla Banca d'Italia, neutralizzando pertanto le *plus e minusvalenze* (registrate a partire dal 1 gennaio 2010) sui titoli emessi da Amministrazioni Centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea inclusi nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita". Tale opzione trova applicazione nel calcolo del Patrimonio di vigilanza consolidato e nei Patrimoni di vigilanza individuali delle banche del gruppo a partire dal 30 giugno 2010.

Dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare devono essere sottratti (per il 50% dal Tier 1 e per il 50% dal Tier 2) gli "elementi da dedurre" costituiti dalle interessenze azionarie, nonché - ove posseggano le caratteristiche per essere computati nel patrimonio di vigilanza degli emittenti - gli strumenti non innovativi e innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate, detenuti in altre banche e società finanziarie non appartenenti al Gruppo.

Vengono altresì dedotte le partecipazioni in società di assicurazione e le passività subordinate emesse dalle medesime società, se computati dall'emittente a fini patrimoniali, nonché ulteriori elementi connessi con il calcolo dei requisiti patrimoniali. Le partecipazioni detenute in imprese di assicurazione e le passività subordinate emesse da tali società vengono dedotte per il 50 % dal patrimonio di base e per il 50% dal patrimonio supplementare, qualora siano state acquisite successivamente al 20.07.2006; qualora siano state invece acquisite anteriormente a tale data, esse continuano ad essere dedotte dalla somma del patrimonio di base e supplementare sino al 31.12.2012.

Le passività subordinate non computabili nel patrimonio supplementare e quelle subordinate di terzo livello al netto dei filtri prudenziali negativi costituiscono gli elementi patrimoniali di qualità terziaria (Tier 3). Tale aggregato può essere utilizzato solo a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato. Le passività subordinate non possono superare il 50% del Tier I.

Di seguito si illustrano gli elementi che compongono il patrimonio di base ed il patrimonio supplementare alla data di riferimento del bilancio della Banca e di quello dell'esercizio precedente posto a confronto.

■ 1. Patrimonio di base (Tier I)

- **Elementi positivi:** capitale versato, sovrapprezzo di emissione, riserve di utile e di capitale, strumenti innovativi di capitale e utile del periodo non distribuito.

Il 5° aggiornamento del 22 dicembre 2010 alla Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 ha introdotto criteri più restrittivi per la computabilità del capitale sociale e degli strumenti innovativi e non innovativi di capitale. Tuttavia è stato previsto un regime transitorio che consente di continuare a computare nel patrimonio di base, sino al 31 dicembre 2020, i titoli rappresentativi della partecipazione al capitale sociale (azioni) e gli strumenti innovativi e non innovativi di capitale - emessi prima del 31 dicembre 2010 - che non rispettano i nuovi criteri previsti, rispettivamente, dai paragrafi 3 e 4 del Titolo I, capitolo 2, sezione II;

- **Filtri prudenziali positivi del patrimonio di base:** strumenti finanziari di cui all'art. 12 D.L. 185/2008. La Banca ha emesso, ai sensi dell'art. 12 del decreto legge 28 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2 ("Decreto

Legge 185”), in data 4 dicembre 2009, “Strumenti finanziari convertibili” (c.d. Tremonti Bond) sottoscritti dal Ministero dell’Economia e delle Finanze (MEF).

- **Elementi negativi:** azioni proprie in portafoglio, avviamento e altre immobilizzazioni immateriali, la perdita di esercizio;
- **Filtri prudenziali negativi del patrimonio di base:** il saldo netto negativo delle riserve su attività disponibili per la vendita;
- **Elementi da dedurre dal patrimonio di base:** quota del 50% delle interessenze azionarie in Enti Creditizi e Finanziari superiori al 10% del capitale dell’ente partecipato e delle partecipazioni in società di assicurazioni, non consolidate integralmente.

■ 2. Patrimonio supplementare (*Tier 2*)

- **Elementi positivi:** riserve da valutazione di attività disponibili per la vendita, strumenti ibridi di patrimonializzazione e passività subordinate di secondo livello;
- **Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:** quota non computabile delle riserve positive su titoli disponibili per la vendita;
- **Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare:** quota del 50% delle interessenze azionarie in Enti Creditizi e Finanziari superiori al 10% del capitale dell’ente partecipato e delle partecipazioni in società di assicurazioni, non consolidate integralmente.

- **Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare:** interessenze azionarie e strumenti subordinati detenuti in società di assicurazione acquistati prima del 20 luglio 2006.

■ 3. Patrimonio di terzo livello (*Tier 3*)

- Non sono presenti componenti di terzo livello.

Di seguito si riportano le principali caratteristiche contrattuali degli strumenti innovativi di capitale, di quelli ibridi di patrimonializzazione e delle passività subordinate che, con il capitale e le riserve, rientrano nel calcolo del patrimonio di base e del patrimonio supplementare. Per le caratteristiche dei singoli prestiti si rimanda a quanto illustrato nella sezione “3 – Titoli in circolazione” della presente Nota Integrativa.

Tipo emissione	Valore in bilancio al 31.12.2011	Apporto al patrimonio di vigilanza	Valore nominale originario emesso	Prezzo emissione	Tasso di interesse	Data emissione/scadenza	Rimborso anticipato a partire dal
1. Patrimonio di base	212.138	191.994					
Strumenti innovativi di capitale oggetto di disposizioni transitorie (Tier 1) (*):							
Perpetual Subordinated Fixed/Floating Rate Notes – 9%	212.138	191.994	300.000 Euro	98,955	Variabile	25.6.2008 Perpetua	25.6.2018
2. Patrimonio supplementare	2.000.083	1.799.835					
Strumenti ibridi di patrimonializzazione (Upper Tier 2):	175.843	160.000					
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Upper Tier 2) Tasso Variabile- 2.7.01-31	174.241	160.000	171.882 Euro	100	Variabile	2.7.01/2031	2.7.2011
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Upper Tier 2) Tasso variabile- 18 giugno 2008/2018 (**)	1.602	0	17.850 Euro	100	Variabile	18.6.08/2018	n. p.
Passività subordinate (Lower Tier 2):	1.824.240	1.639.835					
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) Tasso variabile – 29.6.05-15 (emesso nell’ambito del Programma E.M.T.N.)	568.469	480.000	600.000 Euro	99,716	Variabile	29.6.05/2015	29.6.2010
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) Tasso Fisso 4,5% 18 aprile 2008/2018	274.350	250.427	252.750 Euro	100	4,50%	18.4.08/2018	n. p.
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) Tasso Variabile 20 ottobre 2008/2018	464.692	462.725	502.050 Euro	100	Variabile	20.10.08/2018	20.10.2013
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) Tasso Fisso 7,125% (emesso nell’ambito del Programma E.M.T.N.)	516.729	446.683	475.000 Euro	475.000	7,125%	01.03.2011/21	n. p.
3. Patrimonio di terzo livello	–	–					
Non sono presenti componenti di terzo livello							
Totale	2.212.221	1.991.829					

(*) Gli strumenti innovativi di capitale sono computabili nel patrimonio di base per un importo non eccedente il 15% del patrimonio di base (comprensivo degli strumenti innovativi stessi), al lordo degli elementi da dedurre.

(**) Considerato non computabile in quanto riacquistato in misura superiore al 10%.

B. Informazioni di natura quantitativa

Patrimonio di Vigilanza.

	31.12.2011	31.12.2010
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	3.799.411	3.083.533
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	456.959	467.961
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	500.000	500.000
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-43.041	-32.039
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	4.256.370	3.551.494
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-109.546	-251.912
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	4.146.824	3.299.582
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.801.559	1.630.368
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-862	-
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-862	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	1.800.697	1.630.368
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-109.547	-251.912
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	1.691.150	1.378.456
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-27.612
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	5.837.974	4.650.426
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	5.837.974	4.650.426

Di seguito si riportano gli elementi che hanno partecipato alla composizione del patrimonio di vigilanza alle rispettive date di riferimento del bilancio

	31.12.2011	31.12.2010
Patrimonio di base (TIER 1)		
Elementi positivi	4.509.426	3.305.125
Capitale	2.865.709	1.660.221
Sovrapprezzi di emissione	166.907	189.639
Riserve	1.284.816	1.224.747
Strumenti innovativi di capitale e strumenti non innovativi di capitale con scadenza	-	-
Strumenti non innovativi di capitale computabili fino al 35%	-	-
Strumenti non innovativi di capitale computabili fino al 50%	-	-
Strumenti oggetto di disposizioni transitorie	191.994	191.668
Utile del periodo attribuito al patrimonio di vigilanza	-	38.850
Filtri prudenziali: incrementi del patrimonio base:	500.000	500.000
Strumenti finanziari di cui all'art. 12 D.L. 185/2008	500.000	500.000
Elementi negativi	-710.015	-221.592
Azioni o quote proprie	-852	-1.850
Avviamento	-127.646	-130.111
Altre immobilizzazioni immateriali	-76.048	-89.631
Perdite del periodo	-505.469	-
Filtri prudenziali: deduzioni dal patrimonio base:	-43.041	-32.039
Riserve negative su titoli di debito disponibili per la vendita	-43.041	-19.559
Riserve negative su titoli di capitale e quote di O.I.C.R. disponibili per la vendita	-	-12.480
Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre	4.256.370	3.551.494
Elementi da dedurre	-109.546	-251.912
Quota 50% interessenze azionarie in Enti Creditizi e Finanziari superiori al 10% del capitale dell'ente partecipato	-109.546	-140.164
Quota 50% delle partecipazioni in società di assicurazioni	-	-111.748
Totale patrimonio di base (TIER 1)	4.146.824	3.299.582
Patrimonio supplementare (TIER 2)		
Elementi positivi	1.801.559	1.630.368
Riserve da valutazione: titoli disponibili per la vendita: titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	1.724	-
Strumenti ibridi di patrimonializzazione	160.000	319.708
Passività subordinate di 2° livello	1.639.835	1.310.660
Elementi negativi	-	-
Filtri prudenziali: deduzioni dal patrimonio supplementare:	-862	-
Quota non computabile (50%) delle riserve positive su titoli di capitale e quote di O.I.C.R. disponibili per la vendita	-862	-
Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre	1.800.697	1.630.368
Elementi da dedurre	-109.547	-251.912
Quota 50% interessenze azionarie in Enti Creditizi e Finanziari superiori al 10% del capitale dell'ente partecipato	-109.547	-140.164
Quota 50% delle partecipazioni in società di assicurazioni	-	-111.748
Totale patrimonio supplementare (TIER 2)	1.691.150	1.378.456
Totale elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare	-	-27.612
Partecipazioni e passività subordinate emesse da società di assicurazione acquistate dalla banca prima del 20 luglio 2006:		
Partecipazione in Bipiemme Vita	-	-22.812
Passività subordinate messe da Bipiemme Vita	-	-4.800
Totale patrimonio di vigilanza	5.837.974	4.650.426

Nel 2011 il patrimonio di base è aumentato di 848 milioni, attestandosi a 4,147 miliardi contro i 3,299 miliardi di fine esercizio 2010.

Le principali variazioni del Tier I sono attribuibili:

- al Capitale, che ha rilevato una variazione positiva di 1,205 miliardi per effetto dell'operazione di aumento di capitale a pagamento di 799 milioni e della conversione delle obbligazioni del Prestito Obbligazionario "Convertendo BPM 2009/2013 - 6,75%", per 406 milioni. Per maggiori dettagli si rimanda alla sezione 14 del passivo della presente Nota Integrativa;
- alla perdita dell'esercizio, che ha ridotto il patrimonio di base per 505 milioni;
- alla cessione dell'81% di Bipiemme Vita che ha comportato il venir meno della deduzione del 50% del valore della partecipazione stessa, che nel 2010 pesava per 112 milioni.

Nel 2011 il patrimonio supplementare è aumentato di 313 milioni, attestandosi a 1,691 miliardi contro i 1,378 miliardi di fine esercizio 2010. L'aumento è dovuto principalmente all'emissione di passività subordinate di 2° livello e al venir meno della deduzione del 50% del valore di Bipiemme Vita a seguito della cessione dell'81% della quota di partecipazione della banca nel capitale della società assicurativa.

Con riferimento all'opzione adottata dal Gruppo Bipiemme per il trattamento "simmetrico" delle riserve da rivalutazione relative ai titoli di debito emessi da amministrazioni centrali dei paesi UE detenuti nel portafoglio "disponibile per la vendita", si segnala che - al 31 dicembre 2011 - le *minusvalenze* non portate in deduzione del Patrimonio di base individuale risultano pari a 258 milioni (al 31 dicembre 2010 le *minusvalenze* non portate in deduzione risultavano pari a 57,8 milioni).

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

I coefficienti prudenziali al 31 dicembre 2011 sono determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale - Basilea 2, recepita dalla Banca d'Italia con le "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" 10° aggiornamento della Circolare 263 del 27 dicembre 2006 e "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali" 13° aggiornamento della Circolare n.155/91.

In base alle istruzioni di Vigilanza, le banche ed i gruppi bancari devono mantenere un ammontare del patrimonio di vigilanza superiore al requisito patrimoniale complessivo (pari alla somma dei requisiti patrimoniali prescritti a fronte dei rischi di credito, controparte, mercato ed operativo).

Nella citata circolare 263 la Banca d'Italia sottolinea che la regolamentazione prudenziale è prevalentemente di tipo consolidato; in base a tale regolamentazione, il rapporto tra il patrimonio e le attività di rischio ponderate deve essere, a livello consolidato, almeno pari all'8%; il rispetto del requisito su base consolidata è verificato trimestralmente dalla Banca d'Italia. A livello individuale è previsto, per le banche appartenenti ad un gruppo bancario, che i requisiti a fronte dei rischi di credito, mercato, controparte ed operativo siano ridotti del 25% a condizione che, su base consolidata, sia soddisfatto il requisito patrimoniale complessivo dell'8% sopra indicato. Essendosi verificata tale condizione, Bpm e le altre banche del gruppo applicano tale riduzione.

Rischio di credito e di controparte

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito e controparte è pari all'8% delle esposizioni ponderate. Tale rischio è determinato sulla base della metodologia standardizzata.

Rischi di mercato

Il requisito patrimoniale complessivo sui rischi di mercato è dato dalla somma dei requisiti calcolati per i rischi di posizione regolamento, concentrazione, cambio e posizione su merci. Bpm determina tali requisiti applicando la metodologia standardizzata. All'interno del Gruppo, Banca Akros è stata autorizzata all'utilizzo dei modelli interni.

Rischio operativo

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo è determinato con il metodo standardizzato che prevede l'applicazione al margine di intermediazione di coefficienti regolamentari distinti per ciascuna delle linee di business in cui è suddivisa l'attività aziendale.

Per la valutazione della solidità patrimoniale assumono rilevanza i seguenti coefficienti:

- *Tier 1 capital ratio*, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e attività di rischio ponderate complessive;
- *Core Tier 1 capital ratio*, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base (al netto degli strumenti innovativi di capitale) e attività di rischio ponderate complessive;
- *Total capital ratio*, rappresentato dal rapporto fra patrimonio di vigilanza e attività di rischio ponderate complessive.

Requisiti specifici ("add-on") richiesti dalla Banca d'Italia

La Banca d'Italia, a seguito dell'esito degli ultimi accertamenti ispettivi condotti presso la Capogruppo, ha disposto i seguenti provvedimenti in via d'urgenza da applicare nel calcolo dei requisiti patrimoniali a partire dal 30 giugno 2011:

1. non eleggibilità delle garanzie ipotecarie su immobili residenziali e non residenziali;
2. maggiorazione di un terzo dell'aliquota di ponderazione ordinariamente prevista per gli impieghi nei confronti di società edili, società immobiliari e fondi immobiliari;
3. maggiorazione del 100% del requisito per rischi operativi.

Nel calcolo al 31 dicembre 2011, l'applicazione dei provvedimenti di cui al punto 1 ha comportato la non applicazione dei benefici previsti in termini di minore ponderazione per i mutui assistiti da ipoteca con conseguente riallocazione degli stessi nei portafogli "imprese e altri soggetti" ed "esposizioni al dettaglio". L'incremento delle attività di rischio ponderate è risultato pari a 2.503 milioni di euro.

Il maggior requisito relativo ai provvedimenti di cui ai punti 2 e 3 è stato evidenziato come "requisito patrimoniale specifico". Al 31 dicembre tale requisito è pari a 382 milioni di euro (cui corrispondono attività di rischio ponderate a 4.772 milioni di euro) ed è attribuibile per 217 milioni alla maggior ponderazione degli impieghi verso il settore immobiliare e per 165 milioni al raddoppio del requisito per il rischio operativo.

Complessivamente l'applicazione dei provvedimenti sopra indicati, tenendo anche conto della relativa variazione della riduzione del 25% dei requisiti patrimoniali per le banche appartenenti a gruppi bancari, ha comportato un incremento delle attività di rischio ponderate per 6.649 milioni di euro cui corrisponde un maggior requisito patrimoniale pari a 532 milioni di euro. L'impatto dei maggiori requisiti richiesti dalla Banca d'Italia è quantificabile in 347 *basis point* sul *Core Tier 1 capital ratio*, 363 *basis point* sul *Tier 1 capital ratio* e 512 *basis point* sul *Total capital ratio*. Si fa presente che i suddetti maggiori requisiti previsti dalla Banca d'Italia potranno essere riconsiderati a seguito dell'adozione delle misure richieste dall'Organo di Vigilanza e del superamento delle carenze emerse nel rapporto ispettivo.

B. Informazioni di natura quantitativa

Nella seguente tabella viene indicato l'assorbimento di patrimonio di vigilanza in funzione del requisito di adeguatezza patrimoniale complessivo. A fine anno il rispetto di tale requisito comportava un assorbimento di patrimonio pari a 2.485 milioni (1.966 milioni al 31.12.2010). Al netto della quota assorbita dai rischi di credito e di controparte, dai rischi di mercato e dal rischio operativo, l'eccedenza patrimoniale si attesta a 3.353 milioni (2.685 milioni al 31.12.2010).

Come risulta dalla composizione del patrimonio di vigilanza e dal seguente dettaglio dei requisiti prudenziali, la Banca presenta un rapporto tra patrimonio di base (al netto degli strumenti innovativi di capitale) ed attività di rischio ponderate (*Core Tier 1 capital ratio*) del 12,73% (12,65% al 31.12.2010), un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate (*Tier 1 capital ratio*) pari al 13,35% (13,43% al 31.12.2010) ed un rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate (*Total capital ratio*) pari al 18,79% (18,92% al 31.12.2010) superiore rispetto al requisito minimo del 6%.

Il totale delle attività ponderate a fronte del rischio di credito è di 32.915 milioni (30.412 milioni al 31.12.2010) in aumento di 2.503 milioni (+8,23 %) rispetto a fine 2010.

Complessivamente, tenendo conto anche dei rischi di mercato, del rischio operativo, della riduzione del 25% per banche appartenenti a gruppi e dei requisiti aggiuntivi richiesti dall'Organo di Vigilanza, le attività ponderate si attestano a 31.067 milioni con un incremento di 6.493 milioni (+26,42%).

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2011	31.12.2010
A. Attività di rischio				
A.1 Rischio di credito e di controparte	47.371.521	46.343.062	32.914.821	30.411.656
1. Metodologia standardizzata ⁽¹⁾	47.346.225	46.307.886	32.889.525	30.382.421
2. Metodologia basata sui rating interni	–	–	–	–
2.1 Base	–	–	–	–
2.2 Avanzata	–	–	–	–
3. Cartolarizzazioni	25.296	35.176	25.296	29.235
B. Requisiti patrimoniali di Vigilanza				
B.1 Rischio di credito e di controparte			2.633.186	2.432.932
B.2 Rischi di mercato			6.571	20.924
1. Metodologia standard			6.571	20.924
2. Modelli interni			–	–
3. Rischio di concentrazione			–	–
B.3 Rischio operativo			165.039	167.321
1. Metodo base				–
2. Metodo standardizzato			165.039	167.321
3. Metodo avanzato			–	–
B.4 Altri requisiti prudenziali ⁽²⁾			381.727	–
B.5 Altri elementi del calcolo ⁽³⁾			–701.199	–655.294
B.6 Totale requisiti prudenziali			2.485.324	1.965.883
C. Attività di rischio e coefficienti di Vigilanza				
C.1 Attività di rischio ponderate ⁽⁴⁾			31.066.550	24.573.540
C.2 A) Patrimonio di base (al netto degli strumenti innovativi di capitale)/Attività di rischio ponderate (<i>Core Tier 1 capital ratio</i>)			12,73%	12,65%
C.2 B) Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (<i>Tier 1 capital ratio</i>)			13,35%	13,43%
C.3 Patrimonio di Vigilanza incluso <i>Tier 3</i> /Attività di rischio ponderate (<i>Total capital ratio</i>)			18,79%	18,92%

(1) Nella metodologia standardizzata i valori degli "importi non ponderati" corrispondono al valore dell'esposizione che tiene conto dei filtri prudenziali, delle tecniche di mitigazione del rischio e dei fattori di conversione del credito.

(2) Requisiti specifici aggiuntivi richiesti dall'Organo di Vigilanza.

(3) L'importo è pari alla riduzione del 25% dei requisiti patrimoniali individuali per le banche appartenenti a gruppi bancari.

(4) Nelle voci C.1, C.2, e C.3, l'ammontare delle attività di rischio ponderate è determinato come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali (Voce B.6) e 12,5 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio dell'8%).

Parte G

Operazioni di aggregazione
riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio

Nel corso dell'esercizio non sono state realizzate operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3.

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio non sono state realizzate operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3.

Parte H

Operazioni con parti correlate

1 – Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Compensi corrisposti agli Amministratori, ai Sindaci e ai Direttori Generali

Si indicano di seguito i dati richiesti dallo IAS 24:

Consiglio di Sorveglianza, Consiglio di Gestione, Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale

Descrizione	31.12.2011	31.12.2010
Consiglio di Sorveglianza	398	–
Consiglio di Gestione (*)	226	–
Consiglio di Amministrazione	2.428	2.949
Collegio Sindacale	799	811
Totale	3.851	3.760

Gli importi indicati rappresentano l'onere complessivo registrato nel conto economico alla voce 150 a) "Spese per il personale".

(*) Il compenso spettante al Consiglio di Gestione non risulta ancora definito alla data di redazione del presente bilancio. L'importo indicato rappresenta uno stanziamento effettuato in via forfetaria per euro 200.000, oltre alle competenze dei gettoni di presenza per la partecipazione alle riunioni.

Dati relativi alle retribuzioni ai dirigenti con responsabilità strategiche

Si indicano di seguito i dati richiesti dallo IAS 24 par. 16, relativi ai dirigenti ricompresi nella Direzione Generale e nella Direzione Centrale dell'Istituto.

Salari e altri benefici a breve termine	3.268
Bonus e altri incentivi in denaro (1)	249
Bonus e altri incentivi con pagamento basato su azioni (2)	183
Benefici successivi al rapporto di lavoro (3)	297
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro (4)	3.142

(1) Rappresenta il bonus erogato in denaro riferito alle attività svolte nell'esercizio 2010.

(2) Rappresenta il fair value delle azioni della banca assegnate a titolo di bonus riferito alle attività svolte nell'esercizio 2010.

(3) Rappresenta l'accantonamento annuo al fondo di trattamento di fine rapporto e al fondo previdenza.

(4) Rappresenta le indennità riservate al Direttore Generale cessato nel corso dell'anno 2011.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Per maggiori dettagli riguardanti il processo relativo alle operazioni con parti correlate si rimanda allo specifico paragrafo contenuto nella Relazione sulla gestione.

A. Società controllate e sottoposte ad influenza notevole

Si riportano di seguito i rapporti patrimoniali ed economici intrattenuti dalla Banca con le società controllate e con quelle sottoposte ad influenza notevole:

Voci di bilancio	31.12.2011				31.12.2010			
	Società controllate	Società sottoposte a controllo congiunto	Società sottoposte ad influenza notevole	Totale	Società controllate	Società sottoposte a controllo congiunto	Società sottoposte ad influenza notevole	Totale
Saldi patrimoniali: attività	1.948.730	18.540	639.633	2.606.904	1.808.318	20.533	741.603	2.570.454
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	90.122	–	–	90.122	87.095	–	–	87.095
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	199	–	–	199	191	–	–	191
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.073	–	–	1.073	17.503	–	–	17.503
Crediti verso banche	994.568	–	–	994.568	967.766	–	–	967.766
Crediti verso clienti	780.842	18.540	639.633	1.439.016	721.056	20.533	741.603	1.483.192
Derivati di copertura	67.290	–	–	67.290	6.507	–	–	6.507
Altre attività	14.636	–	–	14.636	8.200	–	–	8.200
Saldi patrimoniali: passività	2.301.553	4.782	284.039	2.590.374	2.161.281	4.529	12.378	2.178.188
Debiti verso banche	1.256.308	–	–	1.256.308	1.277.437	–	–	1.277.437
Debiti verso clienti	236.283	4.782	23.096	264.161	63.517	4.529	12.378	80.424
Titoli in circolazione	672.700	–	119.410	792.110	552.528	–	–	552.528
Passività finanziarie di negoziazione	100.415	–	28.921	129.336	95.761	–	–	95.761
Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	3.825	–	112.611	116.436	123.319	–	–	123.319
Derivati di copertura	17.530	–	–	17.530	27.365	–	–	27.365
Altre Passività	14.492	–	–	14.492	21.354	–	–	21.354
Saldi patrimoniali: garanzie e impegni	826.334	770	124.163	951.268	1.492.606	–	8.756	1.501.362
Garanzie rilasciate	612.027	770	124.163	736.961	1.305.416	–	8.756	1.314.172
Impegni	214.307	–	–	214.307	187.190	–	–	187.190
Dati di conto economico	77.067	314	92.306	169.687	81.442	447	19.955	101.844
Interessi attivi	35.798	836	18.489	55.123	20.099	1.432	6.705	28.236
Interessi passivi	(52.966)	(12)	(4.342)	(57.320)	(36.185)	–	(429)	(36.614)
Commissioni attive	3.044	–	78.875	81.919	9.132	5	12.509	21.646
Commissioni passive	(2.459)	–	–	(2.459)	(5.650)	–	–	(5.650)
Dividendi	99.270	–	1.460	100.730	81.004	–	705	81.709
Risultato netto dell'attività di negoziazione	–	–	(2.867)	(2.867)	–	–	–	–
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti	–	(510)	–	(510)	–	(990)	–	(990)
Recupero personale prestato a terzi	1.485	–	328	1.813	2.170	–	171	2.341
Costi per personale distaccato presso la Banca	(3.796)	–	–	(3.796)	(3.950)	–	–	(3.950)
Spese amministrative	(24.540)	–	–	(24.540)	(25.524)	–	–	(25.524)
Altri proventi di gestione	21.231	–	363	21.594	21.077	–	294	21.371
Utile (perdita) da cessione di investimenti	–	–	–	–	19.269	–	–	19.269

B. Esponenti della Banca

Nella seguente tabella sono riportati i rapporti intrattenuti dalla Banca direttamente con i membri del Consiglio di Gestione e del Collegio di Sorveglianza, nonché con i dirigenti della banca aventi responsabilità strategiche, e con controparti ad essi collegate (in particolare familiari e società controllate dagli stessi e dai loro familiari).

Consiglio di Gestione		Membri del C.d.G.	Familiari di membri del C.d.G.	Società controllate da membri del C.d.G.	Società controllate da familiari di membri del C.d.G.
Impieghi	Accordato	–	–	–	–
	Utilizzato	–	–	–	–
Raccolta		25	–	–	–
Raccolta indiretta (a valori di mercato)		–	–	–	–
Risparmio gestito (a valori di mercato)		–	–	–	–
Crediti di firma		–	–	–	–
Interessi attivi		–	–	–	–
Interessi passivi		–	–	–	–
Commissioni e altri proventi		–	–	–	–
Importi riconosciuti per prestazioni professionali e consulenze		–	–	–	–

Consiglio di Sorveglianza		Membri del Consiglio di Sorveglianza	Familiari di membri del Consiglio di Sorveglianza	Società controllate da membri del Consiglio di Sorveglianza	Società controllate da familiari di membri del Consiglio di Sorveglianza
Impieghi	Accordato	2.446	213	–	155
	Utilizzato	2.291	142	–	–
Raccolta		1.210	49	–	31
Raccolta indiretta (a valori di mercato)		741	173	–	–
Risparmio gestito (a valori di mercato)		307	232	–	–
Crediti di firma		–	7	–	–
Interessi attivi		42	4	–	–
Interessi passivi		(21)	(1)	–	–
Commissioni e altri proventi		10	8	–	2
Importi riconosciuti per prestazioni professionali e consulenze		–	–	–	–

Direzione		Membri di Direzione	Familiari di membri di Direzione	Società controllate da membri di Direzione	Società controllate da familiari di membri di Direzione
Impieghi	Accordato	614	43	–	26
	Utilizzato	182	–	–	14
Raccolta		1.272	192	–	–
Raccolta indiretta (a valori di mercato)		1.603	159	–	–
Risparmio gestito (a valori di mercato)		279	281	–	1
Crediti di firma		–	–	–	–
Interessi attivi		4	–	–	1
Interessi passivi		(20)	(3)	–	–
Commissioni e altri proventi		3	5	–	2
Importi riconosciuti per prestazioni professionali e consulenze		–	–	–	–

C. Esponenti del Gruppo

Nella seguente tabella sono riportati i rapporti intrattenuti dalla Banca direttamente con i membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e con i direttori generali delle altre società del Gruppo, nonché con controparti ad essi collegati (in particolare familiari e società controllate dagli stessi e dai loro familiari).

Consiglio di Amministrazione		Membri del C.d.A.	Familiari di membri del C.d.A.	Società controllate da membri del C.d.A.	Società controllate da familiari di membri del C.d.A.
Impieghi	Accordato	4.309	1.126	110	10.645
	Utilizzato	3.177	1.050	98	10.287
Raccolta		2.592	901	5	233
Raccolta indiretta (a valori di mercato)		5.175	2.087	–	29.120
Risparmio gestito (a valori di mercato)		1.693	356	–	18
Crediti di firma		–	–	–	–
Interessi attivi		121	25	6	464
Interessi passivi		(57)	(12)	–	–
Commissioni e altri proventi		28	11	3	5
Importi riconosciuti per prestazioni professionali e consulenze		–	–	–	–

Collegio Sindacale		Membri del Collegio	Familiari di membri del Collegio	Società controllate da membri del Collegio	Società controllate da familiari di membri del Collegio
Impieghi	Accordato	77	8	–	–
	Utilizzato	22	–	–	–
Raccolta		161	45	–	–
Raccolta indiretta (a valori di mercato)		524	39	–	–
Risparmio gestito (a valori di mercato)		–	–	–	–
Crediti di firma		–	–	–	–
Interessi attivi		–	–	–	–
Interessi passivi		(4)	–	–	–
Commissioni e altri proventi		3	1	–	–
Importi riconosciuti per prestazioni professionali e consulenze		–	–	–	–

Direzione		Membri di Direzione	Familiari di membri di Direzione	Società controllate da membri di Direzione	Società controllate da familiari di membri di Direzione
Impieghi	Accordato	880	141	–	35
	Utilizzato	686	120	–	13
Raccolta		3	83	–	–
Raccolta indiretta (a valori di mercato)		75	9	–	–
Risparmio gestito (a valori di mercato)		201	45	–	–
Crediti di firma		–	–	–	–
Interessi attivi		17	5	–	1
Interessi passivi		–	(1)	–	–
Commissioni e altri proventi		–	–	–	1
Importi riconosciuti per prestazioni professionali e consulenze		–	–	–	–

Incidenza delle operazioni con parti correlate

In base a quanto previsto dalla Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28.7.2006 si riportano, in aggiunta a quanto previsto dal principio contabile internazionale in materia di "Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate" (IAS 24), le informazioni dell'incidenza che le operazioni o posizioni con parti correlate, così come classificate dallo stesso IAS 24, hanno sulla situazione patrimoniale e sul risultato economico della Banca.

Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle:	31.12.2011			31.12.2010		
	Valore di bilancio	Parti correlate		Valore di bilancio	Parti correlate	
		Valore assoluto	%		Valore assoluto	%
Voci dell'Attivo:						
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	421.130	90.122	21,4%	310.580	87.095	28,0%
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	329.530	199	0,1%	331.377	191	0,1%
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.738.892	1.073	0,0%	4.857.232	17.503	0,4%
60. Crediti verso banche	2.163.454	994.568	46,0%	2.017.156	967.766	48,0%
70. Crediti verso clientela	29.347.315	1.457.098	5,0%	30.180.420	1.506.473	5,0%
80. Derivati di copertura	67.290	67.290	100,0%	6.507	6.507	100,0%
150. Altre attività	559.769	14.636	2,6%	453.653	8.200	1,8%
Voci del Passivo:						
10. Debiti verso banche	9.663.258	1.256.308	13,0%	7.877.115	1.277.437	16,2%
20. Debiti verso clientela	16.241.680	270.963	1,7%	17.846.858	96.483	0,5%
30. Titoli in circolazione	10.797.186	792.110	7,3%	10.274.098	552.528	5,4%
40. Passività finanziarie di negoziazione	361.121	129.336	35,8%	238.532	95.761	40,1%
50. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	667.963	116.436	17,4%	587.874	123.319	21,0%
60. Derivati di copertura	25.114	17.530	69,8%	30.933	27.365	88,5%
100. Altre passività	740.351	14.492	2,0%	935.980	21.354	2,3%
Voci di Conto Economico:						
10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.266.917	55.813	4,4%	975.132	28.898	3,0%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(642.813)	(57.439)	8,9%	(422.839)	(36.761)	8,7%
40. Commissioni attive	446.393	82.001	18,4%	527.192	21.953	4,2%
50. Commissioni passive	(43.134)	(2.459)	5,7%	(49.120)	(5.650)	11,5%
70. Dividendi e proventi simili	107.511	100.730	93,7%	86.659	81.709	94,3%
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	32.099	(2.867)	-8,9%	-	-	-
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:						
a) crediti	(398.622)	(510)	0,1%	(208.092)	(990)	0,5%
150. Spese amministrative	(780.203)	(26.523)	3,4%	(822.857)	(27.133)	3,3%
190. Altri oneri/proventi di gestione	99.818	21.594	21,6%	(31.996)	21.371	n.s.
240. Utile (perdita) da cessione di investimenti	-	-	-	74.218	19.269	26,0%

Parte I

Accordi di pagamento basati
su propri strumenti patrimoniali

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Assegnazioni di utili: Ai sensi dell'art. 60 (in precedenza art. 47) dello Statuto Sociale della Capogruppo, modificato dalle Assemblee Straordinarie dei Soci in data 25 giugno e 22 ottobre 2011, è annualmente destinato ai dipendenti in servizio - fatta eccezione per coloro che rivestono posizioni apicali - ovvero a fondi collettivi a cui gli stessi risultino iscritti, un importo pari al 5% dell'utile lordo della Capogruppo (voce del Conto Economico "Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte"), calcolato prima dell'importo da determinare, salvo che l'Assemblea deliberi di non distribuire un dividendo a valere sull'utile d'esercizio. Il suddetto importo viene attribuito mediante azioni soggette a un vincolo triennale di indisponibilità da parte dell'assegnatario (ai fini dell'esenzione fiscale); il valore di riferimento delle azioni attribuite è pari alla media delle quotazioni di Borsa rilevate nei 30 giorni precedenti l'assegnazione.

L'assegnazione è effettuata secondo un criterio di ripartizione che prevede, in base ad accordi sindacali, un importo fisso paritetico (per il 60% del totale erogato) ed un importo correlato all'anzianità di servizio (per il rimanente 40%).

Sulla base di quanto stabilito dall'IFRS 2 l'importo da erogare ai dipendenti si configura come costo d'esercizio rilevato nella voce di conto economico "Spese per il personale", la cui misura è pari al *fair value* delle prestazioni lavorative ricevute, ed è contabilizzato in contropartita del patrimonio netto.

Sistema di incentivazione "personale più rilevante":

A seguito dell'emanazione da parte di Banca d'Italia delle "Disposizioni di vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari" del 30 marzo 2011, la Capogruppo ha predisposto l'aggiornamento del "Documento sulle politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo Banca Popolare di Milano" approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nella riunione del 7 giugno 2011 e dall'Assemblea Ordinaria dei Soci in data 25 giugno 2011.

Con riferimento al cosiddetto "personale più rilevante" ("risk takers", ossia i responsabili aziendali che possono assumere rischi significativi) e relativamente alla componente variabile della retribuzione, tesa a riconoscere il merito e i risultati conseguiti, la Capogruppo ha definito un sistema di incentivazione basato su risultati effettivi e duraturi e che tengono conto dei rischi assunti, fissando una serie di parametri cui è condizionato il riconoscimento degli incentivi (cosiddetti "cancelli di accesso") e un meccanismo di correzione ex post che subordina la corresponsione delle componenti differite degli incentivi stessi al mantenimento nel tempo di alcuni dei parametri fissati in misura superiore al parametro "cancello" previsto nell'anno di competenza.

La definizione del "bonus pool", ovvero il monte incentivi destinato al "personale più rilevante" di ogni Società del Gruppo, avviene a livello di singola Società, in funzione del grado di conseguimento degli specifici obiettivi di redditività e sviluppo, dei rischi assunti e del conseguimento degli obiettivi qualitativi annualmente stabiliti, avvalendosi anche di analisi periodiche delle tendenze retributive di mercato, effettuate prendendo in considerazione i *competitor* con i quali ogni realtà del Gruppo si confronta.

La componente variabile della retribuzione viene liquidata con le seguenti modalità: per il 50% in denaro e per il 50% in azioni BPM (ad esclusione dei dirigenti che hanno responsabilità di controllo interno).

Relativamente alla parte erogata in azioni il numero di azioni viene determinato dividendo l'ammontare della retribuzione variabile spettante per il prezzo medio delle azioni nei trenta giorni precedenti l'attribuzione, facendo riferimento anche per le quote differite al valore rilevato nell'anno di liquidazione in cui avviene l'attribuzione *upfront*. Il 60% della quota in azioni è attribuito al beneficiario *upfront* nell'anno successivo a quello di competenza (cosiddetto anno di liquidazione) ma con un periodo di *retention* di due anni, mentre il 40% delle quote è differito in parti uguali su un periodo di tre anni a partire dall'anno successivo a quello di liquidazione, con un periodo di *retention* di un anno, ed è sottoposto al meccanismo di correzione ex post precedentemente richiamato.

Il 60% della componente in denaro è corrisposta nell'anno di liquidazione, mentre la restante parte del 40% viene differita in un periodo triennale, a partire dall'anno successivo a quello di liquidazione, ed è sottoposta anch'essa al già citato meccanismo di correzione ex post.

Le azioni a sostegno del piano sono progressivamente acquistate dal Consiglio di Gestione della Capogruppo ai sensi di legge, ovvero potranno essere oggetto di assegnazione le azioni detenute in portafoglio.

Prima della fine del periodo di differimento non possono essere distribuiti dividendi sulle azioni oggetto del differimento stesso.

Secondo quanto definito nell'IFRS 2, l'operazione illustrata nel presente paragrafo, si configura come costo d'esercizio rilevato nella voce di conto economico "Spese per il personale", la cui misura è pari al *fair value* delle prestazioni lavorative ricevute, ed è contabilizzato in contropartita del patrimonio netto.

Per i "responsabili delle funzioni di controllo interno", per i quali gli obiettivi assegnati sono esclusivamente professionali e coerenti con le responsabilità loro affidate, i *bonus* sono corrisposti solo in denaro, poiché, per loro natura, le azioni sono correlate ai risultati aziendali. L'importo, che non può superare il 50% della retribuzione annua lorda, viene attribuito per il 60% nell'anno successivo a quello di competenza (cosiddetto anno di liquidazione), e per il rimanente 40% in parti uguali su un periodo di tre anni a partire dall'anno successivo a quello di liquidazione. La quota differita sarà corrisposta se gli obiettivi individuali professionali assegnati al beneficiario, anche negli anni successivi intercorrenti tra quello di competenza della componente variabile e il momento dell'erogazione della quota differita, saranno stati conseguiti almeno entro i limiti prefissati.

B. Informazioni di natura quantitativa

2. Altre informazioni

In considerazione del risultato negativo dell'esercizio non sono maturati i presupposti previsti dall'art. 60 dello Statuto per l'erogazione ai dipendenti della quota di utile a loro riservata.

Con riferimento al sistema di incentivazione del "personale più rilevante", il *bonus* relativo alle attività svolte nel 2010 erogato in azioni BPM nel 2011 è contabilizzato fra le spese per il personale nella sottovoce "h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali", per l'importo di 321 migliaia di euro.

Parte L

Informativa di settore

Parte L – Informativa di settore

L' informativa sui settori di attività viene fornita a livello consolidato.

Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Piero Luigi Montani, in qualità di Consigliere Delegato, e Roberto Frigerio, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Banca Popolare di Milano S.c.a r.l., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio di esercizio nel corso dell'esercizio 2011.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2011 è basata su un modello definito dalla Banca Popolare di Milano coerentemente con quello dell'*Internal Control – Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* (CoSO) che rappresenta un *framework* di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.

La valutazione delle procedure di governo dell'IT viene effettuata facendo riferimento al *Control Objective for information and related Technology* (Cobit) sviluppato da *Information System Audit and Control Association* (ISACA).

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il Bilancio d'esercizio:


- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Milano, 27 marzo 2012

Il Consigliere Delegato

Piero Luigi Montani



Il Dirigente
preposto alla redazione dei
documenti contabili societari

Roberto Frigerio



Allegati di Bilancio

Raccordo tra stato patrimoniale e stato patrimoniale riclassificato

(euro/000)

Voci dello stato patrimoniale riclassificato			Voci dello schema di stato patrimoniale	31.12.2011	30.09.2011	31.12.2010
Cassa e disponibilità liquide				179.733	163.021	204.587
	Voce	10	Cassa e disponibilità liquide	179.733	163.021	204.587
Attività finanziarie valutate al fair value e derivati di copertura:				7.572.236	7.287.404	5.505.696
	Voce	20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	421.130	392.907	310.580
	Voce	30	Attività finanziarie valutate al fair value	329.530	360.620	331.377
	Voce	40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.738.892	6.474.904	4.857.232
	Voce	50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0
	Voce	80	Derivati di copertura	67.290	55.254	6.507
	Voce	90	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+ / -)	15.394	3.718	0
Crediti verso banche				2.163.454	1.611.108	2.017.156
	Voce	60	Crediti verso banche	2.163.454	1.611.108	2.017.156
Crediti verso clientela				29.347.315	29.434.612	30.180.420
	Voce	70	Crediti verso clientela	29.347.315	29.434.612	30.180.420
Immobilizzazioni				2.447.524	2.697.578	2.910.456
	Voce	100	Partecipazioni	1.651.803	1.903.037	2.090.024
	Voce	110	Attività materiali	575.091	571.062	586.219
	Voce	120	Attività immateriali	220.630	223.479	234.213
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione				0	0	0
	Voce	140	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0
Altre attività				1.269.375	995.073	976.681
	Voce	130	Attività fiscali	709.606	533.912	523.027
	Voce	150	Altre attività	559.769	461.161	453.653
Totale attività				42.979.636	42.188.796	41.794.996
Debiti verso banche				9.663.258	8.287.798	7.877.115
	Voce	10	Debiti verso banche	9.663.258	8.287.798	7.877.115
Debiti verso clientela				16.241.680	16.491.768	17.846.858
	Voce	20	Debiti verso clientela	16.241.680	16.491.768	17.846.858
Titoli in circolazione				10.797.186	11.199.020	10.274.098
	Voce	30	Titoli in circolazione	10.797.186	11.199.020	10.274.098
Passività finanziarie e derivati di copertura:				1.092.997	1.058.643	830.540
	Voce	40	Passività finanziarie di negoziazione	361.121	347.163	238.532
	Voce	50	Passività finanziarie valutate al fair value	667.963	657.518	587.874
	Voce	60	Derivati di copertura	25.114	13.188	30.933
	Voce	70	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+ / -)	38.798	40.773	-26.798
Passività associate ad attività in via di dismissione				0	0	0
	Voce	90	Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0	0
Altre passività				792.460	1.306.507	980.084
	Voce	80	Passività fiscali	52.108	61.992	44.104
	Voce	100	Altre passività	740.351	1.244.515	935.979
Fondi a destinazione specifica				379.454	301.194	332.780
	Voce	110	Trattamento di fine rapporto del personale	116.517	123.052	125.594
	Voce	120	Fondi per rischi e oneri	262.937	178.142	207.186
Capitale e riserve				4.518.069	3.432.120	3.530.664
	Voce	130	Riserve da valutazione	-316.110	-219.505	-80.912
	Voce	140	Azioni rimborsabili	0	0	0
	Voce	150	Strumenti di capitale	500.000	500.000	500.000
	Voce	160	Riserve	1.302.416	1.302.416	1.263.566
	Voce	170	Sovrapprezzi di emissione	166.907	188.923	189.639
	Voce	180	Capitale	2.865.709	1.660.287	1.660.221
	Voce	190	Azioni proprie (-)	-852	0	-1.850
Utile (perdita) dell'esercizio (+ / -)				-505.469	111.746	122.857
	Voce	200	Utile (Perdita) dell'esercizio (+ / -)	-505.469	111.746	122.857
Totale passività e patrimonio netto				42.979.636	42.188.796	41.794.996

Raccordo tra conto economico e conto economico riclassificato

(euro/000)

Voci del conto economico riclassificato			Voci dello schema di conto economico	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Margine di interesse				624.104	564.456
	Voce	10	Interessi attivi e proventi assimilati	1.266.917	975.132
	Voce	20	Interessi passivi ed oneri assimilati	(642.813)	(422.839)
	(-) Voce	20	(parziale) Interessi passivi transazione fiscale	0	12.163
			Interessi passivi ed oneri assimilati	(642.813)	(410.676)
Margine non da interesse				528.504	625.509
Commissioni nette				403.259	478.072
	Voce	40	Commissioni attive	446.393	527.192
	Voce	50	Commissioni passive	(43.134)	(49.120)
Altri proventi				125.245	147.437
Dividendi da partecipazioni				100.730	81.709
	Voce	70	Dividendi e proventi simili	107.511	86.659
	(-) Voce	70	Dividendi da attività finanziaria (HFT, FVO, AFS)	(6.781)	(4.950)
			Dividendi da partecipazioni	100.730	81.709
Risultato netto dell'attività finanziaria				(30.424)	12.842
	Voce	80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	32.099	5.312
	Voce	90	Risultato netto dell'attività di copertura	(1.314)	(252)
	Voce	100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	23.425	6.020
	Voce		a) crediti	(102)	(8.184)
	Voce		b) attività finanziarie disponibili per la vendita	6.127	11.713
	Voce		c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
	Voce		d) passività finanziarie	17.400	2.491
	(-) Voce	100	a) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di crediti	102	8.184
			Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività/passività finanziarie	23.527	14.204
	Voce	110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(40.259)	3.795
	(+) Voce	70	Dividendi da attività finanziaria (HFT, FVO, AFS)	6.781	4.950
	(+) Voce	130	b) Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento: attività finanziarie disponibili per la vendita	(51.258)	(15.167)
Altri oneri/proventi di gestione				54.939	52.886
	Voce	190	Altri oneri/proventi di gestione	99.819	(31.994)
	(-) Voce	190	(parziale) - Quota imposte indirette recuperabili	(48.455)	(46.008)
	(+) Voce	190	(parziale) - Quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi	3.575	3.739
	(-) Voce	190	(parziale) - Oneri fiscali straordinari	0	127.149
Proventi operativi				1.152.608	1.189.965
Spese amministrative:				(731.748)	(776.848)
a) spese per il personale				(490.967)	(524.795)
	Voce	150	a). Spese per il personale	(490.967)	(524.795)
b) altre spese amministrative				(240.781)	(252.053)
	Voce	150	b). Altre spese amministrative	(289.236)	(298.061)
	(+) Voce	190	(parziale) - Altri oneri/proventi di gestione (quota imposte indirette recuperabili)	48.455	46.008
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali				(62.116)	(61.710)
	Voce	170	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(31.829)	(30.996)
	Voce	180	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(26.712)	(26.975)
	(+) Voce	190	(parziale) - Altri oneri/proventi di gestione (quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi)	(3.575)	(3.739)
Oneri operativi				(793.864)	(838.558)
Risultato della gestione operativa				358.744	351.407

(segue)

Raccordo tra conto economico e conto economico riclassificato

(euro/000)

Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni				(399.366)	(212.773)
	Voce	130	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(450.522)	(219.756)
	Voce		a) crediti	(398.622)	(208.092)
	Voce		b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(51.258)	(15.167)
	Voce		c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
	Voce		d) altre operazioni finanziarie	(642)	3.503
	(+) Voce	100	a) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di crediti	(102)	(8.184)
	(-) Voce	130	b) Rettifiche/riprese nette per deterioramento: attività finanziarie disponibili per la vendita	51.258	15.167
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri				(99.478)	(5.168)
	Voce	160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(99.478)	(5.168)
Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti				(394.369)	198.703
	Voce	210	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(394.765)	124.485
	Voce	220	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	0	0
	Voce	230	Rettifiche di valore dell'avviamento	0	0
	Voce	240	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	396	74.218
Oneri fiscali straordinari				0	(139.312)
	(+) Voce	20	(parziale) Interessi passivi transazione fiscale	0	(12.163)
	(-) Voce	190	(parziale) – Oneri fiscali straordinari	0	(127.149)
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte				(534.469)	192.857
Imposte sul reddito dell'operatività corrente				29.000	(70.000)
	Voce	260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	29.000	(70.000)
Risultato netto				(505.469)	122.857

Banca Popolare di Milano – Conto Economico riclassificato al netto delle componenti non ricorrenti – Evoluzione trimestrale

Voci	Esercizio 2011											
	Quarto trimestre			Terzo trimestre			Secondo trimestre			Primo trimestre		
	Risultato netto	Risultato netto da operazioni non ricorrenti	Risultato netto da operazioni ricorrenti	Risultato netto	Risultato netto da operazioni non ricorrenti	Risultato netto da operazioni ricorrenti	Risultato netto	Risultato netto da operazioni non ricorrenti	Risultato netto da operazioni ricorrenti	Risultato netto	Risultato netto da operazioni non ricorrenti	Risultato netto da operazioni ricorrenti
Margine di interesse	153.666	0	153.666	152.687	0	152.687	153.479	0	153.479	164.272	0	164.272
Margine non da interesse:	88.481	(24.610)	113.091	94.220	0	94.220	225.326	60.477	164.849	120.477	0	120.477
– Commissioni nette	93.988	0	93.988	93.422	0	93.422	101.878	0	101.878	113.971	0	113.971
– Altri proventi:	(5.507)	(24.610)	19.103	798	0	798	123.448	60.477	62.971	6.506	0	6.506
– Dividendi da partecipazioni	0	0	0	0	0	0	100.730	60.477	40.253	0	0	0
– Risultato netto dell'attività finanziaria	(22.414)	(24.610)	2.196	(11.632)	0	(11.632)	9.819	0	9.819	(6.197)	0	(6.197)
– Altri oneri/proventi di gestione	16.907	0	16.907	12.430	0	12.430	12.899	0	12.899	12.703	0	12.703
Proventi operativi	242.147	(24.610)	266.757	246.907	0	246.907	378.805	60.477	318.328	284.749	0	284.749
Spese amministrative:	(168.526)	(915)	(167.611)	(180.947)	(4.022)	(176.925)	(197.006)	(173)	(196.833)	(185.269)	(327)	(184.942)
a) spese per il personale	(101.084)	(641)	(100.443)	(127.249)	(222)	(127.027)	(133.474)	(173)	(133.301)	(129.160)	(327)	(128.833)
b) altre spese amministrative	(67.442)	(274)	(67.168)	(53.698)	(3.800)	(49.898)	(63.532)	0	(63.532)	(56.109)	0	(56.109)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(16.231)	0	(16.231)	(15.385)	0	(15.385)	(15.281)	0	(15.281)	(15.219)	0	(15.219)
Oneri operativi	(184.757)	(915)	(183.842)	(196.332)	(4.022)	(192.310)	(212.287)	(173)	(212.114)	(200.488)	(327)	(200.161)
Risultato della gestione operativa	57.390	(25.525)	82.915	50.575	(4.022)	54.597	166.518	60.304	106.214	84.261	(327)	84.588
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni	(242.301)	0	(242.301)	(59.797)	0	(59.797)	(61.244)	0	(61.244)	(36.024)	0	(36.024)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(98.238)	(79.100)	(19.138)	355	0	355	(1.256)	0	(1.256)	(339)	0	(339)
Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti	(420.066)	(419.508)	(558)	25.490	25.490	0	346	0	346	(139)	0	(139)
Oneri fiscali straordinari	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(703.215)	(524.133)	(179.082)	16.623	21.468	(4.845)	104.364	60.304	44.060	47.759	(327)	48.086
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	86.000	42.377	43.623	(3.000)	(238)	(2.762)	(36.700)	(2.471)	(34.229)	(17.300)	90	(17.390)
Risultato netto	(617.215)	(481.756)	(135.459)	13.623	21.230	(7.607)	67.664	57.833	9.831	30.459	(237)	30.696

Elenco dei principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea al 31 dicembre 2011

Principi contabili		Regolamento omologazione	
			modifiche
IAS 1	Presentazione del bilancio	1126/2008	1274/2008; 53/2009; 70/2009; 494/2009; 243/2010; 149/2011
IAS 2	Rimanenze	1126/2008	70/2009
IAS 7	Rendiconto finanziario	1126/2008	1260/2008; 1274/2008; 70/2009; 494/2009; 243/2010
IAS 8	Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori	1126/2008	1274/2008; 70/2009
IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1126/2008	1274/2008; 70/2009; 1142/2009
IAS 11	Lavori su ordinazione	1126/2008	1260/2008; 1274/2008
IAS 12	Imposte sul reddito	1126/2008	1274/2008; 495/2009
IAS 16	Immobili, impianti e macchinari	1126/2008	1260/2008; 1274/2008; 70/2009; 495/2009
IAS 17	Leasing	1126/2008	243/10
IAS 18	Ricavi	1126/2008	69/2009
IAS 19	Benefici per i dipendenti	1126/2008	1274/2008; 70/2009
IAS 20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1126/2008	1274/2008; 70/2009
IAS 21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1126/2008	1274/2008; 69/2009; 494/2009
IAS 23	Oneri finanziari	1126/2008	1260/2008; 70/2009
IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	1126/2008	1274/2008, 632/2010
IAS 26	Rilevazione e rappresentazione in bilancio di fondi pensione	1126/2008	
IAS 27	Bilancio consolidato e separato	1126/2008	1274/2008; 69/2009; 70/2009; 494/2009; 149/2011
IAS 28	Partecipazioni in società collegate	1126/2008	1274/2008; 70/2009, 494/2009, 495/2009
IAS 29	Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008	1274/2008; 70/2009
IAS 31	Partecipazioni in <i>joint venture</i>	1126/2008	70/2009; 494/2009
IAS 32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	1126/2008	1274/2008; 53/2009; 70/2009, 494/2009; 495/2009; 1293/2009
IAS 33	Utile per azione	1126/2008	1274/2008; 494/2009; 495/2009
IAS 34	Bilanci intermedi	1126/2008	1274/2008; 70/2009; 495/2009; 149/2011
IAS 36	Riduzione di valore delle attività	1126/2008	1274/2008; 69/2009; 70/2009; 495/2009; 243/2010
IAS 37	Accantonamenti, passività e attività potenziali	1126/2008	1274/2008; 495/2009
IAS 38	Attività immateriali	1126/2008	1260/2008; 1274/2008; 70/2009; 495/2009; 243/2010
IAS 39	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione (<i>ad eccezione di talune disposizioni relative alla contabilizzazione delle operazioni di copertura</i>)	1126/2008	1274/2008; 53/2009; 70/2009; 494/2009; 495/2009; 824/2009; 839/2009; 1171/2009; 243/2010
IAS 40	Investimenti immobiliari	1126/2008	1274/2008; 70/2009
IAS 41	Agricoltura	1126/2008	1274/2008; 70/2009
IFRS 1	Prima adozione dei principi contabili internazionali	1126/2008	1260/2008; 1274/2008; 69/2009; 70/2009; 254/2009; 494/2009; 495/2009; 1136/2009; 1164/2009; 550/2010; 574/2010; 662/2010; 149/2011
IFRS 2	Pagamenti basati sulle azioni	1126/2008	1261/2008; 495/2009; 243/2010; 244/2010
IFRS 3	Aggregazioni aziendali	1126/2008	495/2009; 149/2011
IFRS 4	Contratti assicurativi	1126/2008	1274/2008; 494/2009; 1165/2009
IFRS 5	Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	1126/2008	1274/2008; 70/2009; 494/2009; 1142/2009; 243/2010
IFRS 6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1126/2008	
IFRS 7	Strumenti finanziari: informazioni integrative	1126/2008	1274/2008; 53/2009; 70/2009; 495/2009; 824/2009; 1165/2009; 574/2010; 149/2011; 1205/2011
IFRS 8	Settori operativi	1126/2008	1274/2008; 243/2010; 632/2010

(*) Il regolamento 1126/2008 riunisce in un unico testo, tutti i principi contabili ed i documenti interpretativi contenuti nel precedente regolamento n. 1725/2003 e nei successivi atti di modifica.

Interpretazioni		Regolamento omologazione	
			Modifiche
IFRIC 1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini, e passività simili	1126/2008	1260/2008; 1274/2008
IFRIC 2	Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili	1126/2008	53/2009
IFRIC 4	Determinare se un accordo contiene un <i>leasing</i>	1126/2008	254/2009
IFRIC 5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1126/2008	
IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico – Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	1126/2008	
IFRIC 7	Applicazione del metodo della rideterminazione del valore dello IAS 29 – Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008	1274/2008
IFRIC 9	Rideterminazione del valore dei derivati incorporati	1126/2008	495/2009; 1171/2009; 243/2010
IFRIC 10	Bilanci intermedi e riduzione di valore	1126/2008	1274/2008
IFRIC 12	Accordi per servizi in concessione	254/2009	
IFRIC 13	Programmi di fidelizzazione della clientela	1262/2008	149/2011
IFRIC 14	IAS 19 – Il limite relativo a un'attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	1263/2008	1274/2008; 633/2010
IFRIC 15	Accordi per la costruzione di immobili	636/2009	
IFRIC 16	Coperture di un investimento netto in una gestione estera	460/2009	243/2010
IFRIC 17	Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	1142/2009	
IFRIC 18	Cessioni di attività da parte della clientela	1164/2009	
IFRIC 19	Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	662/2010	
SIC 7	Introduzione dell'euro	1126/2008	1274/2008; 494/2009
SIC 10	Assistenza pubblica – Nessuna specifica relazione con le attività operative	1126/2008	1274/2008
SIC 12	Consolidamento – Società a destinazione specifica (Società veicolo)	1126/2008	
SIC 13	Entità a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	1126/2008	1274/2008
SIC 15	<i>Leasing</i> operativo – Incentivi	1126/2008	1274/2008
SIC 21	Imposte sul reddito – Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	1126/2008	
SIC 25	Imposte sul reddito – Cambiamenti nella condizione fiscale di un'entità o dei suoi azionisti	1126/2008	1274/2008
SIC 27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del <i>leasing</i>	1126/2008	
SIC 29	Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative	1126/2008	1274/2008; 254/2009
SIC 31	Ricavi – Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitarie	1126/2008	
SIC 32	Attività immateriali – Costi connessi a siti <i>web</i>	1126/2008	1274/2008

Elenco Regolamenti (CE) della Commissione Europea

Regolamento omologazione	Pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea	Titolo	Data di entrata in vigore
1126/2008 del 03.11.2008	L. 320 del 29.11.2008	Il regolamento riunisce in un unico testo, tutti i principi contabili ed i documenti interpretativi contenuti nel precedente regolamento n. 1725/2003 e nei successivi atti di modifica IFRS 8 – Settori operativi	01.01.2009 - Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2008
1260/2008 del 10.12.2008	L. 338 del 17.12.2008	Modifiche allo IAS 23 – Oneri finanziari	01.01.2009 - Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2008
1261/2008 del 16.12.2008	L. 338 del 17.12.2008	Modifiche all'IFRS 2 – Pagamenti basati su azioni	01.01.2009 - Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2008
1262/2008 del 16.12.2008	L. 338 del 17.12.2008	Modifiche all'IFRIC 13 – Programmi di fidelizzazione della clientela	01.01.2009 - Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2008
1263/2008 del 16.12.2008	L. 338 del 17.12.2008	Modifiche all'IFRIC 14 – Il limite relativo a una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	01.01.2009 - Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2008
1274/2008 del 17.12.2008	L. 339 del 18.12.2008	Modifiche allo IAS 1 – Presentazione del bilancio	01.01.2009 - Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2008
53/2009 del 21.01.2009	L. 17 del 22.01.2009	Modifiche allo IAS 1 – Presentazione del bilancio	01.01.2009 - Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2008
69/2009 del 23.01.2009	L. 21 del 24.01.2009	Modifiche allo IAS 32 – Strumenti finanziari: esposizioni in bilancio	01.01.2009 - Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2008
70/2009 del 23.01.2009	L. 21 del 24.01.2009	Modifiche all'IFRS 1 – Prima adozione degli IFRS	01.01.2009 - Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2008
		Modifiche allo IAS 27 – Bilancio consolidato e separato	01.01.2010 - Primo esercizio con inizio successivo al 30/6/2009 per le sole modifiche legate all'IFRS 5
		Miglioramenti agli IFRS:	
		Modifiche a: IFRS 5; IAS 1; IAS 8; IAS 16; IAS 20; IAS 23; IAS 27; IAS 28; IAS 29; IAS 31; IAS 34; IAS 36; IAS 38; IAS 39; IAS 40; IAS 41	
254/2009 del 25.03.2009	L. 80 del 26.03.2009	IFRIC 12 – Accordi per servizi di concessione	01.01.2009 - Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2008
460/2009 del 04.06.2009	L. 139 del 05.06.2009	IFRIC 16 – Coperture di un investimento netto in una gestione estera	01.01.2010 - Primo esercizio con inizio successivo al 30/6/2009
494/2009 del 03.06.2009	L. 149 del 12.06.2009	Modifiche allo IAS 27 – Bilancio consolidato e separato	01.01.2010 - Primo esercizio con inizio successivo al 30/6/2009
495/2009 del 03.06.2009	L. 149 del 12.06.2009	Modifiche all'IFRS 3 – Aggregati aziendali	01.01.2010 - Primo esercizio con inizio successivo al 30/6/2009
636/2009 del 22.07.2009	L. 191 del 23.07.2009	Modifiche all'IFRIC 15 – Accordi per la costruzione di immobili	01.01.2010 - Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2009
824/2009 del 09.09.2009	L. 239 del 10.09.2009	Modifiche allo IAS 39 – Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	
		Modifiche all'IFRS 7 – Strumenti finanziari: informazioni integrative	01.01.2009 - Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2008
839/2009 del 15.09.2009	L. 244 del 16.09.2009	Modifiche allo IAS 39 (elementi qualificabili per la copertura) – Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	01.01.2010 - Primo esercizio con inizio successivo al 30/6/2009
1136/2009 del 25.11.2009	L. 311 del 26.11.2009	Modifiche all'IFRS 1 – Prima adozione dei principi contabili internazionali	01.01.2010 - Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2009
1142/2009 del 26.11.2009	L. 312 del 27.11.2009	IFRIC 17 – Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	01.01.2010 - Primo esercizio con inizio successivo al 31/10/2009
1164/2009 del 27.11.2009	L. 314 del 01.12.2009	IFRIC 18 – Cessioni di attività da parte di clientela	01.01.2010 - Primo esercizio con inizio successivo al 31/10/2009
1165/2009 del 27.11.2009	L. 314 del 01.12.2009	Modifiche allo IAS 4 – Contratti assicurativi	
		Modifiche all'IFRS 7 – Strumenti finanziari: informazioni integrative	01.01.2009 - Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2008
1171/2009 del 30.11.2009	L. 314 del 01.12.2009	Modifiche allo IAS 39 – Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	01.01.2009 - Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2008
		Modifiche all'IFRIC 9 – Rideterminazione del valore dei derivati incorporati	
1293/2009 del 23.12.2009	L. 347 del 24.12.2009	Modifiche allo IAS 32 – Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	01.01.2011 - Primo esercizio con inizio successivo al 31/1/2010
243/2010 del 23.03.2010	L. 77 del 24.03.2010	Miglioramenti agli IFRS:	01.01.2010 - Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2009
		Modifiche a: IFRS 2; IFRS 8; IAS 1; IAS 7; IAS 17; IAS 36; IAS 38; IAS 39; IFRIC 9; IFRIC 16	
244/2010 del 23.03.2010	L. 77 del 24.03.2010	Modifiche all'IFRS 2 – Pagamenti basati su azioni	01.01.2010 - Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2009
550/2010 del 23.06.2010	L. 157 del 24.06.2010	Modifiche all'IFRS 1 – Esenzioni aggiuntive per le entità che adottano per la prima volta gli IFRS	01.01.2010 - Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2009
574/2010 del 30.06.2010	L. 166 del 01.07.2010	Modifiche all'IFRS 1 – Esenzione limitata dall'informativa comparativa previsti dall'IFRS 7 per i neoutilizzatori	01.01.2011 - Primo esercizio con inizio successivo al 30/6/2010
		Modifiche all'IFRS 7 – Strumenti finanziari: informazioni integrative	
632/2010 del 19.07.2010	L. 186 del 20.07.2010	IAS 24 – Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	01.01.2011 - Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2010
		Modifica dell'IFRS 8 – Settori operativi	
633/2010 del 19.07.2010	L. 186 del 20.07.2010	Modifiche all'IFRIC 14 – Pagamenti anticipati relativi a una previsione di contribuzione minima	01.01.2011 - Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2010
662/2010 del 23.07.2010	L. 193 del 24.07.2010	IFRIC 19 – Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	01.01.2011 - Primo esercizio con inizio successivo al 30/6/2010
		Modifica all'IFRS 1 – Prima adozione degli International Financial Reporting Standard	
149/2011 del 18.02.2011	L. 46 del 19.02.2011	Miglioramenti agli IFRS:	01.01.2011 - Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2010
		Modifiche a: IFRS 1; IFRS 3; IFRS 7; IAS 1; IAS 27; IAS 34; IFRIC 13	
1205/2011 del 22.11.2011	L. 305 del 23.11.2011	Modifiche all'IFRS 7 – Strumenti finanziari: informazioni integrative	01.01.2012 - Primo esercizio con inizio successivo al 30/6/2011

Pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell' art. 149 *duodecies* del Regolamento Emittenti Consob.

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 149 *duodecies* del Regolamento Emittenti Consob, si riportano nella tabella che segue le informazioni riguardanti i corrispettivi erogati a favore della società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. ed alle società appartenenti alla stessa rete per i seguenti servizi:

1. Servizi di revisione che comprendono:
 - l'attività di controllo dei conti annuali finalizzata all'espressione di un giudizio professionale;
 - l'attività di controllo dei conti infrannuali.
2. Servizi di attestazione che comprendono incarichi con cui il revisore valuta uno specifico elemento, la cui determinazione è effettuata da un altro soggetto che né è responsabile, attraverso opportuni criteri, al fine di esprimere una conclusione che fornisca al destinatario un grado di affidabilità in relazione a tale specifico elemento. In questa categoria rientrano anche i servizi legati al controllo della contabilità regolatoria.
3. Altri servizi che comprendono incarichi di natura residuale e che devono essere dettagliati con un adeguato livello di dettaglio. A titolo esemplificativo e non esaustivo potrebbero includere servizi come: *due diligence* contabile - fiscale - legale – amministrativa e procedure concordate.

I corrispettivi esposti in tabella, di competenza dell'esercizio 2011, sono quelli contrattualizzati, comprensivi di spese forfettarie, indicizzazioni e dell'eventuale contributo di vigilanza.

Non sono inclusi, come da disposizione citata, i compensi riconosciuti ad eventuali revisori secondari o a soggetti delle rispettive reti.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi (euro/000)
Revisione contabile	Reconta Ernst & Young S.p.A.	541
Servizi di attestazione	Reconta Ernst & Young S.p.A.	1.629
Altri servizi		–
Totale		2.170

Elenco delle proprietà immobiliari della Banca con indicazione delle rivalutazioni effettuate

Abbiategrosso – Via Binaghi, 4 Superficie: mq. 258; interrati: mq. 89		Arcore – Via Casati, 42 Superficie: mq. 312; interrati: mq. 168	
Costo storico	9.419	Costo storico	9.879
Riv. L. 11.02.52 n. 74	910	Riv. L. 05.11.73 n. 660	10.779
Riv. L. 05.11.73 n. 660	16.095	Riv. L. 19.03.83 n. 72	211.014
Riv. L. 19.03.83 n. 72	190.640	Riv. L. 30.12.91 n. 413	79.972
Riv. L. 30.12.91 n. 413	75.496	Disavanzo da fusione ex Bam e Briantea	184.851
Disavanzo da fusione ex Bam e Briantea	122.430	Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	544.101
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	516.349	Valore lordo di bilancio	1.040.596
Valore lordo di bilancio	931.339	Riduzioni di valori totali nette	614.048
Riduzioni di valori totali nette	565.388	Rettifiche di valore: ammortamenti	242.499
Rettifiche di valore: ammortamenti	208.637	Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	371.549
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	356.751	Valore netto di bilancio	426.548
Valore netto di bilancio	365.951		
Accadia - Via Bonito, 7 Superficie: mq. 103; interrati: mq. 107		Arese – Via Resegone, 5 Superficie: mq. 360; interrati: mq. 198	
Costo storico	62.146	Costo storico	90.726
Riv. L. 19.03.83 n. 72	70.583	Riv. L. 19.03.83 n. 72	74.541
Riv. L. 30.12.91 n. 413	36.142	Riv. L. 30.12.91 n. 413	171.369
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	152.898	Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	1.059.349
Valore lordo di bilancio	321.769	Valore lordo di bilancio	1.395.985
Riduzioni di valori totali nette	235.547	Riduzioni di valori totali nette	850.752
Rettifiche di valore: ammortamenti	106.862	Rettifiche di valore: ammortamenti	175.863
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	128.685	Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	674.889
Valore netto di bilancio	86.222	Valore netto di bilancio	545.233
Agrate Brianza – Via Lecco, 2 Superficie: mq. 439; interrati: mq. 410		Argenta – Via Matteotti, 49 Superficie: mq. 628; interrati: mq. 0	
Costo storico	203.577	Costo storico	44.889
Riv. L. 19.03.83 n. 72	101.132	Riv. L. 02.12.75 n. 576	12.985
Riv. L. 30.12.91 n. 413	313.951	Riv. L. 19.03.83 n. 72	75.403
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	1.329.995	Riv. L. 30.12.91 n. 413	139.414
Valore lordo di bilancio	1.948.655	Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	679.821
Riduzioni di valori totali nette	1.221.583	Valore lordo di bilancio	952.512
Rettifiche di valore: ammortamenti	332.050	Riduzioni di valori totali nette	588.959
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	889.533	Rettifiche di valore: ammortamenti	151.703
Valore netto di bilancio	727.072	Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	437.256
Apricena – Viale Aldo Moro, 42 Superficie: mq. 1.442; interrati: mq. 712		Arosio – Via Oberdan, 5 Superficie: mq. 408; interrati: mq. 375	
Costo storico	867.874	Costo storico	261.690
Riv. L. 02.12.75 n. 576	157.519	Riv. L. 19.03.83 n. 72	22.361
Riv. L. 19.03.83 n. 72	1.379.746	Riv. L. 30.12.91 n. 413	403.328
Riv. L. 30.12.91 n. 413	601.522	Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	891.539
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	1.393.723	Valore lordo di bilancio	1.578.918
Valore lordo di bilancio	4.400.384	Riduzioni di valori totali nette	949.392
Riduzioni di valori totali nette	2.816.173	Rettifiche di valore: ammortamenti	325.792
Rettifiche di valore: ammortamenti	1.646.787	Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	623.600
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	1.169.386	Valore netto di bilancio	629.526
Valore netto di bilancio	1.584.211		
Arcisate – Via Matteotti, 24 Superficie: mq. 330; interrati: mq. 342		Ascoli Satriano – Via Santa Maria del Popolo, 1/3 Superficie: mq. 385; interrati: mq. 0	
Costo storico	567.806	Costo storico	122.900
Riv. L. 30.12.91 n. 413	332.064	Riv. L. 19.03.83 n. 72	132.729
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	833.904	Riv. L. 30.12.91 n. 413	58.618
Valore lordo di bilancio	1.733.774	Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	428.169
Riduzioni di valori totali nette	1.043.903	Valore lordo di bilancio	742.416
Rettifiche di valore: ammortamenti	473.920	Riduzioni di valori totali nette	468.882
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	569.983	Rettifiche di valore: ammortamenti	167.975
Valore netto di bilancio	689.871	Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	300.907
		Valore netto di bilancio	273.534

Elenco delle proprietà immobiliari della Banca con indicazione delle rivalutazioni effettuate

Baranzate – Via Milano, 240 Superficie: mq. 309; interrati: mq. 140		Bentivoglio – Via Marconi, 58/A Superficie: mq. 279; interrati: mq. 0	
Costo storico	18.076	Costo storico	7.573
Riv. L. 19.03.83 n. 72	100.709	Riv. L. 02.12.75 n. 576	8.859
Riv. L. 30.12.91 n. 413	116.696	Riv. L. 19.03.83 n. 72	50.098
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	749.084	Riv. L. 30.12.91 n. 413	65.486
Valore lordo di bilancio	984.565	Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	593.499
Riduzioni di valori totali nette	619.649	Valore lordo di bilancio	725.515
Rettifiche di valore: ammortamenti	128.755	Riduzioni di valori totali nette	476.012
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	490.894	Rettifiche di valore: ammortamenti	76.729
Valore netto di bilancio	364.916	Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	399.283
Barlassina – Via Milano, 57 Superficie: mq. 125; interrati: mq. 0		Beregardo – Via S. Antonio, 17 Superficie: mq. 174; interrati: mq. 0	
Costo storico	8.263	Costo storico	4.132
Riv. L. 30.12.91 n. 413	128.888	Riv. L. 05.11.73 n. 660	6.309
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	124.428	Riv. L. 19.03.83 n. 72	110.429
Valore lordo di bilancio	261.579	Riv. L. 30.12.91 n. 413	41.394
Riduzioni di valori totali nette	144.279	Disavanzo da fusione ex Bam e Briantea	50.045
Rettifiche di valore: ammortamenti	68.303	Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	213.240
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	75.976	Valore lordo di bilancio	425.549
Valore netto di bilancio	117.300	Riduzioni di valori totali nette	286.098
Barzanò – Via Manara, 16/18 Superficie: mq. 342; interrati: mq. 0		Bernareggio – Via Prinetti, 23 Superficie: mq. 276; interrati: mq. 229	
Costo storico	144.860	Costo storico	64.411
Riv. L. 05.11.73 n. 660	15.778	Riv. L. 19.03.83 n. 72	192.675
Riv. L. 19.03.83 n. 72	176.313	Riv. L. 30.12.91 n. 413	93.505
Riv. L. 30.12.91 n. 413	61.017	Disavanzo da fusione ex Bam e Briantea	150.957
Disavanzo da fusione ex Bam e Briantea	42.786	Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	558.442
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	168.244	Valore lordo di bilancio	1.059.990
Valore lordo di bilancio	608.998	Riduzioni di valori totali nette	658.947
Riduzioni di valori totali nette	315.362	Rettifiche di valore: ammortamenti	262.441
Rettifiche di valore: ammortamenti	188.639	Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	396.506
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	126.723	Valore netto di bilancio	401.043
Valore netto di bilancio	293.636	Besnate – Largo Brianzoni Superficie: mq. 293; interrati: mq. 260	
Basiglio – Piazza della Repubblica, 1 Superficie: mq. 300; interrati: mq. 150		Costo storico	377.671
Costo storico	611.567	Riv. L. 30.12.91 n. 413	335.133
Valore lordo di bilancio	611.567	Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	397.459
Riduzioni di valori totali nette	109.909	Valore lordo di bilancio	1.110.263
Rettifiche di valore: ammortamenti	109.909	Riduzioni di valori totali nette	682.364
Valore netto di bilancio	501.658	Rettifiche di valore: ammortamenti	381.292
Bellusco – Via Castello, 13 Superficie: mq. 282; interrati: mq. 166		Bologna – Via Amendola, 12/A Superficie: mq. 260; interrati: mq. 175	
Costo storico	27.212	Costo storico	109.868
Riv. L. 19.03.83 n. 72	112.231	Riv. L. 19.03.83 n. 72	149.909
Riv. L. 30.12.91 n. 413	130.794	Riv. L. 30.12.91 n. 413	281.126
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	788.529	Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	1.122.410
Valore lordo di bilancio	1.058.766	Valore lordo di bilancio	1.663.313
Riduzioni di valori totali nette	682.183	Riduzioni di valori totali nette	1.096.013
Rettifiche di valore: ammortamenti	147.005	Rettifiche di valore: ammortamenti	297.204
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	535.178	Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	798.809
Valore netto di bilancio	376.583	Valore netto di bilancio	567.300

Elenco delle proprietà immobiliari della Banca con indicazione delle rivalutazioni effettuate

Bologna – Via Artieri, 2		Bologna – Via Righi, 18	
Superficie: mq. 422; interrati: mq. 97		Superficie: mq. 195; interrati: mq. 122	
Costo storico	10.668	Costo storico	28.898
Riv. L. 11.02.52 n. 74	22.864	Riv. L. 02.12.75 n. 576	18.365
Riv. L. 02.12.75 n. 576	83.442	Riv. L. 19.03.83 n. 72	87.781
Riv. L. 19.03.83 n. 72	377.767	Riv. L. 30.12.91 n. 413	138.237
Riv. L. 30.12.91 n. 413	492.302	Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	1.028.715
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	1.583.771	Valore lordo di bilancio	1.301.996
Valore lordo di bilancio	2.570.814	Riduzioni di valori totali nette	914.572
Riduzioni di valori totali nette	1.711.050	Rettifiche di valore: ammortamenti	156.093
Rettifiche di valore: ammortamenti	546.762	Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	758.479
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	1.164.288	Valore netto di bilancio	387.424
Valore netto di bilancio	859.764	Bologna – Via San Vitale, 89	
Bologna – Via Carbonesi, 9/11		Superficie: mq. 130; interrati: mq. 9	
Superficie: mq. 998; interrati: mq. 374		Costo storico	13.114
Costo storico	1.135.615	Riv. L. 02.12.75 n. 576	3.929
Riv. L. 11.02.52 n. 74	3.806	Riv. L. 19.03.83 n. 72	53.712
Riv. L. 02.12.75 n. 576	191.565	Riv. L. 30.12.91 n. 413	74.259
Riv. L. 19.03.83 n. 72	1.036.551	Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	515.622
Riv. L. 30.12.91 n. 413	1.186.028	Valore lordo di bilancio	660.636
Valore lordo di bilancio	3.553.565	Riduzioni di valori totali nette	448.838
Riduzioni di valori totali nette	883.182	Rettifiche di valore: ammortamenti	82.260
Rettifiche di valore: ammortamenti	883.182	Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	366.578
Valore netto di bilancio	2.670.383	Valore netto di bilancio	211.798
Bologna – Via Di Corticella, 184		Bologna – Via Toscana, 26	
Superficie: mq. 261; interrati: mq. 39		Superficie: mq. 265; interrati: mq. 10	
Costo storico	5.927	Costo storico	36.065
Riv. L. 02.12.75 n. 576	16.951	Riv. L. 02.12.75 n. 576	15.787
Riv. L. 19.03.83 n. 72	54.075	Riv. L. 19.03.83 n. 72	101.742
Riv. L. 30.12.91 n. 413	110.945	Riv. L. 30.12.91 n. 413	128.370
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	500.215	Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	623.297
Valore lordo di bilancio	688.113	Valore lordo di bilancio	905.261
Riduzioni di valori totali nette	483.128	Riduzioni di valori totali nette	553.493
Rettifiche di valore: ammortamenti	117.740	Rettifiche di valore: ammortamenti	147.218
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	365.388	Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	406.275
Valore netto di bilancio	204.985	Valore netto di bilancio	351.768
Bologna – Via Emilia Ponente, 207		Brescia – Via Vittorio Emanuele II, 66	
Superficie: mq. 225; interrati: mq. 22		Superficie: mq. 1.210; interrati: mq. 2.480	
Costo storico	204.626	Costo storico	3.750.403
Riv. L. 02.12.75 n. 576	13.986	Riv. L. 30.12.91 n. 413	2.896.171
Riv. L. 19.03.83 n. 72	51.646	Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	1.424.661
Riv. L. 30.12.91 n. 413	67.306	Valore lordo di bilancio	8.071.235
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	341.539	Riduzioni di valori totali nette	4.377.359
Valore lordo di bilancio	679.103	Rettifiche di valore: ammortamenti	2.707.152
Riduzioni di valori totali nette	439.995	Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	1.670.207
Rettifiche di valore: ammortamenti	192.394	Valore netto di bilancio	3.693.876
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	247.601	Bresso – Via Vittorio Veneto, 13	
Valore netto di bilancio	239.108	Superficie: mq. 339; interrati: mq. 226	
Bologna – Via Marconi 3/1		Costo storico	77.702
Superficie: mq. 600; interrati: mq. 0		Riv. L. 19.03.83 n. 72	118.551
Costo storico	267.728	Riv. L. 30.12.91 n. 413	197.533
Riv. L. 02.12.75 n. 576	35.951	Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	1.473.885
Riv. L. 30.12.91 n. 413	247.501	Valore lordo di bilancio	1.867.671
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	1.832.407	Riduzioni di valori totali nette	1.240.361
Valore lordo di bilancio	2.383.587	Rettifiche di valore: ammortamenti	214.547
Riduzioni di valori totali nette	1.447.079	Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	1.025.814
Rettifiche di valore: ammortamenti	296.564	Valore netto di bilancio	627.310
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	1.150.515		
Valore netto di bilancio	936.508		

Elenco delle proprietà immobiliari della Banca con indicazione delle rivalutazioni effettuate

Buccinasco – Via Emilia 5/A Superficie: mq. 204; interrati: mq. 34		Calco – Via Pomeo, 4/B Superficie: mq. 310; interrati: mq. 205	
Costo storico	556.565	Costo storico	67.413
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	140.588	Riv. L. 02.12.75 n. 576	20.282
Valore lordo di bilancio	697.153	Riv. L. 19.03.83 n. 72	99.463
Riduzioni di valori totali nette	333.221	Riv. L. 30.12.91 n. 413	54.130
Rettifiche di valore: ammortamenti	246.762	Disavanzo da fusione ex Bam e Briantea	181.541
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	86.459	Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	381.640
Valore netto di bilancio	363.932	Valore lordo di bilancio	804.469
Buccinasco – Via Roma, 9 Superficie: mq. 329; interrati: mq. 0		Riduzioni di valori totali nette	457.769
Costo storico	505.493	Rettifiche di valore: ammortamenti	184.710
Riv. L. 30.12.91 n. 413	249.484	Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	273.059
Disavanzo da fusione ex Bam e Briantea	120.500	Valore netto di bilancio	346.700
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	1.559.727	Cambiago – Via Garibaldi, 2 Superficie: mq. 315; interrati: mq. 78	
Valore lordo di bilancio	2.435.204	Costo storico	237.710
Riduzioni di valori totali nette	2.046.476	Riv. L. 30.12.91 n. 413	41.916
Rettifiche di valore: ammortamenti	571.908	Disavanzo da fusione ex Bam e Briantea	146.425
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	1.474.568	Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	332.862
Valore netto di bilancio	388.728	Valore lordo di bilancio	758.913
Busnago – Via San Rocco 12/A Superficie: mq. 340; interrati: mq. 340		Riduzioni di valori totali nette	420.524
Costo storico	1.359.009	Rettifiche di valore: ammortamenti	210.224
Valore lordo di bilancio	1.359.009	Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	210.300
Riduzioni di valori totali nette	43.056	Valore netto di bilancio	338.389
Rettifiche di valore: ammortamenti	43.056	Canonica D'Adda – Via Matteotti, 15 Superficie: mq. 122; interrati: mq. 180	
Valore netto di bilancio	1.315.953	Costo storico	271.796
Busto Arsizio – Via D. Crespi, 1 bis Superficie: mq. 1.062; interrati: mq. 290		Riv. L. 30.12.91 n. 413	6.606
Costo storico	31.683	Disavanzo da fusione ex Bam e Briantea	8.583
Riv. L. 11.02.52 n. 74	11.173	Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	222.060
Riv. L. 30.12.91 n. 413	408.760	Valore lordo di bilancio	509.045
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	2.667.599	Riduzioni di valori totali nette	279.604
Valore lordo di bilancio	3.119.215	Rettifiche di valore: ammortamenti	145.812
Riduzioni di valori totali nette	1.580.327	Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	133.792
Rettifiche di valore: ammortamenti	189.243	Valore netto di bilancio	229.441
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	1.391.084	Carapelle – Piazza Aldo Moro Superficie: mq. 210; interrati: mq. 261	
Valore netto di bilancio	1.538.888	Costo storico	439.849
Cagnano Varano – Via Marconi, 6/8 Superficie: mq. 267; interrati: mq. 339		Riv. L. 30.12.91 n. 413	51.860
Costo storico	466.877	Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	158.501
Riv. L. 30.12.91 n. 413	82.803	Valore lordo di bilancio	650.210
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	102.398	Riduzioni di valori totali nette	370.641
Valore lordo di bilancio	652.078	Rettifiche di valore: ammortamenti	241.781
Riduzioni di valori totali nette	377.315	Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	128.860
Rettifiche di valore: ammortamenti	266.665	Valore netto di bilancio	279.569
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	110.650	Carnate – Via Volta, 1 Superficie: mq. 215; interrati: mq. 140	
Valore netto di bilancio	274.763	Costo storico	7.458
		Riv. L. 05.11.73 n. 660	5.744
		Riv. L. 19.03.83 n. 72	70.687
		Riv. L. 30.12.91 n. 413	26.426
		Disavanzo da fusione ex Bam e Briantea	150.587
		Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	566.539
		Valore lordo di bilancio	827.441
		Riduzioni di valori totali nette	556.760
		Rettifiche di valore: ammortamenti	131.671
		Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	425.089
		Valore netto di bilancio	270.681

Elenco delle proprietà immobiliari della Banca con indicazione delle rivalutazioni effettuate

Casalecchio – Via Marconi, 11/13 Superficie: mq. 284; interrati: mq. 134		Castellanza – Via Papa Giovanni XXIII Superficie: mq. 376; interrati: mq. 202	
Costo storico	138.112	Costo storico	160.164
Riv. L. 02.12.75 n. 576	14.382	Riv. L. 30.12.91 n. 413	86.833
Riv. L. 19.03.83 n. 72	156.486	Disavanzo da fusione ex Bam e Briantea	364.120
Riv. L. 30.12.91 n. 413	151.552	Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	1.599.580
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	441.043	Valore lordo di bilancio	2.210.697
Valore lordo di bilancio	901.575	Riduzioni di valori totali nette	1.682.081
Riduzioni di valori totali nette	522.237	Rettifiche di valore: ammortamenti	327.639
Rettifiche di valore: ammortamenti	231.343	Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	1.354.442
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	290.894	Valore netto di bilancio	528.616
Valore netto di bilancio	379.338		
Casatenovo – Via Manzoni, 5 Superficie: mq. 306; interrati: mq. 68		Cavaria – Via 25 Aprile, 2 Superficie: mq. 497; interrati: mq. 170	
Costo storico	41.317	Costo storico	40.367
Riv. L. 19.03.83 n. 72	225.227	Riv. L. 19.03.83 n. 72	90.904
Riv. L. 30.12.91 n. 413	95.790	Riv. L. 30.12.91 n. 413	94.112
Disavanzo da fusione ex Bam e Briantea	176.747	Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	953.180
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	299.392	Valore lordo di bilancio	1.178.563
Valore lordo di bilancio	838.473	Riduzioni di valori totali nette	740.530
Riduzioni di valori totali nette	466.377	Rettifiche di valore: ammortamenti	121.865
Rettifiche di valore: ammortamenti	229.817	Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	618.665
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	236.560	Valore netto di bilancio	438.033
Valore netto di bilancio	372.096		
Casei Gerola – Piazza Meardi, 6 (ang. Via Mazzini) Superficie: mq. 726; interrati: mq. 0		Cerignola – Corso Garibaldi, 46 Superficie: mq. 557; interrati: mq. 415	
Costo storico	292.737	Costo storico	1.785.908
Riv. L. 19.03.83 n. 72	145.903	Riv. L. 30.12.91 n. 413	327.022
Riv. L. 30.12.91 n. 413	33.063	Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	239.998
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	683.868	Valore lordo di bilancio	2.352.928
Valore lordo di bilancio	1.155.571	Riduzioni di valori totali nette	1.344.462
Riduzioni di valori totali nette	729.259	Rettifiche di valore: ammortamenti	981.959
Rettifiche di valore: ammortamenti	171.374	Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	362.503
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	557.885	Valore netto di bilancio	1.008.466
Valore netto di bilancio	426.312		
Cassano Magnago – Via Cinque Giornate, 25 Superficie: mq. 271; interrati: mq. 151		Cernusco sul Naviglio – Piazza Gavazzi Superficie: mq. 600; interrati: mq. 180	
Costo storico	4.518	Costo storico	1.011.430
Riv. L. 30.12.91 n. 413	89.586	Riv. L. 30.12.91 n. 413	95.730
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	714.912	Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	1.082.088
Valore lordo di bilancio	809.016	Valore lordo di bilancio	2.189.248
Riduzioni di valori totali nette	429.400	Riduzioni di valori totali nette	1.192.161
Rettifiche di valore: ammortamenti	44.822	Rettifiche di valore: ammortamenti	542.451
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	384.578	Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	649.710
Valore netto di bilancio	379.616	Valore netto di bilancio	997.087
Casteggio – Via Torino, 16 Superficie: mq. 719; interrati: mq. 382		Cerro Maggiore – Via San Carlo, 21 Superficie: mq. 303; interrati: mq. 337	
Costo storico	750.549	Costo storico	328.497
Riv. L. 30.12.91 n. 413	57.912	Riv. L. 30.12.91 n. 413	284.899
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	470.923	Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	589.474
Valore lordo di bilancio	1.279.384	Valore lordo di bilancio	1.202.870
Riduzioni di valori totali nette	561.468	Riduzioni di valori totali nette	741.818
Rettifiche di valore: ammortamenti	290.652	Rettifiche di valore: ammortamenti	332.474
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	270.816	Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	409.344
Valore netto di bilancio	717.916	Valore netto di bilancio	461.052

Elenco delle proprietà immobiliari della Banca con indicazione delle rivalutazioni effettuate

Chieuti – Via Aldo Moro, 79/81/83 Superficie: mq. 293; interrati: mq. 0		Comacchio – Viale Pascoli, 61 – Loc. Lido degli Estensi Superficie: mq. 262; interrati: mq. 0	
Costo storico	347.160	Costo storico	100.147
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	132.754	Riv. L. 02.12.75 n. 576	14.223
Valore lordo di bilancio	479.914	Riv. L. 19.03.83 n. 72	197
Riduzioni di valori totali nette	204.479	Riv. L. 30.12.91 n. 413	145.952
Rettifiche di valore: ammortamenti	136.223	Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	534.408
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	68.256	Valore lordo di bilancio	794.927
Valore netto di bilancio	275.435	Riduzioni di valori totali nette	619.458
		Rettifiche di valore: ammortamenti	185.641
		Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	433.817
		Valore netto di bilancio	175.469
Ciampino – Via 4 Novembre, 45 Superficie: mq. 300; interrati: mq. 0		Cormano – Via 24 Maggio, 1 Superficie: mq. 230; interrati: mq. 126	
Costo storico	175.856	Costo storico	18.933
Riv. L. 05.11.73 n. 660	20.777	Riv. L. 19.03.83 n. 72	99.852
Riv. L. 02.12.75 n. 576	10.579	Riv. L. 30.12.91 n. 413	111.621
Riv. L. 19.03.83 n. 72	244.902	Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	637.145
Riv. L. 30.12.91 n. 413	203.914	Valore lordo di bilancio	867.551
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	483.899	Riduzioni di valori totali nette	565.139
Valore lordo di bilancio	1.139.927	Rettifiche di valore: ammortamenti	125.626
Riduzioni di valori totali nette	762.043	Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	439.513
Rettifiche di valore: ammortamenti	391.508	Valore netto di bilancio	302.412
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	370.535		
Valore netto di bilancio	377.884		
Codigoro – Via 4 Novembre, 30 Superficie: mq. 375; interrati: mq. 0		Cornate D'Adda – Via Marconi, 10 Superficie: mq. 318; interrati: mq. 189	
Costo storico	82.098	Costo storico	82.117
Riv. L. 02.12.75 n. 576	14.652	Riv. L. 19.03.83 n. 72	196.341
Riv. L. 19.03.83 n. 72	67.483	Riv. L. 30.12.91 n. 413	110.230
Riv. L. 30.12.91 n. 413	197.032	Disavanzo da fusione ex Bam e Briantea	131.410
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	564.153	Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	835.440
Valore lordo di bilancio	925.418	Valore lordo di bilancio	1.355.538
Riduzioni di valori totali nette	648.476	Riduzioni di valori totali nette	921.506
Rettifiche di valore: ammortamenti	227.005	Rettifiche di valore: ammortamenti	289.390
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	421.471	Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	632.116
Valore netto di bilancio	276.942	Valore netto di bilancio	434.032
Codigoro – Via Roma 53 Superficie: mq. 216; interrati: mq. 0		Corsico – Piazza Della Pianta, 8 Superficie: mq. 552; interrati: mq. 215	
Costo storico	2.778	Costo storico	1.043.787
Riv. L. 02.12.75 n. 576	7.171	Riv. L. 30.12.91 n. 413	366.394
Riv. L. 30.12.91 n. 413	89.801	Disavanzo da fusione ex Bam e Briantea	413.743
Valore lordo di bilancio	99.750	Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	4.024.825
Riduzioni di valori totali nette	22.721	Valore lordo di bilancio	5.848.749
Rettifiche di valore: ammortamenti	22.721	Riduzioni di valori totali nette	4.838.814
Valore netto di bilancio	77.029	Rettifiche di valore: ammortamenti	1.113.533
Cologno Monzese – Via Liguria, 1 Superficie: mq. 470; interrati: mq. 214		Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	3.725.281
Costo storico	122.791	Valore netto di bilancio	1.009.935
Riv. L. 19.03.83 n. 72	94.121		
Riv. L. 30.12.91 n. 413	226.050		
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	1.241.052		
Valore lordo di bilancio	1.684.014		
Riduzioni di valori totali nette	1.057.268		
Rettifiche di valore: ammortamenti	239.753		
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	817.515		
Valore netto di bilancio	626.746		
		Cremona – Piazza 4 Novembre, 10 Superficie: mq. 473; interrati: mq. 380	
		Costo storico	296.653
		Riv. L. 19.03.83 n. 72	129.638
		Riv. L. 30.12.91 n. 413	439.403
		Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	1.818.071
		Valore lordo di bilancio	2.683.765
		Riduzioni di valori totali nette	1.818.371
		Rettifiche di valore: ammortamenti	537.515
		Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	1.280.856
		Valore netto di bilancio	865.394

Elenco delle proprietà immobiliari della Banca con indicazione delle rivalutazioni effettuate

Cusano Milanino – Via 24 Maggio, 2 Superficie: mq. 400; interrati: mq. 150		Foggia – Piazza Marconi, 11 Superficie: mq. 413; interrati: mq. 260	
Costo storico	6.068	Costo storico	457.839
Riv. L. 19.03.83 n. 72	195.350	Riv. L. 19.03.83 n. 72	750.670
Riv. L. 30.12.91 n. 413	180.862	Riv. L. 30.12.91 n. 413	147.323
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	1.220.418	Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	641.571
Valore lordo di bilancio	1.602.698	Valore lordo di bilancio	1.997.403
Riduzioni di valori totali nette	967.555	Riduzioni di valori totali nette	1.069.643
Rettifiche di valore: ammortamenti	200.962	Rettifiche di valore: ammortamenti	535.226
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	766.593	Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	534.417
Valore netto di bilancio	635.143	Valore netto di bilancio	927.760
Desio – Via Garibaldi, 4 Superficie: mq. 278; interrati: mq. 132		Foggia – Piazza Umberto Giordano Superficie: mq. 1.970; interrati: mq. 315	
Costo storico	58.364	Costo storico	5.396.975
Riv. L. 05.11.73 n. 660	7.123	Riv. L. 30.12.91 n. 413	804.123
Riv. L. 19.03.83 n. 72	206.603	Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	746.818
Riv. L. 30.12.91 n. 413	98.634	Valore lordo di bilancio	6.947.916
Disavanzo da fusione ex Bam e Briantea	152.054	Riduzioni di valori totali nette	3.684.759
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	646.822	Rettifiche di valore: ammortamenti	2.671.787
Valore lordo di bilancio	1.169.600	Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	1.012.972
Riduzioni di valori totali nette	754.158	Valore netto di bilancio	3.263.157
Rettifiche di valore: ammortamenti	281.420		
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	472.738	Gaggiano – Via Carroccio, 27 Superficie: mq. 280; interrati: mq. 19	
Valore netto di bilancio	415.442	Costo storico	54.221
Erba – Via Plinio, 18 Superficie: mq. 224; interrati: mq. 124		Riv. L. 05.11.73 n. 660	13.280
Costo storico	514.115	Riv. L. 19.03.83 n. 72	178.999
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	184.280	Riv. L. 30.12.91 n. 413	90.149
Valore lordo di bilancio	698.395	Disavanzo da fusione ex Bam e Briantea	167.025
Riduzioni di valori totali nette	307.870	Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	375.176
Rettifiche di valore: ammortamenti	201.648	Valore lordo di bilancio	878.850
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	106.222	Riduzioni di valori totali nette	565.654
Valore netto di bilancio	390.525	Rettifiche di valore: ammortamenti	271.500
Ferrara – Via Bologna, 411/415 Superficie: mq. 184; interrati: mq. 17		Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	294.154
Costo storico	20.507	Valore netto di bilancio	313.196
Riv. L. 19.03.83 n. 72	38.170	Gallarate – Via Manzoni, 17 Superficie: mq. 1.103; interrati: mq. 719	
Riv. L. 30.12.91 n. 413	111.017	Costo storico	37.102
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	266.291	Riv. L. 11.02.52 n. 74	7.403
Valore lordo di bilancio	435.985	Riv. L. 30.12.91 n. 413	352.518
Riduzioni di valori totali nette	277.830	Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	3.744.856
Rettifiche di valore: ammortamenti	92.725	Valore lordo di bilancio	4.141.879
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	185.105	Riduzioni di valori totali nette	2.090.926
Valore netto di bilancio	158.155	Rettifiche di valore: ammortamenti	137.021
Ferrara – Via Cairoli, 26 Superficie: mq. 740; interrati: mq. 185		Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	1.953.905
Costo storico	121.256	Valore netto di bilancio	2.050.953
Riv. L. 19.03.83 n. 72	300.632	Gallarate (Arnate) – Via Cecchi Superficie: mq. 250; interrati: mq. 0	
Riv. L. 30.12.91 n. 413	444.787	Costo storico	451.117
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	2.270.874	Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	208.851
Valore lordo di bilancio	3.137.549	Valore lordo di bilancio	659.968
Riduzioni di valori totali nette	1.987.358	Riduzioni di valori totali nette	253.682
Rettifiche di valore: ammortamenti	455.266	Rettifiche di valore: ammortamenti	157.941
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	1.532.092	Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	95.741
Valore netto di bilancio	1.150.191	Valore netto di bilancio	406.286

Elenco delle proprietà immobiliari della Banca con indicazione delle rivalutazioni effettuate

Garbagnate – Via Verdi, 1/Via Roma Superficie: mq. 404; interrati: mq. 356		Limbrate – Via Garibaldi, 10 Superficie: mq. 732; interrati: mq. 506	
Costo storico	51.409	Costo storico	252.742
Riv. L. 19.03.83 n. 72	191.326	Riv. L. 19.03.83 n. 72	57.132
Riv. L. 30.12.91 n. 413	231.215	Riv. L. 30.12.91 n. 413	331.335
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	1.247.066	Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	1.738.107
Valore lordo di bilancio	1.721.016	Valore lordo di bilancio	2.379.316
Riduzioni di valori totali nette	1.125.293	Riduzioni di valori totali nette	1.496.068
Rettifiche di valore: ammortamenti	258.994	Rettifiche di valore: ammortamenti	346.636
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	866.299	Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	1.149.432
Valore netto di bilancio	595.723	Valore netto di bilancio	883.248
Lacchiarella – Via Isonzo, 14 Superficie: mq. 297; interrati: mq. 30		Lissone – Piazza Italia, 1 Superficie: mq. 352; interrati: mq. 148	
Costo storico	399.598	Costo storico	11.620
Riv. L. 30.12.91 n. 413	169.413	Riv. L. 19.03.83 n. 72	127.823
Disavanzo da fusione ex Bam e Briantea	126.246	Riv. L. 30.12.91 n. 413	131.067
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	2.956.162	Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	718.859
Valore lordo di bilancio	3.651.419	Valore lordo di bilancio	989.369
Riduzioni di valori totali nette	3.171.542	Riduzioni di valori totali nette	628.732
Rettifiche di valore: ammortamenti	448.113	Rettifiche di valore: ammortamenti	149.938
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	2.723.429	Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	478.794
Valore netto di bilancio	479.877	Valore netto di bilancio	360.637
Legnano – Via Nino Bixio Superficie: mq. 217; interrati: mq. 40		Lissone – Via Matteotti/Piazza Italia, 1 Superficie: mq. 262; interrati: mq. 0	
Costo storico	395.152	Costo storico	307.874
Riv. L. 30.12.91 n. 413	47.628	Riv. L. 30.12.91 n. 413	24.711
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	332.953	Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	593.751
Valore lordo di bilancio	775.733	Valore lordo di bilancio	926.336
Riduzioni di valori totali nette	420.234	Riduzioni di valori totali nette	482.943
Rettifiche di valore: ammortamenti	214.266	Rettifiche di valore: ammortamenti	158.444
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	205.968	Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	324.499
Valore netto di bilancio	355.499	Valore netto di bilancio	443.393
Legnano – Via Santa Caterina, 43 Superficie: mq. 1.872; interrati: mq. 3.020		Lomagna – Via Milano, 2 Superficie: mq. 340; interrati: mq. 220	
Costo storico	4.300.000	Costo storico	64.998
Valore lordo di bilancio	4.300.000	Riv. L. 19.03.83 n. 72	166.881
Riduzioni di valori totali nette	523.167	Riv. L. 30.12.91 n. 413	54.416
Rettifiche di valore: ammortamenti	523.167	Disavanzo da fusione ex Bam e Briantea	244.728
Valore netto di bilancio	3.776.833	Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	518.755
Lentate sul Seveso – Via Roma, 37 Superficie: mq. 384; interrati: mq. 214		Valore lordo di bilancio	1.049.778
Costo storico	417.790	Riduzioni di valori totali nette	581.341
Riv. L. 30.12.91 n. 413	218.162	Rettifiche di valore: ammortamenti	225.011
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	528.065	Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	356.330
Valore lordo di bilancio	1.164.017	Valore netto di bilancio	468.437
Riduzioni di valori totali nette	709.940	Lucera – Via Zuppetta Superficie: mq. 940; interrati: mq. 132	
Rettifiche di valore: ammortamenti	341.847	Costo storico	1.614.323
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	368.093	Riv. L. 30.12.91 n. 413	309.299
Valore netto di bilancio	454.077	Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	484.118
		Valore lordo di bilancio	2.407.740
		Riduzioni di valori totali nette	1.310.659
		Rettifiche di valore: ammortamenti	840.541
		Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	470.118
		Valore netto di bilancio	1.097.081

Elenco delle proprietà immobiliari della Banca con indicazione delle rivalutazioni effettuate

Macherio – Via Visconti di Modrone Superficie: mq. 300; interrati: mq. 316		Manfredonia – Via G. Di Vittorio, 66 Superficie: mq. 220; interrati: mq. 220	
Costo storico	288.345	Costo storico	414.456
Riv. L. 30.12.91 n. 413	250.075	Riv. L. 30.12.91 n. 413	47.392
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	570.401	Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	248.317
Valore lordo di bilancio	1.108.821	Valore lordo di bilancio	710.165
Riduzioni di valori totali nette	664.770	Riduzioni di valori totali nette	357.698
Rettifiche di valore: ammortamenti	283.706	Rettifiche di valore: ammortamenti	187.189
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	381.064	Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	170.509
Valore netto di bilancio	444.051	Valore netto di bilancio	352.467
Magenta – Via San Damiano Superficie: mq. 204; interrati: mq. 0		Manfredonia – Via Tribuna, 65/67 Superficie: mq. 705; interrati: mq. 235	
Costo storico	142.182	Costo storico	859.201
Valore lordo di bilancio	142.182	Riv. L. 19.03.83 n. 72	483.587
Valore netto di bilancio	142.182	Riv. L. 30.12.91 n. 413	247.924
Magenta – Via Volta, 1 (Ang. P.za Libertà) Superficie: mq. 1.385; interrati: mq. 526		Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	872.242
Costo storico	717.374	Valore lordo di bilancio	2.462.954
Riv. L. 19.03.83 n. 72	114.352	Riduzioni di valori totali nette	1.263.368
Riv. L. 30.12.91 n. 413	799.937	Rettifiche di valore: ammortamenti	634.959
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	3.375.181	Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	628.409
Valore lordo di bilancio	5.006.844	Valore netto di bilancio	1.199.586
Riduzioni di valori totali nette	3.043.960	Mariano Comense – Via Pace / Viale Brianza Superficie: mq. 302; interrati: mq. 163	
Rettifiche di valore: ammortamenti	832.333	Costo storico	520.918
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	2.211.627	Riv. L. 30.12.91 n. 413	109.672
Valore netto di bilancio	1.962.884	Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	462.107
Magenta – Via Volta, 16 Superficie: mq. 450; interrati: mq. 114		Valore lordo di bilancio	1.092.697
Costo storico	737.313	Riduzioni di valori totali nette	551.710
Riv. L. 30.12.91 n. 413	44.798	Rettifiche di valore: ammortamenti	259.870
Disavanzo da fusione ex Bam e Briantea	102.875	Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	291.840
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	517.349	Valore netto di bilancio	540.987
Valore lordo di bilancio	1.402.335	Marino – Piazza Matteotti Superficie: mq. 1.560; interrati: mq. 380	
Riduzioni di valori totali nette	735.011	Costo storico	1.145.803
Rettifiche di valore: ammortamenti	415.003	Riv. L. 05.11.73 n. 660	32.285
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	320.008	Riv. L. 02.12.75 n. 576	20.777
Valore netto di bilancio	667.324	Riv. L. 19.03.83 n. 72	623.226
Magnago – Piazza d'Armi, 27 Superficie: mq. 270; interrati: mq. 143		Riv. L. 30.12.91 n. 413	812.660
Costo storico	44.995	Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	2.571.957
Riv. L. 19.03.83 n. 72	78.954	Valore lordo di bilancio	5.206.708
Riv. L. 30.12.91 n. 413	126.015	Riduzioni di valori totali nette	3.033.025
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	939.145	Rettifiche di valore: ammortamenti	1.316.834
Valore lordo di bilancio	1.189.109	Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	1.716.191
Riduzioni di valori totali nette	912.293	Valore netto di bilancio	2.173.683
Rettifiche di valore: ammortamenti	137.074	Marino – Via Appia Nuova, 94 – Loc. Frattocchie Superficie: mq. 120; interrati: mq. 0	
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	775.219	Costo storico	77.334
Valore netto di bilancio	276.816	Riv. L. 19.03.83 n. 72	64.719
Manfredonia – Via Arcivescovado, 24/A Superficie: mq. 1.048; interrati: mq. 0		Riv. L. 30.12.91 n. 413	41.447
Costo storico	760.000	Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	115.143
Valore lordo di bilancio	760.000	Valore lordo di bilancio	298.643
Riduzioni di valori totali nette	120.333	Riduzioni di valori totali nette	180.909
Rettifiche di valore: ammortamenti	120.333	Rettifiche di valore: ammortamenti	100.658
Valore netto di bilancio	639.667	Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	80.251
		Valore netto di bilancio	117.734

Elenco delle proprietà immobiliari della Banca con indicazione delle rivalutazioni effettuate

Marino – Viale della Repubblica, 76 – Loc. Santa Maria della Mole Superficie: mq. 160; interrati: mq. 160		Merate – Via Trento, 43 Superficie: mq. 1.215; interrati: mq. 0	
Costo storico	22.463	Costo storico	398.685
Riv. L. 05.11.73 n. 660	20.930	Riv. L. 19.03.83 n. 72	467.016
Riv. L. 02.12.75 n. 576	10.658	Riv. L. 30.12.91 n. 413	312.192
Riv. L. 19.03.83 n. 72	80.468	Disavanzo da fusione ex Bam e Briantea	470.255
Riv. L. 30.12.91 n. 413	86.665	Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	1.946.756
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	643.166	Valore lordo di bilancio	3.594.904
Valore lordo di bilancio	864.350	Riduzioni di valori totali nette	2.484.580
Riduzioni di valori totali nette	613.271	Rettifiche di valore: ammortamenti	933.938
Rettifiche di valore: ammortamenti	138.587	Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	1.550.642
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	474.684	Valore netto di bilancio	1.110.324
Valore netto di bilancio	251.079		
Mattinata – Via Vittorio Veneto, 21 Superficie: mq. 179; interrati: mq. 191		Merate – Via Viganò, 2/4/8 Superficie: mq. 1.445; interrati: mq. 475	
Costo storico	521.105	Costo storico	108.322
Riv. L. 30.12.91 n. 413	76.837	Riv. L. 02.12.75 n. 576	173.648
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	262.300	Riv. L. 19.03.83 n. 72	858.072
Valore lordo di bilancio	860.242	Riv. L. 30.12.91 n. 413	374.743
Riduzioni di valori totali nette	441.327	Disavanzo da fusione ex Bam e Briantea	898.567
Rettifiche di valore: ammortamenti	243.933	Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	5.725.145
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	197.394	Valore lordo di bilancio	8.138.497
Valore netto di bilancio	418.915	Riduzioni di valori totali nette	5.170.077
		Rettifiche di valore: ammortamenti	1.284.920
		Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	3.885.157
		Valore netto di bilancio	2.968.420
Meda – Corso Matteotti, 14 Superficie: mq. 390; interrati: mq. 164		Milano – Corso Buenos Aires, 36 Superficie: mq. 294; interrati: mq. 454	
Costo storico	56.256	Costo storico	15.494
Riv. L. 19.03.83 n. 72	165.266	Riv. L. 19.03.83 n. 72	836.660
Riv. L. 30.12.91 n. 413	221.089	Riv. L. 30.12.91 n. 413	754.609
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	885.405	Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	2.663.943
Valore lordo di bilancio	1.328.016	Valore lordo di bilancio	4.270.706
Riduzioni di valori totali nette	847.752	Riduzioni di valori totali nette	2.335.282
Rettifiche di valore: ammortamenti	246.423	Rettifiche di valore: ammortamenti	703.181
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	601.329	Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	1.632.101
Valore netto di bilancio	480.264	Valore netto di bilancio	1.935.424
Mediglia – Fraz. Bettolino – Via Orione, 2/B Superficie: mq. 168; interrati: mq. 0		Milano – Corso Genova, 29 Superficie: mq. 1.326; interrati: mq. 640	
Costo storico	430.124	Costo storico	971.116
Valore lordo di bilancio	430.124	Riv. L. 30.12.91 n. 413	969.387
Riduzioni di valori totali nette	79.667	Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	5.528.086
Rettifiche di valore: ammortamenti	79.667	Valore lordo di bilancio	7.468.589
Valore netto di bilancio	350.457	Riduzioni di valori totali nette	3.920.783
		Rettifiche di valore: ammortamenti	765.008
		Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	3.155.775
		Valore netto di bilancio	3.547.806
Melzo – Piazza della Vittoria, 2 Superficie: mq. 364; interrati: mq. 26		Milano – Corso Manusardi, 3 Superficie: mq. 303; interrati: mq. 377	
Costo storico	324.988	Costo storico	51.645
Riv. L. 05.11.73 n. 660	20.478	Riv. L. 05.11.73 n. 660	23.267
Riv. L. 19.03.83 n. 72	224.922	Riv. L. 19.03.83 n. 72	434.588
Riv. L. 30.12.91 n. 413	81.662	Riv. L. 30.12.91 n. 413	180.717
Disavanzo da fusione ex Bam e Briantea	91.952	Disavanzo da fusione ex Bam e Briantea	487.168
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	263.778	Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	1.743.430
Valore lordo di bilancio	1.007.780	Valore lordo di bilancio	2.920.815
Riduzioni di valori totali nette	548.450	Riduzioni di valori totali nette	1.672.011
Rettifiche di valore: ammortamenti	351.704	Rettifiche di valore: ammortamenti	534.210
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	196.746	Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	1.137.801
Valore netto di bilancio	459.330	Valore netto di bilancio	1.248.804

Elenco delle proprietà immobiliari della Banca con indicazione delle rivalutazioni effettuate

Milano – Corso Plebisciti, 19		Milano – Piazza Medaglie d'Oro, 1	
Superficie: mq. 494; interrati: mq. 200		Superficie: mq. 386; interrati: mq. 109	
Costo storico	415	Costo storico	104.647
Riv. L. 11.02.52 n. 74	9.914	Riv. L. 19.03.83 n. 72	287.860
Riv. L. 19.03.83 n. 72	361.520	Riv. L. 30.12.91 n. 413	383.577
Riv. L. 30.12.91 n. 413	333.327	Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	1.627.144
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	2.151.044	Valore lordo di bilancio	2.403.228
Valore lordo di bilancio	2.856.220	Riduzioni di valori totali nette	1.466.699
Riduzioni di valori totali nette	1.654.767	Rettifiche di valore: ammortamenti	369.569
Rettifiche di valore: ammortamenti	330.500	Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	1.097.130
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	1.324.267	Valore netto di bilancio	936.529
Valore netto di bilancio	1.201.453		
Milano – Corso Sempione, 32/32A		Milano – Piazza Napoli, 16	
Superficie: mq. 755; interrati: mq. 1.169		Superficie: mq. 258; interrati: mq. 103	
Costo storico	703.162	Costo storico	15.494
Riv. L. 30.12.91 n. 413	1.636.053	Riv. L. 19.03.83 n. 72	227.241
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	4.203.851	Riv. L. 30.12.91 n. 413	226.103
Valore lordo di bilancio	6.543.066	Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	893.807
Riduzioni di valori totali nette	3.392.376	Valore lordo di bilancio	1.362.645
Rettifiche di valore: ammortamenti	1.252.662	Riduzioni di valori totali nette	817.824
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	2.139.714	Rettifiche di valore: ammortamenti	223.241
Valore netto di bilancio	3.150.690	Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	594.583
		Valore netto di bilancio	544.821
Milano – Galleria De Cristoforis, 1		Milano – Piazza Wagner, 15	
Superficie: mq. 5.006; interrati: mq. 745		Superficie: mq. 623; interrati: mq. 126	
Costo storico	2.653.564	Costo storico	68.998
Riv. L. 19.03.83 n. 72	2.655.522	Riv. L. 30.12.91 n. 413	864.818
Riv. L. 30.12.91 n. 413	9.499.856	Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	2.672.744
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	15.767.319	Valore lordo di bilancio	3.606.560
Valore lordo di bilancio	30.576.261	Riduzioni di valori totali nette	1.716.179
Riduzioni di valori totali nette	11.276.260	Rettifiche di valore: ammortamenti	355.684
Rettifiche di valore: ammortamenti	3.951.932	Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	1.360.495
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	7.324.328	Valore netto di bilancio	1.890.381
Valore netto di bilancio	19.300.001		
Milano – Galleria De Cristoforis, 7/8		Milano – Piazzale Accursio, 18	
Superficie: mq. 3.650; interrati: mq. 2.830		Superficie: mq. 3.006; interrati: mq. 1.368	
Costo storico	4.071.264	Costo storico	1.586.543
Riv. L. 30.12.91 n. 413	12.539.599	Riv. L. 19.03.83 n. 72	1.930.248
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	17.019.847	Riv. L. 30.12.91 n. 413	1.139.780
Valore lordo di bilancio	33.630.710	Disavanzo da fusione ex Bam e Briantea	2.392.429
Riduzioni di valori totali nette	13.663.609	Valore lordo di bilancio	7.049.000
Rettifiche di valore: ammortamenti	5.240.882	Riduzioni di valori totali nette	1.332.975
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	8.422.727	Rettifiche di valore: ammortamenti	1.332.975
Valore netto di bilancio	19.967.101	Valore netto di bilancio	5.716.025
Milano – Piazza Meda, 2/4		Milano – Piazzale Lagosta, 9	
Superficie: mq. 24.825; interrati: mq. 12.640		Superficie: mq. 240; interrati: mq. 186	
Costo storico	1.334.284	Costo storico	19.695
Riv. L. 11.02.52 n. 74	657.188	Riv. L. 19.03.83 n. 72	64.712
Riv. L. 02.12.75 n. 576	1.137.472	Riv. L. 30.12.91 n. 413	84.304
Riv. L. 19.03.83 n. 72	19.634.683	Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	1.038.269
Riv. L. 30.12.91 n. 413	19.853.715	Valore lordo di bilancio	1.206.980
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	124.156.396	Riduzioni di valori totali nette	681.954
Valore lordo di bilancio	166.773.738	Rettifiche di valore: ammortamenti	34.141
Riduzioni di valori totali nette	76.599.319	Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	647.813
Rettifiche di valore: ammortamenti	14.135.668	Valore netto di bilancio	525.026
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	62.463.651		
Valore netto di bilancio	90.174.419		

Elenco delle proprietà immobiliari della Banca con indicazione delle rivalutazioni effettuate

Milano – Piazzale Loreto		Milano – Via Capo Palinuro, 2	
Superficie: mq. 709; interrati: mq. 687		Superficie: mq. 700; interrati: mq. 389	
Costo storico	4.619.262	Costo storico	224.411
Riv. L. 19.03.83 n. 72	775.047	Riv. L. 19.03.83 n. 72	162.932
Riv. L. 30.12.91 n. 413	764.712	Riv. L. 30.12.91 n. 413	405.283
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	1.685.578	Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	2.321.444
Valore lordo di bilancio	7.844.599	Valore lordo di bilancio	3.114.070
Riduzioni di valori totali nette	2.912.265	Riduzioni di valori totali nette	2.006.790
Rettifiche di valore: ammortamenti	710.479	Rettifiche di valore: ammortamenti	429.111
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	2.201.786	Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	1.577.679
Valore netto di bilancio	4.932.334	Valore netto di bilancio	1.107.280
Milano – Via A. da Recanate, 2		Milano – Via del Lauro, 1	
Superficie: mq. 439; interrati: mq. 280		Superficie: mq. 2.140; interrati: mq. 804	
Costo storico	59.768	Costo storico	13.620.167
Riv. L. 30.12.91 n. 413	224.233	Valore lordo di bilancio	13.620.167
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	2.763.751	Riduzioni di valori totali nette	1.605.552
Valore lordo di bilancio	3.047.752	Rettifiche di valore: ammortamenti	1.605.552
Riduzioni di valori totali nette	1.738.475	Valore netto di bilancio	12.014.615
Rettifiche di valore: ammortamenti	129.213		
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	1.609.262	Milano – Via Faruffini, 3	
Valore netto di bilancio	1.309.277	Superficie: mq. 272; interrati: mq. 155	
Milano – Via Amadeo		Costo storico	
Superficie: mq. 110; interrati: mq. 7		33.570	
Costo storico	341.876	Riv. L. 05.11.73 n. 660	17.172
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	97.507	Riv. L. 19.03.83 n. 72	381.579
Valore lordo di bilancio	439.383	Riv. L. 30.12.91 n. 413	153.530
Riduzioni di valori totali nette	218.070	Disavanzo da fusione ex Bam e Briantea	330.672
Rettifiche di valore: ammortamenti	153.667	Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	814.167
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	64.403	Valore lordo di bilancio	1.730.690
Valore netto di bilancio	221.313	Riduzioni di valori totali nette	970.779
Milano – Via Astesani, 46		Rettifiche di valore: ammortamenti	387.689
Superficie: mq. 266; interrati: mq. 222		Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	583.090
Costo storico	21.691	Valore netto di bilancio	759.911
Riv. L. 19.03.83 n. 72	133.246	Milano – Via Massaua, 4	
Riv. L. 30.12.91 n. 413	150.786	Superficie: mq. 24.677; interrati: mq. 15.787	
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	1.003.366	Costo storico	
Valore lordo di bilancio	1.309.089	85.333.521	
Riduzioni di valori totali nette	912.763	Valore lordo di bilancio	85.333.521
Rettifiche di valore: ammortamenti	187.673	Riduzioni di valori totali nette	23.965.638
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	725.090	Rettifiche di valore: ammortamenti	23.965.638
Valore netto di bilancio	396.326	Valore netto di bilancio	61.367.883
Milano – Via Bodoni, 1		Milano – Via Massaua, 6	
Superficie: mq. 305; interrati: mq. 156		Superficie: mq. 34.376; interrati: mq. 30.556	
Costo storico	2.944	Costo storico	
Riv. L. 19.03.83 n. 72	213.968	66.128.871	
Riv. L. 30.12.91 n. 413	191.210	Valore lordo di bilancio	66.128.871
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	1.064.007	Riduzioni di valori totali nette	9.484.191
Valore lordo di bilancio	1.472.129	Rettifiche di valore: ammortamenti	9.484.191
Riduzioni di valori totali nette	930.460	Valore netto di bilancio	56.644.680
Rettifiche di valore: ammortamenti	223.724	Milano – Via Mazzini, 9/11	
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	706.736	Superficie: mq. 7.702; interrati: mq. 2.623	
Valore netto di bilancio	541.669	Costo storico	
		20.553.748	
		Riv. L. 14.02.48 n. 49	109.027
		Riv. L. 11.02.52 n. 74	152.847
		Riv. L. 05.11.73 n. 660	536.941
		Riv. L. 02.12.75 n. 576	537.758
		Riv. L. 19.03.83 n. 72	5.326.440
		Riv. L. 30.12.91 n. 413	2.391.836
		Disavanzo da fusione ex Bam e Briantea	8.371.398
		Valore lordo di bilancio	37.979.995
		Riduzioni di valori totali nette	6.563.479
		Rettifiche di valore: ammortamenti	6.563.479
		Valore netto di bilancio	31.416.516

Elenco delle proprietà immobiliari della Banca con indicazione delle rivalutazioni effettuate

Milano – Via Montegani, 2		Milano – Via Piave, 28	
Superficie: mq. 312; interrati: mq. 164		Superficie: mq. 216; interrati: mq. 130	
Costo storico	30.222	Costo storico	2.324
Riv. L. 19.03.83 n. 72	213.293	Riv. L. 19.03.83 n. 72	307.550
Riv. L. 30.12.91 n. 413	227.171	Riv. L. 30.12.91 n. 413	271.225
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	1.017.111	Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	962.878
Valore lordo di bilancio	1.487.797	Valore lordo di bilancio	1.543.977
Riduzioni di valori totali nette	881.082	Riduzioni di valori totali nette	807.537
Rettifiche di valore: ammortamenti	229.632	Rettifiche di valore: ammortamenti	228.296
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	651.450	Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	579.241
Valore netto di bilancio	606.715	Valore netto di bilancio	736.440
Milano – Via Padova, 204		Milano – Via Pontaccio, 23	
Superficie: mq. 339; interrati: mq. 160		Superficie: mq. 315; interrati: mq. 215	
Costo storico	29.346	Costo storico	105.785
Riv. L. 19.03.83 n. 72	228.882	Riv. L. 19.03.83 n. 72	333.276
Riv. L. 30.12.91 n. 413	238.566	Riv. L. 30.12.91 n. 413	481.532
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	888.267	Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	1.659.461
Valore lordo di bilancio	1.385.061	Valore lordo di bilancio	2.580.054
Riduzioni di valori totali nette	832.193	Riduzioni di valori totali nette	1.491.779
Rettifiche di valore: ammortamenti	234.099	Rettifiche di valore: ammortamenti	400.269
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	598.094	Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	1.091.510
Valore netto di bilancio	552.868	Valore netto di bilancio	1.088.275
Milano – Via Padova, 282		Milano – Via Ripamonti, 114	
Superficie: mq. 383; interrati: mq. 132		Superficie: mq. 245; interrati: mq. 209	
Costo storico	469.686	Costo storico	27.889
Riv. L. 30.12.91 n. 413	241.623	Riv. L. 19.03.83 n. 72	127.048
Disavanzo da fusione ex Bam e Briantea	270.920	Riv. L. 30.12.91 n. 413	155.475
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	2.586.417	Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	1.070.760
Valore lordo di bilancio	3.568.646	Valore lordo di bilancio	1.381.172
Riduzioni di valori totali nette	2.938.815	Riduzioni di valori totali nette	892.448
Rettifiche di valore: ammortamenti	507.614	Rettifiche di valore: ammortamenti	168.351
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	2.431.201	Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	724.097
Valore netto di bilancio	629.831	Valore netto di bilancio	488.724
Milano – Via Palmaria 2 app sub 563		Milano – Via Romagnoli, 1	
Superficie: mq. 70; interrati: mq. 0		Superficie: mq. 331; interrati: mq. 150	
Costo storico	5.357	Costo storico	394.160
Riv. L. 30.12.91 n. 413	69.693	Riv. L. 30.12.91 n. 413	227.946
Valore lordo di bilancio	75.050	Disavanzo da fusione ex Bam e Briantea	350.509
Riduzioni di valori totali nette	22.202	Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	4.435.841
Rettifiche di valore: ammortamenti	22.202	Valore lordo di bilancio	5.408.456
Valore netto di bilancio	52.848	Riduzioni di valori totali nette	4.690.293
Milano – Via Pianell, 52		Milano – Via Ronchi, 2	
Superficie: mq. 609; interrati: mq. 241		Superficie: mq. 530; interrati: mq. 570	
Costo storico	56.518	Costo storico	239.961
Riv. L. 30.12.91 n. 413	404.181	Riv. L. 19.03.83 n. 72	183.534
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	1.782.961	Riv. L. 30.12.91 n. 413	433.751
Valore lordo di bilancio	2.243.660	Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	2.343.881
Riduzioni di valori totali nette	1.281.626	Valore lordo di bilancio	3.201.127
Rettifiche di valore: ammortamenti	213.429	Riduzioni di valori totali nette	2.083.997
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	1.068.197	Rettifiche di valore: ammortamenti	474.440
Valore netto di bilancio	962.034	Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	1.609.557
		Valore netto di bilancio	1.117.130

Elenco delle proprietà immobiliari della Banca con indicazione delle rivalutazioni effettuate

Milano – Via Rubens, 7/9		Milano – Via Turati, 26	
Superficie: mq. 194; interrati: mq. 46		Superficie: mq. 268; interrati: mq. 262	
Costo storico	35.878	Costo storico	144.608
Riv. L. 02.12.75 n. 576	71.271	Riv. L. 19.03.83 n. 72	366.684
Riv. L. 19.03.83 n. 72	78.768	Riv. L. 30.12.91 n. 413	557.076
Riv. L. 30.12.91 n. 413	197.341	Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	1.672.824
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	562.838	Valore lordo di bilancio	2.741.192
Valore lordo di bilancio	946.096	Riduzioni di valori totali nette	1.499.193
Riduzioni di valori totali nette	647.678	Rettifiche di valore: ammortamenti	427.771
Rettifiche di valore: ammortamenti	213.081	Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	1.071.422
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	434.597	Valore netto di bilancio	1.241.999
Valore netto di bilancio	298.418	Milano – Via Zurigo, 14	
Milano – Via Salvini, 1		Superficie: mq. 138; interrati: mq. 87	
Superficie: mq. 300; interrati: mq. 605		Costo storico	568.051
Costo storico	2.701.828	Svalutazioni totali	-170.593
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	428.664	Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	141.118
Valore lordo di bilancio	3.130.492	Valore lordo di bilancio	538.576
Riduzioni di valori totali nette	638.758	Riduzioni di valori totali nette	204.806
Rettifiche di valore: ammortamenti	514.824	Rettifiche di valore: ammortamenti	139.599
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	123.934	Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	65.207
Valore netto di bilancio	2.491.734	Valore netto di bilancio	333.770
Milano – Via Salvo D'Acquisto, 4		Milano – Viale Abruzzi, 16	
Superficie: mq. 531; interrati: mq. 340		Superficie: mq. 177; interrati: mq. 204	
Costo storico	679.842	Costo storico	1.712.005
Riv. L. 30.12.91 n. 413	423.728	Valore lordo di bilancio	1.712.005
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	1.305.454	Riduzioni di valori totali nette	228.016
Valore lordo di bilancio	2.409.024	Rettifiche di valore: ammortamenti	228.016
Riduzioni di valori totali nette	1.608.715	Valore netto di bilancio	1.483.989
Rettifiche di valore: ammortamenti	634.083	Milano – Viale Corsica, 31	
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	974.632	Superficie: mq. 621; interrati: mq. 150	
Valore netto di bilancio	800.309	Costo storico	667.600
Milano – Via San Paolo, 12/16		Riv. L. 19.03.83 n. 72	55.440
Superficie: mq. 6.200; interrati: mq. 2.550		Riv. L. 30.12.91 n. 413	733.558
Costo storico	745.455	Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	1.337.358
Riv. L. 11.02.52 n. 74	25.048	Valore lordo di bilancio	2.793.956
Riv. L. 19.03.83 n. 72	4.652.294	Riduzioni di valori totali nette	1.535.032
Riv. L. 30.12.91 n. 413	5.076.607	Rettifiche di valore: ammortamenti	645.848
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	32.962.156	Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	889.184
Valore lordo di bilancio	43.461.560	Valore netto di bilancio	1.258.924
Riduzioni di valori totali nette	21.108.372	Milano – Viale Monza, 169	
Rettifiche di valore: ammortamenti	3.547.257	Superficie: mq. 199; interrati: mq. 210	
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	17.561.115	Costo storico	27.889
Valore netto di bilancio	22.353.188	Riv. L. 19.03.83 n. 72	127.048
Milano – Via Trenno, 12		Riv. L. 30.12.91 n. 413	155.475
Superficie: mq. 183; interrati: mq. 136		Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	933.183
Costo storico	845.265	Valore lordo di bilancio	1.243.595
Valore lordo di bilancio	845.265	Riduzioni di valori totali nette	752.757
Riduzioni di valori totali nette	153.415	Rettifiche di valore: ammortamenti	149.382
Rettifiche di valore: ammortamenti	153.415	Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	603.375
Valore netto di bilancio	691.850	Valore netto di bilancio	490.838

Elenco delle proprietà immobiliari della Banca con indicazione delle rivalutazioni effettuate

Missaglia – Via Merlini, 3 Superficie: mq. 273; interrati: mq. 357		Monza – Via San Martino, 5 Superficie: mq. 30; interrati: mq. 370	
Costo storico	665.701	Costo storico	497.964
Riv. L. 30.12.91 n. 413	278.681	Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	749.001
Disavanzo da fusione ex Bam e Briantea	243.062	Valore lordo di bilancio	1.246.965
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	1.873.718	Riduzioni di valori totali nette	669.685
Valore lordo di bilancio	3.061.162	Rettifiche di valore: ammortamenti	217.504
Riduzioni di valori totali nette	2.457.401	Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	452.181
Rettifiche di valore: ammortamenti	645.916	Valore netto di bilancio	577.280
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	1.811.485		
Valore netto di bilancio	603.761		
Monte Sant'Angelo – Corso Umberto I, 55 Superficie: mq. 31; interrati: mq. 0		Muggiò – Via Buoizzi, 1 / Via Italia Superficie: mq. 369; interrati: mq. 357	
Costo storico	31.504	Costo storico	604.205
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	32.090	Riv. L. 30.12.91 n. 413	315.489
Valore lordo di bilancio	63.594	Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	714.229
Riduzioni di valori totali nette	45.213	Valore lordo di bilancio	1.633.923
Rettifiche di valore: ammortamenti	16.455	Riduzioni di valori totali nette	1.015.817
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	28.758	Rettifiche di valore: ammortamenti	509.619
Valore netto di bilancio	18.381	Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	506.198
		Valore netto di bilancio	618.106
Monte Sant'Angelo – Piazza Roma, 4 Superficie: mq. 134; interrati: mq. 0		Napoli – Piazza Carità, 32 Superficie: mq. 163; interrati: mq. 125	
Costo storico	45.448	Costo storico	1.507.468
Riv. L. 19.03.83 n. 72	90.896	Valore lordo di bilancio	1.507.468
Riv. L. 30.12.91 n. 413	34.169	Riduzioni di valori totali nette	1.239
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	220.321	Rettifiche di valore: ammortamenti	1.239
Valore lordo di bilancio	390.834	Valore netto di bilancio	1.506.229
Riduzioni di valori totali nette	220.083		
Rettifiche di valore: ammortamenti	75.193		
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	144.890		
Valore netto di bilancio	170.751		
Monza – Piazza Roma/Piazza Carducci/Via Pretorio Superficie: mq. 3.684; interrati: mq. 1.112		Opera – Via Mazzini, 2/Via Cavour Superficie: mq. 617; interrati: mq. 210	
Costo storico	2.877.772	Costo storico	519.834
Riv. L. 30.12.91 n. 413	634.526	Riv. L. 30.12.91 n. 413	394.901
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	10.733.853	Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	1.025.330
Valore lordo di bilancio	14.246.151	Valore lordo di bilancio	1.940.065
Riduzioni di valori totali nette	6.974.722	Riduzioni di valori totali nette	1.189.947
Rettifiche di valore: ammortamenti	1.490.482	Rettifiche di valore: ammortamenti	486.094
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	5.484.240	Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	703.853
Valore netto di bilancio	7.271.429	Valore netto di bilancio	750.118
Monza – Via Arosio, 1/Corso Milano Superficie: mq. 211; interrati: mq. 70		Orsenigo – Via Simone da Orsenigo, 2 Superficie: mq. 96; interrati: mq. 85	
Costo storico	2.582	Costo storico	212.420
Riv. L. 19.03.83 n. 72	80.051	Valore lordo di bilancio	212.420
Riv. L. 30.12.91 n. 413	74.333	Riduzioni di valori totali nette	11.516
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	788.184	Rettifiche di valore: ammortamenti	11.516
Valore lordo di bilancio	945.150	Valore netto di bilancio	200.904
Riduzioni di valori totali nette	540.686		
Rettifiche di valore: ammortamenti	73.529		
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	467.157		
Valore netto di bilancio	404.464		
		Orta Nova – Via Pietro Nenni, 53 Superficie: mq. 280; interrati: mq. 0	
		Costo storico	257.061
		Riv. L. 19.03.83 n. 72	154.385
		Riv. L. 30.12.91 n. 413	62.944
		Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	313.828
		Valore lordo di bilancio	788.218
		Riduzioni di valori totali nette	445.685
		Rettifiche di valore: ammortamenti	220.364
		Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	225.321
		Valore netto di bilancio	342.533

Elenco delle proprietà immobiliari della Banca con indicazione delle rivalutazioni effettuate

Osio Sotto – Corso Vittorio Veneto, 51 Superficie: mq. 343; interrati: mq. 156		
Costo storico	538.340	
Riv. L. 30.12.91 n. 413	165.821	
Disavanzo da fusione ex Bam e Briantea	270.969	
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	2.163.907	
Valore lordo di bilancio	3.139.037	
Riduzioni di valori totali nette	2.703.503	
Rettifiche di valore: ammortamenti	640.237	
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	2.063.266	
Valore netto di bilancio	435.534	
Paderno d'Adda – Via Manzoni, 21 Superficie: mq. 168; interrati: mq. 82		
Costo storico	568.545	
Valore lordo di bilancio	568.545	
Riduzioni di valori totali nette	107.455	
Rettifiche di valore: ammortamenti	107.455	
Valore netto di bilancio	461.090	
Paderno Dugnano – Via Rotondi, 49 Superficie: mq. 498; interrati: mq. 456		
Costo storico	252.676	
Riv. L. 19.03.83 n. 72	57.198	
Riv. L. 30.12.91 n. 413	316.605	
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	1.229.048	
Valore lordo di bilancio	1.855.527	
Riduzioni di valori totali nette	1.137.256	
Rettifiche di valore: ammortamenti	333.109	
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	804.147	
Valore netto di bilancio	718.271	
Padova – Via Giotto (ang. Via del Carmine) Superficie: mq. 630; interrati: mq. 265		
Costo storico	2.957.129	
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	309.859	
Valore lordo di bilancio	3.266.988	
Riduzioni di valori totali nette	1.148.711	
Rettifiche di valore: ammortamenti	915.316	
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	233.395	
Valore netto di bilancio	2.118.277	
Pantigliate – Viale Risorgimento, 61 Superficie: mq. 343; interrati: mq. 0		
Costo storico	80.872	
Riv. L. 05.11.73 n. 660	4.255	
Riv. L. 19.03.83 n. 72	128.407	
Riv. L. 30.12.91 n. 413	74.173	
Disavanzo da fusione ex Bam e Briantea	131.613	
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	255.689	
Valore lordo di bilancio	675.009	
Riduzioni di valori totali nette	400.863	
Rettifiche di valore: ammortamenti	211.177	
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	189.686	
Valore netto di bilancio	274.146	
Parma – Strada Garibaldi, 12/12 Superficie: mq. 896; interrati: mq. 333		
Costo storico	2.627.983	
Riv. L. 30.12.91 n. 413	160.267	
Valore lordo di bilancio	2.788.250	
Riduzioni di valori totali nette	512.555	
Rettifiche di valore: ammortamenti	512.555	
Valore netto di bilancio	2.275.695	
Pavia – Via Riviera, 37 Superficie: mq. 200; interrati: mq. 80		
Costo storico	483.735	
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	138.128	
Valore lordo di bilancio	621.863	
Riduzioni di valori totali nette	251.235	
Rettifiche di valore: ammortamenti	190.477	
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	60.758	
Valore netto di bilancio	370.628	
Perego – Viale Brianza, 7/H Superficie: mq. 92; interrati: mq. 46		
Costo storico	116.258	
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	91.722	
Valore lordo di bilancio	207.980	
Riduzioni di valori totali nette	86.619	
Rettifiche di valore: ammortamenti	43.480	
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	43.139	
Valore netto di bilancio	121.361	
Pero – Via Alessandrini, 1 Superficie: mq. 526; interrati: mq. 440		
Costo storico	221.697	
Riv. L. 19.03.83 n. 72	114.000	
Riv. L. 30.12.91 n. 413	352.267	
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	1.738.354	
Valore lordo di bilancio	2.426.318	
Riduzioni di valori totali nette	1.500.543	
Rettifiche di valore: ammortamenti	364.092	
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	1.136.451	
Valore netto di bilancio	925.775	
Pesaro – Via Mameli, 70 Superficie: mq. 580; interrati: mq. 374		
Costo storico	1.296.149	
Riv. L. 30.12.91 n. 413	118.027	
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	730.259	
Valore lordo di bilancio	2.144.435	
Riduzioni di valori totali nette	626.075	
Rettifiche di valore: ammortamenti	292.503	
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	333.572	
Valore netto di bilancio	1.518.360	
Peschici – Corso Garibaldi, 57 Superficie: mq. 240; interrati: mq. 0		
Costo storico	143.731	
Riv. L. 19.03.83 n. 72	160.978	
Riv. L. 30.12.91 n. 413	74.858	
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	176.354	
Valore lordo di bilancio	555.921	
Riduzioni di valori totali nette	313.042	
Rettifiche di valore: ammortamenti	163.715	
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	149.327	
Valore netto di bilancio	242.879	

Elenco delle proprietà immobiliari della Banca con indicazione delle rivalutazioni effettuate

Pieve Emanuele – Via Curiel, 4 Superficie: mq. 230; interrati: mq. 80		Roma – Piazzale Flaminio, 1 Superficie: mq. 6.540; interrati: mq. 3.030	
Costo storico	18.279	Costo storico	4.679.879
Riv. L. 05.11.73 n. 660	2.415	Riv. L. 19.03.83 n. 72	3.322.549
Riv. L. 19.03.83 n. 72	107.738	Riv. L. 30.12.91 n. 413	8.277.232
Riv. L. 30.12.91 n. 413	49.001	Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	25.323.705
Disavanzo da fusione ex Bam e Briantea	128.781	Valore lordo di bilancio	41.603.365
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	351.020	Riduzioni di valori totali nette	20.793.842
Valore lordo di bilancio	657.234	Rettifiche di valore: ammortamenti	5.946.799
Riduzioni di valori totali nette	383.378	Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	14.847.043
Rettifiche di valore: ammortamenti	148.809	Valore netto di bilancio	20.809.523
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	234.569		
Valore netto di bilancio	273.856		
Piolto – Viale Monza, 49 – Loc. Limoto Superficie: mq. 360; interrati: mq. 344		Roma – Via Baldovinetti, 146/1 Superficie: mq. 865; interrati: mq. 695	
Costo storico	245.123	Costo storico	4.185.331
Riv. L. 19.03.83 n. 72	13.105	Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	1.137.461
Riv. L. 30.12.91 n. 413	283.831	Valore lordo di bilancio	5.322.792
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	1.091.282	Riduzioni di valori totali nette	2.814.320
Valore lordo di bilancio	1.633.341	Rettifiche di valore: ammortamenti	2.052.585
Riduzioni di valori totali nette	1.055.848	Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	761.735
Rettifiche di valore: ammortamenti	307.571	Valore netto di bilancio	2.508.472
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	748.277		
Valore netto di bilancio	577.493		
Poggio Imperiale – Piazza Imperiale, 2/6 Superficie: mq. 200; interrati: mq. 52		Roma – Via Donna Olimpia 280/296 - Via G.F.Ingrassia, 2/10 Superficie: mq. 330; interrati: mq. 330	
Costo storico	63.782	Costo storico	1.090.236
Riv. L. 19.03.83 n. 72	154.162	Valore lordo di bilancio	1.090.236
Riv. L. 30.12.91 n. 413	49.828	Riduzioni di valori totali nette	67.162
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	219.099	Rettifiche di valore: ammortamenti	67.162
Valore lordo di bilancio	486.871	Valore netto di bilancio	1.023.074
Riduzioni di valori totali nette	309.819		
Rettifiche di valore: ammortamenti	147.380		
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	162.439		
Valore netto di bilancio	177.052		
Rho – Via Curiel / Via Vanoni Superficie: mq. 10.000; interrati: mq. 0		Roma – Via Nomentana, 128 Superficie: mq. 270; interrati: mq. 254	
Costo storico	3.535.780	Costo storico	3.850.994
Riv. L. 30.12.91 n. 413	749.592	Valore lordo di bilancio	3.850.994
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	7.891.161	Riduzioni di valori totali nette	5.274
Valore lordo di bilancio	12.176.533	Rettifiche di valore: ammortamenti	5.274
Riduzioni di valori totali nette	6.603.643	Valore netto di bilancio	3.845.720
Rettifiche di valore: ammortamenti	1.741.102		
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	4.862.541		
Valore netto di bilancio	5.572.890		
Rho – Via Madonna, 32/Largo Kennedy, 1 Superficie: mq. 448; interrati: mq. 235		Roma – Via Ugo Ojetti, 74 Superficie: mq. 600; interrati: mq. 507	
Costo storico	338.478	Costo storico	710.040
Riv. L. 19.03.83 n. 72	289.732	Riv. L. 19.03.83 n. 72	322.874
Riv. L. 30.12.91 n. 413	284.342	Riv. L. 30.12.91 n. 413	1.072.469
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	916.286	Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	2.151.389
Valore lordo di bilancio	1.828.838	Valore lordo di bilancio	4.256.772
Riduzioni di valori totali nette	1.025.957	Riduzioni di valori totali nette	2.793.188
Rettifiche di valore: ammortamenti	442.181	Rettifiche di valore: ammortamenti	1.223.098
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	583.776	Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	1.570.090
Valore netto di bilancio	802.881	Valore netto di bilancio	1.463.584
Rho – Via Madonna, 32/Largo Kennedy, 1 Superficie: mq. 448; interrati: mq. 235		Roma – Via Vittorio Veneto, 1 Superficie: mq. 820; interrati: mq. 409	
Costo storico	338.478	Costo storico	2.270.823
Riv. L. 19.03.83 n. 72	289.732	Riv. L. 30.12.91 n. 413	1.528.604
Riv. L. 30.12.91 n. 413	284.342	Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	5.112.258
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	916.286	Valore lordo di bilancio	8.911.685
Valore lordo di bilancio	1.828.838	Riduzioni di valori totali nette	4.877.654
Riduzioni di valori totali nette	1.025.957	Rettifiche di valore: ammortamenti	1.590.958
Rettifiche di valore: ammortamenti	442.181	Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	3.286.696
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	583.776	Valore netto di bilancio	4.034.031
Valore netto di bilancio	802.881		

Elenco delle proprietà immobiliari della Banca con indicazione delle rivalutazioni effettuate

Roma – Viale Caravaggio 133-135-137 Superficie: mq. 140; interrati: mq. 100		
Costo storico	1.624.486	
Valore lordo di bilancio	1.624.486	
Riduzioni di valori totali nette	62.746	
Rettifiche di valore: ammortamenti	62.746	
Valore netto di bilancio	1.561.740	
Roma Capannelle – Via Acerenza/Appia Nuova Superficie: mq. 320; interrati: mq. 0		
Costo storico	603.904	
Riv. L. 30.12.91 n. 413	290.996	
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	407.169	
Valore lordo di bilancio	1.302.069	
Riduzioni di valori totali nette	877.891	
Rettifiche di valore: ammortamenti	537.431	
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	340.460	
Valore netto di bilancio	424.178	
San Giuliano Milanese – Via Fratelli Rizzi, 1 Superficie: mq. 518; interrati: mq. 111		
Costo storico	590.989	
Riv. L. 30.12.91 n. 413	343.638	
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	976.079	
Valore lordo di bilancio	1.910.706	
Riduzioni di valori totali nette	1.181.298	
Rettifiche di valore: ammortamenti	492.471	
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	688.827	
Valore netto di bilancio	729.408	
San Giuliano Milanese – Via Milano, 10/12 Superficie: mq. 172; interrati: mq. 27		
Costo storico	110.317	
Riv. L. 19.03.83 n. 72	74.406	
Riv. L. 30.12.91 n. 413	35.839	
Disavanzo da fusione ex Bam e Briantea	78.221	
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	292.383	
Valore lordo di bilancio	591.166	
Riduzioni di valori totali nette	342.690	
Rettifiche di valore: ammortamenti	147.775	
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	194.915	
Valore netto di bilancio	248.476	
San Lazzaro di Savena – Via Emilia, 175 Superficie: mq. 697; interrati: mq. 90		
Costo storico	158.492	
Riv. L. 19.03.83 n. 72	195.281	
Riv. L. 30.12.91 n. 413	352.779	
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	1.604.587	
Valore lordo di bilancio	2.311.139	
Riduzioni di valori totali nette	1.435.142	
Rettifiche di valore: ammortamenti	372.652	
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	1.062.490	
Valore netto di bilancio	875.997	
San Severo di Puglia – Via Minuziano, 118 Superficie: mq. 570; interrati: mq. 190		
Costo storico	777.784	
Riv. L. 30.12.91 n. 413	159.599	
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	817.001	
Valore lordo di bilancio	1.754.384	
Riduzioni di valori totali nette	1.016.673	
Rettifiche di valore: ammortamenti	442.820	
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	573.853	
Valore netto di bilancio	737.711	
San Vittore Olona – Via Matteotti snc Superficie: mq. 138; interrati: mq. 159		
Costo storico	576.128	
Valore lordo di bilancio	576.128	
Riduzioni di valori totali nette	98.443	
Rettifiche di valore: ammortamenti	98.443	
Valore netto di bilancio	477.685	
Sant'Agostino – Via Statale, 70 – Loc. San Carlo Superficie: mq. 232; interrati: mq. 0		
Costo storico	197.375	
Riv. L. 30.12.91 n. 413	158.850	
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	560.307	
Valore lordo di bilancio	916.532	
Riduzioni di valori totali nette	740.751	
Rettifiche di valore: ammortamenti	238.908	
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	501.843	
Valore netto di bilancio	175.781	
Saronno – Piazza De Gasperi, 13 Superficie: mq. 967; interrati: mq. 411		
Costo storico	348.623	
Riv. L. 19.03.83 n. 72	250.467	
Riv. L. 30.12.91 n. 413	619.367	
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	3.084.743	
Valore lordo di bilancio	4.303.200	
Riduzioni di valori totali nette	2.451.906	
Rettifiche di valore: ammortamenti	481.930	
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	1.969.976	
Valore netto di bilancio	1.851.294	
Saronno – Via Leonardo Da Vinci Superficie: mq. 246; interrati: mq. 160		
Costo storico	397.330	
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	416.043	
Valore lordo di bilancio	813.373	
Riduzioni di valori totali nette	300.744	
Rettifiche di valore: ammortamenti	128.071	
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	172.673	
Valore netto di bilancio	512.629	
Saronno – Via Mazzini, 16/18 Superficie: mq. 402; interrati: mq. 69		
Costo storico	11.238	
Riv. L. 05.11.73 n. 660	47.901	
Riv. L. 19.03.83 n. 72	239.600	
Riv. L. 30.12.91 n. 413	102.657	
Disavanzo da fusione ex Bam e Briantea	278.020	
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	645.923	
Valore lordo di bilancio	1.325.339	
Riduzioni di valori totali nette	630.341	
Rettifiche di valore: ammortamenti	241.414	
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	388.927	
Valore netto di bilancio	694.998	

Elenco delle proprietà immobiliari della Banca con indicazione delle rivalutazioni effettuate

Segrate – Piazza Centro Commerciale, 36 Superficie: mq. 174; interrati: mq. 0		Torino – Corso Vercelli, 109 Superficie: mq. 338; interrati: mq. 190	
Costo storico	580.667	Costo storico	984.580
Valore lordo di bilancio	580.667	Riv. L. 30.12.91 n. 413	265.429
Riduzioni di valori totali nette	105.863	Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	152.210
Rettifiche di valore: ammortamenti	105.863	Valore lordo di bilancio	1.402.219
Valore netto di bilancio	474.804	Riduzioni di valori totali nette	876.473
Seregno – Via Montello/Circonvallazione Superficie: mq. 2.220; interrati: mq. 1.602		Rettifiche di valore: ammortamenti	675.903
Costo storico	715.031	Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	200.570
Riv. L. 19.03.83 n. 72	568.341	Valore netto di bilancio	525.746
Riv. L. 30.12.91 n. 413	1.238.691	Torremaggiore – Piazza Repubblica, 58 Superficie: mq. 233; interrati: mq. 135	
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	8.573.909	Costo storico	310.217
Valore lordo di bilancio	11.095.972	Riv. L. 19.03.83 n. 72	255.242
Riduzioni di valori totali nette	6.880.104	Riv. L. 30.12.91 n. 413	107.262
Rettifiche di valore: ammortamenti	1.811.482	Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	216.879
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	5.068.622	Valore lordo di bilancio	889.600
Valore netto di bilancio	4.215.868	Riduzioni di valori totali nette	513.333
Sesto San Giovanni – Piazza 4 Novembre, 28 Superficie: mq. 473; interrati: mq. 250		Rettifiche di valore: ammortamenti	319.913
Costo storico	18.076	Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	193.420
Riv. L. 19.03.83 n. 72	260.811	Valore netto di bilancio	376.267
Riv. L. 30.12.91 n. 413	254.383	Tradate – Via Vittorio Veneto/Via Dante Superficie: mq. 150; interrati: mq. 154	
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	1.536.665	Costo storico	26.151
Valore lordo di bilancio	2.069.935	Riv. L. 19.03.83 n. 72	90.052
Riduzioni di valori totali nette	1.282.348	Riv. L. 30.12.91 n. 413	108.861
Rettifiche di valore: ammortamenti	278.696	Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	329.238
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	1.003.652	Valore lordo di bilancio	554.302
Valore netto di bilancio	787.587	Riduzioni di valori totali nette	324.646
Settimo Milanese – Via Manzoni, 1 Superficie: mq. 328; interrati: mq. 234		Rettifiche di valore: ammortamenti	111.103
Costo storico	35.988	Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	213.543
Riv. L. 19.03.83 n. 72	118.950	Valore netto di bilancio	229.656
Riv. L. 30.12.91 n. 413	160.483	Trescore Balneario – Via Marconi 5/7 Superficie: mq. 168; interrati: mq. 36	
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	1.164.268	Costo storico	997.710
Valore lordo di bilancio	1.479.689	Valore lordo di bilancio	997.710
Riduzioni di valori totali nette	991.568	Riduzioni di valori totali nette	66.303
Rettifiche di valore: ammortamenti	176.885	Rettifiche di valore: ammortamenti	66.303
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	814.683	Valore netto di bilancio	931.407
Valore netto di bilancio	488.121	Treviglio – Via Fabio Filzi snc Superficie: mq. 244; interrati: mq. 88	
Seveso – Via A. Monti Superficie: mq. 297; interrati: mq. 0		Costo storico	864.984
Costo storico	343.425	Valore lordo di bilancio	864.984
Valore lordo di bilancio	343.425	Riduzioni di valori totali nette	75.710
Riduzioni di valori totali nette	42.928	Rettifiche di valore: ammortamenti	75.710
Rettifiche di valore: ammortamenti	42.928	Valore netto di bilancio	789.274
Valore netto di bilancio	300.497	Trinitapoli – Corso Trinità, 13 Superficie: mq. 408; interrati: mq. 0	
Sumirago – Via Piave, 2 Superficie: mq. 140; interrati: mq. 35		Costo storico	542.408
Costo storico	80.965	Riv. L. 30.12.91 n. 413	92.277
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	253.939	Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	321.092
Valore lordo di bilancio	334.904	Valore lordo di bilancio	955.777
Riduzioni di valori totali nette	170.797	Riduzioni di valori totali nette	583.101
Rettifiche di valore: ammortamenti	38.363	Rettifiche di valore: ammortamenti	338.640
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	132.434	Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	244.461
Valore netto di bilancio	164.107	Valore netto di bilancio	372.676
Valore netto di bilancio	174.139		

Elenco delle proprietà immobiliari della Banca con indicazione delle rivalutazioni effettuate

Varedo – Via Umberto I, 126 Superficie: mq. 200; interrati: mq. 121		
Costo storico	6.448	
Riv. L. 19.03.83 n. 72	82.211	
Riv. L. 30.12.91 n. 413	82.341	
Valore lordo di bilancio	171.000	
Riduzioni di valori totali nette	35.625	
Rettifiche di valore: ammortamenti	35.625	
Valore netto di bilancio	135.375	
Varese – Via Avegno, 4 Superficie: mq. 602; interrati: mq. 313		
Costo storico	0	
Riv. L. 19.03.83 n. 72	413.166	
Riv. L. 30.12.91 n. 413	358.329	
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	2.528.118	
Valore lordo di bilancio	3.299.613	
Riduzioni di valori totali nette	1.805.944	
Rettifiche di valore: ammortamenti	347.681	
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	1.458.263	
Valore netto di bilancio	1.493.669	
Verona – Piazza Cittadella, 4 Superficie: mq. 422; interrati: mq. 381		
Costo storico	1.383.621	
Riv. L. 30.12.91 n. 413	4.234	
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	1.178.026	
Valore lordo di bilancio	2.565.881	
Riduzioni di valori totali nette	1.285.353	
Rettifiche di valore: ammortamenti	611.418	
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	673.935	
Valore netto di bilancio	1.280.528	
Vieste – Via Madonna della Libertà, 27 Superficie: mq. 791; interrati: mq. 303		
Costo storico	1.156.863	
Riv. L. 30.12.91 n. 413	205.157	
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	1.177.182	
Valore lordo di bilancio	2.539.202	
Riduzioni di valori totali nette	1.406.767	
Rettifiche di valore: ammortamenti	613.079	
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	793.688	
Valore netto di bilancio	1.132.435	
Villasanta – Piazza Martiri della Libertà, 13 Superficie: mq. 442; interrati: mq. 571		
Costo storico	429.763	
Riv. L. 30.12.91 n. 413	682.686	
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	1.141.111	
Valore lordo di bilancio	2.253.560	
Riduzioni di valori totali nette	1.466.857	
Rettifiche di valore: ammortamenti	613.350	
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	853.507	
Valore netto di bilancio	786.703	
Vimercate – Piazza Roma, 1 Superficie: mq. 299; interrati: mq. 128		
Costo storico	23.230	
Riv. L. 11.02.52 n. 74	996	
Riv. L. 05.11.73 n. 660	32.950	
Riv. L. 19.03.83 n. 72	226.404	
Riv. L. 30.12.91 n. 413	96.403	
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	794.232	
Valore lordo di bilancio	1.381.321	
Riduzioni di valori totali nette	783.717	
Rettifiche di valore: ammortamenti	271.146	
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	512.571	
Valore netto di bilancio	597.604	
Voghera – Piazza C. Battisti, 10 Superficie: mq. 1.991; interrati: mq. 2.844		
Costo storico	792.261	
Riv. L. 02.12.75 n. 576	69.671	
Riv. L. 19.03.83 n. 72	790.730	
Riv. L. 30.12.91 n. 413	1.671.774	
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04	8.092.858	
Valore lordo di bilancio	11.417.294	
Riduzioni di valori totali nette	7.901.505	
Rettifiche di valore: ammortamenti	1.876.591	
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA	6.024.914	
Valore netto di bilancio	3.515.789	
Costo storico totale	306.630.683	
Riv. L. 14.02.48 n. 49 totale	109.027	
Riv. L. 11.02.52 n. 74 totale	892.149	
Riv. L. 05.11.73 n. 660 totale	834.479	
Riv. L. 02.12.75 n. 576 totale	2.661.883	
Riv. L. 19.03.83 n. 72 totale	60.689.509	
Riv. L. 30.12.91 n. 413 totale	105.899.593	
Disavanzo da fusione ex Bam e Briantea totale	18.039.295	
Svalutazioni totali totale	-170.593	
Utilizzo deemed cost in sede di FTA 01/01/04 totale	433.217.968	
Valore lordo di bilancio totale	928.803.993	
Riduzioni di valori totali nette totale	411.680.533	
Rettifiche di valore: ammortamenti totale	151.392.206	
Adeguamento fondi per applicazione deemed cost in sede di FTA totale	260.288.327	
Valore netto di bilancio totale	517.123.460	
Totale mq. (comprensivi dei piani in superficie e degli interrati)	336.351	

Relazione della Società di Revisione

**Relazione della società di revisione
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39**

**Agli Azionisti
della Banca Popolare di Milano S.c. a r.l.**

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca Popolare di Milano S.c. a r.l. chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, compete al Consiglio di Gestione della Banca Popolare di Milano S.c. a r.l.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dal Consiglio di Gestione. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nella nota integrativa, il Consiglio di Gestione ha riesposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile, sui quali abbiamo emesso la relazione di revisione in data 12 aprile 2011. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e relativa informativa presentata nella nota integrativa sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Milano S.c. a r.l. al 31 dicembre 2011 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca Popolare di Milano S.c. a r.l. per l'esercizio chiuso a tale data.



4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete al Consiglio di Gestione della Banca Popolare di Milano S.c. a r.l.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) ed al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) ed al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Milano S.c. a r.l. al 31 dicembre 2011.

Milano, 5 aprile 2012

Reconta Ernst & Young S.p.A.


Massimo Colli
(Socio)